LA STAMPA

LUNEDÌ 28 APRILE 2003. ANNO 137. N. 116. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IL GOVERNO: AUMENTERA' LA PRESENZA DI MEDICI. SIRCHIA: INTERVENGA LA UE. BERLUSCONI: NIENTE ALLARME, SOLO PRECAUZIONE

Virus killer, supercontrolli negli aeroporti

Donna in isolamento a Roma, si cercano i compagni di volo

ROMA. L'ombra della Sars si allunga sull'Italia. Il governo ha disposto una serie di misure per arginare l'eventuale contagio. Il capo del dipartimento della Protezione Civile è stato nominato commissario delegato. Sono stati rinforzati gli organici dei medici negli aeroporti e chieste misure di maggiore controllo alle frontiere alla Ue. Negli ospedali verranno individuati posti letto «ad hoc» e accettazioni separate. Berlusconi: «Nessun allarme. Si tratta semplicemente di prendere le precauzioni convenienti». E il ministro Sirchia ha chiesto che intervenga anche la Ue. Intanto si cercano i compagni di volo della donna ricoverata in isolamento a Roma.

Bonazzi, Corbi, Daniele e Galeazzi DA PAGINA 2 A PAGINA 5

LA CGIL REPLICA A COFFERATI

Articolo 18, si accende la campagna referendaria

Tensioni in partiti e sindacati per il referendum sull'art. 18. «Se Cofferati lascia libertà di voto si contraddice», dice Fausto Bertinotti in una intervista a La Stampa. Giovannini, La Mattina E L'INTERVISTA DI Maria Teresa Meli A PAG. 7

REPORTAGE

LA CITTA' E' ASSEDIATA CHIUSI I LOCALI PUBBLICI

A Pechino si disinfetta persino il denaro

Francesco Sisci A PAGINA 5

SERVIZI

«SARO' IL BRACCIO ARMATO DEL MINISTRO»

Il capo della protezione civile Bertolaso «Io posso muovermi con meno lacci istituzionali» «Bloccare gli aerei? Una soluzione estrema»

INTERVISTA DI Pierangelo Sapegno A PAGINA 3

TUTTOSOLDI: L'ECONOMIA ASIATICA IN CRISI

Si ferma il boom cinese, consumi in caduta libera Ripercussioni in Europa e negli Stati Uniti Merloni: «Ma pesano di più gli scandali finanziari»

Ugo Bertone e Marco Zatterin ALLE PAGINE 20-21

PRESIDENZIALI

ARGENTINA, IL VOTO DELL'AMERICA TRISTE

Gli exit poll: ballottaggio tra Menem e Kirchner Un Paese condannato a miseria e instabilità e con istituzioni fragili

Francesca Ambrogetti CON L'ANALISI DI Mario Deaglio A PAGINA 9

I SILENZI SULLE RIFORME

Tito Boeri

SECONDO le anticipazioni de «La Stampa» di ieri, Sergio Cofferati sarebbe coraggiosamente orientato a non prendere posizione a favore del sì al referendum che vorrebbe estendere anche alle imprese con meno di 15 dipendenti la reintegrazione obbligatoria dei lavoratori licenziati senza giusta causa. In ogni caso, il silenzio di chi ha sin qui guidato il fronte contrario alla riforma dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori è, di per sé, eloquente. Ci consegna l'unico risultato utile di questa nuova campagna referendaria: contrariamente alle intenzioni dei suoi promotori, il referendum sta riuscendo a de-ideologizzare il confronto sulla riforma dei nostri regimi di protezione dell'impiego. Ci sta dicendo a chiare lettere che istituti come la cosiddetta «reintegra» non tutelano diritti fondamentali dell'uomo e che, come altri regimi che proteggono i lavoratori contro il rischio di licenziamento, si tratta di strumenti che hanno costi e benefici che vanno attentamente soppesati, caso per caso. Per le imprese più piccole i costi probabilmente eccedono i benefici sia per i datori di lavoro che per i loro dipendenti, tant'è che le normative di protezione dell'impiego più restrittive non vengono applicate all'impresa minore in molti paesi europei (non solo in Italia). Speriamo che si apra in queste settimane un confronto approfondito sul quesito di fondo posto dal referendum: perché esiste una soglia di 15 dipendenti per anni accettata da sindacati e organizzazioni datoriali? La teoria economica offre delle congetture in merito (come riporta il sito lavoce.info). Auguriamoci che siano i protagonisti della legislazione del lavoro di questi anni a confermarle o confutarle.

A fronte del silenzio utile di Cofferati, vi sono altri silenzi pesanti e dannosi. Il referendum segnala un problema di tutele dei lavoratori delle imprese con meno di 15 dipendenti che deve essere finalmente affrontato. Se in altri paesi i lavoratori dell'impresa minore, non soggetta ai regimi di protezione più restrittivi, hanno comunque accesso ad ammortizzatori sociali degni di questo nome, da noi non è così. Chi perde il lavoro in imprese con meno di 15 addetti ha, al massimo, diritto a 9 mesi (se ha più di 50 anni) di sussidi che offrono non più del 40 per cento del salario precedente. Altrove i sussidi possono durare fino a due anni, offrono «tassi di rimpiazzo» del 60-70 per cento del salario precedente e sono seguiti da strumenti di assistenza sociale che offrono un reddito minimo senza limiti di tempo a chi non lavora e rischia altrimenti di cadere in condizioni di indigenza. Per questo preoccupa il silenzio del governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali. Non si parla più neanche di quella mini-riforma dei sussidi ordinari di disoccupazione prevista dal Patto per l'Italia. Preoccupa anche il silenzio di Confindustria che dovrebbe accompagnare la presa di posizione per il no al referendum, con una richiesta di estensione di ammortizzatori più generosi, oggi accessibili solo dalle grandi imprese, anche a quelle più piccole. E perché non sono gli stessi piccoli di Confindustria a mettere in discussione un'asimmetria che non ha giustificazione economica?

Se non si affronterà il problema delle tutele dei lavoratori della piccola impresa, il referendum, con o senza quorum, rischia di tradursi in una vittoria del sì che bloccherebbe nuovamente ogni sforzo riformatore per anni, come già avvenuto col referendum del maggio 2000. E anche se invece vincesse il no e ci si limitasse a mantenere lo status quo, sarebbe una sconfitta per tutti. Perché a dispetto di chi in questi giorni ha affermato che la riforma del mercato del lavoro è «stata già fatta», di vere riforme ne abbiamo bisogno. Davvero.

IL DOPOGUERRA A BAGHDAD — LA TV IRANIANA: CATTURATA LA MOGLIE DI SADDAM

«Trovate le armi proibite» Il Pentagono afferma di aver trovato sostanze chimiche proibite nei pressi di Tikrit. Secondo alcune fonti, la cattura di Saddam è imminente: per la tv iraniana, la moglie del raiss sarebbe già nelle mani degli americani. Nel paese, intanto, l'economia è in ginocchio: nella foto, un pacco di banconote irachene viene cambiato con 100 dollari Usa. Martinetti, Mastrolilli e Zaccaria ALLE PAG. 10-11

DOMANI IL «GIORNO DELLA SHOA'»

GLI EBREI LA MEMORIA E L'EROISMO

Riccardo Di Segni

QUANDO finì la Seconda guerra mondiale, tra i tanti problemi che il popolo ebraico dovette affrontare ci fu anche quello della conservazione del ricordo della Shoà, dei terribili eventi appena superati. Dedicare almeno una giornata all'anno al ricordo poteva sembrare, tra le varie iniziative possibili, una decisione saggia e indiscutibile, ma anche su questo gli ebrei si divisero. Il Rabbinato d'Israele decise di dedicare alla memoria della Shoà la data del 10 del mese di Tevet, in cui da molti secoli si digiuna per ricordare l'assedio di Gerusalemme da parte dei Babilonesi (gli Iracheni di 25 secoli fa). In questo modo un'antica occasione di lutto nazionale si integrava con un ricordo molto più recente e vivo. Da parte sua, nel 1951 il parlamento israeliano istituì per il 27 del mese di Nisan (quest'anno corrispondente al 29 Aprile) «il giorno di ricordo della Shoà e dell'eroismo». In questo giorno nello Stato d'Israele i locali di divertimento rimangono chiusi, si svolgono cerimonie commemorative e al mattino ovunque suona una sirena che impone un minuto di pausa e di silenzio. C'era il problema della scelta della data; qualche decennio dopo alcuni parlamenti europei avrebbero preferito il giorno della liberazione di Auschwitz; il parlamento israeliano indicò il giorno in cui nel 1943 i nazisti domarono la rivolta del Ghetto di Varsavia (di cui quest'anno è il sessantesimo anniversario; l'evento è stato raccontato di recente nel film «Il pianista» di Polanski). Con questa scelta, l'istituzione della giornata assumeva un significato del tutto particolare: non solo il ricordo di una tragedia, ma anche quello della rivolta e della resistenza

CONTINUA A PAGINA 12 PRIMA COLONNA

LO SCOPPIO PROVOCATO DAI GAS DELLE BATTERIE. GRAVE LA FIDANZATA

Muore nell'esplosione dello yacht

Mentone: la vittima è un imprenditore torinese

TORINO

NONNA AFFOGA LA NIPOTINA POI SI GETTA NEL TORRENTE

Temeva che i giudici affidassero la bambina di tre anni al genero Diceva: «Non può vivere da sola»

Angelo Conti e Antonio Giaimo IN CRONACA

MENTONE. Un'esplosione violentissima. La poppa dello yacht sventrata. Il proprietario, Franco Barone, 42 anni, industriale di Torino, morto sul colpo mentre dormiva nella cabina del «Benetti», un 26 metri che aveva appena acquistato. La fidanzata, Alessandra Carrara, 35 anni, di Bruino, è gravemente ferita. L'esplosione ha avuto origine nel vano di poppa dove erano custodite dieci batterie da 200 ampère e dove, probabilmente a causa di un sovraccarico di corrente, durante la notte, si è sprigionato del gas che ha invaso il locale. Quando, ieri alle 9, il comandante ha azionato con un telecomando il congegno idraulico per abbassare la passerella, la scintilla ha provocato l'esplosione. Moretti e Poletto A PAGINA 13

AMMINISTRATIVE

LE SEDUTTRICI DEL CENTRODESTRA

Beccalossi & Guerra a caccia dei voti

Aldo Cazzullo A PAGINA 6

LA LAZIO FERMA L'INTER, SCUDETTO A UN PASSO

Juve, la legge dell'ultimo morso

Roberto Beccantini

L'ULTIMO morso. Camoranesi a Bologna, Zalayeta a Barcellona, Del Piero con il Brescia. La Juventus ci ha preso gusto, le sue partite cominciano quando finiscono quelle degli altri. Sono già 19 i gol pescati dall'83' in poi. Non mollare mai: era un luogo comune, è diventato un logo, un simbolo. Il suo. Roma, Barcellona, Brescia: tre partite cruciali, tre vittorie fondamentali. Con la squadra di Mazzone, come già con quella di Capello, decide una doppietta di Alessandro Del Piero, cento reti in serie A. Rocambolesco il primo sigillo, strepitoso il secondo, sinistro al volo su lancio di Tacchinardi. Minuto, 41' della ripresa: Appiah aveva appena pareggiato.

L'esultanza dei bianconeri

Se mai sarà scudetto, e molti indizi lasciano pensare che lo sia, sarà uno scudetto preso per la coda, con la fortuna e il ringhio di chi sa di non essere il più forte, ma si picca di crederlo e, soprattutto, di dimostrarlo. Stava dominando, il Brescia, quando la Juve, sollevandosi dai suoi eroici languori, gli ha inflitto il colpo di grazia. Otto punti di margine a quattro giornate dal termine. Dopo il crollo del Milan, precipitato a meno dodici, si è arresa l'Inter, 1-1 con la Lazio, Crespo e Simone Inzaghi. L'Inter che senza Vieri aveva sempre vinto, l'Inter abbonata all'impossibile, un groviglio di cuori, di bende, di reticolati. Per uno di quei capricci che il destino si diverte a coltivare, è stata ancora la Lazio, la Lazio del 5 maggio, a stoppare Cuper e lanciare Lippi. Il sabato, curiosamente, la Signora sarà di scena proprio a casa Mancini, così vicina alla meta da poter mettersi in posa per il Real.

il Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS

TORINO Via Gioberti

MONTECARLO BEAUSOLEIL

RESIDENCE HENRI

Rarità! A pochi metri da Montecarlo e dal Casinò, sono aperte le prenotazioni per 64 magnifici appartamenti nuovi con splendida vista mare, dal monolocale all'attico prestigioso. Prezzi lancio:

- Bilocale con ampia terrazza, grande giardino e parcheggio sotterraneo: € 167.200
- Grande appartamento, vista mare mozzafiato, terrazza, 2 parcheggi sotterranei: € 411.400

E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA E INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI 5.000 AFFARI ONLINE 848-842.842

Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS.

QUARANTATRÉ GIORNI DI ALLERTA IN ITALIA

15 marzo, prima allerta Gli ospedali si preparano

■ Attivati gli Uffici di sanità marittima e aerea, gli Assessorati regionali alla Sanità, i Ministeri e le organizzazioni coinvolte in viaggi e soggiorni all'estero, con ragguagli sui sintomi «a rischio» e le raccomandazioni dell'Oms per la sorveglianza della sindrome e la gestione di casi sospetti. Allertati i due ospedali nazionali specializzati in malattie infettive: Spallanzani aRoma e Sacco a Milano.

17 marzo, Numero Verde e sito Internet del Ministero

■ Istituito un numero verde (800 571 661) per fornire informazioni sul virus e le precauzioni da prendere, poi un sito Internet del Ministero della Salute con le indicazioni sulla gestione clinica dei casi e le misure per ridurre il rischio di trasmissione dell'infezione in ambiente ospedaliero. Vengono diffusi anche i criteri per dimettere i pazienti con sospetta Sars, in modo da poterli seguire nel tempo.

Con le mascherine per paura del contagio

1° aprile, consigli ai viaggiatori «Chi può rinviare, non parta»

■ L'Oms elabora linee guida per la gestione di eventuali casi sospetti a bordo di aerei, il nostro governo chiede ai viaggiatori internazionali di rimandare i viaggi non essenziali verso tutte le aree affette da Sars. L'Istituto superiore di sanità, specificamente interpellato, risponde con indicazioni per l'impiego di guanti, mascherine e camici negli ospedali e con tutte le misure profilattiche per contenere l'infezione.

17 aprile, chi arriva in aereo deve lasciare i suoi dati

■ Fino al 31 luglio tutti i passeggeri in arrivo in Italia con voli diretti che partono dai Paesi colpiti dalla Sars dovranno compilare un modulo indicando i propri dati anagrafici, ma anche tutte le tappe del soggiorno nel nostro Paese. Così, in caso di necessità, nei quattordici giorni successivi all'arrivo (tempo di incubazione) sarà possibile rintracciarli. I dati saranno poi distrutti dopo 30 giorni.

PAURA NEL QUARTIERE DOVE VIVE LA CINESE ORA ALLO SPALLANZANI

Stava male da giorni ha girato per Roma prima del ricovero

La trentenne arrivata da Shangai non è stata fermata in aeroporto
Si cercano i passeggeri che hanno avuto contatti o viaggiato con lei

Maria Corbi
ROMA

P.J.T. è chiusa in isolamento all'Ospedale Lazzaro Spallanzani, in una camera con speciali filtri che evitano il passaggio all'esterno del virus killer. Fuori si cercano i passeggeri che mercoledì scorso hanno viaggiato con lei sul volo LH 3870 Lufthansa, in arrivo da Shangai via Francoforte.

Da oggi il telefono squillerà nelle loro case. Un funzionario-medico ha il difficile compito di informarli su quello che è capitato. In molti hanno, comunque, già chiamato, appena capito di essere su quel maledetto volo. Per tutti ci saranno controlli e dieci giorni di reperibilità. E tremano i passeggeri che occupavano le file davanti e dietro a quella dove era seduta la signora. Al primo sintomo sospetto rientrerà il ricovero negli ospedali attrezzati.

«Entro pochi giorni - spiegano i medici di Fiumicino - i passeggeri saranno tutti rintracciati e registrati, come prevedono le nuove disposizioni del Ministero della Sanità». I medici si mostrano cauti, per non creare allarmismi prima che sia certo che si tratti di Sars. «Se questa donna si è sentita male qualche giorno dopo il suo rientro a Roma noi, una volta appresa la notizia, non possiamo fare altro che registrare i passeggeri che si trovavano su quel volo e chiedere loro il recapito nei successivi 10 giorni di permanenza in Italia. Anche perché non sarebbe certo possibile controllare lo stato di salute di tutti i viaggiatori che arrivano o transitano ogni giorno a Fiumicino».

Nello scalo romano i controlli sanitari e la vigilanza continuano. Ieri mattina i 165 passeggeri giunti intorno alle 8 con il volo SQ-340 della compagnia aerea Singapore Airlines sono stati invitati negli uffici della Sanità aerea dove hanno compilato il questionario del Ministero della Salute e registrato i loro recapiti telefonici. La stessa procedura è stata seguita per i 51 passeggeri sbarcati poco dopo le 11 dall'aereo dell'Air Canada proveniente da Toronto, come per tutti i voli sulle rotte dalle aree di diffusione del virus.

In questo clima di paura per il virus, cercare di contenere i rischi si trasforma in una sorta di caccia all'untore. P.J.T sta in un letto di ospedale (ancora non si ha la notizia ufficiale che si tratta di Sars, secondo quanto si è appreso sono stati avviati i test dell'amplificazione genica con Pcr e isolamento virale) ma il suo fantasma gira per il quartiere dove risiede: la Garbatella. E la paura striscia subdola tra le case e i bar dove si cerca di capire chi sia questa signora cinese di 31 anni, elegante, sposata con un italiano, abbastanza facoltosa da avere in casa una collaboratrice domestica (anche lei adesso insieme al marito e al figlio della donna, in quarantena).

«Ma è vero che il virus si prende anche toccando un tavolo?», chiede un'anziana signora con la schedina del lotto tra le mani a via Fincati, nel cuore della Garbatella. In fondo P.J.T prima di presentarsi al pronto soccorso del San Giovanni ha avuto due giorni di tempo per «girare». E questo, in caso venisse confermata la diagnosi di polmonite atipica, fa paura. Nella comunità cinese nessuno sembra conoscerla.

Il presidente, Ling Wi Chong, spiega che «da quando lo abbiamo saputo stiamo facendo telefonate, ma nessuno sa chi sia. La nostra gente a Roma ha paura, ed è angosciata per le conseguenze economiche di quello che sta capitando. I nostri ristoranti hanno avuto un calo del cinquanta per cento». Anna, ristoratrice, da anni in Italia si lamenta: «Vedo negli occhi della gente la paura. Mi vedono e girano al largo. Ma che male posso fargli?». Terrorizzato il sacerdote che si occupa della minoranza cinese cattolica, Giovanni Chiu: «Non posso rispondere, non so niente, mi faccia altre domande».

E sono tante le telefonate che continuano ad arrivare all'aeroporto Leonardo Da Vinci: gente appena tornata da un viaggio che si informa in quale area è transitata P.J.T, quali bagni ha visitato. Domande con poco senso se non quello del terrore.

> In questo clima di allarme cercare di contenere i rischi si trasforma in una caccia all'untore Giovane accusa: «Nessun controllo a Fiumicino»

Da Shangai è tornata due giorni fa Nicoletta, romana, 25 anni, un grande amore per la Cina e la sua cultura. Dice:«Controlli agli aeroporti? nemmeno l'ombra». È arrabbiata ed allarmata Nicoletta. Per paura della Sars ha rinunciato alla borsa di studio ed è tornata insieme ad altri suoi compagni. Da sola ha deciso di «mettersi in quarantena», chiudendosi in casa per precauzione. «Se avrò qualche sintomo andrò allo Spallanzani». Oggi chiamerà al numero verde del ministero per informazioni.

«A Pechino non ho visto nessun apparecchio per la misurazione della temperatura come annunciato - ha raccontato Nicoletta -. Ho soltanto compilato un modulo con i miei dati e la città di destinazione finale che ho consegnato prima del controllo dei passaporti. Ho viaggiato su un grande aereo e quasi tutti i passeggeri, hostess comprese, avevano mascherine. Dopo 9 ore e 40 di volo siamo giunti a Francoforte dove non abbiamo avuto nessun controllo e da qui ognuno ha preso altri aerei per altre destinazioni europee; nessun controllo poi a Fiumicino».

MA L'OSPEDALE SI SVUOTA

Un falso caso a Catania

■ L'allarme è scattato nel pomeriggio, quando al pronto soccorso dell'ospedale Garibaldi di Catania si è presentata una donna di 45 anni di origine cinese con febbre alta e difficoltà a respirare. E così, mentre venivano avvertiti i medici del reparto di malattie infettive, il pronto soccorso si è svuotato. In pochi minuti il timore di un caso di Sars a Catania si è trasformato in psicosi. La donna, secondo i primi esami, ha però «una banale broncopolmonite», come dice il primario del reparto, Onofrio Restivo: «Ha 38 di febbre, non ha nemmeno tosse, posso dire che non rientra nei parametri dell'Oms e dunque non si tratta di un caso sospetto. Almeno per ora». Dello stesso parere è il medico che l'ha sottoposta ai primi accertamenti, Michele La Rocca: «Nelle ultime ore si è pure abbassata la febbre e poi il figlio di 17 anni ci ha detto che tutta la famiglia non ha contatti con connazionali da quando sono qui». La donna, che gestisce un negozio di scarpe, vive a Catania da 4 anni e da allora non è mai tornata in Cina. Resterà ricoverata al «Garibaldi» per almeno una settimana: «E' routine - spiega il primario Restivo -. In questi giorni abbiamo diversi casi di broncopolmonite in reparto e questa è la regola». La paziente è in isolamento. «Se invece di essere cinese fosse stata italiana - dice il primario - probabilmente nessuno avrebbe pensato alla Sars per quei sintomi». [f.al.]

Una passeggera appena scesa dal volo giunto alla Malpensa da Pechino

UN APPELLO ACCORATO PERCHE' AUMENTINO LE PRECAUZIONI

«L'Occidente può ancora contenere il contagio»

La direttrice dell'Oms: ci sono opportunità di salvezza, non sarà come l'Aids

colloquio
Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

SIAMO ancora in tempo a contenere la Sars. Il mondo ha l'opportunità di agire e dovrà approfittarne adesso, prima che il virus diventi endemico come l'Aids o l'influenza. I Paesi industrializzati e più ricchi hanno, nel caso specifico, tutti i mezzi per delimitare con successo il contagio: se la polmonite atipica si propagasse alle regioni più povere dell'Africa sarebbero tutti nei guai. È l'avvertimento lanciato dal direttore dell'Organizzazione mondiale della Sanità, la norvegese Gro Harlem Brundtland, in un'intervista alla Bbc che suona come un appello accorato a prendere sul serio la minaccia della malattia e a coordinare le risorse sanitarie internazionali. Per evitare il ripetersi del contagio su scala mondiale come accadde per l'Aids.

«Io penso che abbiamo ancora un'opportunità - ha detto Brundtland - abbiamo ancora una chance per contenere la Sars, dobbiamo andare nei posti dove l'epidemia è in corso e impedire che si diffonda ad altri Paesi». Brundtland ha spiegato che le restrizioni negli aeroporti e ai viaggi, i controlli, gli inviti a evitare certe zone del mondo, pur essendo provvedimenti duri, sono vitali per contenere il contagio: «Tutti dobbiamo capire che per avere globalmente un'opportunità per evitare che questa malattia divenga una minaccia e una sfida continua per tutti, dobbiamo prendere misure cautelative ora. I luoghi che sono stati sfortunati, avendo una grande epidemia o un certo numero di casi, hanno un problema grosso».

La chiave della lotta alla Sars, secondo il direttore generale dell'Oms, è nell'impedire che si diffonda ai Paesi in via di sviluppo. «Noi tutti - ha spiegato - saremo a rischio se l'epidemia di Sars raggiungerà i Paesi più poveri e meno sviluppati, come in Africa, dove si produrrebbe un più grande problema rispetto a Paesi ricchi e industrializzati, con un servizio sanitario di base e ospedali capaci di rispondere».

Mentre la Sars continua a provocare polemiche (come in Canada, dove il sindaco di Toronto ha accusato l'Oms di avere esagerato nell'esortare la gente a non recarsi nella sua città) la comunità scientifica è in subbuglio e invoca misure urgenti e drastiche. Forse proprio per questo Brundtland è rimasta ferma sulle sue posizioni e ha detto che le misure da lei auspicate non sono eccessive bensì «prudenti e necessarie».

Ragazzine cinesi danzano indossando le mascherine

> Se le misure di contenimento dovessero fallire i rischi per tutta l'umanità sarebbero enormi Proprio per questo chi prende sul serio le implicazioni della malattia non può essere tacciato di un'eccessiva reazione

> Stiamo facendo quello che è necessario prima che la sindrome diventi globale e diffusa Non c'è alcuna cura né vaccino Bisogna impedire che il virus raggiunga i Paesi più poveri e sottosviluppati dell'Africa

Quanto alla controversia canadese, la direttrice dell'Oms ha contestato l'accusa secondo cui la sua organizzazione avrebbe fatto di questo Paese il capro espiatorio politico dell'Occidente: «Sono rimasta sorpresa che i canadesi abbiano detto questo, perché sia il ministro della Sanità sia il Primo ministro mi hanno telefonato per discutere il numero dei casi e i rischi, e nessuno dei due mi ha detto una cosa del genere. Sono contenta che non lo abbiano fatto perché sarebbe stato oltraggioso».

La Brundtland ha osservato che «in molte località esiste una trasmissione locale della malattia». Se le misure di contenimento della Sars dovessero fallire, i rischi per l'umanità sarebbero notevoli. Alla domanda se questa sia la prima epidemia globale del nuovo secolo, la direttrice dell'Oms ha infatti risposto senza esitazione: «Credo che sia corretto definirla così. Storicamente, sono sicura che sarà considerata in questo modo». Proprio per questo, chi prende sul serio le implicazioni della malattia non può essere tacciato di «un eccesso di reazione». «Non stiamo reagendo eccessivamente - ha spiegato Brundtland - stiamo solo facendo quello che è prudente e necessario, dal punto di vista della salute pubblica, per contenere l'epidemia prima che diventi globale e costante, e un nuovo fardello per l'umanità. Abbiamo la possibilità di farlo ora, se lavoriamo globalmente, è necessario per contenere l'epidemia. Non ci sono ancora né cura né vaccino».

Benché la Brundtland non abbia voluto fare commenti politici ha però notato che le autorità sanitarie dei singoli Paesi devono riconoscere l'esistenza di «una sfida ai metodi di salute pubblica attualmente in vigore». Il governo britannico ha finora resistito alle richieste di rendere la Sars una malattia notificabile per legge, ma ieri l'ufficiale sanitario capo, Liam Donaldson, ha prospettato un possibile cambiamento di rotta: «A tempo debito, e sul lungo periodo, forse sarebbe utile. Il principale obiettivo è l'identificazione precoce della malattia».

Secondo Roy Anderson dell'Imperial College di Londra la percentuale di mortalità sarebbe in realtà più alta del 5-6% indicato finora dall'Oms, e si aggirerebbe intorno al 10%. La stessa Oms, che non ha ancora esaminato la ricerca di Anderson, lo considera uno dei migliori professionisti del mondo. Un altro specialista britannico, John Hubley dell'università di Leeds, ha affermato che la rapida diffusione della Sars ne fa «una delle malattie più gravi dei tempi moderni».

LE MISURE DEL GOVERNO

Tremila posti letto riservati alle urgenze

■ Cinquecento posti letto particolari, in grado di rispondere alle caratteristiche di sicurezza e isolamento (6-8 cicli di ricambio d'aria, servizi igienici indipendenti) previste dalle norme internazionali. Tremila posti letto nelle strutture di malattie infettive, con precedenza ai casi di Sars. Pianificazione di nuovi posti letto dedicati alla respirazione «assistita», di cui ha necessità una quota di malati di Sars.

Cibi e farmaci in valigia Controlli negli aeroporti

■ I controlli dei viaggiatori che provengono da aree a rischio dell'Estremo Oriente e del Canada dovranno essere uguali in tutti i Paesi dell'Ue, data la libera circolazione di uomini e merci all'interno dell'Unione. I funzionari doganali, con il supporto tecnico dei Nas dei carabinieri, verificano che i viaggiatori non abbiano in valigia cibi o farmaci sospetti, nel qual caso procedono al sequestro.

Controlli all'aeroporto di Fiumicino sui passeggeri provenienti da Paesi a rischio

Ricerca, priorità ai test sul Dna del Coronavirus

■ Saranno privilegiati nell'assegnazione dei fondi e delle autorizzazioni i test di laboratorio per scovare, nei liquidi biologi dei sospetti malati, il coronavirus legato alla Sars. Tra i ricercatori c'è la corsa alla validazione dei primi test di amplificazione del genoma del coronavirus, alla messa a punto di un test sugli anticorpi e al confronto tra i coronavirus negli uomini e negli animali.

Più medici negli scali per il filtro sanitario

■ Il governo ha previsto un aumento del numero dei medici che operano negli aeroporti: avranno il compito di verificare lo stato di salute dei passeggeri provenienti dai Paesi oggi considerati più a rischio e, in caso di necessità, dovranno mettere in atto tutte le misure utili, eventualmente in accordo con i Centri di Riferimento, l'Ospedale Spallanzani di Roma e l'Ospedale Sacco di Milano.

MALUMORE ALLA SANITA' CHE SI E' SENTITA ESPROPRIATA

Un supercommissario per fermare la polmonite

Il capo della Protezione civile dirigerà le misure antivirus. Decisi nuovi controlli

Giacomo Galeazzi
ROMA

L'ombra della Sars si allunga sull'Italia e il governo accelera contro l'incubo epidemia. Alla vigilia dell'insediamento al Consiglio superiore di sanità della «task force» che dovrà riferire al ministro Sirchia, Palazzo Chigi forza i tempi e dispone una serie di misure preventive e di pronta attuazione per provare ad arginare il contagio. Il capo del dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso è stato nominato commissario delegato a tutte le misure anti-virus. Una decisione che ha suscitato qualche malumore tra le autorità sanitarie che si sono sentite «espropriate». Anche se il presidente Berlusconi smorza i toni: «Non mi sembra che ci sia allarme. Si tratta semplicemente di prendere le precauzioni convenienti. Il ministro Sirchia è al lavoro per questo e ci ha dato anche assicurazioni che stanno cercando di mettere giù un piano di eventuale risposta, che si spera non debba esserci».

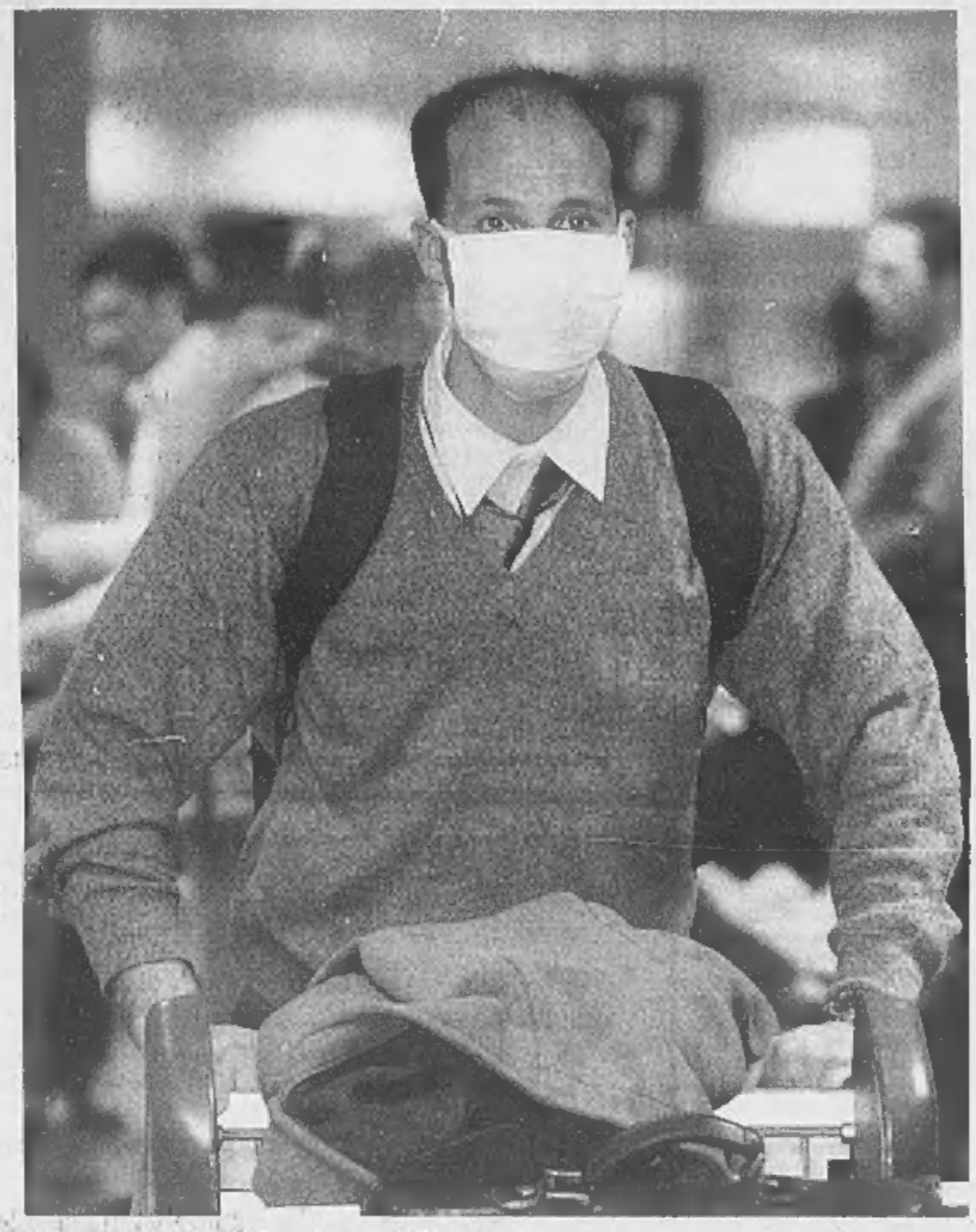
Intanto sono stati rinforzati gli organici dei medici negli aeroporti e sono state chieste misure di maggiore controllo alle frontiere all'Unione europea. Negli ospedali verranno individuati posti letto «ad hoc» e accettazioni separate al pronto soccorso. Ulteriori misure sanitarie le chiedono, però, i sindacati dei lavoratori aeroportuali. In risposta la Sanità Aerea ribadisce come sia «alta la vigilanza alle frontiere dello scalo romano» e che «i controlli su passeggeri, merci e bagagli continuano serrati». Non bastano le mascherine i guanti in lattice, protesta il Sindacato unitario dei lavoratori del trasporto aereo. «Non è sufficiente la banca dati dei passeggeri in arrivo in Italia con voli provenienti da zone a rischio- lamenta il Sulta- occorre disinfestare ogni volta le navette che, dagli aerei, trasportano i passeggeri fino agli arrivi e, almeno una volta al giorno, anche il il trenino senza macchinista che collega il Terminal C al Satellite Ovest. Andrebbero disinfettate pure le carte di imbarco, in plastica, per i passeggeri in transito a Fiumicino provenienti da paesi a rischio». Per la loro tutela i lavoratori degli scali chiedono alla Sanità Aerea di separare i loro bagni da quelli dei passeggeri e di montare vetri di sicurezza ai banchi per i check-in. Nel frattempo, alle dogane continua il sequestro di prodotti alimentari importati dall'Estremo Oriente. A finire nell'inceneritore sono formaggi, salami, funghi e pesce. Sono state disposte restrizioni anche per le merci, animali, piante.

«Se la Cina non adotterà tutti i controlli necessari sui passeggeri che vengono in Italia- annuncia Girolamo Sirchia- prenderemo provvedimenti drastici come la riduzione del numero dei voli». Nel mirino, quindi, la scarsa sorveglianza delle autorità sanitarie di Pechino. «Manca un adeguato filtro in partenza- afferma il ministro della Salute- chiameremo l'ambasciatore cinese affinché vengano adottate le misure richieste, altrimenti prenderemo provvedimenti». Sirchia ha chiesto la convocazione urgente dei ministri della sanità Ue per adottare una linea comune di controllo per chi proviene da zone a rischio. Il virus misterioso sembra avere ormai una testa di ponte in Italia. A preoccupare è il caso della donna cinese di 31 anni ricoverata all'ospedale Spallanzani di Roma. I controlli di routine, che la sanità aerea continua a fare, potrebbero non bastare più a mettere in sicurezza il nostro paese rispetto al contagio. Molti turisti e lavoratori di ritorno dalla Cina, per esempio, sbarcano negli aeroporti italiani senza essere preventivamente controllati. Lo ha confermato una ragazza che si trovava a Pechino per ragioni di studio. E' partita da una città priva di verifiche mediche alla frontiera, è sbarcata a Francoforte e da lì ha preso un aereo per Roma, dove è arrivata ieri pomeriggio. E ciò senza che il minimo controllo sia stato effettuato sulla sua salute. Dunque il virus killer può arrivare, veicolato in molti modi, al riparo da un filtro adeguato. Mentre prosegue la ricerca dei compagni di volo della passeggera cinese ricoverata all'ospedale Spallanzani, il governo ha attivato il piano di emergenza per arginare i rischi dovuti alla polmonite killer. Per garantire «il più alto livello di controllo possibile», l'esecutivo si appella alla Commissione Europea e ai singoli stati del Vecchio Continente perché «sui voli in arrivo dalle aree ritenute a rischio vengano applicati gli stessi criteri di filtro sanitario adottati in Italia». «Ho mandato un telex al commissario David Byrn- spiega Sirchia- reclamiamo un preciso impegno per assicurare una rete di sicurezza a livello europeo. So che anche altri paesi hanno segnalato lo stesso problema. Vogliamo essere sicuri che in tutti gli scali europei si abbiano le stesse cautele nei transiti». Secondo Sirchia la questione dei maggiori controlli riguarda in particolare la Germania e lo scalo internazionale di Francoforte. «Molti paesi -precisa il ministro della Salute- hanno come noi il canale sanitario, interrogano attivamente i passeggeri, pure quelli che in transito. Occorre unificare e adeguare i controlli negli aeroporti della Ue». Una diversità di trattamento che accresce l'allarme. «Per i passeggeri che sbarcano o transitano in Italia, provenendo da altri aeroporti d'Europa, ci può essere un varco da cui possano entrare persone con malattie in atto - sostiene Sirchia- se si scende dall'aereo senza che si presentino segni evidenti di malattia o che questa non venga denunciata, si può chiaramente passare indisturbati».

Il ministro della Salute Girolamo Sirchia

Sirchia: «Se Pechino non adotterà una linea più severa saranno ridotti i collegamenti aerei L'Unione europea deve uniformare le procedure»

Berlusconi: «Non c'è allarme, sono semplici precauzioni» Protestano i lavoratori del trasporto aereo «Disinfettare navette e carte di imbarco»


Un passeggero in arrivo dalla Cina all'aeroporto di Malpensa

I PROGETTI PER AFFRONTARE LA SARS

«Sarò il braccio armato del ministro alla Salute»

Bertolaso: «A lui resta la responsabilità politica, io ho meno lacci istituzionali. In questo momento non c'è emergenza, c'è allarme»

intervista
Pierangelo Sapegno

ROMA

Da oggi la Protezione civile deve occuparsi anche della Sars. E detto così suona male, come se la polmonite atipica fosse diventata un terremoto, o un vulcano in eruzione. Più semplicemente, Guido Bertolaso, responsabile della Protezione Civile, lavora bene e porta risultati. Ma se uno gli chiede: adesso di quante cose si deve occupare?, lui risponde: «Una sola». Come una? E il terrorismo? E la Sars? «E' tutto nell'ambito della Protezione Civile. Sono stato nominato segretario di governo per fronteggiare eventuali attacchi di terrorismo. Non prevenire, perché quello è un compito delle forze dell'ordine. Se, malauguratamente, ci fosse un attacco, io dispongo di tutto il sistema di Protezione civile per affrontarlo».

E la Sars? Quando l'ha saputo?

«Oggi. Mi ha chiamato direttamente il ministro della sanità Sirchia, con il quale io ero in contatto da diversi giorni».

E perché adesso è stata presa questa decisione? E cosa significa? Che d'ora in avanti toccherà soprattutto a lei occuparsi di questo problema?

«Non credo si sia trattato di una decisione presa all'improvviso. Questa mattina il ministro Sirchia mi ha chiamato e mi ha chiesto se volevo fare il coordinatore di una task force da impiegare per questa evenienza. Poi ne ha parlato con il presidente del consiglio Berlusconi e mi ha richiamato. E' semplicemente un incarico che non esclude il ministro della Sanità, ma che anzi dipende in qualche modo da lui. La responsabilità politica resta al ministro e io sono il suo braccio armato. Come capo della Protezione civile dispongo di tutta una serie di strumenti che Sirchia non può avere».

Per esempio?

«Se devo acquistare un milione di mascherine e di guanti, io li posso acquistare senza dover passare per le procedure burocratiche che ne ritarderebbero i tempi, e senza dover indire degli appalti. Ho meno lacci istituzionali per tutta una serie di decisioni».

Ecco. E quali saranno i primi interventi?

«Il primo sarà quello di rinforzare il personale sanitario negli aeroporti. Domani (oggi per chi legge, ndr) saranno nominati quattro medici in più a Fiumicino, molto esperti, che provengono dallo Spallanzani di Roma, che è l'ospedale di riferimento per questa malattia nella capitale. E dopodomani sarò a Malpensa e vedrò quanti medici bisognerà aggiungere. Saranno chiamati tutti dall'ospedale Sacco. E poi vedremo caso per caso, se ce ne saranno bisogno negli altri aeroporti, a Bologna, Torino, Napoli, Palermo. Valuteremo caso per caso e ci comporteremo di conseguenza».

I primi obiettivi da ottenere?

«Controllare in modo tassativo e molto serio, con il garbo che ci vuole, è ovvio, i passeggeri in arrivo dai paesi sospetti».

Ma si può pensare a questo proposito che l'ultimo caso della cinese ammalata a Roma abbia accelerato alcune decisioni del governo? Prima di essere ricoverata forse potrebbe in quei due giorni aver trasmesso a qualcuno la polmonite...

«E' ancora da verificare, questo caso. Non posso dire niente, mi pare. ».

Non è per questo che hanno accelerato la sua nomina?

«Il ministro Sirchia ha visto che la cosa continuava ad aggravarsi e per questo ha deciso di intervenire. Poi non si può escludere, senza far colpa a nessuno, che all'inizio i controlli in qualche aeroporto non siano stati capillari. Non è una colpa perché prima nessuno sapeva niente di questa malattia. Adesso questa è la prima cosa alla quale dobbiamo pensare».

E nelle scuole?, negli ospedali?, a quali interventi ha pensato?

«Ho in mente degli interventi, certo. Ma adesso è ancora presto per parlarne. E' una decisione che è stata presa appena quattro ore fa. Io sono a Londra, dov'ero venuto per un incontro sul terrorismo. Questa notte rientro, domani ne parlo con il ministro e poi vediamo. Il primo obiettivo adesso, lo ripeto, è quello alle frontiere, e noi pensiamo a interventi negli aeroporti, ma anche nei porti».

Il ministro Sirchia ha sempre detto che non c'era un serio pericolo per l'Europa. Lei è d'accordo?

«In questo momento non c'emergenza. C'è allarme. E' una situazione che va studiata, perché ci sono elementi troppo preoccupanti, ma sarebbe gravissimo abbassare la guardia. Sappiamo ancora poco e il vaccino verrà più in là. Diciamo che si può avere un prudente ottimismo».

Non è che comunque la sua nomina possa suonare da rimprovero nei confronti dell'operato del ministro Sirchia?

«La mia nomina è da aiuto e da supporto all'operato di Sirchia. Gli daremo tutti gli strumenti che lui come ministro della Sanità non può avere. Anche quelli più drastici possibile se sarà necessario».

Tipo?

«Bloccare aerei che arrivano dall'Oriente. Adesso no. Ma potrebbe succedere fra un mese, fra una settimana, se la situazione dovesse precipitare».

Guido Bertolaso

> Non si può escludere senza dare la colpa a nessuno che all'inizio i controlli in qualche aeroporto non siano stati capillari. Non è un'accusa prima non si sapeva nulla

PERSONAGGIO

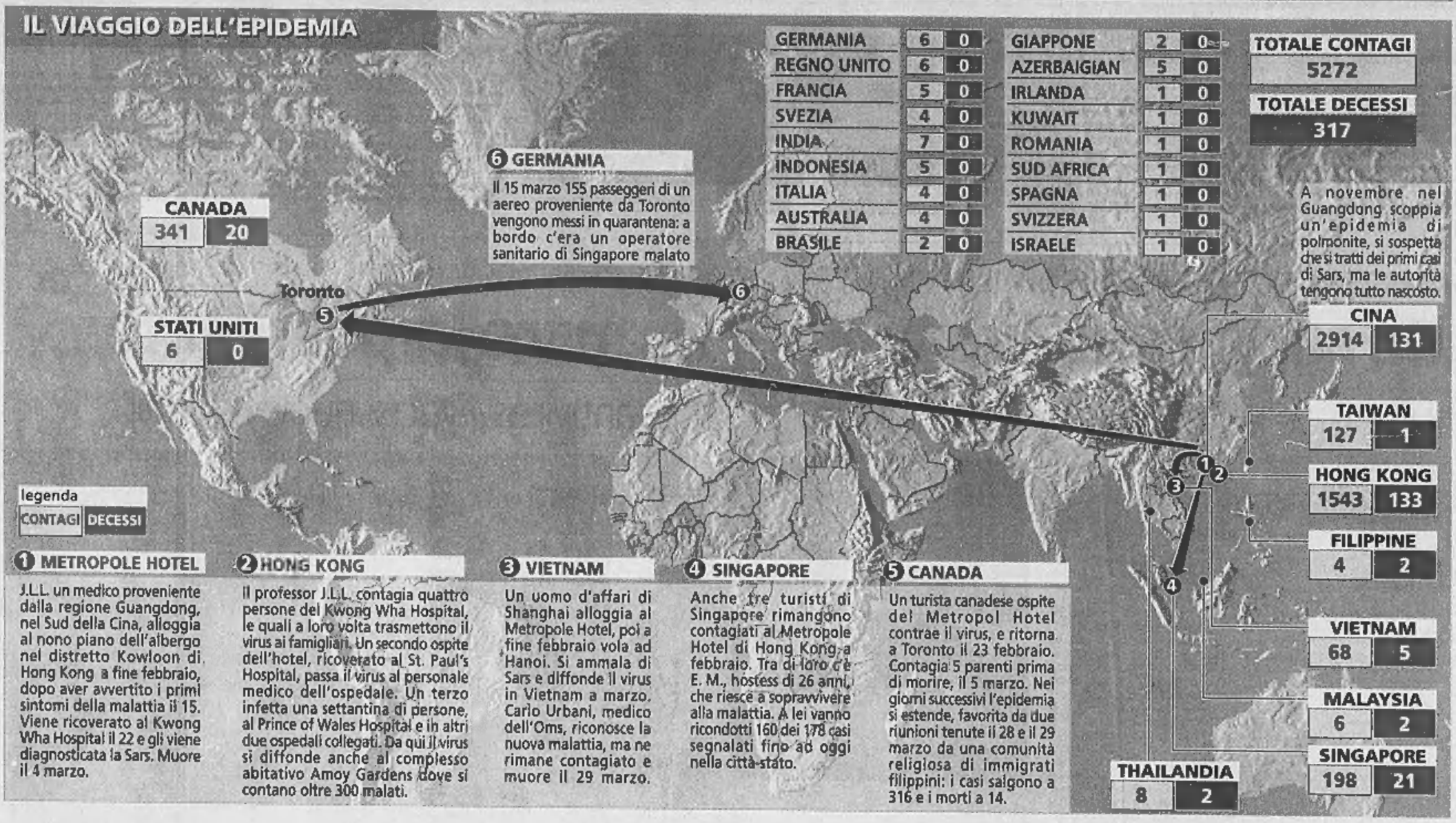
Jolly nelle calamità

Guido Bertolaso, 53 anni, laurea in Medicina alla Sapienza di Roma e Master in Scienza della Salute Pubblica a Liverpool, è al dipartimento della Protezione civile dal 7 settembre 2001. Grande organizzatore, è diventato il jolly di tutte le calamità che si sono abbattute sull'Italia negli ultimi due anni: dal terremoto di Sant'Angelo di Puglia del 31 ottobre ai capricci dell'Etna e dello Stromboli. Alla Protezione civile era stato già a fine '96, ma l'anno dopo dirigeva, come commissario straordinario, l'azienda ospedaliera Lazzaro Spallanzani di Roma. Nel '98 è stato vice commissario vicario per il Grande Giubileo del 2000, con delega per tutte le attività operative connesse all'evento, compresa la giornata mondiale della gioventù di Tor Vergata. Poi l'hanno scelto come direttore dell'Ufficio nazionale per il servizio civile. Infine, il ritorno alla Protezione civile.

Per chi ha lasciato l'università anche da più di 8 anni
Gli esami sostenuti anche da più di 8 anni oggi sono validi e con le lauree triennali possono anche bastare per conseguire una laurea. Per tutto il mese di aprile Cepu valuta gratuitamente la tua situazione!
Servizio informazioni gratuito
800-331188
www.cepu.it
CEPU

COME SI È DIFFUSO IL VIRUS

IL VIAGGIO DELL'EPIDEMIA



6 GERMANIA
Il 15 marzo 155 passeggeri di un aereo proveniente da Toronto vengono messi in quarantena: a bordo c'era un operatore sanitario di Singapore malato

1 METROPOLE HOTEL
J.L.L. un medico proveniente dalla regione Guangdong, nel Sud della Cina, alloggia al nono piano dell'albergo nel distretto Kowloon di Hong Kong a fine febbraio, dopo aver avvertito i primi sintomi della malattia il 15. Viene ricoverato al Kwong Wha Hospital il 22 e gli viene diagnosticata la Sars. Muore il 4 marzo.

2 HONG KONG
Il professor J.L.L. contagia quattro persone del Kwong Wha Hospital, le quali a loro volta trasmettono il virus ai famigliari. Un secondo ospite dell'hotel, ricoverato al St. Paul's Hospital, passa il virus al personale medico dell'ospedale. Un terzo infetta una settantina di persone, al Prince of Wales Hospital e in altri due ospedali collegati. Da qui il virus si diffonde anche al complesso abitativo Amoy Gardens dove si contano oltre 300 malati.

3 VIETNAM
Un uomo d'affari di Shanghai alloggia al Metropole Hotel, poi a fine febbraio vola ad Hanoi. Si ammala di Sars e diffonde il virus in Vietnam a marzo. Carlo Urbani, medico dell'Oms, riconosce la nuova malattia, ma ne rimane contagiato e muore il 29 marzo.

4 SINGAPORE
Anche tre turisti di Singapore rimangono contagiati al Metropole Hotel di Hong Kong, a febbraio. Tra di loro c'è E. M., hostess di 26 anni, che riesce a sopravvivere alla malattia. A lei vanno ricondotti 160 dei 178 casi segnalati fino ad oggi nella città-stato.

5 CANADA
Un turista canadese ospite del Metropol Hotel contrae il virus, e ritorna a Toronto il 23 febbraio. Contagia 5 parenti prima di morire, il 5 marzo. Nei giorni successivi l'epidemia si estende, favorita da due riunioni tenute il 28 e il 29 marzo da una comunità religiosa di immigrati filippini: i casi salgono a 316 e i morti a 14.

«Molti guariscono da soli»

Il direttore scientifico dello «Spallanzani»

intervista
Daniela Daniele

ROMA

PAURA e diffidenza crescono in regime dell'ignoranza. E se è vero che la comunità scientifica internazionale ha trovato l'accordo sul corona virus quale agente responsabile della Sars, lo è altrettanto che il mistero di questa improvvisa quanto violenta aggressione alla nostra specie presenta ancora diversi punti da chiarire. Il meccanismo del salto di specie, come e perché accada, per esempio, non è ancora stato chiarito. Lo ricorda il professor Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Ospedale Lazzaro Spallanzani, specializzato nella cura delle malattie infettive.

Professor Ippolito, il virus sembra avere una via preferenziale e veloce per attaccare i polmoni dell'uomo e distruggerne le cellule. Il genetista senese Antonello Covacci ipotizza che «un recettore particolare, sconosciuto e del tutto imprevedibile» sia coinvolto in qualche modo. Che ne pensa?

«Ci sono nel mondo animale casi di forme polmonari causate da Coronavirus, per cui se ci sia questo recettore specifico è indipendente dal fatto in sè. E' possibile, infatti, che lo stesso quadro che si è visto negli animali si sia ripetuto nell'uomo, senza bisogno di recettori specifici».

> «Un fattore chiave è la reattività individuale Ci sono centinaia di migliaia di persone in giro per il mondo in questo momento che lo hanno già eliminato senza accorgersene»

> «Fra gli animali ci sono forme polmonari causate da Coronavirus . E' possibile che lo stesso quadro si sia ripetuto nell'uomo senza bisogno di recettori specifici e sconosciuti»

E' vero che per avere un vaccino dovremo attendere almeno due o tre anni?

«Certo, pensare che sarà pronto entro l'inverno è un'ipotesi davvero troppo ottimistica. Il vaccino andrà messo a punto, poi testato. E' difficile prevedere quando. Gli americani stanno lavorando a ritmo frenetico, stanno mettendo in rete tutti i ricercatori del settore per arrivare alla meta in un tempo breve».

In quali modi si propaga il virus?

«Per via aerea o attraverso secrezioni che finiscono sulle mani e dalle mani passano alle mucose. Proprio come accade per l'influenza o il raffreddore comune. Infatti, le misure di prevenzione raccomandate riguardano la respirazione e il contatto».

Un altro aspetto poco chiaro del virus è la sua capacità di mutare. Il genetista Covacci sostiene che muti in misura minore rispetto al suo "cugino", il virus del raffreddore.

«E' difficile dirlo. Il virus non è stato riscontrato in tutti i malati. Abbiamo, per ora, soltanto diagnosi cliniche con un riferimento epidemiologico. In più, disponiamo di diverse metodiche e molti gruppi hanno messo a punto propri test che ci mettono di fronte a una molteplicità di tecniche diagnostiche. Dunque, se il virus muti di meno del suo "cugino", beh, lo sapremo quando potremo disporre di un tasso di mutazione».

L'Ospedale Lazzaro Spallanzani di Roma, specializzato nelle malattie infettive

Se è vero che il Coronavirus è responsabile della Sars, perché in molti soggetti colpiti non è riscontrabile?

«Nessun virus si isola al cento per cento da tutti i soggetti, per un problema di sensibilità, ovvero della capacità di identificarlo. E' necessario che vi sia una quantità minima di virus, che il materiale sia adeguato, prelevato in modo corretto e messo in coltura in un tempo il più ravvicinato possibile al momento del prelievo. Insomma, non è così facile isolare un virus. E, soprattutto, gli isolati migliori sono quelli ottenuti da biopsia polmonare o da pezzi di polmone preso dopo il decesso oppure da broncolavaggio. Ma credo sia evidente che infilare un tubo nei polmoni di un soggetto con difficoltà respiratorie gravi non sia la cosa più opportuna da fare».

Perché alcune persone vengono colpite e altre no?

«Qualche tempo fa, è stato fatto un esperimento in un cinema con uno spettatore che starnutiva: si è visto che si ritrovava addosso i batteri il 28 per cento delle persone. Ma il fattore importante è la reattività individuale e la capacità personale di eliminare un dato virus. Ci saranno, dunque, centinaia di migliaia di persone, in giro per il mondo, che hanno già eliminato questo virus - basti pensare alla vasta popolazione cinese - e che hanno avuto episodi di diarrea, tipici del corona».

I Coronavirus sono quelli che creano gravi problemi intestinali negli allevamenti di maiali?

«Esatto. E questo è un virus che ha compiuto un salto di specie e che circola in tutto il mondo animale. Quando e come l'abbia fatto, è ancora un mistero».

La gente ha paura. Diserta negozi e ristoranti cinesi.

«Il numero di soggetti colpiti sulla enorme popolazione cinese dimostra che questi timori, nelle nostre città, sono davvero infondati».

L'ALLARME MONDIALE

Compagnia aerea indiana sospende 27 piloti Si sono rifiutati di viaggiare nei Paesi a rischio

■ La compagnia aerea indiana, Air India, ha annunciato di aver sospeso 27 piloti che si sono rifiutati di viaggiare per motivi di lavoro nei paesi colpiti dalla Sars. Da tre giorni, i voli dell'Air India subiscono ritardi e cancellazioni. La compagnia è stata costretta ad annullare cinque voli. Il sindacato Indian Pilots Guild aveva indicato che i suoi iscritti avrebbero accettato di viaggiare nei paesi colpiti dalla Sars solo se la compagnia avesse garantito che alcun membro dell'equipaggio era stato in tali paesi nei dieci giorni precedenti il volo. «I piloti sono stati informati che dovevano rinunciare a questa richiesta se volevano evitare azioni disciplinari», ha detto un portavoce della compagnia. «Abbiamo riorganizzato in nostri programmi di volo tenendo conto dell'assenza dei piloti in sciopero», ha aggiunto il portavoce

La paura del contagio sta invadendo il mondo

Primi morti a Taiwan, ingressi vietati da Cina, Hong Kong, Singapore e Canada

■ Il primo caso mortale per polmonite atipica a Taiwan ha indotto le autorità a vietare per almeno due settimane l'ingresso nel paese a visitatori provenienti da Cina, Hong Kong, Singapore e dal Canada. Per i taiwanesi che rientrano da questi Paesi è prevista una quarantena per dieci giorni. Questo costringe le compagnie aeree asiatiche, che hanno già tagliato numerosi collegamenti (anche del 50 per cento), a rivedere i loro operativi. Un uomo di 48 anni, in quarantena in un ospedale, si è impiccato dopo che i medici avevano confermato il contagio da Sars. L'epidemia preoccupa gli operatori economici per le ripercussioni dalla forte riduzione degli scambi

ANNUNCIATE DI CONTINUO NUOVE MISURE DI SICUREZZA, LA POPOLAZIONE SI RINCUORA

Pechino, tutti consegnati in casa per 15 giorni

«Ora stiamo lottando seriamente: sterilizziamo anche le banconote»

reportage
Francesco Sisci

PECHINO

COME una vite, che si stringe ogni giorno di più, il governo cinese vara misure sempre più draconiane per fermare la polmonite atipica che, a Pechino, conta ormai cento infettati in più al giorno. Ed emerge un retroscena delle dimissioni del ministro della sanità e del sindaco di Pechino.

La gente nella capitale, disciplinatamente, senza rimostranze obbedisce al governo. Le mascherine sono diventate praticamente un obbligo. Ce ne sono di tutte le forme e tipi: da quelle supertecnologiche con filtri al carbonio a quelle monouso, fino alle più antiche, che si indossavano in primavera contro le tempeste di sabbia e d'inverno per proteggere il viso da temperature anche a 20 gradi sotto zero.

Ma la disciplina della popolazione è solo un aspetto della lotta alla Sars. Quasi ogni ora vengono annunciate nuove misure di prevenzione. Ieri è stata la volta delle banconote, che saranno tutte sterilizzate e risterilizzate ad ogni passaggio in banca. I bancomat vengono spruzzati di sterilizzante, e acqua clorata viene spruzzata ad ogni auto che entra ed esce dai circondari di case appena fuori città.

Dovrebbe bastare, e invece no, dice Wang Yi, che lavora a contatto con i malati di Sars ed è incaricato della sterilizzazione. «Quando sono in ospedale, naturalmente, indosso guanti, mascherina, occhiali, camice, cappuccio, copriscarpe di plastica e i pantaloni ermetici. Mi resta fuori soltanto qualche centimetro di pelle del viso. Prima di uscire dall'ospedale mi cambio completamente, ma appena arrivo a casa mi tolgo ogni vestito, metto tutto in lavatrice a sterilizzare e provvedo immediatamente a lavarmi».

Negli ospedali i malati e contagiati viene messa la mascherina e in molti anche i guanti. I pazienti vengono tenuti lontani da altri degenti, isolando i casi conclamati da quelli solo sospetti.

Appena si viene a sapere che qualcuno ha la febbre sopra i 38 e il raffreddore, arriva di corsa un'ambulanza con una decina di persone che caricano il malato e tutti i familiari. Loro rimangono in ospedale fin quando non si accerta che non è polmonite atipica. Per coloro che nei giorni scorsi sono scappati da Pechino o hanno lasciato la capitale anche solo per affari è scattato l'ordine della quarantena.

«Mio cognato, appena ha saputo della Sars, è scappato nel suo villaggio d'origine, nello Hebei (la provincia intorno a Pechino) – racconta un'impiegata delle poste, Mei Lang – Qui, però, quando si è sparsa la voce che era tornato da Pechino l'hanno immediatamente chiuso in una stanza per una quarantena di 15 giorni. Ora mi ha chiamato chiedendomi di andarlo a prendere e riportarlo qui. Ma non posso farlo: la polizia mi ha detto che se metto piede nel villaggio anch'io sarò obbligata alla quarantena».

Così a Pechino la gente si rincuora, e spera che, sotto la ferrea vice premier Wu Yi, tutti gli ingranaggi della macchina organizzativa del Partito vadano a loro posto con la conseguenza di un calo di diffusione della Sars nelle campagne.

Per il resto ormai dalla città non va via più nessuno. «Perché dovrei andarmene a questo punto? Se mi ammalo qui c'è la migliore esperienza per curarsi, altrove magari i medici ci mettono dei giorni per capire qual è la malattia», racconta Mei Lang.

Intanto, ieri, sono state chiusi i karaoke, i cinema, i teatri; mentre i ristoranti, pur aperti vivacchiano con pochissimi clienti.

L'allarme e l'organizzazione messa a punto nell'ultima settimana per arginare il male, confermano come nei mesi scorsi ci siano state mancanze che sono costate il posto al ministro della sanità e al sindaco di Pechino.

«Non era tanto la questione che venissero nascosti i fatti, ma piuttosto si è scoperto che non avevano preso alcuna misura per fermare la malattia – è quanto emerge a Pechino –. Il ministro della sanità non aveva tempestivamente passato a Pechino le informazioni sulle esperienze fatte contro la Sars a Canton e non si faceva nulla contro il contagio».

Erano stati designati quattro ospedali per la cura della Sars a Pechino, così se qualcuno stava male e andava in un altro ospedale i medici semplicemente gli dicevano: «Deve essere Sars, vai lì». Gli davano l'indirizzo e la persona prendeva l'autobus, o il taxi e ci andava, infettando i medici e gli altri passeggeri dei mezzi pubblici. Poi, all'ospedale, i malati di Sars erano tenuti negli stessi locali dei pazienti normali, né i medici o gli infermieri prendevano precauzioni.

Questa gestione della città e dell'apparato sanitario ha fatto cadere i due potenti uomini politici, e oggi sta causando gli aumenti di malati.

Ora la Wu Yi cerca di chiudere ogni fessura. I corpi delle persone morte di Sars vengono bruciano immediatamente, le strade pulite da macchine spazzatrici comparse a frotte. Praticamente in tutti i luoghi chiusi, non appena si entra, si viene «colpiti» dall'odore di clorina.

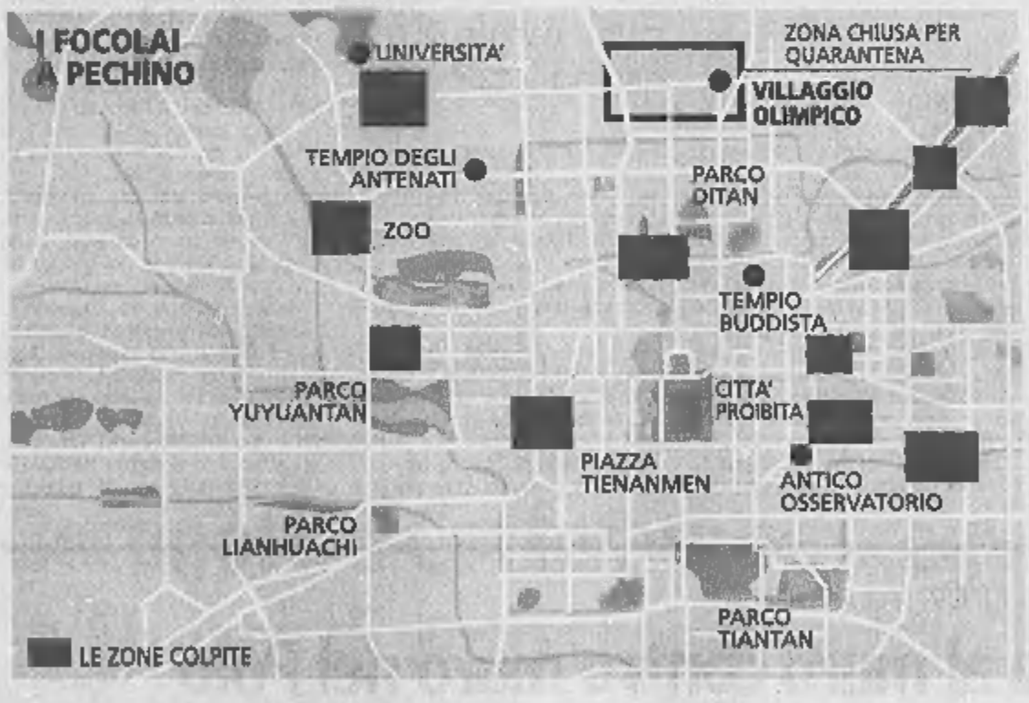
La televisione consiglia di tenere tutti i finestrini e le finestre aperte, e spiega che i treni o gli autobus, con il ricambio d'aria, sono più sicuri degli aerei, dove l'aria è a circolazione forzata.

La gente sembra aver cominciato a convincersi che forse qui, meglio che in qualunque altro posto, si hanno maggiori possibilità di guarire in caso di contagio.

Se il numero dei nuovi ammalati non inizierà a ridursi entro i prossimi dieci giorni la Wu Yi sembra disposta a tutto pur di fermare la Sars, forse anche con un provvedimento drastico come consegnare tutti a casa per 15 giorni e far intervenire l'esercito per le strade per assicurare l'ordine.

> Fra le iniziative della «zarina» l'ordine di lavare i vestiti tutti i giorni Le ambulanze adesso arrivano anche per un banale raffreddore
>
> «Prima non avevano preso alcuna iniziativa per bloccare l'epidemia Lasciavano andare in giro i malati in treno o in autobus diffondendo il virus»

Metropolitana semideserta I cinesi restano a casa



AUMENTANO I CONTROLLI

Così si difendono Europa e America

Nei maggiori Paesi occidentali sono state adottate misure di protezione, alle frontiere e nei luoghi più a rischio, contro la Sars.

GRAN BRETAGNA. Oltre ai controlli più rigidi per tutti i passeggeri, negli aeroporti esistono corsie obbligate per coloro che provengono dai Paesi considerati a rischio per la polmonite acuta: sono visitati da personale sanitario e ricevono un modulo con le informazioni indispensabili nel caso insorgessero i sintomi della malattia. Devono lasciare un recapito al quale possano essere contattati. Per i casi sospetti scatta la quarantena.

FRANCIA. Negli aeroporti vige lo stato di allerta sanitaria. Nei due scali parigini, a Nizza, a Lione e a Marsiglia si avvicendano equipe mediche che esaminano eventuali casi sospetti. Sono distribuite mascherine e un medico è sempre presente alle operazioni di imbarco e sbarco dei voli in arrivo dall'Asia e dal Canada. Negli ospedali vengono applicate le direttive emanate dal ministero della Sanità per i casi sospetti: anche in Francia è prevista la quarantena.

GERMANIA. I passeggeri provenienti dalle zone a rischio sono invitati a segnalare subito i primi eventuali sintomi di Sars al medico di fiducia o al più vicino ospedale.

SPAGNA. Una commissione interministeriale è incaricata di seguire l'evolversi della situazione e di far applicare le misure di sicurezza alle frontiere, analoghe a quelle degli altri Paesi europei.

SVIZZERA. Il modulo informativo sui sintomi e sui rischi della Sars viene distribuito non solo negli aeroporti ma anche negli alberghi.

STATI UNITI. Non è prevista la quarantena per i viaggiatori provenienti dai Paesi a rischio e non sono state introdotte misure particolari negli aeroporti. Ma la polmonite atipica a Pasqua ha fatto crollare i viaggi aerei verso le destinazioni asiatiche: una diminuzione del 39,6% rispetto allo stesso periodo del 2002. Le compagnie Northwest Airlines e United Airlines sono state costrette ad annullare numerosi voli verso Hong Kong, Taiwan e Giappone. Ma il peggio deve ancora venire, dicono gli esperti, riferendosi alle società collegate al settore turistico e dei trasporti. Fra una settimana saranno disponibili tre test per accertare se un paziente è affetto da Sars. Sono stati approntati dal Centro controllo malattie infettive (Cdc) di Atlanta, e sono in corso di approvazione da parte della Food and Drug Administration. Verranno messi a disposizione dei laboratori di tutto il mondo. Si basano su tre metodiche differenti: microscopia elettronica, immunofluorescenza e reazione polimerasi a catena (Prc). Per applicarli occorrono una biopsia polmonare e un esame del sangue e dei fluidi bronchiali.

VIVIANA BECCALOSSI E ALESSANDRA GUERRA, PROTAGONISTE DELLE PROSSIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE

LE SEDUTTRICI

Bellezza, l'ultima risorsa nella caccia ai voti

Alessandra Guerra, della Lega, candidata alla presidenza del Friuli-Venezia Giulia

Viviana Beccalossi, di Alleanza nazionale, candidata alla poltrona di sindaco di Brescia

personaggi

Aldo Cazzullo

inviato a BRESCIA e UDINE

SLOGAN elettorale dettato dal presidente del Consiglio al candidato sindaco di Brescia: «Forza Viviana, fagliela vedere!».

«Lì per lì non me ne sono accorta. No, davvero. Me l'ha fatto notare un mio amico. Hai sentito cos'ha detto Berlusconi? Ho pensato a una gaffe. Un errore. Involontario: avrebbe potuto dirlo anche di un uomo. Ne ho parlato in casa, con mio marito Enzo, con i parenti. Mi hanno detto: ma quale gaffe? Ma quale errore? L'ha fatto apposta. Io non saprei. Se fosse stato La Russa non avrei dubbi. Berlusconi, non saprei...».

L'ha fatto apposta. E non venite a dire che il sesso non c'entra. Che la bellezza è secondaria. Che l'aspetto fisico conta volete che conti. Le candidate del centrodestra a Brescia e in Friuli Venezia Giulia, per le elezioni del 26 maggio, non sono state scelte a caso. Berlusconi è venuto a incoronarle entrambe. E non si è tenuto. A Brescia ha imperversato: «Viviana Beccalossi è più brava che bella. Il contrario di Rosi Bindi!». Al Castello di Udine, con Alessandra Guerra, è successo di tutto. Fuori di sé dall'orgoglio per la vittoria politica, Bossi ha presentato la sua pupilla al premier con uno slancio apparso eccessivo per un ministro della Repubblica alle Riforme istituzionali.

«I 'a toca' le tete» mormorano, un po' scandalizzati un po' divertiti, i leghisti giuliani. Insomma, ancora una volta gli uomini non sono stati all'altezza delle loro donne. Che valgono, davvero. Si assomigliano anche, e non solo negli occhi chiari. Sono vicepresidenti della loro Regione. Sono giovani ma fanno politica fin da piccole. Hanno ereditato la passione dai padri: la Beccalossi figlia di un militante missino che dipingeva vedute del lago di Garda, la Guerra di un leader autonomista che fondava movimenti per la difesa della cultura friulana. Hanno bambini piccoli per cui hanno rinunciato a Montecitorio, staff femminili per la campagna elettorale, e rivali maschi difficili da battere, che seppelliscono con parole durissime. Sono conservatrici, tradizionaliste, cattoliche, antiabortiste; legate alla terra, all'agricoltura (la Beccalossi è pure assessore regionale), al Volksgeist e al folklore: musica, scrittori, cantanti, dialetti della loro parti. Spiccato accento regionale. Sono due destrorse vere. Nello stesso tempo, accattivanti. Sanno muoversi.

La Beccalossi, ad esempio. Intanto ha cambiato lo slogan di Berlusconi: «Guarda negli occhi il futuro di Brescia». Anche questa è un'allusione, agli occhi azzurri in primo piano nella foto sui manifesti, firmata Bob Krieger. «E' la stessa dell'altra volta, però. Odio farmi le foto». L'altra volta è stato due anni fa. Memorabile campagna elettorale di coppia, in elicottero: Vivi e Dani, la bionda e la bruna, la Beccalossi e la Santanché. Se ne inventarono di tutte. Padrino, Gnazio La Russa (non devono fare colore, devono fare politica. Po-lí-ti-ca»). «Andremo nelle stalle con i tacchi a spillo!» annunciò la Santanché. Fatto. E altro. Alla fine furono elette entrambe. Per sfinimento. Al proporzionale di Lombardia 3, circoscrizione ritenuta impossibile. «Ma sono andata alla Camera solo per votare la fiducia al governo, perché me l'ha chiesto il presidente Fini. Poi ho lasciato il posto a Daniela» racconta la Beccalossi. Né ha preso casa a Milano. Va e torna in treno. La sera si occupa di Giovanni, il figlio di cinque anni e mezzo, il giorno di Roberto «Wandissima» Formigoni, di cui è vice (ma quando si va in tv lui passa venti minuti più di me in sala trucco» confidò lei una volta). Mamma tedesca. Marito imprenditore (fabbrichetta di essenze). Padre missino. Viviana si iscrive al Fronte della Gioventù il 10 settembre 1985, giorno del suo quattordicesimo compleanno, e due anni dopo al partito, che a Brescia non va oltre il 3,5%. «Erano gli anni in cui cominciavamo a uscire dal ghetto. Ma per papà e i suoi amici era stata dura. Mi raccontavano di Piazza della Loggia, del clima di sospetto, degli anni in cui non si poteva uscire di casa. Io però non ricordo. Avevo 3 anni». Ora, 31. Partita in salita, contro il sindaco uscente, con la Lega che fa le bizze e va per conto proprio. Poi i sondaggi sono risaliti.

Strano duello, un postcomunista contro una postfascista, nella città bianca del cattolicesimo progressista, dei Papi e dei banchieri, di Montini e di Bazoli, del virtuoso Martinazzoli e del pragmatico «Attila» Prandini, ossessionato dalla gelosia («possibile che ogni qualvolta Martinazzoli fa una pisciatina - si sfogava - finisce sulla prima pagina dei giornali?»). Di tutti questi signori la Beccalossi non sa molto. «Prandini, che essendo dell'Udc in teoria dovrebbe appoggiarmi, ha detto in un'intervista di non conoscermi. Neanch'io conosco lui. Martinazzoli ce l'avrò contro. Un personaggio. Di lui si parla molto in città, si raccontano un sacco di storie. Per Brescia però ha fatto pochino. Il sindaco Corsini è un cattocomunista che non appare. In questi giorni poi è tutta un'inaugurazione. Nastri tricolori dappertutto. Ha inaugurato pure una pista ciclabile di 200 metri; dieci pedalate ed è già finita. A casa ho una lavatrice nuova e un tricolore, potrebbe inaugurare pure quella».

> L'aspirante sindaco di Brescia si iscrisse a 14 anni al Fronte della gioventù: «L'entusiasmo sta crescendo in modo esponenziale Posso farcela» La candidata alla presidenza del Friuli rappresenta il volto migliore della Lega: «Illy ha un curriculum da vip. Io vengo dalla campagna, dal popolo»

Il tricolore è anche qui, nella sede di An, in periferia, vicino all'ospedale. Foto di Fini, «il presidente» dice lei. La Russa, «Ignazio», in carne e ossa. La parola d'ordine, spiega il capogruppo alla Camera, è una sola, categorica e impegnativa per tutti: «Vincere!». E vinceranno. Forse. «L'entusiasmo sta crescendo in modo esponenziale - assicura la Beccalossi -. Posso farcela». Distintivo della Leonessa (associazione sportiva) all'occhiello, gode dell'appoggio di viticoltori (crediti ai giovani e più vigneti Doc e Docg), pescatori (ha concesso la licenza gratuita a minorenni, pensionati e handicappati), cacciatori (appoggia la campagna per prolungare la stagione). «Sono una sportiva. Palestra, jogging, tennis. Motociclette. Di nascosto dal marito e dall'ortopedico: ho avuto tre fratture multiple alle gambe».

Rieccoci: le gambe. «La Guerra ha le gambe lunghe e gli occhi da cerbiatta» disse Bossi per illustrarne le doti. «E' una che buca il video, le basta un passaggio in tv per spostare centinaia di elettori» garantì il segretario leghista Zoppolato. «La candidata sarà Alessandra perché è bella» sintetizzò Roberto Calderoli detto Pota, vicepresidente del Senato. La Guerra si secca molto: «"Lei cosce, lui testa". Il Piccolo lo scrive tutti i giorni. Una vergogna».

Lui è Riccardo Illy, candidato dell'Ulivo. «Illy ha un curriculum da Vip. Io vengo da Buja, dalla campagna, dal popolo» sorride lei tra il malizioso e il maligno. Ha dovuto combattere, racconta. Quattro volte in giunta, presidente del Friuli per 18 mesi tra il '95 e il '96, «fatta fuori, ora lo posso dire, da Saro, ex socialista passato con Forza Italia». Stavolta Saro ha fatto una sua lista, poi l'altra sera si è affacciato al ristorante dove la Guerra cenava con il ministro Tremonti e un gruppo di imprenditori, ma non l'hanno fatto entrare. Si è potuto accomodare Tondo, presidente uscente di Forza Italia, venuto a fare pace («la vita continua» sospira come chi ha subito un lutto ma si sta riprendendo). La Lega ha imposto la Guerra e ora si gioca molto. I sondaggi della Swg la danno staccata da Illy, così come davano in vantaggio Cacciari su Galan. Fini diversamente, e l'Ulivo comincia ad avere paura, dopo aver pensato di vincere elezioni amministrative difficilissime, in città e regioni dove il centrodestra parte con un forte vantaggio.

Quarant'anni a luglio, studi in seminario, laurea in storia dell'arte con Vittorio Sgarbi, ora candidato contro di lei (ma è ancora possibile un accordo), marito ingegnere, due figlie - Emilia di 11 anni ed Elena che ne ha appena compiuto uno -, la Guerra è il volto migliore della Lega. Non greve, non volgare, ma profondamente legata alla tradizione e alla conservazione: la croce di Aquileia al collo, i libri di Sgorlon, le arrampicate in montagna, il beato D'Aviano difensore della cristianità, la polka saltata alla austriaca, le guardie anticlandestini, le feste celtiche con fuochi epifanici e lancio augurale del cidulis o ruota di legno infuocata, gli assegni alle mamme dal secondo figlio in sù, il dialetto anzi la lingua, ostile e cattiva, l'unica in cui ciao non si dice ciao (bensì «mandi»). Il leader verde locale Puiatti l'ha accostata a Isabella la Cattolica. Altri, più modestamente, alla Pivetti. Che lui detesta, la considera fredda, superficiale. A lei non piacciono «le ragazze sole in discoteca, gli uomini usa e getta, le spinte eccessive per l'emancipazione che hanno costruito donne tutte lampada e palestra». L'hanno definita la leghista dorotea, «ma io non mi sono mai tirata indietro. Ho messo le mie camicie verdi, magari di raso, ma le ho messe». Ha sostenuto la secessione e non se ne è pentita, si sente «rivoluzionaria, anche se non è tempo di rivoluzioni. Ma la storia va da quella parte». Ha incontrato Haider e non le è piaciuto, «c'è qualcosa di poco chiaro in lui». Non è facile che un uomo le piaccia, soprattutto i politici: «Non mi guardano mai negli occhi - ha detto di loro -, quando mi parlano si torcono le mani, poi finiscono a cena e discutono per ore senza decidere». E' stata presidente della Conferenza Stato-Regioni e ministro degli Esteri del governo padano. Può diventare un personaggio simbolo, o restare tutta la vita in Friuli. Come vorrebbe lei. Nella casa-torre del '400, quattro piani di scale, a Tricesimo, con le finestre che danno a Nord sulle Alpi, a Est su Cividale con il tempietto longobardo, a Sud verso Udine e la pianura friulana, «regione ponte, crocevia di popoli, il patriarca di Aquileia e l'imperatore Ottone, lo scisma dei tre capitoli. L'Irlanda d'Italia».

OGGI ALLA CAMERA INIZIA LA DISCUSSIONE SULLA RIFORMA LA LOGGIA

Voto e federalismo, Lega al muro contro muro nel Polo

Cè: il premier faccia rispettare i patti. Follini al Carroccio: chi va da solo oggi sarà più solo domani

ROMA

«Forse si attribuisce troppa importanza al prossimo voto amministrativo e questa è l'unica ragione che può spiegare certi toni che sono francamente sproporzionati rispetto ai temi in discussione»: Sandro Biondi, portavoce di Forza Italia critica le affermazione del leghista Roberto Calderoli («non voteremo la riforma La Loggia»). Il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli gli risponde, «sulla necessità di un quadro complessivo di riforme da attuare tutte d'accordo con Biondi, però gli ricordo che qui, invece di una grande attività per attuarle queste riforme, si vede solo una solerte attività per Roma capitale». Il collega Alessandro Cè rincara, e chiede a Berlusconi di far rispettare i patti sul federalismo. Il risultato è che - a un mese dalle amministrative, e dopo la decisione del Carroccio di correre da solo in diversi comuni del nord - la polemica Lega-Forza Italia sul voto nelle città divampa. Oggi, come se non bastassa, è in discussione alla Camera la riforma del titolo V della Costituzione, uno dei temi sui quali il partito di Bossi si è smarcato da Forza Italia e An. Come andrà a finire?

Secondo Ignazio La Russa, l'intesa sulla devolution sarà rispettata da tutti: «Il patto sarà mantenuto. Fa parte degli impegni elettorali». Con una precisazione: che la riforma federalista si inquadri in un contesto più ampio: «insieme alla devolution occorrono altre cose, come la sicurezza, la defiscalizzazione, l'elezione diretta del presidente della Repubblica o del presidente del Consiglio». La Russa minimizza l'ipotesi ventilata da Calderoli di una uscita del Carroccio dal governo: «Non vedo questioni gravi nella maggioranza non credo che nessuna forza della coalizione voglia fare a meno del proprio ruolo nel governo».

In realtà, la situazione nella Casa delle Libertà resta molto tesa. I leghisti hanno glissato sull'avvertimento lanciato l'altro giorno dal vicepresidente del Senato Calderoli («Non voteremo la riforma La Loggia»), ma Alessandro Cè ha rivolto al premier un invito dal sapore chiaro: richiami all'ordine quelle forze della maggioranza che si discostano dal patto firmato con gli elettori che prevedeva la devolution. Quindi, ha ripetuto che uno dei punti controversi (che alimentano tensioni soprattutto tra il Carroccio e An) è l'accento, posto dagli uomini di Fini, sul ruolo di Roma Capitale nel quadro della riforma delle competenze dello stato. Come andrà a finire?

Ieri anche l'uomo più moderato del Polo, il segretario Udc Marco Follini, ha lanciato un avvertimento a muso duro agli alleati tentati di fare da soli: «Chi è solo oggi davanti agli elettori sarà più solo domani nella coalizione». Parole non tranquillizzanti per Umberto Bossi e i suoi, alle quali è seguito un accenno alla situazione eccentrica che si presenta a Ceppaloni, dove Clemente Mastella andrà da solo, senza Ulivo ma con l'appoggio di Forza Italia. È una situazione «fortemente caratterizzata da fattori locali», ha tagliato corto Follini.

Quanto a Roma, la città dove gli uomini del vicepremier sono impegnati nella contesa tra Silvano Moffa ed Enrico Gasbarra, la polemica è stata rivolta all'esterno: contro il centrosinistra. Antonio Tajani ha accusato il candidato ulivista (che aveva proposto l'istituzione di un assessorato all'agricoltura) di non conoscere la macchina che punta a guidare: «Gasbarra propone l'istituzione di un assessorato all'Agricoltura. Occorre metterlo al corrente del fatto che già esiste da cinque anni. È disarmante che un vicesindaco ai candidi alla presidenza della Provincia di Roma senza neanche conoscerne le istituzioni». Nel frattempo, Gasbarra è incalzato anche - bonariamente - dal Coordinamento donne che sostengono la sua candidatura: in un documento gli chiedono la «Democrazia di genere», pari presenza nella giunta e un assessorato alla qualità della vita e all'attuazione delle politiche di genere. (r. l.)

ALLE URNE TRA DISINTERESSE E POLEMICHE

Liguria: non passa il referendum abrogativo della legge regionale sui buoni scuola

■ In Liguria non è stato raggiunto il quorum (50,1% degli aventi diritto al voto) nel referendum di ieri per l'abrogazione della legge regionale sui buoni scuola. Alle 22,40 circa la situazione era ormai definita: la percentuale dei votanti si è attestata intorno al 24,40%, molto al di sotto della quota richiesta. Il referendum abrogativo era stato indetto su iniziativa di un comitato composto, tra gli altri, da Ds, Cgil, Cobas e Sdi. Una consultazione che ha visto fin dal mattino di ieri una scarsa affluenza alle urne, anche a causa della bella giornata di sole in mezzo a una sequenza di ponti vacanzieri: alle 12 aveva votato il 6,27 per cento degli aventi diritto. Erano chiamati a votare 1 milione e 413 mila elettori liguri, di cui 749 mila donne e 663.700 uomini. Gli elettori hanno disertato le urne, anche dopo i pressanti appelli dell'arcivescovo di Genova Tarcisio Bertone a non andare a votare.

Per i liguri domenica alle urne

Chiti: se è una consultazione sbagliata perché dare indicazioni di voto?

■ Un'assemblea dei parlamentari dell'Ulivo si può convocare se è finalizzata «ad assumere una iniziativa, a lanciare una campagna massiccia a favore della proposta di legge sull'estensione dei diritti presentata dall'Ulivo prima di Pasqua, ribadendo la nostra contrarietà al referendum». Così Vannino Chiti, coordinatore della segreteria dei Ds, risponde alla proposta lanciata dal responsabile economico della Margherita, Enrico Letta. Quanto al referendum Chiti ripete che una decisione sarà presa dagli organismi dirigenti del partito. Ma esprime la sua «posizione personale»: se «questo referendum non l'abbiamo voluto, e anzi lo consideriamo sbagliato dove sta l'obbligo di dare una indicazione di voto? Non vedo perchè dobbiamo farci imporre ruoli subalterni, farci schiacciare sulla Confindustria o su Bertinotti».

Vannino Chiti, segreteria ds

TENSIONI NEI PARTITI E NEI SINDACATI SULL'ATTEGGIAMENTO DA TENERE ALLE URNE

Articolo 18, si scalda la campagna referendaria

La Margherita è per il «no», la Quercia non ha ancora sciolto i dubbi

Amedeo La Mattina
ROMA

Per Savino Pezzotta ci sono due modi per far fallire il referendum sull'articolo 18: astenersi oppure votare No. Ma la Cisl non ha ancora deciso quale delle due strade imboccare perchè aspetta di vedere come si compone il quadro delle posizioni. Perchè il timore di via Po è che alla fine questo referendum si trasformi in una tale battaglia politica da far scattare il quorum, e tutti i sondaggi dicono che a quel punto il Sì prevarrebbe. Allora l'astensionismo sarebbe dannoso e la Cisl, che per decidere riunirà l'esecutivo il 15 maggio, scenderebbe in campo per il No. Come ha già fatto la Margherita (posizione molto apprezzata da Pezzotta), con Francesco Rutelli che ai Ds ha mandato un messaggio chiaro e forte: non si può rimanere equidistanti, lasciando libertà di voto, come sembra invece orientata la maggioranza della Quercia e lo stesso Sergio Cofferati. Il quale è preoccupato dell'intenzione di Guglielmo Epifani che vorrebbe schierare la Cgil per Sì. Così Cofferati ha messo in moto i suoi uomini di Corso d'Italia per bloccare il suo successore e condizionare l'esito del direttivo Cgil del 6 maggio.

Intanto la Margherita va per la sua strada, ma avverte i Ds. «Tutti possono giocare sull'ambiguità - spiega Paolo Gentiloni - ma la vittoria del Sì sarebbe una sciagura per i rapporti del centrosinistra con alcune fasce sociali e con quelle piccolissime imprese che hanno mediamente 3 dipendenti. Il modo migliore, più lineare per battere il referendum è un No secco. Ecco - conclude il deputato della Margherita - se la maggioranza dei Ds e Cofferati ritengono, come noi, che questo referendum è una sciagura, allora dovranno decidere di conseguenza. In sostanza, non dovrebbero lavarsene le mani e continuare a prendere posizioni tattiche per tenere insieme la destra, il centro e la sinistra del partito.

In questo modo la Margherita si mette alla testa della politica «riformista», si lega alla Cisl, si schiera con la Confcommercio e la Confartigianato, getta un ponte verso l'Udc. «Di fronte alla sfida del referendum - precisa infatti Marco Follini - dobbiamo rispondere con un no chiaro e tondo. Rifugiarci nell'astensionismo, andare quella domenica al mare sarebbe sbagliato». E non a caso il capogruppo dell'Udc alla Camera Luca Volontè aggiunge di apprezzare la scelta di Rutelli e la sua vicinanza a Pezzotta. La decisione della Margherita, inoltre, spiazza l'alleato diessino ancora fermo a metà guado. Ma per Enrico Letta non si tratta di fare tattica, non serve a nessuno prendere in contropiede la Quercia. «L'Ulivo - dice l'ex ministro dell'Industria - ha una grande occasione per superare le proprie difficoltà: riunisca i suoi parlamentari e decida come far fallire questo referendum. Anche per i Ds sarebbe un modo per superare le sue difficoltà. E per l'Ulivo un modo di certificare una maggioranza e una minoranza su un tema così cruciale. Altrimenti staremo sulla graticola un mese e mezzo, dilaniandoci». Secondo Letta se non prevalesse una chiara posizione contro il Sì, se si rimanesse sulla difensiva, se si lasciasse libertà di voto, cosa rimarrebbe di un Ulivo che si candida a governare?». Ma forse per evitare proprio questa conta che il suo compagno di partito Gentiloni dice che una riunione dell'Ulivo sarebbe «inutile e sbagliata». Contrario anche uno dei promotori del referendum, il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, che attacca «i pasdaran antireferendum dal centrosinistra»: «Pur di ottenere qualche piccolo vantaggio elettorale, non si fanno scrupolo di danneggiare l'Ulivo e la coalizione in vista delle elezioni amministrative». E la Quercia cosa risponde alla proposta di Letta? Va bene, dice il coordinatore della segreteria Vannino Chiti, ma solo se è finalizzata a lanciare una campagna a favore della proposta di legge sull'estensione dei diritti presentata dall'Ulivo prima di Pasqua.

LA «BATTAGLIA» NEL SINDACATO DI CORSO D'ITALIA

Cgil, maggioranza per il sì «E il Cinese si adeguerà»

Roberto Giovannini
ROMA

Giornate di fuoco per i dirigenti della Cgil, alle prese con la partita del referendum per l'estensione dell'articolo 18. Nel giro di pochi giorni il sindacato di Corso d'Italia si dovrà contare sulla proposta del segretario generale Guglielmo Epifani di schierare l'organizzazione per il sì. Lunedì 5 maggio ci sarà una nuova riunione di segreteria confederale (il "governo" della Cgil), e nei due giorni successivi il direttivo (il "parlamento") ascolterà la relazione di Epifani, discuterà e voterà. Epifani proporrà un sì, critico nei confronti dello strumento referendum e del quadro normativo che scaturirebbe da una eventuale vittoria nelle urne, ma poco conta: la Cgil, e a grande maggioranza, prenderà posizione perché i propri iscritti il 15 giugno votino sì. Una scelta che ha già provocato una forte frattura nello stato maggiore della confederazione, e che per giunta vede all'opposizione i dirigenti più vicini all'ex segretario Sergio Cofferati. Proprio ieri, dalle colonne de «l'Unità», il segretario confederale Carlo Ghezzi - il potente responsabile dell'organizzazione - ha tuonato contro «un referendum che è contro la Cgil», affermando che a meno di sorprese (che «non è la nostra battaglia, né un uomo né un soldo» per il referendum.

Una rottura drammatica? Sergio Cofferati pronto a muovere le sue «truppe» per sconfessare e sconfiggere il suo successore? Si andrà verso un ribaltone interno, con una nuova maggioranza di centrosinistra (epifaniani e le componenti vicine al Pdci e Rifondazione) contrastata da fassiniani (il presidente dell'Ires Megale, quello dell'Inca Amoretti e il segretario della Cgil milanese Panzeri) e cofferatiani (i segretari confederali Passoni, Ghezzi, Piccinini, Maulucci e Casadio)? Chi conosce bene la Cgil e Cofferati è pronto ad escludere una conclusione traumatica del direttivo del 6-7 maggio. In primo luogo, perché all'interno dei 153 membri del Direttivo la maggioranza a favore del sì sul referendum è assolutamente strapotente: in queste settimane praticamente tutte le strutture di categoria, delle Regioni e delle grandi Camere del lavoro si sono pronunciate per il sì. In secondo luogo, perché non sarà facile coagulare l'articolato fronte degli oppositori, che in questi mesi si sono scontrati pressoché su tutto. Agostino Megale comunque si proverà: «Ritengo che sia possibile arrivare a un documento comune – spiega il presidente dell'Ires – che schieri la Cgil per la libertà di voto».

Guglielmo Epifani

Il ragionamento dei sindacalisti vicini ad Epifani è questo. Il referendum è sbagliato nel merito e nel metodo, ed è trasparente come Rifondazione lo abbia utilizzato per aprire problemi nel centrosinistra e nella stessa Cgil. La Cgil ha le sue proposte di legge, meno «rozze» per le piccole imprese, e che riguarderebbero anche i lavoratori precari. Ma per il «popolo della Cgil», per le milioni di persone che sono state mobilitate in questi mesi non c'è dubbio che sarebbe incomprensibile un non schierarsi. Insomma, ci sono dieci milioni di sì che verranno depositati nelle urne. Forse non basteranno per raggiungere il quorum, ma vale la pena di non regalarli a Fausto Bertinotti. «Non facciamo nostro il referendum – dice il segretario confederale Carla Cantone – ma la Cgil non può non stare con le persone che rappresenta. Le nostre battaglie sui diritti non finiranno il 15 giugno, ma ora c'è il voto, ed è più utile che prevalgano i sì. Quel che fa Bertinotti o le conseguenze politiche non mi interessano: nei momenti difficili i dirigenti sindacali devono scegliere, non si può fare finta e non schierarsi». «Basta parlare con la nostra gente, andare in giro – insiste Paolo Nerozzi – per rendersi conto che non pronunciarsi per il sì sarebbe incomprensibile. Tanto più che è evidente che un buon risultato dei sì aiuterebbe le nostre iniziative di legge». E il direttivo? «Andrà benissimo – dice Nerozzi – e approverà largamente le proposte di Epifani. Il gruppo dirigente Cgil risponderà in modo coeso. C'è una differenza di opinioni su un punto specifico, come è stato tante volte nella nostra storia. Siamo tranquilli».

Risposte rassicuranti, su questo, arrivano anche dai cofferatiani: Marigia Maulucci afferma che «la linea del congresso di Rimini è salda, e del resto tutti consideriamo il referendum sbagliato. Poi, la pensiamo diversamente sul voto. Ma il nostro punto di riferimento è l'unità della Cgil, che non può essere intaccata per colpa di Bertinotti». Anche se tra i dirigenti vicini a Cofferati – che negano recisamente, quasi offesi, di essersi mossi su indicazione dell'ex-leader – c'è chi pensa con amarezza che la svolta decisa da Epifani sia un gravissimo errore, che metterà la Cgil su una linea insostenibile e spaccherà con i partiti dell'Ulivo oltre che con Cisl e Uil.

Molto dipenderà dalle parole con cui Epifani presenterà la sua proposta di votare sì. C'è chi dice che abbia pesato su questa scelta anche la volontà di prendere le distanze con un tono «forte» dal SUO predecessore: in queste settimane Epifani ha con pazienza riavvicinato la Cgil a Cisl-Uil su pensioni, contrattazione e politica industriale, e dopo un colpo "a destra" ora arriva una mossa "di sinistra". Il segretario però spiega che la motivazione è solo sindacale, e che lo ha convinto il chiaro pronunciamento dell'organizzazione, e la sensazione che il popolo Cgil non capirebbe una presa di distanza.

E Cofferati? Il presidente della «Di Vittorio» per adesso non parla: ha già detto che aspetterà il pronunciamento della Cgil. I suoi rifiutano seccamente l'idea di ogni interferenza sulle decisioni del sindacato: la scelta sarà esclusivamente basata sulle sue convinzioni personali e naturalmente sul contesto politico. Le prime sono note: il referendum per Cofferati è sbagliatissimo, ma non si può certo invitare a votare no come Confindustria e il centrodestra. E quanto alle variabili politiche, Cofferati pensa che sia errata sia la posizione che definisce «conservatrice» (quella della Margherita, «far fallire il referendum») che quella «massimalista» (votare sì). Non resta che la posizione «riformista», quella che invoca una legge. Ovvero, «libertà di voto» con preferenza per l'annullamento della scheda. L'astensione? «L'idea di "andare al mare" non fa parte della sua cultura personale e politica», dice chi lo conosce bene.

PARLA IL LEADER DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

«Mi stupirei molto e mi dispiacerebbe se Sergio proponesse ai Ds di lasciare la responsabilità alle coscienze individuali Alla Cgil non può proporlo: non ne è più il segretario»

Il segretario di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti

«I Ds? Per una forza politica lasciare ai singoli la decisione su un tema di questa rilevanza equivale a dimettersi dal proprio ruolo: sarebbe come dire che quella forza non esiste»

intervista
Maria Teresa Meli
ROMA

Bertinotti a Cofferati: se scegli la libertà di voto ti contraddici

SERGIO Cofferati non è favorevole al referendum e i suoi uomini in Cgil sono schierati contro il "sì" proposto da Guglielmo Epifani, che ne pensa, onorevole Bertinotti?

«Mi stupirei e mi dispiacerebbe molto se Cofferati proponesse ai ds la libertà di voto».

Ai ds? Si parla della Cgil, segretario.

«Non capisco cosa c'entri la Cgil, Cofferati non ne è più il segretario».

Lei dice che una scelta del genere da parte di Cofferati la sorprenderebbe: perché mai?

«Perché per lui equivarrebbe a contraddire il suo programma politico».

C'è però chi ritiene che la freddezza di Cofferati sia dettata anche dal fatto che lei voglia utilizzare lo strumento referendario come un'arma contro di lui, perché il suo ingresso in politica potrebbe togliere consensi a Rifondazione comunista.

«Questa è una versione strumentale e falsa. Basta ricostruire la cronologia: la raccolta di firme per questo referendum è cominciata prima del dibattito interno ai ds e del protagonismo politico di Cofferati. L'iniziativa è nata per dare uno sbocco offensivo alla lotta difensiva, condotta anche dalla Cgil, contro la manomissione dell'articolo 18. Se poi si vuol dire che il referendum gioca un ruolo attivo nei processi politici, allora io rispondo: sì, per fortuna».

La Cgil, comunque, nonostante Cofferati, sembra orientata a schierarsi per il "sì" al referendum.

«Già, confermando anche questa volta il suo ruolo autonomo».

Dunque, la linea di Epifani la trova d'accordo.

«E' un fatto positivo, mentre il rovescio della medaglia sono i movimenti di chi, nel sindacato, lavora per impedire questa soluzione. E' importante che il campo delle forze che sostengono i referendum si sia ampliato rispetto a quello di coloro che lo promossero e raccolsero le firme. E' un elemento politicamente rilevante. E' importante che la più grande organizzazione dell'associazionismo, l'Arci, abbia deciso per il "sì" al referendum e che la maggiore organizzazione sindacale, la Cgil, abbia proposto di schierarsi a favore del quesito».

Però è una scelta molto combattuta quella della Cgil, come lei sa la segreteria si è spaccata, i cofferatiani sono contrari alla linea di Epifani...

«Una grande organizzazione sociale non può non assumere come bandiera la battaglia contro i licenziamenti ingiustificati. Non si può combattere per 364 giorni l'anno per i diritti dei lavoratori e poi abdicare al proprio ruolo il giorno del referendum. Questo è un ragionamento dettato da logiche partitiche che possono fare le forze politiche, sbagliando».

Si riferisce all'Ulivo?

«Nel centrosinistra si pensa che opporsi al referendum serva ad accreditarsi presso i settori più rilevanti del Paese, presso la borghesia imprenditoriale. Si punta a competere al centro con la destra. E questo è un errore».

Onorevole Bertinotti, i ds sembrerebbero propensi a optare per la libertà di voto.

«Peggio mi sento. Per una forza politica scegliere la formula della libertà di voto rispetto a un tema a così alta densità programmatica equivarrebbe a dimettersi dai propri compiti e dal proprio ruolo. Sarebbe come dire che quella forza politica non esiste, che si autocancella sfilandosi dalla contesa programmatica».

Una parte del centrosinistra discute sull'opportunità di boicottare il referendum facendo mancare il quorum...

«E' una delle modalità di lotta ai referendum. Ed è la peggiore. Che cosa avrebbero pensato gli italiani se all'epoca del referendum sul divorzio le forze politiche avessero optato per questa linea? Avrebbero pensato che erano prive di senso civile. A meno che non si consideri la questione dei diritti dei lavoratori di minore importanza... Ma non lo voglio credere: l'invito a non recarsi alle urne in questo caso sarebbe di maggiore gravità rispetto al famoso "andate a mare" di Craxi. Insomma, con questo referendum si affronta un problema fondamentale: quale modello sociale si vuole affermare nel nostro Paese?».

E secondo lei ds e Margherita non vorrebbero affrontare questo problema?

«Io dico: Ulivo, su questo si parrà la tua nobilitate. La verità è che mentre il centrodestra ha un modello preciso - aumentare la flessibilità, abbassare i salari e comprimere i diritti - il centrosinistra ha cento modelli diversi, che è come non averne nessuno».

Insomma, segretario, per lei libertà di voto e astensione dalle urne, sarebbero scelte incomprensibili.

«Sarebbe come se negli anni 60, durante la lotta per gli aumenti salariali, una forza politica di sinistra avesse dichiarato di non avere un'opinione su questo tema. Non si può rispondere "boh, non lo so" a problemi come questi».

Fatto sta che nell'Ulivo questo referendum non va per la maggiore.

«E pensare che se, come mi auguro, scattasse il quorum e vincessero i "sì" si avvierebbe un vero processo politico di costruzione di un'alternativa. Come non si fa a capire che il successo del referendum rappresenterebbe la prima sconfitta di Berlusconi e che quindi costituirebbe un'occasione importante per l'opposizione?».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ANCORA IN VACANZA A PORTO ROTONDO PARLA AI GIORNALISTI

«Ciampi rappresenta lo Stato, io lo amministro»

Berlusconi: ecco perché non ho partecipato alla cerimonia del 25 aprile

ROMA

Presidente della Repubblica e presidente del Consiglio hanno ruoli e compiti diversi e differenti doveri «di rappresentanza». Silvio Berlusconi fa capolino dalla sua villa di Porto Rotondo per fare una passeggiata. E per parlare coi giornalisti appostati davanti al cancello della Certosa, come sempre quando il premier è in vacanza, rompendo il silenzio seguito alle sue dichiarazioni subito prima del 25 aprile. Gli preme spiegare le vere ragioni per cui non ha presenziato insieme a Ciampi alla commemorazione della festa della Liberazione, e smorzare le polemiche - a suo dire strumentali - suscitate da quella assenza. «L'altro giorno ho detto due "carinerie" - attacca scherzoso, riferendosi all'iniziativa del Quirinale - e guardate cosa è venuto fuori, con tutta questa roba sul 25 aprile . A me sembrava di non aver fatto altro che un apprezzamento, e invece...».

Poi diventa serio e fornisce il suo punto di vista. «Il capo dello Stato - osserva - deve logicamente e doverosamente intervenire a rappresentare lo Stato nelle varie occasioni come il primo maggio o il 2 giugno. Deve essere presente e magari organizzare anche le manifestazioni. Il primo ministro invece è un po' l'amministratore delegato dell'Azienda Italia. A lui compete di lavorare e di operare. E il lavoro qualche volta comporta fare un periodo di sosta, che poi è una sosta operosa».

Secondo Berlusconi insomma, «certe funzioni sono proprie di un'istituzione, certe di un'altra», e il presidente del Consiglio non è obbligato a presenziare a tutte le cerimonie ufficiali come il presidente della Repubblica. Può, e forse anche deve, concedersi delle pause. Pause operose, appunto. Berlusconi tiene infatti a precisare che anche questo periodo di riposo che sta trascorrendo in Sardegna lo vede impegnato, insieme a chi gli sta vicino, per più di 14 ore al giorno al tavolino o al telefono. Una bella vacanza, non c'è che dire, sorridono i cronisti. «La differenza - racconta con tono di nuovo scherzoso - è che qui c'è un altro modo di lavorare, non ci sono tre salotti occupati da chi deve parlare con me mentre io sono quasi sempre costretto a ridurre al minimo gli incontri, anche con le persone alle quali mi piacerebbe dare più tempo. Qui non c'è quell'assillo, e quell'angoscia».

Il premier non ha ancora deciso se si presenterà il 2 maggio all'udienza del processo Sme

Intanto è iniziata la passeggiata e il gruppetto arriva alla piazzetta di Porto Rotondo, alla gelateria dove il presidente del Consiglio consuma il solito cono, offerto anche ai cronisti (per Berlusconi spagnola, amarena e pistacchio, come sempre). I turisti lo salutano. Il colloquio tocca anche altri argomenti attuali. Come il processo Sme. Berlusconi sostiene di non avere ancora deciso se presentarsi alla prossima udienza del 2 maggio a Milano: «Non ho trovato il modo di sentire i miei avvocati perché sono anche loro in vacanza, ho un appuntamento telefonico per martedì mattina», spiega. Ma sulle ultime polemiche sul caso Previti rifiuta di rispondere.

Segue visita al porticciolo, inerpicata su per una stradina sterrata, breve visita alla solita gioielleria per due regalini ad alcuni ospiti, e ritorno alla piazzetta. «Avete visto che passo da maratoneta? Sono in forma perché mi alleno da una settimana». [m. g. b.]

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi

SE L'EX MINISTRO CHIEDESSE DI ESSERE ASCOLTATO LA CAMERA DI CONSIGLIO SLITTEREBBE DI POCHI GIORNI

Imi-Sir, le ultime carte della difesa

Taormina: «In primo grado Previti sarà condannato»

ROMA

Primo scenario: oggi la Corte d'appello di Milano dichiara inammissibile l'istanza di ricusazione presentata dall'imputato Cesare Previti per il processo Imi-Sir, perché tardiva. In questo caso, domani alle 15 il presidente del Tribunale, Paolo Carfì, prende atto della decisione e si ritira in camera di Consiglio. E la sentenza potrebbe arrivare il giorno stesso. Variante: domani Cesare Previti si presenta in aula e chiede di poter fare le dichiarazioni spontanee negate, a suo dire, dal Tribunale. A quel punto, se i giudici non dovessero accogliere la richiesta dell'imputato, i difensori di Previti potrebbero presentare una nuova istanza di ricusazione. Scenario molto ipotetico e improbabile: «Conoscendoli, i giudici della IV sezione penale - si dice convinto un magistrato del palazzo di giustizia milanese - non si presteranno a nessuna forzatura. Neppure se l'onorevole Previti chiederà di rinviare l'udienza per impegni parlamentari verranno meno alla scelta di non farsi strumentalizzare». Risultato: un rinvio dell'udienza e della camera di Consiglio di alcuni giorni.

Secondo scenario: oggi la Corte d'appello di Milano fissa un'udienza camerale convocando le parti. L'imputato Previti guadagna un paio di settimane di tempo, prima della sentenza. I suoi difensori si batteranno in ogni caso perché non si vada a sentenza prima della pronuncia della Cassazione sulla impugnazione, che molto probabilmente sarà presentata contro la decisione di inammissibilità dell'istanza di ricusazione. Se il presidente della IV sezione decidesse di non aspettare la Cassazione, potrebbe essere presentata l'ennesima istanza di ricusazione.

«Come è legittimo, l'imputato sfrutterà tutte le occasioni previste dalla legge per ritardare al massimo la sentenza. Ma questa sarà pronunciata. Ormai è troppo tardi». E' pessimista Carlo Taormina, deputato di Forza Italia e sodale di Cesare Previti. Per l'ex sottosegretario all'Interno, il suo appello a intervenire rivolto al Guardasigilli, al Csm, alla Procura generale, alla Cassazione e al Parlamento, «per bloccare questo ignobile martirio al quale sono sottoposto ormai da sette anni», «potrà produrre risultati per il futuro, non per questo processo. In primo grado, Previti sarà comunque condannato». Ne è convinto anche Giuseppe Gargani, responsabile Giustizia di Forza Italia: «Se fossero vere le cose che denuncia - riflette - allora ognuno, per la sua parte, dovrebbe indagare e intervenire. L'urgenza che il Parlamento si riappropri delle sue prerogative e dei suoi poteri è sul tappeto: dobbiamo ripristinare le guarantigie per i parlamentari, l'immunità».

Discorso che se affrontato in termini di riforma costituzionale (ripristino dell'immunità prevista dall'articolo 68) o anche per via ordinaria, attraverso un emendamento al Senato o un disegno di legge ad hoc, comunque avrà bisogno di tempi necessariamente lunghi, tempi che in ogni caso non riusciranno a bloccare la sentenza di primo grado del processo Imi-Sir Lodo Mondadori.

«La vicenda processuale di Previti», incalza il capogruppo al Senato di Forza Italia, Renato Schifani, «ci rafforza nel progetto di affrontare in Parlamento, al più presto, la riforma dell'ordinamento giudiziario, la separazione delle carriere». Insorgono contro l'«appello» di Previti diversi esponenti della magistratura. Antonio Patrono, segretario di Magistratura indipendente: «La Cassazione a sezioni unite ha già escluso ogni profilo di illecito comportamento da parte dei magistrati del processo Imi-Sir Lodo Mondadori». Carlo Fucci, di Unicost: «Quella di Previti è stata una reazione scomposta che si traduce nel rifiuto dello Stato di diritto». Armando Spataro, dei Movimenti: «Mi auguro che il Csm intervenga a tutela dei giudici di Milano». [r. i.]

E' mancata

Lina Bellavita n. Radice

Danno il triste annuncio i figli Claudio e Renato con Raffaella e Francesca, la consuocera Lidia Bianco, la nipote Maria Teresa con Dario, Edoardo, Emanuele. Un ringraziamento al dott. Marco Araldi ed un grazie di cuore agli amici Manlio Accornero, Adriana Conti e alle care Diane, Elsa, Ina. Parrocchia di San Giorgio: rosario lunedì ore 18,30, funerali martedì ore 10.
— Torino, 27 aprile 2003.
O.F. A.B.B. Pogliano

Cesare e Dina Zaccone partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Cesare e Daniela con Guglielmo e Filippo, Gigi e Anna con Alberto si stringono con affetto a Renato e a Claudio.

Leda ricorda l'AMICA carissima.

Sono vicini a Claudio e Renato: Gianni, Annamarina, Sergio; Mimma; Puri, Marisa, Nicolò.

Piera e Giorgio sono affettuosamente vicini a Claudio e Renato.

Serenamente è mancata

Pierina Borio ved. Gallarate
anni 88

L'annunciano: i figli Giovanni, Mario, Nino, nuore, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funzione religiosa in Villa Lina di Corio oggi ore 14,30, tumulazione cimitero di Brione - Valdellatorre.
— Corio, 26 aprile 2003.

Famiglia Omedè partecipa.

E' mancato il

cav. Attilio Grosso
di anni 82

L'annunciano: la moglie Rosina Pietra, la sorella Rita con nipote Diego, il cognato Nino, i nipoti Silvana, Renata, Valerio e famiglie e cugini e parenti tutti. Funerali in Bra - lunedì 28 aprile alle ore 17, partendo da via Principi, 4 alle ore 16,45 per la parrocchia S. Andrea Ap.
— Bra, 28 aprile 2003.
O.F. Lusso & Racca - Bra

E' cristianamente mancato

prof. Maurizio Panetti

Lo annunciano addolorati la sorella Maria, i cognati Carla Rambaldi ed Antonio Lovati, i nipoti tutti. Per orario funerali telefonare 011 852.298 ore ufficio.
— Torino, 26 aprile 2003.
O.F. Astra c.so G. Cesare 99 To 011-280901

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vittorina Casetta vedova Vioglio

L'annunciano le figlie Teresa e Rita, generi e nipoti. I funerali si terranno ore 9,30 29/04/03 presso la chiesa Ass.ne Maria Vergine - Lingotto.
— Torino, 27 aprile 2003.

E' mancata

Margherita Garnerone in Merlo

Lo annunciano il marito Luigi, il figlio Dario. Per orario funerali telefonare 0171 - 61919.
— Torino, 27 aprile 2003.

Andrea, Paolo, Silvia e famiglie partecipano affettuosamente al dolore di Dario.

(continua a pagina 16)

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214

BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA - ESTRATTO

1. **Stazione appaltante**: Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali Torino 2006 - Ufficio Contratti Appalti - Galleria San Federico 16, 10121 Torino, tel. 011 5221.233, fax 011 5221.214 - www.agenziatorino2006.it ("Agenzia").
2. **Oggetto**: esecuzione opere, somministrazione provviste e mezzi d'opera necessari per la esecuzione di tutte le opere edili ed impiantistiche per la realizzazione dell'edificio polifunzionale, del sistema impiantistico di illuminazione esterna del trampolini olimpici K95 e K120 e di tutte le sistemazioni esterne, compresa la rete dei sottoservizi funzionale all'impianto. – Lotto 2, CPV 45.21.22.10-1.
Importo appalto: [illegible] (IVA esclusa), di cui oneri ordinari e aggiuntivi sicurezza: € 124.077,52 (IVA esclusa), non soggetti a ribasso.
Categoria prevalente: OG 1 € 4.242.040,45; classifica V.
Opere scorporabili e non subappaltabili ex art 13, comma 7 L.109/94 smi e art.74, comma 2 DPR 554/99 smi:
categoria OG 11: € 1.218.850,50; classifica III.
categoria OG 10: € 1.300.703,20; classifica IV.
3. **Documentazione**: bando di gara integrale, documento complementare "Disciplinare di gara", "Schema di contratto", progetto esecutivo, computo metrico, piano di sicurezza ex D.Lgs.494/96 s.m.i., Capitolato Speciale d'Appalto parte normativa + allegati e parti tecniche ("C.S.A.") inviati semplice richiesta (via fax), con allegata fotocopia ricevuta versamento di Euro 50,00 sul c/c. n. 40212 c/o Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Torino, via XX Settembre 40, ABI 01005, CAB 01000, intestato Agenzia Torino 2006, causale: "Pubblico incanto lavori trampolino – lotto 2: acquisto documentazione complementare".
4. **Termine presentazione offerte**: ore 12.00 del 23.05.2003, pena l'esclusione, secondo forme e modalità "Disciplinare di gara".
5. **Apertura offerte**: ore 15,00 del 23.05.2003 c/o indirizzo in epigrafe.
6. **Criterio aggiudicazione**: offerta economicamente più vantaggiosa ex art.21, comma 1-ter L.109/94 s.m.i.
7. **Responsabile procedimento**: ing. Andrea Piana.
8. **Data pubblicazione avviso preinformazione U.P.U.C.E.: 05.07.2002.**
9. **Data spedizione e ricevimento bando U.P.U.C.E.: 15.04.2003**

IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
Dr. Armando Bertolino

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE PIEMONTE
AZIENDA OSPEDALIERA O.I.R.M. - S. ANNA
TEL. 011.313.4.444

Avviso per estratto del bando di gara

L'Azienda Ospedaliera O.I.R.M. - S. Anna indice una gara a licitazione privata, con procedura accelerata, ai sensi dell'art. 16 - 1° comma lettera b) - del D.Lgs. 24/8/1992 n. 358, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 20/10/1998 n. 402, per la fornitura ed installazione di:
N. 1 Sistema per Angiografia digitale in emodinamica di tipo biplanare occorrente alla Divisione di Cardiologia Pediatrica O.I.R.M., come meglio descritto nel capitolato speciale, per un importo a base d'asta di Euro 1.480.000,00 I.V.A. compresa, in lotto unico e indivisibile.
Le domande di partecipazione, in carta legale o resa legale, redatte in lingua italiana, con il seguente oggetto riportato sulla busta "Richiesta di invito alla licitazione privata per la fornitura ed installazione di n. 1 sistema per angiografia digitale in emodinamica di tipo biplanare occorrente alla divisione di cardiologia pediatrica O.I.R.M." dovranno pervenire entro le ore 16 del giorno 19/5/2003 termine fissato a pena di esclusione, al seguente indirizzo: "Servizio Sanitario Nazionale - Regione Piemonte - Azienda Ospedaliera O.I.R.M. - S. Anna - Ufficio Protocollo - corso Spezia 60 - 10126 Torino.
Alla domanda di partecipazione l'impresa dovrà allegare le certificazioni e dichiarazioni richieste nel bando di gara.
Per ulteriori informazioni e per ritirare il bando di gara rivolgersi presso la S.C. Ingegneria Clinica dell'Azienda Ospedaliera O.I.R.M. - S. Anna, Corso Spezia 60, Torino (numero telefonico: 011.313.4698 durante il normale orario d'ufficio).
Il presente avviso non vincola l'Amministrazione.

IL DIRETTORE GENERALE **dott. Gianluigi Boveri**

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244 90

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
Direzione per la Protezione Internazionale dell'Ambiente
Avviso di interesse
"I meccanismi di cooperazione internazionale del Protocollo di Kyoto offrono interessanti opportunità per le imprese italiane"

La delibera del CIPE del 19 dicembre 2002 (G.U. n. 69 del 22/3/2003), ha approvato il "Piano Nazionale per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra", in attuazione della legge 120/2002 di ratifica del Protocollo di Kyoto.
Il Piano prevede che - nell'ambito dei meccanismi di Joint Implementation e Clean Development Mechanism - le imprese italiane possano realizzare i propri obblighi di riduzione delle emissioni anche attraverso progetti di cooperazione internazionale nei settori della produzione e consumi finali di energia mediante l'impiego di tecnologie più efficienti rispetto alla situazione esistente o di fonti rinnovabili.
Ai fini della riduzione delle emissioni, saranno considerati anche i progetti di cooperazione internazionale nei settori della afforestazione e riforestazione, in relazione alle quantità di carbonio assorbito.
Il meccanismo di Joint Implementation regolamenta la realizzazione di progetti nei paesi industrializzati, e in particolare in quelli ad "economia in transizione" dell'Europa Centro Orientale e della Russia.
Il meccanismo di Clean Development Mechanism regolamenta invece i progetti realizzati nei paesi in via di sviluppo, quali ad esempio Cina, India, Brasile, ecc.
Saranno considerati, al fine della valutazione delle emissioni ridotte, o del carbonio assorbito, i progetti realizzati a partire dal 2000.
Le quantità di emissioni ridotte, saranno contabilizzate in "unità di credito di emissione", mentre il carbonio assorbito sarà contabilizzato in "crediti di carbonio".
Le imprese, oltre all'impiego di tali crediti al fine del raggiungimento dei propri obblighi di riduzione, potranno collocare i crediti stessi nel mercato dei permessi di emissioni in via di organizzazione a livello europeo.
La delibera del CIPE del 19 dicembre 2002 prevede l'attuazione di misure incentivanti per le imprese che utilizzano i meccanismi di Joint Implementation e Clean Development Mechanism.
Al fine di avviare le misure di cui al punto 3, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio sta effettuando il censimento delle iniziative delle imprese italiane realizzate o in corso di realizzazione a partire dal 2000, nei paesi in via di sviluppo e in quelli con economia in transizione, che possono essere inserite nell'ambito del meccanismo di Joint Implementation e Clean Development Mechanism.
Il censimento non ha carattere obbligatorio.
Le aziende interessate sono invitate a partecipare all'iniziativa compilando la scheda informativa disponibile sul sito internet www.minambiente.it oppure presso la Segreteria della Direzione per la Protezione Internazionale dell'Ambiente (Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma, tel. 06.57228104/8131/8158, fax 06.57228175/73, email: pia-sdg@minambiente.it).
Le schede compilate potranno essere inviate alla Segreteria per email, fax o posta entro il 30 maggio 2003.
Ulteriori informazioni riguardanti i requisiti dei progetti e il ruolo dei meccanismi di Kyoto nell'ambito della strategia nazionale per la riduzione dei gas ad effetto serra sono reperibili sul sito www.minambiente.it.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Corrado Clini

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI FORLÌ
Servizio Attività Tecniche
Estratto di avviso di gara
L'AUSL di Forlì - Servizio Attività Tecniche, C.so della Repubblica, 171/B 47100 Forlì, tel. 0543.731503, fax 0543.731504, e-mail sertec@ausl.fo.it avvisa di aver indetto licitazione privata per l'affidamento della realizzazione della nuova struttura [illegible] nell'area ospedaliera "L. Pierantoni" di Forlì. Prezzo a base di gara Euro 2.204.074,62 di cui Euro 37.701,00 oneri per la sicurezza. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Il bando integrale è stato pubblicato nella G.U. foglio inserzioni n. 91 del 18/4/2003. Per maggiori informazioni contattare il Servizio Attività Tecniche ai numeri su indicati.
Responsabile del procedimento Rag. Romeo [illegible]

Le Ricerche di Personale de LA STAMPA
le puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it

BUENOS AIRES È ANDATA ALLE URNE CHIEDENDOSI PERCHÈ SIA SEMPRE CONDANNATA ALL'INSTABILITÀ E ALLA MISERIA

Il Paese sudamericano non è una patria di poveri colonizzati ma di orgogliosi colonizzatori protagonisti di una rivoluzione come in Usa Ma qui le istituzioni sono sempre state fragili

Le risorse naturali non hanno creato ricchezza, a causa di una gestione economica corporativa e inefficiente. La svolta ultraliberista degli Anni 90 è stata superficiale e ha dato risultati effimeri

Coda al seggio a La Rioja 1200 chilometri a Nord Ovest di Buenos Aires

ARGENTINA
Il voto dell'America triste

analisi

Mario Deaglio

L'ARGENTINA dovrebbe essere una fotocopia degli Stati Uniti: nasce anch'essa da una guerra di liberazione contro la potenza coloniale (terminata nel 1816) e ha combattuto una guerra civile quasi contemporanea a quella americana, si è data una Costituzione federale in parte ispirata a quella degli Stati Uniti, ha ricevuto una massiccia immigrazione dall'Europa a cavallo tra Ottocento e Novecento, dispone di grandi pianure, risorse minerarie e riserve petrolifere. Più che sorpresa, c'è quindi un senso di autentico imbarazzo nel constatare che oggi l'Argentina deve essere annoverata nella schiera dei Paesi sull'orlo della povertà.

Di fronte a scene recenti della vita argentina, come le banche chiuse e la gente in piazza che, per protesta, batte con i cucchiai su pentole e casseruole, si fa fatica a ricordarsi che si tratta di una terra di colonizzatori orgogliosi, non di sfruttati. Come i coloni nordamericani, gli argentini trasformarono le praterie deserte in immensi allevamenti bovini o in coltivazioni di grano e sterminarono, o quasi, molte delle popolazioni locali. E godettero a lungo di prezzi relativi favorevoli per le proprie produzioni, con l'addizionale beneficio di rimaner fuori dalle due guerre mondiali che invece furono combattute dagli Stati Uniti. Alla fine della seconda di queste guerre, l'Argentina era uno dei Paesi più ricchi del mondo, tra i primi dieci nella classifica del reddito per abitante; molti argentini di discendenza italiana tornavano in visita ai villaggi d'origine, dove mancava tutto, con l'atteggiamento premuroso e inconsapevolmente arrogante dei cugini ricchi.

E' lecito quindi domandarsi perché le parti si siano ora rovesciate, perché ora l'Argentina non riesca a pagare i propri debiti, perché gli argentini di oggi sembrino spesso agli italiani dei parenti poveri da aiutare e si affannino a dimostrare di avere un nonno italiano e stiano pazientemente in coda davanti ai nostri consolati allo scopo di ottenere un visto che consenta loro qualche possibilità di lavoro in Italia; e perché una buona parte di questa popolazione, fino a ieri dal reddito assestato e dalla vita non sgradevole, si trovi letteralmente a un passo dalla fame e dall'anarchia in sobborghi della sterminata capitale un tempo decorosi e oggi trasformati in «bidonville» piene di sporcizia. Che cosa è successo, perché si sono ridotti così? Ci sono rimedi, e, se sì, quali? E il resto del mondo, e in particolare i cugini italiani e i parenti europei, possono aiutarli?

La differenza di esiti rispetto agli Stati Uniti deriva soprattutto dalla differenza delle istituzioni politiche ed economiche. Gli Stati Uniti hanno costantemente mantenuto, e perfino consolidato, le proprie basi fermamente democratiche, l'Argentina ha vissuto un percorso istituzionale fragile e tempestoso, contrassegnato dalla tentazione latinoamericana dei caudillos. La sua storia vede periodi, più o meno lunghi, di stabilità autoritaria, come quello che seguì al colpo di Stato militare del 1943, che portò al potere il generale Peron, il cui corporativismo si ispirava direttamente al fascismo, e altri che ebbero come protagonisti diversi generali. L'ultimo, con l'infausta giunta delle decine di migliaia di «desaparecidos», rimase al potere fino al 1983.

Alternati a questi periodi bui, vi furono sprazzi di democrazia, sovente, però, con vorticose girandole di cariche che ricordano «La lotteria di Babilonia», titolo di una celebre novella di Jorge Luís Borges, il più noto scrittore argentino. Tra la fine del 2001 e l'inizio del 2002, con le banche chiuse e i mercati fermi, tre presidenti si susseguirono in pochi giorni, in un indecoroso balletto politico, sullo sfondo di una situazione di caos.

Alla debolezza delle istituzioni politiche occorre aggiungere quella delle istituzioni economiche e sociali. Gli Stati Uniti incoraggiarono, e ancora incoraggiano, con ogni mezzo - forse troppo - la proprietà privata; estendendo i diritti di proprietà hanno creato un ambiente economico decisamente competitivo e un mercato finanziario assai efficiente. L'Argentina, al contrario, specie durante la dittatura di Peron, estese la proprietà pubblica con una serie di nazionalizzazioni, dalle ferrovie all'industria petrolifera, instaurò meccanismi fortemente garantisti con un ruolo chiave per i sindacati corporativi. Gli Stati Uniti hanno fatto del cambiamento e dell'ammodernamento continuo della propria struttura economica un motivo di grande priorità; l'Argentina ha cambiato pochissimo, continua a produrre principalmente carne e grano che, nel frattempo, sono diventati prodotti poveri.

Per conseguenza durante la gran parte del secolo scorso, cospicui capitali argentini sono affluiti a New York, finanziando così la crescita del colosso del Nord mentre le «pampas» restavano addormentate. E dopo il disastro della guerra contro gli inglesi per il possesso delle isole Falkland (o Malvinas, come le chiamano gli argentini) il declino divenne precipitoso. Nel 1989, in una situazione che ricorda quella recente, si ebbero agitazioni, saccheggi e una corsa a ritirare i risparmi dalle banche mentre l'inflazione raggiungeva il 500 per cento.

L'Argentina cercò la soluzione in una difficile alleanza tra il garantismo corporativo che si rifaceva ai tempi di Peron e le nuove ricette economiche e monetarie, caratterizzate da un liberismo spinto, che erano state elaborate da diverse università nordamericane. A gestire l'economia fu chiamato nel 1991 un professore di economia, Domingo Cavallo, di origine piemontese, il quale applicò, con molto rigore, una politica economica da manuale monetarista. Per bloccare l'inflazione applicò un metodo drastico, consistente nell'ancorare strettamente la moneta argentina al dollaro, al cambio di uno contro uno con un procedimento noto appunto come «dollarizzazione», la quantità di moneta in circolazione nel Paese fu resa direttamente dipendente dalla quantità di riserve in dollari detenute dall'Argentina. Il tutto venne solennemente scritto nella Costituzione per impedire facili mutamenti di rotta.

L'Argentina affidò così a un indicatore esterno quella disciplina dell'economia che era stata incapace di darsi direttamente: il dollaro divenne la vera moneta del Paese, così come l'euro è divenuto la moneta dell'Italia. In entrambi i casi si è verificata una perdita di sovranità monetaria; l'Italia, però, fa parte dell'Unione Europea e concorre a determinarne non solo la politica monetaria ma anche il percorso di una crescente integrazione politica ed economica; l'Argentina, al contrario, fa parte per se stessa e i suoi legami con i vicini del Mercato Comune Sudamericano (Mercosur) sono quasi soltanto commerciali.

La dollarizzazione faceva sì che un eventuale deficit pubblico potesse essere finanziato solo con il debito (ossia, in pratica, dall'estero), oppure con la vendita del cospicuo patrimonio di aziende pubbliche. I risultati iniziali furono ottimi e l'inflazione scese con incredibile rapidità: nel 1991 era ancora pari all'84 per cento all'anno, nel 1995 era dell'1,6 per cento e fino al 2000 rimase prossima allo 0. Liberatosi dall'inflazione, il governo di Buenos Aires fu in grado di rinegoziare il proprio debito pubblico, di attirare capitali, di avviare una trasformazione in senso moderno della propria economia. Non aveva, però, risolto i problemi di fondo delle garanzie e della spesa pubblica eccessiva e, dopo i primi consensi, un ampio fronte si oppose a ulteriori privatizzazioni.

Dovendo affrontare una difficile rielezione, il presidente Menem ricorse allo strumento classico dell'aumento della spesa pubblica che l'estero fiduciosamente gli finanziò, come ben sanno, a proprie spese, decine di migliaia di piccoli risparmiatori italiani, mentre ulteriori riforme, in senso liberista, divenute impopolari, vennero bloccate. Il Presidente venne rieletto, ma il ministro Cavallo si dimise nel giugno del 1996 e la tendenza si invertì.

Il colpo di grazia lo diede la svalutazione di circa il 30 per cento operata, nel gennaio 1999 dal vicino Brasile, toccato dai contraccolpi della crisi asiatica e russa. L'effetto fu devastante. Le merci brasiliane, divenute assai meno care, invasero i mercati di sbocco dell'Argentina, mentre all'interno del Paese riaffioravano i guai di sempre: scioperi massicci, come quello dei camionisti del 1999, lotte tra governo centrale e governi locali e infine la rinuncia al cambio fisso e un tuffo nel disordine politico ed economico al quale l'attuale presidente, Duhalde, ha faticosamente cercato di porre qualche rimedio.

Si arriva così alle elezioni attuali con una situazione che presenta qualche elemento di stabilizzazione ma con un Paese stremato.

L'esperimento di Cavallo mostra che, pur essendo importanti i principi del mercato, l'applicazione rigida, si potrebbe dire assolutistica, dei «manuali» non basta. Un Paese deve esprimere la volontà politica di cambiare qualcosa nei suoi meccanismi sociali e di governo, altrimenti i difetti di fondo, prima o poi, non possono che riemergere. Il che significa che gli argentini devono curare se stessi, senza attendersi ricette magiche dal resto del mondo; al contrario la riflessione politica degli argentini sul futuro dell'Argentina, il loro sforzo di analisi su come cambiare non sembra aver fatto grandi progressi in questi anni difficili. In Europa si fa difficoltà a intravvedere un progetto per il futuro, ma in Argentina - a differenza, per esempio, dal Brasile di Lula - il progetto sembra proprio mancare.

I «parenti» europei dell'Argentina e, in particolare, i «cugini» italiani possono però fare qualcosa di più che stare a guardare. E', in un certo senso, scandalosa e poco saggia l'indifferenza con cui vengono seguiti in Europa, e in particolare in Italia, i fatti dell'Argentina (che rimane, dopo tutto, il Paese latinoamericano e forse il Paese extraeuropeo culturalmente più vicino a noi). L'Europa e l'Italia non possono curare l'Argentina ma possono aiutarla a curarsi; e il far questo forse le aiuterebbe a trovare occasioni di crescita per la propria economia e soluzioni per il proprio futuro.

mario.deaglio@unito.it

Il candidato di centro destra Ricardo Lopez Murphy prima del voto

Gli exit poll: ballottaggio Menem-Kirchner

Fuori gioco il liberale Lopez Murphy e la progressista Elisa Carrio

Francesca Ambrogetti
BUENOS AIRES

L'ex presidente Carlos Menem e il governatore della provincia di Santa Cruz Nestor Kirchner andranno al ballottaggio il 18 maggio, il primo ballottaggio della storia elettorale argentina. A poche ore dalla chiusura dei seggi delle elezioni presidenziali più disputate e frammentate da quando, vent'anni fa, è tornata la democrazia, tutti gli exit poll coincidono sul nome dei due più votati ma non sulla percentuale delle preferenze. Alcuni vedono in testa l'ex presidente, altri il suo rivale, proposto dall'attuale governo. In nessun caso attribuiscono al vincitore più del 28 per cento, ben lontano dalla quantità di voti che sarebbero stati necessari - 45 per cento - per evitare il secondo turno.

Al terzo posto, secondo queste prime proiezioni, ma abbastanza staccato dal secondo da rendere difficili eventuali contestazioni, il liberale Ricardo Lopez Murphy e al quarto la progressista Elisa Carrio (ma non si esclude un sorpasso). Ultimo tra i cinque aspiranti alla presidenza ai quali si attribuivano possibilità al primo turno, il terzo uomo del peronismo, il populista Adolfo Rodriguez Saa. Hanno votato circa l'80 per cento degli aventi diritto e l'astensionismo è stato minore del previsto.

Gli oltre 25 milioni di argentini si sono recati alle urne con amarezza e delusione, dopo il collasso dell'economia e la rivolta popolare del dicembre del 2001 che hanno fatto rinnegare agli abitanti di questo Paese un'intera classe politica giudicata responsabile del disastro. Nessun candidato ha affascinato gli elettori, com'era accaduto invece dopo il ritorno alla democrazia nel 1983, prima con il radicale Raul Alfonsin, poi con il peronista Carlos Menem - che aveva convinto per due periodi consecutivi gli elettori della validità del suo programma - e infine di nuovo con un radicale, Fernando de la Rua, che dovette dimettersi a furor di popolo a metà del mandato.

Uno degli incidenti più seri della giornata di ieri è avvenuto proprio quando l'ex presidente è andato a votare ed è stato pesantemente insultato dalle numerose persone che aspettavano il turno nel seggio. Non è stato l'unico a essere preso di mira. Poco prima un gruppo di dimostranti dell'organizzazione di estrema sinistra «Quebracho» aveva aggredito il candidato Ricardo Lopez Murphy del nuovo partito «Ricreare», per manifestare contro le ricette liberiste che propone di applicare se vince.

I due personaggi politici di queste elezioni che rappresentano meglio la protesta e l'esigenza di un nuovo corso sono il peronista populista Adolfo Rodriguez Saa e la progressista Elisa «Lilita» Carrio. Il primo si propone come l'erede autentico di Peron ed è noto per i drastici provvedimenti (fra cui la dichiarazione del «default», cioè dell'impossibilità di ripagare il debito) presi durante la sua brevissima - appena una settimana - presidenza ad interim dopo la «fuga» di De la Rua. Le bandiere della seconda sono la lotta a oltranza contro la corruzione e le mafie che hanno controllato finora la vita politica argentina. Sul lo slogan «que se vayan todos» (che vadano via tutti) delle organizzazioni popolari sorte dopo la rivolta del 19 e 20 dicembre del 2001 non avesse perso forza con il tempo, Saa e la Carrio avrebbero avuto molte più possibilità di arrivare al ballottaggio.

Il candidato più sicuro di sè è stato fino all'ultimo momento Carlos Menem, che si è detto certo della vittoria al primo turno. Nestor Kirchner, governatore di una piccola regione della Patagonia argentina, salito all'improvviso alla ribalta come erede della politica di Duhalde, ha invece dato appuntamento agli elettori al 18 maggio, pronosticando che al secondo turno vincerà lui. «Mi auguro che le elezioni di oggi facciano da base per un'intesa fra tutte le forze politiche - ha dichiarato - perché chi vince non deve più credere, come accadeva finora, di diventare il padrone del Paese».

In termini simili si è espresso il presidente Duhalde, che si è detto convinto che ora comincia un «processo di riconciliazione nazionale e di recupero definitivo del Paese». Per raggiungere questo obiettivo Roberto Lavagna, che fa parte della squadra di Kirchner come candidato ministro dell'economia, ha annunciato di aver già pronto un programma che contempери pragmatismo economico ed esigenze sociali.

DIETRO LE QUINTE DELLA SECONDA GUERRA DEL GOLFO

Una donna ferita nell'attentato a Giakarta

Indonesia, una bomba fa 11 feriti all'aeroporto di Giakarta

■ L'esplosione di una bomba all'aeroporto di Giakarta - undici feriti - ha ripiombato ieri l'Indonesia nell'incubo del terrorismo, sei mesi dopo il sanguinoso attentato di Bali (circa 190 morti, la metà dei quali turisti stranieri) e a pochi giorni dal processo ad Abu Bakar Bashir, leader dell'organizzazione accusata per quell'attacco (la Jamaah Islamiah). Ieri in aeroporto una donna ha avuto una gamba mozzata dall'esplosione e una bambina di 12 anni è in gravi condizioni. L'attentato è il secondo in quattro giorni nella capitale. L'azione terroristica non è stata rivendicata ma viene attribuita ai fondamentalisti islamici. L'esplosione è avvenuta alle 6,30 locali (le 1,30 italiane) nel terminale F2 dei voli interni dell'aeroporto internazionale della capitale indonesiana Sukarno-Hatta, vicino al fast-food americano «Kentucky Fried Chicken». L'ordigno, di debole potenza, era in un tubo d'acciaio ed è stato azionato probabilmente da un telefono cellulare. Era stato nascosto sotto un sedile nell'area aperta al pubblico, prima dei check-in. Giovedì scorso, una bomba di debole potenza era esplosa nel centro di Giakarta, non lontano dalla sede dell'Onu, senza causare vittime: gli investigatori ipotizzano un collegamento tra le due azioni, ambedue immediatamente successive all'apertura del processo a carico di Bashir. Il religioso indonesiano, che nega tutto, è considerato il leader della Jamaah Islamiiah, organizzazione estremista islamica indonesiana che vuole stabilire uno stato musulmano nel Sudest asiatico. Dopo l'attentato di Bali, la polizia indonesiana - accusata fino ad allora di sottovalutare il rischio del terrorismo internazionale nonostante l'11 settembre - ha arrestato oltre 30 sospetti. È della settimana scorsa la cattura dell'uomo considerato il successore di Bashir alla guida della Jamaah, Abu Rusdan. [Ansa]

IL «SUNDAY TIMES»: RITROVATI DOCUMENTI COMPROMETTENTI

«La Francia rivelava le mosse Usa all'Iraq»

Un rapporto al Raíss del ministro degli Esteri Naji Sabri riferisce l'incontro con l'ambasciatore francese in cui il diplomatico disse dei colloqui fra Chirac e Bush. Replica d'ufficio: «Ipotesi ridicole»

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Era il 19 settembre 2001, Jacques Chirac era appena volato a New York, primo capo di Stato straniero ad arrivare sulle rovine fumanti del World Trade Center, primo leader dell'Unione europea alla Casa Bianca dopo l'attacco di Bin Laden ad esprimere solidarietà a George W. Bush. Il presidente degli Stati Uniti parlava già di guerra; e Chirac cercò subito, con prudenza, di distinguersi: «...Non sono sicuro che si possa usare la parola "guerra", anche se quello dei terroristi è certo un conflitto contro la libertà...»

Pochi giorni dopo, il 25 settembre, l'ambasciatore francese a Baghdad spifferava tutto a Naji Sabri, ministro degli Esteri iracheno, il quale informava subito Saddam Hussein. Almeno così raccontava il «Sunday Times» di ieri, svelando l'ennesimo capitolo della guerra di nervi e di diplomazia che da mesi separa Londra da Parigi. Rivelazione tanto più suggestiva perché condita di ipotesi e di illazioni. Per sintetizzare, in poche parole, il settimanale inglese afferma di avere le prove che Parigi faceva il doppio gioco informando Saddam di quanto si diceva e si progettava nel campo dei Paesi «alleati» contro il terrorismo. Il Raiss avrebbe così saputo dai vecchi amici francesi che già pochi giorni dopo l'11 settembre il presidente degli Stati Uniti lo considerava un complice attivo di Al Qaeda e di Bin Laden, corresponsabile dell'attacco alle due torri di Manhattan e dunque nel bersaglio della «guerra» che si stava preparando.

Il Quai d'Orsay, il ministero degli Esteri francese, ieri non ha risposto all'accusa del «Sunday Times». Probabilmente lo farà oggi. Nemmeno il portavoce dell'Eliseo ha detto nulla. Ha parlato, invece, Michelle Alliot-Marie, ministro della Difesa, in viaggio tra gli Emirati e l'India: «accuse senza fondamento», «ipotesi ridicole», «disinformazione diffamatoria». Replica d'istinto e d'ufficio, senza risposte di circostanza. Difficile dire se si aprirà un nuovo caso politico in questo intricato dopoguerra in cui la Francia sta cercando di risalire nel rapporto con Washington facendo leva sulla lenta ricucitura dello strappo consumato anche con Londra. Il momento è delicato e certo a Parigi le rivelazioni del «Sunday Times» non hanno fatto piacere. Anche perché appaiono particolarmente insidiose.

I giornalisti britannici, rovistando nel caos di Baghdad, suk dove si trova di tutto, reperti archeologici e documenti un tempo segreti, hanno messo le mani sul rapporto del ministro Naji Sabri al Raiss in cui si racconta dell'incontro con l'ambasciatore francese nel quale il diplomatico di Parigi aveva riferito il contenuto dei colloqui Chirac-Bush. Ammesso che la circostanza (e il documento) sia vera, è chiaro che l'ambasciatore non poteva riferire alcun segreto. E nemmeno la notizia che Saddam era considerato dagli Usa complice di Bin Laden poteva costituire una grande rivelazione, dal momento che il dittatore di Baghdad era additato come il «primo della lista» tra gli «stati canaglia» nel mirino di Washington.

Ma la rivelazione è ugualmente imbarazzante perché porta alla luce il filo nascosto e mai reciso delle relazioni Parigi-Baghdad, che hanno sempre costituito il tallone d'Achille francese. Pochi giorni fa, soffocata dal clamore della guerra, è arrivata la notizia che il «comitato etico» di Stato ha tardivamente condannato la Francia per aver venduto armi all'Iraq (in particolare aerei Super-Etendard e missili Exocet) fino alla vigilia della prima guerra del Golfo. L'invasione del Kuwait è stata compiuta anche grazie all'armamento francese. Gli scheletri nell'armadio iracheno di Parigi sono numerosi. Ed è chiaro che gli amici-nemici alleati li faranno ballare tutti nella danza del dopoguerra in cui Jacques Chirac sta faticosamente tentando di riconquistare un posto a tavola.

Il generale Tommy Franks insieme al segretario americano alla Difesa Donald Rumsfeld all'aeroporto di Abu Dhabi

Task force italiana E' partita l'avanguardia

ROMA

È partita ieri per Baghdad la prima missione umanitaria italiana verso l'Iraq: una task force di diplomatici, esperti e tecnici è decollata con un Antonov alle 5 del mattino da Ciampino con destinazione Amman, per poi proseguire verso Baghdad in auto (arrivo previsto in serata).

Resterà in Iraq per tutta la settimana. La delegazione è composta da due diplomatici, gli ambasciatori Antonio Armellini e Antonio Badini, un consigliere economico, due esperti ambientali, due esperti di beni culturali e archeologici e una scorta di quattro carabinieri.

D'intesa con l'Ohra (Office for Rehabilitation and Humanitarian Assistance), la missione effettuerà una ricognizione delle esigenze prioritarie della popolazione irachena. Il 7 maggio si terrà al ministero degli Esteri una nuova riunione della Task force per l'esame dei risultati della missione e per la definizione dei progetti operativi di intervento.

L'invio dell'ospedale da campo a Baghdad predisposto negli ultimi giorni dalla Farnesina e dalla Croce Rossa Italiana inizierà la settimana prossima, per aereo, via Kuwait, appena ottenute le necessarie autorizzazioni per il suo trasporto e per la sua installazione nella capitale irachena. Le attrezzature e i materiali destinati all'ospedale saranno accompagnati fino a Baghdad da un primo gruppo di quindici medici e paramedici e da un nucleo iniziale di quindici carabinieri incaricati di garantire la sicurezza della struttura medica.

Il compito della task force è fare una prima ricognizione in vista di una partecipazione dell'Italia alla ricostruzione del dopoguerra. I settori nei quali si concentrerà in particolare l'attenzione degli esperti italiani sono il sistema di condutture idriche, la bonifica dei suoli, il sistema elettrico, il ripristino delle centrali e la ricostruzione del porto di Umm Qasr.

La missione della Croce Rossa Italiana, ha riferito il commissario straordinario della Cri, Maurizio Scelli, partirà questa mattina da Torino Caselle. L'ospedale da campo costituirà una specie di «testa di ponte sanitaria». La prima parte della struttura, sarà costituita da una unità di pronto soccorso e chirurgia (posto medico avanzato) con sette tende attrezzate, un ufficio mobile, due mezzi di ricognizione, due ambulanze, un generatore e sarà dotata di circa venti addetti. La restante parte dell'ospedale sarà inviata il 3 maggio.

Un contributo giungerà anche dall'Arma dei Carabinieri, come ha confermato ieri il comandante generale Guido Bellini, precisando che l'Arma è pronta, ma non ci sono ancora indicazioni precise sulla data di partenza del contingente. Per l'invio in Iraq del resto del contingente dell'Arma, così come del grosso dei 2500 militari italiani, bisognerà ancora aspettare. Secondo fonti autorevoli lo schieramento potrebbe cominciare solo verso la fine del mese di maggio, non prima.

[r. r.]

MOVIMENTO FINO A IERI MARGINALE CHE RISALE AGLI ANNI SESSANTA

La guerra voluta (e vinta) dalla lobby dei «neocons»

Come Wolfowitz, Perle e soci vogliono rifare il mondo

retroscena
Paolo Mastrolilli
NEW YORK

C'È una parola essenziale, nel nuovo vocabolario politico americano. Chi non la conosce fa meglio ad occuparsi di giardinaggio, perché l'Iraq è stato solo il primo trionfo di questa etichetta, che adesso punta a mettere il marchio sul dibattito internazionale e domestico fino alle presidenziali del 2004, e possibilmente oltre, elettorato permettendo. La parola magica è «neocons», ossia la forma contratta di «neoconservatori».

Alcuni di essi, come il vice capo del Pentagono Wolfowitz e l'ex capo del Defense Policy Board Richard Perle, portano cognomi ormai noti anche alle massaie, perché la guerra in Iraq l'hanno inventata loro. Il movimento che li ha prodotti, però, è ben più antico, esteso e ambizioso.

L'origine dei «neocons» risale addirittura alla fine degli Anni Sessanta. Allora un gruppo di liberal democratici, guidati dall'ex trotzkista ebreo Irving Kristol, si ribellò agli eccessi dei figli dei fiori, e soprattutto all'opposizione della guerra in Vietnam, che loro vedevano come un passaggio necessario nel contenimento dell'Urss. Decisero che bisognava rifondare l'architettura della politica estera americana, proprio a partire dalla sconfitta nelle risaie dell'Indocina, e cominciarono ad organizzare un movimento che avrebbe presentato al Paese una visione mondiale a 360 gradi. All'inizio il loro organo era la rivista «Commentary», prima che Kristol fondasse «The Public Interest» e «The National Interest» insieme a stelle di Harvard come Nathan Glazer e Daniel Bell. Si consideravano gli ultimi veri liberal rimasti in America, e proprio perciò volevano la lotta senza compromessi contro il totalitarismo sovietico, e sul piano economico il liberismo alla Milton Friedman. Durante la presidenza Reagan avevano messo un piede nell'Ufficio Ovale, o forse due, ma poi con Bush padre e Clinton si erano dovuti ritirare.

Adesso le nuove leve del movimento hanno infiltrato tutta l'amministrazione, e finora l'hanno guidata in Iraq sulla base di alcuni punti fermi di cui sono convinti: finita la Guerra fredda, l'America deve far riconoscere la propria leadership usando il suo potere, compreso quello militare; la caduta di Saddam innescherà un effetto domino nella regione, che spingerà alla democrazia o al cambio di regime Paesi come Siria, Iran e magari pure l'Arabia Saudita, dove vedrebbero volentieri la monarchia hashemita al posto di quella saudita; abbattere i tiranni è utile non solo dal punto di vista geopolitico, ma anche da quello morale, come diceva Reagan quando definiva l'Urss «l'impero del male», e questo offre pure forti giustificazioni ideologiche alle azioni militari.

Oltre a Perle, Wolfowitz, e il capo del Pentagono Rumsfeld, nel gruppo ci sono il sottosegretario alla Difesa Douglas Feith e quello del Dipartimento di Stato John Bolton. Il vice presidente Cheney, la consigliera per la sicurezza nazionale Rice e il consigliere di politica interna Rove sono molto vicini, e anche Bush viene considerato un alleato. Fuori dall'amministrazione il centro di pensiero è l'American Enterprise Institute, con personaggi come l'ex speaker della Camera Newt Gingrigh e il politologo Michael Novak, mentre il nuovo verbo è il settimanale «The Weekly Standard» diretto da William Kristol, figlio di Irving e della storica neoconservatrice Gertrude Himmelfarb.

Nella falange sono arruolati l'ex scrittore dei discorsi di Bush, David Frum, famoso per lo slogan sull'asse del male», e il commentatore del «Washington Post» Charles Krauthammer sempre in lotta con i «paleocons», ossia i paleoconservatori come Pat Buchanan e Robert Novak, che accusano i rivali «neocons» di essere troppo vicini ad Israele e mettere la sicurezza dello Stato ebraico prima di quella americana.

L'attacco preventivo in Iraq, nei piani del movimento, è stato solo il primo passo per rifare il mondo. La stessa dottrina, con sfumature diverse sui tempi e i modi nell'uso della forza, potrebbe essere replicata in altri scenari di crisi, dall'Iran alla Corea del Nord. Prima, però, bisogna vincere le presidenziali del 2004, con una piattaforma che punta sui tagli fiscali di Bush, per dare almeno l'impressione che il presidente è sensibile alla crisi economica. Il gruppo non tollera ostruzioni, anche quando vengono dall'interno del Partito repubblicano. Quindi ha attaccato i senatori moderati Snowe e Voinovich, che vorrebbero dimezzare le riduzioni fiscali, accusandoli in tv di ostacolare il capo della Casa Bianca sul terreno domestico come il presidente francese Chirac ha fatto in Iraq. «I neocons - ha scritto il Los Angeles Times - sono nella fase giacobina. Si sono liberati dell'ancien regime, e adesso devono fare fuori i propri Danton e Marat. Tutti i repubblicani prudenti devono giurare fedeltà a Wolfowitz e Rove. Se non lo fanno, Gingrich-Robespierre ha già pronto il ceppo per decapitarli».

L'ex capo del Defense Policy Board Richard Perle (al centro)

Il vicecapo del Pentagono Paul Wolfowitz

Durante la presidenza Reagan avevano messo un piede nell'Ufficio Ovale, ma poi con Bush padre e con Clinton si erano dovuti ritirare Ora la stessa dottrina che prevede l'uso della forza potrebbe essere replicata in altri scenari

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Costruire una pace pone una perplessità tragica: è come se un chirurgo avesse sotto i ferri, col dovere di salvargli la vita, un pericoloso assassino. Quando ti sarà rimesso, riprenderà ad uccidere.
Il filosofo ignoto - 1994

LE ULTIME NOTIZIE DAVANO LA MADRE DI UDAY E QUSAY RIFUGIATA IN SIRIA

Saddam con i figli Uday e Qusay, in una foto di qualche tempo fa

Una Grande Famiglia di «fedelissimi» un po' troppo votati al tradimento

La famiglia di Saddam è sempre stata un puntello del potere del dittatore, un serbatoio a cui attingere fedelissimi, quando, per la delicatezza degli incarichi da conferire, nemmeno la tribù Takriti (quella del Nord del Paese che ha dato i natali al Raiss) garantiva sufficiente affidamento. Eppure la famiglia è anche covo di traditori, veri o forse immaginari, e a volte la cosa è finita in tragedia. A metà degli Anni Novanta i due generi - il generale Hussein Kamel e il fratello Saddam Kamel - furono passati per le armi dopo disertato per alcuni mesi nella vicina Giordania, da cui rientrarono imprudentemente pensando di poter ricucire i rapporti con il dittatore. Caddero in disgrazia (ma furono uccise, a differenza dei congiunti) anche le due figlie di Saddam Hussein, Raghdad e Rana, colpevoli di aver seguito i mariti nell'Amman filo-americana e di averne approvato l'iniziativa, che probabilmente mirava a favorire un allentamento della convincendo anche lo stesso Saddam Hussein a sacrificare la sua posizione per il bene dell'Iraq. Negli anni si è temporaneamente eclissata, per un presunto tradimento, persino la stella del primogenito Uday, che poi però è tornato a fianco del padre dove è rimasto fino alla fine del regime, al pari del figlio minore Qusay. Non toccata dai sospetti nemmeno la terza figlia, Hala. Invece i tre fratelli di Saddam, tutti baffuti e così simili e da apparire fotocopie (Watban, Sabawi e Barazan) si sono ribellati anni fa allo strapotere del dittatore, e quello che fino ad allora era stato considerato dagli analisti della Cia il «trio d'acciaio» del regime iracheno è stato bruscamente destituito. La saga drammatica dei regolamenti di conti in famiglia e dei si-salvi-chi-può coinvolse anche la prima moglie, Sajida Kheiralla Telfah, madre del sanguinario Uday e di Qusay e di alcune figlie. Insidiata da una nuova moglie ufficiale (Samira) e spezzata dall'uccisione del fratello Adnan (considerato un potenziale rivale), Sajida sembrava diventata infida a Saddam ed era stata messa agli arresti. Ora sarebbe stata catturata dagli americani.

L'ESERCITO CREDE CHE SI TRATTI DI SARIN MA MANCANO ANCORA LE ANALISI DECISIVE

Gli americani trovano bidoni con sostanze sospette

La tv iraniana: «La prima moglie di Saddam si è consegnata agli Usa»

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

I risultati dei test sono ancora preliminari, e bisogna andarci piano visti i precedenti, ma le forze americane pensano di aver trovato sostanze chimiche vietate vicino a Tikrit, la città originaria di Saddam nel nord dell'Iraq. Fonti dell'opposizione invece dicono che la cattura del Raiss è vicina, mentre sulle tv regionali è circolata la voce dell'arresto della prima moglie Sajida Kheiralla Telfah e di due figlie.

I soldati del Decimo reggimento di Cavalleria hanno trovato tracce di agenti nervini e gas vescicanti dentro 14 bidoni, lasciati in una postazione missilistica alla periferia di Baiji, cittadina poco lontana da Tikrit. Secondo il colonnello Ted Martin le sostanze sono Cyclosarin e iprite, ma per la conferma bisognerà aspettare altri esami. La presenza delle sostanze vicino alle rampe che potevano lanciarle aumenta la credibilità della scoperta, anche perché nei dintorni c'erano due possibili laboratori mobili. Spesso, però, i test dei militari sul campo sbagliano responso, perché per motivi di prudenza sono congegnati in modo da errare per eccesso piuttosto che per difetto.

La caccia alle armi comunque resta una priorità di Washington, che intende triplicare il numero dei suoi ispettori, e potrebbe essere accelerata dalla cattura avvenuta ieri del generale Hossam Mohammed Amin, numero 49 nella lista dei ricercati stampati sul famoso mazzo di carte. Amin era l'uomo di collegamento tra il regime e gli ispettori dell'Onu, e quindi potrebbe avere informazioni preziose. Il generale Franks, comandante delle forze Usa nella regione, ha confermato che Tareq Aziz sta parlando, ma ha aggiunto che «la credibilità delle rivelazioni deve essere verificata».

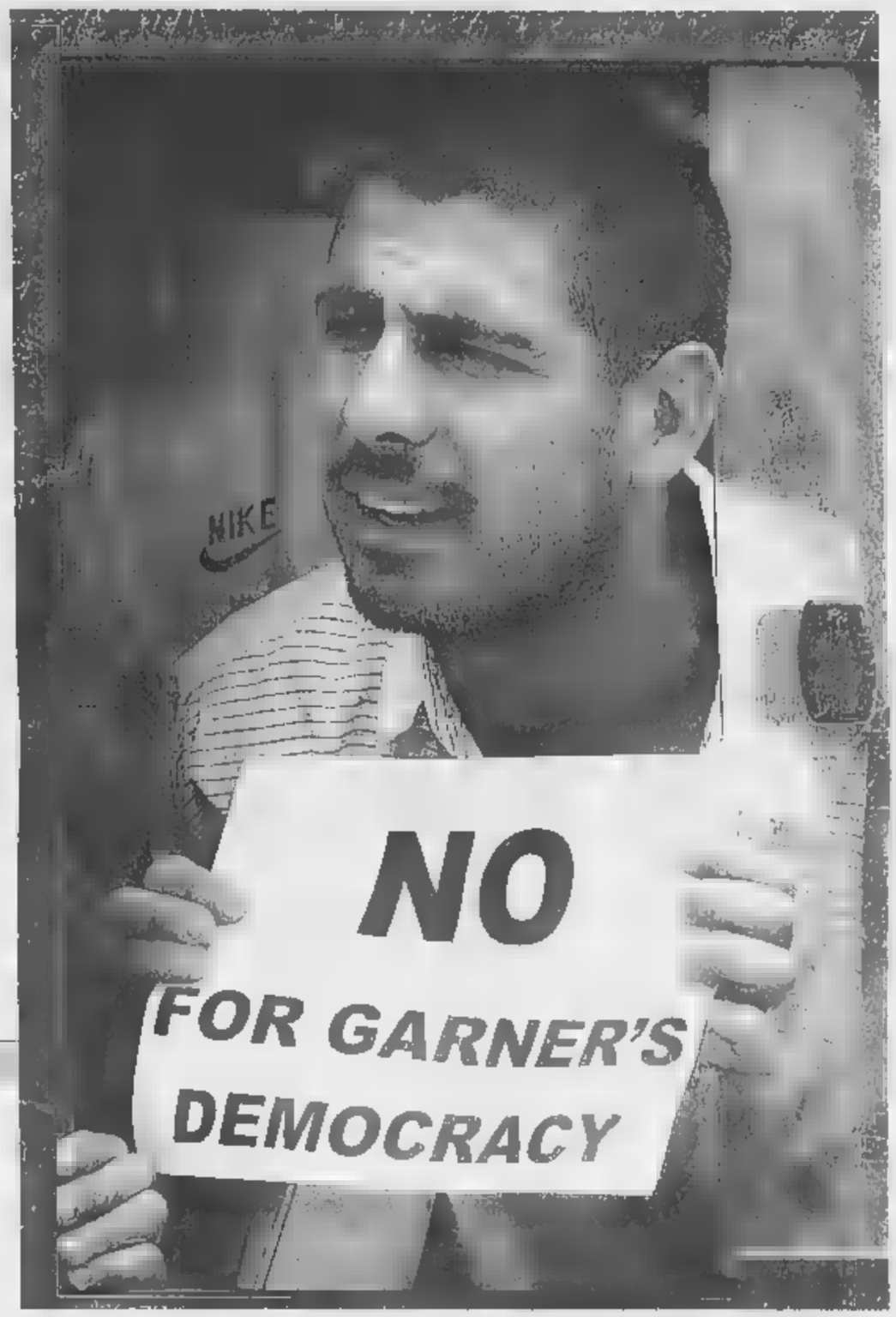
La prima moglie di Saddam, Sajida Kheiralla Telfah

Ahmed Chalabi, capo dell'ex movimento opposizione Iraqi national congress, ha detto di aspettarsi a breve anche l'arresto di Saddam e dei suoi figli Qusay e Uday. Secondo lui si nascondono in luoghi separati all'interno del paese, e il Raiss gira con un giubbotto da kamikaze, per farsi saltare in aria se gli americani lo raggiungessero. La televisione al Arabya e quella iraniana hanno detto che la moglie e le figlie di Saddam, sospettate di essersi rifugiate in Siria, sarebbero state arrestate, ma per ora nessuno ha confermato questa notizia al comando americano.

Il giornale britannico Telegraph, invece, ha scritto di aver trovato documenti che proverebbero i contatti tra il regime e al Qaeda. Le carte sono state scoperte dagli inviati dello stesso giornale, nelle rovine della sede del Mukhabarat, il servizio segreto iracheno. Alcune lettere del febbraio e del marzo 1998 parlano della visita a Baghdad di un inviato di Osama bin Laden, organizzata dal regime di Saddam per prendere contatti con lui. La permanenza dell'uomo di al Qaeda era stata estesa di una settimana, per discutere un possibile viaggio dello stesso terrorista saudita nella capitale irachena, ma non ci sono altri documenti su questa seconda missione.

Nel frattempo gli americani, preoccupati di garantire la stabilità al paese dopo la nuova strage avvenute sabato a Baghdad, hanno arrestato Mohammed Mohsen al Zubaidi, che nei giorni scorsi si era autoproclamato sindaco della capitale. In passato al Zubaidi aveva rapporti proprio con Chalabi, ma Washington ha deciso che stava diventando un pericolo per la transizione, perché collaborava con le forze americane e cercava di esercitare un potere che nessuno gli aveva assegnato. Un problema di cui il Pentagono non aveva bisogno, in una città che resta difficile da controllare, come ha dimostrato l'agguato avvenuto ieri in cui sono rimasti feriti quattro soldati impegnati in una missione sanitaria.

Il capo dell'amministrazione provvisoria, l'ex generale Garner, ha rivolto un discorso televisivo alla popolazione, dicendo che il suo obiettivo è «ricostruire il paese e lasciarlo più presto agli iracheni, con un governo che li rispetti». A questo scopo Garner terrà oggi una nuova riunione di leader locali, alla quale spera che partecipino anche gli sciiti del Consiglio supremo per la rivoluzione islamica in Iraq (Sciri), che avevano boicottato il primo incontro ad Ur. Intanto il capo del Pentagono Rumsfeld ha iniziato il suo viaggio nella regione, fermandosi ad Abu Dhabi. Rumsfeld, che ha in programma di visitare anche l'Iraq e l'Afghanistan, ha detto che gli Stati Uniti vogliono conservare la loro presenza militare nella zona, ma ancora non ha parlato di possibili basi nel territorio di Baghdad.



Un cittadino di Baghdad protesta contro la presenza americana nel Paese e l'amministrazione dell'ex generale Garner

TRIONFA L'ARTE DI ARRANGIARSI E UNA CAPITALE ORFANA DEL PUBBLICO IMPIEGO

Mezzucci, espedienti e strani traffici nella Baghdad che cerca di ripartire

Le classi medie, ossatura della società, non sono ancora ricomparse

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

UN «Thuraya» è un grosso telefonino in grado di collegarsi a un satellite, costa un migliaio di dollari se acquistato in un rivenditore ufficiale, circa seicento in un «free shop» e molto meno se rubato a un giornalista. Il ministero dell'informazione dell'indimenticabile Al Sahaf negli ultimi mesi aveva sequestrati centinaia (era vietato usare satellitari fuori dalle sedi ufficiali) e non si ha notizia di un solo apparecchio che sia stato restituito al proprietario.

Avviso ai derubati: se volete provare a recuperare il maltolto andate in uno dei tanti «call center» di Baghdad. L'ingresso è libero (funzionano all'aperto, in ogni piazza o angolo di strada), la contrattazione veloce (dieci dollari al minuto, dovunque si chiami) e in qualche caso la proprietà è ancora certificata. Noi per esempio abbiamo usufruito del servizio qualche giorno fa trovando sul retro dell'apparecchio un'etichetta del «Boston Globe» cancellata solo a metà.

Quello dei telefoni è il primo e più visibile dei modi in cui Baghdad cerca di sopravvivere. La guerra, quella vera, è finita da quindici giorni e nel settore pubblico nulla ancora ha ripreso a funzionare: non un ufficio, non un ministero. Le sedi sono bruciate, i funzionari di prima ancora scomparsi perché temono di essere associati alle malefatte del regime, cominciano a riaprire i venditori di tappeti e quelli di bigiotteria contando sul danaro di giornalisti e soldati americani, le gioiellerie spalancate perché in questa fase i proprietari sanno bene che potrebbero attendersi soltanto le rapine.

In qualche modo dunque la principale attività economica di una metropoli di sei milioni di persone appena «liberata» dipende ancora e sempre da qualche ex funzionario del Baath che ha potuto impadronirsi dei «Thuraya» sequestrati e li ha rimessi in circolo affidandoli a persone fidate. Le nuove schede satellitari arrivano da Amman, dove gente in grado di anticipare molto danaro per i nuovi contratti, il giro di dollari è vertiginoso: in una città rimasta isolata per un mese e mezzo c'è gente disposta a fare la fame pur di mettersi in contatto con un parente o un amico riparato all'estero, e chiedere aiuto.

E' questa la parola chiave della Baghdad di oggi: aiuto. Negli ultimi anni attraverso il ferreo regime del suo dittatore l'Iraq si era costruito almeno fra gli arabi l'immagine di nazione orgogliosa e pugnace, dignitosa anche nella sconfitta. Tutto questo è crollato in poche ore e il Paese si sta rivelando per com'era: un'accozzaglia di gruppi etnici e religiosi in lotta fra loro, del tutto privi di spirito nazionale e senso dello Stato ed anche - a cavallo come sono fra tradizione mediorientale e influenze asiatiche - particolarmente fragili in ciò che generalmente contraddistingue gli arabi, il senso di dignità.

A rafforzare questa impressione contribuisce la prolungata latitanza delle classi medie, che a Baghdad come altrove hanno sigillato case e uffici e si sono rifugiate dov'era possibile. Quanti costituivano l'ossatura della società aspettano che il clima di rivolta si acquieti per tornare allo scoperto, e dunque Baghdad resta territorio della plebe, spesso di quegli stessi che hanno saccheggiato e bruciato e adesso si aspettano un premio dall'occupante.

Un manifesto a Baghdad offre una taglia per la cattura di Saddam

Il primo cerchio di questuanti continua a stringersi intorno all'albergo «Palestine», sebbene altrove abbiano già aperto con grandi insegne dipinte su lenzuola le sedi dei partiti in esilio e di quelli curdi. E' un cerchio infernale in cui tutti si ammassano l'uno sull'altro, spingono e gridano e in un attimo svuotano le tasche all'occidentale che cerca di passare le barriere di filo spinato alzato dagli americani. Immediatamente dietro, a ondate successive, ecco i venditori di giornali arabi (in genere li piazzano al giornalista che gira senza interprete, possono essere anche di tre giorni prima), quelli di semi, i lustrascarpe pronti ad arpionarti la caviglia, le vecchie donne sciite che offrono in vendita più di quattro cinque pacchetti di sigarette ciascuna e, leggermente più indietro, gli spacciatori di alcolici.

Si vende di tutto: dalle telefonate con i satellitari rubati alle divise dell'esercito
Un mistero: la benzina che scarseggia ed è venduta a borsa nera al centro di un Paese che galleggia sul petrolio

In un Paese in cui le classi dirigenti si sotterrano e ricompaiono falangi di «zombies», anche questi ultimi sembrano emersi dal sottosuolo. Fino a due mesi fa la sola bevanda alcoolica che si potesse trovare in città era la birra, offerta sottobanco in qualche ristorante per stranieri assieme con rarissime bottiglie di vino. Era l'effetto della «svolta» di Saddam Hussein, quel tentativo piuttosto recente di riavvicinarsi ai Paesi islamici rilanciando anche i precetti delle «Sure»: l'antica e nota passione degli iracheni per il whisky, meglio se di pessima qualità, era scomparsa per ordine superiore. Adesso però le bottiglie di whisky al sapore di benzina ricompaiono allineate nei cofani di vecchie auto e offerte a prezzi da saccheggio. L'odore di carburante che avvolge tutto sovrasta il tanfo dei corpi ammassati nel caldo delle strade.

Quello della benzina è un altro dei tanti misteri della Baghdad di oggi: siamo al centro di un Paese che galleggia sul petrolio ma il carburante scarseggia, la guerra ha danneggiato alcuni impianti petroliferi - soprattutto nella zona di Mossul - ma ha fatto sì che altri finissero sotto il controllo di reparti armati, soprattutto quelli dei curdi. Come si stiano svolgendo estrazione e distribuzione è ancora una grande mistero, che forse si svelerà nelle prossime settimane quando qualcuno rivendicherà il dei pozzi.

Fatto sta che a Baghdad e lungo tutti i quattrocento chilometri dell'autostrada Nord, che collega la capitale a Siria e Giordania, la benzina scarseggia drammaticamente. I pochi impianti della città sono presi d'assalto da file di auto che si allungano per molte centinaia di metri, alcune vecchie autobotti si fermano nelle piazze della periferia organizzando distributori «volanti» a prezzi esosi. Qui fino ad un mese fa la benzina costava meno di duecento lire al litro, adesso viene venduta a tre volte tanto e se serve a una «troupe» televisiva può costare anche un dollaro. Si prosciuga l'ultima risorsa di una metropoli costruita intorno a viadotti e autostrade urbane, invasa da centinaia di migliaia di vecchie auto.

Nei cortei e negli incontri coi «rappresentanti» tornati dall'estero la gente di Baghdad continua a chiedere sempre più furiosamente che l'elettricità sia ripristinata e l'acqua torni in tutta la città, ma soprattutto che si provveda al lavoro. L'Iraq dell'era Saddam aveva tre milioni e mezzo di dipendenti pubblici, oggi non esiste un solo ufficio che abbia riaperto: solo alcuni reparti di polizia sono in funzione e saranno ricompensati dalle forze d'occupazione con venti dollari al mese a testa. Dinanzi alle caserme in cui si aprono le liste per i reclutamenti nel nuovo l'esercito soldati vecchi e nuovi si contendono il diritto alla firma fino alla rissa, capita di vedere anche qualche vecchio invalido che pretenderebbe una divisa per il fatto di essere stato ferito nella guerra Iran-Iraq.

Già, le divise. Ecco forse la sola, vera risorsa della Baghdad liberata: le vendono a ogni angolo, a decine di migliaia, costano mezzo dollaro l'una, con il loro «camouflage» verde-oliva forse una volta lavate potrebbero trasformarsi in discrete giacche da caccia. Le hanno recuperate in ogni angolo della città quando di fronte all'avanzare degli americani i resti dell'armata di Saddam si erano spogliati di giacche e mostrine fuggendo in canottiera.

TRE FIGURE DEL CATTOLICESIMO ESALTATE DA GIOVANNI PAOLO II

Marco D'Aviano, il cappuccino «salvatore d'Europa»

■ Il frate cappuccino Marco D'Aviano (Carlo Domenico Cristofori), con le sue prediche infuocate, spronò la Lega Santa a respingere a Vienna l'assedio delle truppe ottomane nella battaglia del settembre 1683. Nato nel 1631 a Aviano (Pordenone), morì in quella Vienna che aveva contribuito a salvare nel 1699 assistito dallo stesso imperatore Leopoldo I. E' considerato il «salvatore d'Europa», in quanto con le sue prediche contribuì a mettere fine al sogno musulmano di conquistare il continente.

fra' Marco D'Aviano

Don Alberione: grazie a lui la Chiesa scoprì i mass media

■ Don Giacomo Alberione, scomparso nel 1971 a 87 anni, fondatore della Congregazione dei Paolini, costituisce è una figura di primissimo piano per la Chiesa del XX secolo per il modo in cui seppe sfruttare le potenzialità dei mass media. Tanto che un recente sondaggio lo ha investito del titolo di patrono di Internet. Alberione promosse le edizioni popolari dei Libri Sacri e fondò vari periodici, tra cui «Famiglia Cristiana» (1931), che diverrà il periodico cattolico più diffuso in Italia.

Don Giacomo Alberione

Quelle religiose, protagoniste della spiritualità ottocentesca

■ Maria Cristina Brando, nata a Napoli nel 1856, fondò la Congregazione delle suore Vittime Espiatrici del Gesù Sacramentato.
Eugenia Ravasco, milanese, fondò la Congregazione religiosa delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, impegnata a favore dei giovani.
Maria Domenica Mantovani, veronese, è la fondatrice delle Piccole suore della Sacra Famiglia.
Giulia Salzano, di Santa Maria Capua Vetere, fondò la Congregazione delle Suore catechiste del Sacro Cuore.

Maria Domenica Mantovani

ALL'ONORE DEGLI ALTARI ANCHE IL FONDATORE DEI PAOLINI E QUATTRO SUORE ITALIANE DELL'800

Il Papa: l'Europa non dimentichi le radici cristiane

Ieri ha beatificato il frate che a Vienna nel '600 ispirò la vittoria sui turchi

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

E' beato fra' Marco d'Aviano, l'umile cappuccino che «legato pontificio» incitò le truppe cristiane - cattoliche e protestanti - protagoniste nel 1683 della liberazione di Vienna dall'assedio turco. La battaglia, vinta dalla «Lega Santa», guidata dal re di Polonia Jan Sobieski, segnò la fine dell'espansionismo terrestre musulmano in Europa; come Lepanto, e la gloriosa difesa di Malta, un secolo prima, avevano stroncato la minaccia marittima ottomana. La vittoria di Vienna fu compiuta nel nome e sotto il segno della croce; e anche se fra' Marco è salito per questo motivo agli onori degli altari, la sua figura assume oggi un valore emblematico. Perché il Papa, e non solo lui - vuole che nella Costituzione dell'Unione europea si ricordi Dio, e il cristianesimo; e perché in Italia l'immagine del cappuccino di Udine può assumere un sapore antimusulmano. «Un beato che non piacerà all'Islam», commentava tempo fa Vittorio Messori. «Tradizione, famiglia e proprietà», esprime il pensiero cattolico «tradizionalista», ricordando che «il mondo cattolico si appresta a glorificare questo "santo crociato" in una situazione internazionale per certi versi analoga a quella del 1683».

Non a caso ieri in piazza San Pietro, oltre all'ex presidente Scalfaro, a Pierferdinando Casini, a Gianni Letta e a Emilio Colombo, c'era una delegazione della Lega Nord, guidata dal deputato pordenonese Edouard Ballaman. «Con la nostra presenza - ha spiegato Ballaman - abbiamo voluto testimoniare la nostra vicinanza e l'affinità di spirito con questa figura storica che, oltre ad essere un mirabilissimo taumaturgo, è stato il difensore della cristianità dall'assalto dei Turchi, consentendo in questo modo all'Europa di crescere con livelli di libertà maggiori rispetto alla gran parte dei Paesi islamici».

L'esponente leghista ha detto di essersi sentito «rincuorato nell'ascoltare le parole del Santo Padre, che ha voluto con questa beatificazione - ha aggiunto - far rialzare la testa alla cristianità, ponendo di fatto le basi per una seconda crociata in difesa dall'attacco islamico, dopo quella che è già stata vinceva contro il comunismo. I leghisti si impegnano - ha concluso Ballaman - a far valere con forza i principi che hanno ispirato la vita di padre Marco d'Aviano».

Papa Giovanni Paolo II in piazza San Pietro durante la cerimonia di beatificazione

In realtà Giovanni Paolo II ha evitato con cura di toccare il tasto dell'anti islamismo. Nell'animo di Marco d'Aviano, ha detto, «ardeva il desiderio di preghiera, di silenzio e di adorazione del mistero di Dio. Questo contemplativo itinerante per le strade dell'Europa fu al centro di un vasto rinnovamento spirituale grazie ad una coraggiosa predicazione accompagnata da numerosi prodigi». Ma lo sguardo del Pontefice, più che ai seguaci di Muhammad è rivolto in questi giorni a Bruxelles, dove si discute sulla «Costituzione dell'Europa. Marco d'Aviano, ha detto ancora Papa Wojtyla, «Profeta disarmato della misericordia divina, fu spinto dalle circostanze ad impegnarsi attivamente per difendere la libertà e l'unità dell'Europa cristiana. Al continente europeo, che si apre in questi anni a nuove prospettive di cooperazione, il beato Marco d'Aviano ricorda che la sua unità sarà più salda se basata sulle comuni radici cristiane». E' un chiaro invito, anche se espresso con cautela - in passato Giovanni Paolo II è stato molto più duro - a tenere conto delle posizioni espresse dalla Santa Sede nel dibattito di questi giorni dove, tra non poche divisioni e cautele, si sta studiando quale architettura istituzionale dare all'Unione e quale ruolo assegnare alle religioni.

Oltre a Marco d'Aviano, predicatore e taumaturgo, (gli si attribuì anche la risurrezione di un bambino) ieri sono stati elevati agli onori degli altari altri cinque beati, portando a 1313 il totale dei beati di Wojtyla. Il più famoso è don Giacomo Alberione, fondatore della «Famiglia paolina», considerato un apostolo nel campo dell'informazione, e patrono del Web. «Intuì la necessità di far conoscere Gesù Cristo "agli uomini del nostro tempo"... rimanendo sempre docile e fedele al Magistero del Successore di Pietro, "faro" di verità in un mondo spesso privo di saldi riferimenti ideali». Un accenno ai problemi vissuti negli anni passati da paolini nei rapporti con la gerarchia. Giovanni Paolo II ieri appariva in buona forma, pronto a dare inizio alla stagione dei viaggi. Il prossimo week-end sarà a Madrid, per officiare la canonizzazione di cinque nuovi santi. E nel giugno prossimo l'attende una visita di cinque giorni in Croazia.

Il sacerdote cuneese diede vita alla importante casa editrice e a molti periodici per le famiglie Il più importante è «Famiglia cristiana»

Sul predicatore del Seicento è già polemica politica La Lega: «Si pongono le basi per una crociata in difesa dall'attacco musulmano»

PROMEMORIA

Il mistero del collezionista generoso

Filippo Ceccarelli

Di tutto ha bisogno il patrimonio artistico italiano fuorché di politici che aprano il loro portafoglio, però... Allo stesso modo una Repubblica si dice democratica quando non è dominata da un mix del marketing in vena di mecenatismo. E tuttavia...

Questo per dire che suscitano non solo un sentimento ambivalente, ma anche un cortocircuito civile le indiscrezioni secondo cui il presidente Berlusconi starebbe trattando con i principi Torlonia l'acquisto di una splendida collezione di opere d'arte, 620 statue dell'antichità classica che oggi può ammirare. Il Cavaliere le acquisterebbe per donarle poi allo Stato, e giocarsele a suo modo, comunque sanando un contenzioso che si trascina da decenni senza alcun risultato.

■ è parlato di 125 milioni di euro e può darsi che non se ne faccia nulla. Del resto Berlusconi una ne fa, ma cento ne pensa, per cui è possibile che questa beneficienza culturale finisca nel limbo, come altre entusiastiche pensate: il progetto di donare una dentiera agli anziani, il villaggio «a moduli ampliabili» da costruire in Albania, il cd per i bimbi dell'Unicef, previsto per il Natale 2002, quindi per la Pasqua 2003 ■ ancora non uscito.

Ma nel caso delle statue della collezione Torlonia, fatte salve le buone intenzioni - che nel Cavaliere non mancano quasi mai - l'idea mostra in ogni caso qualcosa che ha molto a che fare con le trasformazioni della politica, e anche del potere.

Perché c'è qualcosa che non torna nella generosità di Berlusconi; o forse torna fin troppo, considerati i suoi personali rapporti con l'arte. Il presidente del Consiglio ha scelto di vivere ad Arcore in una straordinaria villa cinquecentesca, possiede un Tintoretto, ha comprato diversi quadri del Canaletto, si è fatto costruire un mausoleo funebre da un artista moderno (Pietro Cascella), quando ha tempo gira per antiquari. Eppure, ci sono elementi per ritenere che non attribuisca alla cultura un posto di primo piano nella sua vita. E che consideri le opere d'arte un fatto di status. A Bush senior mesi fa ha donato un busto di donna dell'ottocento (del valore di 15 mila euro), ma di solito regala orologi, braccialì, gioielli, perfino assegni. Ama le piante e i giardini, ma anche i laghetti artificiali, i fuoribordo rumorosi, le ville con troppe piscine, la servitù accessiva, le ballerine del sabato sera. E' arduo capire i suoi veri gusti. A occhio si direbbe che preferisce il lusso ai fremiti dell'intenditore.

E' comunque, Berlusconi, figura più complessa di quello che sembra. Entrato a Palazzo Colonna, uno dei più belli di Roma, non trova di meglio che chiedere: «Dov'è il fantasmino?». Lo scorso anno, a Genova, ha fatto ricoprire un intero edificio con una facciata finto-rinascimentale e ammirando l'effetto ha commentato: «La finzione è meglio della realtà». A Pratica di Mare ha allestito una città di cartapesta a mezza strada tra uno studio tv e un casinò per antichi romani. In quell'occasione fece venire statue dal museo di Capodimonte e altre in vetroresina, alcune furono anche addobbate con fiori, «per ingentilire l'atmosfera» di travertino posticcio.

E' uomo d'affari concreto - più *Citizen Kane* che Paul Getty. Un politico spregiudicato, leader del consumo, fondatore della tv commerciale. Ma soprattutto: conosce i suoi polli. Altro che la privatizzazione del Colosseo, Berlusconi ha capito che l'arte s'è fatta passione di massa, che milioni di telespettatori, finirebbero ipnotizzati, più che dalla collezione Torlonia, dall'evento stesso della sua riscoperta. Per questo potrebbe assumersi i costi di produzione, ottenendone in cambio un ritorno eccezionale. Sia come sia, è la comunicazione politica che si annette la cultura, la magnanimità che stabilisce che cosa mostrare, quando, dove e perché. Il potere, in fondo, nell'anno 2003.

DALLA PAGINA

GLI EBREI, LA MEMORIA E L'EROISMO

Riccardo Di Segni

ebraica contro il nazifascismo; un fenomeno che si verificò in tutti i paesi occupati, Italia compresa, ma che ebbe dimensioni militarmente assai limitate, anche se di grande portata simbolica. Per questo, oltre che di Shoà, si parla di ghevurà, di eroismo. Ma è proprio qui il punto critico, sul quale la discussione non si è mai fermata. Lottare con le armi contro i persecutori non è per la cultura ebraica scelta ovvia; anche se è pienamente giustificabile in base alle fonti tradizionali, come legittima difesa, questa scelta implica la trasformazione e il passaggio dalla condizione di vittima indifesa a quella di agente attivo che usa le armi, e alla fine è costretto a usare violenza e a «sporcarsi le mani» nel terribile gioco della guerra. La *ghevurà* (simile alla virtus latina), la forza e l'eroismo si addicono all'anima ebraica? La nascita e la crescita dello Stato d'Israele sono derivati dalla risposta affermativa a questa domanda, che ha implicato una rivoluzione nei modi di pensare l'identità e che ancora non è risolta. La *ghevurà* nell'immaginario ebraico, specialmente mistico, rappresenta un aspetto duro e terribile della realtà umana e divina, talora necessario, ma insostenibile per l'umanità se non viene mitigato e addolcito dall'amore. Shoà e *ghevurà* sono espressioni contrapposte, ma si collocano entrambe dal lato della durezza e della severità; per l'umanità non c'è speranza se non interviene l'altro lato a mitigarle. Il problema è se sia possibile rispondere alla Shoà con il solo amore. In ogni momento gli ebrei continuano a interrogarsi sulla necessità della violenza in risposta alla violenza, sulla legittimità dell'uso della forza e dei suoi limiti.

Questo tema torna di attualità molto spesso, e negli ultimi mesi ha tormentato, in forma più o meno conscia, le scelte ebraiche di schieramento davanti al dilagare delle manifestazioni di pacifismo. Come non dirsi pacifisti? Per questo sono stati in molti gli ebrei che hanno partecipato alle manifestazioni e ai cortei; ma molti altri si sono astenuti e le hanno criticate apertamente; le istituzioni rappresentative delle comunità hanno scelto una politica di «basso profilo». A giustificare l'imbarazzo, la presa di distanza e la critica contro i «pacifisti» ci sono state diverse motivazioni politiche come il rischio dell'antiamericanismo, la possibile tolleranza per il regime di Saddam Hussein, la presenza di motivi antiisraeliani, il sostegno contemporaneo e acritico per la causa palestinese. Ma al di là di questo si è delineata una sostanziale diffidenza nei confronti dello stesso tema della pace assoluta, che è divenuta una sorta di ombrello unificante delle più differenti anime politiche e religiose, che sulla pace hanno avuto in passato le opinioni più disparate. In una situazione così equivoca, alle coscienze ebraiche, da sempre lacerate sul tema della pace e della guerra, la proposta di un ideale non violento, assoluto e cementante, è sembrata da un lato di grande forza morale, espressione di alta spiritualità, ma dall'altro semplicistica, fuorviante, poco credibile.

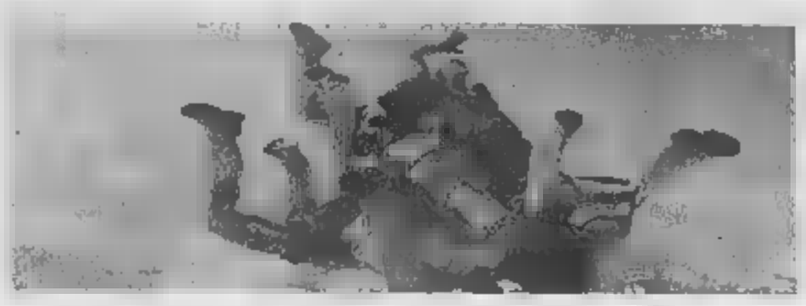
In tutta questa vicenda vi sono anche strani aspetti simbolici che propongono qualche ulteriore riflessione. In tutto il mondo «occidentale» (e in quello orientale?) continuano ad essere esposte la bandiere di questo nuovo movimento che portano la parola «pace» nelle varie lingue su uno sfondo dei colori dell'arcobaleno. Nella tradizione religiosa ebraica (ma questo vale anche per quella cristiana) la parola «pace» (shalòm in ebraico) è anche un nome divino. Il saluto ebraico è shalòm, ma proprio per il suo aspetto quasi magico è prescritto di non pronunciarla se prima non sono state recitate le preghiere di rito ogni mattina. Anche l'immagine dell'arcobaleno ha una grande carica simbolica; nella Bibbia è il segno dell'impegno divino nei confronti di Noè e dei suoi discendenti di non distruggere più l'umanità; un segno di fiducia e di protezione. E anche, nella visione del profeta Ezechiele (1:28), qualcosa che rappresenta la rivelazione divina. Per questo motivo l'ebreo che vede l'arcobaleno recita una benedizione in cui ringrazia il Signore, che è memore e fedele al suo impegno di non distruggere il creato; ma lo sbirciare deve indulgere troppo nella vista dell'arcobaleno, perché è una manifestazione di sacro, e dargli troppa attenzione può diventare una mancanza di rispetto, se non un atto di idolatria. Ne deriva che stranamente la bandiera dei pacifisti fa ricorso a due simboli che per ebrei e cristiani sono segni di rivelazioni divine. E' dubbio che chi ha inventato il «logo» della pace sia a conoscenza di questo dato, che comunque è sicuramente ignorato dalla stragrande maggioranza di coloro che lo espongono. Ma dal punto di vista della sensibilità ebraica (che forse qui si discosta da quella cristiana) il messaggio è chiaro: non bisogna pronunciare il nome divino invano, non bisogna indulgere nell'esposizione e nella contemplazione delle rivelazioni divine. Il tema della pace, appunto per la sua eccezionale sacralità, non può essere banalizzato, non deve diventare oggetto di idolatria.

rabbino capo di Roma

E' CADUTO DA CINQUEMILA METRI

Paracadutista si schianta nelle Marche per una virata controvento

Un paracadutista marchigiano, Sergio Mozzorecchia, 41 anni, residente a Fermo, è precipitato ieri pomeriggio durante un lancio sull'aviosuperficie di Montegiorgio. A causare l'incidente sarebbe stato un errore incomprensibile per un paracadutista esperto come lui: avrebbe fatto quello che in gergo si chiama «gancio basso», cioè una virata controvento a circa 50 metri da terra. Il paracadute si sarebbe «accartocciato», facendo piombare l'uomo al suolo, ai bordi del campo di volo. Sergio Mozzorecchia, fotografo professionista e socio del locale club, era partito da Montegiorgio con altri sette paracadutisti a bordo di «Pilatus Porter» turboelica. Una volta a quota 5 mila metri, il gruppo si era lanciato, aveva effettuato varie figure, poi i componenti si erano divisi.


Paracadutisti effettuano figure in volo subito dopo il lancio

ALLARME DAL

Il satellite italiano Beppo-Sax potrebbe precipitare in Amazzonia a inizio maggio

Allarme per il satellite italiano Beppo-Sax, la prima macchina spaziale a vedere e studiare i lampi di raggi-gamma. Disattivato nel 2002, il satellite potrebbe schiantarsi sull'Amazzonia. L'Agenzia spaziale brasiliana ha contattato l'Asi. Il rientro in orbita del satellite è previsto intorno al 1° maggio. Beppo-Sax - che si trova dal '96 in orbita equatoriale e compie un giro intorno alla Terra ogni 89 minuti - potrebbe precipitare non solo sull'Amazzonia. Fino al 4 maggio, infatti, potrebbe cadere in qualsiasi altro punto della superficie terrestre intorno all'Equatore. I possibili punti di atterraggio del satellite potrebbero coinvolgere non solo gli altri Paesi amazzonici confinanti col Brasile, come il Venezuela, la Colombia e il Perù, ma anche l'Africa equatoriale, l'Indonesia e la Malesia

L'IMBARCAZIONE ERA STATA COMPRATA IN MARZO DA UN INGLESE

Esplode uno yacht a Mentone Muore imprenditore torinese

Ferita la fidanzata dell'industriale: è stata operata nell'ospedale di Nizza, è grave Lo scoppio è stato provocato dal gas generato dal surriscaldamento delle batterie

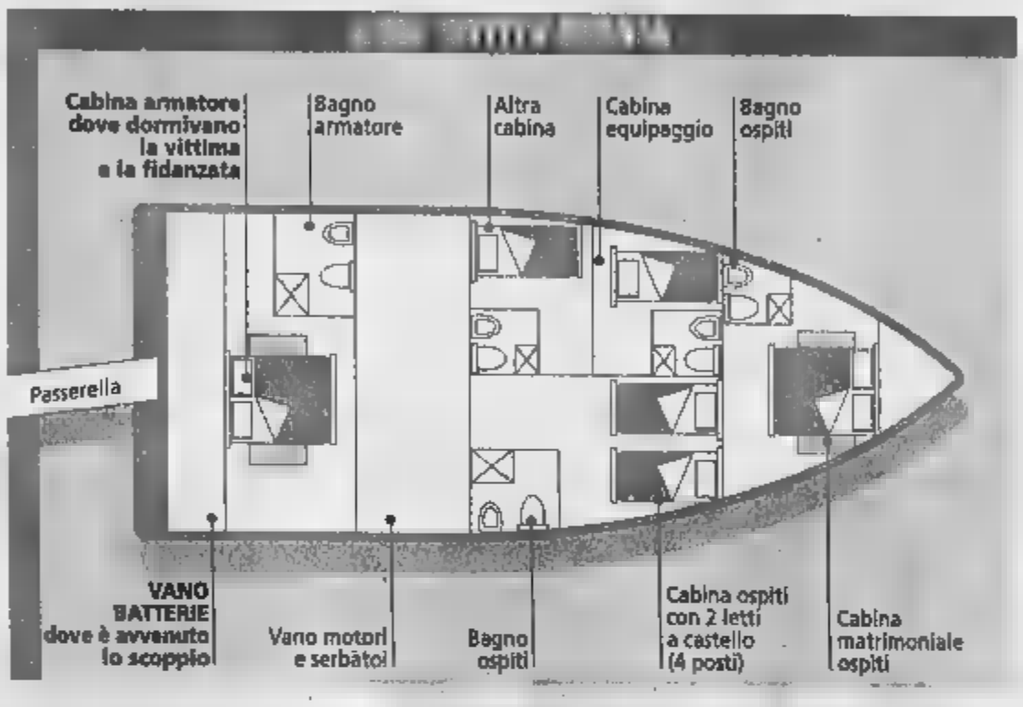
Gian Piero Moretti
MENTONE

Un'esplosione violentissima. Brandelli di acciaio scagliati fino a sessanta metri sulla banchina del porto Garavan di Mentone. La poppa dello yacht «Donna Pupa» squarciata. Il proprietario, Franco Barone, 42 anni, industriale di Torino morto sul colpo mentre dormiva nella cabina armatoriale del «Benetti», un 26 metri varato alla fine degli Anni Ottanta, che aveva appena acquistato da una società inglese. La sua fidanzata, Alessandra Carrara, 35 anni, di Bruino che era al suo fianco gravemente ferita; il comandante Mario Natucci, 55 anni, di Viareggio, scaraventato dalla deflagrazione sulla banchina. Insanguinato, con un braccio spezzato ha guidato i soccorritori che sono riusciti a mettere in salvo due coppie di amici di Torino e due bimbi (5 e 9 anni) che avevano trascorso la notte sul panfilo, e il cameriere, un giovane rumeno appena assunto, soltanto sfiorato dallo scoppio.

Franco Barone, proprietario della Ilas di Trana, fabbrica che produce componenti per auto, e Alessandra Carrara avrebbero dovuto sposarsi a giorni. Lo yacht era il loro regalo di nozze.

I gendarmi e il comandante dei vigili del fuoco di Mentone hanno escluso l'atto criminale. L'ipotesi di un attentato è stata scartata anche dal comandante del porto, Patrick Gregorio: «Si è trattato di un incidente, una tragica fatalità».

L'esplosione ha avuto origine nel vano poppa dove erano custodite dieci batterie da 200 ampère e dove, probabilmente a causa di un sovraccarico di corrente, durante la notte, si è sprigionato del gas che ha invaso il locale. Quando, ieri alle 9, il comandante ha azionato con un telecomando il congegno idraulico per abbassare la passerella, la scintilla ha provocato la tremenda deflagrazione con un boato che è stato udito in tutta Mentone.



Franco Barone aveva acquistato il panfilo in marzo dalla «Intel South Africa limited», una società inglese con sede a Southampton (alcuni anni fa nel porto di Garavan bruciò uno yacht, sempre di proprietà della società britannica), ma solo venerdì, dopo i lavori di manutenzione effettuati in un cantiere nautico di Sanremo, era entrato in possesso della barca, a cui aveva cambiato il nome da «Givi» a «Donna Pupa». Venerdì sera aveva attraccato alla «Banchina d'onore» del porto di Mentone Garavan dove sono all'ormeggio i maxy-yacht, molti con bandiere di comodo ma quasi tutti appartenenti a italiani.

L'industriale Franco Barone

Due testimoni
«Erano le tre di notte
si sentiva un forte
odore di acetone
ma non sapevamo
da dove provenisse»
Sotto choc i due
bambini che facevano
parte del gruppo
Ora sono seguiti
da uno psicologo

Sabato sera stato raggiunto dal suo panfilo con la moglie e da una coppia di amici con due bimbi di 5 e 9 anni. Il panfilo aveva effettuato una mini crociera al largo della Costa Azzurra. In serata il gruppo di amici aveva festeggiato fino a tardi. Due italiani, proprietari di uno yacht ormeggiato poco lontano, hanno raccontato di avere sentito un forte odore di acetone: «Erano le tre, stavamo ritornando a bordo, non ci siamo resi conto che poteva essere gas».

Alle 9, ieri mattina, sul «Donna Pupa» dormivano tutti. Gli unici ad essere già al lavoro erano il giovane cameriere rumeno, intento a preparare le colazioni, e il comandante. Quest'ultimo dopo aver controllato che a bordo fosse tutto regolare ha azionato il meccanismo idraulico per abbassare la passerella ed è stato investito dalla tremenda deflagrazione che ha scaraventato sulla banchina e ha sventrato la cabina armatoriale dove dormivano l'industriale torinese e la sua fidanzata.

Franco Barone è morto sul colpo. La giovane donna che era al suo fianco, quando sono intervenuti i primi soccorritori, era ferita, in stato di shock, ma cosciente. Con un elicottero dei vigili del fuoco è stata trasportata all'ospedale Saint Roch di Nizza. E' ricoverata nel reparto rianimazione in gravi condizioni. Si sospetta che abbia riportato lesioni interne. I medici sono ottimisti.

Il comandante, pur gravemente ferito, ha guidato i soccorritori a bordo del «Donna Pupa» riuscendo a far mettere in salvo gli ospiti dell'armatore torinese. Quindi è stato trasferito all'ospedale di Mentone. Ne avrà per giorni. Terrorizzati, ma illesi i due bambini, Giacomo e Matteo, figli di Chiara Audisio Tubino. Per superare il terribile shock sono stati affidati alle cure di uno psicologo infantile. «E' stato tremendo - racconta trattenendo a stento le lacrime - sulla barca c'erano vetri dappertutto. Quando siamo entrati nella camera di Franco lui era morto, Alessandra era al suo fianco, ferita, terrorizzata ma cosciente».

Attraccato alla banchina del porto di Mentone, lo yacht «Donna Pupa» con la poppa sventrata dopo l'esplosione

A TRANA, NEL TORINESE, LO SGOMENTO DI PARENTI E AMICI DELLA COPPIA

«Alessandra e Franco innamorati del mare»

«Avevano da poco una casa, stavano per sposarsi»

testimonianza
Lodovico Poletto

LE auto dei parenti lì, posteggiate nel cortile di casa, un fazzoletto coperto di ghiaia. «Franco aveva acquistato una casa che c'è lassù, appena più indietro, sulla collina. La stava facendo mettere a posto, c'erano molti lavori da fare. Ma era contento, voleva sposarsi. Sa, con Alessandra stavano insieme da tanti anni...».

Trana è un paese di tremila anime, appeso sulle colline della Valsangone, tra verde e boschi che digradano verso Torino. E la casa di Franco Barone è lì, protetta tutt'intorno da villette e stradine. Un posto di pace, di tranquillità appena turbata dal traffico che invade la statale, qualche centinaio di metri più a valle. Quando arriva la notizia della sciagura di Mentone, di quell'esplosione su uno yacht, provocata da un guaio che ancora non si riesce bene a spiegare, quassù nessuno pensa a Franco Barone. A questo uomo 42 anni, sempre gentile e cortese con tutti, a questo industriale che con il padre Leandro gestisce un'azienda che lavora laminati e fabbrica serbatoi per auto e motociclette, che produce e inventa modelli per l'Aprilia, la Ducati la Bmw, soltanto per citare qualche marchio importante.

Sono le tv dei bar del paese a rilanciare il nome: «Franco Barone, imprenditore torinese...». E in un attimo lo sgomento avvolge il paese. Non c'è verso di fermare il tam tam di voci. Non c'è verso di proteggere i suoi anziani genitori, Leandro e Patrizia, investiti da questa notizia che è peggio di una fucilata. «Morto? Ma chi l'ha detto, cos'è questa storia? Quando l'ha saputo sua madre, mia sorella, non ci poteva credere...» racconta Attilio Maero, lo zio, che da una mano accoglie gli amici e i parenti che non riescono a farsi una ragione di questa sciagura, che non vogliono credere sia tutto vero e si aggrappano alla vana speranza che sia tutto un equivoco.

Ma basta una telefonata in Costa Azzurra per capire che è tutto vero. Che Franco è stato ucciso da uno scoppio che ha sventrato il suo yacht, comprato da neppure un anno, e che Alessandra, la sua fidanzata, è grave, in stato di semincoscienza in un lettino d'ospedale. In un attimo il paese si scuote. Arriva Doriano, l'eroico di sempre. Arrivano i genitori di Alessandra Carrara. C'è una sola cosa da fare, andare a Mentone. «Ha voluto partire anche Leandro. Era sconvolto, ma non poteva restarsene qui - ripete zio Attilio -. E' un uomo che ha una riserva inesauribile di energie. E poi Franco ha sempre vissuto con i genitori; era legatissimo a loro. Senza contare che era anche l'anima dell'azienda; se ne stava laggiù dal mattino presto a notte fonda...».

«Laggiù» è Bruino, un paese a neanche a dieci chilometri dalla villa. E la fabbrica, la «Ilas», è un grosso complesso di sette o otto capannoni con muri di mattoni paramano rossi, piante nel giardino, davanti agli uffici e ai laboratori. Un'istituzione, per la gente di questa zona. Un po' perché dà lavoro a un centinaio di persone e un po' perché è una delle aziende più vecchie del paese. L'aveva fondata, tanti anni fa, papà Leandro Barone con un socio, Aurelio Ceresa. Poi avevano aperto altre aziende nei dintorni di Torino e, alla fine, i Barone avevano deciso di dedicarsi soltanto all'attività di lavorazione laminati. Alla Ilas, appunto. Un'azienda con un laboratorio prototipi super attrezzato e rapporti con aziende americane di automobili.

«Franco non aveva molto tempo per divertirsi. D'inverno qualche volta andava a sciare con gli amici di sempre. Soprattutto, però, era appassionato di mare. La barca era un suo desidero da tanti anni...» raccontano in paese. Un sogno che lui e Alessandra avevano realizzato insieme e che insieme avevano realizzato. «Lei è una donna molto dolce e molto bella. Erano fidanzati da 13 anni, una coppia d'acciaio...», sussurra un'amica di lei, rimasta nella casa di Bruino ad aspettare notizie in arrivo dalla Francia. Ma le ore sono uno stillicidio di informazioni spesso contraddittorie: «Sta meglio». «No, è gravissima...». «E' in terapia intensiva». Troppo per essere fiduciosi di poterla riabbracciare al più presto.

Due amiche di famiglia sulla banchina del porto di Mentone dopo la terribile esplosione

Gestiva con il padre
una fabbrica di laminati
con cento dipendenti
«Era sempre in azienda
ma il suo sogno
era quella barca»

Intanto a Mentone delle amiche della coppia, Chiara Audisio, racconta quel poco che ricorda di quei momenti. «Ieri sera avevamo fatto tardi, così questa mattina alle 9 dormivano ancora tutti. All'improvviso c'è stato quello scoppio. Siamo corsi sul ponte: c'erano vetri ovunque e la poppa era sventrata. Siamo corsi nella cabina di Franco e Ale. La parete era sfondata. Lei era distesa accanto a lui, ferita ma cosciente». Il cellulare di Chiara squilla in continuazione. Dall'altra parte ogni volta c'è la sorella di Franco, un'altra i genitori di Alessandra. Altri amici. E' difficile dire la verità cercando di renderla il meno dolorosa. Ma a Trana, ormai, più nessuno si fa illusioni. Nella bella villa immersa nel verde, la morte non è più un fantasma che si cerca di scacciare: «Qualche giorno vacanza, per riposarmi un po', aveva detto. Povero Franco, lui che non andava mai via...».

ZAI•NET

GIOVANI [redacted]

www.zai.net redazione@zai.net

World Social Agenda [redacted] Padova

[redacted] Dal 1° al 4 maggio si terrà [redacted] Padova la World Social Agenda, appuntamento centrale per quanti mirano a percorrere strade diverse in questo mondo. L'iniziativa è promossa dalla Fondazione Fontana e da Civitas in collaborazione con [redacted] portale Unimondo; [redacted] intende contribuire all'educazione alla pace, ai diritti e alla solidarietà internazionale. Momenti importanti dell'iniziativa saranno le tre conferenze internazionali dai titoli: "Costruire la pace in tempo di guerra" (2 maggio) sulla scissione fra etica e politica, "Un'altra comunicazione e' possibile" (3 maggio) puntata sul diritto a comunicare e "Ci sono alternative" (4 maggio) confronto [redacted] una possibile economia alternativa. Tutte queste conferenze si segnalano per la presenza [redacted] relatori prestigiosi. Saranno attivi poi numerosi laboratori che affronteranno le tematiche dell'educazione durante la globalizzazione, della democrazia partecipativa, della Costituzione Europea, della non-violenza [redacted] altro ancora.

Noi ragazzi, di notte...

Quando il chiarore del giorno si spegne, per lasciare posto alle luci della città e dei locali, l'atmosfera si fa più divertente. Con la complicità dell'oscurità notturna e degli amici ci si sente più pronti a comunicare. Concerti, birrerie, pub [redacted] a casa: l'importante è stare in gruppo.

Certo che questi torinesi ci sanno proprio fare! Così ci è venuto da dire l'altra sera passeggiando sul Lungopo, d[redacted] [redacted] vede Piazza Vittorio Veneto, bianchissima, e la collina illuminata.
Sì, perché anche se qui [redacted] a 200 km [redacted] mare, nulla ha vietato ad [redacted] gruppo [redacted] bizzarri gestori di pub e locali notturni di ricreare [redacted] po' d'atmosfera costiera d'acqua dolce.
Sono nati i vari "The Beach", "Alcatraz", "Giancarlo", "Jammin' cafè". Così nel "tanco [redacted] murazzo" un tipo "aspetta dietro il ponte senza fretta/ il fiume è giallo/ lento fango d'Orinoco/ scorre tra i fuochi, gli spacci, i mangiafuoco" mentre "le ragazze aspettano di uscire fuori per ballare/ e intanto provano [redacted] scarpe nuove e ridono da sole" (Vinicio Campossela).
E proprio qui gli eventi musicali non si fanno attendere: spalanca la bocca, lascia luccicare il tondo piercing che ha sulla lingua e scuote [redacted] testa Stefania, simpatica 21enne sanremese, alla vista di Samuel dei Subsonica, che compare dietro la consolle del "The beach".
Qui, sotto ospitali volte a mattoni rossi, noi, come lei, spesso trascorriamo [redacted] nostre serate. A Stefania per prima abbiamo chiesto il motivo della scelta [redacted] trovarsi lì. La risposta [redacted] prontissima: "adoro i luoghi che mi ricordano il mare, dove è facile incontrare nuovi amici con cui condividere, ad esempio, la stessa musica. Stasera qui ci sono i Subsonica, e io adoro i testi delle loro canzoni". Se proviamo a chiederle l'impatto che questi hanno sulla [redacted] storia personale, lei stessa ci appunta sul taccuino [redacted] delle frasi che l'hanno più colpita durante l'ultimo concerto a cui ha partecipato: "tu, il mio orgoglio ke può aspettare, ke anche quando c'è più dolore, nn trovo rimpianto, nn riesco ad arrendermi a tutti i miei sbagli".

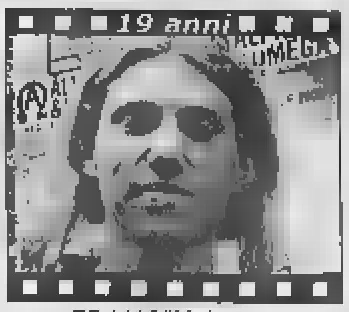
Eleonora, 17 anni

ITIS Fauser di Novara

Una struttura imponente e altrettanto efficiente, una buona posizione geografica a cavallo del Ticino e un'offerta formativa con una consistente azione di formazione, ricerca e sviluppo rivolta al territorio. Questo è l'Istituto Tecnico Industriale di Novara intitolato nel 1976 all'ingegner Giacomo Fauser, illustre studioso chimico.
Ai suoi 1250 allievi, provenienti [redacted] solo dalla città e dalla provincia [redacted] anche dal milanese, varesino e vercellese, l'istituto propone tre indirizzi: Informatica industriale, con un corso Sirio serale, Costruzioni aeronautiche e Industria Tessile. Per le esercitazioni gli studenti si avvalgono dei laboratori [redacted] delle attrezzature distribuite sui quattro piani [redacted] dell'edificio con un ampio parcheggio e un'area verde di oltre 4000 mq su due lati. Nel 1995 viene costituito [redacted] Centro di Calcolo e Reti che implementa Fauser-Net ossia l'insieme dei servizi telematici dedicati all'istituto, alla comunità scolastica [redacted] provincia e al territorio.
L'impegno è premiato nel 2000 con il riconoscimento di Centro di Eccellenza per la Ricerca Sviluppo e Sperimentazione di tecnologie avanzate Informatiche e Telematiche.
Sono previste attività gestite dagli studenti, corsi di eccellenza per allievi con interessi [redacted] tematiche extracurricolari, formazione a distanza, partecipazione a progetti europei e collaborazioni in rete con enti pubblici e privati.
La scuola, aperta anche [redacted] sabato pomeriggio, [redacted] visitabile sul sito www.fauser.it

ANDREA V.

"Di solito [redacted] incontriamo in centro, facciamo un giro in paese [redacted] discutiamo sul da farsi. Poi andiamo in birreria o in discoteca [redacted] [redacted] preferisco le feste a casa di [redacted] e spesso sono io stesso ad organizzarle: è [redacted] modo più divertente per stare insieme".



FRANCESCO C.

"Le mie serate ideali [redacted] quelle passate in compagnia degli amici, chiacchierando e bevendo birra in qualche locale, basta che non sia una discoteca. Non importa se non c'è molto da fare, ma mi tengo informato e, se ci sono, preferi[redacted] andare ad un concerto".

EMANUELA I.

"Durante la settimana non sempre esco [redacted] sera, soprattutto in inverno. La serata principale è il sabato quando esco [redacted] il mio ragazzo per poi raggiungere gli amici in un pub. Dopo, [redacted] solito, andiamo [redacted] giardinetti, ci sedia[redacted] sulle panchine e lì parliamo e ci divertiamo insieme".

IGNAZIO M.

"Il modo migliore di passare una serata è in compagnia degli amici, magari ad una festa o in un centro sociale con musica reggae e buon vino. L'importante è riuscire ad entrare in contatto con gli altri, quindi evito i locali troppo rumorosi che [redacted] consentono di comunicare".

MATTEO P.

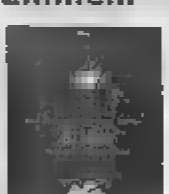
"Solitamente ci incontriamo verso l'ora di cena, mangiamo in pizzeria o in qualche locale etnico e poi ci spostiamo a bere qualcosa [redacted] un pub o in giro per [redacted] vie [redacted] centro. Non frequentiamo molto le discoteche perché la musica è troppo alta e ci impedisce di parlare".

SIMONE P.

"Il sabato sera ci incontriamo nella solita piazza e poi, spesso, andiamo a giocare [redacted] bowling perché ci diverte molto. Altre volte andiamo a bere in qualche pub [redacted] raramente organizziamo di andare a ballare in discoteca perché non ci fa impazzire".

Film — Alberto, 24 anni

Eminem



Detroit 1995. Jimmy (Eminem) è un giovane rapper bianco che cerca di farsi strada in una comunità di neri che non [redacted] vede decisamente [redacted] buon occhio, a parte un gruppo di amici fidati e [redacted] pignatione "Future". Costretto a lavorare in fabbrica e a tornare [redacted] [redacted]re con la sorellina e la madre (Kim Basinger), che vive con un fidanzato di poco più vecchio [redacted] lui, Jimmy cerca di barcamenarsi alla meglio in una [redacted] suburbana di povertà e decadenza, preparandosi allo scontro finale: una battaglia a suon di rap.
Un motivo per vederlo: Eminem è convincente anche come attore: brava e sempre bella Kim Basinger. Molto ben caratterizzato l'amore di Jimmy per la sorellina, così [redacted] la conflittualità dei [redacted] rapporti con una realtà che non è propriamente "il migliore dei mondi possibili".
Un motivo per non vederlo: certe situazioni [redacted] tratteggiate con un po' [redacted] superficialità. Si può perdonare la [redacted] [redacted] troppo originale, considerata l'interessante atmosfera del film e un finale per nulla auto-celebrativo.

DA [redacted]

Libri — Alessandro, 18 anni

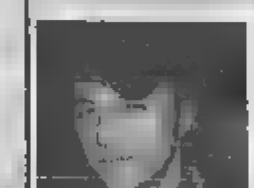
Mai toccare gli idoli

Brigitte Smadja descrive in questo libro un appartamento modesto, [redacted] stanzetta da dividere con il fratello, una madre giovane e già sfiorita, un padre buono, ma senza illusioni. Qui vive Jonas, studente liceale nella Parigi del '68. E frequenta Gregorie, che vive in un sontuoso appartamento con [redacted] sorella, Suzanne, che abbandona gli studi e la vita agiata per combattere contro le ingiustizie del mondo. Lei diventa un idolo per Jonas, [redacted] per Gregorie lo è Anne, la ragazza che si è tolta [redacted] reggiseno davanti alla scuola. Ma più che idoli [redacted] giovani che soffrono, che cercano di costruirsi un futuro diverso da quello al quale si sentono destinati.
Un motivo per leggerlo: se avete voglia di vivere o di rivivere esperienze che, in fondo, tutti prima o poi provano. Gli idoli chi non ce li ha se li fa!
Un motivo per non leggerlo: [redacted] proprio non vi interessa indagare un po' più a fondo il mondo, ricco [redacted] contraddizioni e di fascino, dei giovani che [redacted] battono per le loro idee.

DA LEGGERE

Musica — Francesco, 23 anni

Subsonica



Fin dalle prime note di questo disco si capisce subito come mai i Subsonica abbiano fatto ballare più di 300.000 persone [redacted] una tournée estenuante che gli ha visti [redacted]ibirsi su un centinaio di palchi in otto [redacted]i. L'impatto [redacted] è enorme, i Subsonica [redacted] dei professionisti e dal vivo lo dimostrano sprigionando una carica e un'energia che costringe a ballare praticamente chiunque si ritrovi ai loro concerti, dai fans più sfegatati ai semplici curiosi. "Controllo del livello di rombo" è un doppio cd che raccoglie "live" tutto il meglio della produzione del gruppo torinese, dall'esordio "Subsonica" del 1997 passando per "Microchip Emozionale" del 1999 fino ad "Amorematico", ultimo lavoro in studio datato 2002.
Un motivo per ascoltarlo: se non conoscete i Subsonica partite da qui, uno dei migliori live italiani in circolazione.
Un motivo per non ascoltarlo: i puristi del rock rimarranno delusi da certi arrangiamenti un po' troppo "contaminati".

DA ASCOLTARE

Moda

Disco look

Valeria e Francesca di Varese, consigliano un look aggressivo per una serata in discoteca.

RISERVATO AGLI STUDENTI recensioni, stroncature, poesie, moda... I vostri materiali su www.zai.net/vivalocreativo, per essere pubblicati su questo spazio

NEWZ!

[redacted] finiscono mai!

[redacted] "L'Esame", in scena il 23 e 24 maggio al Liceo Agnoletti di Sesto Fiorentino, affronta uno dei topoi per antonomasia della vita scolastica: l'esame, appunto, moltiplicato all'interno della vita scolastica britannica, che è scandita da ricorrenze spietate di test e prove scritte. Il testo racconta con grande finezza tre diversi destini di fronte a questo evento, in cui i genitori si segnalano per il loro troppo pretendere.

[redacted] addio ai [redacted]

[redacted] La riforma è sulla pista di decollo. Si stringono i tempi [redacted] l'approvazione del primo decreto legislativo che il Governo dovrà adottare, quello riguardante la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione. Per queste scuole le novità ci saranno già dal prossimo settembre. Il decreto sul primo ciclo manderà [redacted] pensione i "moduli" della vecchia scuola elementare (3 maestri ogni 2 classi) per sostituirli con i "docenti con compiti di tutorato" della nuova scuola primaria (da 18 a 21 ore nella stessa classe, almeno nei primi 3 anni).

[redacted] sportivi

[redacted] Quindicimila ragazzi delle scuole [redacted] tutta Italia saranno al Foro Italico [redacted] Roma tra il 3 e il 18 maggio per conoscere da vicino lo sport ed in particolare il tennis, ma non solo. Il filo conduttore della manifestazione sarà "Alleniamoci alla vita" e avranno la possibilità di scambiare le loro idee, di intervistare i grandi campioni dello sport come il velista Giovanni Soldini e il cestista Carlton Mayer o di partecipare ad attività didattiche e sportive.

Lin[redacted]

[redacted] Continuano al Senato le audizioni di esperti sull'istituzione di un "Consiglio superiore della lingua italiana", organismo tecnico consultivo a tutela dell'italiano e [redacted] lo strapotere dell'inglese. Dalle audizioni emergerebbe un contrasto sull'utilità del [redacted] organismo: sono in genere favorevoli (seppur contrari [redacted] grammatiche [redacted] dizionari "ufficiali") i linguisti, mentre sono dubbiosi i giuristi. Uno degli ultimi ascoltati preferirebbe che fossero le istituzioni a "porgersi con parole più semplici".

[redacted] in[redacted]

[redacted] All'Amantes art-space cafè di Torino, dal 7 al [redacted] maggio 2003, sarà allestita la mostra fotografica di Simona Calmieri. In un mondo in cui la tecnologia propone sempre [redacted] più il corpo umano come "assenza", la fotografa e artista riminese recupera il corpo in tutta [redacted] sua ingombrante pre[redacted] come punto d'incontro tra se stessi e il mondo esterno, come dimora abitabile e prigione [redacted] evadere allo stesso tempo.

SAMURA S429
PIV 2,53 GHZ; HD 60 GB256 MB DDR RAM;VGA AGP 8X TV OUT GFORCEMX440; AUDIO VIA 6 CH DVD 16X48; LAN 10/100; FLOPPY TASTERA PS2 MOUSE PS2

EURO **629**

DI TUTTO E DI PIU'
CPU INTEL 2000; 256 MB RAM; HD 40 GB MASTERIZZATORE 52x24x52; FLOPPY CASSE; TASTIERA; MOUSE; SCANNER MONITOR HYUNDAI 17" CRT; STAMPANTE EPSON C42

EURO **699**

NOTEBOOK NEVADA Z230
P4 2600 15" TFT; 512 [redacted] RAM; HD 40 GB; MODEM FAX 56K; +LAN 10/100; USCITA DIGITALE 5.1; USB 2.1; LETTORE COMBO DVD + MASTERIZZATORE; BORSA

EURO **1549**

NOTE BOOK NEVADA GPL280
CELERON 2000 14" TFT; 256MB RAM; HD 20GB; LETTORE COMBO MASTERIZZATORE + DVD; MODEM FAX 56K + LAN 10/100; BORSA

EURO **999**

...RICERCATI PER ECCESSO [redacted] RIBASSO...

DVD HOME MECOTEK	EURO 112
PROCESSORE INTEL P4 2.53 GHZ	EURO 209
HARD DISK 80 GB MAXTOR 7200	[redacted] 94,4
FOTOCAMERA DIGITALE 2 MEGAPIXEL	EURO 139
MONITOR HYUNDAI V770 17"	EURO 125
MEMORIA DDR 256 [redacted] 266 MHZ	EURO 29,9
MEMORIA DDR 256 [redacted] 333 MHZ	EURO 32,9

MONITOR LCD GOLDSTAR L1710B(U) DVI

EURO **549**

prezzi [redacted] inclusa

FUNNY BYTE QUALITA' [redacted] CORTESIA

Via Torino [redacted] Nichelino Torino tel. 011 6279232 FUNNYBYTE2003@libero.it

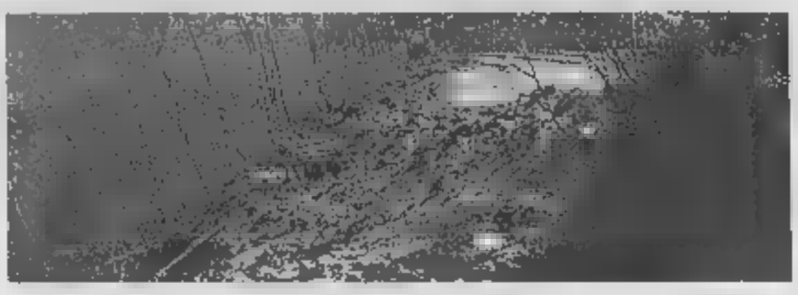
CLICK SHOP l'informatica a vostro servizio

Corso Francia [redacted] S.Rocco Cuneo tel. 0171 [redacted] clickshop@libero.it

I DISAGI

Torino-Savona, resterà chiuso per almeno 15 giorni Il tratto di autostrada tra Millesimo e Altare

■ Resterà chiuso almeno per quindici giorni il tratto dell'autostrada Torino-Savona fra Millesimo e Altare, a causa di una frana al chilometro 102, in località Caselidora, a Cosseria, avvenuto sabato. E ieri si sono registrati moltissimi disagi. Si tratta di una voragine di circa 15 metri di lunghezza e tre metri di larghezza. Dall'altra sera, tecnici e operai della Società che gestisce l'A6, con tre escavatrici e due camion, sono al lavoro per ripristinare la carreggiata. Spiega Mario Battaglia, amministratore delegato della To-Sv: «Stiamo facendo il possibile, nella speranza di poter ripristinare la viabilità fra due settimane, anche se date scadenze precise attualmente non è possibile». E aggiunge: «Si è trattato del cedimento di una piattaforma, e non di un cedimento strutturale del viadotto». I disagi si ripeteranno dunque durante il ponte del I maggio.



Disagi per chi viaggerà in Liguria

IL VERTICE DI PARIGI I TEMI SUL CLIMA

Il «G8 Ambiente» si chiude con quattro eco-azioni nessun accenno al protocollo di Kyoto

■ Accelerare la dismissione delle carrette del mare per migliore sicurezza dei trasporti marittimi, sostenere il piano d'azione sull'ambiente per l'Africa, promuovere il consumo e la produzione sostenibili, rafforzare il governo mondiale dell'ambiente. Si è chiuso con accordo su questi quattro punti il «G8 Ambiente» che si è tenuto a Parigi, ma nel comunicato finale è stato evitato ogni riferimento al protocollo di Kyoto. Nella discussione, infatti, non sono stati trattati i temi su cui i Grandi si trovavano in disaccordo, soprattutto quello dei cambiamenti climatici sul quale è difficile trovare una sintesi a causa della posizione americana. Di questo si occuperà tuttavia il G8 dei capi di Stato e di governo in programma ad Evian dall'1 al 3 giugno prossimi.

DOMANI TUTTI GLI INQUIRENTI «CONVOCATI» DALLE PROCURE GENERALI DI VENEZIA E TRIESTE

Unabomber, vertice dei giudici

La bambina ferita esce dalla terapia intensiva

Mario Lollo

TREVISO

Francesca, la bimba di 9 anni ferita da Unabomber, è uscita dalla terapia intensiva. Passa nel reparto pediatrico, il che significa che, dopo la grande paura le sue condizioni fisiche sono migliorate; ma ha perso l'uso della mano e di un occhio, e rischia la vista anche dal secondo. Oggi verrà per un consulto uno dei maghi della chirurgia della mano, Landino Cugola, dell'università di Verona. «In teoria la bambina può recuperare la funzionalità dell'arto - dice il professore - oggi è possibile trasferire segmenti di scheletro dalle dita di un piede a quelle di una mano. In futuro li si potrà addirittura ricostruire in laboratorio». La direzione di Treviso annuncia di aver preso contatti anche con un centro di oculistica di riferimento europeo.

Intanto, dalla stanza d'ospedale, i genitori della bimba, Roberto e Jesus, lanciano un appello: «Chiunque sia al corrente anche del più piccolo indizio che possa contribuire alla cattura del criminale che ha colpito Francesca, vada a dirlo alle forze dell'ordine. Anche questo contributo, per impedire che altri soffrano come lei, è un modo per aiutare la nostra bambina». Dopo l'ultimo sopralluogo a Fagarè, sul greto del Piave, i carabinieri hanno tolto il nastro bianco e rosso che circondava i mille metri quadri isolati sulla scena del crimine. Raccolti gli ultimi reperti, tutto è ora affidato alle analisi di laboratorio del Ris di Parma, che dovrebbe dare una prima risposta entro metà settimana. Altri supporti utili finora non sono arrivati: né i video amatoriali consegnati dai gitanti al fiume, né tantomeno testimonianze dirette. Un aiuto sarebbe semmai arrivato dal racconto stesso della bimba, rimasta mutilata dopo aver raccolto il pennarello esplosivo.

Gli inquirenti affidano le maggiori speranze agli appelli alla collaborazione: chi sa qualcosa, chi ha qualche sospetto, lo faccia sapere. Per questo i magistrati non vogliono imprimere una svolta alle indagini: basta con gelosie fra procure e forze di polizia, si prova a creare un pool per mettere insieme le esperienze e i risultati raccolti in nove anni. Domani ci sarà il vertice convocato dalle Procure generali di Venezia e di Trieste. Sarà anticipato oggi da un pre-vertice fra i carabinieri di Treviso e Pordenone, mentre il pool della polizia farà il punto della situazione nei prossimi giorni. Sempre oggi dovrebbero essere unificate le tre inchieste di Treviso, sulle scrivanie di tre diversi magistrati. E verrà interrogato per l'ennesima volta uno dei principali sospetti delle imprese Unabomber, un trentenne di Sacile, figlio di un imprenditore ed esperto di esplosivi; il quale peraltro è riuscito a far reggere tutti i propri alibi. Di persone, finora, ne sono state controllate 150, tutte con esito negativo.

Appello dei genitori di Francesca: se volete aiutarci dovete parlare chi sa vada alla polizia

Gli investigatori hanno a disposizione i reperti di 8 attentati compiuti in quattro province: a cominciare proprio da Sacile, nel '94, a una fiera che attira migliaia di visitatori, e per finire - al momento - con i quaranta frammenti del pennarello esplosivo del Piave. Conoscono il Dna dell'attentatore, grazie alle tracce di saliva lasciate su un pezzo di nastro adesivo utilizzato per trasformare una confezione di uova in una bomba: 13 delle cosiddette «regioni», quando per avere un campione perfetto ne occorrono sedici. Su 10 sospetti hanno fatto il confronto del codice genetico, con esito negativo. Otto esperti informatici hanno inserito al computer milioni di dati, dalle targhe ai passaggi autostradali, dai ricoveri per ferite da esplosione fino al satellite. Un cellulare anche se spento può lasciare tracce; e un carabiniere in questi giorni ha rilevato col satellitare il punto esatto dello scoppio di Fagarè. Ma bandolo in questa matassa ancora non si trova.

Il luogo lungo la riva del Piave dove è stata ferita la piccola Francesca

NOVE ANNI A CACCIA DEL COLPEVOLE

Indagini, voci, lettere anonime Venti gli indiziati, zero i risultati

Fabio Poletti

inviato a TREVISO

Il sangue dal pilone lo hanno lavato. I reperti li hanno raccolti tutti, tranne un ultimo sopralluogo. Adesso in riva al Piave ci sono solo i pescatori. «Possibile che non lo prendano?». Possibile sì, che in nove anni non ha lasciato una traccia certa o anche solo un indizio che porti da qualche parte. Mai un'impronta digitale. Al massimo un capello e una goccia di saliva su un bossolo imbottito di esplosivo, tre anni fa. Sempre che non l'abbia fatto apposta per depistare, per divertirsi, per questa sfida a polizia e carabinieri che va avanti dal 1994 e che Unabomber finora ha sempre vinto.

In riva al fiume ci sono pochi turisti, la giornata è nuvolosa e poi a qualcuno deve essere venuto il dubbio che forse non sia il caso, accendere un barbecue e fare festa dove Francesca ha perso tre dita e un occhio. «Quel bastardo devono prenderlo», dice uno con gli stivaloni a mollo nell'acqua e a caccia di trote. «Secondo me è un militare, uno della base di Aviano», dice un altro ad alta voce. Perchè alla fine ognuno ha la sua idea, su chi sia Unabomber. E lo sforzo che fanno gli investigatori per dare un nome e un volto al «terrorista», diventa chiacchera da bar, controversia tra amici. O sospetto su un vicino qualsiasi, che è pure peggio. Come è capitato a Mauro C. che abita a un niente da questo fiume e dal pilone. Ed è solo la prima di quella che alla fine è solo un lungo elenco di coincidenze. A Mauro C. è sempre piaciuto giocare con i fuochi artificiali e a sentir lui pure con gli esplosivi. Forse millanta, di sicuro non è lui che sta zitto: «Anche dall'acqua si tirano fuori le bombe. Quell'Unabomber lì è uno che ci sa fare». E poi si aggiunge che in paese lo considerano «uno strano», che vive da solo e va in giro a raccogliere biciclette che ammassa in cortile dove l'erba è troppo alta, allora si capisce perchè qualcuno lo abbia denunciato con lettera anonima. E si capisce pure perchè la polizia e i carabinieri, gli abbiano perquisito la casa due volte, a gennaio e a luglio dell'anno scorso. Perquisito e mai indagato. Sottoposto al test del Dna e scagionato.

«Noi comunque non possiamo sottovalutare nessuna segnalazione», ripetono da sempre gli investigatori, alle prese con un lavoro certosino che fino ad oggi ha portato a meno di niente. Di sospettati così, ce ne sono stati quasi venti in nove anni. Non uno al quale abbiano trovato qualcosa che potesse far dire: «Ecco, ci siamo». Mauro C. aveva in casa qualche aggeggio elettronico: «E' il mio lavoro». E alcuni foglietti con una formula chimica strana, che vagamente poteva sembrare la ricetta per costruire un ordigno casalingo ma in grado di far male: «Perchè, non si può?». Alla fine solo coincidenze.

«Qualcuno può credere che Unabomber tenga tutto in casa in bella vista? E poi cosa stiamo cercando, del diserbante che miscelato bene scoppia, del filo elettrico, delle pile a stilo...», ammette la sua impotenza il poliziotto esperto che da tre anni raccoglie le testimonianze di chi non ha visto niente, legge le relazioni degli analisti della Scientifica che dicono sempre la stessa cosa e aspetta quel fatidico errore che Unabomber sembra non commettere mai. Anzi. Ogni occasione è buona per alzare il livello della sua sfida.

L'industriale Panto che ha una televisione proprio a San Biagio, mette una taglia sul bombarolo? A pochi chilometri esplode l'evidenziatore giallo e fluorescente che trancia una mano e chiude un occhio a Francesca. Potrebbe essere una risposta. Forse è solo un caso. Chi può dirlo? E sono in molti a pensare che una taglia possa solo moltiplicare le segnalazioni inutili, come quelle arrivate contro Mauro C., «presunto colpevole» secondo una lettera anonima: «Offrire soldi per catturare Unabomber è solo un invito alla delazione. Non serve a niente». Il fatto è che nessuno sa, cosa si debba fare per prenderlo. E alla fine dopo nove anni, non rimane che un lungo elenco di attentati. E quel sentimento comune proprio a tutti, anche a Mauro C. che ha pure una ragione in più per avercela con chi un po' lo ha messo nei guai: «E' un vigliacco. E' una persona disturbata. Se lo prendono, lo linciano».

DRAMMA A TRAPANI

A 5 anni schiacciato dall'ascensore

TRAPANI

Un bambino di cinque anni è morto ieri pomeriggio a Castelvetrano, nel Trapanese, schiacciato tra il muro e il vano dell'ascensore della palazzina di tre piani dove abitava con i genitori e i tre fratelli più grandi. Aveva preso da solo l'ascensore ed è rimasto intrappolato tra il secondo e il terzo piano.

Non è deceduto sul colpo, ha avuto il tempo di urlare per chiedere aiuto. I primi soccorsi li ha prestati il fratello più grande, 18 anni, che l'ha afferrato tirandolo per un braccio. Poi sono arrivati i vigili del fuoco, ma quando sono riusciti a tirarlo fuori il piccolo era già morto. Inutile la corsa all'ospedale di Castelvetrano.

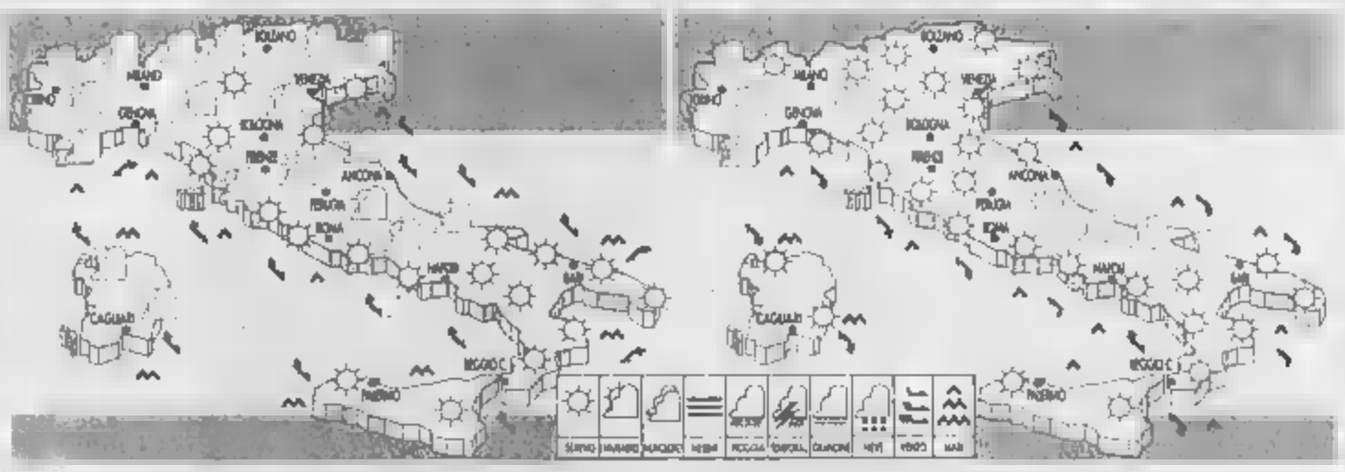
La procura della Repubblica di Marsala ha aperto un'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Andrea Mosca: deciderà se chiedere l'autopsia. Gli inquirenti stanno compiendo tutti gli accertamenti per chiarire la dinamica dell'incidente. Il magistrato ha disposto il sequestro dell'ascensore.

Secondo una prima ricostruzione l'ascensore si sarebbe messo in moto prima che si chiudessero le porte automatiche. E sembra che il piccolo sia rimasto incastrato nella chiusura presumibilmente con un braccio. Lo confermerebbero le ferite riportate dal bambino che sono di schiacciamento e di sfregamento. Il fratello accorso in aiuto lo ha trovato con un braccio teso verso l'alto. Tre giorni fa l'ascensore era stato sottoposto dai tecnici alla manutenzione ordinaria che si esegue periodicamente.

Il corpo del bambino è trovato nell'ospedale Vittorio Emanuele, in attesa del probabile esame autoptico da parte del medico legale. I genitori sono sotto choc e non sono in grado di parlare. I loro interrogatori sono stati rinviati. Il padre è marmista. La vittima era il più piccolo dei quattro figli, tre maschi e una femmina. [l. a.]

ACQUA DI MARE

UN ANTICIPO DELL'ESTATE. La settimana si apre all'insegna del bel tempo generalizzato e temperature proiettate verso valori che possono definirsi praticamente estivi. Il flusso perturbato atlantico si snoderà, a partire da Sud-Ovest in direzione Nord-Est, interessando essenzialmente l'Europa occidentale e l'area centrale. Sulla nostra Penisola, invece, si prevede che giungeranno delle correnti di aria calda di matrice africana. Questa, insomma, sarà una settimana che rappresenterà il primo grande anticipo dell'estate. Peraltro una tale favorevole congiuntura meteorologica rientra perfettamente nella climatologia di questo periodo. Tuttavia si esclude che degli episodi di instabilità possano interessare le regioni alpine e l'Appennino settentrionale, sia nel pomeriggio di mercoledì, sia nella giornata del 1° maggio. Per il prossimo fine settimana, ed in particolare a partire da venerdì, si prevede un tempo parzialmente nuvoloso o nuvoloso al Nord, con possibilità di locali precipitazioni sull'arco alpino e sulle regioni orientali. Poco nuvoloso o temporaneamente nuvoloso per nubi alte e stratiformi.



OGGI. Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare sulle zone alpine, mentre in pianura non mancheranno squarci di sereno. Sereno o poco nuvoloso sul resto della Penisola, salvo nubi sulle zone appenniniche. Venti deboli e mari poco mossi. Temperature in aumento. Foschie locali.

DOMANI. Su tutte le regioni sereno o scarsamente nuvoloso, con velature di nubi cirriformi su Piemonte e Riviera di Ponente. Nelle ore pomeridiane locali nubi sulle Alpi e sull'Appennino meridionale. Venti sciroccali sulle regioni tirreniche con caldo e umidità in aumento.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	9	22	Bologna	13	22	Bari	13	26
Bolzano	12	23	Firenze	13	21	Napoli	11	21
Verona	14	21	Pisa	14	20	Potenza	np	np
Trieste	14	17	Ancona	13	20	S. M. Leuca	14	17
Venezia	13	19	Perugia	12	20	Reggio C.	14	25
Milano	12	25	Pescara	13	20	Palermo	17	24
Torino	7	23	L'Aquila	9	18	Catania	11	26
Cuneo	9	21	Roma Ciamp.	15	22	Messina	14	25
Genova	15	18	Roma Fiumi.	11	20	Alghero	14	21
Imperia	13	18	Campobasso	np	np	Cagliari	13	24

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 29 APRILE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	8	15	nuvoloso	Lisbona	13	19	nuvoloso
Atene	14	24	parz. nuv.	Londra	8	17	parz. nuv.
Bangkok	24	34	temporale	Los Angeles	12	21	piovaschi
Berlino	10	19	nuvoloso	Madrid	9	17	nuvoloso
Bruxelles	9	17	nuvoloso	Montecarlo	11		parz. nuv.
Bucarest	8	24	parz. nuv.	Montreal	3	13	parz. nuv.
Budapest	10	23	parz. nuv.	Mosca	4	11	piovaschi
Buenos Aires	7	17	sereno	New York	13	22	parz. nuv.
Copenaghen	8	12	nuvoloso	Parigi	10	18	nuvoloso
Dublino	8	14	piovaschi	Pechino	3	13	piovaschi
Francoforte	12	18	piovaschi	Praga	13	22	nuvoloso
Gerusalemme	7	23	sereno	Rio de Janeiro	22	27	sereno
Ginevra	10	21	nuvoloso	Sofia	7	22	parz. nuv.
Helsinki	-1	7	nuvoloso	Sydney	14	23	parz. nuv.
Istanbul	9	19	nuvoloso	Tokyo	11	18	parz. nuv.
Il Cairo	16	27	sereno	Varsavia	8	17	nuvoloso
Johannesburg	11	23	parz. nuv.	Vienna	13	23	piovaschi

ANCORA [illegible] SULLA [illegible]

Sommozzatori cercano indizi in Valle d'Aosta

La scomparsa di Erika, si continua a scandagliare il fiume Dora

■ Riprenderanno questa mattina le ricerche nella Dora del corpo di Erika Ansermin, 27 anni, di Aosta, scomparsa da Arvier il giorno di Pasqua. A perlustrare il tratto di fiume a valle del piccolo paese a 17 chilometri dal capoluogo regionale dove il 21 aprile è stata ritrovata l'auto della giovane (a bordo la sua borsa con tutti i documenti, il cellulare spento e il giaccone) saranno i carabinieri sommozzatori di Voltri che già ieri si sono immersi nelle acque gelide e torbide della Dora. Per tre ore quattro uomini con imbraghi e corde, ancorate alle sponde dove a fare [illegible] c'erano tre carabinieri del Soccorso alpino, hanno perlustrato anfratti e gole dove un corpo avrebbe potuto essere trasportato e trattenuto dalla corrente del fiume, [illegible] trovare nulla. Se il corpo di Erika non sarà ritrovato nel fiume perderà del tutto consistenza la tesi del suicidio scartata fin dall'inizio dalla famiglia della giovane scomparsa. Una circostanza che farà ripartire le indagini da zero per cercare, per quanto [illegible] possibile, nella vita di una ragazza perfetta, un seppur minimo indizio che [illegible] avvalorare l'ipotesi di [illegible] sequestro, un delitto o una fuga che [illegible] momento appaiono altrettanto perfetti.

TENSIONI E PROTESTE PER LE LUNGHE ATTESE PRIMA DI SALIRE A BORDO

Turisti «prigionieri» a Lampedusa

In 150 hanno tentato di sdraiarsi sulla pista dell'aeroporto

Lirio Abbate
LAMPEDUSA

Vacanzieri prigionieri a Lampedusa a causa delle disfunzioni aeroportuali e dei ritardi nelle partenze. Per protesta ieri pomeriggio 1[illegible] passeggeri, in attesa da sabato di partire per Brescia [illegible] un volo della Pan Air, hanno tentato di stendersi sulla pista dell'aeroporto di Lampedusa. Erano allo stremo, al limite della pazienza, perché l'aereo era atteso sabato ma [illegible] è atterrato, [illegible] fino [illegible] ieri a tarda ora il velivolo non ha toccato la pista di Lampedu[illegible]. Per questo motivo i vacanzieri hanno chiamato i carabinieri. Sono stati registrati momenti di tensione [illegible] urla e proteste, calmate dalle forze dell'ordine.

A tutto ciò si [illegible] sommata la lunga attesa per il controllo dei bagagli eseguito, valigia dopo valigia, direttamente dai carabinieri [illegible] poliziotti, perché in questa estrema punta d'Italia non è stata installata l'apparecchiatura che rende possibili i controlli [illegible] raggi X dei bagagli. I turisti, oltre allo stress dei ritardi, hanno dovuto subire anche il disagio di veder violata la privacy: le mani degli addetti alla sicurezza si sono intrufolate nelle valige dalle quali hanno tirato fuori i capi [illegible] abbigliamento intimo. Tutto per la ricerca di ordigni esplosivi.

Sono 5,5 milioni i viaggiatori che hanno fatto rientro fra ieri [illegible] oggi nelle città, finito il ponte del 25 aprile

Turisti [illegible] pendolari hanno dovuto attendere a Lampedusa anche quattro ore per la partenza del loro aereo per Palermo, Roma o Milano. In alcuni casi hanno perso le coincidenze per i voli internazionali. E qualche parigino, per ritornare a casa, ha dovuto attendere negli aeroporti italiani dieci ore. Altre ripercussioni negative ci sono state per i passeggeri che attendevano gli aerei in altri scali. Disagi non solo per [illegible] turisti che vogliono lasciare Lampedusa ma anche per quelli che vorrebbero raggiungerla per trascorrervi le vacanze. Una novantina di turisti, che sarebbero dovuti partire sabato poco prima delle 18 da Parma, sono stati dirottati [illegible] Montichiari (Brescia), dove era previsto il decollo alle 12 di ieri. I passeggeri sono stati bloccati [illegible] Montichiari fino a dopo le 21, tra di essi il vice presidente del Consiglio regionale dell'Emilia Romagna, Giorgio Dragotto.

Quattro milioni di auto per il primo grande rientro Traffico intenso per tutta la giornata sulle vie del mare e sull'Autosole

Sabato, per gli stessi motivi, si erano avuti disagi, causati anche dall'elevato numero di voli (dieci, [illegible] in arrivo i charter organizzati dalle agenzie di viaggio) e di passeggeri (1600) che si sono concentrati in questo periodo [illegible] vacanze legate al lungo ponte pasquale e alle festività del 25 aprile [illegible] del Primo maggio. L'aeroporto di Lampedusa è gestito direttamente dall'Ente nazionale aviazione civile.

Sono 5,5 milioni i viaggiatori che hanno fatto rientro fra ieri [illegible] oggi nelle città, finito il ponte del 25 aprile. Un altro milione di italiani ha deciso di prolungare il riposo fino al Primo maggio. In due milioni hanno optato per le vacanze da Pasqua [illegible] domeni[illegible] prossima. In movimento quattro milioni [illegible] automobili, mentre un milione di persone ha scelto il treno, e cinquecentomila l'aereo. Traffico intenso sulle vie del mare e dei laghi, sull'Autosole e sulla A3, [illegible] ai caselli delle grandi città. Roma e Milano hanno recuperato trecentomila abitanti, Torino 150 mila. Numerosi gli incidenti, con otto morti, di cui quattro giovani fra i 17 e i 20 anni che [illegible] hanno perso la vita sull'autostrada del Brennero.

(segue da pagina 8)

Giorgio e Celeste piangono la loro adorata mamma

Maria Momigliano ved. Ovazza

Un ringraziamento di cuore ai dottori Ca[illegible] Tedeschi ed all'instancabile Zubida per questi anni di amorevole assistenza. Per l'orario dei funerali chiamare 011 546018.
— Torino, 27 aprile 2003.

Grazie nonna MARIA per l'esempio che sei stata e per quanto ci hai dato. I tuoi insegnamenti saranno la nostra guida per il futuro. Corrado e Patrizia, [illegible]ella, Daniela, Donatella ed Eugenio, Ernesto, Stefano e Simona, Piergiorgio e Raffaella, Carola e Riccardo.

Martina, Giorgio, Guido, Giacomo, Lorenzo, Federica, Sarah, Alessandro, Diego, Claudio, Elena, Giulia, Allegra, Giorgia, Caterina e Davide ricorderanno con amore la loro nonna bis MARY.

Elena ringrazia la NONNA MARIA della sua costante compr[illegible]sione e la ricorderà sempre con affetto.

Con profondo dolore e tristezza per la morte della carissima zia

Maria Ovazza Momigliano

partecipano i nipoti: Elsa e Marcello Tedeschi, Ada e Vittorio Ferrio, Lino e Silvia, Arturo e Bian[illegible] Ermanno, Elisa e Mario, con le rispettive famiglie.
— Torino, 27 aprile 2003.

Nonna MARY sarai sempre nei nostri cuori. Sandra, Elena ed Allegra.

Daniel con Rebecca e Marta, nel ricordo di MARIA, si stringono ai suoi cari.

Sandra Bohm unita dall'amicizia di generazioni abbraccia di cuore Celeste e Giorgio ed i loro figli ricordando con tanto affetto la loro amatissima mamma [illegible]

Maria Ovazza

— Milano, 27 aprile 2003.

La Compagnia Generale Trattori S.p.A. partecipa con molta commozione al grande dolore della famiglia Ovazza e Segre per la scomparsa della signora

Maria Ovazza

— Milano, 27 aprile 2003.

Giancarlo e Gisa Bertoluzzo [illegible] affettuosamente vicini alla signora Celeste Segre, al dottor Giorgio Ovazza e alle loro famiglie per la scomparsa della signora

Maria Ovazza

— Milano, 27 aprile 2003.

Eleonora e Sandro partecipano con grande affetto al dolore di Mirella e famiglia per la scomparsa della cara NONNA MARIA.

I nipoti Guido, Alain con Rosy, Giorgio con Ida, John, Lapo, Ginevra, Nina e Pietro ricordano con grande affetto la zia MARIA.

Le nipoti Clodia con Fernando, Miki e Alessandro e Daniela con Guido ricordano con grande affetto la zia MARIA.

Carlo, Walter ed Emanuele ricordano con grande affetto la carissima MARIA.

Piangono la carissima MARIA, Renato Silvana Tullio Claudio; Franco Marcella Roberto Livia; Gherardo Melella Diego Franco Marina; Elsy Benedetto Nora; Lucl Aldo e famiglie.

Vi stringiamo molto forte: Tiziana, Ariel, Silvana, Silvia, Elena, Ruben, Mariapia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angelina Pietrafesa ved. Gisonno

Lo annunciano i figli. Per orario funerali tel. 011/3174544.
— Torino, 27 aprile 2003.
O.F. L'Onoranza - c. Traiano 158 - 011/3174544

E' cristianamente mancata

Margherita [illegible] ved. [illegible]

Ne danno il triste annuncio le sorelle Angela e Francesca con il nipote Pier Massimo. Un particolare ringraziamento alla cognata Tina, alla nipote Assunta, al figlioccio Giorgio e alla famiglia Ghiron. Funerali martedì 29 aprile presso la parrocchia Nostra Signora della Salute (per orario telefonare Impresa Audisio 011 25.41.40). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 aprile 2003.
Isf Audisio via Chiesa della Salute n° 6 Torino

Torino e Maria Castellano con i figli sono affettuosamente vicini a zia Lina e Mary per la perdita dello zio

Giovan Battista Sinnone

— Torino, 24 aprile 2003.

Domenico, Lidia, Giuliano, Chiara Ferrari rimpiangono il caro GIANNI.

Ninuccio e Lucia si uniscono al dolore [illegible] Lina e Mary.

Affettuosamente vicino alla famiglia il dottor Bas[illegible] piange la scomparsa dell'amico fraterno

dott. Silvano Filippin

Maddalena, Adelchi, Speranza commossi partecipano.
— Torino, 27 aprile 2003.

Si è spenta serenamente

Angela Soresi ved. Fumero

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Enrico, il fratello Angelo con rispettive famiglie.
— Torre Pellice, 28 aprile 2003.

E' mancato

Gaudenzio Nicita

Lo annunciano la moglie Giuseppina Scanavino, le sorelle Maria e Sara, la cognata Nuccia, i nipoti Salvuccio, Maria, Grazia, Piero. Funerali in Torino, martedì 29 aprile ore 10 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 27 aprile 2003.

[illegible]

[illegible]

Dina Fochi

Sei con noi, tutti insieme [illegible] sempre. Sergio e Pina.

ORARIO [illegible] ED [illegible]

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 8-12,30 e 14-18 ● sabato 8-12,30 ■ Tel. 011 6655259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua)
● Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
■ Domenica e festivi 18,30-21 ● Tel. 011 [illegible]

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati): 011.65.48.711
Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
[illegible] Lu/Sab ore 17-20
● Dom. e festivi 18,30-20

Nuova Toyota Avensis

Prima in Europa, Toyota introduce con la Nuova Avensis, berlina e station wagon, l'unico diesel 2.0 D-4D common rail già omologato secondo le normative Euro IV. Anche anticipando i nuovi standard di eco-compatibilità si esprime una qualità superiore.

Il nuovo punto di vista [illegible] Toyota sulle auto [illegible] classe superiore.

Da [illegible] 18.900
chiavi in mano (I.P.T. esclusa) versione berlina 1.6 benzina.

5 ANNI DI GARANZIA a fino a 150.000 km
INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI

www.toyota-avensis.it

Prenotate in anteprima la prova su strada: Numero [illegible] 800-252529

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

L'anima del successo dell'Asta del Mobile: una pubblicità fantasiosa e trasparente

La straordinaria crescita di questa giovane organizzazione trova la sua logica spiegazione nella capacità di far conoscere la propria forza attraverso una pubblicità in grado di entrare, con garbo e professionalità, nelle case dei potenziali clienti, con proposte sempre nuove, semplici e trasparenti.
All'interno dell'Asta nasce quindi Idea Comunicazione, agenzia che progetta e realizza messaggi pubblicitari per radio e televisione, e pagine pubblicitarie per quotidiani e settimanali. Varie iniziative di immagine su cartelli stradali e mezzi pubblici, pieghevoli e cataloghi stagionali distribuiti nei Centri Vendita o inseriti a importanti testate, pubblicità in rete.

La pubblicità Asta ha sempre voluto privilegiare la comunicazione dei concetti che regolano le nostre politiche commerciali, rispetto alla facile presentazione di prezzi e prodotti. In questo modo, gradualmente, si è instaurato un forte rapporto di fiducia e simpatia con il cliente che si serve, prima di tutto, rispettato.
In uno scenario popolato di mille promesse gridate a squarciagola, la strategia dell'Asta, fatta di poche proposte comunicate attraverso suoni ed immagini di qualità, si è sempre rivelata vincente.
Il pubblico, lo sappiamo bene, non ama le imposizioni ma gradisce essere informato in modo chiaro ed esauriente.
Per scegliere in assoluta libertà.

La selezione sui mercati europei

La grande esperienza in questo settore, caratterizzato da una continua quanto rapida evoluzione di stili e di tecnologie, ha portato L'Asta a consolidare una filosofia commerciale in grado di offrire sempre soluzioni che soddisfano le reali esigenze legate allo stile di vita di ogni cliente.
Ogni catalogo, specchio fedele degli ambienti esposti nei centri vendita, è il risultato di un attento ed approfondito lavoro di marketing: sulla base della conoscenza dei bisogni del pubblico esaminiamo e selezioniamo le soluzioni che offrono, ad ogni livello, il miglior rapporto tra qualità e prezzo.
Per il pubblico, la scelta tra mobili ed ambienti, presentazioni in un panorama vasto ed articolato, diventa in questo modo estremamente semplice.

Gestione oculata ed attenta amministrazione hanno fatto dell'Asta una solida e concreta, capace di reinvestire i propri utili, con coraggio e lungimiranza, nella crescita della propria struttura, nei collaboratori, nell'immagine.
Con queste premesse, la convenienza, anche grazie ai grandi piani di acquisto sui mercati nazionali ed europei, è sempre garantita.

Ed anche la qualità, frutto di collaborazioni esclusive con le migliori imprese artigiane specializzate nella lavorazione tradizionale del legno.

Un'efficiente servizio qualità

La vendita è soltanto l'inizio di un rapporto, e chi si occupa di questo può farlo in modo sereno e convincente perché all'Asta, prima ancora di vendere mobili, si è scelto di costruire un servizio che tuteli ogni acquisto.
Personale specializzato effettua scrupolosi collaudi e controlli su tutti i mobili in arrivo nei nostri magazzini, prima della consegna.
Non solo. Ogni cliente, conoscerà la data e l'ora di consegna dei suoi mobili; se per cause imprevedibili dovesse verificarsi un ritardo, sarà tempestivamente avvisato.

A sinistra, Ivan Muria
Fondatore e Responsabile Marketing e Comunicazione

Sopra, Valter Pelenne
Fondatore e Responsabile Amministrazione e Contabilità

Il trasporto ed il montaggio è curato da falegnami attrezzati ed affidabili.
Ma è soprattutto dopo la consegna che l'organizzazione Asta mi serve tutto il peso della sua professionalità e della sua serietà, con la presenza e la disponibilità costante di un'assistenza pronta ad affrontare con competenza qualsiasi problema si possa presentare.

La presenza di problemi, lavorando, è comprensibile e giustificabile.
La forza dell'Asta del Mobile sta nell'impegno di risolverli, subito e bene, e nell'altissima considerazione in cui viene tenuto ogni Cliente: originale, unico, con gusti, abitudini ed esigenze sempre diversi.

La formazione del personale

Ogni dei nostri Clienti merita un'attenzione speciale. Per questo motivo la selezione e la formazione del personale è un impegno forte e costante che investe tutti i settori dell'organizzazione: dalla vendita al servizio assistenza, dal magazzino al controllo qualitativo, dalla pianificazione consegne al trasporto e al montaggio...

Grande impegno è posto, ovviamente, nella preparazione delle persone che si occupano di arredamento e vendita.
Con frequenza settimanale, vengono allestiti argomenti essenziali che consentano di affinare le proprie conoscenze su stili, materiali e tecnologie, aggiornandosi al tempo stesso sulle novità e sulle proposte più recenti dei produttori.

Attenzione particolare sulla disponibilità a comunicare: stabilire con il nostro cliente un chiaro rapporto di fiducia e comprensione, interpretando correttamente le sue esigenze permetterà di proporre le soluzioni più idonee e gradite.

Gli incontri dedicati al disegno a mano libera sono uno strumento essenziale per visualizzare con il cliente, in modo immediato, proposte e richieste.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Asta del Mobile, la storia di una struttura solida e vincente

L'Asta del Mobile nasce a Cavallermaggiore nel 1981, da una felice intuizione di Ivan Muria e Valter Pelenne.
Il nome, scelto pensando ai banditori d'asta, esprime immediatamente un concetto che guiderà negli anni le strategie aziendali: "...con questi prezzi, chi può offrirti di più?"

Fin dall'inizio l'Asta si differenzia, nel disorientante panorama del mobile, specializzandosi nel legno.
Si ricercano e selezionano esperti del settore e si importano i migliori legnami per dare forma ad una rete produttiva giovane, motivata, pronta a soddisfare qualsiasi esigenza sul prodotto tailor-made, a prezzi sempre imbattibili.

Nel 1995, per rafforzare l'immagine di un'azienda in grado di realizzare i desideri dei clienti, nasce il gioco della lampada, ridisegnato nella forma attuale due anni dopo.

Nel 1997 amplia la sede storica di Cavallermaggiore, con l'apertura del nuovo grande magazzino in cui trovano spazio il Centro Servizi e il Controllo Qualità.

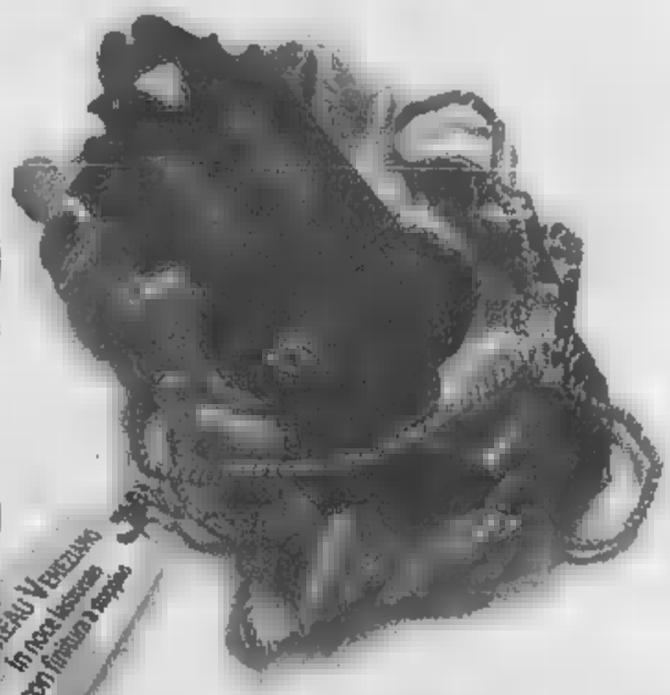
Sempre nel 1997 nasce il Centro Vendita di Finale Ligure che, superando ogni più rosea aspettativa, diventa in poco tempo un affermato punto di riferimento commerciale per tutta la Liguria.

Nel 99, con l'ampliamento dei magazzini, nasce anche a Finale Ligure il Centro Servizi ed il Controllo Qualità.

Mentre il prezzo medio del mobile scende, cresce la cultura del servizio. Per molti giovani, con la creazione di nuovi posti di lavoro, emergono nuove opportunità, in un settore considerato esclusivamente, sino a pochi anni fa, a "gestione familiare".

I recenti rinnovamenti della sede storica, la gestione informatizzata, l'apertura dei due grandi bar insieme segnano l'inizio del nuovo millennio... e domani?

c'è un'azienda che prima di vendere un mobile...



...seleziona sul mercato nazionale ed europeo le migliori soluzioni

La nostra grande esperienza in questo settore, caratterizzato da una continua quanto rapida evoluzione di stili e di tecnologie, ci ha portati a consolidare una filosofia commerciale in grado di offrire sempre soluzioni che soddisfano le reali esigenze legate allo stile di vita di ogni cliente.

...forma il proprio personale per meglio soddisfare ogni cliente

Ogni nostro Cliente merita un'attenzione speciale. Per questo motivo la selezione e la formazione del personale è un impegno forte e costante che investe tutti i settori della nostra organizzazione; dalla vendita all'assistenza, dal controllo qualitativo, al trasporto e al montaggio...

...garantisce al cliente qualità e assistenza prima e dopo l'acquisto

La vendita è per noi soltanto l'inizio di un rapporto, e chi si occupa di questo può farlo in modo sereno e convincente perché abbiamo scelto di costruire un servizio che tuteli ogni acquisto: presenza e disponibilità costante di un'assistenza pronta ad affrontare con competenza qualsiasi problema.

...comunica con chiarezza e fantasia attraverso una comunicazione di qualità

La straordinaria crescita di questa giovane organizzazione trova la sua logica spiegazione nella capacità di conoscere la propria forza attraverso una pubblicità in grado di entrare, con garbo e professionalità, nelle case dei potenziali clienti, con proposte sempre nuove, semplici e trasparenti.

IDEACOMUNICAZIONE

PORTATI A CASA IL RISPARMIO: PREZZI IVA INCLUSA FRANCO NOSTRO MAGAZZINO
è il marchio che contraddistingue e garantisce i mobili prodotti e commercializzati dai nostri punti vendita

ASTA del MOBILE

CAVALLERMAGGIORE (CN) Corso Piemonte, 16
Tel. 0172.382 760 • Fax 0172.382 754 e-mail: info@astadelmobile.it
DAL MARTEDI' AL SABATO: ORARIO CONTINUATO 9 / 19,30
DOMENICA POMERIGGIO:15,00 / 19,30 • LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO

FINALE LIGURE (SV) Via dell'Artigianato, 54
Tel. 019.681 043 • Fax 019.681 797 e-mail: info2@astadelmobile.it
DAL MARTEDI' AL SABATO: CONTINUATO 9 / 19,30
DOMENICA POMERIGGIO:15,00 / 19,30 • LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO

ARMA DI TAGGIA (IM) Via del Piano 106/2
Tel. 0184.453 11 • Fax 0184.453 199 e-mail: info3@astadelmobile.it
DAL MARTEDI' AL SABATO: 9 / 12,30 - 15,30 / 19,30
DOMENICA POMERIGGIO:15,30 / 19,30 • LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO

Serravalle Outlet. La città degli affari.

Uno shopping indimenticabile.

C'è un viaggio che non si scorda, c'è una città che non si dimentica. È la città degli affari. È il Serravalle Outlet: tante idee, dettagli e soluzioni per un'esperienza di shopping unica. Oltre 140 negozi delle migliori marche di abbigliamento, sport, casa, accessori e giocattoli, con prezzi ridotti tutto l'anno dal 30 al 70%. La città degli affari, è sempre di moda.

McArthur Glen Designer Outlets

Autostrada Mi-Ge uscita Serravalle Scrivia (AL)
Aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00.
www.mcarthurglen.it

SANPAOLO PRIVATE
Banking & Solutions

SANPAOLO PRIVATE
Banking & Solutions

tuttosoldi

L'INDICE DEL RISCHIO

84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98

La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari all'86% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

[redacted]

«Le Regioni sono le istituzioni più adeguate a collaborare contribuendo in modo sostanziale a raggiungere il risultato ideale di un'Europa forte delle sue diversità»

Roberto Formigoni, Brescia [redacted] aprile 2003

L'ANTITRUST E I MALI DI UN MERCATO «OBBLIGATO»

Frodi e zero concorrenza tariffe Rc-auto alle stelle

Alfredo Recanatesi

C'È un governo; anzi, da quando l'assicurazione della responsabilità civile per la circolazione dei veicoli [redacted] stata resa obbligatoria, di gov[redacted] ce [redacted] sono stati molti e di diverse colorazioni politiche. C'è poi una Autorità, l'Isvap, che, figlia di quella obbligatorietà, dovrebbe controllare il mercato della Rc-auto e tutelare gli «obbligati». E ancora, c'è l'Ania, ossia l'associazione delle imprese di assicurazione, ossia aziende che si trovano nella singolare posizione di essere fornitrici, in regime di autonomia di impresa, di una copertura obbligatoria. Eppure l'analisi più approfondita e documentata che [redacted] stata fatta finora sul mercato della Rc-auto in Italia l'ha fatta l'Autorità garante della [redacted] renza e del mercato, l'Antitrust, fornendo una base di approfondimento e di discussione sulla quale, finalmente, questa annosa e intricatissima questione potrà essere avviata a soluzione.

[redacted] problema non [redacted] semplice, tanto che neppure il documento dell'Antitrust, pur essendosi guadagnato il primato della completezza e della chiarezza, [redacted] giunto ad esplorarne tutti i meandri. Non è semplice perché il mercato della Rc-auto è fatto da un'offerta che tutte le compagnie di assicurazione [redacted] libere di fare, a condizioni anch'esse libere, e da una domanda di fatto obbligata, perché imposta dalla legge [redacted]me condizione perché ogni veicolo a motore possa circolare. Ne discen[redacted] che la dimensione [redacted] mercato non dipende dal prezzo dell'assicurazione (se non molto indirettamente come componente di costo generale per il mantenimento di un veicolo) per cui, non dipendendovi, non c'è un interesse specifico della compagnia di assicurazione a mantenere ridotto il premio per la copertura, né a diversificare l'offerta affinché ciascuno possa trovarvi la formula più adeguata alle proprie esigenze (per intenderci, chi [redacted] pochi chilometri paga quanto chi ne fa tanti, chi usa l'auto solo d'estate paga quanto chi la usa tutto l'anno, chi ha quattro automobili paga per ciascuna come se avesse solo quella).

Su questa peculiarità del mercato - il prezzo può aumentare senza che la domanda si riduca - ha speculato una catena di categorie: non solo le compagnie di assicurazione, ma i loro agenti, i carrozzieri e le officine di riparazione. E la concorrenza, dirà qualcuno? Perché una compagnia non abbassa le proprie tariffe per portar via clienti a un'altra? La risposta, per quanto possa sembrare paradossale, è che sulla Rc-auto le compagnie mediamente non guadagnano. I premi sono elevati a causa della catena che abbiamo detto, delle truffe che nessuno ha interesse a perseguire [redacted] determinazione, di indici di risarcimento delle invalidità più elevati che altrove; insomma a causa di un sistema distorto alimentato, appunto, dalla obbligatorietà dell'assicurazione dei veicoli.

L'interesse delle compagnie per la Rc-auto non è dato dalla profittabilità, ma è indiretto, nel senso che l'obbligatorietà porta nelle loro agenzie la quasi totalità della potenziale clientela di altri più liberi e più remunerativi servizi: dalle polizze antinfortuni a quelle sanitarie, dalle assicurazioni vita ai fondi comuni, con una integrazione tra copertura dai rischi e servizi finanziari sempre più stretta. Al punto che alcune compagnie presenti sul mercato della Rc-auto giungono alla scelta strategica di uscirne per concentrarsi [redacted] settori specializzati, e realizzano questa strategia aumentando all'inverosimile i premi. Al risultato voluto di indurre i clienti a disdire le polizze si aggiunge quello, forse voluto anch'esso, di accrescere la confusione attirando l'attenzione su questi picchi anomali e facen[redacted] apparire meno eclatanti di quanto non siano i rincari imposti sul vero mercato della Rc-auto.

Sul piano propositivo, le indicazioni dell'Antitrust - per lo più mutuate da Francia e Germania - potrebbero [redacted] integrate [redacted] altre, volte a rafforzare [redacted] legame tra la compagnia e i suoi clienti e ad ampliare la tipologia delle coperture offerte. In questa direzione merita considerazione anche l'ipotesi di assicurare i conducenti (le patenti) anziché i veicoli, al fine di ripartire più equamente il monte dei premi sugli assicurati in funzione della loro effettiva rischiosità, e di favorire tipologie più differenziate e personalizzate. [redacted] potrebbe pensare anche di responsabilizzare i titolari di assicurazione di fronte ai danneggiati (con la compagnia che copre l'onere dell'assicurato, anziché risarcire il danneggiato) in modo da ridurre le truffe e stabilire, tra assicuratore e assicurato, una migliore e sinergica conoscenza nell'interesse di entrambi, un po' come avviene tra le banche e la loro clientela.

Si può e si deve discutere perché i dati offerti dall'Antitrust confermano una situazione non più accettabile, escludono ogni possibile scusante e reclamano una sollecita risposta soprattutto da parte del governo e del Parlamento per una seria riforma della legge sulla Rc-auto.

[redacted]

Dal luglio 2001 incrementi medi superiori al 50%

Gino Pagliuca A PAGINA 24

CONSUMI IN CADUTA LIBERA ED ECONOMIE IN DIFFICOLTA' NEI PAESI PIU' COLPITI DAL VIRUS

L'effetto Sars rallenta la ripresa Stop al boom cinese, Asia in crisi

PECHINO

Il virus della Sars manda in tilt l'economia dell'Asia e frena il boom della Cina. Il «Colosso giallo», quest'anno, dovrà dire addio all'aumento vertiginoso del proprio Pil per accontentarsi [redacted] livelli decisamente ridotti rispetto agli ultimi anni. Bene che vada arriverà al 4,5%.

Oltre ai costi dell'emergenza sanitaria (10 miliardi di yuan, ovvero 1,2 miliardi [redacted] euro, buttati al vento dal decreto che ha annullato [redacted] ponte del 1° maggio e 2 miliardi di yuan di fondi straordinari destinati al ministero della Sanità) il paese dovrà infatti ben presto fare i conti anche con la fuga degli uomini d'affari e col conseguente deciso rallentamento dell'export. Già ora, sul mercato interno, [redacted] vendite dei prodotti d'abbigliamento sono crollate, e in generale tutti i consumi sono fermi. Nell'intera regione asiatica segnano il passo le vendite degli prodotti [redacted] lusso, ovviamente i viaggi (con molte compagnie aeree sull'orlo del crack) e quelle di prodotti hi-tech. Le ripercussioni si fanno sentire anche [redacted] Occidente, negli Usa come in Europa. A pagare «dazio» anche il «made in Italy».

Bertone e Sisci A PAGINA 20

L'INTERVISTA

Ricostruire la fiducia

Più della polmonite e della guerra in Iraq sulla congiuntura pesano gli scandali finanziari dei mesi passati, che hanno bruciato risorse molto ingenti. Ma dagli Usa ora arrivano segnali positivi.

Zatterin A PAGINA 21

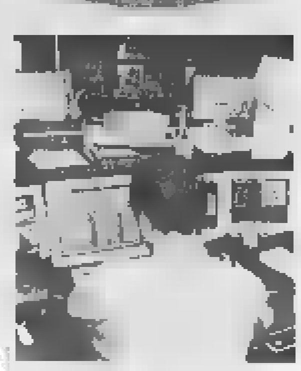
BORSA

I GURU USA VEDONO L'ARRIVO DEL SERENO

Il potenziale di crescita sarebbe del 20%
Convertibili per andare in Piazza Affari con il paracadute
Le emissioni del listino

Bertone e Raimondi A PAGINA 22

TEMEX



ECCO [redacted] LE AZIONI NON QUOTATE

Una struttura privata ha sostituito il Terzo Mercato
Si possono acquistare un centinaio di titoli soprattutto bancari

Gianluigi De Marchi A PAGINA 24

NEL MONDO GLI «ILLEGALI» SONO 246 MILIONI

L'Istat: i minori sfruttati in Italia sono oltre 31 mila

ROMA

Sono 31.500 i minori sfruttati sul lavoro in Italia. Di questi, secondo le stime Istat, 12.300 svolgono un lavoro di tipo continuativo e 19.200 un lavoro non continuativo. Nel 2002, l'Ispettorato del Lavoro dei Carabinieri ha scoperto 1.457 minori adibiti illecitamente al lavoro. I datori di lavoro deferiti sono stati 874.

La maggior parte dei minori erano collocati nel settore del commercio e dell'artigianato per lavori non consentiti o perchè avviati all'attività senza essere sottoposti alle preventive e periodiche visite mediche e/o impiegati in orari notturni, non [redacted] godere del riposo settimanale o della pausa quotidiana. In alcuni casi lo sfruttamento è stato segnalato dagli stessi genitori allorchè: «in presenza di asserite esigenze di sostentamento familiare - [redacted] si legge nel rapporto dei Cc - tali da richiedere un limitato ausilio economico, non hanno esitato a determinare una precoce diserzione scolastica dei figli, tollerando impieghi in condizioni di grave disagio, se non proprio emarginazione, offesa ed umiliazione della dignità personale».

Sulla base dei dati più recenti nel mondo si stimano in 352 milioni i bambini dai 5 ai 14 anni che esercitano un'attività economica di qualunque tipo. Di questi ben 246 milioni sono sottoposti a forme di lavoro illegali. Dal punto di vista della ripartizione geografica, è nella regione Asia-Pacifico il maggior numero di bambini al lavoro: 127 milioni, il 60% del totale mondiale.

OGGI LE ASSEMBLEE

Ponte di Messina prima iniezione di capitali freschi

ROMA. Grandi manovre in corso per il Ponte sullo Stretto di Messina. La giornata di oggi segnerà [redacted] tappa importante sulla strada della realizzazione dell'opera. Sul piatto c'è l'aumento di capitale, che ammonta complessivamente a 2,5 miliardi di euro, della società Stretto di Messina che le assemblee di Fintecna [redacted] della stessa società guidata da Pietro Ciucci [redacted] Giuseppe Zamberletti [redacted] chiamate [redacted] varare. «La ricapitalizzazione - spiega Ciucci - [redacted] una tappa importante. Stiamo rispettando pienamente i tempi». Il primo appuntamento [redacted] quello di questa mattina con l'assemblea di Fintecna, che detiene il 53,6% della Stretto di Messina. Si tratta dell'ultimo «ok» necessario dal momento che gli altri azionisti, Anas [redacted] Fs spa, hanno già dato il loro assenso. Dopo il terzo «sì», nel pomeriggio [redacted] riunirà l'assemblea della Stretto di Messina. In questo caso gli azionisti saranno chiamati a pronunciarsi sulla sottoscrizione della prima «tranche» dell'aumento di capitale da 300 milioni da raccogliere entro il 2003. Agli altri 2,2 miliardi si provvederà nel corso del prossimo quinquennio in relazione ai fabbisogni connessi con lo stato di avanzamento dei lavori.

Conto alla rovescia per il 730

ROMA. Ultimi giorni per il 730. C'è tempo solo fino dopodomani, mercoledì 30, per consegnare la dichiarazione ai sostituti di imposta, vale a dire i propri datori di lavoro o gli [redacted] pensionistici. Ma se, invece, ci si avvale dell'assistenza di un Caf-Centro di assistenza fiscale, i termini arrivano fino al 15 giugno. Secondo le stime fatte dall'Agenzia delle Entrate, tra lavoratori, pensionati e collaboratori [redacted] 13,5-14 milioni i contribuenti che quest'anno sceglieranno il modello semplificato. Per risolvere gli ultimi dubbi: www.agenziaentrate.it.

Pensioni: il «no» dei francesi

PARIGI. La maggioranza dei francesi (68%) non vuole lavorare più a lungo: è disposta a prendere meno di pensione purché sia salvo il diritto al ritiro dalla vita attiva allo scoccare dei [redacted] anni. La riforma del governo Raffarin che punta ad aumentare a 42 gli anni di contributi per la pensione piena, secondo un [redacted] daggio condotto dall'emittente radio France Info, non piace affatto. Se potesse, metterebbe i remi in barca anche prima di compiere sessant'anni.

QUESTIONI D'IMMAGINE E DI SOSTANZA DIETRO LO STOP ALL'INGRESSO DI BAZOLI NEL CDA DELLE GENERALI

La tregua tra le banche italiane è finita a Trieste

Flavia Podestà

NON era ammissibile che l'Unicredito italiano risultasse essere - agli occhi della comunità finanziaria nazionale e internazionale - la banca che a Trieste aveva investito 3500 miliardi per agevolare la crescita e la presa di ruolo di Banca Intesa nelle Assicurazioni Generali.

Questo e [redacted] altro c'è dietro lo stop imposto [redacted] Carlo Salvatori all'entrata del presidente di Banca Intesa Giovanni Bazoli nel consiglio di amministrazione della compagnia assicurativa triestina. Nè questioni personali, né screzi, nè ripicche o vendette. Solo una questione di immagine che, però, non è priva di significati sostanziali. Ciò che è accaduto tra Milano, Brescia, Roma e Trieste venerdì e sabato scorsi dice almeno tre cose. Dice, innanzitutto, che se per una breve stagione gli elementi di spicco del sistema creditizio nazionale hanno pensato di unire le forze per raggiungere un obiettivo - ossia la chiusura di un'epoca in Mediobanca e l'avvio di una fase che, ancorché nebulosa e incerta, è comunque nuova - quel momento [redacted] passato. Fatto centro con l'estromissione [redacted] Vincenzo Maranghi dalla banca d'affari di Piazzetta Cuccia, [redacted] divaricazione degli interessi delle banche [redacted] stata immediata e gli istituti di credito hanno ripreso ciascuno la propria strada.

Carlo Salvatori

Questo giova sia alla concorrenza che patisce qualsiasi logica di cartello, sia al paese: infatti, quanto più può esservi il sospetto che alcuni interessi [redacted] organizzino in modo collusivo, [redacted] che si formino squadre di azionisti che impongono il proprio controllo [redacted] corrispondenza con le quote di azionisti grandi e piccoli (un caso rilevante anche a Trieste), tanto più i capitali stranieri prendono il largo [redacted] stanno alla larga dai nostri confini.

Ripristinata la competizione, con tutto [redacted] che ne consegue sul piano del confronto/scontro tra i diversi soggetti bancari, i fatti di Trieste dicono anche che a questo punto il disimpegno dell'Unicredito italiano dalle Generali avverrà con il contagocce (se non addirittura [redacted] babbo morto) e che in ogni caso - tramite Mediobanca che [redacted] così destinata a riacquistare [redacted] suo ruolo di socio di riferimento nelle Generali, sia pure rispettoso dell'autonomia gestionale della compagnia - anche per il futuro si farà in modo che [redacted]ssuno possa ritagliarsi a Trieste ruoli preminenti. Su questo punto pare che [redacted] sistema voglia fare quadrato. Come dire, insomma, che le Generali sono troppo pregiate perché qualcuno se ne appropri o speri di condizionarle in qualche modo. Il campanello [redacted] allarme fatto squillare sabato a Trieste ha riacceso molti dubbi [redacted] molti sospetti che - se incanalati nell'alveo [redacted] del rafforzamento della stabilità del vertice del Leone - potranno funzionare da cuscinetto di protezione per l'indipendenza della Compagnia. Che, nel tempo, ha davanti a sè una sola strada per dif[redacted]dere in proprio l'autonomia e per dimostrare che l'indipendenza è un valore in sé: il recupe[redacted] dalla capacità di produrre ricchezza e valore in pianta stabile.

SANPAOLO PRIVATE
Banking & Solutions

LE DUE POTENZE

CONFRONTO CINA-STATI UNITI

		Cina	Stati Uniti
POPOLAZIONE	(milioni)	1.272	284
AREA	(migliaia di kmq)	9.797	9.629
TELEFONI FISSI	(milioni)	135	194
TELEFONI CELLULARI	(milioni)	65	69
RADIO	(milioni)	417	575
PERSONAL COMPUTER	(milioni)	[illegible]	177
UTILIZZATORI DI INTERNET	(milioni)	[illegible]	149
VEICOLI PERSONALI	(milioni)	[illegible]	214
CARTE DI CREDITO	(milioni)	7[illegible]	737
FERROVIE	(km)	67.526	212.433
AUTOSTRADE	(km)	1.400.000	6.370.031
ACQUEDOTTI	(km)	110.000	41.009
AEROPORTI	(unità)	4[illegible]	14.695
PRODOTTO INTERNO LORDO	(miliardi di dollari)	1.15[illegible]	10.171
FORZA LAVORO	(milioni)	70[illegible]	142
ELETTRICITA' PRODOTTA	(migliaia di miliardi kWh)	1.[illegible]	3,8
ESPORTAZIONI	(miliardi di dollari)	31[illegible]	723
IMPORTAZIONI	(miliardi di dollari)	[illegible]	1.148

LE PREVISIONI PER L'ASIA: PIL IN CALO DELLO 0,5% SE L'EPIDEMIA SARA' SCONFITTA NEI PROSSIMI TRE MESI

Cina piegata dalla Sars, si ferma il boom

L'impegno prioritario di Pechino: ridare fiducia al mercato interno

Francesco Sisci

PECHINO

Almeno 10 miliardi di yuan, una cosa come 1,2 miliardi di euro, sono stati buttati al vento per decreto. Per timore della diffusione della Sars, infatti, il governo cinese ha abolito il grande ponte del 1° maggio, cinque giorni a partire dal 27 aprile che l'anno scorso hanno messo in movimento 74 milioni di cinesi e quest'anno sembrava ne dovessero muovere almeno 100 milioni. Al dei mancati guadagni ci sono da aggiungere i 2 miliardi di yuan, già approntati, di fondi straordinari per il ministero della Sanità, mentre Hong Kong e tutte le province bussano alla porta del governo centrale per aiuti alle loro economie devastate dalla Sars. Ma queste cifre potrebbero essere alla fine solo spiccioli a fronte delle massicce perdite conseguenti ai mancati guadagni, alla fuga di uomini d'affari e degli investimenti a causa della polmonite atipica.

Agenzie di rating internazionali calcolano che i danni per la Cina ammontano già a miliardi di dollari e le grandi banche d'affari stanno ritoccando al ribasso tutti gli indici di crescita della regione. Ma, attenzione: nonostante l'epidemia, l'Asia continua a crescere, specie se confrontata con il resto del mondo. Istituzioni finanziarie come Morgan Stanley e Merrill Lynch calcolano che il Pil dell'intera area - escluso il Giappone - nel corso del 2003 possa ancora salire del 4,5% rispetto al 5% previsto in precedenza. In particolare, la Cina potrebbe crescere quest'anno del 6,5% invece del 7; Hong Kong sarebbe al 2,1 invece che al 2,7; Taiwan al 2,3 invece del 2,8. In lievissima frenata anche paesi finanche indenni dalla Sars come Corea del Sud e Thailandia (in discesa dal 4 al 3,5%). La ragione di tanto ottimismo da parte delle banche sta nel fatto che in questi giorni, al termine della guerra in Iraq, il prezzo del petrolio sta diminuendo molto in fretta. E gli asiatici, importatori netti di oro nero, hanno in parte compensato i costi della Sars con un guadagno sui prezzi delle materie prime, soprattutto del petrolio.

Naturalmente, gli attuali conti partono dall'assunto che l'effetto della Sars possa essere contenuto entro tre mesi. Se, passato tale periodo di tempo, l'epidemia non fosse stata debellata (o quantomeno circoscritta), e dai principali istituti di credito bisognerebbe sottrarre un altro mezzo punto percentuale di crescita a tutta la regione. La prospettiva quindi, anche se l'emergenza sanitaria si protraesse fino all'inizio dell'autunno, sarebbe quella di una Cina che continua a crescere attorno al 6% nel 2003, vivacizzando tutto il commercio regionale.

La situazione, però, resta assai più che molto delicata. E i paesi dell'area stanno cercando di correre ai ripari. La Thailandia ha convocato una riunione - che si è aperta l'altro ieri - degli Stati dell'intera area per studiare interventi di sostegno economico. L'idea del premier thailandese Thaksin Shinawatra, infatti, è quella di mettere in campo contromisure adeguate. Anche se America ed Europa temono di diffondere il contagio e perciò azzerano i viaggi in Asia, quest'ultima deve moltiplicare i canali di scambio regionale, dando fiducia al mercato interno. E' quanto, in realtà, pare già accadendo. Per esempio, la Cina calano le vendite di prodotti d'abbigliamento ma sono in aumento quelle di medicinali e di automobili, perché la gente si sente più sicura sulla propria auto invece che su un mezzo pubblico. «Dopo dobbiamo imporre standard igienici e di sanità – spiega a *la Stampa* un consigliere di Thaksin – superiori a quelli europei e americani. In questo momento l'Asia ha l'opportunità di affermare i propri criteri di qualità, superiori a quelli del mondo occidentale». Perché ciò avvenga effettivamente occorre tempo e, intanto, la paura degli uomini d'affari occidentali sta facendo perdere cifre ingenti.

A soffrire di più i morsi della crisi sono soprattutto le compagnie aeree, in prima fila Cathay Pacific e Singapore Airlines. Dopo aver già tagliato numerosi collegamenti (Cathay ha ridotto la capacità del 45%, Singapore del 50%), i vettori asiatici devono infatti rivedere i loro operativi dopo la decisione delle autorità di Taiwan di vietare l'ingresso nel paese a visitatori provenienti da Singapore, Cina, Hong Kong e Toronto. «È come sfregare il sale su ferita», ha dichiarato Lisa Wong, portavoce di Cathay Pacific. «Già ci sono pochi passeggeri nella regione - ha aggiunto - e ogni ulteriore limitazione sui viaggi è una brutta notizia per noi».

In America, invece, si comincia a calcolare un aumento del costo delle scarpe. A causa della Sars, molte ditte hanno sospeso gli ordini di calzature per il mercato nordamericano dalla Cina e in particolare dalla provincia del Guangdong, la prima colpita dalla polmonite atipica. Le scarpe che venivano dall'Oriente ora devono essere prodotte altrove, a costi maggiori, e questo contribuirà a spingere in alto l'inflazione in America, dove l'economia già non è brillantissima. Lo stesso sta accadendo per i chip che equipaggiano tutte le attrezzature elettroniche, dai computer ai telefonini alle auto, e sono prodotti per lo più in Sud Corea, Taiwan e Cina. I prezzi dei microprocessori, portando elementi di inflazione in tutto il mondo. Gli elementi difficili da calcolare in questa equazione però le reazioni dei vari mercati interni. La gente, per ora, si è barricata in casa a Pechino e nelle altre grandi città della Cina e gli investimenti stranieri, uno dei motori della crescita, stanno crollando.

Quanto tempo ci vorrà per riottenere la fiducia dei mercati internazionali? E quanto uno scambio regionale in Asia potrà compensare l'accesso ai ben più solidi (e sicuri) mercati europei e americani? La risposta a questa domanda dipende molto dal controllo del contagio in Cina.

Se la polmonite atipica comincia a diffondersi nelle campagne, e magari passa anche in India, Pakistan o Bangladesh, diventa endemica, se la Sars comincia a colpire anche negli Usa e lì provoca ondate di panico e magari anche di razzismo, se l'emergenza sanitaria in Cina si prolunga nell'autunno, allora per tutti è prevedibile un lungo, difficilissimo inverno, perché a quel punto la crisi economica potrebbe non rimanere circoscritta all'Asia, bensì estendersi al mondo intero. In questo quadro il mese di maggio diventa cruciale e con l'epidemia sotto controllo il peggio potrebbe essere lasciato velocemente alle spalle. Se ciò non accadesse, i tempi potrebbero essere molto, molto lunghi.

COSTI DI ALCUNE EPIDEMIE NEGLI ANNI 90 FONTE: BNL

Epidemia	Fonti delle perdite economiche	Ammontare perdite in dollari
1991 in [illegible]	Restrizioni al commercio Aumento dei controlli Calo del turismo	Tra 700 milioni e 1,5 miliardi
in India	Restrizioni al commercio Aumento dei controlli Calo del turismo Rientro forzato emigranti da altri Paesi	1,3 miliardi
1996 0157:H7 in Giappone	Aumento dei controlli Calo delle importazioni	Almeno 1,5 milioni per mancate importazioni; altri costi sconosciuti
1997 agli umani a Hong Kong	Restrizioni al commercio Aumento dei controlli Calo del turismo Rientro forzato di emigranti da altri Paesi	13 milioni in produzione perduta; difficoltà nel quantificare altri costi

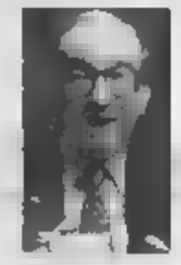
OGGI E DOMANI

■ **PETROLIO/OPEC.** Il cartello decide di tagliare la produzione di milioni di barili al giorno, ma decide anche di alzare il tetto a 25,4 milioni di barili al giorno. I prezzi però continuano a scendere, trascinando all'ingiù le quotazioni dei titoli petroliferi (Eni compresa)

■ Nasce il quarto colosso petrolifero mondiale. La Yukos, seconda compagnia moscovita, acquisirà la Sibneft, la quinta. Al centro dell'operazione c'è Mikhail Khodorkovsky, 39 anni, che contende a Ernesto Bertarelli il primato dell'uomo più ricco del mondo sotto i 40 anni.

■ **CRESCITA.** L'Ocse rivede al ribasso le stime per l'economia mondiale. In Italia il pil aumenterà solo dell'1,5% per poi accelerare al 2,4% nel 2004. Negli Usa l'incremento sarà quest'anno del 2,5% per poi salire al 4% nei prossimi 12 mesi. Per Eurolandia l'incremento medio sarà dell'1,2% (2,4% tra anno). Nel corso del 2002 il commercio mondiale è tornato a crescere seppur di poco (2,5%) dopo un anno di stasi. Nel 2001, per la prima volta da 19 anni, c'era stato un calo. Le previsioni per il 2003 parlano di un aumento del 3%.

■ **GREENSPAN.** Il presidente Bush anticipa la decisione di confermare per un nuovo mandato il presidente della Fed, in scadenza tra anno. Alan Greenspan ha subito un lieve intervento a inizio settimana. Il dollaro continua ad essere sotto pressione: l'euro ha superato anche quota 1,10 sulla valuta Usa.


Alan Greenspan

■ **BANCHE** I cinque maggiori istituti di credito tedeschi (Deutsche Bank, Hypovereinsbank, Dredsner, Commerzbank e Dz Bank) hanno annunciato un mega-piano di emissioni obbligazionarie per 50 miliardi di euro. I capitali raccolti serviranno per rimettere ordine nei bilanci e consentire di offrire nuovi impieghi al sistema produttivo.

■ **PENSIONI PROTETTE.** La crisi dei fondi pensione Usa non tocca i top managers di molte grandi aziende. Alcune società, infatti, (tra cui Motorola, Txu, Altria l'ex Philip Morris-Kraft) hanno creato fondi speciali a favore dei dirigenti. A 2002 il piano pensionistico per i 70 mila dipendenti di Motorola era sottofinanziato per 1,4 miliardi di dollari.

Giulio Tremonti

■ **BASILEA 2.** «L'accordo di Basilea 2 così com'è non va». Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha deciso di appoggiare la tesi delle piccole e medie imprese italiane che temono di essere danneggiate dai nuovi ratios previsti per le banche.

■ Mega acquisizione nel mondo dei media. La società che controlla Mtv ha acquisito, per 1,2 miliardi, il 50% di Comedy Central, la tv via cavo controllata da Aol Time Warner.

■ **ASSEMBLEE.** Raffica di appuntamenti per i conti 2: Capitalia, San Paolo Imi, Fondiaria-Sai, Aces, Asm, Edison, Snam Rete Gas, Antonveneta, Premafin.

■ Si riuniscono per l'approvazione dei conti del primo trimestre i consigli di: Asm, Opengate, Asm Torino, Web, Cir, Co.Ide., Ras, Immsi.

Febbre alta per hi-tech e lusso Colpito anche il «made in Italy»

Cresce ogni giorno di più l'effetto economico della psicosi-virus Molti sperano che ora la crisi freni l'aggressività del «gigante giallo»

Ugo Bertone

L'allarme arriva dai posti più impensati. La Eastman Kodak, ad esempio, ha le mani avanti in occasione dei dati del primo trimestre: l'effetto Sars potrebbe colpire in maniera gravissima le vendite, già provate in maniera pesante dalla crisi e dalla guerra. «E pensate all'effetto che può avere la paura del contagio a Las Vegas dove circolano milioni di visitatori, e gli asiatici sono i secondi clienti dopo gli americani...» aggiunge David Kotok di Cumberland advisors, strategist indipendente assai ascoltato dai grandi gestori americani. Ancora: «Il problema è che il timore del contagio si diffonde assai più rapidamente della malattia. E in un che vive di aspettative la paura rischia di moltiplicarsi e di accelerare a ritmi velocissimi».

Non tutti, per la verità, la pensano così. «Finora la malattia - protesta Alessandro Fugnoli, strategist di Abaxbank - ha prodotto in tutto il mondo meno vittime di un normale disastro Certo, l'effetto economico della psicosi e della prevenzione comincia a essere sensibile. nelle stime più pessimistiche si parla di crescita negativa per i paesi più colpiti: il taglio del pil sarà, nel peggiore dei casi, di uno o due punti percentuali dalle stime, che continuano a essere largamente positive». Dopo la guerra, la pestilenza.

Nemmeno il tempo di incassare il dividendo della pace che il mondo si trova alle prese con le conseguenze, in buona misura imprevedibili, della sindrome da Sars. Quanto peserà sulle economie dell'Oriente, unica locomotiva in piena attività dell'economia globale? Jp Morgan parla di un calo del prodotto interno lordo cinese di 1,5 punti. Citigroup è assai più negativa: almeno il 5%. «Non la sento di azzardare cifre - confessa Bob Mc Kee della Independent Strategy di Londra, specializzata nelle consulenze per hedge fund che operano nell'area asiatica - perché la realtà economica del Far East vive di commerci che, a loro volta, sono alimentati dai flussi di traffico di persone perché il contatto umano è essenziale per stabilire i contatti e le alleanze d'affari, da quelle parti. Tutto questo si sta fermando. E non si sa quando riprenderà».

Le previsioni, in realtà, si scontrano con le previsioni approssimative del Dragone cinese. «La crescita economica di Pechino - commenta Gary Shilling, un gestore indipendente che vanta una lunga esperienza nel Far East - è assai sovrastimata. Molte variabili non conciliabili con le stime ufficiali di una crescita del più tra il 9 e il 10% annunciate dalle statistiche. Non è possibile credere a un incremento degli investimenti nell'ordine del 15% se i consumi di acciaio e di cemento salgono solo del 5%».

Il risultato? «Pechino entra nel tunnel della Sars in condizioni di partenza assai meno rosee di quanto non dicano le statistiche: la crescita reale del pil non raggiunge il ed è legata in buona parte all'andamento dell'export, in buona parte verso gli Usa. La spesa pubblica non potrà crescere più di tanto perché, se teniamo conto dei costi senza copertura per i piani di welfare e l'enorme massa di debiti incagliati e di obbligazioni emesse dalle banche pubbliche, ci avviciniamo a un deficit attorno al 150% del pil».

Non c'è di che stare allegri, insomma. Anche se i più ottimisti pensano che l'epidemia servirà a fare pulizia nelle statistiche di Pechino, viziate dal pregiudizio ideologico, e ad adeguare le strutture di un'economia ormai troppo grande per nutrirsi di stime così approssimative, non è affatto detto che l'effetto, almeno sui listini azionari, sarà solo negativo. «La principale conseguenza della Sars - commenta Kotok - sarà di ritardare la ripresa economica. Per questo motivo la Federal Reserve dovrà a mantenere bassi i tassi di interesse per un periodo più lungo del previsto. La paura farà crescere la propensione al risparmio e potrebbe dare la spinta decisiva a drastici tagli delle tasse».

E c'è chi può trarre qualche giovamento: la Eu Yang San, premiata ditta quotata nel campo dell'erboristeria, ha messo a segno un rialzo del 10% dallo scoppio della crisi e vanno a gonfie vele le videoconferenze e i collegamenti virtuali tramite Internet.

Ma per altri settori, alcuni assai importanti per il made in Italy, il danno legato alla caduta dei consumi e dei viaggi nel Far East è davvero devastante: la caduta delle vendite nei grandi magazzini di Hong Kong e Singapore colpisce al cuore le cattedrali del lusso (Gucci e Lvmh in testa) così come l'elettronica di consumo. Non a caso, tra i primi a lanciare una sorta di profit warning a inizio aprile è stato Pasquale Pistorio, uno di Stm, i cui principali clienti sono i produttori di telefonini e apparecchiature dvd o mp3. A rischio, soprattutto, le industrie meccanica e meccano-tessile, le locomotive che nel primo trimestre 2003 hanno guidato la crescita dell'export verso Pechino (+43%).

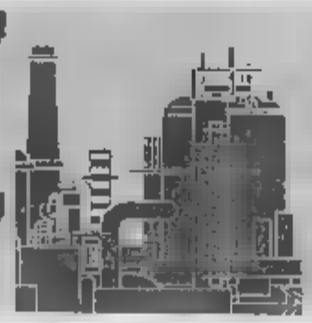
Ma la domanda che più preme ai capitani del made in Italy è capire se la sindrome da Sars taglierà le unghie all'export aggressivo (e spesso poco ortodosso) di Pechino oppure se il «pericolo giallo» sui mercati è destinato ad aumentare. Secondo uno studio condotto dal professor Alberto Quadrio Curzio, preside di Economia alla Cattolica di Milano, e dal ricercatore Marco Fortis, ben 18 i prodotti italiani (dai rubinetti agli occhiali, passando per la pelletteria, per un saldo complessivo di 40 miliardi di euro di esportazioni) messi a rischio dalle imitazioni cinesi. Basti, a mò di citare il cargo di valvole «false», firmate con il suo che Renzo Cimberio (40 milioni di fatturato) è riuscito a far sequestrare in Perù, alle imitazioni sfacciate della cinese Haiba che, nella fretta, ha messo assieme un sito Internet in tutto e per tutto simile a quello della Ottone e Melodia (rubinetteria, 50 milioni di euro di fatturato) ma lasciando nella sua home page la foto dei due imprenditori italiani.

Si tratta di una sfida impegnativa che ha già fatto le sue vittime (grazie alla sindrome cinese si registrati i primi fallimenti nel distretto di Lumezzane, una delle aree forti del pentolame e del vasellame) e che rischia di divenire ancora più aspra ai tempi della Sars. [Borsa&Finanza]

	Esportazioni			Importazioni		
	2001	2002	Var%	2001	2002	Var%
Totale scambi	3.274.680	4.018.355	22,71	7.483.906	8.307.358	11,00
Alimentari, bevande, tabacco	13.909	12.320	-11,42	191.339	157.989	-17,43
Prodotti tessili	160.436	147.946	-7,79	623.862	649.337	4,08
Abbigliamento e pellicce	20.495	29.808	45,44	932.606	1.088.313	16,70
Cuoio e prodotti in cuoio	187.872	172.916	-7,96	705.480	712.850	1,04
Prodotti chimici e fibre sintetiche artificiali	246.096	292.169	18,2	364.262	464.758	27,59
Articoli in gomma e in materie plastiche	37.528	45.543	21,36	245.528	254.436	3,63
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	39.549	35.717	-9,69	160.068	170.847	6,73
Metalli e prodotti in metallo	143.082	252.851	76,72	399.960	493.670	23,43
Macchine e apparecchi meccanici	1.597.718	1.801.697	12,77	682.218	771.772	13,13
Apparecchi elettrici di precisione	531.773	499.306	-6,11	1.550.011	1.949.413	25,77
Autoveicoli	73.131	62.296	-14,82	32.200	36.971	14,82
Altri mezzi di trasporto	25.261	458.990	1.716,98	155.304	102.813	-33,80
Mobili	20.295	23.042	13,54	68.992	84.368	22,29
Altri prodotti dell'industria manifatturiera	109.097	95.882	-12,11	881.338	908.459	3,08

Dati in migliaia di

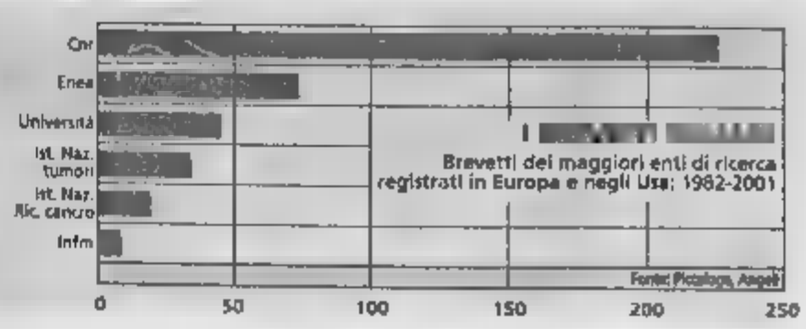
L'INDUSTRIA, L'ITALIA E LA COMPETITIVITA'



I TOP TEN DELLA COMPETITIVITA'

		Posiz. 2001	Num. di brevetti*
1	USA	2	314,4
2	FINLANDIA	1	140,2
3	TAIWAN	7	239,7
4	SINGAPORE	4	72,1
5	SVEZIA	9	195,6
6	SVIZZERA	15	195,6
7	AUSTRALIA	5	44,9
8	CANADA	3	115,8
9	NORVEGIA	6	58,8
10	DANIMARCA	14	89,5
39	ITALIA	26	29,6

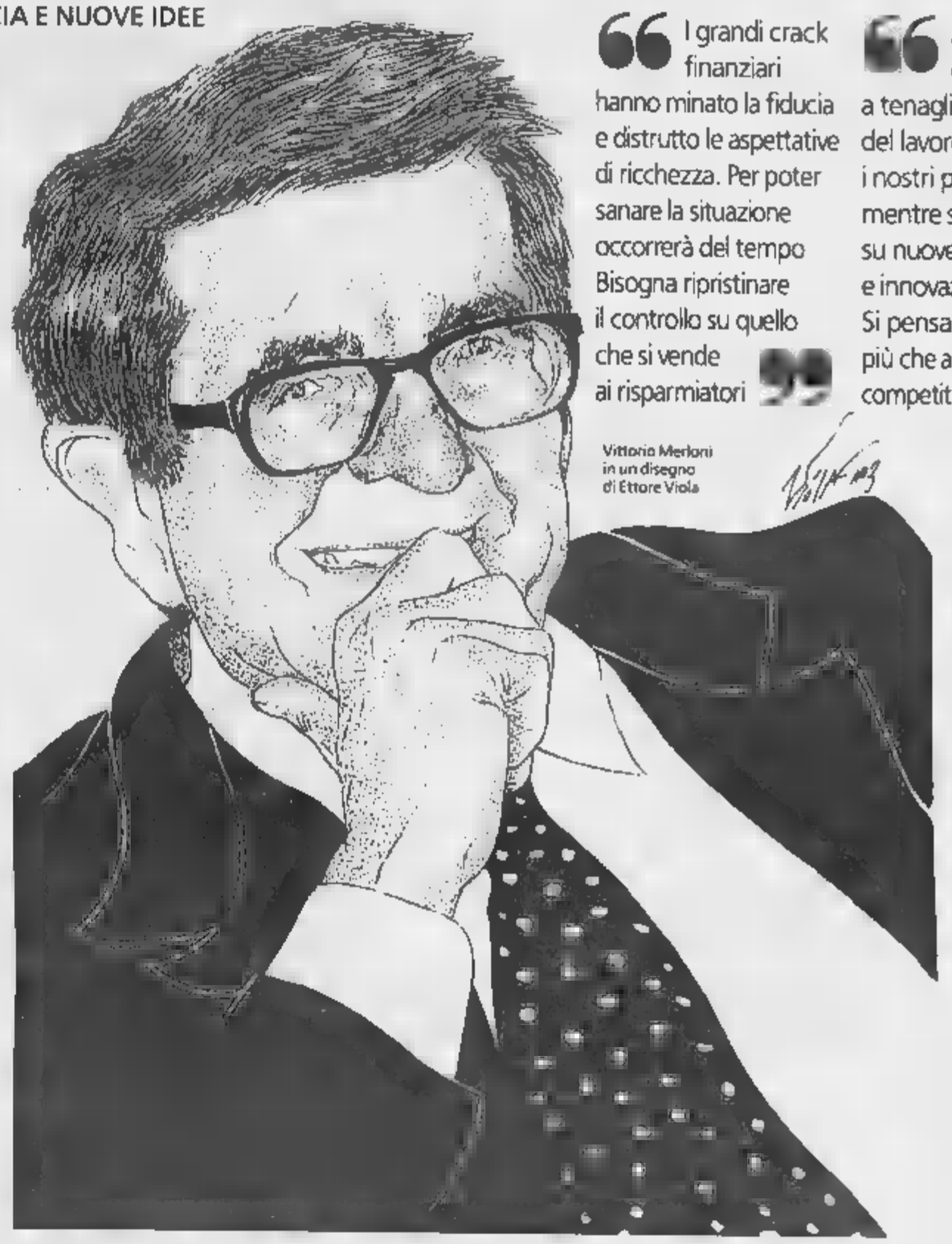
*ogni milione di abitanti
Fonte: ISTAT



IL PRESIDENTE DEL GRUPPO DI FABRIANO: ADESSO SERVONO FIDUCIA E NUOVE IDEE

«Peggio gli scandali di Iraq e polmonite»

Vittorio Merloni: per precauzione fermiamo tutte le missioni in Asia E' presto per parlare di epidemia ma è meglio muoversi con cautela Dalle trimestrali Usa arrivano segnali positivi, la ripresa è possibile



Vittorio Merloni in un disegno di Ettore Viola

> I grandi crack finanziari hanno minato la fiducia e distrutto le aspettative di ricchezza. Per poter sanare la situazione occorrerà del tempo Bisogna ripristinare il controllo su quello che si vende ai risparmiatori

> Adesso l'Italia è attaccata a tenaglia. L'alto costo del lavoro penalizza i nostri prodotti, mentre siamo indietro su nuove tecnologie e innovazione Si pensa a comunicare più che a essere competitivi

Marco Zatterin

SI comincia per forza dalla polmonite atipica e dalle missioni in Asia sospese a scopo precauzionale. «Mi spiace - ammette Vittorio Merloni -, credo sia meglio evitare ogni rischio». Per colpa della Sars, i lavori della Merloni Appliance Asia Pacific Ltd Cecil Street a Singapore saranno temporaneamente seguiti da Fabriano via telefono e computer. «Bisogna essere cauti - confessa il presidente del gruppo -, anche se è presto per parlare di epidemia planetaria e, anzi, ho l'impressione che l'attenzione dei media sia stata amplificata dal vuoto creato dalla fine della guerra. Se si eccettua la Cina che l'ha nascosto, la reazione al diffondersi del virus è stata immediata. L'opinione pubblica è allertata, sono state prese delle contromisure. E' vero che manca l'antidoto, tuttavia siamo all'inizio. Credo, non mi sento proprio di essere pessimista».

L'Ocse non la allo stesso modo e, nell'Outlook di primavera appena diffuso, ha inserito la polmonite atipica fra le ragioni di incertezza che minano l'economia. Tutti speravano che la fine conflitto iracheno avrebbe tolto il freno alla crescita. Invece è esplosa la Sars, e della ripresa prossima ventura sono rimasti in pochi a parlare. Vittorio Merloni resiste. Sarà che la crisi non ha fermato la domanda per i suoi elettrodomestici. Sarà che negli ultimi due anni il valore del titolo in Borsa è più che raddoppiato mentre il Mib30 ha perso quasi il 50%. L'ex presidente della Confindustria, l'uomo dello strappo sulla scala mobile, guarda avanti e non vede nero. «Le cose - assicura - vanno poi così male».

Innanzitutto è finito il conflitto iracheno. E' stato rapido. Adesso che succede?

«La guerra è sempre danno, porta dolore e distruzione, assorbe ricchezza, fa andare peggio ciò che va male e indebolisce ciò che va bene. Tuttavia persuaso che ci fossero le ragioni per un'azione mirata a contrastare il terrorismo. Iraq, Siria e Libano rappresentano da sempre le aree di tensione più pericolose. Conclusa l'offensiva, si profila concreta la speranza di una pace stabile in Medio Oriente e per un generale maggior equilibrio degli assetti geopolitici. Si è vista l'apertura di Sharon nei confronti dei territori palestinesi. Una svol potrebbe esserci ora che Arafat ha consento la creazione del nuovo governo condotto da Abu Mazen».

I risvolti economici?

«Si è subito parlato di togliere l'embargo all'Iraq per il petrolio. E' un passo importante, può contribuire al contenimento del prezzo del greggio e dare maggiori certezze per gli sviluppi congiunturali. Stiamo cominciando a misurare gli effetti annunciati quando si diceva che una guerra breve non avrebbe provocato grandi cataclismi. Gli ottimisti hanno avuto ragione, ci sono speranze di ripresa. Oltretutto, le trimestrali compagnie americane sono migliori delle previsioni e tutti sono cauti nel predire l'andamento dei conti di qui a fine anno. E' un buon segno».

Come lo spiega?

«Dopo gli scandali finanziari e le promesse di utili non mantenute, c'è un sentimento di paura che suggerisce grande prudenza. I manager non vogliono sbagliare e mantengono basse le loro previsioni. Io credo che la realtà meno cattiva di quello che sembra».

Non teme la Sars?

«Per ora può essere un disturbo. Poi si vedrà: è presto per fasciarsi la testa».

Torniamo alla guerra. Da più parti si è detto che le incertezze legate al conflitto iracheno siano state un alibi per celare le difficoltà strutturali di alcune economie.

«C'è chi sostiene che anche l'11 settembre sia stata una scusa per mascherare una crisi che nei fatti era già cominciata da tempo. Non è sbagliato. Del resto, se si guarda ai mercati, si vede che dopo i grandi momenti di crisi la ripresa è stata rapida. Il problema deve allora essere altrove, nella struttura del sistema produttivo. La conclusione è che, dal punto di vista strettamente economico, peggio della guerra hanno fatto i grandi scandali finanziari».

Perché?

«Perché hanno fatto crollare la fiducia degli investitori e messo in grave difficoltà molti fondi pensione. E' stata distrutta enorme massa di capitali. Fra 10-15 anni molti americani andranno in pensione una rendita decisamente più bassa di quanto avessero immaginato».

La ricchezza era però sciuta in modo esagerato con la bolla speculativa.

«Anche quella è stata una grande illusione. Il fatto è che la ricchezza - sebbene creata artificialmente - è stata annullata. Il livello di vita si era adattato su un benessere non sostanziale, su redditi distribuiti in modo ingiusto. Un giorno è arrivato il momento di pagare il conto».

Che convenienza hanno i governi a cercare un alibi per rinviare quello che tutti concordano dovrebbero fare?

«Nessuna. Succede però che non si pensi abbastanza in una logica di lungo periodo. Ragionano nella giusta ottica i ricercatori e i professori, vedono i problemi ed indicano le soluzioni, chiedono riforme rapide per il Welfare e la spesa pubblica, invocano maggiori investimenti per infrastrutture, e via dicendo. Ad animare i governi sono meccanismi diversi, guidati dall'esigenza di affrontare un giudizio elettorale in media ogni due anni: ragionano farebbe il manager di società che giudicato al risultato esclusivamente in funzione del bonus che potrà ottenere. Si tende a massimizzare i profitti del breve periodo. Il che, per la classe politica, equivale convincimento del principio secondo cui "se non scontento i cittadini magari rivinco le elezioni". Essere impopolari è difficile per un politico, riformare le pensioni può suscitare malcontento. Allora si gioca la carta del rinvio sinché possibile, e si crea una dannosissima spaccatura fra visione a breve e lungo termine»

> Dopo la guerra si può credere a un ritorno della Pace in Medio Oriente Il minor costo del greggio aiuterà la congiuntura Le imprese riprendono a crescere ma con prudenza

Vale anche per l'Italia?

«Quando il governo Berlusconi si è insediato, tutti abbiamo pensato che sarebbe stato solido per cinque anni e, grazie a questo, avrebbe retto il Paese meglio dei precedenti. Alla prova dei fatti, s'è visto l'azione è stata ispirata più dalla comunicazione che dall'attenzione ai fondamentali economici. E' una delle cause all'origine del momento di transizione che vive l'economia».

Come si manifesta la transizione?

«L'Italia è attaccata a tenaglia. Prendiamo il caso, lampante, dell'industria. Nella realizzazione dei prodotti non siamo competitivi come l'Est europeo, perché laggiù la manodopera costa molto meno, 3 euro contro la media Ue circa 20. Bisognerebbe ridurre i tempi di lavoro a un sesto, il che è impossibile. Dall'altra parte, siamo in ritardo su tutto quello che riguarda l'innovazione e la tecnologia, cioè i comparti che potrebbero fare la differenza. Per in corsa siamo costretti a produrre i componenti nei paesi più poveri, sviluppando da noi il software per terminare il processo. Vuole un esempio? Un piccolo frigorifero per una cucina economica non si può più fare in Italia. Possiamo produrre qualcosa di più sofisticato, che abbia un disegno italiano e una qualità di più alto valore».

Un vecchio proverbio recita che "dove vai è come ci arrivi". Noi dove andiamo?

«Diciannove anni fa la Confindustria fece un convegno intitolato "Incontro sul futuro". In quell'occasione, affermammo che era finito il secolo delle fabbriche e dei capannoni, e che si stava aprendo quello delle idee. E' successo esattamente questo. Le macchine contano meno del software e la chiave della competitività è adesso l'investimento nelle idee. Questo è l'obiettivo, ed è qui che il paese è indietro, nella ricerca, nelle reti e nelle infrastrutture. Dove dobbiamo andare è facile saperlo, perché esistono alcuni esempi virtuosi di riferimento. Il "come arriviamo" è un po' più difficile».

Quali sono questi esempi.

«Uno è quello della telefonia in Irlanda. All'inizio hanno sfruttato il minor costo della manodopera e puntato sui call center. Poi si sono accorti che c'era bisogno di altro, software e hardware di comunicazione, e hanno cominciato a sviluppare microchip, telefoni e tutto ciò che serviva. Oggi il Paese è ricchissimo. Faccio un numero e rispondono macchine oppure centralini delocalizzati».

Qual è la colpa del sistema produttivo italiano?

«La responsabilità delle imprese e della Confindustria - mi riferisco a tutte le epoche e quindi ci metto dentro anch'io - è che le grandi battaglie sono state sempre sul costo del lavoro, dalla disdetta della scala mobile all'articolo 18. Non si riesce a impegnare gli imprenditori su una strategia di competitività a livello nazionale».

Eppure gli annunci non mancano.

«Quelli servono a finire sui giornali, non per guadagnare competitività. Non stiamo creando qualcosa che duri nel tempo».

Chiede più concretezza?

«Se un imprenditore si impegna più per comunicare che per fare, può al massimo sfruttare dei momenti di gloria, riuscire ad andare in Borsa e incassare il doppio valore della società. Alla fine, però, non c'è un contenuto reale, un sistema che produce ogni più quello precedente, tutto si sgonfia. Lo stesso in politica. Il governo ha fatto tante promesse perché pensava avere cinque anni di stabilità per realizzarle. In pratica la coalizione è stata troppo eterogenea per avere una guida e andare avanti tranquilla. Ho sempre sostenuto il maggioritario perché pensavo che permettesse al governo prendere decisioni facilità. A furia di compromessi, il sistema non ha funzionato come si sperava»

Uno dei fasci che imbriglia la competitività è quello dei rapporti complicati fra università e imprese.

«Abbiamo compiuto passi in avanti importanti, ogni giorno nascono intese con le università. E' un mondo in movimento. La Pirelli ha fatto grossi affari il centro di ricerca alla Bocconi; dalle fibre ai terminali su fibre ottiche nato l'affare Lucent. La condizione della buona collaborazione - come è successo per Pirelli - è che i brevetti siano delle società che hanno investito; se restano pubblici, perché un'impresa dovrebbe mettere i suoi soldi in progetto?».

Per la crescita e la competitività ci vuole fiducia. Adesso in giro non se ne trova troppa.

«Ci vuole tempo, molto tempo. E regole giuste. La fiducia è un marchio qualcosa che si costruisce negli anni. Pensi a quelle banche che hanno convinto i risparmiatori a comprare i bond argentini, che hanno venduto tutto il possibile per poter fare il business capo filiale. Pensi ai promotori finanziari inventati per allargare il mercato. Una volta, a Montecarlo, ho visto centinaia persone che seguivano un corso per imparare a gestire i fondi: erano ex impiegati, forse piccoli commercianti, operai che studiavano. Tutto basato sulla capacità vendere, non sulla qualità del fondo da collocare. E' venuta meno la responsabilità di controllare cosa si vendeva».

Quanto ci ha salvato avere l'euro?

«E' la più importante delle nostre conquiste economiche. Sono riconoscente a chi a lottato per la moneta unica, a partire dal presidente Ciampi e da Romano Prodi. Sono loro le persone che ci hanno protetto dallo stillicidio delle svalutazioni, ci hanno dato stabilità, non solo sul fronte economico. Non so dove saremmo oggi, l'Italia e l'Europa, senza l'euro».

SCARSA ARMONIZZAZIONE DIETRO LA BASSA CRESCITA VECCHIO CONTINENTE, NON SOLO PROBLEMI DEL MERCATO DEL LAVORO

L'integrazione finanziaria e i coccodrilli europei

Alexander Weber

QUASI tutti gli economisti che studiano la comparazione tra Stati Uniti ed Europa si occupano principalmente delle differenze nei cosiddetti «modelli sociali» e quasi sempre attribuiscono alle «rigidità» europee la responsabilità delle peggiori performance economiche. Se i salari non fossero così rigidi, se il ricambio di manodopera fosse meno difficile, se i sindacati avessero meno potere - è la conclusione - anche l'Europa potrebbe impiegare in modo efficiente i propri fattori di produzione e otterrebbe una produttività paragonabile a quella . C'è qualcosa in tutto questo ragionamento che non mi ha mai del tutto convinto.

La mia tesi è, piuttosto, che solo disponendo di un sistema (e di mercati) finanziari più efficienti l'Europa può pensare di realizzare gli obiettivi di Lisbona con cui secondo il Consiglio Ue la Commissione, l'Unione europea dovrebbe diventare entro il 2010 l'area economica più competitiva del pianeta.

Senza un mercato finanziario unico non possibile allocare il capitale in modo efficiente e abbassare il costo delle risorse finanziarie per i produttori europei. Far finta di niente, per non disturbare i potenti banchieri europei, significa comportarsi da coccodrilli: continueremo a piangere anche dopo aver divorato inutilmente posti di lavoro.

Secondo un rapporto presentato alla Commissione europea pubblicato, nel scorso, il completamento dell'integrazione del mercato finanziario avrebbe un effetto immediato di aumento della crescita (una tantum) dell'1,1% del pil europeo con beneficio dell'occupazione pari allo 0,5%. La sola industria manifatturiera avrebbe un aumento del valore aggiunto in rapporto al fatturato dello 0,75%.

L'integrazione finanziaria europea non è ovviamente all'anno zero, parecchie cose state fatte negli ultimi quindici anni. Gran parte del lavoro, però, è ancora da completare. Alcuni ostacoli naturali permangono, a cominciare dalle diversità culturali, ovviamente anche linguistiche, tra operatori di diversi paesi, ma molte barriere hanno origine politica e conseguenza su di esse si può e si deve intervenire. Cominciando dall'armonizzazione che riguarda la legislazione contrattuale in campo assicurativo, dall'apertura dei mercati dei fondi pensione e da una garanzia europea a difesa dei risparmiatori. L'abuso di clausole in deroga al mercato unico è enorme e di alcune peggiori situazioni. Da parte mia ho pochi dubbi a proposito del fatto che buona parte dei problemi tedeschi sia imputabile solo al mercato del lavoro, al «padrinaggio mafioso» (si dice così, no?) di metà del sistema del credito e della connivenza politica partiti regionali.

Ma per fare crescere l'Europa credo che sia indispensabile un intero set di nuove istituzioni. Non intendo soltanto una Borsa paneuropea o la capacità regolare tempestivamente i prodotti finanziari. Ma un tipo di istituzioni che è meno convenzionale e molto più importante: organismi di controllo del mercato che garantiscano ai cittadini europei di poter affidare i propri risparmi con sicurezza e responsabilità e intermediari che non li taglieggiano e a imprese che non falsificano i propri conti. La crisi del capitalismo americano - tuttora - era (è) un'opportunità una lezione per l'economia europea ed è un peccato che vada così sprecata.

Il Financial Services Action Plan aiuterà ad avere un to all'ingrosso unico, mercati al dettaglio aperti e sicuri, una supervisione moderna ed efficiente. Perché venga completato e tutta l'economia possa beneficiarne, è necessario che la spinta politica non vada perduta. Non essere più semplice chiedere il facile licenziamento dei lavoratori che implementare l'armonizzazione finanziaria in un modello politico che vuole fondare il proprio diverso carattere dal modello americano sulla presunta umanità del proprio sistema politico-economico.

RISPARMIO FAI DA TE

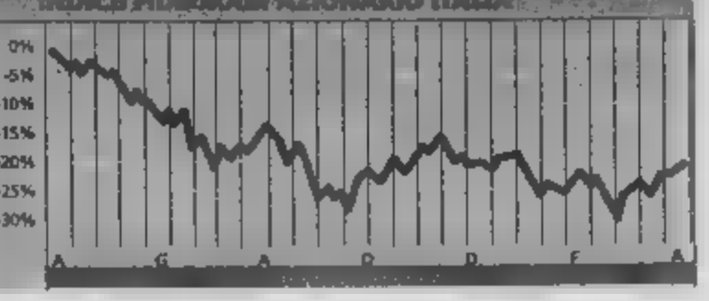
LA MAPPA DEI FONDI

Assogestioni ha voluto predisporre quattro categorie doc per aiutare i risparmiatori a capire le caratteristiche qualitative dei prodotti offerti dalle varie sgr. In questo modo sarà più facile orientarsi ed evitare equivoci. Ma attenzione: il sistema si basa sull'autodichiarazione.

I BOLLINI DAL PRIMO LUGLIO

INDICIZZATI	FONDI CHE HANNO L'OBIETTIVO DI RIPRODURRE IL PROFILO DI RISCHIO/RENDIMENTO DI UN INDICE DI TERZI
PROTETTI	PUNTANO SULLA PROTEZIONE DELL'INVESTIMENTO GRAZIE A TECNICHE QUANTITATIVE
	GARANTISCONO, GRAZIE A UN SOGGETTO TERZO AUTORIZZATO, LA RESTITUZIONE DI PARTE O TUTTO IL CAPITALE
	ADOTTANO POLITICHE CHE NON HANNO COME UNICO SCOPO IL MASSIMO RENDIMENTO

INDICE FIDEURAM AZIONARIO ITALIA



GLI ANALISTI TECNICI PREVEDONO UN POTENZIALE DI CRESCITA DELLO S&P DEL 20%. PESA L'INCOGNITA SARS

Sorpresa, i guru Usa vedono l'arrivo del sereno

Sono andate meglio del previsto le trimestrali delle grandi società di Wall Street

Ugo Bertone

La notizia che ha più colpito Wall Street è che, da una settimana, Ralph Acampora, la star dell'analisi tecnica di Prudential Securities (uno dei pochi guru di Manhattan la cui fama ha retto a mille giorni di ribasso) è diventato ottimista.

Nel suo ultimo report, Acampora sostiene che negli ultimi dieci mesi si è formata una configurazione positiva, capace di far da base ad un rialzo significativo. Quanto? Lo Standard&Poor's, scrive Acampora, può crescere del 20% mentre il Dow Jones può risalire fino a quota 10.126. Il settore migliore può essere quello della telefonia mobile, Vodafone in testa. C'è da fidarsi? Per ora non resta che registrare che tutti i grandi nomi dell'analisi tecnica si stanno convertendo al Toro come attesta la pubblicazione mensile (seguita dagli operatori più autorevoli) di Robin Griffin di Hsbc.

Anche i risultati trimestrali delle big corporations confermano, in linea di massima, una visione più ottimista del previsto. «Il quadro presente - spiega Alessandro Frugnoli, strategist di Abaxbank - è decisamente migliore di quanto non si pensasse uno o due mesi fa. I consuntivi delle aziende sono più positivi del previsto, forse perché gli analisti avevano abbassato troppo le stime. Ed invece, dopo che la metà delle aziende dello S&P ha comunicato risultati del primo trimestre, gli utili risultano in crescita del 10,3%. Inoltre è sparita la correlazione negativa tra bond e azioni. Infine, la cosa più importante: è scomparsa la correlazione positiva tra Borsa e dollaro». Finora, infatti, la discesa del dollaro ha coinciso con il calo delle Borse. Ma in questo settimane il rafforzamento dell'euro non ha minacciato con una fuga da Wall Street o dai fondi Usa. Un elemento positivo come il fatto che diverse primarie società, dopo aver rivisto ripetutamente al ribasso gli utili, vantano oggi un rapporto prezzo/utili (P/E) tra 25 e 12.

Tra le sorprese positive, accanto al solito Ebay, il più grande sito d'aste internet al mondo (utili netti in crescita da 47.6 a 104.2 milioni di dollari, per la 17esima volta su 19 trimestri oltre le aspettative degli analisti) ci sono gruppi finanziari come Citigroup che ha registrato nel primo trimestre dell'anno un aumento del 18% dell'utile corrente, a 4,1 miliardi di dollari grazie al buon andamento delle attività di prestiti al consumo (utile 79 cent ad azione, superiore ai 77 cent previsti dagli analisti) o i colossi dell'Information Technology, che già raccolgono i frutti di una ristrutturazione durissima. E di una strategia basata sulla fornitura di servizi chiavi in mano alla clientela. Hewlett Packard, si è aggiudicata due contratti «storici»: uno da 3 miliardi di dollari, per la fornitura di servizi a Procter&Gamble, dove gestirà per 10 anni il centro dati e gli altri sistemi; l'altro con Ericsson, di cui Hp assumerà la gestione dei computer e tutte le operazioni di information-technology. Il gruppo ha chiuso il 2002 con rapporto P/E di 17 volte.

Per la prima volta da due anni Ibm ha registrato un aumento delle entrate grazie alla riduzione dei costi, tra cui il taglio di 15.000 posti lo scorso anno, e alle acquisizioni, in particolare PricewaterhouseCoopers Consulting and rational Software. Il fatturato è aumentato dell'11,3% passando da 18 miliardi di dollari del primo trimestre 2002 a 20,1 miliardi, risultato migliore delle stime degli analisti ma sempre a 19,86 miliardi. Texas Instruments, il numero uno mondiale dei chip per telefonini, ha reso noto che nell'ultimo trimestre le vendite sono salite del 20%, ed ha preannunciato una crescita analoga per il trimestre in corso.

Calano invece gli utili di Intel (da 936 a 915 milioni), ma non i margini superiori alle attese con un rigoroso controllo dei costi di produzione. E Microsoft ha comunicato i dati sulle vendite e utili in crescita e sopra le attese: l'utile netto è salito del 9% da 2.74 a 2.79 miliardi di dollari, le vendite da 7.25 a 7.84 miliardi.

Infine, il biotech. Amgen la più grande azienda del settore al mondo, ha registrato profitti nel primo trimestre in ascesa del 45%, incrementando l'utile netto da 340.9 a 493.3 milioni. Il gruppo attende un incremento delle vendite a 7.6 miliardi di dollari, 400 milioni in più delle stime precedenti. Ricetta in rosa per Pfizer, la più importante società farmaceutica del mondo: utile netto per il primo trimestre in aumento, da 1.96 a 4.67 miliardi grazie anche alla vendita di due unità del gruppo (Adams, prodotti dolciari, e Schick-Wilkinson Sword, prodotti da barba) per 2.2 miliardi di dollari.

In sintesi, anche se l'uscita dalla crisi non è vicina (dal mondo dell'auto arrivano segnali preoccupanti) la Borsa già scommette sul dopo, in attesa degli sgravi fiscali di Bush. Salvo sorprese negative sempre possibili (vedi la Sars), la lezione delle trimestrali Usa è che si può cominciare a rischiare qualcosa.

[Borsa&Finanza]

IL PRIMO TRIMESTRE DELLE BIG AMERICANE

In dollari

	Fatturato in milioni	Var. %	Utili per azioni	Var. %	Settore
PFIZER	8.525	10,00%	0,76	137,50%	Farmac.
		n.c.	0,74	-2,60%	Assicur.
MERCK	13.388	10,00%	0,76	5,60%	Farmac.
		0,60%	1,42	n.c.	Tlc
AMGEN	1.761	74,60%	0,38	15,20%	Biotech
		6,70%	0,25	-139,10%	Media
SBC	10.333	-1,80%	1,51	n.c.	Tlc
		12,80%	0,38	-34,50%	Farmac.
UPS	8.015	5,80%	0,54	8,00%	Logistica
		2,40%	0,09	n.c.	Media
WYETH	3.689	1,20%	0,96	45,50%	Farmac.
		11,00%	1,29	11,20%	Manifatt.
BELLSOUTH	5.523	-0,20%	0,66	8,20%	Tlc
			0,33	94,10%	Internet

DAI MINIMI DI MARZO IL MIB 30 HA MESSO A SEGNO UN RIALZO DEL 17%. MA C'E' ANCORA MARGINE DI CRESCITA

Il toro di primavera? Ha tanti debiti e un buon beta

Gli esperti però consigliano: per non rischiare conviene puntare sugli Etf

Stefania Pescarmona

Si rivede un cauto ottimismo tra gli esperti di Borsa. «È ora di riprendere in mano il mercato azionario - commenta Giuliano Cesareo responsabile private banking del gruppo Meliorbanca che stima una crescita del 10-15% circa entro fine anno -. Le obbligazioni a reddito fisso hanno fatto registrare i massimi ed è diminuita la pressione alla vendita da parte degli hedge fund».

Certo, la situazione economica resta delicata: l'effetto Sars può provocare nuovi problemi, ma è un fatto che si è ridotto il premio al rischio richiesto dagli investitori che si affacciano alla Borsa. Ma come scegliere i titoli giusti? Per prima cosa individuare un orizzonte temporale adeguato ai propri obiettivi di investimento. In un'ottica di breve il criterio vincente può passare dalla scelta di titoli con un «beta» elevato. Il beta è un indice di rischio che rappresenta la misura della volatilità del titolo rispetto all'indice. Quando un titolo reagisce, vuoi verso l'alto che verso il basso, con un valore superiore all'unità, si parla di un Beta elevato che amplifica i rialzi (ma simmetricamente anche i ribassi): in questo gruppo prevalgono titoli bancari e assicurativi, mentre sono assenti i telefonici.

LE BLUE CHIP

	Debt/equity 02	Debt/equity 03
AUTOGRILL	465	364
OLIVETTI	285	242
TELECOM	184	128
BENI STABILI	141	138
ENEL	119	109
[illegible]	1[illegible]	68
AEM	103	98
SAIPEM	85	79

La tabella indica le società che presentano il più elevato rapporto fra debito e patrimonio (in Autogrill, ad esempio i debiti valgono 4,65 volte l'equity). In uno scenario con bassi tassi società di questo tipo sono le più reattive alla fase di rialzo

Per chi intende investire con un orizzonte di più lungo termine (mesi più che settimane) il criterio principale è quello dei «fondamentali». E si deve individuare le società che abbiano avviato una fase di ristrutturazione (Bnl, Capitalia, Antonveneta, ma anche Coin, Fiat, FonSai, Hdp) o cercare imprese con un forte effetto leva in termini di debt/equity perché lo scenario attuale (tassi di interesse ai minimi, vantaggi della normativa fiscale) favorisce le società che presentano un forte sbilanciamento verso il debito. È il caso di Telecom, Autostrade, ma anche di Autogrill, Beni Stabili ed Enel.

Ma lo «stock picking» (ovvero la scelta dei singoli titoli su cui puntare) è l'unica strategia possibile, né la più adeguata in un momento così incerto come l'attuale. «Rimosso l'ostacolo della guerra, restano i dubbi sulla ripresa economica - sottolinea Cesareo -. Quindi in attesa di una schiarita sullo stato di salute dell'economia mondiale è preferibile investire sugli indici o sugli Etf (Exchange traded fund), tralasciando invece i singoli titoli azionari». Questo strumento basato sull'andamento degli indici, che solo ora comincia ad imporsi tra le abitudini di investimento di Piazza Affari, presenta discreti vantaggi nelle fasi di transizione, come dimostrano i numeri. Dall'inizio dell'anno il Mib30 è salito di un punto percentuale, ma rispetto ai minimi toccati il 12 marzo il rialzo è stato del 17,5%. Un'ottima performance, soprattutto se la confrontata con quella ottenuta da alcuni titoli inseriti nell'indice. In poco più di un mese, infatti, se un investitore avesse acquistato Mediobanca avrebbe perso l'1,1%. Ma anche chi avesse investito su Seat o Snam Rete Gas avrebbe messo a segno un guadagno inferiore ai tre punti percentuale. In attesa di chiari segnali di ripresa economica, gli Etf possono rappresentare un investimento meno rischioso perché permette di beneficiare del rialzo globale dei listini senza esporsi su singole società.

[Borsa&Finanza]

SETTORE UTILITIES

A medio termine i fondamentali (buoni) Europa

Laura Galvagni

Per Dresdner Kleinwort, una delle maggiori società di ricerca europea, saranno il vero affare del prossimo futuro, ad un rischio contenuto:le utilità del Vecchio Continente. Il motivo? Per il 2005 è attesa una sostanziale crescita del rendimento dei flussi di cassa: all'8,9% contro il 3,8% del 2003. Un incremento importante dovuto, secondo la banca d'affari, al generale aumento dei profitti contro una sostanziale discesa degli investimenti tecnici. Attualmente, secondo gli analisti di Dredsnor le società che possono vantare una redditività del capitale investito (o free cash flow) attorno al 10%; sono più di cinque. Ma nel 2005 saranno almeno il doppio.

I titoli più interessanti si trovano al di là delle frontiere italiane. Tra le azioni consigliate ci sono infatti la francese Vivendi Environnement, gli spagnoli di Endesa e la britannica International Power. Sulla prima, in particolare, la casa di brokeraggio ha emesso una raccomandazione «add» (ossia aumentare l'esposizione), grazie al fatto che la società beneficerà nei prossimi anni di una crescita dei rendimenti del free cash generata dai maggiori utili che verranno prodotti dalle attività del comparto idrico e da una contemporanea riduzione degli investimenti tecnici. Per Endesa (giudizio buy), i miglioramenti arriveranno invece dai migliori risultati industriali sia in America Latina che sul mercato domestico.

Sul fronte italiano, Dresdner individua pochi spunti. Gli analisti citano infatti solo i nomi di Enel e Snam Rete Gas, i due titoli che si dividono le attenzioni del Mib 30. Per entrambe il giudizio è positivo, anche se non entusiasta. I margini di sviluppo, all'interno di un quadro regolamentare rigido, sono considerati meno interessanti di quanto offerto da altri mercati. L'ex monopolista aumenterà infatti il rendimento dei propri flussi di cassa in misura modesta solo grazie al taglio dei costi e a un maggiore ritorno dal business delle telecomunicazioni (Wind). Snam, dal canto suo, beneficerà del regime «semiprotezionistico» nel quale opera, ma dovrà fare attenzione all'incremento degli investimenti.

[Borsa&Finanza]

PERMETTONO DI SFRUTTARE GLI EVENTUALI RIALZI, MA GARANTISCONO LA PROTEZIONE DI UNA CEDOLA

Convertibili, andare in Borsa con il paracadute

Pregi e difetti delle 17 emissioni quotate sul listino di Milano emesse da 13 società

Luigi Raimondi

Lo si può definire un investimento azionario con il paracadute, una sorta di via di mezzo tra le obbligazioni e le azioni. In conseguenza, data la loro natura ibrida, è possibile prevedere che questi strumenti rendano meno di un'azione nel caso in cui il mercato azionario salga, ma che perderanno meno valore se la Borsa scende. Dal punto di vista operativo, questi prodotti finanziari sono delle obbligazioni che, oltre al tasso di interesse pagato annualmente, comprendono un'opzione per l'acquisto (call) di una determinata quantità di titoli azionari a specifiche condizioni predeterminate. In particolare, all'emissione di solito il prezzo del titolo azionario sottostante è inferiore in media di un 20-30% rispetto al prezzo fissato per la conversione. Se il prezzo a scadenza del titolo sottostante sarà inferiore al prezzo fissato per la conversione non sarà conveniente convertire le obbligazioni in azioni, mentre se sarà superiore converrà convertire le obbligazioni in azioni. Maggiore sarà l'aumento di valore del titolo azionario maggiore sarà l'incremento di valore delle obbligazioni convertibili.

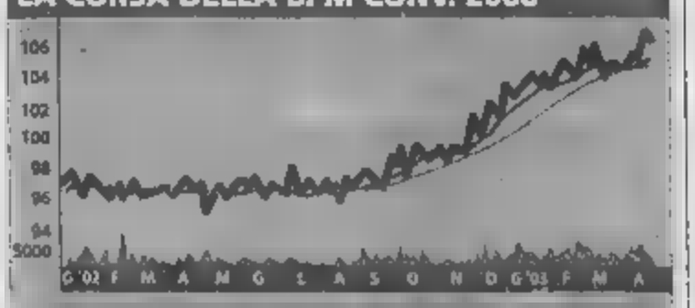
Marco Tronchetti Provera

Su quali convertibili scommettere nelle prossime settimane? L'obbligazione Fondiaria Vittoria Assicurazioni detiene il tasso facciale più elevato (5,5%) non modificabile fino al 2011, quella della banca popolare di Lodi, scadenza 2010, offre un rendimento facciale del 4,75% e ora viene scambiata a prezzi di poco superiore al valore nominale. Le due convertibili di Banca popolare di Intra, collocate poco sopra il nominale, rendono il 3% e quotano alla pari parità teorica. A Piazza Affari, le convertibili godono di una posizione di privilegio rispetto alle altre piazze finanziarie. Emissioni come Olivetti 2010 e Banca Popolare di Verona e Novara 2005 vengono infatti negoziate con premi limitati al 5%-10%. E' un'anomalia tipicamente italiana in quanto all'estero i premi sono in media del 20%. Per questa ragione alcune società italiane come Finmeccanica, La Fondiaria e Telecom hanno preferito nello scorso biennio emettere i prestiti fuori dai confini nazionali dove potevano spuntare condizioni più remunerative. Altre emissioni come banca popolare di Intra nel 2006, Credito Artigiano 2004, Credito Valtellinese 2004, Banca popolare di Bergamo 2004 quotano invece in linea con la parità teorica.

L'ostacolo più importante è però la scarsità dei volumi, ma presto saranno emesse nuove convertibili. La banca popolare di Lodi collocherà nuove obbligazioni senza diritto di prelazione, EnerTad lancia l'emissione dopo la fine dell'aumento di capitale ed è attesa l'emissione della banca popolare dell'Etruria e del Lazio. Tra le società non quotate in Borsa, ma che dispongono di numerosi soci, l'emissione delle convertibili attraversa un momento d'oro: a questa tipologia di prestiti fanno infatti ricorso la banca popolare di Vicenza, Veneto banca, Banca popolare di Puglia e Basilicata.

[Borsa&Finanza]

LA CORSA DELLA BPM CONV. 2008



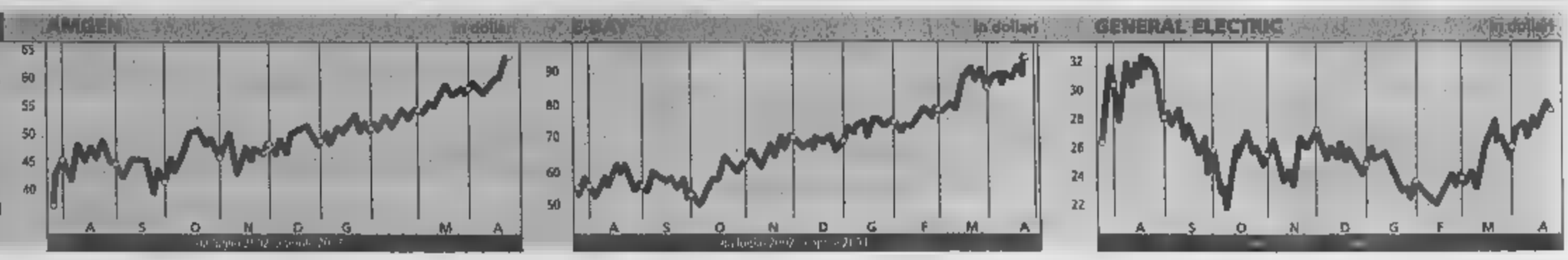
LE CONVERTIBILI PIU' SCAMBIATE

Società	Scadenza	Rendimento corrente %
ALITALIA	2007	2,9
COMINDUSTRIA	2004	1,5
POP INTRA	2003	3,0
POP INTRA	2006	3,0
POP BERGAMO	2004	5,25
POP VERONA NOVARA	2006	1,5
POP VERONA NOVARA	2005	2,125
CREDITO VALTELLINESE	2004	2,0
OLIVETTI	2004	1,5
OLIVETTI	2010	1,5
POP LODI	2010	4,75
POP LODI	2003	4,375

RISPARMIO GESTITO

CHIP IN

La ristrutturazione dei colossi dell'economia Usa dà i suoi frutti. E' questa, la lezione delle trimestrali sia per le società hi tech sia per i colossi tradizionali. E.Bay, l'asta sul web, continua a battere le previsioni, mentre Amgen, la più importante società biotech, ha ripreso la corsa al pari della conglomerata GE.



I COLOSSI DELLA GESTIONE BATTUTI DALLE INIZIATIVE PIU' FLESSIBILI

Tra i fondi azionari vince la formula mini

Beani (Bnl Gestioni): «La correzione delle piazze finanziarie ha colpito soprattutto le blue chips, e meno le small caps»

Anna Messia

Se si guardano le performance in corso a nessuno verrebbe in mente di invidiare i risparmiatori che negli ultimi anni hanno deciso di comprare fondi azionari. I migliori fondi equity che investono in Italia hanno perso, in un anno, tra il 15% e il 20%. Ma guardando le classifiche si nota un fatto curioso: a primeggiare nei risultati a un anno sono quasi sempre i prodotti con un patrimonio di medie e piccole dimensioni. E in qualche caso si tratta di fondi che investono principalmente in medium e small cap. ArtigianCassa azioni Italia, fondo dedicato di Bnl gestioni, con una massa complessiva di 1,66 milioni di euro è, per esempio, il primo tra gli azionari Italia negli ultimi 12 mesi, pur con un rendimento negativo del 14,82%. Spicca, al terzo posto, Nextam partners azionario Italia, che con un patrimonio di 5,72 milioni ha contenuto le perdite al 18,33%, contro una flessione media del comparto del 22,87%.

Qual è il motivo di questi risultati, seppure deludenti? I fondi più piccoli sono più agili e in grado di limitare i danni rispetto ai colossi del mercato. «Negli ultimi due anni la dimensione più piccola dei prodotti è stata premiante perché la correzione delle piazze finanziarie ha colpito soprattutto le blue chip e meno le società a media e piccola capitalizzazione - afferma Giordano Beani, responsabile degli investimenti di Bnl gestioni -. I fondi che hanno fatto gestione attiva, allontanandosi dai principali indici di mercato, sono stati avvantaggiati. E spesso questi prodotti hanno coinciso con i fondi che hanno un patrimonio più piccolo e possono aprire e chiudere le posizioni sui titoli più piccoli con maggiore facilità».

L'esempio è calzante proprio per la sgr del gruppo Bnl dove, a distinguersi per le performance, è appunto il piccolo ArtigianCassa azioni Italia. «In questo fondo abbiamo sempre perseguito una strategia basata sullo stock picking (la selezione delle singole aziende), perché grazie a un patrimonio sottile il gestore può muoversi agilmente sul mercato comprando titoli a media e piccola capitalizzazione e grandi problemi di liquidare le posizioni - spiega Beani - Per esempio, nell'ultimo trimestre abbiamo privilegiato titoli bancari a capitalizzazione più contenuta rispetto ai colossi del credito come Unicredit o Banca Intesa. Nel portafoglio abbiamo incluso istituti quali Popolare di Verona e Novara, Antonveneta, Banca agricola mantovana e Capitalia». Il fondo può sfruttare al meglio le situazioni di mercato che di volta in volta si presentano. Operazioni che lo stesso Beani considera più difficili da realizzare per l'altro fondo azionario Italia della casa, Investire azionario, che ha più di 400 milioni di euro in gestione.

Anche nella scuderia di Nextra im, la sgr del gruppo Intesa, si è messo in luce il fondo azionario Pmi Italia, gestito da Carlo De Vanna, che al 31 marzo disponeva di un patrimonio di 36,45 milioni di euro. «Nelle small cap non ha senso scegliere i titoli in base al settore di appartenenza - sostiene De Vanna - Bisogna scovare le aziende su cui investire e spesso sono società che pochi seguono. Ma se c'è del valore dentro, prima o poi il mercato le scopre». E anche in questo caso le dimensioni contenute del patrimonio da gestire sembrano avere aiutato il fondo. Ma il connubio fondi piccoli-buone performance sembra destinato a valere solo con i mercati in discesa. «Spesso i fondi piccoli coincidono con quelli giovani. Ma è piuttosto facile riuscire a distinguersi con buone performance quando si lancia un nuovo fondo con i mercati dominati dall'Orso - dichiara Luca Parmeggiani, amministratore delegato di Gestnord fondi, una lunga esperienza di gestione nella finanza elvetica - Basta entrare nei mercati azionari lentamente, mantenendo più a lungo la componente di liquidità».

Ma non per tutti la dimensione ridotta del patrimonio rende un prodotto migliore dell'altro. Tutto dipende dalla volontà del gestore e soprattutto dalle indicazioni della società di appartenenza. La pensa così Carlo Gentili, uno dei gestori e fondatori di Nextam partners, che non nasconde che spesso i grandi gruppi consigliano ai money manager «di limitarsi a seguire i benchmark. Ma nonostante le grandi dimensioni i fondi possono seguire una gestione attiva e fare meglio del mercato».

[Borsa&Finanza]

I MIGLIORI FONDI AZIONARI

		Perf. a 1 anno %
ARTIGIANCASSA AZ. ITA.	Bnl	-14,82
NEXTRA AZ. PMI ITALIA	Nextra	-16,18
NEXTAM PART.AZ. ITALIA	Nextam	-18,33
SAI ITALIA	Sai inv.	-19,34
RISPAR. ITALIA CRESCITA	Mediolanum	-19,58
		-22,57
DUCATO GEO AM.SM.CAP	Monte Paschi	-10,95
DUCATO GEO AM.SM. VALORE	Monte Paschi	-11,50
ANIMA AMERICA	Anima	-19,41
PUTNAM USA EQUITY	Fineco gest.	-22,23
PUTNAM USA VALEURO	Fineco gest.	-24,46
		-29,96
GRIFOEUROPE STOCK	Grifogest	-15,01
BPL HEND. CONV.EUROPA	Bipielle Fondlori	-15,46
DUCATO GEO EUR.VAL.	Monte Paschi	-18,22
NEXTAM P. AZ. EUROPA	Nextam	-20,58
BIPIEMME INTZ.EUROPA	Bipiemme gest.	-24,27
		-29,90

DA LUGLIO ASSOGESTIONI DIVIDE I PRODOTTI PER OBIETTIVO

Trasparenza, è in arrivo la prova del bollino blu

Simona Cornaggia

Da luglio si cambia. Ci sono nove categorie di fondi azionari in più, 14 per gli obbligazionari e tre per i fondi di liquidità. Ma la vera novità introdotta da Assogestioni saranno i quattro «bollini» che serviranno al risparmiatore per identificare subito le caratteristiche del fondo comune acquistato: di tipo etico, a capitale protetto, a capitale garantito oppure indicizzato.

Ma perché queste nuove classificazioni? «La ragione delle nuove classificazioni- risponde Dario Frigario ad di Pioneer global asset management e responsabile del comitato esecutivo di Assogestioni - è di dare maggior trasparenza al risparmiatore permettendogli di conoscere meglio il profilo del rischio. Con questa scelta l'Italia si posiziona ai vertici mondiale per la trasparenza del settore del risparmio gestito».

Diverso l'intento del bollino. «In questo caso - aggiunge Frigerio - lo scopo non era quello di presentare meglio il rischio dell' investimento, perché un fondo etico può appartenere sia alla categoria degli azionari che degli obbligazionari. Volevamo invece far conoscere le caratteristiche dei singoli prodotti». E così accanto ai nomi dei prodotti saranno aggiunte informazioni che permetteranno, per esempio, di sapere con facilità se il fondo che si ha intenzione di comprare non ha come unico scopo il massimo rendimento. Quest'ultima è la definizione richiesta per ricevere il bollino etico. Per la precisione, Assogestioni definirà etici quegli strumenti che hanno una politica di investimento che vieta o privilegia l'acquisto di determinati titoli sulla base di «criteri diversi dalla massimizzazione del rendimento» o quei fondi che in generale seguono un processo di investimento diverso dal puro rendimento massimo.

Saranno invece qualificati come protetti quei prodotti che avranno per obiettivo di restituire a scadenza parte o tutto il capitale utilizzando tecniche di gestione quantitative ma che non forniscono garanzia che ciò avverrà. I fondi che invece saranno in grado di fornire questa garanzia riceveranno invece la qualifica di capitale protetto (ma per ricevere questa targa dovranno avere almeno un contratto di assicurazione a favore del patrimonio del fondo).

Infine, considerati indicizzati i fondi che perseguono una politica d'investimento che ha l'obiettivo di riprodurre il profilo di rischio-rendimento di un indice di mercato.

Tutto chiaro, ma un'avvertenza: le qualificazioni saranno attribuite sulla base delle indicazioni delle stesse società di gestione senza che, in pratica, ci siano controlli. «Ma sarebbe bizzarro - puntualizza Frigorio - che una società che vuole qualificare i suoi fondi come etici corra il rischio di essere accusata di comunicare informazioni non corrette».

[Borsa&Finanza]

ESCALATION DEI PREMI

QUANTO PESANO GLI INCIDENTI

Profilo 1
Persona fisica di sesso maschile di 18 anni di età, che si assicura per la prima volta con la formula bonus-malus, con un massimale pari [redacted] quello minimo previsto dalla legge. Automobile di 1300 cc di cilindrata con alimentazione a benzina

Profilo 2
Persona fisica di sesso maschile di 45 anni di età, che si assicura con la formula bonus-malus, con un massimale pari a quello minimo previsto dalla legge con il massimo del malus

Roma

Profilo 1		Profilo 2	
▶ Azzurra	1.248,40	▶ Cattolica*	1.928,39
▶ Ticino	1.601,27	▶ Cattolica	2.061,53
▶ Genialloyd*	1.671,00	▶ Il Duomo	2.143,32
● Da luglio 2001	50,3%	● [redacted]	32,9%
● Da gennaio 2002	13,6%	●	14,3%
[redacted]		[redacted]	

Milano

Profilo 1		Profilo 2	
▶ Azzurra	1.046,90	▶ Cattolica*	1.679,49
▶ Ticino	1.352,29	▶ Gan	1.745,74
▶ Italia Assic.	1.356,13	▶ Sai	1.761,30
● Da luglio 2001	57,5%	●	31,2%
● Da gennaio 2002	14,1%	●	12,3%
● Da lug[redacted]		●	4,1%
■ [redacted]		[redacted]	

Torino

Profilo 1		Profilo 2	
▶ Azzurra	1.092,10	▶ Cattolica*	1.690,90
▶ Ticino	1.352,29	▶ Uniass	1.700,85
▶ Italia assic.	1.356,13	▶ Il Duomo	1.807,65
● Da luglio [redacted]	47,8%	●	21,8%
● Da gennaio 2002	11,6%	●	8,8%
[redacted]		[redacted]	

Napoli

Profilo 1		Profilo 2	
▶ Azzurra	1.631,50	▶ Cattolica	2.386,25
▶ Risparmio Assic.	1.770,50	▶ Il Duomo	2.457,77
▶ Assic. di Roma	1.847,29	▶ Verona	2.481,82
● Da luglio 2001	72,3%	●	68,1%
● [redacted] gennaio 2002	21,0%	●	25,0%
[redacted]	2,0%	●	4,6%
[redacted]		■ [redacted]	

Asti

Profilo 1		Profilo 2	
▶ Azzurra	841,60	▶ Cattolica*	1.374,53
▶ Ticino	1.042,10	▶ Uniass	1.395,38
▶ Generali	1.073,00	▶ Ticino	1.420,61
● Da luglio 2001	46,0%	●	26,4%
■ Da gennaio 2002	11,3%	●	11,4%
● Da luglio [redacted]	6,0%	[redacted]	
■ [redacted]			

Cuneo

Profilo 1		Profilo 2	
▶ Azzurra	896,90	▶ Gan	1.382,05
▶ Hdi	1.077,18	■ Nuova Maa	1.407,29
▶ Fondiaria	1.106,32	■ Uniass	1.475,76
● Da luglio 2001	49,0%	●	27,9%
● Da gennaio 2002	11,0%	●	11,6%
● Da luglio 2002	5,5%	●	7,0%
■ [redacted]		■ [redacted]	

[redacted]

Profilo 1		Profilo 2	
▶ Azzurra	935,30	▶ Cattolica*	1.446,14
▶ Hdi	1.077,18	▶ Uniass	1.475,76
▶ Genialloyd*	1.111,00	▶ Allstate*	1.498,32
● Da luglio 2001	41,6%	●	30,7%
● Da gennaio 2002	8,3%	●	13,6%
● Da luglio 2002	4,9%	●	4,3%
■ [redacted]		■ [redacted]	

Novara

Profilo 1		Profilo 2	
▶ Azzurra	847,50	▶ Gan	1.333,55
▶ Ticino	1.042,10	▶ Ticino	1.420,61
▶ Hdi	1.077,18	▶ Sai	1.425,90
● Da luglio 2001	45,5%	●	22,5%
● Da gennaio 2002	11,2%	●	10,1%
● Da luglio 2002	5,9%	●	8,7%
■ [redacted]		● [redacted]	

Verbania

Profilo 1		Profilo 2	
▶ Azzurra	865,60	▶ Uniass	1.395,38
▶ Fondiaria	1.070,63	▶ Ticino	1.461,21
▶ Systema	1.070,63	▶ Gan	1.479,03
● Da luglio 2001	47,1%	●	22,6%
● Da gennaio 2002	11,5%	●	9,3%
[redacted]		●	8,0%
		■ [redacted]	

Imperia

Profilo 1		Profilo 2	
▶ Azzurra	975,70	▶ Uniass	1.540,08
▶ Ticino	1.191,31	▶ Cattolica*	1.592,22
▶ Egida	1.202,04	▶ Ticino	1.623,99
● Da luglio 2001	51,1%	●	25,7%
● Da gennaio 2002	11,0%	●	10,0%
● Da luglio 2002	4,1%	●	5,9%
[redacted]		[redacted]	

Vercelli

Profilo 1		Profilo 2	
▶ Azzurra	922,20	▶ Uniass	1.395,38
▶ Hdi	1.077,18	▶ Cattolica*	1.405,22
▶ Generali	1.116,50	▶ Gan	1.479,03
● Da luglio 2001	46,5%	●	40,1%
● Da gennaio 2002	8,6%	●	25,5%
● Da luglio 2002	1,9%	●	4,5%
● [redacted]		■ [redacted]	

La Spezia

Profilo 1		Profilo 2	
▶ Azzurra	1.339,50	▶ Uniass	2.279,64
▶ Genertel*	1.466,00	▶ Gan	2.303,41
▶ Ticino	1.706,06	▶ Ticino	2.325,76
● Da luglio 2001	72,1%	■	29,5%
● Da gennaio 2002	22,7%	●	11,0%
● Da luglio 2002	5,2%	●	7,1%
■ [redacted]		[redacted]	

Genova

Profilo 1		Profilo 2	
▶ Azzurra	1.275,10	▶ Uniass	2.167,10
▶ Ticino	1.601,27	▶ Cattolica*	2.173,97
▶ Generali	1.641,00	▶ Ticino	2.182,96
● Da luglio 2001	46,2%	●	32,6%
● Da gennaio 2002	10,7%	●	15,2%
● Da luglio 2002	7,4%	■	10,0%
[redacted]		[redacted]	

Savona

Profilo 1		Profilo 2	
▶ Azzurra	1.155,40	▶ Azzurra	1.478,30
▶ La Carnica	1.403,00	▶ Sai	1.540,70
▶ Generali	1.418,00	▶ La Carnica	1.586,00
● Da luglio 2001	39,4%	●	[illegible]
● Da gennaio 2002	9,4%	●	[illegible]
● Da luglio 2002	7,3%	●	-11,5%
● [redacted]		■ [redacted]	

Alessandria

Profilo 1		Profilo 2	
▶ Azzurra	847,50	▶ Cattolica*	1.364,53
▶ Genialloyd*	938,00	▶ Ticino	1.400,78
▶ Ticino	1.027,54	▶ Sai	1.425,90
● Da luglio 2001	37,6%	●	27,4%
● Da luglio 2002	0,4%	●	6,4%
■ [redacted]		■ [redacted]	

▶ Le più economiche ● Gli incrementi ■ La più cara

*Polizza [redacted] line

N.B. Il calcolo delle variazioni a 6 mesi e a un anno è effettuato sulle tre polizze più economiche della categoria. Non necessariamente, quindi, il raffronto è effettuato sulle medesime compagnie, perché nei periodi considerati possono essere intervenute modifiche nella graduatoria

MA DAL LUGLIO 2001 IN NUMEROSE CITTA' L'INCREMENTO MEDIO HA SUPERATO IL 50 PER CENTO

Il caro-tariffe nelle «Rc-auto» aumenti medi tra il 6 e il 12%

Le assicurazioni chiedono premi eccessivi nelle province dove non vogliono operare Nel caso di furto e incendio, invece, possono legittimamente rifiutare la copertura

Gino Pagliuca

L'Antitrust si è accorta di quello che ogni automobilista sapeva già da [redacted] e cioè che la liberalizzazione [redacted] mercato «Rc-auto» si [redacted] trasformata in [redacted] incremento selvaggio dei premi. A fronte di tariffe mediamente aumentate del 100% in dieci anni (ma per i neopatentati e per gli automobilisti con incidenti alle spalle si arriva anche a cinque volte tanto) il costo degli incidenti [redacted] cresciuto solo del 70%. La causa di questo singolare comportamento delle compagnie è facile da identificare: scarsa [redacted] Per la verità l'Antitrust era già intervenuta in passato, multando 19 compagnie per aver costituito un cartello, ma dal [redacted] aprile gli automobilisti che [redacted] volessero far indennizzare per le cifre indebitamente sborsate alle aziende condannate devono fare i conti con una [redacted] quale [redacted] stabilisce che i giudici di pace devono giudicare [redacted]do diritto [redacted] non secondo equità. Questo significa che le sentenze non sono più inappellabili e si può giungere fino alla Cassazione. Le associazioni di consumatori pensano ora a referendum abrogativi o a ricorsi in sede comunitaria.

D'altra parte, il livello dei costi delle polizze sta toccando livelli insostenibili [redacted] probabilmente questa è una delle concause delle crisi del mercato automobilistico: acquistare una vettura sulla quale non si possa trasferire una polizza in classe di merito favorevole sta diventando veramente un lusso. Basta considerare che nel giro di un [redacted] le polizze Rc-auto hanno registrato [redacted] aumento ben superiore a quello ufficiale del costo della vita: si va dal 6% per gli automobilisti «virtuosi» [redacted] 12% per chi deve assicurare un'auto la prima volta o per chi ha provocato incidenti anche lievi.

I dati che citiamo sono ricavabili dall'analisi di alcune delle tariffe che [redacted] compagnie abilitate a operare nel ramo auto debbono obbligatoriamente rendere noti, come impone l'articolo 1, legge 57 del 5/3/2001. Si tratta dei premi chiesti in tutti i capoluoghi italiani e nelle province per 9 profili [redacted] rischio [redacted] dati [redacted] pubblicati sul sito del ministero delle Attività Produttive. I primi 6 profili riguardano le Rc-auto, gli altri ciclomotori e autotrasporto. La rilevazione monitora i costi per le garanzie obbligatorie (e quindi la sola responsabilità civile) e non quelli chiesti per rischi accessori, come l'incendio e furto. [redacted] fatto che quest'ultima polizza (in concreto [redacted] quando l'auto abbia un minimo valore commerciale) [redacted] sia obbligatoria, significa anche che [redacted] compagnia non è tenuta a stipularla quando la ritenga troppo rischiosa (esempio: è molto difficile assicurare una macchina di lusso a Napoli)

Nessuna assicurazione abilitata può esimersi [redacted] presentare un preventivo, anche irrealistico, al cliente che gli chieda una copertura «Rc-auto», mentre può rifiutare legittimamente di accollarsi il rischio per il furto dove non lo ritenga conveniente. Nulla, del resto, vieta di stipulare una polizza di responsabilità civile presso una compagnia e una polizza furto da un'altra: è un consiglio che spesso danno le associazioni dei consumatori anche se, [redacted] rilevato, è piuttosto scomodo.

Non potendo pubblicare [redacted] le tabelle (si tratta di circa 17 mila tariffe) la nostra analisi prende in considerazione le 4 principali città italiane e i capoluoghi di Piemonte e Liguria, e solo per due dei 9 profili considerati di ogni profilo indichiamo le 3 compagnie più economiche e quella più cara; il calcolo della variazione è effettuato mettendo a confronto le tre polizze più economiche con quelle (non necessariamente delle medesime compagnie) meno esose delle precedenti rilevazioni. Oggi, di fatto, il cliente alla scadenza annuale della polizza può disdire, senza particolari formalità, il contratto [redacted] sua compagnia e passare a un'altra assicurazione. Per questo motivo abbiamo scelto [redacted] non indicare il [redacted] della variazione media calcolato su tutte le compagnie e che quindi tiene conto anche dei premi tenuti artificiosamente alti per allontanare i clienti.

Dalla lettura dei dati emerge che [redacted] compagnie hanno avuto la mano pesante nella prima parte del 2002, mentre nel secondo [redacted] hanno moderato le loro pretese, soprattutto nei confronti degli automobilisti ultra prudenti (o ultra fortunati). In qualche caso - ad esempio a [redacted]a, Torino, Roma - i premi sono diminuiti: dovrebbe essere la norma per la classe 1, ma oggi la cosa fa notizia.

Dicevamo che ci si può liberare facilmente di [redacted] polizza poco conveniente. I termini normali di [redacted] stabiliti dalla legge 57/2001 sono di [redacted] giorni prima della scadenza. Bisogna inviare una raccomandata r/r o un fax. I 30 giorni scattano alla data di ricezione della disdetta e non dell'invio e quindi [redacted] meglio, se ci si serve della raccomandata, anticipare un po' i tempi; le polizze [redacted] line [redacted] quelle telefoniche di norma non prevedono il tacito rinnovo. Il meccanismo della disdetta anticipata, però, può essere byp[redacted]sato se la compagnia chiede, a parità di classe di merito, un aumento superiore al tasso di inflazione programmato: il cliente può rifiutarsi di pagare il premio e farsi dare l'attestato di rischio. Se invece la compagnia applica un aumento inferiore al tasso di inflazione programmato, è possibile recedere all'ultimo momento solo se l'assicurazione non ha comunicato via lettera le nuove condizioni di polizza con almeno 60 giorni di anticipo.

Il Fisco preleva il 23%

Tra tasse e contributi al Ssn e al «Fondo vittime»

L'Antitrust sostiene che le tariffe «Rc-auto» sono troppo elevate rispetto ai risarcimenti. Pur [redacted] entrare nel merito del contendere, [redacted] tuttavia interessante rilevare come viene ripartito il premio sborsato dall'assicurato a ogni rinn[redacted] della sua polizza. Ebbene, il 23,05% dell'intero importo viene «prelevato» [redacted] ben tre differenti contributi. il 12,50% è tassa governativa, il 10,50% è destinato al Servizio sanitario nazionale, lo 0,5% al «Fondo vittime della strada»

Vediamo un esempio pratico, senza considerare la «classe di merito» e neppure tipo [redacted] e provincia di residenza dell'assicurato. [redacted] la copertura pura e semplice costa 636,42 euro, bisognerà aggiungere lo 0,5% (percentuale che quasi mai compare nella polizza, perché fa parte [redacted] premio di partenza), che [redacted] lievitare il premio base a 639,61 euro. Scattano poi la percentuale del 12,50%, pari a 79,95 euro, e quella del 10,50%, destinata [redacted] Ssn pari a 67,16 euro. Il premio ammonta pertanto a 786,72 euro. In pratica, l'automobilista destina 150,30 euro alle voci che sono fuori dal premio base per i rischi. E' chiaro che più elevate risultano le tariffe applicate dal[redacted] imprese assicuratrici, e più sostanziose (in assoluto) diventano le percentuali prelevate dall'Erario. L'unica consolazione per l'automobilista rimane quella di poter detrarre dalla denuncia dei redditi, la cifra destinata al Servizio [redacted] nazionale.

Per finire, l'Italia detiene [redacted] primato assoluto fra i paesi comunitari in materia [redacted] lesioni fisiche riportate dagli automobilisti con il [redacted] (di questi, il [redacted] accusa [redacted] «colpo di frusta»). Ed [redacted] fra le nazioni i cui tetti di copertura minimi sono fra i più bassi: 774.685,35 euro. (g. al.)

UNA STRUTTURA PRIVATA HA SOSTITUITO IL TERZO MERCATO, CHIUSO DALLA CONSOB NELL'APRILE 2002. SONO ISCRITTE OLTRE CENTO SOCIETA', [redacted] PREVALENZA BANCHE POPOLARI

Temex, la Borsa delle azioni non quotate

Gli acquisti avvengono esclusivamente tramite I 5 intermediari abilitati

Gianluigi De Marchi

Fino a qualche anno fa esisteva, a fianco della Borsa ufficiale, un mercato ufficioso denominato «Terzo Mercato», in cui erano trattati titoli non quotati. Ad esempio, azioni di piccole banche popolari, società industriali di medie dimensioni, ma anche azioni pro-rata (quindi [redacted] diritto a un dividendo inferiore) o warrant di società quotate. Il Terzo Mercato ha vissuto per anni nell'ombra della Borsa, senza alcuna legittimazione, perché [redacted] Consob ha sempre rifiutato [redacted] dare una qualunque sorta di autorizzazione a [redacted] realtà che operava [redacted] regole, facile strumento di manipolazioni se non addirittura di vere e proprie truffe. Società le cui quotazioni sono state gonfiate [redacted] arte per mesi (si ricordano casi emblematici come Lombricus Rubellus, di lombricoltura, e Laboratori X Italia, di apparecchi medicali) grazie alla spregiudicata attività di venditori che collocavano le azioni tra il pubblico

Il Terzo Mercato è stato chiuso con delibera 13510 Consob del 4/4/2002, al fine [redacted] «evitare gravi pregiudizi alla tutela degli investitori». Decisione del tutto giustificata, che ha però provocato gravi difficoltà ai risparmiatori che avevano in mano titoli di società non quotate, privati di un qualunque riferimento relativo a prezzi e contrattazioni. Le azioni della Banca Popolare dell'Irpinia o della Cassa di Risparmio di Asti sono certo più sicure di quelle della Lombricus Rubellus. E tuttavia, l'abolizione di [redacted] ufficioso comporta che l'azionista può rivolgersi soltanto all'emittente per acquistare e vendere azioni, dunque [redacted] trasparenza di prezzo.

[redacted]

Le società devono avere un patrimonio minimo di 5 milioni di euro [redacted] almeno 200 soci

[redacted]

Poiché l'attività non è regolamentata ogni contratto avviene a rischio di chi opera

Per superare l'impasse, nell'agosto 2002 [redacted] stata costituita una società - la Temex spa - che gestisce privatamente un mercato di titoli diffusi tra il pubblico in maniera «rilevante» (cioè che hanno in circolazione da tempo un numero di titoli sufficiente per «animare» [redacted] mercato). Il [redacted] opera esclusivamente [redacted] Internet e comprende attualmente titoli - azionari, obbligazionari e strumenti derivati - di un centinaio di società (81 [redacted] banche); in vista c'è anche la trattazione di obbligazioni degli enti locali (i Boc) non quotati in Borsa. La Temex ha fissato alcuni criteri minimi per [redacted] i titoli: debbono [redacted] emessi da società con un patrimonio minimo di 5 milioni di euro, [redacted] abbiano almeno 200 soci e nessun «sospeso» [redacted] la Consob. Tali requisiti sono quelli fissati dalla Consob per l'inserimento nell'elenco degli «emittenti titoli diffusi» tenuto dalla Commissione stessa, elenco che comporta alcuni obblighi di trasparenza indispensabili: dare un minimo di informazione [redacted] pubblico (certificazione dei bilanci, soggezione alla vigilanza Consob, obbligo di comunicazione alla Commissione di eventi societari importanti).

Le trattazioni avvengono tramite intermediari che aderiscono al sistema (banche, Sim, agenti [redacted] cambio, Sgr); i prezzi si formano esclusivamente sulla base dell'incontro tra proposte d'acquisto («denaro») e corrispondenti proposte di vendita («lettera»), inserite nel sistema durante l'orari[redacted] funzionamento (10-13). I privati possono collegarsi sul web al sito www.temex.it, accedendo ai dati forniti dalla società che gestisce [redacted] sistema.

1) Prezzo, quantità, data e [redacted] dell'ultimo contratto concluso

2) Per periodi selezionabili (giorno settimana, mese, anno [redacted]dente ovvero dalla data [redacted] inizio delle contrattazioni):
- numero di contratti conclusi
- quantità scambiate e controvalore
- prezzo minimo e massimo
- prezzo e quantità dell'ultimo [redacted] concluso
- prezzo medio ponderato del periodo

3) Elenco degli operatori autorizzati a operare sul mercato

4) Elenco degli emittenti degli strumenti finanziari trattati

Se struttura e funzionamento del sistema telematico danno alcune garanzie rispetto al passato, non si possono nascondere alcuni aspetti critici.

- Il mercato non è regolamentato, quindi ogni contratto viene effettuato a rischio e pericolo di chi opera. Pertanto, [redacted] opportuno che gli ordini (proposte) di acquisto o vendita siano limitati nella quantità e nel prezzo, per evitare di eseguire [redacted] contratto a prezzo troppo lontano dal desiderato.
- I titoli inseriti nell'elenco, pur possedendo certi requisiti, non debbono rispettare tutte le regole della Borsa ufficiale.
- I titoli effettivamente scambiati nel corso del 2002 sono stati una dozzina: [redacted] questi [redacted] può fare un certo affidamento, sugli altri non esiste da tempo un prezzo, quindi l'eventuale acquisto [redacted] a rischio elevato.
- Poiché l'adesione al Temex è volontaria e onerosa, gli intermediari attivi sono soltanto 5. Peraltro, chi intende acquistare o vendere non deve scoraggiarsi, perché qualunque altro intermediario, se il cliente lo pretende, può passare la transazione agli operatori autorizzati, e quindi eseguire l'ordine. Eventuali «resistenze passive» non sono accettabili.

Si tratta, in conclusione, di un sistema che offre alcune opportunità, dà una sia pur limitata liquidabilità a titoli altrimenti invendibili (o vendibili solo attraverso l'emittente), ma va affrontato con l'indispensabile coscienza di entrare in un circuito ad alto rischio.

COME OPERARE SUL TEMEX

Temex è un mercato non regolamentato finalizzato alla raccolta/esecuzione di proposte di negoziazione senza limite di importo e senza lotto minimo. Su Temex sono trattate azioni, obbligazioni e warrant, di tutte le società per azioni aventi i requisiti Consob di emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in maniera rilevante, nonché azioni di società offerte in pubblica sottoscrizione in attesa di quotazione su mercati finanziari regolamentati. Temex è un mercato esclusivamente telematico, la trattazione avviene perciò a mezzo connessione Internet, in tempo reale. Connettendosi al sito www.Temex.it, gli intermediari autorizzati (banche, Sim, agenti di cambio) e abilitati potranno inserire per conto dei propri clienti ordini sia di acquisto che di vendita. Il pubblico può registrarsi gratuitamente per entrare nella piattaforma, esaminare gli strumenti finanziari degli emittenti prescelti (ad esempio, azioni, obbligazioni ecc.) con tutte le informazioni necessarie (numero di codice Isin, volume degli scambi, prezzo minimo e massimo giornaliero, quantità e prezzo in denaro e lettera) nonché le notizie in tempo reale immesse dalle società emittenti trattate che abbiano stipulato con Temex il contratto per la gestione della propria scheda informativa. Le società «trattabili» sono un centinaio (in prevalenza banche), ma quelle che animano effettivamente scambi sono una dozzina. «Le contrattazioni più vivaci - dicono allo studio Novarino, che è l'unico intermediario aderente al sistema a Torino - sono concentrate su Meie Aurora, Popolare di Vicenza, Kariba e Friuladria». Chi è interessato ad acquistare o vendere deve seguire la trafila «ordinaria»: compilare l'ordine per il proprio intermediario fissando quantità, prezzo, validità dell'ordine. Se si rivolge a chi è aderente al Temex avrà il servizio diretto, altrimenti il servizio sarà svolto dalla banca che fungerà da ulteriore intermediario.

Quanto costa: Il Temex addebita una commissione dell'1 per mille, l'intermediario autorizzato altrettanto e il costo finale non potrà comunque superare il 7 per mille applicato alle compravendite azionarie in Borsa.

VOLUMI TRATTATI DA SETTEMBRE A DICEMBRE 2002

	Contratti	Quantità	Controvalore - in euro
● AZIONI	553	9.564.900	[redacted]
● WARRANT	169	855.631	[redacted]

La quantità di transati dal 1/1/2003 fino al 10/2/200[illegible] euro

I TITOLI DIVISI PER CATEGORIA

Assicurazioni **4**, Banche **81**, Finanziarie **2**, Industriali **3**, Servizi **10**

LE [redacted] PIU' INTERESSANTI

Titoli che hanno fatto registrare scambi effettivi a partire da settembre 2002

1. Assicuratrice Val Piave
2. B. Bipielle Network
3. B. pop. di Ravenna
4. B. pop. di Vicenza Scarl
5. B. pop. Friuladria
6. Banco di Sardegna
7. Deutsche Bank
8. Eurdea
9. Italintesa
10. Kariba
11. Netfraternity Network
12. Meie Aurora
13. Villa d'Este

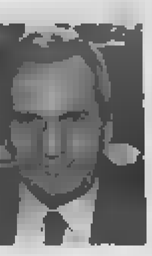
INTERMEDIARI ABILITATI

1. Gestnord Intermediazione Sim
2. Centro Sim
3. ICCREA Banca
4. Diners Club Sim
5. Novarino Roberto, agente di cambio a Torino

LA POSTA DI MAGGI

Con [redacted] orizzonte [redacted] è il [redacted] per entrare in Borsa

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.it



Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva [redacted] Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

VISTO ciò che è successo nelle Borse mondiali negli ultimi anni [redacted] visto che sembra [redacted] troppo poco sul suo valore azionario la salute di un'azienda, quale tipo di investimento mi suggerirebbe per mettere [redacted] una somma di cui voglio che i miei f[redacted]li possano disporre fra 8-10 anni?

Guido Bucciotti (e-mail)

Quello che [redacted] successo nelle Borse azionarie mondiali negli ultimi anni, ossia [redacted] scoppio della bolla speculativa che ha toccato i massimi nel biennio [redacted] primavera del [redacted] alla primavera del 2000, ci dice che il [redacted] digerendo i suoi eccessi, come è avvenuto nel passato dopo altre bolle. Ogni sgonfiamento ha i suoi tempi, e quindi nessuno può dire oggi se ci aspetta, per esempio, un limbo della durata di quello dal 1966/82, [redacted] anni dopo i quali l'indice delle maggiori azioni americane si ritrovò al punto [redacted] partenza, prima di decollare negli Anni '80 e '90 (trovando [redacted] tempo di franare ancora nel 1987). E [redacted] Borsa italiana ha avuto fasi di black out anche più lunghi nei primi decenni del dopoguerra. [redacted] certo che, avendo come il lettore [redacted] 10 anni di orizzonte [redacted] disposizione, entrare nelle Borse ai prezzi mediamente piuttosto bassi [redacted] oggi non è un'operazione assurda. I manuali dei finanzieri [redacted] successo, anzi, dicono proprio che [redacted] tempo giusto per investire è quando [redacted] grandissima percentuale dei risparmiatori pensa [redacted] azioni con fastidio e paura, proprio come il lettore. Il fatto che, secondo molti commentatori, oggi il distacco dalle azioni non [redacted] così di massa come sarebbe ideale per fare ripartire [redacted] ciclo è, insomma, più una preoccupazione per investitori di breve-medio termine che non per chi guarda lontano. Se l'opzione azionaria (che potrebbe concretizzarsi in un fondo indicizzato internazionale o meglio [redacted] in un Etf dalle spese di gestione molto basse) è comunque indigesta, [redacted] la soluzione dei bond. Purtroppo è il momento peggiore per quanto riguarda i rendimenti [redacted] titoli senza rischio, ossia con alto rating: i trentennali sono tra il 4% e il 5%, [redacted] anche i più quotati gestori di fondi in bond devono rivolgersi al corporate bond, con rating più bassi, per spuntare ritorni più interessanti. Tecnicamente, i titoli a reddito fisso da mettere in cassaforte per 10 anni, che costano il prezzo di una sola transazione [redacted] acquisto, [redacted] hanno il pregio di non [redacted] cedole da reinvestire, sono gli zero coupon in [redacted] Danno 100 a scadenza e il loro valore di mercato è in funzione dell'affidabilità dell'emittente. Quelli che oggi, poniamo, costa[redacted] 50, sono ovviamente meno sicuri di quelli che costano 55. [redacted] si deve essere consapevoli di essere disposti a mantenerli fino [redacted] scadenza perché uscire prima può essere penalizzante, nel caso i tassi riprendano a salire nel tempo dai minimi (o dai quasi minimi, visto che si parla di possibili ulteriori tagli dei tassi) di adesso.

Un fondo bilanciato per la [redacted] di 76 anni

LE scrivo in merito a un fatto molto grave accaduto a mia nonna di anni 76! La banca nella quale riceve la pensione e fa gli investimenti (di solito Bot) le ha venduto un fondo che ora sta perdendo il 76%. Come posso dimostrare che [redacted] nonna non [redacted] stato spiegato cosa stava comprando? Quando si recò la prima volta per chiedere come mai non riceveva gli interessi periodicamente come sempre succedeva è stata trattata molto male e [redacted] è stato detto che aveva firmato quel tipo di investimento (fondo comune 50-50) e quindi che lei sapeva a cosa anda[redacted] incontro [redacted] che era normale che l'investimento andava male a causa del momento di crisi globale etc... Il prospetto di propensione al rischio da quando è obbligatorio? Posso partire dalla mancan[redacted] di questo documento per reclamare? La ringrazio fin d'ora per qualunque informazione mi possa dare per poter procedere a un reclamo.

G.L. (e-mail)

Sono diversi anni che [redacted] in vigore il regolamento Consob che impone ai collocatori [redacted] far firmare [redacted] sottoscrittori [redacted] prodotti finanziari il documento [redacted] accettazione del grado di rischio. Le banche di solito lo sottopongono a tutti, insieme alla modulisti[redacted] contrattuale, e tutti firmano. [redacted] c'è un secondo documento, [redacted] pari se non [redacted] maggiore importanza, che il cliente può compilare, con i suoi dati personali, [redacted] esigenze finanziarie e la propensione al rischio che vincola il promotore o il bancario a offrire un servizio di consulenza e di vendita degli investimenti adeguato e conforme [redacted] situazione descritta. Non tutti i sottoscrittori si sobbarcano questo onere, che comporta la scelta di informare la banca sul proprio stato finanziario e patrimoniale, base per [redacted] consulenza seria [redacted] organica. E non tutte le banche premono per farlo compilare. [redacted] l'anziana signora riesce [redacted] dimostrare che la consulenza e il servizio sono stati incongrui, e se non [redacted] firmato la liberatoria, [redacted] potrebbero [redacted] gli estremi per un reclamo. Ma un fondo bilanciato è un prodotto ben noto e trasparente, e se la banca ha correttamente rispettato la procedura [redacted] collocamento prevista, consegna del prospetto informativo compresa, temiamo che le speranze di rivalsa siano [redacted] Che un fondo azionario perda il 75% è nell'ordine delle potenzialità del prodotto (stupisce però [redacted] perdita così grave nel caso di un fondo bilanciato al 50% azionario, come si deduce dalla lettera).

Verniciatura [redacted] scale

SONO proprietario di un alloggio ubicato in una palazzina [redacted] piani suddivisa in due appartamenti al piano terreno e 3 per ognuno dei [redacted] piani sovrastanti, per un totale di 17 alloggi. Rendendosi imminente la tinteggiatura dei vani scala e dell'androne condominiali vorrei chiedere come si deve procedere per la suddivisione delle spese derivanti da queste opere di manutenzione.

S. (e-mail)

Il costo della tinteggiatura dell'androne si divide in base ai millesimi [redacted] proprietà; quello del [redacted], per [redacted] maggioranza della giurisprudenza, va suddiviso in base ai millesimi-scale (pari, in genere, [redacted] millesimi ascensore), che si calcola per metà in relazione ai millesimi di proprietà, e per metà in proporzione al piano (paga [redacted] più chi è [redacted] piano superiore). Tutto ciò in mancanza di diverse previsioni nel regolamento condominiale contrattua[redacted] nelle tabelle a esso allegate. C'è però chi [redacted] di opinione contraria, e parla in ogni caso di millesimi [redacted] proprietà.

La manutenzione della multinazionale

SONO proprietario [redacted] un alloggio di un condominio composto da 61 unità divise in 4 scale. Tra il 1990 e il '92 sono stati stipulati [redacted] contratti decennali di manutenzione ascensori, presumo dall'impresa costruttrice del palazzo (che fino al '93 deteneva la totalità dei millesimi), poiché sui verbali di assemblea [redacted] ne [redacted] traccia! Ora, alle scadenze, questa non meglio definita multinazionale scrive al nostro amministratore invitandolo a proseguire il rapporto onde non adire le vie legali. Tale ditta ha tariffe molto alte e la manutenzione periodica non viene effettuata (in data odierna sul libretto di manutenzione dell'ascenso[redacted] della mia scala mancano timbro e firma della verifica periodica) e l'ultimo collaudo Arpal è [redacted] '98, mentre dovrebbe essere biennale.

Un secondo quesito breve: è possibile, legalmente, in sede di assemblea condominiale effettuare una ripartizione di spesa in parti uguali [redacted] tutti gli intervenuti sono d'accordo, tenendo p[redacted] che i benefici maggiori (si tratta di un secondo portone di entrata nella scala) li gode chi ha meno millesimi?

Pierangelo Vignola (e-mail)

Il condominio potrà farsi forza [redacted] mancata compilazione [redacted] libretto, chiedendo la risoluzione del contratto per inadempimento. In alternativa - soprattutto se il ri[redacted] del contratto fosse pluriennale e i tempi di disdetta eccessivamente anticipati o le penali previste troppo elevate - si potrebbe fare leva sulle norme sulle clausole vessatorie nei contratti, introdotte nel codice civile (articoli 1469 bis e 1469 sexies) dalla legge 52/96. Quanto alla suddivisione delle spese, essa è stabilita [redacted] primo luogo dal regolamento condominiale contrattuale e, [redacted] mancanza, dall'articolo 1124 cc., per analogia a quella prevista per le scale (metà in base ai millesimi e l'altra metà in proporzione all'altezza di ciascun pia[redacted] dal suolo). E' ben vero che [redacted] regolamento condominiale contrattuale (cioè votato o modificato all'unanimità) può stabilire diversamente, [redacted] ci sembra improbabile che i condòmini avvantaggiati nella suddivisione delle spese votino contro i propri interessi.

Un labirinto di tariffe nella bolletta [redacted]

TEMPO [redacted] ho letto su Tuttosoldi un articolo sulla bolletta del gas. Vorrei chiedere come mai sulla mia bolletta ci [redacted] 8 diversi calcoli di imposta di consumo. [redacted] poi perché [redacted] paga l'Iva sulle imposte.

Lettera firmata

Le tariffe del gas metano sono regolate a livello nazionale, regionale [redacted] comunale: quindi, in una certa misura, variano da comune [redacted] comune, anche a seconda dell'azienda energetica fornitrice. Per esempio a Torino (Aes) sono previsti 7 diversi livelli di consumo. All'interno di ciascun livello è stabilita [redacted] quota fissa da pagare e una variabile, a seconda del consumo stesso. Su entrambe va applicata l'Iva. Va poi aggiunta, a parte, un'addizionale a favore della regione, anch'essa con Iva. Tecnicamente non si può parlare di imposta sull'imposta, perché il pagamento del gas non è il pagamento di un tributo.

PENSIONI [redacted]

A CURA DI MAURO SALVI

«Cumulo, per un solo mese non mi è consentito di versare il ticket»

Nata nel luglio 1948 [redacted] lavoratri[redacted] precoce (impiegata in un'agenzia di assicurazioni dal marzo '65), sono in pensione con la finestra [redacted] avendo presentato la domanda il 15/11/2002. Dall'1/4/2003 [redacted] no tornata [redacted] lavorare sempre nella stessa azienda e mi è stata ventilata dai sindacati la possibilità di pagare il ticket per evitare le trattenute sulla pensione. Mi dicono che non è però possibile, avendo dovuto cessare il lavoro entro il 30 novembre dello scorso anno. Per avere lavorato un [redacted] in più (senza per altro essere avvisata) devo [redacted] penalizzata in questo modo o c'è [redacted] via [redacted] uscita?

Carla Monti - Acqui T. (AL)

Per poter eliminare la trattenuta sulla pensione (al 100% se svolge lavoro dipendente, al 30% della quota che eccede il minimo [redacted] svolge lavoro autonomo), pagando il relativo ticket, lei avrebbe dovuto [redacted] in pensione entro il 1° dicembre [redacted] Ora non c'è via di uscita, almeno in base [redacted] norme attuali. Il lavoro le toglie la pensione in tutto o in parte. Purtroppo, quando [redacted] introdotte novità legislative (in positivo o [redacted] negativo) c'è sempre - e non potrebbe [redacted] altrimenti - [redacted] giorno in cui [redacted] chiude [redacted] il passato e si apre il presente. Lei lamenta di non essere stata avvi[redacted] Scusi, [redacted] chi? Quando ha fatto la domanda, la legge finanziaria era ancora in discussione al parlamento.

Un portalettere precoce ma giovane

Nato nel luglio 1952, a fine marzo [redacted] ho raggiunto 33 anni [redacted] 2 mesi di lavoro. Avendo iniziato a lavorare a 17 anni e 6 mesi, devo considerarmi lavoratore precoce? Vorrei sapere quando posso andare in pensione.

Il postino di Torino

Lei è sicuramente precoce ma nello stesso tempo [redacted] anche troppo giovane per il pensionamento. Se [redacted] gennaio 20[redacted] lei ha raggiunto i [redacted] anni di contributi significa che i [redacted] anni, cioè il minimo indispensabile, sarà raggiunto in gennaio 2005. Ma a quell'epoca lei avrà solo 52 anni e mezzo, mentre la legge chiede ai precoci di avere come minimo 56 anni di età in quell'anno. Conclusione? Deve raggiungere i 57 [redacted] età per la pensione, la cui finestra [redacted] aprirà con gennaio 2010.

La Spezia-Genova tutti i giorni

Nato il [redacted] gennaio 1956, ho iniziato a lavorare in giugno '72, ho lavorato fino a oggi. Dentro ci sono 18 mesi di militare e un buco di 2 mesi. Quanto debbo ancora lavorare dato che faccio [redacted] pendolare La Spezia-Genova andata e ritorno tutti i giorni e non ne ho più voglia. La mia società ha fatto, a fine 2002, [redacted] mobilità lunga 7 [redacted] ma, per mia sfortuna, [redacted] ci sono rientrato.

Antonio Pampana - La Spezia

[redacted] creda, è la prima volta che sento [redacted] lavoratore lamentarsi di non [redacted] licenziato. Ciò premesso, le [redacted] vicino nel tormento quotidiano [redacted] viaggio: fare il pendolare [redacted] una delle difficoltà più grosse che si incontrano nella vita. Dico sempre che [redacted] Dante fosse vissuto [redacted] tempi nostri avrebbe inventato un pec[redacted] da condannare [redacted] qualche girone dell'inferno proprio [redacted] la pena del pendolarismo. Tornando alla pensione le debbo dare brutte notizie. Lei deve arrivare ai [redacted] anni [redacted] contributi (febbraio 2011) per chiedere e ottenere la pensione di anzianità, [redacted] cui finestra si aprirà [redacted] il successivo mese di luglio. Il fatto [redacted] che lei, per la pensione, è troppo giovane. Quando avrà toccato quota 40 avrà ancora solo 55 anni e mezzo di età.

LE VARIAZIONI [redacted]
(ma[redacted] 2003)

Tasso di inflazione (esclusi i tabacchi)	2,6%
Aumento [redacted] da applicare ai contratti di locazione equo [redacted] e patti in deroga	1,95%

Calcolo % della variazione assoluta	
1992	29,175
1993	24,962
1994	20,953
1995	16,432
1996	12,524
1997	10,613
1998	9,174
1999	8,011
2000	5,997
2001	3,802
2002	1,950

Il calcolo della variazione assoluta avviene aggiornando il canone originario. Così, ad esempio, per un contratto originario da 1 [redacted] (pari a 516,46 euro) al mese, partito nel febbraio 1995, oggi si dovrebbero pagare 601,32 euro (pari a 1.164.320 lire)

Età, 55 anni e 40 di contributi

Nato il 14 settembre 1958, lavoro da ottobre '73 come dipendente. Non ho fatto il servizio di leva e credo di rientrare nella categoria dei lavoratori p[redacted]ci. Se la legge non cambia quando potrò andare in pensione?

Ferdinando Civetta (e-mail)

E' precoce ma sempre troppo giovane. Deve attendere settembre 2013 per brindare ai 40 anni [redacted] anzianità contributiva [redacted] avere [redacted] pensione da gennaio 2014. A quell'epoca avrà appena 55 anni.

[redacted] da [redacted]

Ho iniziato a lavorare in [redacted] grande azienda da settembre '67, ho fatto il servizio militare da ottobre '70 a dicembre '71. Nel '72 ho cambiato lavoro fino al '74. Da settembre di quell'anno ho iniziato a lavorare [redacted] la banca dove sono tuttora. Da un controllo Inps risultano quasi [redacted] anni di contributi. Sono precoce. Ho chiesto il riscatto di circa 3 anni di coadiuvante familiare di coltivatore diretto (autodichiarazione controfirmata da due testimoni alla presenza di un funzionario del Comune). Mi conviene riscatta[redacted] questi 3 anni (1964/67, come studente [redacted] aiutante nell'azienda agricola di famiglia)? Riuscirò ad anticipare la mia uscita dal lavoro nonostante l'età?

Luigi Magliano (e-mail)

Il riscatto (semprechè venga [redacted] cettato dall'Inps, dato che non ha documenti che accertino l'esistenza del lavoro di collaborazione) le porta un grosso vantaggio in quanto con esso raggiunge immediatamente [redacted] anni di contributi. Un altro anno di lavoro in banca e potrà avere la pensione, che sarà liquidata con le regole della gestione speciale dei coldiretti. [redacted] tal modo potrà avere la pensione con 54 anni [redacted] età.

Invalidità 67 o 74 per cento?

Nella risposta ad [redacted] lettore che aveva il 67% di invalidità [redacted] ha risposto che l'Inps accorda la pensione solo agli invalidi che superino il 74%. Io sono invalido civile con il 70% e in condizioni di salute precaria. Nato nel '44, ho iniziato a lavorare [redacted] '65 ma ancora [redacted] raggiungo i 35 anni di contributi, avendo lavorato all'estero per svariati anni con aziende che sovente non hanno versato i contributi.

L.O. - Casalnoceto (AL)

Attenzione [redacted] tipo di risposta che ho dato ai cortesi lettori:

- se si tratta di invalidità civile l'assegno è riconosciuto a condizione che la persona abbia almeno il 74% di invalidità

- se si tratta di invalidità di lavoratore assicurato, l'assegno è riconosciuto a condizione che [redacted] persona abbia almeno il 66,67% di invalidità.

Come vede tra assegno assistenziale e assegno derivante [redacted] contributo c'è differenza. Spesso c'è confusione tra i lettori in quanto a pagare le due distinte prestazioni [redacted] sempre l'Inps. Lei, quindi, può chiedere subito l'assegno Inps in base ai contributi versati. Se i medici Inps le riconosceranno la stessa percentuale di invali[redacted] già acclarata dall'Asl, lei avrà [redacted] pensione.

I NOMI E GLI AFFARI

I piccoli azionisti si ribellano ai megastipendi dei manager

Valeria Sacchi

Le imprese tracollano [redacted] i supermanager diventano sempre più ricchi. Un paradosso che sta facendo saltare [redacted] nervi a grandi e piccoli azionisti spingendoli alla rivolta. E' appena avvenuto alla Shell dove un gruppo [redacted] ha tentato nel corso dell'assemblea annuale di togliere il *bonus* [redacted] Sir **Philips Watts**, il numero uno del gruppo petrolifero che, nonostante il calo dei profitti [redacted] del valore di Borsa, ha guadagnato nel 2002 quasi due milioni di sterline. La mozione non è passata, [redacted] è passata [redacted] identica proposta all'assemblea della Schroeders, tesa a cancellare un premio di 1,8 milioni di sterline a favore del grande capo **Michael Dobson**. Ma il segnale [redacted] chiarissimo.

E' andata meno bene al presidente di American Airlines **Donald Carty** che, mentre chieda[redacted] dipendenti concordando con i sindacati riduzioni salariali per 1,8 miliardi di dolla[redacted] necessarie per allontanare lo spettro della bancarotta, concedeva premi e pensioni ai dirigenti purché si impegnassero [redacted] restare nella compagnia fino al 2005. Messo sotto accusa dagli assistenti di volo che minacciavano di far saltare l'intesa, Cary ha dovuto dimettersi passando l'ammaccato scettro nelle [redacted] di **Gerry Harpey**. Allarmato, **Leo Mullin**, presidente di un'altra aviolinea, la Delta, ha preferito rinunciare al premio piuttosto che alla poltrona.

L'ondata contro il malcostume [redacted] manager sta montando ed [redacted] destinata ad allargarsi. [redacted] solo «*Fortune*» ha messo alla gogna dodici mega-presidenti [redacted] amministratori delegati che nel 2002 hanno intascato stipendi da favola mentre le aziende perdevano - in testa il creatore della Apple **Steve Jobs** - ma negli Stati Uniti il fenomeno ha messo in allarme alcuni membri del Congresso. Co[redacted] b[redacted]se, il Dipartimento della Giustizia [redacted] ha fatto sapere che nel mirino dei magistrati federali ci sono già [redacted] aziende, indagate per presunte frodi da parte del management. In Europa il primo a dover restituire parte d[redacted] superliquidazione [redacted] stato, l'anno scorso, l'ex grande capo di Abb **Percy Barnevick** mentre alla [redacted] gli azionisti, che già in novembre [redacted] riusciti [redacted] cancellare un premio di 11 milioni di sterline destinato a **Jean Pierre Garnier**, si preparano a dar battaglia in assemblea per togliergli anche un «paracadute d'oro» del valore di cinque milioni di sterline.

Curioso il fatto che **Martin Ebner**, l'uomo che nella veste di grande azionista Abb aveva messo in moto l'attacco a Barnevick, si trovi oggi a sua volta nei pasticci. Impigliato nella lunga crisi dei m[redacted]ti, dall'estate scorsa il finanziere elvetico ha dovuto cominciare a smantellare il [redacted] impero raccolto [redacted] BZ Group, riducendo [redacted] azzerando le partecipazioni in gruppi industriali e bancari, da Pirelli [redacted] Lonza, da Investor a Baloise, [redacted] Abb al Credit Suisse. Ultimo addio, quello alla VP Bank di Vaduz, prossimo pass[redacted]ne della BZ Bank. Un tramonto, il suo, tanto rapido quanto impressionante. Segno che, dopo mille colpi andati [redacted] segno, aveva finito per smarrire il tocco magico.

Chissà mai [redacted] tocco magico lo ritroverà **Roberto Colaninno**, l'ex padrone e numero uno di Olivetti e Telecom alla ricerca di settori dove reinvestire i quattrini guadagnati con l'affare Telecom. Deluso per [redacted] essere riuscito [redacted] entrare nel riassetto Fiat, Colaninno sta tentando la carta della Piaggio, il gruppo di Pontedera controllato da Morgan Grenfell. Primo passo per un disegno più ambizioso che, secondo voci di Borsa, lo vedrebbe impegnato a creare un nuovo polo italiano delle due ruote. Anche **Patrizio Bertelli**, marito di **Miuccia Prada**, sta rivedendo alcune posizioni. Nei giorni scorsi la Prada ha infatti ceduto al fondo svizzero Equinox il 45% della Church's, [redacted]rico marchio di calzature inglese conquistato nel 1999 dopo un testa [redacted] testa con la Tod's. Una partnership finalizzata al lancio [redacted] Church's su nuovi mercati.

Ha trovato invece dove puntare le sue fiches il padrone della Tod's (e della Fiorentina) **Diego Della Valle**. Che, insieme al fratello **Andrea**, ha appena investito 110 milioni di euro [redacted] Bnl presieduta dall'amico **Luigi Abete** dove, forte del 4,6% del capitale, è diventato di colpo il terzo azionista dopo gli spagnoli del Bilbao Viscaya (15%) e le Generali (7,43%). Impermeabile alle crisi e concentrato sul *core business*, il padrone [redacted] Vuitton **Bernard Arnault** (che in Tod's [redacted] presente con [redacted] piccola quota del 3,5%) ha invece acquistato dalla famiglia Rossi il controllo [redacted] Rossi Moda di [redacted] già [redacted] il 45%. Ma nell'azienda veneta che produce scarpe da donna di alta gamma **Luigino Rossi** (con il 3% del capitale) resterà presidente e amministratore delegato fino al giugno del 2006.

Dopo aver raccolto [redacted] milioni di [redacted] il recente [redacted]to di capitale, è pronta a racimolarne altrettanti attraverso una cartolarizzazione [redacted] crediti in sofferenza, [redacted] Popolare di Lodi prosegue la crescita con [redacted] nuova alleanza che porterà nel gruppo lodigiano la Popolare di Crema presieduta da Carlo Gosi. Un'operazione che tuttavia non chiude la partita dello sviluppo, come ha appena spiegato in un'intervista l'amministratore delegato della Lodi, **Giampiero Fiorani**. Ma, al contrario, consentirà alla Lodi di sedersi a qualunque tavolo negoziale per aggregazioni [redacted] banche di uguali dimensioni», in ossequio alla direzione tracciata dal governatore di Bankitalia **Antonio Fazio**, favorevole a un pro[redacted] di concentrazione tra popolari.

Su [redacted] maxi-cartolarizzazione dei crediti puntano anche le grandi [redacted] tedesche. Sotto l'egida del ministro delle Finan[redacted] **Hans Eichel**, Deutsche Bank, Dresdner, Commerzbank, Hvb Group e Dz-Bank (la centrale delle cooperative) creeranno insieme a Kreditanstalt für Wiederaufbau (che gestirà la cartolarizzazione del portafoglio) una nuova società ad hoc alla quale girare i crediti, liberando risorse [redacted] destinare alla clientela industriale. Ma intanto sulla testa del presidente della Deutsche, **Joseph Ackermann**, si addensano le nuvole di [redacted] scandalo che vedrebbe coinvolta la filiale lussemburghese della Dws, la maggiore società tedesca di gestione di fondi collegata alla Deutsche, accusata di aver influenzato per anni l'anda[redacted] dei fondi a proprio vantaggio e con gravi danni per la clientela.

Condoni, si paga entro il 16 maggio (ma si può rateizzare)

Giovedì 15

Fatturazione differita: vanno emesse e annotate oggi le fatture relative a cessioni di beni per le quali siano stati emessi in aprile uno o più documenti di consegna o trasporto.

Adempimenti Iva: oggi è il termine ultimo per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sul registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate in aprile, certificate con l'emissione di scontrino fiscale o di ricevuta fiscale; scade il termine per registrare su un unico documento riepilogativo tutte le fatture aprile, di importo inferiore a € 154,94; sempre oggi scade, per i contribuenti «minori e minimi» il termine per annotare sui registri le operazioni effettuate in aprile.

Venerdì

Ritenute d'acconto. Scade oggi il termine per versare le ritenute alla fonte trattenute:
- sui redditi di lavoro dipendente, comprese le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti nell'aprile 2003
- sui redditi assimilati a quello di lavoro dipendente, corrisposti ad aprile
- per versare in un'unica soluzione l'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze aprile a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per versare la rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- per versare in un'unica soluzione l'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di aprile a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per versare la dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- sui redditi di lavoro autonomo corrisposti in aprile
- sulle indennità di cessazione del rapporto di agenzia e di collaborazione coordinata e continuativa corrisposte in aprile
- sulle provvigioni corrisposte in aprile, a seguito di rapporti di commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza di commercio e procacciamento d'affari
- sui compensi per avviamento commerciale e sui contributi degli enti pubblici corrisposti in aprile
- sui premi e sulle vincite corrisposte ad aprile
- sugli altri redditi di capitale (esclusi i dividendi) e sugli interessi corrisposti nel mese precedente.

Contribuenti Iva mensili: per coloro che liquidano l'Iva a cadenza mensile, oggi scade il termine per versare l'Iva di aprile (a mezzo Modello F24, codice tributo 6004 (versa- Iva mensile di aprile).

entro oggi liquidata e versata l'Iva del 1° trimestre 2003 (maggiorata dell'1%), a Mod. F24. Codice tributo: 6031 (versamento Iva trimestrale, 1 trimestre).

Contribuenti Iva che pagano ratealmente l'imposta annuale relativa al 2002: devono la 3ª rata dell'imposta risultante dalla dichiarazione annuale Iva relativa al 2002, maggiorando la somme dello 0,5% di interessi per ogni mese o frazione di mese successivo al 16 2003 (per maggio 1%). Modalità di versamento, F24.

Datori lavoro. Devono versare, a mezzo Mod. F24:
- I contributi Inps sulle retribuzioni di aprile a dipendenti e dirigenti
- il contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi sui compensi corrisposti in aprile a collaboratori coordinati e continuativi e sulle provvigioni per vendite a domicilio, iscritti e non iscritti a forme di previdenza obbligatorie. Causale contributo: C10 per i collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria soggetti all'aliquota del 10%; Cxx per i collaboratori privi di altra copertura previdenziale soggetti all'aliquota del 14%; per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è aumentata, a decorrere dai compensi percepiti dall'1/1/2003, al 12,5%.

Artigiani e commercianti: devono versare, a mezzo Mod.F24 inviato dall'Inps, la 1ª rata trimestrale relativa al 2003 dei contributi dovuti sul minimale di reddito (fissi). Causale: per gli artigiani; CF per i commercianti.

Enti dello spettacolo e dello sport: devono versare, a mezzo Mod. F24, i contributi Enpals dovuti per il periodo di paga scaduto in aprile. Causale: Cosp (Contributi correnti dovuti per sportivi professionisti); Ccls (Contributi correnti dovuti per i lavoratori dello spettacolo).

Datori di lavoro tenuti Inail: devono pagare, a mezzo Mod. F24, rata premio Inail relativo al saldo 2002 all'acconto 2003, risultante dall'autoliquidazione con la maggiorazione degli interessi del 3,74% annuo.

Soggetti che esercitano attività di intrattenimento: devono versare l'imposta sugli intrattenimenti relativi alle attività svolte con carattere di continuità in aprile (a mezzo Mod. F24).

Ravvedimento operoso, versamento di imposte e contributi: i titolari di partita Iva devono, entro oggi, regolarizzare i versamenti di imposte e ritenute non effettuati (o effettuati in misura insufficiente) il 16/4/2003 (ravvedimento). Il versamento (imposte e ritenute, maggiorate di interessi legali sanzione ridotta al 3,75%) va eseguito Modello F24. I codici: 8902 (sanzione pecuniaria addizionale regionale Irpef), 8903 (sanzione pecuniaria addizionale comunale Irpef), 8904 (sanzione pecuniaria Iva), 8905 (sanzione pecuniaria sostituti di imposta).

Condoni e sanatorie. Integrativa semplice. Scade oggi il termine (tranne che per persone fisiche titolari di redditi prodotti in forma associata) per:
- presentare la dichiarazione integrativa semplice «riservata» ed effettuare il versamento in unica soluzione
- effettuare il versamento totale o della prima rata delle maggiori imposte dovute a seguito della dichiarazione integrativa in forma non riservata e l'intero ammontare delle ritenute e dei contributi previdenziali
- effettuare il totale o della prima rata dell'imposta sostitutiva del 6% sui redditi o sugli imponibili conseguiti all'estero.

Condono tombale. Tutti i contribuenti devono, oggi:
- presentare la dichiarazione integrativa relativa al «condono tombale» in forma riservata ed effettuare il versamento in unica soluzione
- effettuare il versamento totale o della prima rata delle maggiori imposte dovute a seguito della dichiarazione contenente la richiesta di definizione automatica per gli anni pregressi in forma non riservata.

Liti potenziali pendenti. Scade oggi termine per:
- definire in modo agevolato gli avvisi di accertamento, gli inviti al contraddittorio, i processi verbali di constatazione, gli atti di contestazione e gli avvisi di irrogazione di sole sanzioni versando gli importi dovuti, senza interessi né sanzioni
- definire in modo agevolato, mediante versamento, le liti fiscali pendenti dinanzi alle Commissioni tributarie e al giudice ordinario.

Tasse automobilistiche: scade il termine per sanare le violazioni commesse fino al 31/12/2001 mediante il pagamento della tassa fissa per ogni annualità.

Canone Rai: scade oggi termine per le violazioni commesse fino al 31/12/2002 relative al canone e alla tassa di concessione governativa prevista per le radiodiffusioni.

Sanatoria partite Iva inattive: scade oggi il termine per tutti i contribuenti titolari di partita Iva che nel 2002 non hanno effettuato alcuna operazione imponibile di sanare tutte le irregolarità derivanti mancata presentazione delle dichiarazioni Iva e dei redditi.

Regolarizzazioni contabili: scade oggi il termine per i soggetti titolari di reddi d'impresa che hanno aderito al condono tombale di regolarizzare le scritture contabili.

Sanatoria imposte indirette: scade oggi il termine per definire in misura agevolata le imposte di registro, ipotecarie e catastali, di successione e donazione e sull'incremento di valore degli immobili assoggettabili a procedimento di valutazione al 30/11/2002.

Definizione ritardati o omessi versamenti: scade il termine per pagare le imposte o le ritenute, omesse o versate in ritardo, risultanti dalle dichiarazioni annuali presentate entro il 31/10/2002 i cui termini di versamento sono scaduti di tale data.

Scudo fiscale, dichiarazione Persone fisiche, enti non commerciali, società semplici e associazioni equiparate ai sensi dell'art. 5 del Tuir devono entro oggi:
- presentare agli intermediari abilitati (esempio, banche, Sim, società fiduciarie ecc...) dichiarazione riservata relativa al rimpatrio o alla regolarizzazione delle attività detenute all'estero al 31/12/01
- versare il 2,5% dell'importo che emerge dichiarazione riservata.

CALENDARIO ASTE DEI TITOLI DI STATO
MAGGIO 2003

- **Venerdì 2:** pagamento dei Btp e dei Cct emessi il 29 aprile
- **Lunedì 12:** asta dei Bot a tre e 12 mesi e dei Ctz a 24 mesi
- **Mercoledì 14:** asta dei Btp a medio e lungo termine
- **Giovedì 15:** pagamento dei Bot e dei Ctz emessi il 12
- **Venerdì 16:** pagamento dei Btp a medio e lungo termine emessi il 14
- **Martedì 27:** del Bot a 6 mesi e del Ctz a 24 mesi
- **Giovedì 29:** asta del Btp a medio lungo termine e dei Cct a 7 anni
- **Venerdì 30:** pagamento dei Bot e dei Ctz emessi il 27

Martedì 20

Operatori intracomunitari con obbligo mensile: devono presentare gli elenchi Intrastat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati nell'aprile 2003, mediante raccomandata, invio telematico presentazione diretta agli uffici doganali. Ricordiamo che sono all'obbligo di presentazione mensile degli elenchi coloro che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie superiori a €200.000,00 o acquisti intracomunitari superiori a €150.000,00.

Datori di proponenti del rapporto di agenzia: devono versare nelle agenzie postali, con bollettino c/cp, i contributi Enasarco riferiti al 1° trimestre 2003, relativi ad agenti e rappresentanti.

Datori di lavoro di giornalisti praticanti: devono versare i contributi Inpgi e Casagit per il periodo di paga scaduto ad aprile.

Consorzio nazionale imballaggi. Per produttori, utilizzatori di imballaggi e importatori scade il termine per liquidare e presentare la dichiarazione mensile relativa ad aprile 2003. versamento del contributo dovrà essere effettuato entro 90 giorni dalla presentazione della dichiarazione stessa, que solo dopo il ricevimento della fattura inviata dal Conai.

Lunedì 26

Tasse automobilistiche erariali. Scade oggi il termine per sanare le violazioni commesse fino al 31/12/2001, versando al concessionario alla riscossione l'importo della cartella già iscritta a ruolo senza l'applicazione di sanzioni e interessi.

Venerdì 30

Titolari di contratti di locazione. Devono registrare i nuovi contratti di locazione di immobile e versare l'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/5/2003. Versamento dell'imposta di registro anche per i rinnovi e le annualità di contratti di locazione con decorrenza 1/5/2003. Modalità di versamento: Modello F23. Codici tributo: 107T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, intero periodo); 108T (imposta di registro per affitto fondi rustici); 112T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, annualità successive); 114T (imposta di registro per proroghe, contratti di locazione e affitti); 115t (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, prima annualità).

Sabato 31

Operatori intracomunitari: termine ultimo per annotare sui registri acquisti e vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel mese. E' possibile registrare in seguito ma, comunque, entro 15 giorni del ricevimento e con riferimento allo stesso mese. Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni o servizi devono:
- se non hanno ricevuto fattura entro il mese precedente, emettere autofattura relativa a operazioni effettuate nel secondo mese precedente
- se hanno ricevuto una fattura con corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel mese precedente, emettere una fattura integrativa.

Scheda carburante. I soggetti che utilizzano i mezzi di trasporto nell'esercizio di impresa devono rilevare dalla scheda carburanti (mensile o trimestrale) il numero dei chilometri da riportare nell'apposita scheda.

Enti, associazioni e altre organizzazioni, operatori intracomunitari: devono presentare la dichiarazione degli acquisti intracomunitari registrati in aprile indicando l'Iva dovuta e versarla.

Soggetti Iva con sedi secondarie. Entro oggi occorre adempiere agli obblighi di fatturazione, registrazione e annotazione dei corrispettivi e di registrazione degli acquisti relativamente alle operazione effettuate in aprile dalle sedi secondarie o dalle altre dipendenze che non vi provvedono direttamente.

Soggetti che effettuano operazioni in oro: scade oggi il termine per presentare all'Ufficio italiano cambi (Uic) la dichiarazione delle operazioni effettuate in aprile di val pari o superiore a 12.500,00 €.

Aziende del settore industria e dirigenti d'industria. Devono versare le quote contributive dovute al Fasi relative al 2° trimestre 2003. Modalità di ver Bollettino c/c postale intestato al Fasi.

A cura dello Studio BERARDINO E ASSOCIATI

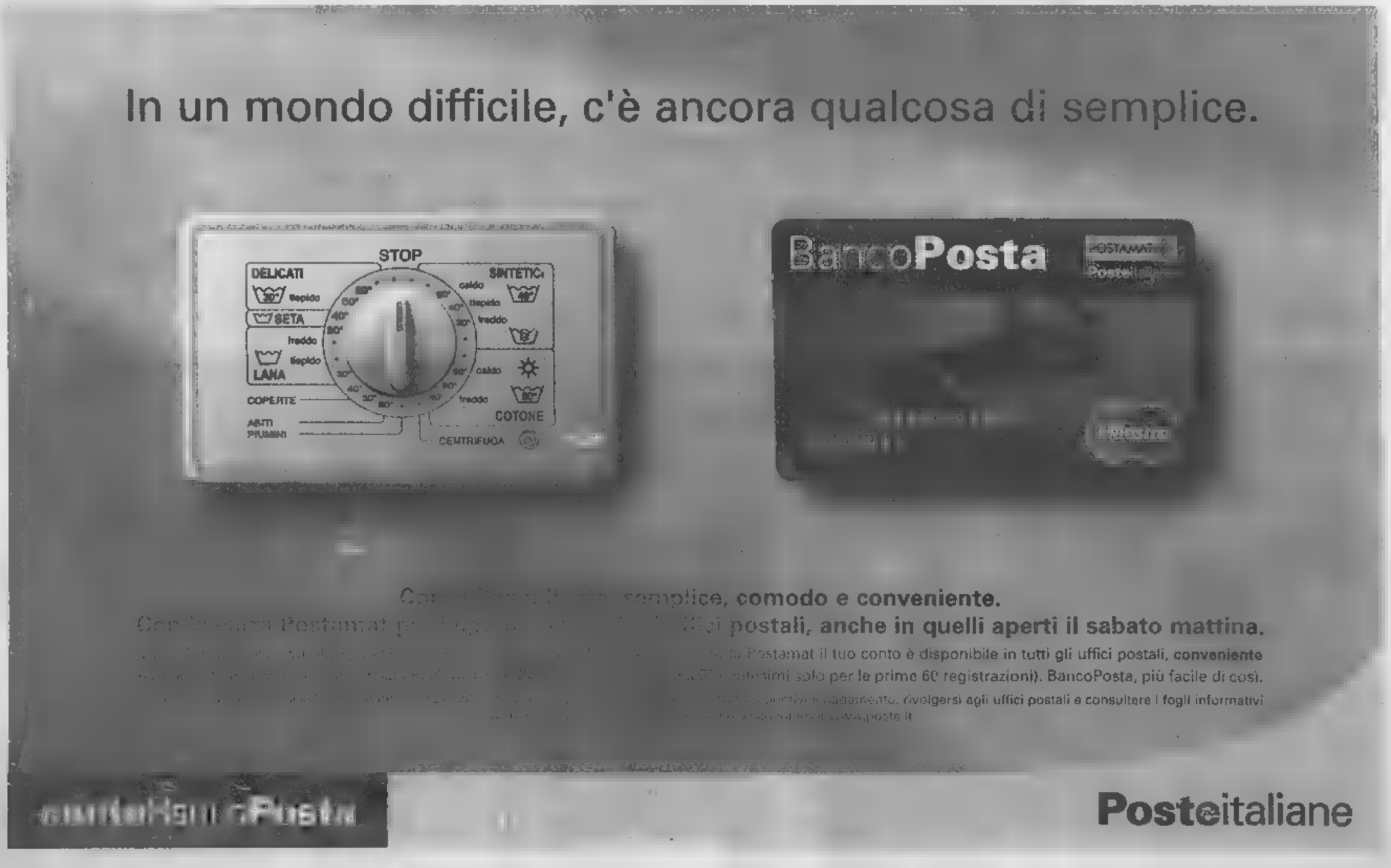
Comprare la casa senza ricorrere al notaio

Fare a meno del notaio? Secondo l'Unione nazionale consumatori alcuni atti potrebbero essere stipulati con un notevole risparmio di denaro per i consumatori.

Cancellazione di ipoteca. Chi ha finito di pagare il mutuo e va in banca per estinguere l'ipoteca, si sente dire che bisogna pagare sia per l'assenso della banca, che per l'atto del notaio. In realtà, l'articolo 2878 cc. stabilisce che l'ipoteca si estingue con il pagamento del mutuo e l'articolo 2847 che si estingue comunque dopo vent'anni se non viene Inoltre, l'assenso alla cancellazione dell'ipoteca - sottolinea l'associazione - è un atto dovuto e non può essere fatto pagare, a meno che non sia previsto dal contratto mutuo. Infine, secondo l'Unione nazionale consumatori, nessuna norma stabilisce che per cancellare un'ipoteca alla Conservatoria dei registri immobiliari occorre un atto notarile; l'utente può provvedere da solo quando ha ottenuto la dichiarazione della banca.

Trasferimento del diritto di usufrutto di una casa: non serve il notaio perché l'art. 1350 cc. stabilisce che si fanno per scrittura privata di che costituiscono, modificano o trasferiscono il diritto di usufrutto sui beni immobili»; contratti che, ovviamente, vanno registrati alla Conservatoria dei registri immobiliari.

Compravendita della lo stesso articolo cc. stabilisce si può fare con un semplice contratto scritto. In genere si ricorre al notaio soprattutto perché, nella sua qualità di pubblico ufficiale, dà certezza e valore all'atto di compravendita. Ma, in teoria, in una compravendita immobiliare tra due privati che si fidano l'uno dell'altro, potrebbe fare a meno del notaio, stilando un semplice contratto scritto nel quale uno si impegna vendere l'altro si impegna a comprare pagando prezzo pattuito. Rimane il fatto, aggiungiamo noi, che se per un qualsiasi motivo la casa non fosse trasferibile, l'incauto acquirente si troverebbe con un pugno di mosche, mentre il notaio, di norma, autentica si le firme ma esegue anche le visure ipotecarie e catastali che garantiscano la trasferibilità del bene, e se il rogito viene redatto la forma dell'atto pubblico assume anche la responsabilità diretta sulla trasferibilità del bene.

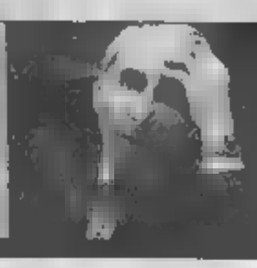


Ranieri nel segno di Napoli

È partito da Sulmona il nuovo tour di Massimo Ranieri: basato su *Nun è acqua*, collezione di classici della canzone napoletana, il concerto spazia dal rock alla musica etnica. Alla fine Ranieri ha detto che intende incidere un terzo volume di canzoni partenopee e darsi alla lirica: «Mi hanno proposto *Pagliacci* e *Cavalleria Rusticana*».

Lanciò Vonnegut e Shaw

L'agente letteraria Helen Honig Meyer, colonna dell'editoria statunitense, è morta a 95 anni. Nella sua lunga carriera ha lanciato scrittori come Kurt Vonnegut (foto), Irwin Shaw, James Baldwin, James Jones e James Clavell. Aveva cominciato a lavorare nel 1923 per la casa editrice Dell, di cui è stata presidente dagli anni 50 fino al 1976.



Giuristi ■ confronto

Il gotha dei giuristi italiani, da Giuliano Amato (foto) a Giuseppe Guarino, da Leopoldo Elia a Giovanni Conso, si ritrova oggi all'Istituto Sturzo di Roma per la presentazione del libro di Cesare Pinelli *Il momento della scrittura* (il Mulino). Al centro del confronto i più importanti temi politico-istituzionali, a partire dalla costituzione europea.

UNA MOSTRA A PARIGI ■ UN LIBRO CHE ESCE ANCHE IN ITALIA CELEBRANO IL GENIO MULTIFORME DI UNO DEI PIÙ GRANDI FOTOGRAFI DEL NOVECENTO

CARTIER-BRESSON il momento decisivo

Due ragazze a Bali, da un reportage di Henri Cartier-Bresson in Indonesia

> La macchina fotografica ■ per me un blocco di schizzi, lo strumento dell'intuito e della spontaneità Fotografare è trattenere il respiro quando tutte le nostre facoltà convergono per captare la realtà fugace; ■ questo punto l'immagine catturata diviene una grande gioia fisica e intellettuale Fotografare è riconoscere nello stesso istante e in una frazione di secondo un evento e il rigoroso assetto delle forme percepite con lo sguardo che esprimono e significano tale evento È porre sulla stessa linea di mira la mente, gli occhi e il cuore È un modo di vivere

Jean-Noel Jeanneney

PARE che esista un ■■■ autoritratto di Henri Cartier-Bresson: foto scattata nel 1932, quando comprò a Marsiglia l'apparecchio fotografico Leica che da allora non l'ha più abbandonato (se si esclude, malauguratamente, la sua prigionia dal 1940 al 1943). Del fotografo, steso su un murricciolo, sul ciglio di una strada italiana, ■■■ alle spalle un paesino e un po' più sotto della boscaglia, non si vede nulla se non, in fondo alla gamba, l'estremità di un piede. Unico pezzo visibile di sé. Ritratto di un «va-nu-pieds», di uno straccione, insomma. Ma questa immagine ha acquisito col tempo un significato che il suo autore non aveva probabilmente immaginato al momento dello scatto. I settant'anni trascorsi hanno trasformato questa burla da ragazzaccio in una specie di manifesto. La foto ■ mostra di sé non tanto come arte ■ viaggio, ma ■■■ arte dello spostamento - il piede ■■■ meno della strada -, una sorta di omaggio, semplice e raffinato, alla condizione di bipede. L'arte di prendere le distanze: le distanze chilometriche, che si misurano strada facendo ma anche, in ■■ misto di humour e talvolta di autoderisione, nei confronti di se stesso.

Questa distanza è stata confermata: da allora, Henri Cartier-Bresson non ha più realizzato nessuna fotografia di se stesso che avrebbe potuto squalificare questa, ma decine di migliaia di immagini del mondo - di genti e di posti - colte durante una corsa senza tregua intorno ■ pianeta, ■ Asia, America, ■ quattro angoli dell'universo. Cogliamo in lui ■■■ sorta di tropismo da Odissea, come un Ulisse sballottato valorosamente nelle tempeste dell'oggi, ma pur sempre logorato da un profondo desiderio di ritorno. *Nostos*, anabasi: si racconta che alla fine degli Anni Trenta, malato in Costa d'Avorio e in punto di morte, si sia adoperato per eventualmente far rientrare le sue spoglie nella proprietà di famiglia, nella valle della Varanne. Eppure, il vero viaggio può schiudersi solo su un viaggio di tipo diverso. Non si tratta più di piede - percorso geografico - ■■ di occhio - itinerario estetico.

Henri Cartier-Bresson ha prima studiato e praticato il disegno e la pittura nell'atelier dell'artista cubista André Lhote; si ■ poi impadronito della fotografia, provando a maneggiare quell'occhio-altro offerto dall'obiettivo, sia come ■■■■■ di Jean Renoir che come documentarista. Dagli Anni 70 ha fatto definitivamente ritorno alla sua terra d'origine: il disegno.

Considerando a 360 gradi l'insieme dei suoi «sguardi» successivi, possiamo parlare di realizzazione? Possiamo credere che la fotografia sia stata solo un diversivo, una tappa, con un posto relativo, contraddicendo il lungo ■■■ periodo della vita, più di cinquant'anni, che vi ha dedicato? A dire il vero, il ciclo non si apprezza secondo la durata lineare di un'esistenza, ma secondo il ritmo dell'emergere e dell'irradiazione delle opere ■■■■■. Sin dall'origine, nel sistema di Henri Cartier-Bresson, il disegno pervade la fotografia. «La grande passione», egli dirà, «è il "tiro" fotografico, un disegno accelerato, fatto d'intuizione e riconoscimento di un ordine plastico, il risultato dei musei e delle gallerie di pittura frequentati, dalla lettura e dell'appetito del mondo». Tale concezione della fotografia, considerata come la continuazione del disegno con altri mezzi, stabilisce rapporti inediti e ambigui tra il tracciato e il tratto, tra l'impronta volontaria ■■■ matita e quella, meccanica, della scena registrata. (...)

Una accanto all'altra, le immagini di Henry Cartier-Bresson compongono l'album del suo Novecento, il quale spesso diventa nostro perché mettiamo i ■■■■ occhi ■■ ■■■. Le ■■■ fotografie sono così forti che - assorbendone quasi il soggetto - diventano icone. Cremazione di Gandhi, Matisse col turbante, Giacometti col cappotto in testa per traversare la rue d'Alésia sotto una pioggia battente, Faulkner e il suo cane, New York trasformata, la Russia sovietica immortalata nelle ■■■ letargie.

Il singolare patto che il genio di Henri Cartier-Bresson ha stretto ■■■ il fato gli permette spesso di catturare l'attimo stesso in cui la Storia precipita. Ultimi momenti della Cina prima di Mao, ultimi momenti dell'India britannica, ■■■ anche gli ultimi momenti dei grandi personaggi della scena politica o letteraria, come l'ultimissima fotografia di Gandhi - assassinato un'ora dopo la seduta di posa - o ■■■■■ Faulkner poco prima di morire.

E' con ogni probabilità quel sentimento di un'impronta salvata per un soffio prima dell'estinzione del mondo a nutrire la nostra emozione. Mondo scomparso? No, tanto vicino che ci sentiamo quasi in grado ■ toccarlo, di identificarci con i protagonisti. (...)

Henri Cartier-Bresson come Kertész, Doisneau e altri ancora, è entrato nel mondo della fotografia insieme all'istantanea. ■■■ più posa organizzata - ma il mondo immobile catturato in movimento. Dopo la Prima Guerra Mondiale, il fotogiornalismo apre un nuovo territorio: ■■■■■ numerosi giornali illustrati, come *Match* nel 1926, o nel ■■■■ la rivista *Vu* di Lucien Vogel, il cui titolo è già un programma. La stampa stimola ■ richiesta e promuove anche una specie di «voyeurismo» inedito. Lo «snapshot», con le sue inevitabili approssimazioni, comincia a scalfire il gusto preponderante dell'epoca per l'immagine leccata - l'estetica sullo stile dello studio Harcourt - o la fotografia intellettuale delle avanguardie -, le sperimentazioni di Man Ray e dei surrealisti. Eppure è sorprendente che Henri Cartier-Bresson, per quanto affascinato da Breton e dal gruppo ■■■■ place Blanche, presti molta attenzione (fedele ■■■ consiglio dell'amico Robert Capa) a non farsi etichettare come «fotografo surrealista».

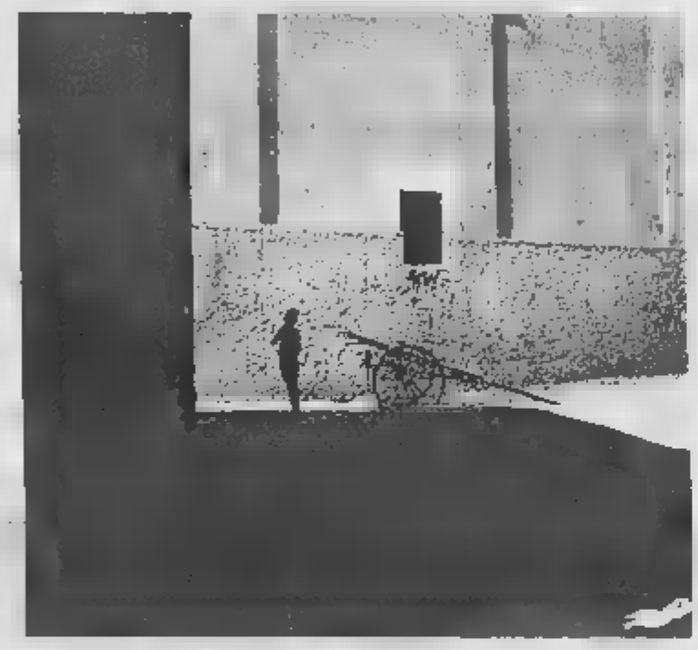
Che cos'è allora l'istantanea? ■■ radicalizzazione della frattura tra due categorie di immagini, quelle fatte dalla mano dell'uomo - pittura, disegno - e quelle create meccanicamente dall'impronta della luce su una pellicola ■ sensibile. Le prime sono opere uniche. Le altre, in quanto riproducibili, non valgono per la loro unicità, ma per il momento unico di ■■ ■■■■■ no traccia. L'autore non ha minore importanza - presente come cacciatore, poi come colui che sceglie, inquadra, firma. A strapiombo sul tempo, Henri Cartier-Bresson aspetta in agguato. La cattura dell'istante è ■■■ questione d'istinto. Poi, ■■■■■■■■■ mente, viene la lettura dell'immagine.

Sul modello ■ Cézanne («In pittura vi devo la verità»), Henri Cartier-Bresson si è costituito una specie di dogma, quello del *momento* ■■■■■ ro, al quale negli Anni Cinquanta ha dedicato un ■■■ breve ■■■ essenziale. Il momento decisivo permette di sorprendere la vita, ci dice lui, «in flagrante delitto». «Il fotografo (se è maleducato, non importa) deve coglierе la vita di sorpresa, come appena svegliа». Il ■■■ visto» dell'istante rivela quindi ciò che il fluire del tempo celava tra le pieghe. (...)

L'istante decisivo, così considerato, acclamato, celebrato, ■■■ offre un'improvvisa mediazione fra il visibile e l'invisibile? Osservate, per ■■■ pio, quella veduta dell'Arizona del 1947: paesaggio desertico organizzato su tre piani. Tre livelli, tre momenti. Il primo occupa la p■■■ bassa dell'immagine, e fa vedere la carcassa di un'automobile degli Anni Trenta, in ■■■ spazio piatto - testimonianza residua della Grande Crisi del '29; il secondo piano è traversato ■■■■ riga nera di un treno che lascia fluttuare una nube nera nel cielo limpido; passa il fantasma della mitologia ■■ Far West. Il terzo piano, dove si spiegano il cielo e le montagne, esprime qualco■■■ simile alla nostalgia edenica di un'America prima dell'America. In un attimo, ecco tutta la storia degli Stati Uniti che sotto i nostri occhi, come una soluzione chimica, precipita.

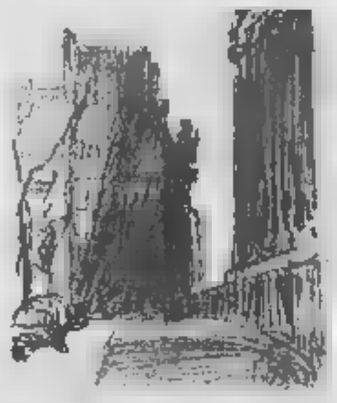
Che sia letteraria, plastica o cinematografica, la grande opera è quella che si strappa a sé stessa per avvicinarsi alla coscienza dell'arte in sé. Ogni fotografia di Henri Cartier-Bresson, mentre ispeziona il mondo, mentre lo fissa, alimenta una possibile mediazione sullo sguardo. In lui lo sguardo è un tacito consenso col mondo, un atto totalizzante: «Sono un groviglio di nervi che aspetta il momento che cresce, cresce e scoppia, è una gioia fisica, una danza, tempo e spazio uniti. Sì! Sì! Sì! Come la conclusione dell'*Ulisse* di Joyce. Vedere è un tutto».

■Presidente della Bibliothèque■ National de France



Uno scorcio di Siviglia firmato Cartier-Bresson. Sotto il suo disegno *La Madeleine*.

L'EVENTO



«Henri Cartier-Bresson, di chi si tratta?» è il titolo della grande mostra che si apre mercoledì alla **Bibliothèque Nationale de France**, a Parigi, e che approderà a Roma, al Palazzo delle Esposizioni, nell'ottobre del 2004. La mostra, organizzata dalla Bibliothèque Nationale in collaborazione con la Fondazione Henri Cartier-Bresson, e il libro che l'accompagna (in edizione italiana è pubblicato da Contrasto e costa 75 euro) ripercorrono l'intera carriera del grande fotografo, riunendo insieme per la prima volta materiali mai accorpati prima: le primissime foto scattate, tra cui alcune inedite; una scelta delle migliori stampe che compongono il nucleo essenziale della sua opera; i film realizzati da Cartier-Bresson o su di lui; i disegni realizzati negli ultimi trent'anni, da quando cioè il fotografo è tornato al suo primo amore; materiali e ricordi personali e d'infanzia. «Speriamo - dice Robert Delpire, direttore della Fondazione - di rispondere in questo modo alla domanda "Henri Cartier-Bresson, di chi si tratta?", che dà titolo alla mostra e al libro, utilizzando tutte le forze vive che hanno accompagnato e accompagnano ancora un uomo che non si è limitato soltanto a inserirsi in una tradizione ma è diventato uno dei più brillanti talenti della storia della fotografia».
In occasione della mostra sarà anche aperta, in un elegante palazzo del XIV arrondissement parigino, la sede della Fondazione Henri Cartier-Bresson, riconosciuta di pubblica utilità dal governo francese, la prima dedicata a un fotografo.
Informazioni sulla mostra al sito www.bnf.fr

La Magnum e il cinema

Novantacinque anni di scatti e avventure

Henri Cartier-Bresson con la moglie Martine Franck

CONCEPITO, come tiene a sottolineare lui stesso, a Palermo nel gennaio del 1908, Henri Cartier-Bresson nasce il 22 agosto a Chanteloup, in Francia. Studie ■ Liceo Condorcet di Parigi, ma non al diploma. Preferisce bazzicare l'ambiente dei surrealisti e va a scuola di pittura da André Lothe. A ■■ anni parte all'avventura in Costa d'Avorio ■■■ scatta le prime fotografie. Al ritorno in Europa decide ■ dedicarsi ■■■■■ a questa forma di espressione. Nel '34 è in Messico con una spedizione etnografica e espone insieme a Manuel Alvarez-Bravo che diverrà ■■■ dei suoi amici. L'anno dopo è negli Stati Uniti, dove l'inseparabile Leica inizia a fare i conti con le immagini di New York. Qui conosce anche il grande fotografo Paul Strand, che lo avvicina al mondo del cinema.

Al ritorno in Francia è secondo assistente di Renoir sul set di *Una gita in campagna*, nel '39 ■■■■■ con Renoir sul ■■■ di *La regola del gioco*. Nel frattempo aveva realizzato i documentari *Victoire de la vie* ■ *L'Espagne vivra*, in appoggio alla Spagna repubblicana. Nel 1940 i tedeschi lo fanno prigioniero e riesce ■ evadere al terzo tentativo nel ■■■■■ del '43. Partecipa al movi■■■■ clandestino di aiuto ai prigionieri e agli evasi. Nel '45 realizza *Le retour*, documentario sul ritorno dei prigionieri di guerra. Nel '46 a New York collabora alla realizzazione di una mostra che il MoMa voleva dedicargli postuma, credendolo morto in guerra. L'anno successivo, con il suo grande ■■■■ Robert Capa, David Seymour, William Vandiver e George Rodger, fonda l'agenzia cooperativa Magnum, che raccoglie presto il Gotha della fotografia internazionale. Tra la fine degli anni 40 egli anni 50 realizza reportage in Oriente: è in India alla morte di Gandhi e in Cina alla nascita della Repubblica Popolare. Sarà il primo fotografo occidentale ■■■■■■■ a Mosca dopo il disgelo. Negli anni 60 viaggia molto in Giappone, nel '69 realizza la grande mostra ■■■ *la France* al Grand Palais e due documentari per la Cbs.

Negli anni 70 decide di dedicarsi al disegno e nel '74 c'è la sua prima mostra alla Carlton Gallery di New York. Nell'86 riceve a Palermo dalla mani della vedova di Jorge Luis Borges il Premio Novecento. Nel 2000, con la moglie Martine Franck decide di creare la Fondation Henri-Cartier-Bresson, in cui raccoglie i suoi archivi completi e offre uno spazio ad altri artisti. [r.mol.]

TRONY

NON CI SONO PARAGONI.

I SERVIZI TRONY

- Consegna e installazione
- Estensione di garanzia
- Lista nozze
- Trony Card

TRONY Gold Aura VISA

[illegible] TIM

[illegible]

TRONY

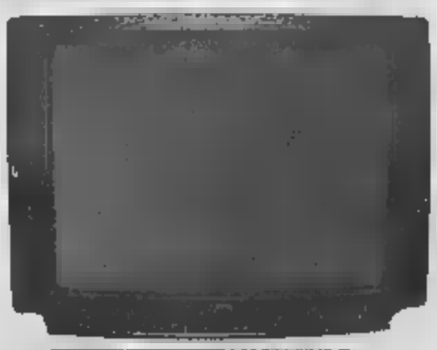
www.trony.it

CONVENIENZA SENZA PARAGONI

CON PAGAMENTO RATEALE SENZA INTERESSI MAXI RATA A FEBBRAIO 2004

SU 20.000 ARTICOLI

TV LCD 26" HITACHI
Mod. 26LD2500
stereo, televideo, telecomando, presa scart,



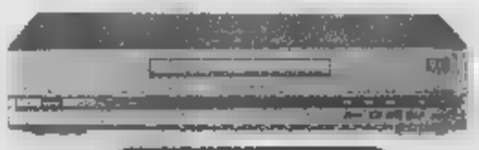
€ 249,00

VIDEOREGISTRATORE
[illegible] stereo hi-fi, [illegible]

DAEWOO
Mod. ST767

€ 99,00

LETTORE DVD
Legge cd/cdr/rw/mp3

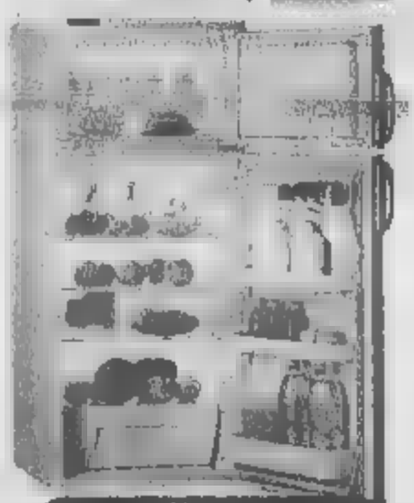


€ 99,00

LAVATRICE CANDY
Mod. CNE86T
800 [illegible]
2 min. esclusione [illegible]

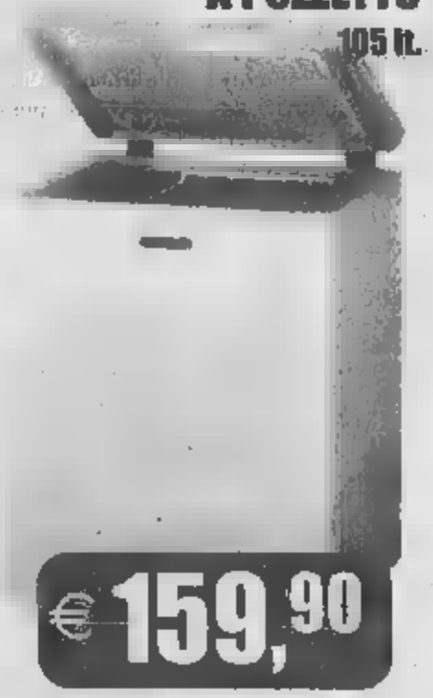
€ 329,00

FRIGORIFERO
235 lt. classe A, [illegible]



€ 189,00

CONGELATORE A POZZETTO
105 lt.



€ 159,90

ASPIRAPOLVERE
1400 WATT super compatto elettronico

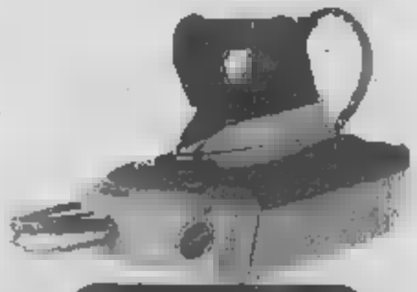
IMETEC
Mod. 8292

€ 49,00

GAGGIA
MULTIX STYLE
Lava,aspira pavimenti a vapore

€ 399,00

Ariete **FERRO A CALDAIA**
Mod. 5585



€ 49,00

LA PROMOZIONE SENZA INTERESSI SI APPLICA A TUTTI I PRODOTTI E PREVEDE UNA M[illegible] RATA UNICA DI IMPORTO A FEBBRAIO 2004 (TAN D[illegible] TABILE). COSTO ACCENSIONE PRATICA € 15,00 - ACCENSIONE PRATICA GRATUITO PER I TITOLARI DELLA TRONY GOLD O PER CHI ATTIVA LA CARTA CONTESTUALMENTE AL FINANZIAMENTO.

FINANZIAMENTI SOGGETTI A RICHIESTA DI ACCONTENTARE OGNI CLIENTE E POSSIBILE ACQUISTARE UN SOLO PRODOTTO PER FAMI[illegible] O RAGIONE SOCIALE. LE FOTO SONO PURAMENTE [illegible] ESAURIMENTO SCORTE. [illegible] ED OMISSIONI

TORINO Via [illegible] Tel. [illegible] r.a.
TORINO Via [illegible] Tel. 011 3272244 r.a.
TORINO C.so [illegible] Tel. [illegible]
[illegible] Via [illegible] Tel. [illegible]
[illegible] [illegible] Via [illegible] Tel. [illegible]
[illegible] Via [illegible] di Bologna, 21 Tel. [illegible]

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo [redacted]
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Sele srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta [redacted] 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Maastraat 12, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. [redacted] di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2001
La tiratura [redacted] domenica 27 aprile 2003 è stata di 504.500 copie

IL COMPORTAMENTO DELL'IMPUTATO PREVITI

LECITO, MA NON ONESTO

Antonio Padoa-Schioppa

SE vivessimo in un paese più civile - non diciamo in un paese normale, perché la normalità non esiste nel mondo degli [redacted]ini - il comportamento tenuto [redacted] aula dall'onorevole Previti [redacted] dai suoi difensori nel processo che lo riguarda sarebbe passibile di sanzioni penali: per «disprezzo della corte» (contempt of court). E questo del tutto indipendentemente dal fatto che nel merito le gravi accuse nei [redacted] confronti siano fondate o infondate. In Italia, [redacted] per anni una causa per giungere alla prescrizione e ricusare per sette volte i propri giudici dopo che ogni volta la ricusazione [redacted] stata respinta fin dalle sezioni unite della Cassazione, [redacted] questo è possibile: perché lo ha reso possibile una legge recentissima, che per mesi ha impegnato il Parlamento italiano. Per volontà della maggioranza politica alla quale l'accusato appartiene.

Sennonché, «non omne quod licet honestum est»: non tutto ciò che è lecito è onesto. I Romani antichi, i più grandi giuristi della storia, questo lo sapevano e ce l'hanno trasmesso. Altrove un comportamento simile, pur se legittimo, sarebbe sanzionato dall'opinione pubblica in modo così netto da screditare, sia sul piano personale sia sul piano politico, chi lo ponga in atto o anche soltanto lo condivida. Altrove, i confini tra i sacrosanti diritti della difesa e l'abuso del diritto sono netti. E un avvocato che abusi della propria funzione [redacted] del proprio ruolo - [redacted] che rivesta più ruoli in commedia, essendo [redacted] un tempo legislatore [redacted] difensore - sarebbe oggetto quanto [redacted] di severa reprimenda da parte del consiglio del proprio ordine professionale.

Non in Italia. Ma ci si metta nei panni di un professore di diritto che dovrebbe formare i giuristi di domani. Cosa insegneremo, [redacted] analizzeremo per i nostri studenti codici e leggi, se le sapienti regole di civiltà giuridica che sono il frutto di un'evoluzione secolare possono venir calpestate nei fatti in misura così plateale? Forse occorre insegnare che la tecnica non basta a formare il giurista. Forse è bene chiarire che il giurista - giudice o avvocato che sia - è anzitutto responsabile delle sue scelte, che sono sempre [redacted] comunque scelte etiche e non solo tecniche.

Forse basta sillabare ogni tanto in latino - con traduzione italiana per chi il latino non lo sa - che «non omne quod licet honestum est».

UN RICORDO DI NINA SIMONE

LA DOLCEZZA DELLA RABBIA

Edoardo Bruno

L'ULTIMA volta che vidi Nina Simone in un concerto fu questo inverno, in [redacted] delle sale dell'Auditorium a Roma, da poco inaugurato e fu un concerto esaltante e doloroso nello stesso tempo; vedevo una Nina che [redacted] muoveva con sofferenza, che [redacted] di nascondere con piccoli gesti la grande fatica che faceva su e giù per il palco a cantare i suoi songs più belli o seduta al piano a tessere con le note quel [redacted] ipnotico dei suoi celebri arrangiamenti accompagnandosi con una voce appena sussurrata. Quell'immagine mi è tornata alla mente nei giorni scorsi, quando ho letto della sua scomparsa.

Nina Simone era nata nella Carolina del Nord nel 1933, il suo nome era Eunice Waynon, sin da piccola aveva studiato musica con la madre che le aveva insegnato l'arte del pianoforte, Bach, Beethoven, preparandola al prestigioso concorso dell'Istituto di Musica di Filadelfia che non superò. Cominciò così una carriera di routine, suonando e cantando nei piccoli club, dove nel frattempo aveva cambiato il suo [redacted] in quello di Simone, omaggio alla grande Simone Signoret, l'indimenticabile interprete di *Casque d'or*, il capolavoro di Jacques Becker. Pur con un [redacted] francese, diceva di se stessa [redacted] totalmente africana. L'America che avevo sognato, l'America dei diritti civili, non è più che un sogno lontano, con Nixon alla Casa Bianca e la rivoluzione [redacted] trasformata in disco». Rabbia, nostalgia e dolore coesistevano, in lei, soprattutto disperazione e rabbia, voglia di [redacted] e di cambiare, di bruciarsi e di esaltarsi nei paradisi artificiali e nell'im[redacted]no sociale.

La sua voce profonda, maschia, grave, inimitabile si era formata attraverso le mille esitazioni e gli [redacted] delusi di [redacted] piccola donna, tradita ma fiera di partecipare alle battaglie politiche con le canzoni ribelli (*Young, Gifted and Black, Mississippi Goddam*): continuava ad amare il classico, utilizzando i ritmi dell'Africa, la rabbia nera del jazz, la violenza assassina, ma al tempo [redacted] amava le canzoni disperate di Brassens (*Il n'y a pas d'amour heureux*) e quelle urlate di Jacques Brel. «Negli Anni Ottanta - ricorda [redacted] una intervista -, ero a New York e ascoltavo con gioia [redacted] disco di Brel che mi era stato regalato ma ogni volta che Brel gridava "*Ne me quitte pas*", mi veniva da piangere. C[redacted] ho impiegato [redacted] anni prima di osare di mettere la sua canzone nel mio repertorio». Era una perfezionista, prima di fare una cosa voleva carpirne il significato profondo.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

SILVIO [redacted] CALDO. Pure Brancati? Davvero anche Vitaliano Brancati, grande scrittore anticonformista, fascista in gioventù, implacabile scorticatore del proprio fascismo giovanile, senza le solite autoindulgenze degli intellettuali italiani pronti a dimenticare o minimizzare le compromissioni con il regime mussoliniano, può essere arruolato nella guerra santa contro Berlusconi? Per Enzo Siciliano, incredibilmente, sì. Scrivendo [redacted] *Repubblica del Don Giovanni in Sicilia* meritoriamente allegato a quel giornale, Brancati diventa inopinatamente un precursore dell'antiberlusconismo di maniera, un girotondista *ante litteram*, uno scrittore impegnato *ad honorem*. E perché, poi? Ecco perché: «Poiché amò Gogol, e [redacted] lo amò [redacted] lo considerò maestro col quale sentirsi in perpetua sintonia, Brancati potrebbe rischiare di essere definito in una delle tante esternazioni protuberanti del nostro ineffabile presidente del Consiglio uno scrittore bolscevico». Che c'entra? Niente, ma fa il suo effetto. E Gogol? Non si capisce, ma fa un effettone. Inoltre è sicuro, anzi strasicuro, persino arcisicuro, aggiunge Siciliano, che «tale arte di denuncia» del grande Brancati «non piaccia al nostro presidente in carica». Che c'entra? An[redacted] una volta: non un granché. Però, [redacted] una volta, fa il suo effetto. E Brancati? Giù le mani da Brancati. E pure da Gogol, nel caso.

STANZA. Non si capisce se l'ha detto [redacted] non l'ha detto. In [redacted] lettera indirizzata a *Repubblica* Margherita Buy afferma «di non odiare Nanni Moretti e di [redacted] essere perseguitata da Laura Morante». Deve precisare perché in un'intervista rilasciata su quel giornale a Paolo D'Agostini c'era scritto che odiava Nanni Moretti e che Laura Morante la perseguitava: «nell'articolo è stato travisato il senso e lo spirito con cui ho riportato uno dei tanti episodi della mia vita professionale». Dunque, parrebbe di capire, l'aveva detto ma era stata travisata nel senso e nello spirito. Solo che l'intervistatore controreplica alla Buy e a proposito del presunto travisamento afferma: «ho scritto quello che mi ha detto: restituendo, mi sembra, il suo stile imprevedibile e anche il suo spirito affettuoso». Quindi l'ha detto, sia pure nello «stile imprevedibile» di Margherita Buy. Urge giurì d'onore a denuncia, ancorché affettuosa, presso le opportune sedi istituzionali, delle persecuzioni morantiane subite dalla Buy.

Ernesto Che Guevara: sull'Unità Piero Sansonetti sostiene che non c'entra niente col dittatore Fidel Castro. In alto Vitaliano Brancati: secondo Enzo Siciliano, «poiché amò Gogol, e non solo lo amò ma lo considerò maestro, potrebbe rischiare di essere definito» da Berlusconi «uno scrittore bolscevico»

LAGER. Sull'*Unità* Piero Sansonetti sostiene che sull'*Unità* nessuno ha [redacted] avuto dubbi sulla natura dittatoriale della Cuba di Fidel Castro, dimostrando an[redacted] una volta che le collezioni mnemoniche dell'*Unità* conservate dai lettori [redacted] diverse da quelle custodite dai giornalisti dell'*Unità* che fanno la storia dell'*Unità*. Forse ha ragione Sansonetti (ma solo forse: urge ricerca archivistica bipartisan). Ma poi Sansonetti aggiunge: «Che c'entra Che Guevara col dittatore Fidel Castro? Niente». Niente? Proprio niente? Assolutamente, categoricamente, matematicamente niente? Nessun, ma proprio nessun rapporto tra il Che Guevara e Fidel Castro? Urge scomunica a Luca Fontana [redacted] su *Diario* deplora le cubane «speciali unità di segregazione per omosessuali (quelli che Castro e Ernesto Guevara de la Serna, il Che insomma, che fu particolarmente zelante nel perseguitarli, chiamavano *maricones* e accusavano di deviazioni [redacted] e collusione col capitalismo)». Non c'entra niente?

GEMELLI. E sempre su Cuba e dintorni, [redacted]ttature, dissidenti in galera, omosessuali segregati, libri censurati, fuggitivi condannati a morte. Singolare, molto singolare la difesa del presidente della Provincia di Roma Silvano Moffa, di centro-destra, accusato da *Libero* di intrattenere fruttuosi rapporti con la tirannia castrista. Intervistato da Annalisa Terranova per il *Secolo d'Italia*, il presidente nonché candidato della Casa delle Libertà alle prossime elezioni provinciali di Roma dice che ci sono «gemellaggi e gemellaggi». E quale sarebbe la differenza? «Ci [redacted] accordi economici tesi a portare nell'isola le cooperative rosse, che presuppongono un'adesione ideologica». E poi che c'è? Poi ci sono «gemellaggi come quello della Provincia di Roma tesi ad aiutare il popolo caraibico». Questa è la differenza. [redacted] lo fanno gli altri va male, se lo fai tu, va bene. Chiaro, no? Viva Fidel.

Corea del Nord la Bomba della zia pazza

[redacted]

COME se non bastasse la polmonite atipica, o Sars, dall'Estremo Oriente arriva un'altra minaccia, più che inquietante. La Corea del Nord, l'ultimo vero regime stalinista, forse il più dispotico al mondo dopo la sconfitta di quello iracheno, ha dichiarato di essere già in possesso dell'arma nucleare, di cui starebbe preparando il primo [redacted] materiale. Dichiarazione successivamente sfumata, se non contraddetta, secondo un comportamento altalenante e sconcertante, che dura ormai da anni, e che però non ha impedito a Pyongyang di arrivare all'espulsione degli ispettori dell'Agenzia atomica internazionale e all'uscita (è il primo caso) dal Trattato contro la proliferazione nucleare. E intanto si sono rapidamente interrotti a Pechino i colloqui a tre (Corea [redacted] Nord, appunto, Cina e Usa), che erano parsi un primo, incoraggiante tentativo di mettere sotto controllo la situazione. L'amministrazione Bush si è riservato il giudizio, ma Powell ha detto che «l'unica cosa assolutamente chiara è che non consentiremo armi nucleari nella penisola coreana».

Dunque, dopo l'Iraq, potrebbe toccare alla Corea del Nord, già inclusa da Bush nel famoso «asse del male»? Invitano alla prudenza, oltre a Cina e Russia, gli stessi coreani del Sud, che sembrano vedere il regime del Nord «più come una zia pazza che come una minaccia strategica», secondo una sintesi di Thomas Friedman, del *New York Times*. E certo non mancano argomenti in questo senso, ma anche una zia pazza può essere un terribile disastro, se si è fabbricata nel suo scantinato una bomba atomica.

Naturalmente, il problema della proliferazione nucleare è ormai antico, ben oltre il caso nordcoreano. Il progetto delle due superpotenze della guerra fredda, Usa e Urss, di mantenere il duopolio dell'arma «assoluta» (con la Gran Bretagna, appendice strategica dell'America) finì già nel 1960, con la Francia di De Gaulle. Seguirono la Cina nel 1964, l'India dieci anni dopo e, anche [redacted] ufficialmente, Israele. Dopo la fine della guerra fredda, parve a qualcuno che [redacted] questione nucleare fosse ormai obsoleta, ma ci pensò [redacted] Pakistan nel 1999 a riproporla, con un traumatico scambio di test con l'India. Ora, oltre alla Corea del Nord, sono vari i paesi indiziati di ambizione atomica, dall'Iran alla Siria e alla Libia, mentre in Estremo Oriente il Giappone [redacted] pronto a rivedere la sua storica posizione antinucleare, se gli equilibri regionali dovessero mutare per colpa di Pyongyang.

Allora, che fare? Dopo l'11 settembre, la percezione americana del pericolo delle armi di distruzione di massa (nucleari in primo luogo), che potrebbero finire da «Stati canaglia» ai terroristi, si è fatta ovviamente più acuta. Ma si può applicare, come per l'Iraq, la «difesa preventiva»? E se la difesa tale non è, perché il paese in questione ha già la Bomba e può sca[redacted] comunque un finimondo? I nordcoreani dicono appunto di essersela procurata per non fare la prevedibile fine dell'Iraq, e potrebbe essere un perverso esempio per altri. [redacted] un [redacted] problema, potenzialmente il più grave del nuovo secolo. Un problema che non si può che affrontare congiuntamente, tra le potenze più responsabili, in un mix [redacted] pressioni e di garanzie, certo molto difficile, speriamo non impossibile.

Con Pyongyang e gli altri paesi indiziati di ambizioni nucleari gli Usa possono applicare, come per l'Iraq, la «difesa preventiva»? E se la difesa tale non è, perché il paese in questione ha già l'atomica?

LET[redacted]E Contrordine compagno, ora si parla solo d'amore di O.d.B.

Un lettore scrive in difesa della parola «compagno», da lui apprezzata con serietà e affetto. E' vittima di un equivoco: la lettera da lui criticata non se la prende[redacted] con il termine «compagno» ma [redacted] la contraddittorietà di Gianni De Michelis che, dopo [redacted] dichiarato che il nuovo partito socialista «ricade nell'area della destra», chiamava «compagni» i nuovi socialisti. Secondo il dizionario Devoto-Oli, compagno è «chi si trova con altri in rapporti di consuetudine, ricercata o imposta», ma è anche «appellativo in uso fra i militanti nei partiti di ispirazione marxista». Per circa un secolo, la parola «compagno» è stata pronunciata con orgoglio e fraternità («su fratelli, su compagni/ su, venite in fitta schiera»), oppure con disprezzi e sarcasmo («contrordine, compagni! »). Adesso tutto è cambiato.

[o.d.b.]

Il ponte più atteso

Gentile Oreste del Buono, il ponte più atteso dell'anno è sicuramente questo di Pasqua-Liberazione-1° Maggio. E anche se il ponte è certamente l'architettura più amata e che riscuote maggiore simpatia, i ponti sono tutti importantissimi. [redacted] non mi riferisco soltanto ai ponti-radio o ai ponti per i denti, né al ponte delle navi o al ponte-aereo, ovviamente. Perché [redacted] a ponti (talvolta addirittura di barche, [redacted] spesso poco vistosi), ponticelli e passerelle che «incatenano» tra loro le strade, che la circolazione autoveicolare e ferroviaria deve la propria fluidità. E più ancora dell'«habemus papa», ed eccitare vivamente, visceralmente, l'allegria popolare sono gli «habemus ponte! ». Dunque, Buon Ponte a tutti, ma ricordiamoci che l'inutile e assurdo Ponte sullo Stretto farebbe un baffo anche a questo sacrosanto ponte che ci pare così lungo!

Fabio Morandin
Ponte di Piave

Spese militari

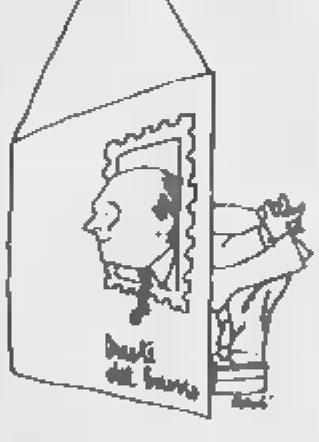
I conti pubblici sono in profondo rosso e il governo [redacted] fa? Vuole inviare un contingente di pace in Iraq, con l'aggravio di altri milioni di euro sulle casse dello Stato. Se è vero che siamo in forte deficit, mi sembra insensato incrementarlo con altre spese militari. Mantenere la pace in Iraq è un nobile gesto che però dovrebbe essere fatto da Paesi ricchi con meno problemi del nostro. In compenso però si taglia sulla Sanità di cui purtroppo abbiamo tutti bisogno e come non bastasse si ipotizza un'ennesima riforma delle pensioni andando a svilire i diritti acquisiti dei lavoratori. Le pensioni non sono altro [redacted] il frutto di versamenti fatti in tutta la vita lavorativa. Ogniqualvolta c'è un problema di debito pubblico si ricorre sempre alla previdenza. Quanto sopra è un suggerimento a un taglio di spesa alternativo alla solita previdenza. Concludo che non sono né pacifista né filoamericano.

Giuseppe Rossi, Torino

Omaggio ai [redacted]

Gentile Signor del Buono, alla tivù seguo abbastanza il tg regionale, così, tanto per sapere cosa succede nel cortile di casa [redacted] visto diverse volte le visite del nostro presidente Ciampi a rendere omaggio ai caduti della Resistenza, partigiani e civili del nostro Piemonte. Non ho visto nessun rappresentante del governo, ministro o almeno sottosegretario. [redacted] sono sbadato io a non notarli, e mi scuso, oppure mi domando da chi siamo governati. Può darsi che istituzionalmente ad una cerimonia con il Capo dello Stato non possa essere presente [redacted]ssun rappresentante [redacted] governo. Sono un po' amareggiato, ma pensando a chi ci governa e ai trucidati durante [redacted] lotta di Liberazione mi sento alleviato dalla loro assenza.

Luigi Negro, Torino



Musse Dagh

I quaranta giorni del Musse Dagh di Werfel: prima edizione Medusa, Mondadori, 1935, seconda edizione «I libri del Pavone» in due volumi, aprile 1962, lire 500 (!), bei tempi! Settantamila copie! Ho la fortuna di possedere tali due volumi che, comprati quaranta anni fa al tempo della mia giovinezza, considero assolutamente preziosi.

Gino Ferrarese, Torino

Un fatto strano

Egregio Signor O. [redacted] Buono, l'altro giorno mi è successo un fatto strano. Ero da poco sul mio solito pullman quando è salito un ragazzo sui vent'anni (per me che ne ho 80 sono tutti ragazzi!) E subito la musica invase l'ambiente, ma non erano le solite strimpellate senza senso. Questo [redacted]nava bene, erano canzoni piemontesi anche [redacted] lui non era italiano e si vedeva! «Ciao Tu[redacted] «Piemontesina bella», ecc. Le aveva studiate, preparate. Chissà quante prove. Molti misero mano al borsellino, tante donne! Io un po' emozionato seguii l'esempio. Giunto al fin della suonata, grazie e scese alla ferma[redacted]

Fulvio Bellotto, Torino

Morire di sete

Caro Del Buono, cara *Stampa*, le campane suonano a martello: [redacted] prossimi venticinque anni l'acqua prodotta dalla Terra non sarà più sufficiente a dissetare [redacted] popolazione mondiale. Tra le cause numero uno svetta l'inquinamento idrico. Dalle maggiori agenzie internazionali per l'Ambiente si apprende che il degrado della qualità delle acque ha ridotto all'1% le riserve acquifere e che il 93% di quell'1% utilizzabile per le attività umane va a finire nell'agricoltura. Di questo passo, 3 miliardi e mezzo di persone sono destinate a morire di sete. Sotto questa alluvione di dati sconfortanti c'è da stare poco allegri. Anche perché se la scarsa sensibilità all'ambiente non ver[redacted] tamponata [redacted] qualche serio progetto per sviluppare e proteggere la natura, le campane ben presto suoneranno a morto.

Fabio Sicari, Bergamo

Altro che schiavi

Caro Signor Del Buono, sono andata a Torino dove ho visto fra l'altro la bella mostra «Gli artisti [redacted] Faraone». Altro che schiavi, come ci dicevano a scuola! Erano organizzatissimi, fecero persino uno sciopero, ritenendo le remunerazioni, per lo più in natura, insufficienti per permettere un tenore di vita dignitoso. Chi ci ha [redacted] parlato di tutte queste cose? Non dico la scuola, perché la scoperta del villaggio dove abitavano le squadre degli artigiani impiegati nella costruzione delle tombe [redacted] Re è relativamente recente, ma la radio e [redacted] tivù (soprattutto la terza rete con le sue arie da «educativa»!!) Dovrebbero martellare di informazioni, come hanno fatto con la guerra in Iraq, e non ne potevamo più...

Antonietta Seravalli
Alassio

Quale democrazia

Secondo Lei, mi può dire quale tipo di democrazia abbiamo in Italia e quante volte viene ignorata la Costituzione? E tanto per restare in tema, quanta vera libertà di espressione abbiamo sui giornali, voi e noi [redacted] le lettere? Da parte [redacted] temo che a criticare, anche se con mille ragioni, si può rischiare l'isolamento da parte del potere, chiunque sia.

Giuseppe Francesconi,
Montecatini

Sinistra malridotta

Sig. O. d. B., il governo ne combina di tutti i colori. [redacted] la sinistra che cosa fa? Continua a litigare. Se la sinistra è così malridotta penso che i principali responsabili siano D'Alema, Fassino e Rutelli. Perché [redacted] hanno il buon gusto di tornarsene a casa lasciando ad altri il gravoso compito di ricostruire una sinistra almeno decorosa?

Roberto Nata, Torino

Dall'alto

Allattati a plasmon e petrolio, scopriamo che tutto il mondo vuole vivere in cima alla montagna. Senza sapere che la vera felicità sta nel modo in cui si sale la scarpata. Forse mai come adesso ci sarebbe bisogno di una siringa gigante, per una robusta iniezione di «democrazia» sul sedere del mondo... E capire così che un uomo ha il diritto di guardare un altro uomo dall'alto [redacted] quando deve aiutarlo a rialzarsi.

Marinella Elia
Villafranca Piemonte

Adesso [redacted] termine «compagno» ha mutato territorio, dalla politica si è spostato ai rapporti privati: non allude più al partito, ma all'amore. Compagno, compagna, nell'uso sono soltanto le persone amate con cui magari si vive senza essere sposati.

[o.d.b.]

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; [redacted] via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4883… Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780046 Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia e [illegible]
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Marconi d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300 [redacted] via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. [redacted] Roma via Barberini 86, tel. 06 420081. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411. Concessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. [redacted], fax 010 54317
[redacted]ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950188; bonifico bancario sul conto n. 13401 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333300; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA [redacted]
VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
FAX: 011-6568924
[redacted]
lettere@lastampa.it

IL «DAILY

Beckham: 15 milioni euro per fare se stesso in un film

Secondo il tabloid «Daily Star», alcuni produttori cinematografici di Los Angeles hanno offerto a Beckham 15 milioni di euro per recitare la parte di se stesso in un film-documentario sulla sua carriera. Beckham e moglie Victoria hanno recentemente un'intervista esclusiva ad un celebre talk show della tv statunitense. L'imprevisto successo di audience ha suggerito ai produttori di trasformare David e Victoria nei nuovi Jennifer Aniston. Sono molti ad Hollywood a credere che il futuro di David, una volta smesso di giocare, sarà proprio quello divo del cinema. David e Victoria Beckham stanno ancora considerando se accettare l'offerta.

David Beckham

«SOGNANDO LAS VEGAS» SORELLE»

Corna-Frizzi uno a uno e palla al centro

Saranno molti i lettori interessati a sapere com'è andata la sfida del sabato sera, al di là degli addetti ai lavori? Chissà, forse il pubblico è più curioso di quanto si potrebbe immaginare. E dunque sarà accontentato. «Sognando Las Vegas» e «Come sorelle», in onda su Raiuno con Luisa Corna e Canale 5 con Fabrizio Frizzi hanno raggiunto sostanziale parità. Per l'esattezza: «Sognando la Vegas» ha ottenuto più spettatori in assoluto (4 milioni 431 mila contro 4 milioni mila), «Come sorelle» ha avuto più share, la percentuale d'ascolto, (21 per cento contro 20,8 per cento). Tutti e due insieme, più o meno con il «Medico in famiglia» o «Il Grande Fratello».

Luisa Corna

WERTMÜLLER CELEBRATA A LONDRA: «NON DOBBIAMO REPRIMERE I TALENTI»

«Noi italiani siamo belli e fatti per cantare»

ria Chiara Bonazzi

Lina Wertmüller crede che, «nonostante il Grande Fratello», gli italiani esistano ancora. L'Italian Film Festival ha festeggiato il suo decimo anniversario brindando alla «guerriera» con una retrospettiva di suoi 8 film, cui l'ultimo, «Francesca Nunziata» con Giancarlo Giannini Sophia Loren. La rassegna, che quest'anno comprendeva una trentina di titoli mai visti prima d'ora sul mercato britannico coi «L'ultimo bacio» di Muccino, si è svolta a Londra, Glasgow ed Edimburgo. Con lo stesso gusto per commedia puntuta che è diventato la sigla da «Mimì metallurgico» in poi, la regista dice che cuore degli italiani è rimasto immutato: «Gli italiani la sera hanno voglia di cantare: è persino il titolo di storia che scrivemmo per il cinema, Leo Benvenuti Piero De Bernardi, ma che è diventata film - dice regista -. Dall'ultimo pescatore mediterraneo, agli alpini come agli avvocati, ai bancari e soprattutto agli uomini politici (naturalmente parlo di Berlusconi, che dichiarata un cantante), tutti sono scatenati su questo: cantano».

La Wertmüller dice che non c'è ragione per reprimere «questa cosa meravigliosa. Noi remmo fatti innanzitutto per cantare, seconda battuta per fare l'amore e perché no, in terza battuta per fare un ottimo piatto di fettuccine. Capisco di sembrare crapulona e forse un po' volgarotta. Ma noi italiani, che siamo un mini-continente in quanto così differenti tra di noi che inoltre sicuramente capaci di alti e sublimi pensieri, nel nostro DNA abbiamo scritto il piacere della vita, e non il piacere della morte. Solo che spesso questo viene mascherato dietro doppiopetto grigio».

Il problema che anche un Paese che sciupa le sue ricchezze, dice la Wertmüller, in particolare la bellezza, sulla cui esportazione dovremmo invece concentrarci: «Siamo belli. fa unica possibilità di contare contiamo nel mondo, e dovremmo solo scommettere questo. Ragionando in soldoni faccio io, un po' alla mascalzona, uno fa i soldi, sia una persona o sia un Paese, che cosa ci fa con i soldi? compra mangiare, di che ripararsi freddo, forse si compra qualche armatta, qualche pugnaletto, qualche bomba atomica, e poi che fa? Va a comprare la bellezza. Quindi noi dovremmo un popolo fortunatissimo, se non fossimo popolo cretino: perché non abbiamo investito sulla bellezza, perché abbiamo massacrato le nostre coste, perché abbiamo distrutto metà delle nostre città, perché non mettiamo abbastanza soldi nell'arte né nella sua difesa, perché non facciamo abbastanza il

Quanto talenti trascurati del cinema italiano, la Wertmüller dice: «Per uno che sia poco che tignoso nell'amore per questo lavoro, facilissimo scomparire. Noi abbiamo ancora dei grandissimi divi che faticano a lavorare. Ci sono le mode, le contromode e stupido de. Ho visto con i miei occhi che si è dovuto inventare l'inferno per riuscire a far lavorare Visconti dopo che era stato male. Ho visto con i miei occhi che non facevano più lavorare Fellini. Ho visto coi occhi Anna Magnani al ristorante che diceva: "Ma come può essere?". A margine, un'ombra rammarico, la Wertmüller che in Italia il suo ultimo film, «Francesca Nunziata», è uscito solo per la televisione, mentre in Canada, per esempio, è andato subito nel circuito delle sale.

Comunque, la cosa che sembra avere punto recentemente sul vivo la regista viene da fuori: il remake del suo «Travolti un'insolito destino», ovvero il più clamoroso fiasco di Madonna. «Non l'ho visto e non ho più neanche voglia di vederlo perché mi metterebbe troppa malinconia: solo mi displace - dice -. Ma ho già scritto il seguito, e un giorno o l'altro lo girerò: proprio con Giannini Melato. Credi forse che non esista la passione nell'autunno? Ti sbagli».

Lina Wertmüller: «Dovremmo concentrarci sulla bellezza d'Italia»

CHEETA HA 71 ANNI: STA AL CALDO DI PALM SPRINGS, PASTICCIA CON I PENNARELLI, È NEL GUINNESS DEI PRIMATI

La scimmia di Tarzan è viva e lotta insieme a noi

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

Come tante altre stelle del cinema, ha scelto di andare a passare la sua vecchiaia al caldo di Palm Springs, dove trascorre le sue giornate suonando il piano, dipingendo, sfogliando il «National Geographic», a volte riguardando qualche vecchio film. Ma quando pochi giorni fa ha fatto i 71 anni, è stato un compleanno qualunque: Cheeta, co-protagonista di tanti «Tarzan» al fianco di Johnny Weismuller, è infatti stato certificato dal libro dei record della Guinness come il più vecchio scimpanzè vivente. E per l'occasione lo hanno portato nel suo posto preferito: un baracchino di fast-food, dove una piccola folla plaudente lo ha salutato mentre si faceva fuori con ovvio piacere un ordine di cheeseburger e patatine fritte.

La passione di Hollywood per gli animali risale agli albori della storia capitale del cinema e in quasi cento anni ha prodotto molti divi. Il primo, il più grande, è stato Tin Tin, il cui debutto sul grande schermo risale al 1922. Negli otto anni successivi, il pastore tedesco fece ben 24 film per la Warner Brothers e ogni star che si rispetta gli accordati molti privilegi: oltre a mille dollari a settimana, che in quei tempi rappresentavano una fortuna, aveva a un autista e a un cuoco personale. Poi, arrivò il suono, e nel 1930 Rin Tin Tin fu licenziato. I cani non parlano», spiegò lo studio.

La leggendaria Cheeta impegnata in un esercizio ginnico con l'ex campione olimpico di nuoto Johnny Weissmüller, probabilmente il più celebre dei Tarzan cinematografici

Un grave di valutazione, perchè se non parlano e altre animali hanno continuato ad affascinare il pubblico e la conferma venne pochi anni dopo con collie chiamato Lassie. Debuttò nel 1942, a fianco di Elisabeth Taylor, con «Lassie come home», primo di sette film che videro protagonista. ritrovò a sua volta viziatissimo, voli in prima classe e acqua esclusivamente in bottiglia. Poi, come Rin Tin Tin, scoprì una seconda e quasi ventennale giovinezza con l'avvento di un nuovo medium: televisione. Il «più grande amico dell'uomo» ha prodotto altre stelle: da Trigger («Robin Hood», Errol Flynn) a Toto («Il mago Oz») Fongo e i suoi 100 amici dalmati («La carica dei 101»).

Ma oltre ai cani, abbiamo avuto cavalli Silver nella serie «Il cavaliere solitario», porcellini nell'omonimo film australiano e anche una balena, Keiko, la protagonista di «Free Willy»: pochi mesi fa l'orca è stata liberata al largo dell'Islanda, dove stata catturata 20 anni fa, e il suo ultimo avvistamento è fatto in un fiordo Tra gli scimpanzè, poi, a Cheeta Bonzo, che ha l'onore di recitare a fianco di un futuro presidente, Ronald Reagan. E che è diventato il James Dean del mondo animale: in un incendio poco prima dell'uscita del film, ha lasciato il mondo a ponderarè quello che avrebbe potuto fare.

DISCHI

Le belle sorprese del folk italiano

Alessandro Rosa

METODICO, attento e senza frenesie, sempre generoso di gustosi frutti, il folk italiano continua la sua strada, inserendo nella tradizione vitali elementi di rinnovamento. Su questa linea va inserito il ritorno al successo del folk-rock, il quale festeggia la sua prima antologia, «Balla veloce, vivi lento» (UPR/Edel, 1 Cd). Bel titolo, specchio di una filosofia, per una raccolta che in 14 brani offre testimonianza da ogni angolo dell'Italia, è un trionfo dell'ironia, del gioco, della fantasia. teatrino in cui si affiancano dialetti e ritmi, un disco che fa vivere atmosfere osteria, toni politici da centro sociale, clima da feste di paese, estrosa allegria da artisti da strada. Vanno sottolineati l'ottimo livello musicale (e di registrazione) e le consistenti dosi di originale creatività, sempre marchiate da italianità nelle diverse accezioni regionali. Tranne l'inizio (si poteva anche evitare che la prima parola fosse una parolaccia) dei Modena City Ramblers che cantano in italiano con schema toni irlandesi, poi Federico Sirianni, che frequenta pre musica e cultura zingara.

Spicca l'ironia dei rappresentanti «nordisti», mentre i «sudisti» indugiono nella rabbia protestaria. Fra i primi si distinguono il già famoso Davide Van De Sfroos con il suo spassoso «Il duello» nel lombardo»; gli da strada bergamaschi Jebberwocky (nome tratto da un nonsense di Lewis Carroll) con il loro brillante stile chiaritolà, titolo del brano, «Afrorobica», in cui s'ascolta tra le percussioni il loro «hidofono» (basso acustico a cordal; gli Arbe Garbe che mischiano friulano, saltarello irruenza punk. Stessa aggressività per la band calabrese «Il Parto delle Nuvole Pesanti» nella tarantella «Raggia» e in «Alla manifestazione» tammuriata dei «Folkabbestia». Belle le poetiche e le immagini degli occitani Lou Dalfin, dei toscani Bandabardò, dei veneti Manodopera, campano Daniele Di Maglie.

Dei «Folkabbestia» si ha un'immagine più completa con il loro secondo album, «Non è mai troppo tardi per avere un'infanzia felice» (UPR/Edel, 1 Cd). Da «La festa Gigin» miscela mediterranea-brasiliana alla surreale «Alla Luciana» alla dolce ballata «Andersen» la pugliese sciorina la sua irriverenza nei racconti, la sua varietà nei temi musicali, la propensione al

Altre interessanti novità nel folk classico sono proposte dalla «FolkClub Ethnosuoni». In «Al lung de la riviera», la bella voce di Betti Zambruno si unisce ai «Tendachënt», il gruppo che raccoglie l'eredità della storica «Ciapa Rusa», per regalarci 13 tasselli del repertorio di Leone Sinigaglia, uno dei padri della musica tradizionale piemontese. Con un buon bilanciamento tra brani noti e riscoperta. Dalla tesi universitaria di Giuliano Bolchini (con Roberto Leydi sui canti e i balli del Frignano, il «Pivari Trio» ha scelto 13 canzoni per rinverdire una tradizione musicale dell'Appennino modenese. Ecco «Passa e ripassa», che spicca nell'arrangiamento dei brani per scelta strumenti, seconde e terze voci, tempi. Rivistazione appassionata e filologica con belle, e tristi, storie di . Disco d'esordio per Myriam Lattanzio con «Rosa, rabbia e sangue» nella più pura linea del canto napoletano, tra due brani tradizionali, la «Canzone appassiunata» di E.A. Mario e brani della stessa ottima cantante. Linea classica mediterranea anche nei vestiti delle canzoni.

Tony Blair doppia un cartone Simpson

Tony Blair, il primo ministro inglese, ha doppiato una versione di se stesso in cartone animato per un episodio speciale de «I Simpsons», suoi prediletti.

Guy Pearce è il nuovo Batman del prossimo film sul supereroe diretto da Christopher Nolan e prodotto dalla Warner Bros. Che ha altri tre progetti sul personaggio: «Batman contro Superman» di Wolfgang con Brad Pitt, «Batman Anno Uno», «Catwoman».

Mario Martone sarà padre di una bambina nel prossimo luglio.

Pavel Lounguine, il regista russo abitante da 12 anni a Parigi, autore di «Taxi Blues», «Luna Park», «Le nozze», ha detto che il film «Un nuovo russo» (titolo originale «Oligarca»), mette in scena tutti i protagonisti adoratori del denaro della Russia di Putin: «L'esplosione dei soldi è come l'esplosione della bomba atomica: le radiazioni non le vedi, ma ti uccidono».

Buscemi, che negli Anni faceva il pompiere, ha dato sostegno e partecipazione a una manifestazione di pompieri di New York contro la minaccia di chiusura di otto caserme per ridurre le spese del Comune. Nel suo discorso, Buscemi ha ricordato che i pompieri morti nella tragedia dell'11 settembre 2001 furono 343.

Colin Farrell preferito a **Brad Pitt** per impersonare in un film il cantante hard-rock **Ozzy Osburne**. Tutt'e due gli attori non hanno la minima somiglianza con l'ex leader dei Black Sabbath.

Bruno Ganz impersona Hitler, e **Juliane Koehler** impersona Eva Braun, in un film tedesco di Oliver Hirschbiegel prodotto da Bernd Eichinger sugli ultimi giorni del dittatore nel bunker di Berlino prima del suicidio della caduta della Germania nazista.

Catherine Zeta-Jones e **Michael Douglas** hanno chiamato Carys (anzi, Carys Zeta Douglas) la loro bambina di tre chili: nata a Ridgewood nel New Jersey. La coppia ha già un figlio di due anni e mezzo, Dylan Michael; Douglas ha poi un figlio di 24 anni, Cameron, nato da un precedente matrimonio.

Robert De Niro dà in «Sharkslayer», film d'animazione Dreamworks diretto da Eric Bergeron e Vicky Jenson, a Don Lino, un usuraio mafioso.

Peter Struck, 50 ministro della Difesa tedesco, in visita in Kosovo s'è travestito da Blue Brother e ha cantato una versione scatenata di «Jailhouse Rock» per divertire i soldati tedeschi in missione di pace di stanza a Prizren.

Michel Piccoli e **Natasha Parry**, l'attrice moglie di **Peter Brook**, interpretano in autunno a Parigi al teatro Bouffes-du-Nord «La mano nella mia» di Carole Rocamora, basato corrispondenza tra Anton Cecov e l'attrice Olga Knipper. Regista, Peter Brook.

Maria Riva, figlia unica di **Marlene Dietrich** e Rudolf Sieber, donando alla Biblioteca-Museo John F. Kennedy di Boston le lettere (una trentina) scambiate tra sua madre e **Ernest Hemingway** negli Anni 1949-1959, ha confermato il divieto di ogni pubblicazione anche parziale delle lettere sino al 2007.

R25 1.1 Entry 3p importo finanziato € 11.570; spese istruttoria 150,00; importo finanziato comprensivo di spese € 11.720; 48 rate da € 244,20; TAN 0,01%; TAEG 0,64%. Dai Concessionari che partecipano all'iniziativa salvo approvazione di Roverfin. Fino al 30 Maggio.
R45 1.4 103 CV Classic importo finanziato 14.590; spese istruttoria € 150,00; importo finanziato comprensivo di spese € 14.740; 48 rate da 307,10; TAN 0,01%; TAEG 0,51%. Dai Concessionari che partecipano all'iniziativa salvo approvazione di Roverfin. Fino al 30 Maggio.

Musical
Un successo che arriva da lontano

Sabrina Ferilli con Valerio Mastandrea nell'ultima versione del «Rugantino»

A sinistra Pietro Garinei. A destra foto dall'alto della tavolata di «Aggiungi un posto a tavola», versione Dorelli-Valori. Adesso al posto di Johnny Dorelli c'è Giulio Scarpati

> Non è un genere sciocco, come si diceva negli Anni Settanta, quando dominava il teatro "impegnato". Ma non eravamo qualunquisti: noi davamo (e diamo) serenità

> È un tipo di spettacolo totale, collettivo Gli artisti possono esprimersi nella maniera più totale, con la voce, con il corpo, con la musica, con i costumi: questo affascina. Gli attori hanno capito che si tratta di una grande prova

LA consacrazione l'hanno offerta gli Oscar a «Chicago», il film che ha sbancato botteghini e premi nel mondo. Ma che il musical stia tornando ad essere vincente, l'Italia lo sapeva da tempo. Quest'anno, poi, è stato un vero boom. Saverio Marconi e la sua compagnia della Rancia, l'unico vero gruppo a sfidare la storica ditta Garinei-Giovannini, ha messo in scena «Pinocchio» con le musiche dei Pooh. I fratelli De Angelis, oggi produttori ma un tempo famosi per aver inventato il jingle «Sandokan, Sandokan», hanno riadattato dalla Francia «I dieci comandamenti», con la figlia di Zucchero a far notizia. Lucio Dalla, anche Sabrina Ferilli, si prepara a debuttare con la sua «Tosca» che non è un vero musical, ma insomma. Tato Russo, che pure è un serio regista teatrale, s'è buttato sul musical facendone perfino uno su Maradona e adesso ha osato «I promessi sposi» da Manzoni. Cocciante, che dopo il successo di «Notre-Dame» i francesi accecati dallo sciovinismo considerano uno di loro, è arrivato con un altro classico, «Il piccolo principe» da Saint Exupéry. Milva, insieme a David Riondino, s'è sperimentata in una invenzione di Michele Serra, il fustigatore dei costumi, in «Peter Uncino», «dialogo concertante», ispirato a Peter Pan. Perfino Jovinelli di Roma, tempietto della satira diretto da Serena Dandini, è in scena in questi giorni un musical, «Carmen de los Cornudos», e la gente va a vederlo. Ma che è successo? Non s'era sempre detto che il musical è un prodotto americano, poco o niente amato dagli italiani che preferiscono l'opera o al più l'operetta? Non s'era guardato al musical con una certa aria di fastidio, considerandolo una forma di spettacolo inferiore, buone per le anime semplici? E invece oggi gli attori, molti, quando raccontano il loro curriculum, citano lo spettacolo musicale al quale hanno partecipato come avessero preso una laurea a Cambridge. Da Sabrina Ferilli, la prima ad aver abbandonato il cinema per trasferirsi al Sistina dove ha trionfato con «Il Rugantino» fino a Giulio Scarpati, che ha lasciato il «Medico» televisivo e il teatro di Dostojevski, per fare «Aggiungi un posto a tavola», nel ruolo che fu di Dorelli. Insomma, perché oggi l'Italia ama tanto il musical? Lo abbiamo chiesto a Pietro Garinei, colonna portante, da solo e in coppia con Sandro Giovannini, della commedia musicale italiana, uno che ha quarant'anni e passa di attività, nel suo Sistina di Roma, ha messo in cartellone una ottantina di titoli, il solo a poter avere uno sguardo lungo su questo fenomeno. Garinei è un signore di modi squisiti e antiche cortesie: inutile aspettarsi da lui giudizi negativi sui molti autori spuntati in questi anni a fargli concorrenza. E poi lui il musical lo ama: più ce n'è e meglio è. Purché si rispettino la qualità e il pubblico.

Sorpreso da questa esplosione del musical lei cui per anni e anni è stato il solo difensore?

«Difensore è una parola grossa. Sono solo un artigianello che lavora dalla mattina alla sera. No, non sono un fenomeno partito da lontano. E non sono solo i grandi spettacoli che tutti conoscono ad avere successo. Piacciono anche i piccoli, quelli che la critica recensisce.

Ce ne sono molti?

«In questo momento sono almeno una trentina le compagnie amatoriali che fanno musical. Alcune le vado pure a vedere».

Davvero?

«Giorni fa al Sistina sono arrivati una ottantina di bambini per assistere ad "Aggiungi un posto a tavola" perché lo stanno allestendo anche loro».

E questi interpreti delle compagnie amatoriali sono bravi?

«Molto. Hanno energia, impegno, preparazione fisica, entusiasmo».

A che si deve questo fermento di gusti degli italiani?

«Intanto tutti fanno palestra. Le scuole di ballo e di canto si sono moltiplicate. Gli artisti, come già succedeva all'estero, sanno che fare un musical significa esprimersi nella maniera più totale: con la voce, col corpo, con la musica, con i costumi, con le scene. Il musical è uno spettacolo collettivo: non ha un autore, ne ha dieci, ne ha cento».

Per un attore, quindi, non dovrebbe essere più soddisfacente un bel monologo?

«Gli attori hanno capito che il musical è difficilissimo: riuscirci è una impresa che li attrae. La Ferilli ha provato per mesi a cantare con Travajoli. E Giulio Scarpati, adesso, ha studiato a lungo prima di debuttare».

È passato il solo che osò questo salto fu Mastroianni con «Rodolfo Valentino», ma Mastroianni era un uomo di soprattutto dalla curiosità.

«Allora erano pochi, pochissimi quelli che accettavano di lasciare il cinema o il teatro per mettersi a cantare e a ballare da noi. Piuttosto succedeva l'inverso. Montesano, Proietti sono partiti da qua e sono arrivati al cinema e al teatro. Ma allora era complicato perfino trovare i ballerini, mentre oggi, all'ultima audizione, si sono presentati 180 ragazzi e 80 ragazze. È un altro mondo».

Sarà stata la televisione a sviluppare questa passione per il ballo e per il canto?

«Non credo. La tv di oggi non ha niente a che fare con il musical. Loro registrano: se si sbaglia si rifà. E si esibiscono davanti a un pubblico pagato per applaudire. Certo, ai tempo del "Musichiere" di Mario Riva o della "Canzonissima" con Delia Scala, Panelli, Manfredi, in televisione si lavorava come si fa in teatro. Per i quattro minuti di spettacolo che gli ospiti facevano con Riva se ne andavano tre giorni di prove».

Negli Anni Settanta, e per molto tempo ancora, il musical era considerato un genere sciocco.

«C'era il predominio della politica, allora, del teatro impegnato. Noi facemmo "Hair" e avemmo problemi con il Vaticano che non gradiva. E la critica ci ha accusato a lungo, me e Sandro, di fare commedie qualunquiste, accomodanti, a lieto fine. Un po' è così. Solo in "Rugantino", tra tutte le cose che abbiamo scritto, c'è un morto. Ma non il qualunquismo nostro. È che il pubblico ha bisogno di rasserenarsi. Per questo noi di pubblico ne abbiamo sempre avuto tanto».

Eravate da soli?

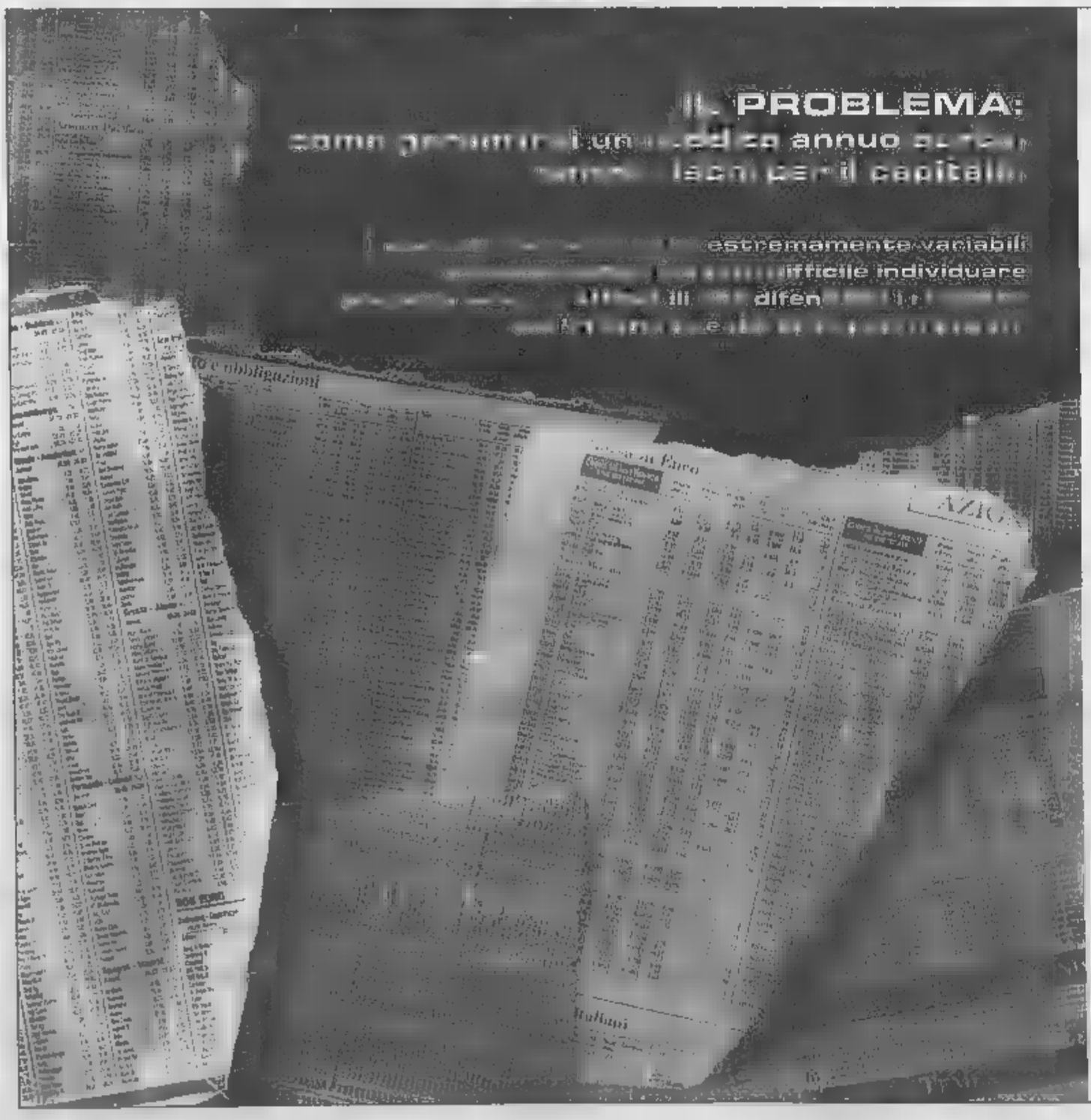
«Sì, eravamo soli anche perché un musical costa caro. Per arrivare all'apertura di sipario se ne va un miliardo e mezzo di vecchie lire».

Adesso invece l'impresa rende?

«Il bisogno che ha la gente di essere rasserenata è cresciuto. E non ci si vergogna ad ammetterlo. Il successo dei comici ne è un'altra prova».

Non sarà solo una moda, questa del musical all'italiana?

«Spero di no. Nel nuovo regolamento dello spettacolo è prevista la nascita di un teatro nazionale per la commedia musicale. Mi pare il segno di una stabilità».



RADIO & RADIO

Il programma di Farinelli dimostra che le cose prima si tracciano sulla carta poi si costruiscono nella realtà

Bruno Gambarotta

La geografia per i neuroni stanchi

MORIRÒ, il più tardi possibile, e non saprò elencare le province della Lombardia. E dalla quarta elementare che la maestra Bussone Culasso tenta di farmele imparare a memoria. La geografia deve per forza essere quella palla indigesta che insegnano a scuola? La risposta è no e ce dimostra Franco Farinelli nel ciclo di venti puntate intitolato «Il globo, la mappa, il mondo» in onda su Radio 2 Rai nello spazio della rubrica «Alle otto della sera», dal lunedì al venerdì, con l'attenta regia di Angela Zamparelli. Il programma è giunto a metà del suo percorso e proseguirà fino al 9 maggio. Attraverso la storia di come l'uomo ha rappresentato il mondo, Farinelli capovolge molte delle nostre idee consolidate, dimostrando, con ragionamenti acrobatici che però sembrano persuasivi, che «le cose prima si tracciano sulla carta e poi si costruiscono nella realtà». Esemplare a questo proposito la ricostruzione dell'avventura di Cristoforo Colombo che, stando al suo diario di bordo, scoprì nella realtà la conferma delle isole sulle quali nessuno era mai stato, tracciate sulla carta, purtroppo scomparsa, che Paolo del Pozzo Toscanelli, cosmografo e umanista fiorentino, aveva inviato al re del Portogallo. Con un ardito paradosso Farinelli sostiene che «l'effetto dell'impresa di Colombo, esattamente all'opposto di quel che comunemente si crede, fu affatto quello di rendere sferica l'immagine della Terra che prima si supponeva piatta, ma al contrario di trasformare tutta la Terra, da sferica che era e si credeva, in una gigantesca e piatta carta geografica». Peraltro non è difficile credere a Farinelli quando dimostra che l'uomo ha sempre disegnato le carte in funzione degli scopi che voleva raggiungere; così ogni volta che in una civiltà prevalgono interessi mercantili e imperialistici, decade la figura del mondo circolare perché la distanza fra due punti, il dato che più interessa per i traffici, è falsata a misura che dal centro si va verso l'orlo. Non sono sicuro di aver capito tutto delle rivoluzionarie conseguenze nella concezione dello spazio che Farinelli fa discendere dalla caduta del muro di Berlino e dell'11 settembre, ma va bene così perché è importante che qualcuno ogni tanto scuota i nostri pigri neuroni. Poiché le merci più preziose, il denaro e l'informazione, si trasportano in modo immateriale, il mondo si sarebbe smaterializzato. Se la materia è svanita, come mai io non riesco ancora ad aprire una scatola di sardine? Restano il ricordo dell'ascoltatore i ritratti, tracciati con rapide ed essenziali pennellate, dei grandi geografi del passato, come l'egiziano Tolomeo, che inventò l'arte di trasformare il globo in una mappa.

REGIO D ARTI

OGGI
Appuntamento con la storia presenta il filmato «Dieci anni della nostra vita» (Rete 4, alle 23,05). Monica Leofreddi conduce *Speciale Italia sul Due – Generazioni* dedicato alla famiglia e alla maternità (Raidue, alle 23).

BASTARDI
«Amo gli uomini, nonostante siano una massa di bastardi, bugiardi, egoisti e narcisisti» (Gwyneth Paltrow) (*Il talento di Mr. Ripley*, Raiuno, alle 20,55).

ROMANTICISMO
Il film del cuore di Cristina Parodi: «"Paura d'amare", con Michelle Pfeiffer e Al Pacino. L'ho visto la prima volta che sono uscita con quello che poi è diventato mio marito. La pellicola particolarmente adatta all'occasione romantica. La nostra storia d'amore è cominciata lì, con la complicità di quel film» (*Verissimo*, Canale 5, alle 17).

Monica Leofreddi

TOPI
Disegnando Topolino, Walt Disney lo immaginò come un topino nero, in calzoncini rossi, dal carattere brioso e imprevedibile. Negli Anni Trenta il carattere del personaggio subì delle modifiche. Walt Disney spiegò la trasformazione: «Ogni volta che lo facciamo agire in modo impertinente siamo sommersi da migliaia di lettere indignate». Tutte le idee che non potevano essere sfruttate nelle storie di Topolino, quindi, furono messe in quelle di Paperino (*Solaris, il mondo a 360°*, Rete 4, alle 15).

GATTI
La sera, dopo aver letto la figlia Aurora, Michelle Hunziker ama sdraiarsi sul divano e aspettare che dei suoi 5 gatti decida di acciambellarsi sopra di lei: «Non c'è niente di più rilassante dei ronzii e del calore di un gatto» (*Zelig Off*, Italia 1, alle 23).

QUARANTA
Stanchezza di Maria De Filippi: «Ho compiuto quarant'anni e li sento: mi sembra di fare più fatica» (*Uomini e donne*, Canale 5, alle 14,45).

TAMMI

RAIUNO

TELEGIORNALE
6.30 20.00
11.30 23.35
13.30 1.15

RAIDUE

TELEGIORNALE
10.50 20.30
13.00 0.05
17.50

RAITRE

TELEGIORNALE
12.00 19.00
14.00 19.30
14.20 23.10

CANALE 5

TELEGIORNALE
8.00 1.30
13.00 3.00
20.00 5.30

ITALIA 1

TELEGIORNALE
12.25
18.30
1.30

RETE 4

TELEGIORNALE
11.30
13.30
18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Settegiorni Parlamento** A cura della T.S.P. Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 **Unomattina** con Luca Giurato, Roberta Capua. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Economia oggi** (7.05) - **Tg1 Uls - Che tempo fa** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 flash** (9.30)
10.40 **Tuttobenessere**
11.10 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **Unomattina**
12.00 **La prova del cuoco** condotto da Antonella Clerici
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno** Massimo Giletti
16.15 **La vita in diretta**
18.45 **L'eredità** Gioco

RAIDUE
6.00 **Animalibri** di Roberta Maggi
6.10 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.20 **Cercando cercando** di Nicoletta Leggeri
Anima e Metempsicosi
6.35 **Zibaldone... Cose a caso**
7.00 **Cart mattina**
9.20 **Due per Voi**
9.30 **Sorgente di vita** Rubrica Rubrica di approfondimento sulla vita e la cultura ebraica in Italia e nel mondo
10.05 **Tg2 Motori**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo2**
10.30 **Notizie**
10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Bubusette** Varietà
17.00 **Art attack**
17.25 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera** Rubrica
18.25 **Johnny Tsunami - Un surfista sulla neve** Film

RAITRE
Rainews 24 Morning News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 **Rai Educational La storia siamo noi**
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** di Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
10.00 **Cominciamo bene** conducono Toni Garrani, Di Gati, con Furio Buoninconti. Regia di Roberto
12.25 **Tg3 Doc** a cura di Franco Poggiani
12.45 **Cominciamo bene - Le storie** a di Corrado Augias
13.10 **Moonlighting** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Tg3 GT Ragazzi** a cura di P. Sensini
15.20 **Screen Saver**
15.55 **I cartoni Melevisione**
16.15 **Melevisione: Favole e cartoni**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.40 **Geo & Geo** Documentari

CANALE 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e notte** Lettura e delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Terra!** con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini (R) Il programma di attualità giornalistica del Tg5. Una finestra aperta sui maggiori fatti e cronaca
9.30 **Tg5 - Borsa flash**
9.35 **Mork e Mindy** Telefilm con Robin Williams
10.05 **La strada** Film
11.55 **Grande Fratello**
12.30 **Vivere** Soap Opera Florenza Marcheglani Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Amici di Maria de Filippi** Varietà
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.30 **Grande Fratello**
19.00 **Chi vuol essere milionario** Gioco

ITALIA 1
7.00 **Cartoni animati** Tintere e ghirigori per due topi in mezzo ai fiori - I Puffi - Doraemon - Ascolta sempre il cuore Remi - Casper
Tarzan - La grande avventura Telefilm "Una corsa contro il tempo"
9.30 **Melanie l'angelo** Film (comm., 1998) con Sally Truitt, Cameron Stem, Mallory Farrow, Bill McGee. Regia di Jerry Jacobs. All'interno: Dopo la morte della madre, Justin e Jessica si scontrano con il padre a causa della fidanzata. E la donna vuole mettere le mani sul parco giochi
11.30 **Mac Gyver** Telefilm
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Lizzy McGuire** Telefilm
Willy il principe di Air Telefilm
19.00 **Arrivano i Rossi** Varietà
19.30 **La Tata** Telefilm

RETE 4
6.00 **Esmeralda** Telenovela Leticia Calderon. Regia di Beatriz Sheridan Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
Libera di Telenovela con Anabela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.00 **T.J. Hooker** Telefilm
8.00 **Peste e corna**
8.15 **Tg4 Rassegna stampa**
8.30 **Quincy** Telefilm
9.30 **Vivere meglio** Rubrica
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.50 **Indovina chi viene a cena?**
19.35 **Sipario Tg4**
19.50 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela

SERA

RAIUNO
20.35 **Il Castello** Gioco Pippo Baudo
20.55 **Il talento di Ripley** Film (thriller, 1999) Matt Damon, Jude Law, Gwyneth Paltrow. Regia di Anthony Minghella Dal romanzo di Patricia Highsmith, la storia di un giovane americano all'apparenza perbene che viene mandato in Italia da un ricco signore alla ricerca del figlio, in vacanza con la fidanzata.
23.40 **Porta a Porta** di Bruno Vespa
1.35 **Nonsoloitalia** A cura di Paolo - **Tg1 Che tempo fa - Appuntamento al cinema** Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, curata dalla redazione Tg1 diretta da Clemente J. Mimun in collaborazione con Rainews24
1.55 **Sottovoce** di con Gigi Marzullo Regia di Anna Rosa Bedon
2.25 **Rai Educational**
Intrigo a San Pietroburgo Film-tv

RAIDUE
20.00 **Eureka** Gioco Claudio Lippi - 1ª parte
20.05 **Cartoni animati** Tom & Jerry
20.25 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 2ª parte
20.55 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 3ª parte
21.00 **Nessuno al suo posto** Serie con Vittoria Belvedere, Marco Ballani
23.00 **Speciale l'Italia sul Due: Generazioni** Leofreddi. Regia di Adolfo Conti
23.10 **The Sentinel** Telefilm
0.35 **Tg Parlamento** Rubrica a della Camera Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
0.45 **Meteo**
0.50 **Protestantesimo** Rubrica religiosa
1.20 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R)
1.35 **Tuttobenessere**
2.00 **Nottetalia 1960**
2.35 **La fatica di vivere**
2.40 **Gatto guardia**
2.45 **Il quinto missile** Telefilm
3.50 **Cercando cercando**

RAITRE
20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti a cura di Enrico Ghezzi Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera Marzio Honorato
20.50 **Chi l'ha visto?** con Daniela Poggi. Regia di Patrizia
23.25 **Tg3 Primo Piano**
23.45 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica. All'interno: "Il ministero dell'Acqua" - Film "La donna della spiaggia"
2.55 **Appuntamento al cinema** Rubrica di anticipazioni cinematografiche a dell'Anicagis
RaiNews News - Meteo - Approfondimento - Superzap - USA 24 h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune Collegamento con il canale satellitare

CANALE 5
20.30 **Striscia la notizia - La della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci L'irresistibile irriverenza di una collaudatissima coppia della tv al timone di una striscia satirica. "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati "molto speciali"
21.00 **Tre uomini e una gamba**
23.05 **Dietro la maschera** Film
2.00 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.30 **Grande Fratello** Videoframmenti
3.30 **Innamorati pazzi** Telefilm "Letti separati"
giustiziere a New York Telefilm "Buon Natale Mickey" con Edward Woodward, Robert Lansing, William Zabka, Steven Williams, Ron O'Neal, Chad Redding
4.45 **Melrose place** Telefilm

ITALIA 1
20.00 **Sarabanda** Gioco musicale Enrico Papi
20.45 **Cartuno** Picchiarello - di ferro
21.00 **Swarm - Minaccia dalla giungla** Film (fant., 2001) con Rutger Hauer, Gabrielle Anwar, Mark Adair-Rios. Regia di Jeff Hare. All'interno **Meteo**
23.00 **Zelig Off** Varietà condotto da Claudio Bisio, Michelle Hunziker. Regia di Riccardo Recchia
0.10 **Thunderbirds** Telefilm "Missione pericolosa" Fantastiche avventure nello spazio della famiglia Tracysu
1.05 **Studio Sport** Un programma di Fabio Cazzaniga
1.40 **Amici di Maria Filippi** Varietà (R)
2.20 **Highander** Telefilm "Partita finale" - 1ª parte
3.10 **Non è la Rai** Varietà
4.05 **I cinque del quinto piano** Telefilm con G. Fabio Bosco, S. Cantalupi, L. Sandri, G. D'Ambra, N. della Mina. Regia di G. Stagnaro
4.30 **Talk radio** Varietà

RETE 4
21.00 **X chè?** con Umberto Pelizzari, Barbara Gubellini
23.05 **Appuntamento la storia** Documentari "10 della nostra vita 1943-1953" conduce Alessandro Cecchi Paone Eventi e protagonisti della del XX secolo
23.10 **Dieci anni nostra vita** Film (doc., 1953) Regia di Romolo Marcellini. All'interno: **Appuntamento la storia** Carrellata sulla storia italiana 1943 al 1952, contrassegnata dalla guerra e dall'8 settembre
1.15 **Appuntamento con la storia** Documentari con Alessandro Cecchi Paone Eventi e protagonisti della storia del secolo
1.25 **Tg4 Rassegna stampa**
1.50 **Il segreto di Sharon** Film (thriller, 1995) C. Cameron, L. O'Connor, M. Harris. Regia di M. Scott. All'interno **TgFilm**
I colori diavolo Film
4.50 e corna
5.00 **Tg4 Rassegna stampa**

I FILM DI OGGI

Damon, Jude Law, Gwyneth in una scena del film «Il talento di Mr. Ripley»

Il talento di Mr. Ripley ★★

RAIUNO 1999 REGIA ANTHONY MINGHELLA MATT DAMON, JUDE LAW, GWYNETH PALTROW, CATE BLANCHETT E PHILIP SEYMOUR HOFFMAN 2H15'

Un patinato thriller del regista del «Paziente inglese». Particina per Fiorello. Dal romanzo di Patricia Highsmith, la storia di un giovane americano all'apparenza perbene che viene mandato in Italia da un ricco signore alla ricerca del figlio, in vacanza con la fidanzata. L'ambizioso giovane finirà per prenderne l'identità...

Il mistero dell'acqua ★★★★

23.45 RAITRE USA REGIA KATHRYN BIGELOW. CON CATHERINE MCCORMACK, SARAH POLLEY, SEAN PENN E JOSH LUCAS 1H50'

Un inquietante e ambiguo dramma-thriller della regista di «Strange days». La storia di una coppia in crisi (lui Sean Penn e lei fotografa McCormack) che parte per una vacanza al mare con due amici e approda su un'isola, teatro 150 anni prima di un duplice omicidio sul cui lei indaga. Ma presente e passato si confondono...

Indovina chi viene a cena? ★★★

16.50 RETE 4 USA 1967 REGIA STANLEY CON SPENCER TRACY, KATHARINE HEPBURN, SIDNEY POITIER E KATHARINE HOUGHTON DUR 1H48'

Un quartetto d'eccezione in un dramma (da camera) sul razzismo quotidiano dell'impegnato Kramer. Premi Oscar (terzo) per la Hepburn, per il soggetto e per la sceneggiatura. San Francisco: matura coppia progressista entra in crisi quando la figlia presenta il fidanzato, un medico di colore. Dopo la discussione...

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7** Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.10 **Mia economia** con Sarah Varetto
9.15 **Due minuti libro** con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del nuovo libro
9.25 **Fa' la cosa giusta**
Donne specchio
11.00 **New York New York**
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.20 **Linea mercati**
12.30 **Tribù**
13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
14.05 **Sabotaggio** Film
16.00 **Speciale La7**
16.45 **Fa' la cosa giusta**
17.40 **N.Y.P.D.**
18.40 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.30 **Otto e Mezzo**
21.00 **Il processo di Biscardi** Rubrica sportiva
23.30 **Tg La7** Notiziario
23.50 **Profiler** Telefilm
0.50 **Caroline in the city** Telefilm
1.30 **L'intervista**
1.50 **Donne allo specchio** conduce Monica
2.30 **Otto e Mezzo Replica**
3.00 **Cnn**

TMC2/MTV

7.00 **Wake up!**
Flash Notiziario
Pure Morning
11.50 **Flash** Notiziario
12.00 **Music non stop**
14.00 **Dismissed**
14.30 **Slam Dunk** Cartoni animati
15.00 **Total Request Live! Special guest** Varietà
16.00 **Music stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select** Varietà
18.00 **Music non stop**
19.00 **The Mtv Pop**
Music non stop
21.00 **A Night with...** Rubrica musicale
22.30 **Special: Clash**
23.30 **Pets**
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand:**
1.00 **Music non stop**

RETE A/ALL MUSIC

7.00 **Inbox** La nostra musica i vostri sms al n. 338-2615653
10.00 **Surfin'** Sull'onda del musical
10.50 **TgA Flash**
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center**
Inbox
Play.it
17.00 **TgA Flash** Notiziario
17.05 **Euro Chart**
18.00 **Music meeting**
TgA Flash Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
20.30 **Made in Italy Chart**
21.30 **Mono speciale**
22.30 **Compilation**
23.30 **Music Zoo**
Night shift I video della notte

TELE+BIANCO

11.15 **Another Country - La scelta** Film
12.40 **Il Signor Rossi e la Costituzione - Adu popolare di delirio organizzato** Varietà
15.05 **Giornale del cinema - I protagonisti**
15.30 **Rose red** Miniserie
17.00 **Duetto a tre** Film
18.30 **Sfida per la vittoria** Film
20.25 **Speciale videogames**
21.00 **Training day** Film
23.00 **Concerto: Sinead O'Connor - Live in Ireland**
0.05 **Biuti quin Olivia** (dramm., 2002)
1.40 **Welcome to Hollywood** Film (comm., 2000)

TELE+NERO

10.50 **Volley: Sisley Treviso-Asystel Milano**
12.35 **Calcio: Tottenham-Manchester United**
14.15 **Sport news** Notiziario sportivo
14.30 **US@ Sport** Rubrica
14.55 **Basket NBA: Orlando Magic-Detroit Pistons**
16.35 **Snowboard: The arctic Challenge**
17.00 **Golf: Open di Spagna**
18.50 **Zona mondo**
19.15 **Sport news** Notiziario sportivo
19.30 **Zona**
20.30 **Volley: Kerakoll Modena-Lube Macerata**
22.15 **Calcio: Manchester City-West Ham**
Zona Gol

STREAM

6.55 **Ginger e Fred** Film
My generation Film
10.35 **Hi-Life**
12.00 **Amori e ripicche** Film
13.35 **Biancaneve nella foresta nera** Film
15.15 **Quattro matrimoni e un funerale** Film
17.10 **Storia immortale** Film
18.00 **All** Film
21.00 **Past** Film
22.45 **Il segnafilm** Rubrica cinematografica
23.15 **Il signore del male** Film
Caccia alla vedova Film (comm., 1991) I. Rossellini, T. Conti. Regia di G. Ferrara
2.10 **Cadaveri eccellenti** Film

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 12.10; 13; 15; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.03 Questione di borsa; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto salute; 12.00 Come vanno affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.31 Tam Tam Lavoro; 13.38 Hobo; 14.00 e Società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.06 Per so il trend; 16.00 Come vanno gli affari; 16.05 Baobab; 17.00 Europa; 17.30 Affari; 18.00 Gr1 Radio Campus; 18.34 L'Argonauta; Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Nessuno al suo posto (in OM); 21.00 Gr1 Europa risponde; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.21 Incredibile falso; 23.23 Uomini e camion; Demo; Radiouno musica.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.00 Il Cammello Radio2 - La Tv che balla; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.36 Caterpillar presenta: Fuori giri; 22.30 Domani lavoro; 23.00 Viva Radio2 (R).

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 9.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Musicale: La geografia della malinconia; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La geografia della malinconia; 14.30 Il terzo anello. Di materia della vita; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville: John Coltrane; 18.00 Il Terzo Anello Agnelli: una storia italiana; 19.03 Hollywood Party; Radio3 e; 20.00 Teatrogiornale; Il Cartellone; 23.00 Il consiglio teatrale.
RTL 102.5: Gr: in onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masi, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta Del Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino

contoBancoPosta Costa di meno, ti dà di più. E' tutto un altro conto.
Posteitaliane

Angelo Di Livio in trionfo: mila spettatori e scene da giubilo a Firenze per la promozione in C1

Firenze in delirio per i nuovi eroi

Promossa la squadra della rinascita guidata da Cavasin

Alessandro Rialti

FIRENZE

Quarantamila raccolti allo stadio per una promozione in C1 (festeggiata, in tono minore, anche da a Pavia). Solo a Firenze potrebbe succedere e infatti ieri è successo a Firenze. Quarantamila a tifare, a spingere, ad aspettare che quel benedetto pallone (di Riganò, naturalmente) finisse in rete, perché stavolta la festa, già rinviata la settimana scorsa a Fano, doveva essere celebrata per forza non si poteva più aspettare.

Una città così dovrebbe stare accanto alle grandi. In una città così, un giocatore come Angelo Di Livio ha deciso di restare per chiudere una gloriosa carriera anche se ha fatto cinque salti indietro, dal Mondiale in Giappone alla C2, da Italia-Croazia a Fiorentina-Montevarchi.

La follia di questa gente, il suo orgoglio, la sua rabbia, il desiderio di rivincita, la sua voglia di risalire presto nel calcio d'élite, c'era tutto questo nello stadio più festoso del calcio italiano. «Fra due anni arriveremo in serie A». Il senso lo ha dato Alberto Cavasin, l'allenatore della Fiorentia, l'uomo che a metà stagione, con la squadra sprofondata in una crisi preoccupante, è arrivato a Firenze e ha risolto ogni problema infilando una serie impressionante di vittorie.

Ieri, dopo i giri di campo, dopo gli applausi, i cori e l'inno di Narciso Parigi che per mezz'ora ha percosso gli altoparlanti, Cavasin ha preso Riganò per una mano e l'ha portato davanti alla tribuna d'onore ad applaudire Diego Della Valle. Poi quel gigante di Riganò s'è messo sulle spalle il suo allenatore e l'ha portato fin dentro gli spogliatoi.

E' stato tutto molto perché era tutto molto folle. All'inizio è stato anche faticoso perché il Savona non ci stava a perdere senza battersi. Riganò ha sbagliato un gol e poi finalmente ha segnato quello buono, quello della promozione. Erano le 16,42, Firenze compiva il primo passo verso la sua rinascita. Piano piano sono affiorati gli striscioni tenuti nascosti per motivi scaramantici. «C2 colpita e affondata», come fosse una battaglia navale. «Nessun trofeo il tuo orgoglio, grazie Firenze». Ma il segnale di quel che dovrà accadere era dato dall'ultimo striscione, rivolto a Diego Della Valle: «Come primo acquisto un grande campione, ricompraci la nostra tradizione». Quando il patron è sceso negli spogliatoi, ha chiamato Riganò e i suoi compagni intorno a sé e ha annunciato che la richiesta della gente verrà soddisfatta: il 15 maggio, giorno dell'asta fallimentare, il marchio AC Fiorentina rientrerà in possesso dei fiorentini e dal quel momento la Florentia tornerà a chiamarsi non più come una squadra di pallanuoto ma col suo vero e storico nome. Diego Della Valle si è salvato dal tuffo in piscina, ma suo fratello Andrea non ha avuto medesima fortuna (c'è finito dentro col cellulare) e la sorte è toccata al presidente Salica. La festa, sul campo, non era ancora finita. La gara era stata chiusa dalla rete di punizione di Andreotti e sigillata da quella di testa di Ripa, sul 3-0 non c'era bisogno di contare i minuti che separavano ni viola dal loro primo traguardo.

La società aveva chiesto ai tifosi di non invadere il terreno di gioco e i tifosi (tranne una cinquantina) sono stati al loro posto. I giocatori si sono tolti le magliette bianche e viola e hanno indossato una t-shirt bianca che aveva stampato una scala: primo gradino la C2, un altro per la C1, un altro ancora per la B, infine quello per la A. Accanto la scritta «stiamo arrivando». Una scritta che aveva un destinatario preciso, come hanno urlato i quarantamila: «Gobbi stiamo arrivando». Sarà un lungo tragitto, ci vorranno altri due anni se tutto andrà bene, ma il progetto è tracciato. All'orizzonte c'è la Juve.

lunedìsport

28 Aprile 2003 PAGINA 33

QUATTRO GIORNATE ALLA FINE: I CAMPIONI NON PERDONO UN COLPO

La Juve di Del Piero «vede» lo scudetto L'Inter scivola a -8

Doppietta (e centesimo gol) di Alex contro un ottimo Brescia Inzaghino risponde a Crespo: la Lazio spegne i sogni nerazzurri

Roberto Beccantini

ALESSANDRO Del Piero di pomeriggio, Simone Inzaghi la sera: i giochi sono fatti. La Juventus si sbarazza faticosamente del Brescia, la Lazio rimonta l'Inter e le infligge un meno definitivo del 4-2 che, il 5 maggio scorso, segnò il più clamoroso dei sorpassi. Otto punti a quattro giornate dal termine. Alla Juve ne basteranno cinque, per cucirsi il 27° scudetto. La squadra di Cuper paga infortuni, squalifiche e stanchezza. Il guizzo di Crespo lo scudo fragile. Per tutta la ripresa, si gioca a una porta: quella di Toldo. Adani centrocampista è la della disperazione. Mancini, lui, si toglie uno sfizio mica da ridere, sotto gli occhi di Moratti, uno dei suoi più appassionati corteggiatori. La Lazio aveva due giorni di riposo in meno nelle gambe: alzi la chi se n'è accorto. L'Inter ha vinto nessun confronto diretto: ecco la differenza. Si spengono alla distanza, i nerazzurri, a capo a un primo tempo più che lusinghiero. Senza Vieri, raccolto sei vittorie su sei: mai in questa occasione, però, sarebbe servito un trascinatore della sua tempra.

Doppietta alla Roma, dopppietta al Brescia: cento gol in serie A, Del Piero sveste i panni del leader per indossare l'armatura del cannoniere: pensi a Ronaldo, Trezeguet. Faceva caldo, a Torino: la Juve l'ha patito fino al lampo di Appiah. Sedici gare utili e poi due stop, immeritati, con la seconda e la prima in classifica. Il Brescia ha onorato il calcio anche al Delle Alpi. La Juve, che nei garretti il Barcellona e nella testa il Real, ha sofferto il palleggio, la freschezza, gli schemi semplici e razionali. Lo della terna è chirurgica nella gestione del fuorigioco e «discreta» nel tradurre un abbraccio di Montero a Toni. I gol di Nedved e Baggio erano validi, probabilmente; e Schopp è stato fermato, un paio di volte, benché i suoi «documenti» non fossero scaduti. Episodi a parte, i campioni hanno strappato un di fondamentale importanza. Determinanti, in ordine sparso, i gol di Del Piero, la parata di Buffon su Toni, l'ingresso di Tacchinardi. L'anno scorso, il crollo dell'Inter cominciato proprio alla trentesima, in casa, al cospetto di una provinciale (l'Atalanta). Per questo, oltre che per il traffico di impegni e il valore assoluto dell'avversario, la partita faceva paura. All'andata, il Brescia era stato il primo a battere la Juve. E un rilievo che, illuminato dalla pila di Baggio, sopravvive alla realtà, amara, di un k.o. tirato per i capelli.

Parole santa, le parole di Mazzone: la Juve è la squadra più squadra. Magari In e Milan hanno rose più fornite e tornite, ma sul piano degli equilibri non c'è gara. Come il Bologna di Guidolin (95' Camoranesi, 94' Della Morte), pure il Brescia maledice gli ultimissimi palpiti, Crespo al 93', Del Piero all'86'. Veleno nella coda, zona Cesarini: il fato, dispettoso, continua ad aggiornare il suo lessico e il suo archivio, mescolando delirio e tormento. Dalla sera del 15 dicembre, quando si arrese alla Lazio, la Signora di ferro ha infilato una striscia di 13 vittorie, 8 pareggi e una sola sconfitta, quella di San Siro con il Milan. E se ci limitiamo al girone di ritorno, ha inflitto 9 punti di distacco all'Inter, 15 alla Lazio, 16 a Milan e Roma. Sei anni di bilanci in attivo e una forza societaria che cronaca e storia si passano di mano in mano: una continuità a prova di aiutini e spintarelle, per sgradevoli che possano essere negli echi.

Meno dodici dalla volta: il Milan, che si era già dimesso dal campionato, ha completato l'opera. La spasmodica rincorsa all'Ajax e alla semifinale di Champions League è costata una flessione atletica che ha orientato l'epilogo. Fino al tocco di Cassano, più Milan che Roma. Per Ancelotti, il secondo rovescio di fila, dopo lo schiaffone dell'Empoli. L'egoismo di Shevchenko riaffiora in tutta la sua censurabile evidenza, come se si trattasse di un impulso difficile da domare. Sensi e Galliani si ritroveranno, chissà quando, per contendersi la Coppa Italia. Cassano conferma di essere una miniera: meglio la «sua» Roma che quella di Totti. Per una volta, è uno scandalo.

LA VOLATA

3 MAGGIO
- LAZIO - JUVENTUS
- ATALANTA - INTER

10 MAGGIO
- JUVENTUS - PERUGIA
- INTER - PARMA

18 MAGGIO
- REGGINA - JUVENTUS
- MODENA - INTER

25 MAGGIO
- JUVENTUS - CHIEVO
- INTER - PERUGIA

Davids e Pessotto abbracciano Del Piero: festa di gruppo per il centesimo gol del fantasista bianconero

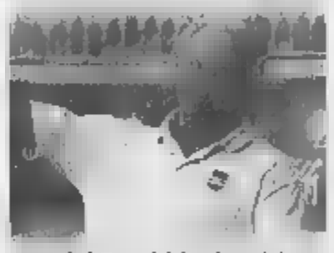
RISULTATI

ATALANTA-TORINO	2 - 2
BOLOGNA-CHIEVO	1 - 1
COMO-MODENA	0 - 0
EMPOLI-UDINESE	1 - 1
INTER-LAZIO	1 - 1
JUVENTUS-BRESCIA	2 - 1
PIACENZA-PERUGIA	3 - 1
REGGINA-PARMA	0 - 0
ROMA-MILAN	2 - 1

CLASSIFICA

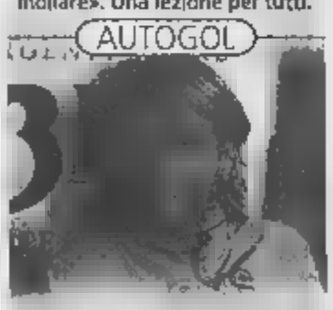
JUVENTUS	67	BOLOGNA	
INTER	59	BRESCIA	
	55	MODENA	
LAZIO	53	EMPOLI	
	49	REGGINA	31
CHIEVO	48	ATALANTA	
UDINESE		PIACENZA	
ROMA	42	COMO	21
PERUGIA	39	TORINO	

GOL



Gigi Cagni è l'anima del Piacenza che non firma resa: 5 gol al Perugia per rincorrere salvezza difficile, non più impossibile. Il segreto? «Semplice: crederci e non mollare». Una lezione per tutti.

AUTOGOL



buoni, matta. La pessima reputazione ha chiuso al talentino **Cassano** anche le porte della Nazionale-bis. Come Gentile nella Under, Trap non si fida del giallorosso. Che rischia di restare un'eterna promessa.

CURIOSITA'

Mille panchine per **Gigi Simoni**, festeggiate ieri alla guida dell'Ancona. A 64 anni, sette promozioni in A, un solo rimpianto: «L'esonero immeritato all'Inter». Che rimpiange chi le regalò l'ultima vittoria: la coppa Uefa.

TORO,

Sorrentino, il futuro

TORINO. La retrocessione può attendere: poteva arrivare aritmeticamente già ieri, complice un successo della Reggina. Ma i calabresi fermati sullo 0-0 con il Parma. Sabato l'Empoli potrebbe cacciare il Toro in B, indipendentemete dagli esiti di altre partite, e proprio alla vigilia della giornata dell'orgoglio granata che domenica 4 vedrà grande mobilitazione dei tifosi. L'esito di questa stagione è ormai segnato. Per il futuro, una certezza: il portiere Sorrentino (foto), che racconta la grande rivincita. Benigno e Ormezzano A PAGINA 39

ANCHE TOLDO E FAVALLI IN DUBBIO PER MERCOLEDI'

Svizzera-Italia: Trap rinuncia a big di coppa

Come nei voti (e, forse, negli ordini...), Giovanni Trapattoni ha condizionato l'elenco dei nati per l'amichevole di mercoledì a Svizzera a Ginevra (ore 20,45, diretta tv su Raiuno) all'intreccio del calendario, mai così fitto tra turno di campionato anticipato a sabato e semifinali di Champions League con Inter, Juventus e Milan protagonisti. Nessun big è stato toccato: se Vieri e Totti sono infortunati, Del Piero & C. sono stati volutamente risparmiati. Questo l'elenco dei diciannove azzurri:
Portieri: Buffon (Juventus) e Toldo (Inter).
Difensori: Bonera e Ferrari (Parma), Favalli e Oddo (Lazio), Grosso (Perugia), Legrottaglie (Chievo), Panucci (Roma).
Centrocampisti: Ambrosini (Milan), Fiore (Lazio), Nervo (Bologna), Perrotta (Chievo), Tommasi (Roma) e C. Zanetti (Inter).
Attaccanti: Corradi (Lazio), Di Natale (Empoli), Di Vaio (Juventus) e Miccoli (Perugia).

In questa lista di convocati l'unica assoluta è quella di Fabio Grosso, classe 1977, sinistro del Perugia. Di Inter, Juve e Milan sono stati convocati i due portieri, Ambrosini e C. Zanetti perché squalificati alle partite europee di andata, e Di Vaio, poco utilizzato da Lippi. Ma non è ancora detto che questo elenco sia definitivo: Toldo e Favalli, infatti, sono usciti malconci da Inter-Lazio e solo questa sera si saprà se saranno in grado di rispondere alla convocazione. Per sostituire Toldo sono in preallarme Abbiati e Pelizzoli. Il raduno scatterà questa sera a Nyon, alla periferia di Ginevra. Di questa amichevole non si sentiva l'esigenza, ma gli accordi vanno rispettati, soprattutto se si intende acquisire credito a livello internazionale. Nelle scelte, Trap è stato casto e saggio. All'estero i ct hanno meno vincoli. L'Italia è l'Italia: meglio andarci con i piedi di piombo, e i polpacci di riserva. Non si sa mai.

D'ACCORDO CON TRAPATTONI SALTERA' LA NAZIONALE

Alex vola a 100 gol «Ora punto il Real»

«La prima rete nella Juve l'ho segnata nove anni fa su assist di Di Livio Quando si gioca con compagni come questi, tutto diventa più facile»

Fabio Vergnano
TORINO

Si è arrampicato a quota 100, con una punizione baciata dalla fortuna e un sinistro al volo che ti fa capire quanto sia bello il calcio quando entrano in scena i Grandi. Alessandro Del Piero, ancora lui. La seconda doppietta consecutiva serve per cancellare in parte un'altra prestazione senza squilli, ma cosa si può dire a un giocatore che decide una delle partite più delicate del campionato? Nulla. Infatti non ci sono critiche, ma a sorpresa arriva l'onesta autocritica del capitano: «Ho segnato due bei gol, ma per il [redacted] posso dare di più. Inutile sottolineare che devo fare meglio, comunque avercene di giornate come questa. I gol aiutano, un passo alla volta [redacted] ritorno quello di prima».

Il gol che fa cifra tonda in serie A è stato festeggiato in una maniera tutta particolare: grande corsa fin sotto la tribuna centrale e poi ha mimato il putt, ovvero il gesto del golfista che dal green prova ad andare [redacted] buca. Il perchè è presto spiegato: «Il lancio è stato di Tacchinardi, io [redacted] lui nel tempo libero abbiamo l'hobby del golf. Giochiamo da quasi un anno, quello è uno sport difficile, mica il calcio». Quando si hanno grandi compagni è più facile segnare: «Nedved mi ha fatto un assist perfetto con la Roma, Tacchi ieri è stato bravissimo. E non dimentico la prima di queste 100 reti: l'ho segnata nove anni fa alla Reggiana, il passaggio fu di Di Livio, di sinistro anche quello. E scrivetelo sennò Angelo si offende. Due esecuzioni simili quelle di sabato scorso [redacted] di ieri, ma stavolta [redacted] stato più difficile, ho guardato la palla fino all'ultimo, poi l'ho colpita bene al volo».

Così sono 22 le reti stagionali, non male per uno che ha perso un [redacted] per infortunio [redacted] come dice Lippi «deve ancora trovare la continuità». Sabato la Lazio, poi la prima sfida con il Real. Alex sta carburando per i momenti che contano. Salterà la Nazionale e per una volta non avrà da lamentarsi, anche perchè questo sacrificio potrebbe essere stato concordato con il ct in vista degli impegni che attendono la Juve. Guarda avanti: «Per Roma, per Madrid [redacted] sicuramente il miglior Del Piero, ma serve anche la Juve migliore. I solisti sono importanti, ma dovrà esserci anche la Juve delle grandi occasioni». Quella vista ieri non [redacted] parsa irresistibile anche se un motivo c'è secondo Del Piero: «Ogni partita ha una storia diversa, sarà anche banale, ma è così. Noi venivamo dalla Champions League, c'[redacted] stanchezza, c'era il caldo. C'era soprattutto un Bre[redacted] che ha dimostrato tutta la sua forza. Ci sono sempre tante componenti che possono condizionare il rendimento». Ha ritrovato Trezeguet, anche se il loro [redacted] stato un dialogo difficile: «Colpa nostra. Non l'abbiamo aiutato perchè finchè è rimasto in campo la Juve ha giocato male [redacted] a lui non sono arrivati palloni». Decollo verso lo scudetto? «Di sicuro non molliamo la presa, ad[redacted] siamo più vicini, [redacted] per ora [redacted] dipende soltanto da noi».

Del Piero dopo il gol di sinistro, al volo, ch[redacted] ha dato la vittoria alla Juve

Si svegliano le ultime. Colpo di coda del Torino che presenta nella Nazionale stilata in base ai voti dei nostri inviati ben due giocatori: Sorrentino e Donati, protagonisti a Bergamo. E fa grandi cose il Piacenza travolgendo il Perugia grazie al terzino destro argentino Campagnaro, autore di una doppietta, e al solito esterno sinistro Di Francesco. Completano la difesa il bresciano Dainelli (non nuovo in questa squadra) e Franceschini della Reggina. A centrocampo merita un posto Dàvids, in grande forma e lo Stankovic che ferma a San Siro l'ex compagno Crespo. E in avanti con Del Piero leader e bomber della Juve e Cassano reuccio di Roma ecco Simon[redacted] Inzaghi che ha tolto le ultime speranze di scudetto all'Inter.

www.carshow.it

SERIE A

ATALANTA - TORINO 2-2 — p.t.: 22' Donati (Torino); s.t.: 31' Doni (Atalanta); 45' Donati (Torino); 47' Doni (Atalanta) rig.

BOLOGNA - CHIEVO [redacted]-1 — p.t.: 2' Signori (Bologna); s.t.: 49' Della Morte (Chievo)

COMO - MODENA [redacted]-[redacted]

EMPOLI - UDINESE 1-1 — s.t.: 11' Pinzi (Udinese); 41' Di Natale (Empoli)

INTER - LAZIO 1-1 — p.t.: 43' Crespo (Inter); s.t.: 32' Inzaghi S. (Lazio)

JUVENTUS - BRESCIA 2-[redacted] — p.t.: 9' Del Piero (Juventus); s.t.: 38' Appiah (Brescia); 41' Del Piero (Juventus)

PIACENZA - PERUGIA [redacted] — p.t.: 5' Di Francesco (Piacenza); 36' Campagnaro (Piacenza); 41' Hubner (Piacenza); s.t.: 5' Ze Maria (Perugia); 17' Campagnaro (Piacenza); 35' Ferrarese (Piacenza)

REGGINA - PARMA 0-[redacted]

ROMA - MILAN [redacted]-1 — s.t.: 15' Cassano (Roma); 23' Tommasi (Roma); 35' Tomasson (Milan)

IN CASA						FUORI CASA								TOTALE							RIGORI			
PARTITE				[redacted]		[redacted]				RETI		[redacted]	PUNTI	PARTITE				[redacted]		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			[redacted]	V	N	[redacted]	[redacted]	[redacted]	RETI	T	R	T	R
15	11	[redacted]	1	31	9	15	[redacted]	4	2	26	13	JUVENTUS	67	30	20	7	3	57	22	35	10	8	3	2
15	10	3	2	31	10	15	8	2	5	27	24	INTER	59	30	18	5	7	58	34	24	6	4	7	[redacted]
15	10	4	1	27	10	15	6	3	6	21	14	MILAN	55	30	16	7	7	48	24	24	11	7	2	2
15	6	7	2	28	15	15	7	7	1	23	14	LAZIO	53	30	13	14	3	51	29	22	5	3	2	2
15	10	2	3	27	15	15	3	8	4	21	16	PARMA	49	30	13	10	7	48	31	17	4	4	7	4
15	10	2	3	28	18	15	4	4	7	13	14	CHIEVO	48	30	14	6	10	41	32	9	[redacted]	5	5	[redacted]
15	9	5	1	18	10	15	3	3	9	13	23	UDINESE	44	30	12	8	10	31	33	-2	6	5	2	[redacted]
15	8	5	2	30	16	15	[redacted]	4	8	18	25	ROMA	42	30	11	9	10	48	41	7	5	3	10	5
15	9	3	[redacted]	22	11	15	1	6	8	14	31	PERUGIA	39	30	10	9	11	36	42	-6	6	5	4	3
15	9	3	3	25	15	15	[redacted]	8	7	11	24	BOLOGNA	38	30	9	11	10	36	39	-3	8	8	5	3
15	5	6	4	17	13	15	3	7	5	15	20	BRESCIA	37	30	8	13	9	32	33	-1	9	6	2	2
15	6	5	4	14	15	15	3	[redacted]	8	12	26	[redacted]	36	30	[redacted]	[redacted]	12	26	41	-15	5	4	6	5
15	4	7	4	19	19	15	5	1	9	15	23	EMPOLI	35	30	[redacted]	[redacted]	13	34	42	-8	1	1	7	6
15	7	5	3	22	16	15	1	2	12	8	31	[redacted]	31	30	8	7	15	30	47	-17	8	7	10	8
15	4	7	4	17	19	15	2	5	8	13	25	ATALANTA	30	30	6	12	12	30	44	-14	2	2	7	[redacted]
15	5	3	7	23	25	15	2	2	11	12	27	PIACENZA	26	30	7	5	18	35	52	-17	4	1	8	5
15	2	7	6	17	22	15	1	5	9	8	27	COMO	21	30	3	12	15	25	49	-24	4	1	10	6
15	4	3	8	9	24	15	0	5	10	12	28	[redacted]	20	30	4	8	18	21	52	-31	5	3	7	7

In caso di parità [redacted] punti, la nostra classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

[redacted]TU[redacted]

14° DI RITORNO 03/05 - ORE 15,00

ATALANTA	INTER	(0-1)
CHIEVO	PIACENZA	(3-0)
[redacted]	JUVENTUS	(2-1)
MILAN	COMO	(2-1)
MODENA	EMPOLI	(0-1)
PARMA	BOLOGNA	(1-2)
PERUGIA	BRESCIA	(1-3)
REGGINA	[redacted]	(0-3)
TORINO	UDINESE	(1-1)

15° DI RITORNO 10/05 - ORE 15,00

[redacted]	LAZIO	(1-1)
BRESCIA	MILAN	(0-0)
COMO	CHIEVO	(0-2)
EMPOLI	ATALANTA	(2-2)
INTER	PARMA	(2-1)
JUVENTUS	PERUGIA	(1-0)
PIACENZA	REGGINA	(1-3)
ROMA	TORINO	(1-0)
UDINESE	MODENA	(1-0)

[redacted]CATORI

24 reti: Vieri (Inter, 2 rig.).
16 reti: Del Piero (Juventus, 6 rig.).
15 reti: Inzaghi F. (Milan).
14 reti: Totti (Roma, 2 rig.), Adriano (Parma), Mutu (Parma, 4 rig.).
13 reti: [redacted] Lopez (Lazio, 3 rig.).
12 reti: Signori (Bologna, 5 rig.).
11 reti: Di Natale (Empoli).
10 reti: Corradi (Lazio), Baggio R. (Brescia, 5 rig.), Cruz (Bologna, 1 rig.).
9 reti: Montella (Roma), Hubner (Piacenza, 1 rig.), Nedved (Juventus), Recoba (Inter, 1 rig.), Cossato F. (Chievo).
[redacted]: Miccoli (Perugia), Sculli (Modena), Pirlo (Milan, 7 rig.).
7 reti: Cassano (Roma), Bonazzoli (Reggina), Maresca (Piacenza), Simeone (Lazio), Trezeguet (Juventus, 2 rig.), Doni (Atalanta, 2 rig.).
6 reti: Iaquinta (Udinese, 1 rig.), Ferrante (Torino, 2 rig.), Nakamura (Reggina, 5 rig.), Ze Maria (Perugia, 5 rig.), Fiore (Lazio), Stankovic (Lazio), Di Vaio (Juventus), Batistuta (Inter, 1 rig.), Rocchi (Empoli, 1 rig.), Pecchia (Como), Appiah (Brescia), Toni (Brescia).
5 reti: Pizarro (Udinese, 4 rig.), Savoldi (Reggina), Di Francesco (Piacenza), Vryzas (Perugia), Milanetto (Modena, 4 rig.), Rivaldo (Milan), Shevchenko (Milan), Crespo (Inter), Amoruso (Como), Caccia (Como), Corini (Chievo, 5 rig.), Pellissier (Chievo).

[redacted]

1	Bologna	Chievo Verona	X
2	Como	[redacted]	[redacted]
3	Empoli	Udinese	X
4	Juventus	Brescia	1
5	Piacenza	Perugia	1
6	Reggina	Parma	X
7	Benevento	Pescara	2
8	Cesena	Pisa	[redacted]
9	Paternò	Chieti	X
10	Pro Patria	Prato	2
11	Reggiana	Treviso	X
12	Taranto	Sassari Torres	X
13	Inter	Lazio (ore 20,30)	X

Montepremi			€	2.408.688,95
Ai	[redacted]	[redacted]	[redacted]	80.289,00
Ai	410	12	€	2.937,00

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 3/5/2003			
1	Chievo Verona	Piacenza	
2	Modena	Empoli	
3	Parma	Bologna	
4	Perugia	Brescia	
5	Reggina	Roma	
6	Torino	Udinese	
7	Chieti	Crotone	
8	Lumezzane	Reggiana	
9	Monza	Novara	
10	Padova	Lucchese	
11	Ragusa	Brindisi	
12	Sassari Torres	Lanciano	
13	Spezia	Cesena	

TOTOGOL

2 - 4 - 5 - 6 - 11 - 16 - 23 - 26

Montepremi			[redacted]	1.505.087,94
Agli	1	8	€	602.035,00
Ai	[redacted]	7	[redacted]	2.292,00
Agli	8460	6	€	53,00

TOTOSEI

1-1 - 0-0 - 1-1 - 2-1 - M-1 - 0-0

Montepremi			€	571.400,58
[redacted]	—	6	€	—
Ai	[redacted]	5	€	1476,00
Ai	1010	[redacted]	[redacted]	29,00

SERIE C1

C1A - Albinoleffe - Padova 1-1, Alzano - Spezia 0-0, Arezzo - Pistoiese 2-3, Carrarese - Varese 0-0, Cesena - Pisa 0-0, Cittadella - Spal 3-3, Lucchese - Lumezzane 0-0, Pro Patria - Prato 0-2, Reggiana - Treviso 2-2
Classifica - Treviso 64; Albinoleffe 57; Cesena 55; Pisa 53; Padova 50; Spezia, Cittadella e Prato 44; Lumezzane 42; Reggiana, Spal e Pistoiese 41; Lucchese e Pro Patria 40; Varese 30; Carrarese 26; Alzano 25; Arezzo 23
Prossimo turno
16° DI RITORNO 04/05 - ORE 16,00.
Lumezzane - Reggiana, Padova - Lucchese, Pisa - Arezzo, Pistoiese - Cittadella, Prato - Carrarese, Spal - Albinoleffe, Spezia - Cesena, Treviso - Alzano, Varese - Pro Patria
C1B - Benevento - Pescara 1-3, Crotone - Viterbese 2-0, Giulianova - Martina 3-1, Lanciano - Sambenedet. 1-1, L'Aquila - Avellino 2-2, Paternò - Chieti 1-1, Sora - Fermana 0-0, Taranto - Torres 0-0, Vis Pesaro - Teramo 1-0
Classifica - Pescara [redacted] Avellino 63; Teramo e Martina 58; Sambenedettese 53; Crotone 50; Lanciano 45; Taranto e Benevento 40; Torres e Chieti 37; Vis Pesaro e Viterbese 36; Giulianova e Fermana 32; Sora 31; Paternò 29; L'Aquila 27
Prossimo turno
16° DI RITORNO 04/05 - ORE 16,00.
Avellino - Taranto, Chieti - Crotone, Fermana - Paternò, Martina - Vis Pesaro, Pescara - Sora, Sambenedet. - L'Aquila, Teramo - Benevento, Torres - Lanciano, Viterbese - Giulianova

SERIE C2

C2A - Alto Adige - Pordenone 2-1, Biellese - Monza 0-3, Meda - Mantova 1-0, Montichiari - Mestre 3-1, Novara - Cremonese 0-1, Pro Sesto - Pavia 3-1, Pro Vercelli - Alessandria 0-0, Thiene - Legnano 0-0, Valenzana - Trento 2-2
Classifica - Pavia 67; Novara 57; Alto Adige 53; Mantova 52; Monza 50; Pro Sesto 49; Cremonese e Legnano 46; Thiene 45; Biellese 42; Pordenone 40; Montichiari 38; Valenzana e Mestre 35; Trento 31; Meda [redacted] Pro Vercelli 27; Alessandria 26
Prossimo turno
16° DI RITORNO 04/05 - ORE 16,00.
Alessandria - Alto Adige, Cremonese - Montichiari, Legnano - Valenzana, Mantova - Thiene, Mestre - Pro Vercelli, Monza - Novara, Pavia - Meda, Pordenone - Biellese, Trento - Pro Sesto
C2B - Aglianese - Montevarchi 2-2, C. Sangro - Grosseto 1-2, Florentia - Savona 3-0, Forlì - Brescello 1-2, Gualdo - Castelnuovo 1-0, Imolese - San Marino 4-2, Poggibonsi - Fano 2-0, Rimini - G[redacted] 0-0, Sangiovann. - Sassuolo 1-1
Classifica - Florentia 66; Rimini 57; Grosseto 53; Gubbio 52; Castelnuovo 51; Sangiovannese 48; Aglianese 45; Poggibonsi e San Marino 44; Forlì 42; Gualdo 40; Imolese, Savona e C. Sangro 35; Montevarchi 33; Sassuolo 30; Fano 29; Brescello 27
Prossimo turno
16° DI RITORNO 04/05 - ORE 16,00.
Brescello - C. Sangro, Castelnuovo - Rimini, Fano - Imolese, Grosseto - Sangiovann., Gubbio - Forlì, Montevarchi - Poggibonsi, San Marino - Florentia, Sassuolo - Aglianese, Savona - Gualdo
C2C - Acireale - Frosinone 1-0, Brindisi - Igea 2-0, Catanzaro - Puteolana 4-1, F. Andria - Olbia 0-0, Gela - Palmese 0-1, Gladiator - Ragusa 3-0, Latina - Tivoli 1-1, Lodigiani - Foggia 0-0, Nocerina - Giugliano 1-1
Classifica - Foggia 69; Brindisi 62; Nocerina 53; Igea 51; Catanzaro 50; Acireale 48; Palmese 47; Gladiator e Giugliano 44; Ragusa 42; Latina e F. Andria 41; Gela e Frosinone 40; Olbia 39; Lodigiani 32; Tivoli 23; Puteolana 6
Prossimo turno
16° DI RITORNO 04/05 - ORE 16,00.
Foggia - Gela, Frosinone - Gladiator, Giugliano - Latina, Igea - Nocerina, Olbia - Catanzaro, Palmese - F. Andria, Puteolana - Acireale, Ragusa - Brindisi, Tivoli - Lodigiani

[redacted]

SERIE B

ANCONA - ASCOLI 1-[redacted] — p.t.: 6' Tentoni (Ascoli); 30' Magoni (Ancona)

BARI - MESSINA 1-[redacted] — s.t.: 45' Godeas (Bari)

CAGLIARI - TRIESTINA [redacted]-0 — s.t.: 1' Langella (Cagliari); 41' Cammarata (Cagliari)

CATANIA - VICENZA 2-1 — p.t.: 28' Tamburini (Vicenza) aut.; s.t.: 4' Taldo (Catania); 41' Schwoch (Vicenza)

LIVORNO - LECCE 1-2 — s.t.: 3' Chevanton (Lecce); 8' Giacomazzi (Lecce); 29' Enyinnaya (Livorno)

NAPOLI - [redacted] [redacted]-1 — p.t.: 10' Stellone (Napoli); 38' Babù (Salernitana); s.t.: 32' Dionigi (Napoli)

SAMPDORIA - SIENA — Questa sera, ore 20,30

TERNANA - PALERMO 0-0

VENEZIA - COSENZA 0-2 — p.t.: 37' Oshadogan (Cosenza); s.t.: 12' Tedesco (Cosenza)

VERONA - GENOA 2-2 — s.t.: 12' Bressan (Genoa); 19' Adailton (Verona); 29' Adailton (Verona); 48' Mascara (Genoa) rig.

IN CASA						FUORI CASA								TOTALE						
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI		SQUADRE	PUNTI	[redacted]				RETI		DIFF.
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	RETI
16	12	3	1	30	11	15	3	[redacted]	3	15	13	SAMPDORIA	57	31	15	12	4	45	24	21
16	10	5	1	30	16	16	4	7	5	16	16	ANCONA	[redacted]	32	14	12	6	46	32	14
16	10	[redacted]	1	19	7	15	3	9	3	15	15	SIENA	53	31	13	14	4	34	22	12
16	8	8	0	19	10	16	4	8	4	18	18	LECCE	[redacted]	32	12	16	4	37	28	9
16	9	6	1	29	17	16	[redacted]	5	7	19	22	VICENZA	50	32	13	11	[redacted]	48	39	9
16	7	[redacted]	3	18	12	16	6	5	5	18	15	TERNANA	50	32	13	11	8	36	27	9
16	11	2	3	31	16	16	2	6	8	11	21	TRIESTINA	47	32	13	[redacted]	11	42	37	5
16	7	7	2	18	13	16	4	5	7	18	22	PALERMO	45	32	11	12	9	36	35	1
16	9	5	2	23	13	16	[redacted]	6	8	15	26	CAGLIARI	44	32	11	11	10	38	39	-1
16	8	6	2	27	15	16	3	4	9	12	18	LIVORNO	43	32	11	10	11	39	33	6
16	10	4	2	27	13	16	1	4	11	13	28	ASCOLI	[redacted]	32	11	8	13	40	41	-1
16	7	5	4	21	14	16	2	7	7	17	24	VERONA	[redacted]	32	9	12	11	38	38	0
15	7	7	1	29	22	17	2	5	10	15	25	MESSINA	39	32	9	12	11	44	47	-3
16	[redacted]	6	6	16	20	16	5	5	6	15	19	VENEZIA	[redacted]	32	9	11	12	31	39	-8
16	4	8	4	11	12	16	3	8	5	18	19	BARI	37	32	7	16	9	29	31	-2
15	6	[redacted]	3	22	16	17	2	5	10	19	27	GENOA	35	32	[redacted]	11	13	41	43	-2
16	5	8	3	17	14	16	2	6	8	17	29	NAPOLI	35	32	7	14	11	34	43	-9
17	9	5	3	23	17	15	0	[redacted]	12	13	31	CATANIA	35	32	[redacted]	8	15	36	48	-12
16	5	5	6	14	19	16	3	1	12	9	23	COSENZA	30	32	8	6	18	23	42	-19
16	4	5	7	17	22	16	0	4	12	6	30	SALERNITANA	21	32	4	9	19	23	52	-29

[redacted]

18 reti: Fava (Triestina).
17 reti: Schwoch (Vicenza, 7 rig.), Borgobello (Ternana, 1 rig.), Protti (Livorno, 4 rig.).
16 reti: Zampagna (Messina, 3 rig.).
15 reti: Chevanton (Lecce, 1 rig.).
14 reti: Bazzani (Sampdoria).
13 reti: Tiribocchi (Siena), Dionigi (Napoli, 4 rig.).
12 reti: Maniero (Palermo, 6 rig.), Oliveira (Catania, 2 rig.).
11 reti: Spinesi (Bari, 2 rig.), Ganz (Ancona, 1 rig.).
10 reti: Esposito (Cagliari).
9 reti: Margiotta (Vicenza), Mihalcea (Genoa), Bruno (Ascoli).
8 reti: Volpi (Sampdoria, 2 rig.), Negri (Livorno), Fontana (Ascoli, 5 rig.), Graffiedi (Ancona, 3 rig.).
7 reti: Jeda (Vicenza), Flachi (Sampdoria, 4 rig.), Stellone (Napoli), Guidoni (Cosenza, 1 rig.).

PROSSIMO TURNO

14° DI RITORNO 03/05 - ORE 20,30

ANCONA	BARI		(0-0)
COSENZA	CATANIA		(2-0)
GENOA	ASCOLI		(1-1)
LECCE	VERONA		(1-1)
MESSINA	VENEZIA		(2-0)
PALERMO	NAPOLI	Ven. 20,30	(0-0)
SALERNITANA	CAGLIARI		(0-2)
SIENA	LIVORNO	Lun. 20,30	(1-1)
TRIESTINA	TERNANA		(2-1)
VICENZA	SAMPDORIA		(0-0)

I BIANCONERI FATICANO, MA COME SEMPRE IN QUESTA STAGIONE LI SALVA IL CARATTERE

Il Brescia si arrende al gran finale della Juve

Lampo in extremis di Del Piero dopo la paura per il pareggio di Appiah

Marco Ansaldo
TORINO

Alessandro Del Piero ha ritrovato la zolla magica da cui, molti anni fa, coglieva il gol [illegible] ogni partita di Coppa con l'abitudinarietà [illegible] chi timbra il cartellino in fabbrica. Erano colpi di biliardo, curve da boomerang: partivano dallo stesso punto per gli angoli lontani della porta. Il gol che ha deciso a 5' dalla fine la vittoria per 2-1 della Juve sul Brescia replica invece la rete contro la Roma. Alex ha dato appuntamento alla palla nello stesso punto di una settimana fa, in area, sulla sinistra, e da lì l'ha scagliata nella rete con un tiro dritto e potente. Questa volta il sinistro è stato al volo, ancora più spettacolare. Quando smonteranno il Delle Alpi, cioè molto presto, magari Giraudo regalerà al capitano la mattonella di terreno, naturalmente in cambio di [illegible] forte decurtazione dell'ingaggio perchè non si fa niente per niente.

La doppietta di Del Piero (anche il gol su punizione dell'1-0 è suo, ignorando la deviazione di Schopp) permette alla Juve di superare la domenica più rischiosa. Davanti il Brescia, alle spalle [illegible] fatiche del Camp Nou. Poteva succedere di tutto e quasi succedeva. L'1-1 di Appiah al 38' della ripresa poteva sprofondare i bianconeri nello sconforto di due anni fa, quando fu Baggio a firmare il pareggio e la Juve di Ancelotti finì di credere allo scudetto. Sarebbero state ore d'ansia in attesa che giocasse l'Inter e poi giorni, forse settimane di tensione con lo scudetto da raggiungere e il Real Madrid da cui non farsi massacrare. La vittoria è olio che placa il mare. Questo [illegible] l'anno della Juve che acchiappa l'ennesima partita per la coda e non paga il dazio nemmeno alla stanchezza, palpabilissima, [illegible] strato di polvere stesa a togliere luce ai muscoli e ai nervi dei suoi giocatori. Il Brescia [illegible] buona squadra. Mazzone non le ha dato soltanto carattere. C'è voglia di fare gioco. Avesse Baggio delle stagioni premondiali, quando si spreme perchè qualcuno dica che deve andare in Nazionale, starebbe tra chi lotta per le Coppe. Buona difesa, centrocampo razionale, in attacco c'è Toni cui manca solo il senso del gol come si dice di certi cani che [illegible] loro soltanto la parola.

Lo strabismo porta la Juve [illegible] tenere un occhio al campionato e l'altro alla Champions. Lippi può raccontarla come più gli fa comodo ma il progetto Bernabeu è visibilissimo. Subito dentro Trezeguet e Conte, che gli saranno indispensabili con il Real Madrid e hanno bisogno di un bel rodaggio. E la disposizione tattica, [illegible] difensori centrali più due esterni (Pessotto e Zambrotta) sarà probabilmente quella che arginerà il [illegible] maggio la furia di Zidane, Ronaldo, Figo e compagnia. Conte (che nel finale [illegible] colpito un palo su assist di Zalayeta) sarà pronto per l'impegno, Trezeguet invece deve lavorare molto: la sua presenza si è avvertita meno di una piuma sulla bilancia. Quanto a Del Piero, i due gol impressionano chi non ha visto la partita, chi l'ha vista deve [illegible] il resto della sua prestazione, assai brutta, inconcludente, al punto che parte del pubblico cominciava a spazientirsi.

Il primo tempo è [illegible]to lo spot ideale per [illegible] caffè di cui tutti avrem[illegible] avuto bisogno per tenerci svegli. La punizione di Del Piero (fallo di Petruzzi su Nedved, uno dei tanti subiti dal ceco) era toccata da Schopp, l'ultimo in barriera, e bastava. Invece, nella ripresa, il Brescia non indugiava più. Lippi rimescolava le carte, Mazzone smoccolava [illegible] l'arbitro Trefoloni, che si ispira allo sceriffo [illegible] Nottingham più che a Robin Hood: insomma generoso con i ricchi, più parco con i poveri. Un paio di fuorigioco molto dubbi fischiati a Toni e Baggio, più un atterramento di Schopp (non era rigore ma una punizione dal limite ci stava) scaldavano il vulcanico «sor Magara». La spinta di Schopp a destra [illegible] importante, il ritmo più alto disturbava la Juve che comunque si avvicinava al raddoppio con la traversa colpita da Tudor al 10'. Toni tirava addosso a Buffon da due passi al 16', cercava di far meglio al 25' e il portiere si salvava in due tempi. L'ingresso [illegible] Tacchinardi cambiava il centrocampo, retto bene da Davids e Conte che però non costruiscono il gioco. Entrava anche Zalayeta e da una [illegible] incertezza al tiro partiva il contropiede bresciano: l'ultimo tocco era di Baggio per Appiah, il diagonale del ghanese era potente e [illegible]prendibile. [illegible] vedeva la Juve-dei-mai-morti. Dopo dieci cross di Zenoni finiti sulle capocce avversarie, Tacchinardi prendeva la responsabilità del lancio: per trenta metri la palla viaggiava precisa come avesse il contagiri e finiva sulla zolla magica di Alex. Petruzzi distratto e lontano, Del Piero capace di coordinarsi nel gesto. C'era tutto perchè ne uscisse un gran gol.

TORINO
• Spettatori paganti: 7.443 per 174.205 euro
più 33.438 abbonati per una quota gara di 473.446 euro
Arbitro: TREFOLONI 5,5

JUVENTUS 2 (3-4-1-2)	BRESCIA (3-5-2)
Allenatore: Lippi 6,5	**Allenatore:** Mazzone 6,5
Buffon 6,5; Tudor 6,5, Iuliano 6, Montero 6; Pessotto 6, Conte 6,5, Davids 7, Zambrotta 5,5 (20' st Zenoni 5); Nedved 6 (27' st Tacchinardi 7); Trezeguet 5,5 (11' st Zalayeta 5,5), Del Piero 7	Sereni 6; Petruzzi 5, Dainelli 7, Martinez 6,5 (35' st Tare sv); Schopp 7, Filippini 5,5, Guardiola 5, Appiah 6,5, Pisano 6; Baggio 6, Toni 6

RETI
pt 9' Del Piero,
st 38' Appiah;
st 41' Del Piero

AMMONITI
Brescia: Toni, Guardiola

SINTESI
Il 100° gol di Del Piero in serie A avvicina la Juve allo scudetto e permette ai bianconeri, molto provati dalla Coppa, di battere il Brescia per 2-1 a 4 minuti dalla fine.

L'AZIONE
Il gol di Del Piero al 41' st: lungo lancio di Tacchinardi in area per Del Piero, lasciato libero da Petruzzi, che di sinistro segna al volo.

1 Lungo lancio di Tacchinardi
2 Del Piero segna di sinistro al volo

Davids e Roberto Baggio, il loro duello ha esaltato la partita tra Juventus e Brescia

Trezeguet: [illegible]to bene, il gol arriverà

Lippi prova la difesa a tre: «Nedved mi ha chiesto il cambio»

Fabio Vergnano
TORINO

Un segnale di come la Juve fosse in riserva di energie e quindi di quanto sia importante questa vittoria l'ha dato Nedved. Racconta Lippi: «Pavel mi ha chiesto il cambio. [illegible] ha detto "mister mi tolga perchè sono morto". Se lo dice uno come Nedved vuol dire che la squadra ha fatto davvero qualcosa di grande [illegible] recuperare nel finale. Ecco perchè questa è [illegible] vittoria pesante, frutto [illegible] grande carattere del gruppo. Due-tre volte puoi anche salvarti con la fortuna, [illegible] quando [illegible] storia si ripete e raddrizzi [illegible] partite nel finale, significa che questi giocatori hanno doti non comuni». Tre punti soffertissimi, che il dottor Umberto Agnelli ha festeggiato lontano dallo stadio. Se ne è andato sull'1-0 molto preoccupato: «Stiamo soffrendo, spero che resistano. Il Real? Grande squadra, li temo tutti. Zidane più degli altri».

Lippi temeva soprattutto il Real Brescia [illegible] non si è sbagliato: «Eravamo reduci [illegible] due grandi partite, alcuni giocatori erano tal[illegible] stanchi che non ho potuto neppure utilizzarli. In questo momento devo dosare le forze [illegible] il bilancino del famarcista. Sapevo in che condizioni eravamo, anche per questo abbiamo cercato di controllare [illegible] partita, non era importante fare grandi cose. A decidere è stato un grande giocatore, perchè a volte le situazioni più critiche si risolvono [illegible] le loro giocate. La rete di Del Piero è arrivata in [illegible] momento in cui soffrivamo, in cui la stanchezza aveva preso il sopravvento. Il Brescia [illegible] [illegible] messo in grosse difficoltà nel secondo [illegible]mpo e ha dimostrato di avere la qualità che gli ha permesso di ottenere una serie di sedici risultati utili consecutivi. Per questo ho parlato di Real Brescia, temevo che il pensiero fosse già rivolto a Madrid».

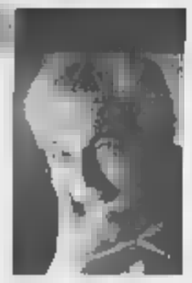
Ha provato la difesa a tre, quella che dovrebbe adottare contro Ronaldo e compagni. Un tentativo riuscito a metà: «Ci sono stati tanti momenti di difficoltà. A volte eravamo anche a sette là dietro. Comunque la sensazione di poter trovare il gol c'era sempre, con questi giocatori devi aspettarti ogni volta qualcosa. Scudetto? Abbiamo fatto [illegible] nostra parte, purtroppo non dipende soltanto da [illegible]. Trap ha risparmiato ai bianconeri un supplemento [illegible] fatica convocando soltanto Buffon e Di Vaio. Pochi minuti prima che arri[illegible] le convocazioni del ct, Lippi aveva detto in tono polemico: «Questo impegno amichevole con la Svizzera è molto ingombrante, si poteva anche evitare un'amichevole in questa fase della stagione». Perderà anche Davids, ma gli altri restano a casa. Fra questi Trezeguet, al primo impatto con il campo dopo l'infortunio nel derby: «Mi [illegible] sentito subito bene, ho anche collaudato la spalla con un paio di cadute. Mi manca il ritmo-partita, per l'ennesima volta devo ritrovare l'intesa con i compagni. Il gol è secondario, quando arriva la condizione fisica, arriva anche il resto. Tre punti importanti e non è il caso di sottilizzare [illegible] come li abbiamo ottenuti».

Dal fronte bresciano il lamento di Carlo Mazzone: «Meritavamo di più. Sull'azione del gol di Del Piero i miei difensori dove stavano? Peccato, avevamo fatto una buona partita cercando di farli gira[illegible] a vuoto perchè sapevo che la Juve era stanca. Purtroppo offriamo buone prestazioni, riceviamo tanti complimenti, poi come è accaduto con l'Inter usciamo battuti in maniera immeritata». Dopo la rete di Del Piero, Mazzone è sbottato e ancora una volta le telecamere hanno colto il labiale. Il sor Carletto meno previdente di Capello ha esclamato: «Siamo dei dilettanti». Siccome non ha segreti spiega: «Non mi riferivo ai giocatori, ma al fatto che abbiamo perso tre minuti per fare un cambio, volevo mettere un difensore e [illegible] ci preparavamo la Juve ha segnato». Mazzone assegna già lo scudetto: «La classifica parla chiaro, i bianconeri sono i favoriti e anche i miei preferiti. La Juve è più squadra di tutte, è solida, equilibrata, anche [illegible] ha [illegible] tecnica delle altre. Lippi privilegia il gruppo, ha soluzioni di gioco chiare che si ripetono più volte in partita».

Marcello Lippi

IN ZONA GARANZINI

La mutazione genetica di Alex & Pippo



Gigi Garanzini

CENTO di questi gol. E giù il cappello proprio al centesimo, un gioiello [illegible] coordinazione, potenza, riflessi. Per bello, profondo e smarcante che fosse il pallone di Tacchinardi, per distratto che si sia rivelato [illegible] difensore addetto alla sorveglianza, quella di Alex Del Piero resta una prodezza assoluta, tanto più con novanta minuti di tossine nelle gambe. Splendido come il secondo di una settimana fa alla Roma, stesso piede, [illegible] sinistro, stessa porta, stesso angolo, il più vicino: ma con un coefficiente di difficoltà ben superiore. Là una botta dritto per dritto a incrociare la rasoiata di Nedved, qui una traiettoria da calcolare alla frazione di secondo per farla scendere sino al momento ideale dell'impatto. Sembra facile, seduti davanti alla tv.

Cento di questi gol, ma non cento di questi giorni. Averne di gente che infila quattro palloni nel giro [illegible] una settimana. Per carità. E chissenefrega se il primo dei quattro è un rigore tutt'altro che brillantemente trasformato, e il terzo una punizione che diventa vincente solo quando striscia sulla zazzera bionda di Schopp. Sono gol che pesano, [illegible] il carico da undici definitivo per quest'altro scudetto. Sono anche il secondo posto nella classifica cannonieri, sedici gol, raggiunto e scavalcato Inzaghi. Eppure non [illegible] giornate da Del Piero, quelle degli ultimi tempi. Ed è lui il primo a saperlo: e a riconoscerlo col candore di sempre.

E' come se il Del Piero del dopo-infortunio si fosse inzaghizzato. In curiosa coincidenza con [illegible] Inzaghi che negli ultimi tempi sembra essersi delpierizzato. Querelo in arrivo? Eppure è [illegible] sensazione precisa, legata non a una singola partita ma a una serie. L'Inzaghi che ha trascinato il Milan oltre l'ostacolo-Ajax [illegible] era il consueto rapinatore da area di rigore. Era molto [illegible] più. E faceva seguito alla strepitosa rimonta guidata, non soltanto firmata, contro la Lazio. Un giocatore che [illegible] ha perso il vizio - del gol - ma sembra stia mutando pelo, avendo arricchito rispetto al passato la sua capacità di partecipare alla manovra, in qualche caso di orientarla. Non che il Del Piero degli ultimi tempi viva in funzione esclusiva del gol, come ai suoi tempi l'amico-nemico Pippo. Ma è l'unica cosa che gli riesce. Tant'è vero che [illegible] Barcellona, dove non gli è riuscito, si è vista

Il capitano bianconero sempre più guizzante goleador
sembra essersi «inzaghizzato»; il rossonero da bomber puro
si è «delpierizzato» e ora è l'anima del Milan di Ancelotti

[illegible] Del Piero una delle versioni più esangui, più impalpabili che si ricordino.

Anche il Del Piero inzaghizzato serve, eccome, alla Juventus: gli scores di Roma e Brescia sono lì [illegible] dimostrarlo. Il problema semmai è provare a capire [illegible] siamo agli albori, ai primi segnali di una mutazione genetica. O se più banalmente, ma anche più ragionevolmente, Del Piero non stia faticando a ritrovare la fiducia più piena, più totale nelle proprie qualità, messe alla prova da un paio di turbative. Una a carattere statistico: in questa stagione è mancato sette volte e sette volte la Juventus ha vinto. Una più sottile, un po' tattica [illegible] un po' ambientale: nel senso che un fenomeno come Nedved un po' ingombrante oggettivamente lo è. Per come reclama e occupa spazi sempre diversi sul campo. E per gli spazi non meno ampi che ha saputo ritagliarsi nel cuore del popolo bianconero.

LE PAGELLE

Davids e Conte, carica e grinta

Dainelli elegante e tempista. Intermittente la luce di Baggio

JUVENTUS

[illegible] **6,5.** Si trova per due volte sulla traiettoria dei tiri di Toni, uno ravvicinatissimo. Ma non è soltanto fortuna.

TUDOR 6,5. Nella difesa a tre si vedono meno i suoi disagi. Svetta di testa, colpisce la [illegible] sul corner di Nedved.

IULIANO 6. Si aiuta un po' troppo ma è efficace.

[illegible] **6.** Rischia il rigore quando lo salta Schopp. Fa sentire l'esperienza.

PESSOTTO 6. Prima a destra, nella ripresa va a sinistra seguendo le trasformazioni imposte da Lippi: si mantiene sempre all'ombra della tribuna. Schopp lo mette in difficoltà. Sta crescendo anche se si mantiene frenato.

CONTE 6,5. Fa capire che c'è e ci sarà soprattutto al Bernabeu: è importante il modo in cui conclude la partita, ancora con l'energia per andare due volte al tiro e colpire il palo. Insomma può reggere bene i 90 minuti. Dubitiamo però che il Real Madrid lo farà correre poco come il Brescia nel primo tempo.

DAVIDS 7. Sta bene, è in forma, quando si controlla rende il doppio e non rischia di farsi buttare fuori come in Coppa. Un solo difetto: nel primo tempo tiene la palla a [illegible] l'azione personale, rallentando la Juve.

[illegible] **5,5.** Le grandi fatiche pesano anche su [illegible] fisico come il suo: c'era da aspettarsi una flessione (dal 20' st **Zenoni 5**: non vogliamo infierire sui deboli. Certamente non sfrutta con personalità la libertà totale concessa da Appiah. Ha la palla del 3-1 e si confonde).

NEDVED 6. La [illegible] partita è tutto un ruzzolare a terra. Del resto quando schizza via, è quasi inevitabile che l'avversario lo sbilanci: bella partenza, poi deve tirare il fiato (dal 27' st **Tacchinardi 7**: bastano venti minuti per confezionare una grande prestazione: cambia il centrocampo della Juve e lo rende propositivo. Il lancio per Del Piero è magnifico).

TREZEGUET 5,5. Difficile valutarlo. Diciamo che fa una sgambata. (dall'11 [illegible] **Zalayeta 5,5**: Conte gli serve la palla del 2-0 ma questa [illegible] è la notte di Barcellona: il Panterone si impappina in un controllo lento, gli levano la palla e parte l'azi[illegible] del pareggio bresciano).

[illegible] **6,5.** Ci piacque [illegible] più all'andata tuttavia si conferma efficace (dal 35' [illegible] **Tare sv**: entra nell'azione del pareggio con il solito tocco di testa).

[illegible]**PP 7.** Bella rogna controllarlo: ha fisico e [illegible] dribblare. Un esterno completo che dall'ala [illegible] accentra per trovare il tiro o si allarga per il cross.

FILIPPINI 5,5. Il gemello dimezzato sbatte contro Davids e si fa male.

GUARDIOLA 5. Con calma, [illegible] raccomando. In Italia quel suo passo lento e ragionato da antico regista non funziona sempre. Davids gli porta via palloni delicati e pericolosi.

[illegible] **6,5.** Emerge nella ripres[illegible], non solo per il gol.

[illegible] **6.** Incide poco: ci sfugge la sua presenza.

BAGGIO 6. Gioca a lampi, alla faccia di chi lo sponsorizza per la Nazionale. Dà l'assist per il pareggio e il guardalinee lo ferma mentre punta Buffon per [illegible] fuorigioco che forse [illegible] c'è. La Juve lo disinnesca bene.

TONI 6. E' alto e difende bene la palla: è l'attaccante che ci piace, utile. Non è altrettanto bravo e fortunato nelle conclusioni.

MAZZONE 6,5. Seconda sconfitta consecutiva ma immeritata. [illegible] co[illegible] una bella squadra, superiore nel gioco alla classifica che ha.

L'arbitro **Trefoloni 5,5.** Parecchi episodi da discutere. [m. ans.]

SERENI 6. Salva la porta sul colpo [illegible] [illegible]sta [illegible] Montero e sul tiro basso di Zenoni. Attento.

PETRUZZI 5. Grave la distrazione che lascia a Del Piero lo spazio per coordinarsi per il tiro decisivo.

DAINELLI 7. Abbiamo capito perchè lo vogliono grandi club, Juve inclusa: elegante, tempista, ricorda Nesta.

JUVE SEMPRE PIU' LONTANA, SALGONO A OTTO I PUNTI DI DISTACCO

La Lazio di Mancini strappa all'Inter i sogni di scudetto

Una rete di Crespo nel primo tempo illude i nerazzurri, nella ripresa i biancocelesti pareggiano con Simone Inzaghi e sfiorano il successo

Giancarlo Laurenzi
inviato a MILANO

Capita che non si vinca, se Vieri è sugli spalti. Dopo sei successi (su 6 casi) senza Bobone, spunta il pari. Eppure, nessun fischio accompagna l'Inter lontano dal prato, nonostante l'1-1 con la Lazio sia l'epitaffio sullo scudetto che altri si cuciranno addosso. Un gol per tempo: segna Crespo, pareggia Inzaghi jr. L'Inter ci crede meno dei rivali: a difendere il vantaggio, a sopportare la rimonta. Male Emre, malissimo Di Biagio, indolenzito Recoba, inutile spot l'ingresso finale di Martins al posto dell'uruguagio. Mancini, invece, si rimbocca le maniche, cambia le carte in tavola dopo l'intervallo finito sotto (Inzaghi per Cesar, alla ricerca di una boa da aggiungere a Corradi), ritocca ancora la creatura (Castroman per Fiore) fino a trovare la quadratura del cerchio e il punto d'oro in ottica Champions. Poteva anche vincere, la Lazio, trascinata da uno strepitoso Stankovic: Castroman e Lopez si mangiati ghiottonerie. L'Inter paga una mediana con troppi buchi e pochi scudi, finita con Adani a reggere il velo a Dalmat.

Mancini ha rinviato il rientro di Stam, Cuper ha rischiato Recoba che alle 11 della mattina aveva tirato giù dal letto il dentista per colpa di un ascesso insopportabile. Dell'Inter di è subito notata la di Cristiano Zanetti - squalificato - che nessuno dei surrogati poteva valere. Non Di Biagio, uscito con le ossa rotte dalla sfida con Stankovic (e nella ripresa sostituito da Adani), Dalmat, che nell'interdizione ha ricordato il tenero Giacomo. La partita è stata gradevole dal principio, agevole ribaltare l'azione e presentarsi nell'area nemica. Pochi falli, molti spazi: la Lazio, più dell'Inter, ha nel Dna capacità di occuparli ma per un tempo ha pagato la ma di uno sperone capace di rompere il muro sola picconata, nonostante libero accesso per vie centrali, diversamente dall'Inter obbligata all'aggiramento. Di Corradi si ricorda un solo sussulto (sponda per Fiore al 19'), sempre compresso nella tenaglia di Cordoba (a terra) e Materazzi (in aria). Meglio Crespo, il cui rendimento ha preso l'ascensore dopo il rientro (con gol) di Brescia: prima del gol agevolato da un colpo di sonno di Negro (43', testa su punizione di Recoba) l'argentino già dato notizie di sè, sempre con inzuccate sghembe (13' e 20').

Fumosa negli esterni, la Lazio non ha rinnegato la propria filosofia cara agli esteti e ha proseguito nell'occupazione di ogni zolla di campo, bravissima a sfruttarne la larghezza dove però Cesar s'è presto dissolto contro Javier Zanetti e Fiore ha sbattuto il muso contro Gamarra, che Cuper aveva sistemato da finto terzino mancino per offuscarne le membra. Della produzione biancoceleste della prima ora, l'unico lampo che poteva generare tempesta è stato (35') una triangolazione Stankovic-Lopez-Stankovic concluso con un colpo di serbo simile - nelle intenzioni, meno nel risultato - a quello che regalò il 2-2 nel derby di andata.

Con Recoba malmesso ed Emre lontano dal cuore del gioco, l'Inter ha abusato della fionda: cross a go-go, più spesso dalla trequarti (con Zanetti o Emre), talvolta dalla linea di fondo (quando Conceiçao saltava Favalli). Conceiçao ha avuto anche un'occasione su cross di Gamarra, ma è stato anticipato da Favalli, in prodigioso recupero (36'). Temporaneante desti Emre e Dalmat, l'Inter ha accelerato sul calar del tempo, cercando il vantaggio, puntualmente spiovuto dal cielo: punizione di Recoba, testa di Crespo (43'). Mancini ha mosso le acque: subito Inzaghi per Cesar, con Lopez sbattuto a destra da tornante e Fiore sul lato opposto, prima che l'ingresso di Castroman traghettasse lo stesso Lopez sulla fascia . Lopez s'è fatto notare al 4', ma Toldo ha respinto; Stankovic ha mandato alto su assist di Corradi (12'); Castroman ha offerto a Lopez la palla del pari che Toldo ha spedito lontano (19'). La pressione della Lazio è diventata asfissiante e Cuper - a corto di munizioni - ha tolto l'ansimante Di Biagio per riciclare Adani nel ruolo di mediano. L'Inter è barricata nella trincea, incapace di ferire in contropiede, nonostante spazi . Al 20' l'imprendibile Stankovic ha centrato la palo, al 32' Emre - stanco per ripresa trascorsa da terzino - ha perso l'ennesimo dribbling Castroman s'è involato, falciato da Conceiçao. Sulla punizione Oddo, il guizzo di Inzaghi è stato più velenoso dell'abbraccio di Cordoba. La Lazio, più dell'Inter, ha creduto all'impresa. Castroman s'è dovuto scusare i compagni per le occasioni fallite. Tentennando nell'area piccola, quando sarebbe bastato colpire con freddezza.

> Male Emre e Di Biagio
> Recoba in campo
> col mal di denti
> Inutile l'ingresso
> finale di Martins
> al posto del Chino

INTER (4-4-2)		LAZIO (4-4-2)
Toldo 6; J. Zanetti 6, Cordoba 5,5, Materazzi 6, Gamarra 6,5; Conceiçao 6,5 (37' st Okan sv), Di Biagio 5 (11' st Adani 6), Dalmat 6, Emre 5,5; Crespo 6,5, Recoba 6 (28' st Martins 6). All.: Cuper 5,5.	1	Peruzzi 6; Oddo 6,5, Negro 5, Couto 6, Favalli 5,5; Fiore 5,5 (19' st Castroman 6), Simeone 6 (37' st Liverani sv), Stankovic 7, Cesar 5,5 (1' st Inzaghi 7); Corradi 5,5, Lopez 6. All.: Mancini 6,5.

Arbitro: Collina 6,5.
Reti: pt 43' Crespo; st 32' Inzaghi.
Ammoniti: Di Biagio, Conceiçao, Cordoba.
Spettatori: paganti 9184, 215.969 €; abbonati 49.245, quota 764.263,94 €.

Tutto il disappunto di Cuper verso i suoi giocatori incapaci di battere la Lazio

DELL

Record di pareggi tra nerazzurri e laziali e «Mancio» non ha mai battuto Cuper

Massimo Fiandrino

1. Primo ko del Brescia in trasferta nel girone di ritorno e nel 2003. Non perdeva in trasferta dallo 0-4 a San Siro con l'Inter (poker di Vieri) del 01/12/2002. Per la prima volta Roma vince tre gare seguito in casa. Il Milan, invece, ha conquistato solo 3 punti nelle ultime 4 partite.
4. Le sfide di Roberto Mancini contro l'Inter da mister in serie A, zero vittorie, 2 pari e 2 ko. La prima sconfitta il 4-2 del 21 aprile 2001 (per nerazzurri due gol di Vieri e reti di Dalmat e Sukur, per i viola in rete Chiesa e Bressan); 2 sconfitta per 2-0 il 25-11-2001 (in gol per l'Inter, Kallon e Vieri su rigore); infine, oltre a quello di ieri, il 3-3 all'Olimpico datato 7-12-2002. In quella occasione i nerazzurri sono riusciti a rimontare la tripletta di Lopez.
5. Le gare positive del Modena con 2 vittorie 3 pareggi, serie aperta positiva più lunga, per i «canarini». L'ultimo ko alla giornata, 0-3 contro capolista Juventus.
8. Le vittorie consecutive della Juventus in casa, record stagionale (11 successi in tutto al Delle Alpi). Davanti al proprio pubblico la Juve segna da 27 turni di fila, l'ultimo «digiuno» il 22 ottobre 2001, 0-0 al Delle Alpi con l'Inter. I bianconeri hanno 8 punti in più dello scorso anno. La Juve è imbattuta in casa con il Brescia, 14 vittorie e 5 pareggi.
11. I punti conquistati dal Bologna nel girone di ritorno, i bolognesi sono da retrocessione dopo il giro di boa. Peggio di loro solo il Torino con 10 punti (le squadre sono le uniche che vantano successi in trasferta in questo Torneo).
21. I pareggi tra Inter e Lazio. L'1-1 è il risultato più frequente, verificatosi in 16 circostanze. Nelle ultime 3 sfide sono verificati 4 pareggi, addirittura 7 nelle ultime 8 sfide. Curioso, nel 1983-84 Manfredonia (Lazio) realizzò un gol per la causa laziale uno per quella nerazzurra. L'ultima vittoria dell'Inter risale al maggio 1993 per 2-0 (autorete di Bacci e gol di Schillaci), da allora per i 7 pareggi e 3 sconfitte.
23. I punti conquistati dalla Reggina al Granillo nelle ultime 9 gare di A (7 vittorie e 2 pari, 0-0 con il Milan e Parma), inoltre i calabresi imbattuti in casa il Parma in A.
32. I punti collezionati dalla Juve nel girone di ritorno, il doppio di quelli del Milan, che dopo il giro di boa ha collezionato solo 16 punti.
67. I punti conquistati dalla Juventus, un record con i punti a vittoria (dal 1994-95 in poi), e primato eguagliato, come la Roma-scudetto del 2000-2001. Inoltre per i bianconeri 20° stagionale e miglior difesa del campionato gol subiti.
100. I gol di Del Piero in serie A in presenze con la maglia bianconera (16 in questo torneo e 4 doppiette). Del Piero ha segnato 61 gol in casa e 39 in trasferta, 50 nel 1° tempo e altrettanti nella ripresa, 29 i rigori messi a segno. Alex ha segnato un gol ad almeno squadre le sue «vittime» preferite sono il Parma reti, Brescia e Udinese con 7. Del Piero ha realizzato 2 triplette (Empoli Parma) e 15 doppietta (Brescia, Lazio Perugia 2; Atalanta, Empoli, Milan, Padova, Roma, Udinese, Torino, Venezia, Verona). Alex ha realizzato un gol ad almeno 47 portieri. I più battuti sono Luca Bucci con 9, Turci Toldo con Marchegiani 4. Piero, infine a segno con una buona continuità: gare e 65 decisive ai fini del risultato finale. Su 100 gol, 40 sono stati realizzati di destro, 14 di sinistro, 8 di testa, 29 su rigore e 9 su punizione. Del Piero è il 62° calciatore che, nel girone unico, ha raggiunto i 100 gol.
182. I gol di Signori in A (12 in questo torneo). In attività meglio di lui solo Batistuta a 184 e Roberto Baggio a 191.

Simone Inzaghi festeggiato dai compagni

LE di Roberto Condio

Conceiçao a sorpresa il più vispo Stankovic dà sostanza e qualità

Inviato a MILANO

INTER

TOLDO 6. Non è serata da supereroe, come a Valencia. Qualche uscita un po' così.
J. ZANETTI 6. Nel tourbillon di Cuper, resta l'unico sempre presente in campionato. Inesauribile, è stato sulle sue più del solito per colpa della Lazio.
5. Corradi sa come difendersi. Eppure il tosto Ramiro lo sovrasta sempre e comunque. Inzaghino, invece, riesce a sfuggirgli sull'1-1: colpa grave, che all'Inter costa 2 punti. Ammonito al 92', sabato contro l'Atalanta non ci sarà.
MATERAZZI 6. Al 19' tenta l'autogol con una gò svirgolata sul tiro senza pretese di Fiore. Poi, fra le solite scintille che contribuisce a provocare, vacilla più volte ma trova sempre il modo di arrangiarsi.
6,5. Gioca esterno sinistro, ennesima novità cuperiana per tamponare una difesa in emergenza. Pochissime sbavature dietro, bravo anche quando spinge: al bacio il cross 36' non sfruttato da Conceiçao.
CONCEIÇAO 6,5. Incredibile, vero: è il nerazzurro più vivo, propositivo, a lungo persino preciso. Cuper, che stupido non è, per questo gli perdona il rosario di parolacce che ne aveva accompagnato l'uscita al 44' a Brescia. Il rivitalizzato Sergio ricambia facendo girar la testa a Favalli, mettendo in mezzo un bel po' di invitanti palloni. La porta, però, non la vede: al 35' st sciupa un assist di Crespo (dal 37' st **Okan sv**).
DI BIAGIO 5. Il peggiore in campo. Sulla sua prima mezz'ora da incubo (sbagliati persino gli appoggi più semplici, tiri improponibili, «giallo» su Simeone), San Siro divide: la prova tenerlo su, il resto dello stadio lo fischia (dall'11 st **Adani 6.** Fa il mediano senza far danni).
DALMAT 6. Terza partita in 9 giorni dopo le zero giocate nei due mesi precedenti. Primi 45' qualche buona idea ma con flemma: al 26' sciagurato quando non sostiene un bel contropiede di Recoba. Nel 2° tempo si vede poco o nulla.
EMRE 5,5. All'andata aveva fatto il fenomeno (suo lo scatto da 1-3 a 3-3), ieri è meno che normale con un inizio fantasma, forse preoccupato dall'esuberanza di Oddo. Poi cresce, ruggisce, ma è lui perdere la palla che avvia l'azione del pari laziale.
CRESPO 6,5. Torna titolare in campionato tre mesi e dopo il crack contro il Modena e mette un altro timbro dopo quello da infarto di Brescia. Il movimento sul gol a beffare Negro è la perla di una partita dai toni gri
RECO 6. Il mal di denti l'ha fatto dormire poco. Trova l'assist (per Crespo) da fermo, poi ammirevole nell'aiutare a fare muro (dal 28' st **Martins 6**).

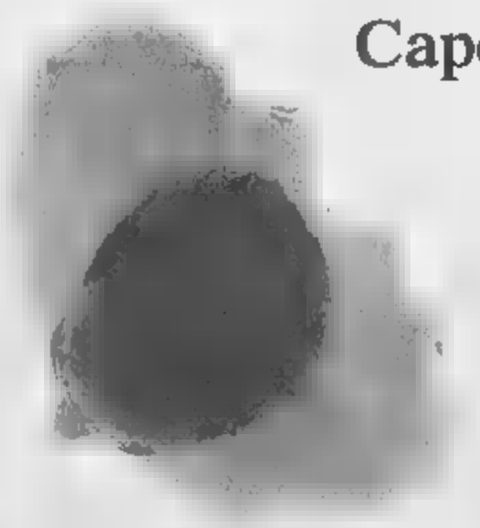
Mancini ha fermato l'Inter

LAZIO

Poco sollecitato. Prende gol senza colpe.
ODDO 6. Sta bene e si vede: difende e spinge. Sua la punizione che trova pronto Inzaghi per l'1-1.
NEGRO 5. Ha il gol sulla coscienza.
6. Davanti, l'Inter è solo Crespo. Troppo poco per inquietarsi davvero.
ALLI 5,5. Pessima partenza sull'ispirato Conceiçao. Poi, però, è anche decisivo al 36' anticipando il portoghese a due passi da Peruzzi.
FIORE 5,5. Primo tempo a destra, 19' del secondo a sinistra senza mai incidere come se (dal 19' st **an 6.** Dà sprint e idee, anche se nel finale tentenna e sciupa la chance del 2-1).
SIMEONE 6. Oggi fa 33 anni, festeggia con la solita partita da diga. Prova anche a colpire i suoi ex di testa ma Toldo salva (dal 37' st **Liverani sv**).
STANKOVIC 7. Fa bene tutto. Sciccherie assortite pure preziosa sostanza. In più, sfiora il gol due volte: sbaglia la mira di al 34' dopo triangolo Lopez, colpisce il palo esterno al 20' st.
5,5. In dubbio fino all'ultimo, le volate (dal 1' st **Inzaghi 7.** Innesto decisivo, rapace e grintoso nello sganciarsi da Cordoba).
CORRADI 5,5. Scintille Cordoba e Materazzi. Una sola conclusione degna.
LOPEZ 6. All'andata segnò 3 volte in 27'. Alterna errori colossali come il contropiede sprecato al 6' a spunti degni. Non è più quello di inizio stagione.

Brevetto svizzero. In farmacia

Capelli diradati? Molto diradati?
arriva Crescina



Nuova Crescina ad Azione Prolungata Ri-Crescita
aiuta a favorire la naturale crescita dei capelli.
In dosaggi diversificati
per diradamento e per incipiente calvizie,
da scegliere con il consiglio del farmacista.
Nuova Crescina ad Azione Prolungata Anti-Caduta
aiuta a frenare la caduta dei capelli
Formulato per e per donna.
A partire da 38,00 €.
Crescina è un trattamento ad uso topico di impiego cosmetico.
Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati.

Sconto
€ 7,00
in farmacia

su 1 confezione di Crescina Ri-Crescita o Crescina Anti-Caduta ad Azione Prolungata. Presso le farmacie autorizzate. Scade il 31/10/2003

LABO
Labo Cosprophar
In Farmacia

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,**piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,**corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 5494026; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 48, t. 561192-573688; **GOZZANO,** via Carvino 13, t. 913639; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754. **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO,** corso Mombello 18, t. 504851; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,60

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
[redacted] **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,44

4 [redacted] **Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari a part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro **Euro 0,86**
- tecnici **Euro 1,86**
- altre domande **Euro 2,46**

Avvisi urgenti, [redacted] fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data [redacted] il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi si possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

1

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - parastatali cooperative anche protestati. Finart Spa 011.561.9494. (UIC 28171).

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio 5.000,00 Euro rata 108,00 Euro. UIC 4404. Prometeo Centro 011.509.8580, Prometeo Nord 011.437.9343, Novara 0321.393.006, Alessandria 0131.228.514.

2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800 696 440

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GESTIONE

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02.295.18014.

BAR angolare proprietà ultradecennale rinnovato recentemente ottima clientela incasso giornaliero € 800,00. Vendesi. Telefonare tel. 011.385 4810.

3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

[redacted] cerca [redacted] provenienti ramo impiegatizio, operai, fattorini, autisti commercio liberi subito. Offresi € 3.630,00 primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi dalle ore 9,30 - 12,30 / 14,30 - 18,00 via Pio VII 166 Torino - 1° piano - suonare Sig. [redacted].

AZIENDA stampaggio lamiera Rivoli cerca stampista pratico stampi progressivi con predisposizione organizzativa. Ambosessi telefonare 011.415.2429.

[redacted] PUBB. [redacted] ESERCIZI

PIZZERIA cerca cuoco/a anche primo impiego (scuola alberghiera) in Torino. Tel. 339.409.6253.

IMPIEGATI

PRIMARIA azienda nazionale per ampliamento sedi piemontesi e valdostane seleziona n. 121 laureati e/o diplomati ambosessi da inserire nei propri ruoli rispettivi commerciali. Richiedesi età 23 / 35 anni, residenza Piemonte o Valle d'Aosta ambizione predisposizione ai rapporti interpersonali, disponibilità immediata. Offresi, periodo di formazione retribuito, assistenza teorico pratica con tutors qualificati, assunzione nei propri ruoli rispettivi organizzativi aziendali dopo superamento periodo di formazione. Gli interessati potranno telefonare ore ufficio ai seguenti recapiti telefonici: 011.318.7020 - 011.562.1469 - 011.800.4410, o inviare curriculum ai seguenti fax: 011.318.5127 - 011.899.2910 - 011.562.1870.

RAGIONIERA/E con buona conoscenza inglese massimo 23 anni, cercasi. Scrivere: Ghibaudi - via Volvera 114 - 10090 Bruino (To).

LAVORI VARI E PART TIME

A. Torino azienda ricerca ambosessi da formare anche prima esperienza, per varie mansioni. Tel. 011.516.0004.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA locale necessita 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.002,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.984.1800.

TECNOCASA Affiliato Studio Alpignano Sas ricerca diplomati/e militesenti per inserimento nostro organico. Possibilità carriera. Tel. 011.966.2666.

VENDITORI/TRICI automuniti cercasi per vendita a domicilio mirata ai privati. Formazione, lavoro organizzato con tre visite al giorno per guadagnare € 5.000,00 al mese Esclusiva di zona. Tel. 02.430 019 060

5

VALLE D'AOSTA

ABBIAMO proprio sulle piste Cervinia incantevole villino panoramico tutto la valletta. Introvabile!!! Euro 15.000,00 prenotazione, Euro 619,00 mutuo convenzionato. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

LIGURIA golfo di Alassio, vendiamo nuovi monolocali, bilocali fronte mare immersi giardino botanico. Da Euro 139.000,00. Tel. 035.704.314

LOANO bilocale trilocale termoautonomi 100 mt mare € 125.000,00 - € 245.000,00 trattabili, stessa casa. Piazzaimmobiliare 328.192.7511.

ITALIA

SARDEGNA adiacenze Porto Rafael, sul mare cristallino con splendide spiagge sabbiose, vendiamo bilocali e trilocali arredati. Ampio terrazza. Prezzi concorrenziali. Telefonare 030 300.999.

COSTA AZZURRA

AREA CASA 0182.555.627 Cannes, Palm Beach, 50 mt mare, esclusivi, nuovi appartamenti, terrazze vista mare.

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna € 96.000,00. Terrazze vivibili. Garage. Affrettatevi!!

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, alberonei Zona residenziale, nuovi trilocali ampia terrazza vivibile, vista panoramica € 115.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti € 59.000,00. Resa netta 7%. Ultime opportunità e questi prezzi!!

[redacted] 0182.555.627 Nizza Promenade, fronte mare, splendidi bilocali, terrazza, vista incantevole, € 180.000,00 parking incluso.

NIZZA Promenade Anglais palazzo prestigioso: bilocale ultimo piano Euro 180.000,00. Federico 0033.603.833.188.

9

[redacted] valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato [redacted] contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2716.

[redacted] autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.778.1698 Torino.

[redacted] acquista vetture e fuoristrada [redacted] ogni tipo max serietà Corso Tortona 9 Tel. 011.817.1543 - 011.889.664.

10

[redacted] RESIDENCE

B. Cesenatico Hotel Gioiosa ***. Tutti comfort. Giardino ideale per bimbi con area giochi. Maggio [redacted] compreso bevande, spiaggia. Bimbo 3° [redacted] gratis. Tel. 0547.814.01. www.hotel-[redacted].

[redacted] 0183.495.474 - 50 metri passeggiata mare, con servizi Tv scelto menù con pesce 10 giorni Euro 290,00.

DIANO MARINA Villa Aranci *** 0183.497.304 camere tutti comforts, parking, giardino. Cucina ligure con pesce. Prezzi speciali.

11

A. ALFONSO 58enne giornalista, allegro, generoso, [redacted] viaggi [redacted] max 60enne colta, carina, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617.

A. [redacted] 32enne impiegata, estroversa, amante cinema, bicicletta, carina, cerca max 45enne, dotato senso humor scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617.

[redacted] Agenzia Matrimoniale. Massima privacy, clientela selezionata ed esclusiva per trovare la persona giusta. Matrimonio - Amicizia. Tel. 011.537.914 - www.insiemeinsintonia.it

13

[redacted] Centro Aggregazione un modo nuovo per incontrarsi, conoscersi, divertirsi. Per informazioni tel 011.560.115.

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 153 Torino

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, [redacted] medaglie, preziosi, compro [redacted] alti prezzi. [redacted] Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3066. Aperto [redacted].

Condominio *Le magnolie*

C.so Orbassano 448 - Torino

PRINCIPALI FINITURE OFFERTE

- VIDEOCITOFONO
- PORTONCINO BLINDATO
- RISCALDAMENTO AUTONOMO A GAS METANO
- CROONOTERMOSTATO PROGRAMMABILE
- ISOLAMENTO TERMICO ED ACUSTICO
- SERRAMENTI IN LEGNO CON [redacted] VETRI
- ASCENSORE FINO AL PIANO INTERRATO
- ASCENSORE A VELOCITA' MAGGIORATA, CON MEMORIA
- ANTENNA SATELLITARE
- BOX SINGOLI, DOPPI E POSTI AUTO
- FINITURE DI LUSSO
- VASCA IDROMASSAGGIO
- FIDEJUSSIONE A GARANZIA DEI PAGAMENTI EFFETTUATI (OPT)

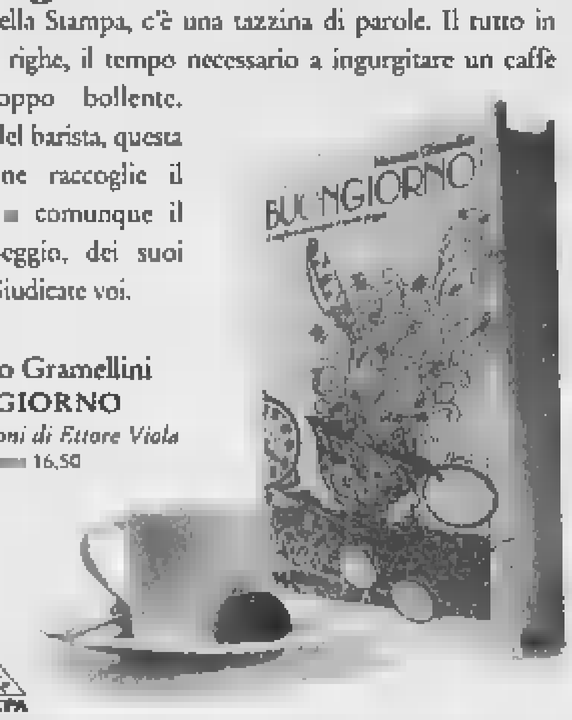
Alloggio tipo A - mq.104
Soggiorno-pranzo - Cucina abitabile
Letto matrimoniale - Letto
Bagno con piatto doccia
Bagno con vasca idromassaggio
Disimpegno - Due ripostigli
Due ampi terrazzi - Cantina
[redacted] € 154.950,00

Alloggio tipo C - mq.47
Soggiorno con angolo cottura
Letto
Disimpegno
Bagno
Terrazzo - Cantina
Da € 75.[illegible]

Ufficio vendite in cantiere tutti i giorni dalle 13,00 alle 17,30
Per appuntamenti 335.6554586

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffe non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, [redacted] comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, [redacted] 16,50



I libri de LA STAMPA

[illegible]
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

Agence de la Presqu'île Tél. 00 33 4 93 01 47 95 Tél. 00 33 6 12 97 43 70 Tél. 348 120 38 09
- ***Villefranche sur Mer*** : Appartamento all'ultimo piano di 110 mq circa, 3 camere letto, cucina, 2 bagni, soggiorno, grande terrazza. Vista mare, posto auto garage. **Prezzo : .... 899.000€**
- ***Roquebrune*** : Bellissimo appartamento di 140 mq con 5 camere, terrazza di 200 mq e giardino di 750 mq, [redacted] mare, posto auto. **Prezzo : .... 960.0**[redacted]
- ***St Jean Cap Ferrat*** : Appartamento all'ultimo piano con 3 camere, soggiorno, cucina e 2 bagni, terrazza e posto auto. **Prezzo : .... 820.000€**

[redacted]
Fronte al Mare
[redacted]

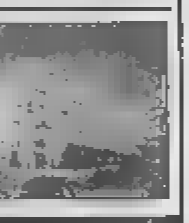
BILOCALE	245.000€
TRILOCALE	491.000€

[illegible]
MENTON

MEETING AGENCY
IMMOBILIER - REAL ESTATE - IMMOBILIARE

[redacted]

Menton centro città,
300 metri dal [redacted]
complesso residenziale [redacted]



Da vendere [redacted] 99.000€
[redacted]
Da vendere [redacted]

AFFITTI STAGIONALI MONOLOCALI E BILOCALI CON ARIA [redacted] DISPONIBILI LUGLIO [redacted] AGOSTO

[redacted] **PAGAMENTI** [redacted]
CONSULTATECI [redacted]
Tel : 0033 (0)4 92 10 08 07 - Fax : 0033 (0)4 92 10 08 11
Internet : www.meetingagency.fr

MONTE-CARLO INTERNATIONAL PRESTIGE

[redacted] DI MONACO
BOULEVARD DES MOULINS
Nel centro di Montecarlo prestigioso appartamento calmo e luminoso in perfetto stato, di mq 170. Grande ingresso, salone doppio, sala da pranzo, cucina attrezzata abitabile, tre camere, toilette invitati due sale da bagno. Pavimento in parquet, aria condizionata, avvolgibili elettriche. Cantina, chambre de bonne, garage doppio .... **2.200.000 €**

FRANCIA
LA TURBIE
Villa provenzale con magnifica vista mare, su due piani. Salone con camino, grande cucina attrezzata, quattro camere da letto, due bagni, toilette invitati, lavanderia, grande terrazza. Taverna. Piscina e dehors con solarium, giardino a macchia mediterranea, terreno mq 3000........ [redacted]

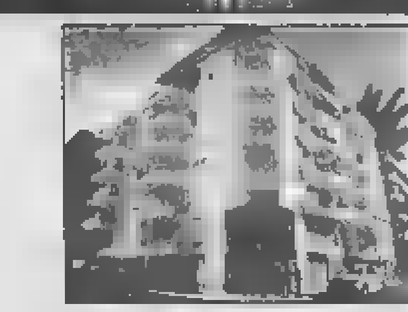
EZE SUR MER
Tipica villa in stile marinaro con splendida vista mare sul golfo di Eze. Ingresso, grande salone, ampia cucina abitabile, due camere, due bagni, ripostigli, ampio soppalco con finestra. Pavimenti in cotto, rifiniture di pregio, giardino e grande terrazze. Annessa [redacted] dependance di camera, bagno, cucinetta .... [redacted]

ITALIA
OSPEDALETTI
In residence con piscina, tennis e parco condominiale, appartamento fronte mare di mq 115. Doppio ingresso, salone con angolo pranzo, cucina abitabile, tre camere, tre bagni. L'appartamento che gode di vista mare da tutti i locali è dotato di porte di ingresso blindate, allarme, aria condizionata, avvolgibili [redacted] privato di mq 500 con piante pregiate, pareti secolari, irrigazione automatica. Grande garage con portale elettrico, cantina........ [redacted]

BORDIGHERA
Via romana, in posizione soleggiata e tranquilla, villa indipendente di due [redacted] più seminterrato, in ottimo stato di manutenzione. Con ampio giardino circostante e agrumeto.

Palais de la Scala, 1 av. Henry [redacted] - MONTE-CARLO / MC 98000 [redacted]
Tél. (00377) : 93 25 00 60 - Fax (00377) : 93 50 27 51
e-mail : [illegible]

[redacted]



- Oltre ai [redacted] della costruzione [redacted], la residenza GUIDOTTI costituisce una vera opportunità a tutti i livelli.
- Prezzi d'acquisto introvabili per una costruzione [redacted] Nizza a partire da 71.000 [redacted]
- Un [redacted] di oltre il 6% netto, garantito da [redacted] SECURITIMMO di LOCASSISTANCE.
- Un quartiere in pieno sviluppo grazie alla linea di metropolitana leggera ed alla stazione polifunzionale, secondo la trasformazione prevista dal Comune e dall'espansione dei nuovi centri commerciali, uffici, ed università.
- La creazione di un patrimonio immobiliare ad incremento che può usufruire di tutti i vantaggi fiscali della nuova legge "de ROBIEN".
- Appartamenti ben progettati [redacted] grandi terrazzi.
- Parcheggi e garage chiusi interrati collegati [redacted] ascensore.

ETUDE FONCIERE DE FRANCE
Tél : (0033) 4 93 82 03 34 - Fax : (0033) 4 93 87 57 88
e-mail : eff.dap@wanadoo.fr

ACTIF [redacted] ASSURANCE - CREDIT
[redacted] - 2, [redacted] Isola
Tél : 00.33.4.93.57.60.00
ROQUEBRUNE CAP MARTIN
9, [redacted] du Cap & 45, Av. [redacted] Doumer
Tél : 00.33.4.93.57.13.17

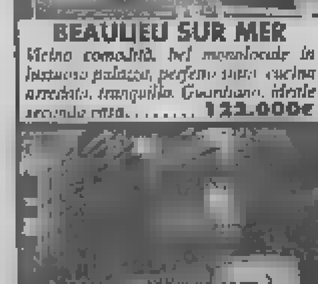
- **Roquebrune Cap Martin centro,** mt 50 mare, ultimo piano, ottimo monolocale spazioso con mq. 49 terrazzi soleggiati, vista aperta, posto auto chiuso. *Réf : 10014* .... **226.387€**
- **Mentone centro,** mt [redacted] mare, senza condominio, bilocale soleggiato, terrazzino, celliere, vista mare. *Réf : 10186* .... **129.582€**
- **Roquebrune Cap Martin,** fronte mare, ultimo piano, grazioso bilocale con mq. [redacted] terrazzo, stupenda vista mare : garage. *Réf : 10027* .... **268.700€**
- **Roquebrune Cap Martin,** fronte [redacted], bel bilocale, terrazzo, vista aperta e mare. *Réf : 20002* .... **280.000€**
- **Esclusività - Frontiera Monaco,** spazioso trilocale ristrutturato in piccola casa, luminoso, balcone, giardino, cantine, senza condominio. *Réf : 20050* .... **250.000€**
- **Roquebrune Cap Martin,** zona residenziale, trilocale, finiture accuratissime, balcone/terrazzo, vista [redacted] box, piscina. *Réf : 10045* .... **420.000€**

wanadoo.fr - www.actif-immobilier.com

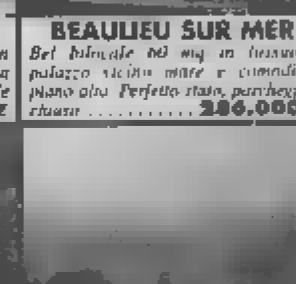
[redacted] **alliance Blue**
1 Avenue des H[redacted] - 06 310 BEAULIEU/MER
Tél. : 04 93 01 01 61 - Fax : 04 93 01 02 42

BEAULIEU SUR MER
Vicino comodità, bel monolocale in lussuoso palazzo, perfetto stato cucina arredata, tranquillo. Giardino, ideale seconda casa........ **122.000€**

BEAULIEU SUR MER
Bel bilocale 60 mq in lussuoso palazzo vicino mare e comodità, piano alto. Perfetto stato, parcheggio chiuso .... **286.000€**



BEAULIEU SUR MER
A due passi dalle spiagge e Casinò, bel bi trilocale in palazzo recente, interamente arredato, prestazioni di qualità, parcheggio chiuso .... **318.000€**

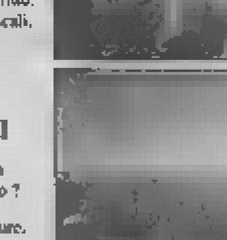


EZE SUR MER
Bellissimo trilocale in palazzo lussuosissimo con piscina e tennis, ampio terrazzo, vista mare panoramica, cantina e garage........ **590.000€**

JOHN TAYLOR

MONACO E DINTORNI
Nessuna imposta sul reddito o sulla plus-valenza. Alto livello di sicurezza

Contattateci per una selezione di proprietà nel Principato di Monaco, all'acquisto o all'affitto. Informazioni disponibile sui vantaggi fiscali, e procedura acquisto residenza.



MONACO [redacted] DINTORNI

Sognate d'avere una casa sulla Costa Azzurra a poca distanza da Monte-Carlo ?

Chiamateci per ricevere le nostre brochure.

Contact : **Barbara QUINTI or Céline BERRY**
20, Bd des Moulins - 98000 Monaco
Tel +377 93 50 30 70 - Fax +377 93 25 86 72
E-mail : info@johntaylormonaco.com

MONTE-CARLO - COSTA AZZURRA

AGEDI
9, Bd [redacted] Moulins
[redacted] MONACO

L'immobiliare di prestigio dal 1927

- **Monte-Carlo :** *Fontvieille,* in un palazzo con piscina, lussuoso appartamento di 300 m², fronte mare.
- **Costa Azzurra :** *Roquebrune-Cap-Martin,* appartamento-villa [redacted] giardino, parcheggi [redacted] box in un complesso residenziale con piscina e parco. *(Corr. Immobilcom - Menton)*

Vendita - Affitto - Gestione appartamenti
Amministrazione immobile - Assicurazione

Tél : 00377.92.16.59.59 - Fax : 00377.93.50.19.42
[redacted] - www.agedi.mc

www.[redacted]timento-in-francia.com

NIZZA - FRANCIA

Nice PROMENADE des ANGLAIS - Appartamenti vista Mare con larghe terrazze

Questo palazzo esclusivo di quattro stelle offre monolocali e bilocali [redacted] è idealmente[redacted]to nel centro [redacted] Promenade des Anglais di fronte [redacted] mare mediterraneo. Tutti gli appartamenti ad aria [illegible]zionata sono decorati e completamente arredati. S[redacted] parte superiore del palazzo troverete il terrazzo del [redacted] Jacuzzi, hammam e [redacted] e viste stupende sulla città [redacted] Nizza. Il prezzo di questi appartamenti, completamente manutenzionati, inizia, per un grande bilocale con larga terrazza a 174000 euro

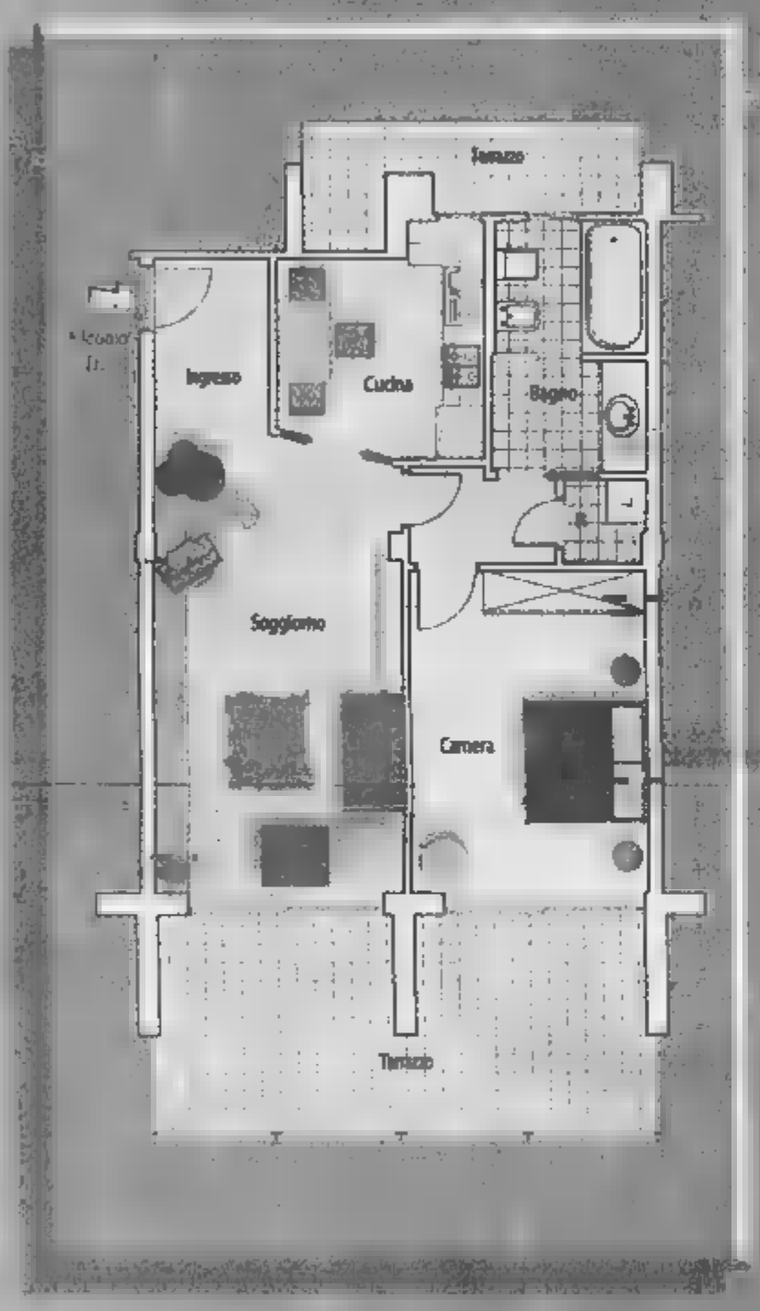
Conseil Patrimoine
52, boulevard Victor Hugo - 06000 Nice
Tel +33 (0) 497.030.333
Fax +33 (0) 497.030.334

Una realizzazione del Gruppo

CON.I.COS. S.p.A.

SANREMO

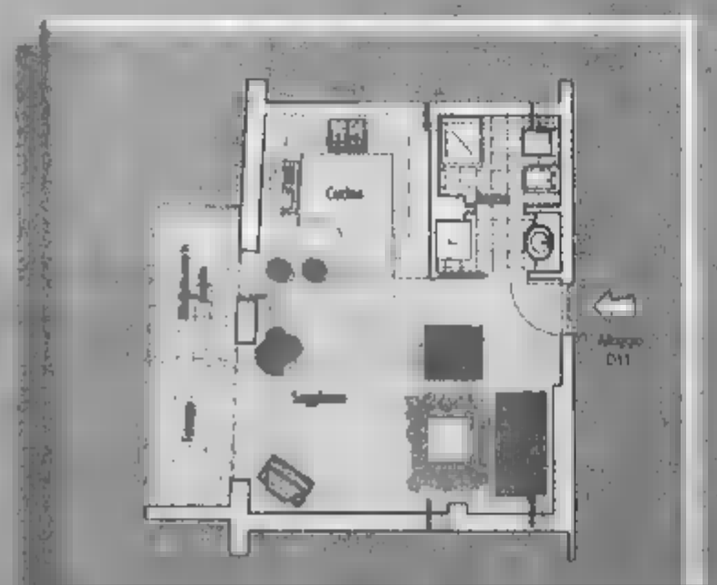
Residenza Méditerranée

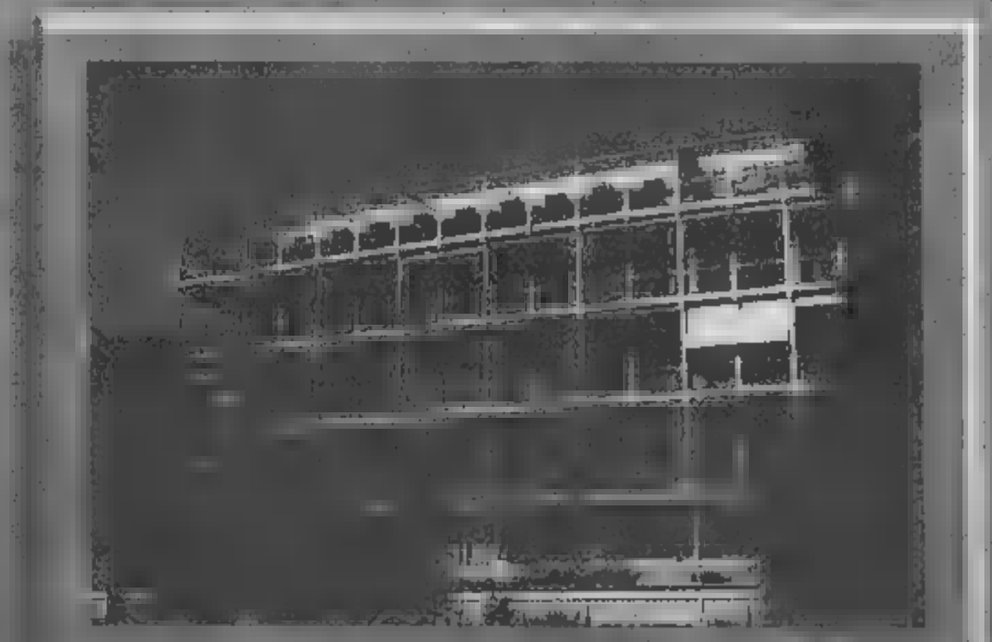


Pensate ad una casa sul mare, immersa in un Parco Subtropicale, con una Piscina esclusiva nella quale rilassarvi quando volete. Pensate ad un appartamento di qualità, ricco di soluzioni intelligenti. E' la Residenza Méditerranée, è il nuovo complesso residenziale che realizza il vostro

sogno di casa.

Ufficio vendite in loco
C.so Cavallotti n° 76
SANREMO (IM)





GEFIMAR S.p.A.

Per inforamzioni:
Tel. 0184/50.30.18
o 0184/50.13.28

Il ruolo di Eurofinance, Corporate Financial Advisor

Finanziare un progetto? E' facile

Punti di forza e opportunità per un'impresa

Avere progetti innovativi e altamente redditizi non è sempre sufficiente per ottenere i mezzi finanziari necessari per raggiungere i propri obiettivi. Di qui l'importanza del ruolo di EUROFINANCE che opera come corporate financial advisor per la realizzazione di progetti di impresa. Un aiuto prezioso. Ogni progetto, indipendentemente dal settore di appartenenza, deve essere strutturato mettendo in evidenza i punti di forza e le opportunità di sviluppo compatibilmente alle risorse finanziarie che necessita. Ma sovente, carenze comunicative influiscono notevolmente sulle valutazioni e successive condizioni di delibera del progetto stesso. Questa mancata comprensione tra le esigenze dell'imprenditore e la soddisfazione delle da parte dell'ente erogante aumentano gran lunga il rischio di impresa ed il rischio bancario.

Ecco allora che il valore ed il grado comunicativo di una pratica ben strutturata è la chiave di successo per l'ottenimento delle risorse finanziarie necessarie. Ed è questo il compito Eurofinance: accompagnare l'imprenditore in tutto il suo iter procedurale, dallo screening iniziale all'erogazione delle finanziarie, strutturando la pratica in relazione alle esigenze finanziarie dell'imprenditore ed al valore aggiunto del progetto.

E ciò che conta, ovviamente, i risultati. Le operazioni presentate da Eurofinance agli Istituti di Credito convenzionati hanno un successo pieno del cento per cento in quanto vi è a priori un'attenta e precisa disamina sulle potenzialità dell'imprenditore e dell'operazione, a prescindere dalle garanzie collaterali che lo stesso può fornire.

I progetti e le iniziative potenzialmente finanziabili vengono accompagnati in il loro iter procedurale fino alla delibera e successiva erogazione. Grazie alla celerità nella disamina delle operazioni presentate, il team di Eurofinance in quattro giorni lavorativi è in grado dare un giudizio sulla fattibilità o fattibilità operazione. Se il parere è favorevole si procede alla strutturazione del progetto in circa sette-dieci giorni lavorativi. In ventitrenta giorni circa la pratica viene deliberata.

Contano i fatti e i numeri. Basti pensare che Eurofinance ha organizzato nelle varie regioni operazioni di per centinaia di miliardi nei settori dell'edilizia residenziale, commerciale industriale, contribuendo alla crescita e allo sviluppo imprenditoriale dei propri clienti.

Tra l'altro il team di Eurofinance assicura pure l'assistenza a piccoli imprenditori con progetti imprenditoriali nel settore costruzioni, attraverso interventi di partecipazione diretta per la loro realizzazione. Un team composto di professionisti altamente specializzati nella realizzazione di operazioni di credito su misura e che grazie alla loro capacità di organizzare presentare un progetto di impresa si rivela un pilastro fondamentale per il buon esito di un finanziamento. Eurofinance si occupa anche dell'organizzazione di operazioni Management Buy Out/Buy In, di acquisizioni totali o parziali di pacchetti azionari, costituendo ad hoc new companies attraverso l'intervento di venture capital e private equity.

invitano gli operatori interessati a sottoporre i loro programmi di investimento alla sede di C.so Massimo D'Azeglio 78, Torino, e-mail: info@eurofinance.it, che potrà offrire tutte le informazioni e consulenze

«Corsovittorio38»: un'opportunità abitativa in più Torino

Una casa di prestigio nel centro città

Eleganza antica unita alle ultime novità «intelligenti»

«CorsoVittorio38»: un'opportunità in più a Torino per chi cerca una abitazione di prestigio nel centro storico. Si tratta di una recente iniziativa immobiliare che riqualificherà in modo significativo un immobile dell'Ottocento di grande prestigio che affaccia all'angolo tra corso Vittorio Emanuele e via san Francesco da Paola. Questo, grazie all'intervento promosso dalla Gipra srl e affidato all'impresa Cherio&Vogliotti costruzioni srl di Torino.

Il progetto prevede la ristrutturazione integrale di un edificio di quattro piani, più un piano mansardato, oltre agli edifici interni che si sviluppano intorno al cortile, anch'esso oggetto di una interessante rivalutazione trasformandolo in uno spazio condominiale di forte impatto scenografico.

Elemento caratterizzante di questa iniziativa soprattutto la posizione dell'immobile, che offre attualmente una delle pochissime opportunità di abitare nel centro del capoluogo piemontese. Si tratta di appartamenti di prestigio, a due passi dalle bellezze architettoniche della città, dai teatri, dai cinema, dai negozi e da tutti i principali servizi che determinano il valore di abitare in centro, destinato ad un sicuro incremento con il passare del tempo.

Il progetto architettonico affidato all'esperienza dell'architetto Cesare Carbone prevede disponibilità di circa appartamenti con un'ampia gamma di grandezza - dai più piccoli da metri quadrati a quelli da 290 - e con numerose possibilità di abbinamento, anche più livelli, con una distribuzione in grado di rispondere alle abitudini legate ai diversi stili di vita contemporanei. Single, coppie, famiglie con l'esigenza spazi di rappresentanza o locali dedicati collaboratori domestici, potranno trovare soluzione distributiva più adeguata alle proprie esigenze.

I dettagli esecutivi sono stati definiti con l'obiettivo di realizzare un edificio di prestigio ma fedele a quell'eleganza discreta tipica della cultura torinese. «Abbiamo posto molta attenzione agli ambienti proprio per evitare di perdere le caratteristiche positive del passato, ma nello stesso tempo aggiungendo quanto di meglio è disponibile oggi», sottolinea l'architetto Bruno Olivero, che insieme all'Architetto Cesare Carbone ha firmato il progetto di recupero e ristrutturazione dell'edificio. Un edificio costruito oltre cento anni fa infatti, come spiega l'architetto Olivero, utilizza una struttura costruita con muri portanti spessi anche un metro e «questo ha condizionato alcune scelte, ma con grande beneficio acustico termico per chi lo abiterà».

Tutti gli appartamenti sono predisposti per il sistema integrato di «intelligente» della società Beghelli che, in funzione delle scelte di ogni proprietario, di attivare una ampia gamma di servizi tra cui l'antintrusione, la sicurezza domestica (incendio, allagamento, fuga gas, ecc.), consulenza medica e telesoccorso, illuminazione d'emergenza e automazione domestica. Oltre all'ampia gamma di finiture proposte dall'impresa, i futuri proprietari hanno anche la possibilità di personalizzare il proprio appartamento rendendolo così unico ed esclusivo.

Sono anche disponibili spazi da destinare ad uffici negozi, tutti dotati di magazzino interno aria condizionata, connessioni a banda larga e tutto quanto è necessario a svolgere in modo funzionale la propria attività. Nell'edificio limitrofo, con accesso da via Francesco Paola, sono disponibili i posti auto ad uso esclusivo, adatti anche autovetture di maggiori dimensioni, il cui accesso è assicurato da ampi spazi di manovra. Un'occasione unica da non perdere. E, infatti, non a caso in meno di tre mesi dall'inizio delle prenotazioni, sono già state raccolte adesioni per circa il 50% della superficie disponibile. La conclusione dei lavori sono previsti tra circa 18 mesi, cominceremo a consegnare alcune unità anche prima di questo termine», assicurano i responsabili.

vivere il centro

Corso Vittorio 38

Il centro, dove avviene ciò che è bello vivere vedere in città.

Il centro, dove ciò che vale è destinato a valere sempre.

Dettagli progettuali esecuzione affidata alle mani esperte degli artigiani, danno vita ad una residenza destinata a diventare un riferimento nell'abitazione storica di prestigio a Torino.

Ogni desiderio può essere soddisfatto con una breve passeggiata: il ristorante, la libreria, il museo, l'abbigliamento, il fornaio... ma anche il parco, le scuole, le università, gli ospedali, la stazione... presto anche la metropolitana.

Impresa vende appartamenti da 46 a 260 metri quadrati, uffici, negozi posti auto.

Gipra Srl.

Tel. 011 54.13.00

a i:
Cherio&Vogliotti Costruzioni

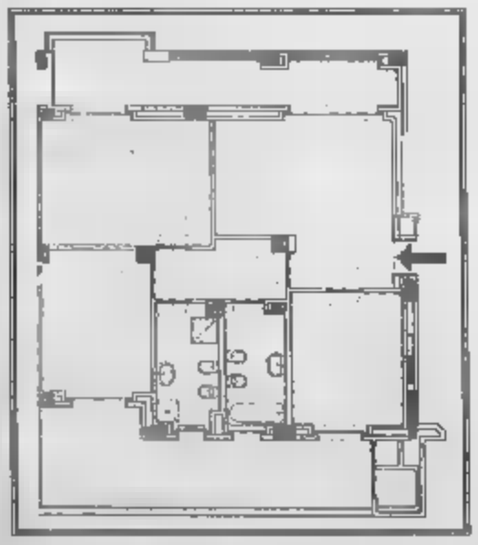
www.corsovittorio38.it

Per la pubblicità LA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

ABITARE NEL CUORE VERDE DI TORINO



VIA MURATORI 20/22
(parallela a via Nizza prima di piazza Carducci)

APPARTAMENTI SIGNORILI
DA MQ. 79 - 96 - 107 - 135
BOX AUTO

TIPO "H/2"		
mq. 112	€	188.000,00
Prenotazione	€	5.000,00
		183.000,00
Compromesso dopo 30 gg.		18.800,00
	€	164.200,00
90 gg. dal compromesso	€	18.800,00
		145.400,00
48 mesi senza interessi	€	65.400,00
Mutuo	€	80.000,00

Ufficio per le vendite in cantiere **Tel. 011.54.15.52**

DISPONIBILI APPARTAMENTI
IN CONSEGNA
NEL L'AUTUNNO 2003

Star Palace
Complesso residenziale
È una realizzazione SANGIORGIO
www.sangiorgiocostruzioni.it - email:sangiorgio@sangiorgiocostruzioni.it

Corporate Banking Advisory
operazioni di finanziamento
medio lungo termine
per progetti imprenditoriali relativi a:

- Credito o: Nuove residenziali, commerciali,
- Credito Fondiario: Acquisto interi a frazionamenti e vendita
- Operazioni di Buy Out / Buy In e LBO
- Possibilità di costituzione di joint venture per operazioni di partecipazione

Target operazioni minimo 1 milione di Euro
Tasso Euribor 6 mesi più spread

TORINO - ROMA - MILANO
EuroFinance
FINANZA INNOVATIVA
t: 011-669.06.61 - f: 011-669.07.74
: www.eurofinance.it - : info@eurofinance.it
ISCRIZIONE ALBO MEDIATORI CREDITIZI N° 8270

Gastone, immobiliare all'avanguardia nell'era telematica

Vendere casa è facile su Internet

In omaggio pure una vacanza da sogno

Presto potrai andare in vacanza grazie a Gastone. Proprio così! Chiunque affiderà l'incarico di vendere il proprio immobile ■ Gastone riceverà in omaggio un buono di mille ■■ da spendere presso i più importanti tour operator italiani. La ■■■■ che avevi sempre sognato, ■ viaggio che avevi sempre voluto fare, la località esotica che ■■■ sempre voluto visitare adesso ■■■ a portata di mano. Basta affidare l'incarico di vendere il tuo immobile ■ Gastone e in omaggio una vacanza per tutta la famiglia in residence a 4 ■ 5 stelle nelle più belle e prestigiose località turistiche internazionali oppure un buono ■ mille euro. L'aspetto più importante e interessante dell'iniziativa è che ■■■ verrà dato ■ vendita conclusa, ma personalmente in agenzia al momento della firma del conferimento ■ ■■■■■. A tutto il ■■■o ci pensa Gastone. La pubblicità, la ricerca dell'acquirente, il compromesso, il mutuo per chi acquista. Per te nessun problema. Prendi il tuo buono omaggio e pensa solo a ■■■■ spenderlo. Questa campagna promozionale è la dimostrazione più convincente della forza ■■ marchio Gastone e del suo sistema operativo. Solo chi è sicuro di realizzare in tempi brevissimi, e a cifre significative, la vendita del tuo immobile può ragionevolmente permettersi di offrirti una vacanza per tutta la famiglia o un buono di mille euro prima ancora di avere effettuato la vendita dell'immobile.

D'altronde Gastone Spa può già vantare molti successi importanti, dall'ingresso in Confimprese ai cospicui finanziamenti ottenuti da Sviluppo Italia per l'apertura di ■■ agenzie. Ma il salto di qualità è stato fatto, come impongono i tempi, nel campo dell'alta tecnologia e dell'innovazione informatica. La dinamica compagnia di Torino ha messo a punto una messaggeria automatica tramite Sms ■ e-mail che informa la clientela sulle nuove proposte immobiliari nel momento ■■■■ in cui vengono individuate. La Gastone con questo nuovo e versatile sistema di comunicazione, è in grado di avvertire ■■ tempo reale migliaia e migli■■ di persone dell'esistenza dell'occasione che aspettavano.

Il sistema, interfacciato con la banca dati che contiene migliaia di nominativi, in modo discreto e capillare seleziona tutti i potenziali acquirenti interessati a un determinato tipo di immobile e fa partire l'avviso. E le prime risposte di chi vuole prenotare una visita sul posto arrivano già dopo pochi minuti. Il sistema è operati■ da pochi mesi e ■■ ottenendo risultati che superano le aspettative della Gastone.

Continua, intanto, a crescere a ritmo sostenuto la rete di affiliati al franchising Gastone. L'ultima novità in questo campo è il corso di formazione pagato dalla casa madre. Proprio così! Gastone ti stipendia per imparare. I candidati selezionati dall'azienda per avviare ■ nuove agenzie riceveranno 775 ■■■ al ■■■ per tutta la durata del corso, che ■ solito si completa nell'arco di tre mesi. Durante questo periodo la Gastone istruirà candidati in tutti momenti della giornata di un agente immobiliare. Chi diventa un affiliato Gastone avrà poi a disposizione un nuovo strumento. Grazie a una rete di web cam, è possibile interagire nel modo più completo ed efficace con tutti i protagonisti del franchising Gastone. Per qualsiasi informazione inviate una e-mail a: gastinfo@gastone.it

Investire in immobili conviene di più

La conferma dai dati nazionali e delle città europee

Notizie più che mai positive dall'Osservatorio immobiliare sia dal mercato nazionale che estero. Oltre alla presentazione dei dati raccolti dagli operatori immobiliari di oltre ottomila agenzie presenti sul territorio nazionale associata FIAIP, l'Osservatorio immobiliare conferma il buon andamento del settore anche dal rilevamento dei prezzi di acquisto per appartamenti in buon stato e di lusso nelle principali città Europee.

Sotto esame trentasette località europee: 17 in Germania, cinque in Olanda, cinque in Ungheria, cinque in Austria e cinque in Francia. Se a Parigi un appartamento in buon stato può costare da un minimo di 2.796 Euro ■■ un massimo di 3.495 Euro al metro quadrato a Berlino sono richiesti da 770 a 1.590 euro. Nel centro di Vienna le quotazioni si attestano tra i 3.370 e i 4.290 Euro ■■■■■ a Budapest ■■ va da un minimo di 760 Euro ad un massimo di 1.480 Euro. Segnali più che mai all'insegna dell'ottimismo.

Questo quadro è un'ulteriore conferma che l'immobiliare ■■■ avrà congiunture negative, spiegano i responsabili di "Italimmobili", aggiungendo che «il mercato del mattone è sano e i compratori possono approfittarne con seggezza aiutandosi con crediti bancari decisamente vantaggiosi».

Questa propensione è dovuta soprattutto alla possibilità di accedere a mutui eccezionalmente interessanti. Non a caso le rilevazioni del mercato dimostrano come questo trend positivo abbia permesso la conclusione negli ultimi mesi di un grande numero di transazioni con condizioni favorevoli per i venditori. Certo, il ritmo di crescita dei prezzi comincia a far sentire la ■■■ parte, anche ■■ I compratori non sembrano farsi scorggiare, tanto che continua la richiesta che alimenta il mercato.

I professionisti del settore confermano tra l'altro che il mercato più forte e più solido si identifica soprattutto nelle grandi metropoli come Parigi, Milano, Londra, Costa Azzurra.

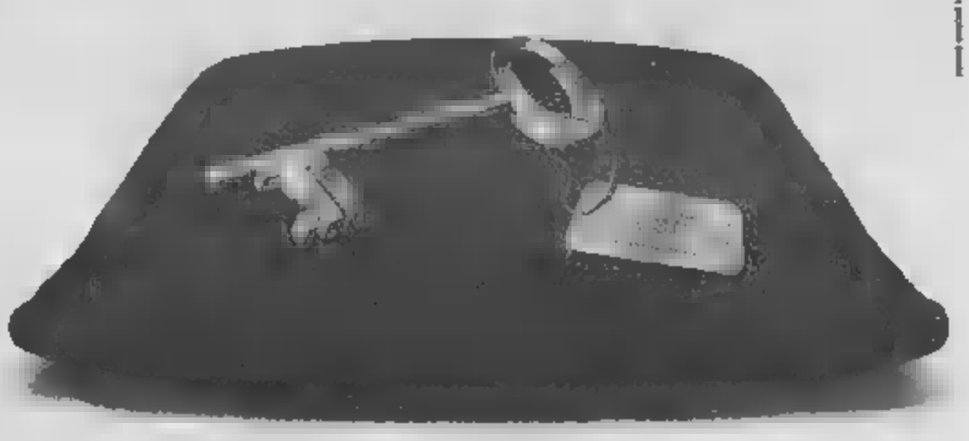
Chi sta per decidersi ad acquistare in Francia, è opportuno che si rivolga ad un professionista capace di consigliare in modo corretto e trasparente l'eventuale acquisto. Ed è bene tener conto che dal 2002 ■■■■ obbligatori alcune diagnostiche ■ certificati. Li ricordiamo:

* diagnostica sull'amianto: per tutti gli appartamenti individuali, case, costruiti anteriormente al 1/7/1997. Il costo del certificato è di circa Euro 95,00 per un appartamento di 80 mq circa e vale per sempre
* diagnostica sul piombo: per tutti gli immobili costruiti anteriormente al 31/12/1947 nelle zone delimitate dai prefetti. Il costo del certificato è di circa Euro 300,00 per un appartamento di ■■ mq circa e vale solo per un anno
* Metraggio - Loi Carrez: è obbligatorio un esperto architetto o geometra per realizzare la misura delle superfici abitabili nell'appartamento. In ■■■ di errore importante (più del 5 per cento della misurazione) si può chiedere la revisione del prezzo rapportata all'errore
* Certificato Antitermiti; la legge ■■■ lo esige, ■■■ I notai per proteggere l'acquirente lo riconoscono. Il co■■ del certificato ■ ■■ Euro 170,00 per un appartamento di circa 80 mq e deve essere rifatto ■■ ogni passaggio di proprietà.

Questa serie ■■ esami non deve comunque scoraggiare l'acquirente, semmai dovrebbe suggerire una maggiore garanzia della qualità dell'immobile acquistato.

Resta il fatto, in conclusione, ■ ■ ragion veduta che da ogni fonte operante nel settore immobiliare si hanno segni di ottimismo e di continua conferma di dati positivi,e anche ■■■ sempre minore offerta di beni di buon livello e una sempre maggiore domanda.

Gastone Franchising ti apre le porte del mercato immobiliare



Avere alle spalle una struttura organizzata, esperta, gestita ■■■ metodi all'avanguardia,come **Gastone Franchising** permette di entrare nel mercato immobiliare dalla porta principale con la sicurezza di ottenere il meglio da te stesso ■ godere di grandi gratificazioni.

Gastone Franchising ti offre una chiave importante per ottenere successo nella vita.

Avrai a disposizione migliaia di immobili pronti alla vendita disponibili per tutti gli affiliati, in tutta Italia.

Usufruirai di una messaggeria automatica che invia ■■■ clientela 100.000 ■■■ ed e-mail al mese.

Ti avvarrai del portale **www.gastone.it** che viene visitato da oltre 15.000 clienti al mese.

Potrai ottenere un contributo ■■ Sviluppo Italia che ■ permetterà ■ ■■■■ subito in pista alla grande.

800.916198

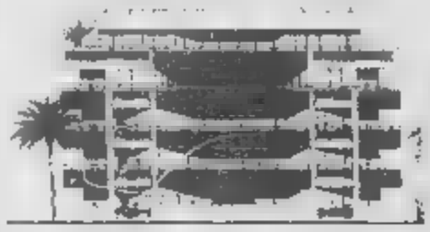
Franchising Gastone

La Casa per Passione

29, Rue Pastorelli
"LE NICE EURO"

INTERIM

SAINT LAURENT DU VAR



A pochi minuti da NIZZA, direttamente sulla spiaggia, in piccolo immobile in fase di costruzione solo 15 appartamenti. Prestazioni adeguate. Magnifica vista mare.
- Bilocali con giardino da **€ 176.000**
- Bilocali con terrazzo da **€ 185.000**
- Villa sul tetto mq 120 + mq 90 terrazzo + mq 100 solarium. Trattative riservate.

NIZZA

Pieno centro Immobile lussuoso in fase di costruzione ideale residenza secondaria o investimento.
Possibilità affitto garantito.
Rendita 7%.
Monolocali da **€ 70.000**
Bilocali da **€ 170.000**

NIZZA
A 50 metri dal mare in immobile signorile bilocale ristrutturato ■■■ posto auto.
€ 99.000

NIZZA MONOLOCALE
A 50 metri dal ■■■ in immobile signorile monolocale ■ 7° piano. Già locato.
€ 78.000

NIZZA MONOLOCALE
PROMENADE DES ANGLAIS
Immobile di 5 anni monolocale con ampio terrazzo. Piano alto.
Vista mare.

NIZZA MONOLOCALE
Zona universitaria a 300 metri dal mare. Immobile di 6 anni. Ideale investimento.
€ 69.500

NIZZA MONOLOCALE
A 250 mt. ■■ mare grazioso mini-appartamento con bellissima vista mare. Ideale casa-vacanze /investimento

NIZZA
Centralissimo immobile gran lusso bilocale, grande terrazzo, 9° ultimo piano, sicurezza 24h/24h, tranquillo ■ soleggiato.
€ 295.000

LEGALE

ITALIMMOBILI S.r.l.

VENDITA IN

MENTONE Centro
Monolocale 30 mq. 3° piano, esposizione ovest, vista libera. Risc. centralizzato.
€ 106.000

MENTONE Carnolès
Monolocale 34 mq. con balcone. 1° piano, risc. autonomo. Occupato.
RENDITA 5%
€ 101.000

MENTONE Garavan
Monolocale 28 Mq. casa del 1975, esposto a sud. Posto auto.
VISTA MARE
€ 100.000

MENTONE Cesinò
Bilocale 58 mq. quarto e ultimo piano in casa d'epoca, risc. autonomo. Esposizione est/ovest.
€ 137.000

MENTONE (presso Av. Carnot) Zona lungomare
Bilocale 48 mq. + terrazzo 10 mq. Casa del 1975, primo piano. Riscaldamento autonomo.
VISTA MARE
€ 130.000

MENTONE
Bilocale 48 mq. In casa recente, riscaldamento autonomo. VISTA MARE LATERALE
€ 120.000

MENTONE (Carnolès)
Bilocale 40 mq. con balcone ristrutturato a nuovo in casa d'epoca. Risc. autonomo.
€ 115.000

NIZZA
Presso Rue de France
Bilocale 46 mq. balcone e posto auto coperto. Termoautonomo, arredato. **€ 77.000**

MENTONE Centro
Trilocale 50 mq. casa d'epoca, risc. autonomo, 3° piano e ultimo piano. VISTA MARE.
€ 159.000

NIZZA
(Promenade des Anglais)
Monolocale con terrazzo piano alto. VISTA MARE PANORAMICA.
€ 122.000

MENTONE (La Madone)
Quadrilocale 90 mq. 4° e ultimo piano con garage. Soggiorno, 3 camere, cucina e bagno.
VISTA MARE PANORAMICA

NIZZA
Bilocale con balcone e posto auto, vista libera, zona calma e tranquilla.
€ ■■■■

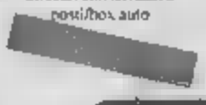
OSPEDALETTI
50 mt. dal mare. Bilocale 50 mq. ristrutturato.
VISTA MARE

CERIALE
50 mt. mare - Lungomare. Monolocale 36 mq. 1° piano, risc. ■■■■■.
VISTA MARE

BORGHETTO S.S.
100 mt. dal mare. Bilocale con terrazzo 5° piano, posto auto, termoascensore, esp. sud.

LOANO - 300 mt. mare
In costruzione bilocali 45 mq. con ampio terrazzo. Ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno. VISTA MARE

SESTRIERES
Ampia scelta di monolocali e bilocali con terrazzi e posti/box auto



FREJUS (Le Corbier)
In pronta consegna bi/trilocali da investimento da € 67.000
RENDITA GARANTITA 6%

1. **CORSO MONTE GRAPPA (Via Valgioie)** Uso ufficio, mq. 100, 4 vani più servizio in palazzina d'epoca, 1° piano.
2. ■■■■■■O/VIA ■■■ **DONATO** Seminterrato ■■■ mq. completamente ristrutturato, coibentato, suddiviso in 5 sale per uso sala d'incisione-registrazione.
3. **ALPIGNANO (Zona Via Del Ranchi)** Capannone 415 mq. + 100 mq. di uffici. Costruzione recente. Altezza 6 mt.
4. **CORSO UNIONE SOVIETICA** Magazzino 200 mq, 4 uffici 150 mq.

■■■■■■■■ - CORSO MONTE GRAPPA ■■■ - 10146 TORINO

TEL. 011.771.15.60 - 011.771.19.18 - cell. 335.77.35.310

DELUSO IL TECNICO NERAZZURRO CHE NON VUOLE MOLLARE: «CONTINUO A SPERARE FINCHE' I NUMERI CE LO CONSENTONO». STANKOVIC: NON ERA LA VERA INTER

Cuper: abbiamo pagato le assenze

Mancini: «Ho la stima di Moratti? E io contraccambio»

Nino Sormani

MILANO

Tocca proprio a Roberto Mancini con la sua Lazio togliere all'Inter, società nella quale potrebbe passare a fine stagione, le ultime speranze di scudetto anche se Moratti, amareggiato e rabbuiato al termine della gara non si rassegna e si limita a un «ma... vediamo... non so», prima di chiudersi negli spogliatoi per poi precisare che d'Inter non deve demordere col rischio di provocare un crollo psicologico e che i giocatori mollino completamente. Non voglio sentire queste cose. Inoltre non ho visto una Juve in grande forma e speriamo che la Lazio strappi anche a loro due punti. Purtroppo fa rabbia vedere che quando i giocatori devono dare qualcosa di più non ci riescono mai».

Parere condiviso ovviamente dal tecnico Cuper: «Otto punti di distacco dalla Juve sono troppi. Questo comunque non ci permette di mollare completamente il campionato e concentrarci solo sulla doppia sfida col Milan di Champions League. Abbiamo pagato le assenze, ma dobbiamo continuare a vincere almeno fino il secondo posto: un obiettivo non facile perché c'è di mezzo la coppa europea. Inoltre io non sono abituato a smentirmi: venti giorni fa ho detto che fino a quando non mi condanna l'aritmetica, noi dobbiamo provarci. Speriamo di riuscire a recuperare qualche infortunato per la gara di sabato a Bergamo con l'Atalanta per fare un po' di turn over». Un turn over già iniziato ieri sera quando Cuper ha tolto Di Biagio che sarà molto stanco» per sostituirlo con Adani a centrocampo «in un ruolo che avevamo già provato in settimana». L'unica cosa che non preoccupa Cuper in questo momento, anzi tre annuncia che per la possibile finale di Champions League potrebbe recuperare Bobo Vieri, è il suo futuro sulla panchina interista a beneficio di Mancini. A Moggi, che lo difende in tv invitando Moratti a confermarlo, Cuper risponde scherzando; lo ringrazia pubblicamente e gli offre la carica di suo procuratore. Mancini, invece, non si pronuncia: «Con Moratti c'è solo tanta stima reciproca. E questa partita non cambia nulla. Inoltre cosa può pretendere di più il presidente da Cuper: gli manca solo lo scudetto perché è secondo in classifica e in semifinale del torneo europeo più importante».

Dopo la terminata Cuper elogia il per il primo tempo «giocato molto bene il baricentro avanzato che ha dato molto fastidio alla Lazio. Purtroppo non abbiamo creato molte palle gol. Male nella ripresa: le tre punte messe in campo da Mancini ci hanno creato molti problemi e ci hanno costretto a chiuderci in difesa senza poter più sfruttare le avanzate dei terzini. Inoltre non siamo più stati bravi come all'inizio. Martins? Voleva sfruttare la sua velocità, ma anche lui non era molto lucido». Disperato Crespo: «Volevo passare alla col mio gol, invece, alla fine tutto è stato rovinato. Avrei voluto essere più utile alla squadra».

Sul fronte opposto anche Mancini se la prende coi suoi giocatori che hanno commesso troppi in fase conclusiva. Male nel primo tempo e preso un gol per disattenzione, meglio nella ripresa quando abbiamo meritato di vincere. La punta? L'ho inserita nella ripresa perché non potevo partire subito con tre attaccanti in trasferta contro l'Inter». Mancini risparmia critiche all'arbitro Collina che secondo lui ha fischiato un clamoroso rigore di Materazzi su Inzaghi limitandosi a punire un fallo veniale dello stesso laziale all'inizio dell'azione. Il ritardo nel fornire la formazione? Abbiamo provato a lungo Stam che proprio alla fine del riscaldamento ha rinunciato per essere al meglio sabato con la Juve. Il secondo posto in campionato? Noi ci proviamo, il nostro obiettivo all'inizio della stagione e ci puntiamo anche sabato con la Juve che secondo me ho già chiuso il discorso primato. Purtroppo dobbiamo rimpiangere i tanti punti persi fra gennaio e febbraio». Il tecnico laziale ha anche per Trapattoni che ha convocato per l'amichevole di mercoledì in Svizzera quattro laziali: «Sono felice per loro. Ma mi auguro che non sia una chiamata momentanea, per tamponare i tanti forfeit giunti al ct in questi giorni, ma che la loro chiamata si ripeta per almeno altre 3 o 4 gare».

Gattuso, un ringhio da derby

«Battere l'Inter ora diventa un obbligo» Per la prima sfida il Milan recupera Pirlo

MILANO

La sconfitta con la Roma che relega il Milan a 12 punti dalla Juventus e che può pregiudicare anche il terzo posto in classifica, mette in crisi il Milan che ripone le ultime speranze nel doppio derby con l'Inter di Champions League per salvare la stagione. Mentre crescono i malumori al suo interno, che si sono manifestati già verso la fine della gara all'Olimpico quando Shevchenko ha fatto capire con un'espressione dura verso Ancelotti l'ennesima sostituzione a beneficio di Pippo Inzaghi che ha chiesto di non giocare perché lievemente acciaccato e che non ha dato alcun contributo alla squadra ormai in balia dell'avversario.

A spiegare la brutta situazione milanista ci ha pensato ieri Rino Gattuso, assente a Roma per un lieve infortunio e che nonostante il giorno di riposo concesso dal tecnico ha raggiunto lo stesso Milanello con gli altri infortunati per cercare di recuperare la condizione. Con il centrocampista hanno iniziato a lavorare in campo anche Pirlo e Seedorf: per il primo si prospetta il rientro già per il primo derby, quello del 7 maggio, mentre l'olandese dovrebbe recuperare per il ritorno.

«Dobbiamo dare una svolta alla nostra stagione - ha dichiarato Gattuso - a Roma abbiamo giocato bene solo per un'ora. Poi certi episodi ci hanno condizionati, come è già accaduto in altre occasioni. Siamo stati un po' ingenui e così adesso ci ritroviamo a 12 punti dalla Juve, con la quale secondo c'è un divario così grande. Un vero disastro dopo aver chiuso l'andata a 39 punti. Cerchiamo di salvare l'annata superando almeno l'Inter nella semifinale di Champions League». «Dobbiamo regalare ai nostri tifosi almeno la finale in Europa più la conquista della coppa Italia», aggiunge Serginho, anche lui invia di recupero da una forte contusione al ginocchio. (n. sor.)

Qui a fianco una parata di Toldo in anticipo su Corradi. Nella foto a sinistra il gol del vantaggio interista segnato di testa da Crespo

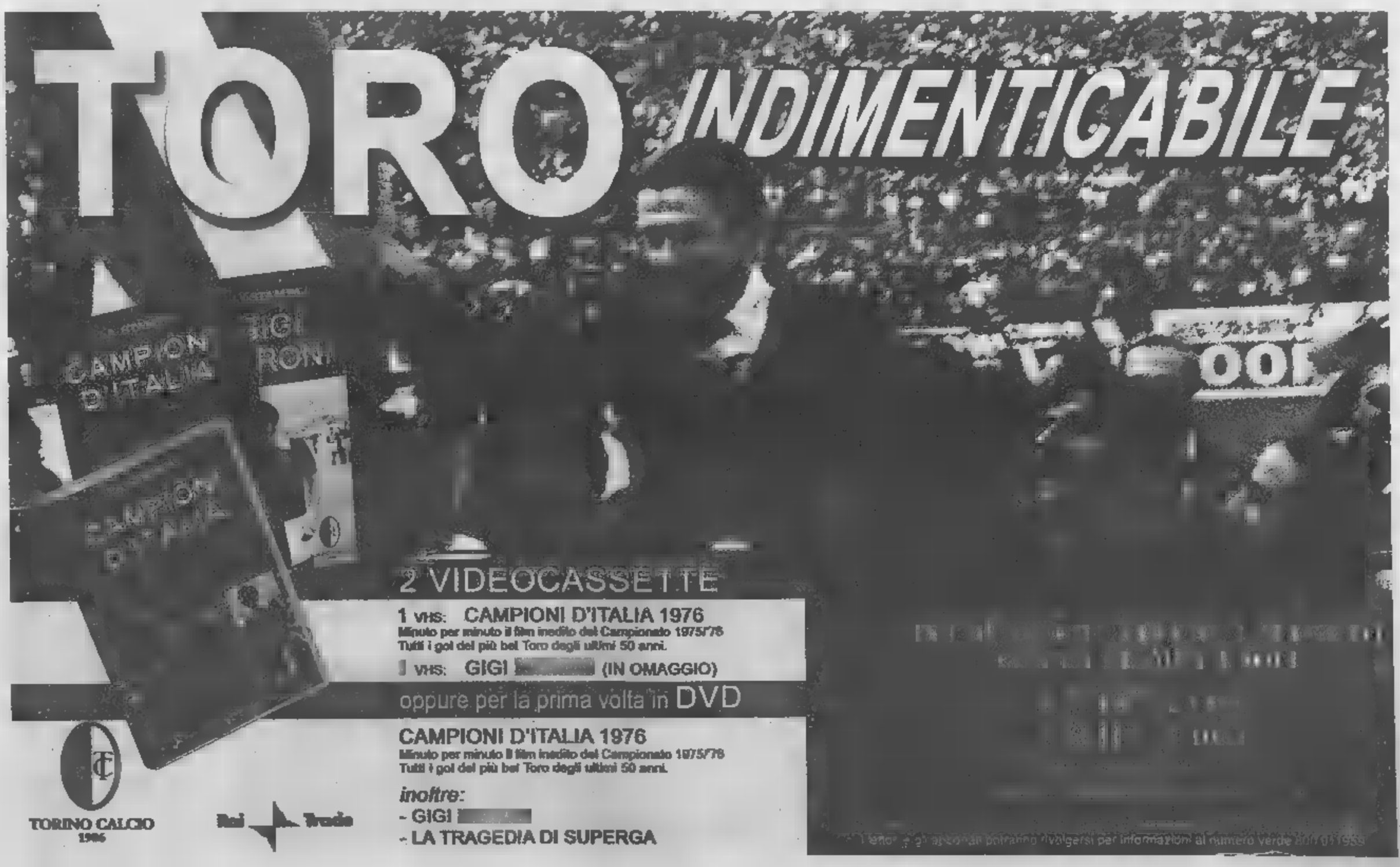
Se Paparesta fa «l'inglese» Collina è super

Gigi Garanzini

RUSSO di qua, Ricci di là. Russo dalla parte delle panchine, sotto la tribuna d'onore, Ricci sul lato opposto, lungo la tribuna di fronte. Gesù, quante ne hanno combinate i due assistenti di Juventus-Brescia: almeno cinque azioni da gol (due delle quali finite effettivamente in rete, sia pure a gioco fermo) sventate dai due sbandieratori di linea. Con questa differenza. Che mentre Ricci, quello della tribuna di fronte, è intervenuto in azioni di rifinitura e da gol, Russo ha stoppato tre clamorose occasioni, con altrettanti uomini in fuga solitaria verso la porta: in ordine cronologico Nedved, Toni e Baggio. E meno male che i designatori continuano a raccomandarsi, nel dubbio, non intervenire. Nemmeno Trefoloni è intervenuto, giustamente, in due episodi su cui i bresciani hanno protestato, contrasto Montero-Schopp al limite e tiro di Baggio respinto involontariamente da Davids un braccio peraltro ben aderente al corpo. Avrebbe però potuto, Trefoloni, evitarsi d'intervenire in occasione di un altro episodio controverso, una trattenuta in area di Montero a Toni a metà del primo tempo: poteva essere o rigore, certo fallo in attacco come l'arbitro ha sanzionato.

Giusto il rigore per il Como, spinta di Mayer ad Amoruso, peccato ce ne fosse uno quasi identico per il Modena, spinta di Juarez a Scalli, che Pieri non ha fischiato. Giusto anche il vantaggio per il Bologna da Rosetti sul fallo di mano, da terra, di Lanna: ben tre i bolognesi soli davanti al portiere, altro che calcio di rigore. Negli anticipi del sabato, una conferma e dubbio. La conferma riguarda Palanca, e la sua non inedita inaffidabilità; mistero l'annullamento del gol di Bianchi che avrebbe dato il 2-1 all'Atalanta, due volte inesistente il rigore che le ha regalato il 2-2 col Torino, perché Zauri simula platealmente lo sgambetto e in ogni caso è un buon metro fuori.

Il dubbio, nemmeno questo inedito, è sulla tolleranza di Paparesta rispetto al gioco duro. Va bene arbitrare all'inglese, va bene anche - detto tra noi - mietere consensi sia tra i giocatori che più ancora tra le società usando i cartellini il massimo della parsimonia. Ma in Roma-Milan almeno tre falli, Maldini da dietro su Montella, Totti da dietro su Brocchi, e Nesta a gamba alta su Totti abbondantemente da ammonizione. Nel nome di quel minimo di uniformità arbitrale che dovrebbe venir prima, ben prima, delle interpretazioni soggettive. Anche all'Olimpico come altrove, cravatta prolungata di Zebina ad Ambrosini, si è visto che la famosa tolleranza in area di rigore è alle spalle. Migliore in campo nel posticipo di San Siro, Collina. Sai che novità.



GUIDOLIN PRESO DI MIRA DAI TIFOSI: «UNA STAGIONE STORTA, NON SIAMO CERTI DELLA SALVEZZA»

Bologna, altro finale amaro

Della Morte al 94' vanifica il gol di Signori

Franco Cervellati

BOLOGNA

Ancora una volta al Bologna sfugge la vittoria in modo incredibile al 94' e il Chievo, come due settimane prima la Juventus, dal Dall'Ara un punto che può essere preziosissimo per la corsa all'Europa, Champions League inclusa. Dito puntato su Locatelli che all'ultimo secondo gioco è inciampato letteralmente sul pallone sul limite della propria area e ha regalato a Della Morte l'opportunità di battere e in modo disperato quanto imparabile. Viene così vanificato il gol dopo neppure 2' di Signori (rasoiata a fil palo invito al bacio di Cruz). Gol numero 12 in campionato, in appena 20 partite, e in carriera. Il commento di Guidolin è sconsolato: "E' la terza volta in questo campionato che l'arbitro non fa neppure riprendere il gioco dopo il gol dei nostri avversari. E' un segnale del quale dobbiamo tenere conto nelle ultime partite della stagione perché la salvezza è ancora tutta da conquistare".

Ma di quale segnale si tratta? Poca convinzione? Inesperienza? Paura di vincere? Guidolin in realtà non lo spiega e si limita a parlare di "una stagione così, nella quale tutto va storto", lasciando intendere che all'interno della squadra c'è molto nervosismo, così come c'è sempre tensione fra lui e parte dei tifosi (in curva si sono sentiti cori contro l'allenatore ed è comparso lo striscione "Guidolin sostituisciti"). Un episodio significativo: al del secondo tempo Guidolin ha richiamato Bellucci per far entrare Frara ma, dopo qualche attimo di imbarazzo e l'intervento di alcuni giocatori, è stato invece Nervo ad uscire. Per Del Neri il Chievo ha meritato il pareggio: "Ci abbiamo sempre creduto e, del resto, di occasioni per segnare ne abbiamo avute diverse". Il tecnico del Chievo si riferisce ad una bella deviazione di Cossato fuori d'un centimetro nel primo tempo e a un'occasione per Bjelanovic nella ripresa fermato in mischia ad un passo dalla linea di porta. Ma Guidolin (unico del Bologna a presentarsi in sala stampa) ribatte: "Mi pare che Pagliuca non abbia mai fatto una parata e anzi dovevamo chiudere noi prima il match".

> Del Neri, felice del pari, confida: «Non ho ancora firmato ma ormai mi sento parte del Chievo»

A conti fatti, oltre ad un bell'intervento di Ambrosio su Bellucci, è risultato decisivo l'errore grossolano di Nervo all'11' del secondo tempo: a tu per tu col portiere il neo-convocato in nazionale ha calciato di punta spedendo fuori da più di quattro metri. Nell'azione c'è stato un tocco con la mano di Le Grottaglie ma Rosetti ha giustamente concesso il vantaggio. A proposito di nazionale, Federico Cossato si è infortunato un piede e ha dovuto rinunciare a una possibile convocazione di Trapattoni: "Peccato, sarebbe stata una soddisfazione incredibile - ha commentato Del Neri - ma sono sicuro che per lui la maglia azzurra arriverà". E il futuro di Del Neri? "Non ho ancora firmato, ma è come se l'avessi fatto. Mi sento parte del Chievo e rimarrò volentieri qui perché è una società di alto lignaggio, alla pari di altre più famose". Il pomeriggio bolognese è finito con la polizia a presidiare l'uscita degli spogliatoi e con la tifoseria rossoblù delusa per una stagione iniziata con ben altre prospettive. Da censurare anche gli urli di scherno per tutta la partita verso l'ex Luciano-Eriberto.

BOLOGNA (4-4-2) **1**

Pagliuca 6; Zaccardo 6, Paramatti 6,5, Castellini 6, Vanoli 6,5; Nervo 5,5 (28' st Frara sv), Olive Amoroso 6,5, Bellucci 6,5; Cruz 7, Signori 6,5 (42' st Locatelli sv).

All.: Guidolin 6.

CHIEVO (4-4-2) **1**

Ambrosio 6,5; Moro 6, Legrottaglie 6,5, D'Anna 6, Lanna 6; Luciano 6, Perrotta 6,5, Corini 7, Franceschini 6 (9' st Bjelanovic 6); Cossato 6,5 (37' pt Della Morte 7), Pellissier 5 (34' st De Franceschi sv).

All.: Del Neri 6,5.

Arbitro: Rosetti 6,5

Reti: pt 2' Signori; st 49' Della Morte.

Ammoniti: Paramatti, Castellini, Vanoli, Bellucci, Lanna, Bjelanovic, D'Anna.

Spettatori: 4819, incasso 53.542,50 €. Abbonati 17.069, quota abbonati 275.180,00 €.

Guidolin sconsolato: contro il Chievo s'è ripetuto il copione già visto con la Juve

RIGORE FALLITO ALL'85'

Amoruso si mangia la vittoria

Como e Modena si separano, dopo tre anni vissuti intensamente dentro il campo (due promozioni consecutive) e fuori (il caso Bertolotti-Ferrigno). I lariani sono a un passo dalla retrocessione matematica in B, e ieri avrebbero voluto vincere almeno per l'orgoglio. Il Modena ha mantenuto inalterata la distanza dal quart'ultimo posto. Il Como ci ha provato e se non fosse per un rigore sbagliato da Amoruso a 1' dalla fine, avrebbe pure vinto. Gara inguardabile almeno per 65'. Negli ultimi minuti l'incontro si è sbloccato, a partire dal 39', quando Pieri ha concesso il rigore al Como per spintone di Mayer su Amoruso. Ma l'ex juventino ha calciato debolmente, favorendo Ballotta. Con questo sono tre gli errori dal dischetto del Como su quattro tentativi. "La prossima volta lo tiro io", ha detto Fascetti. Il Modena ha deluso. Tra i singoli, bene il motorino Music nel Como e il velocissimo Kamara del Modena. Poi, il 37enne Ballotta, sempreverde, è una speranza, il 19enne Cigardi, scoperto e lanciato da Fascetti. [m. b.]

COMO (3-5-2) **0**

Feron 6,5; Tomas 6, Stellini 6, Juarez 6; Binotto 5 (11' st Cigardi 6,5), Pecchia 5, Cavel 5 (38' st Allegretti 6), Current 5 (16' st Gregori 5,5), Musiki 6,5; Caccia 5, Amoruso 5.

All.: Fascetti 5,5.

MODENA (3-4-2-1) **0**

Ballotta 7; Mayer 5,5, Cevoli 6, Ungaro 6 (30' st Pavan sv); Ponzo 5, Marasco 5, Milanetto 5, Balestri 5,5; Kamara 6,5, Sculli 5 (30' st Fabbrini sv); Vignaroli 6 (12' st Colucci 5).

All.: De Blasi 5,5.

Arbitro: Pieri 6,5

Ammoniti: Mayer, Sculli e Cavel.

Spettatori: 1825 paganti per 35.627 €; 4838 abbonati per 84.211 €.

Note: Amoruso ha sbagliato un rigore.

IL MATTATORE DI SAN SIRO SI CONFERMA CONTRO I FRIULANI

Di Natale frena l'Udinese

EMPOLI (3-4-2-1) **1**

Cassano 5,5; Bellini 6,5, Cribari 6, Lucchini 6; Busce 6, Giampieretti 6, Grella 5,5 (13' Cappellini 6), Cupi 6 (35' st Tavano sv); Vannucchi 5,5 (17' st Bonitello 6,5), Di Natale 7; Rocchi 6.

All.: Baldini 6.

UDINESE (4-4-2) **1**

De Sanctis 7; Gemiti 6, Bertotto 6,5, Kroldrup 5,5, Pieri 5,5; 6,5, Pizarro 6, Rossetti 6, Jorgensen 6 (43' st Muntari sv); Iaquinta 5,5 (31' st Iancker sv), Warley 6.

All.: Spalletti 6.

Arbitro: De Santis 6

Reti: st 11' Pinzi, 41' Di Natale.

Ammoniti: Di Natale, Pieri, Bertotto, Rossitto, Kroldrup.

Spettatori: paganti 4458, incasso 20.279,60 €; 3755, quota 75.75.

EMPOLI

A segno all'11' del secondo tempo con un bel gol Pinzi, il terzo sigillo stagionale, l'Udinese illude di espugnare il Castellani e di avvicinarsi ancor più così alla zona Uefa. Ma l'illusione dura fino a 4' minuti dalla fine, quando il solito Di Natale, già mattatore una settimana fa a San Siro contro il Milan, regala il pareggio al suo Empoli: per l'attaccante si tratta dell'undicesimo gol in campionato, per la squadra toscana del decimo risultato utile di fila sul proprio campo. Adesso la salvezza è davvero a un passo.

Risultato giusto fra due formazioni che si sono affrontate a viso aperto, senza mai correre grandi rischi: prova ne sono le pochissime occasioni-gol costruite nell'arco dei 90'. Nel primo tempo la più clamorosa l'ha avuta l'Udinese che, pur decimata dalle assenze (fra cui Muzzi e Sensini) ha saputo creare brividi al giovanissimo Cassano che ha sostituito lo squalificato Berti (pallonetto di Jorgensen fuori di un soffio). Nella ripresa, dopo il vantaggio friulano, l'Empoli si è svegliata e prima con Busce, quindi Rocchi ha sfiorato il pari poi raggiunto nel finale con Di Natale. «Ancora è fatta ci siamo vicini» ha detto soddisfatto l'attaccante. [b. c.]

NEL PERUGIA DI COSMI SI SALVA SOLTANTO ZE' MARIA

Piacenza, furia forza cinque

PIACENZA (3-5-2) **5**

Franzone 6; Campagnaro 7,5, Mangone 6,5, Abbate 6 (27' st Lamacchi 6); Marchionni 7, Balocco 7, Maresca 7, Di Francesco 7, Cristante 6,5; Hubner 6 (36' st Zerbini 5,5), De Cesare 5,5 (1' st Ferrarese 6,5).

All.: Cagni 7,5.

PERUGIA (3-5-2) **1**

Kalac 5,5; Di Loreto 5, Vialli 5, Milanese 5 (1' st Berrettoni 5,5); Zé 6,5, Pagliuca 6, Blasi 5 (8' st Obodo 5,5), Fusani 5,5, Grosso 5; Miccoli 5, Caracciolo 5 (1' st Vryzas 5,5).

All.: Cosmi 6.

Arbitro: Bolognino 7

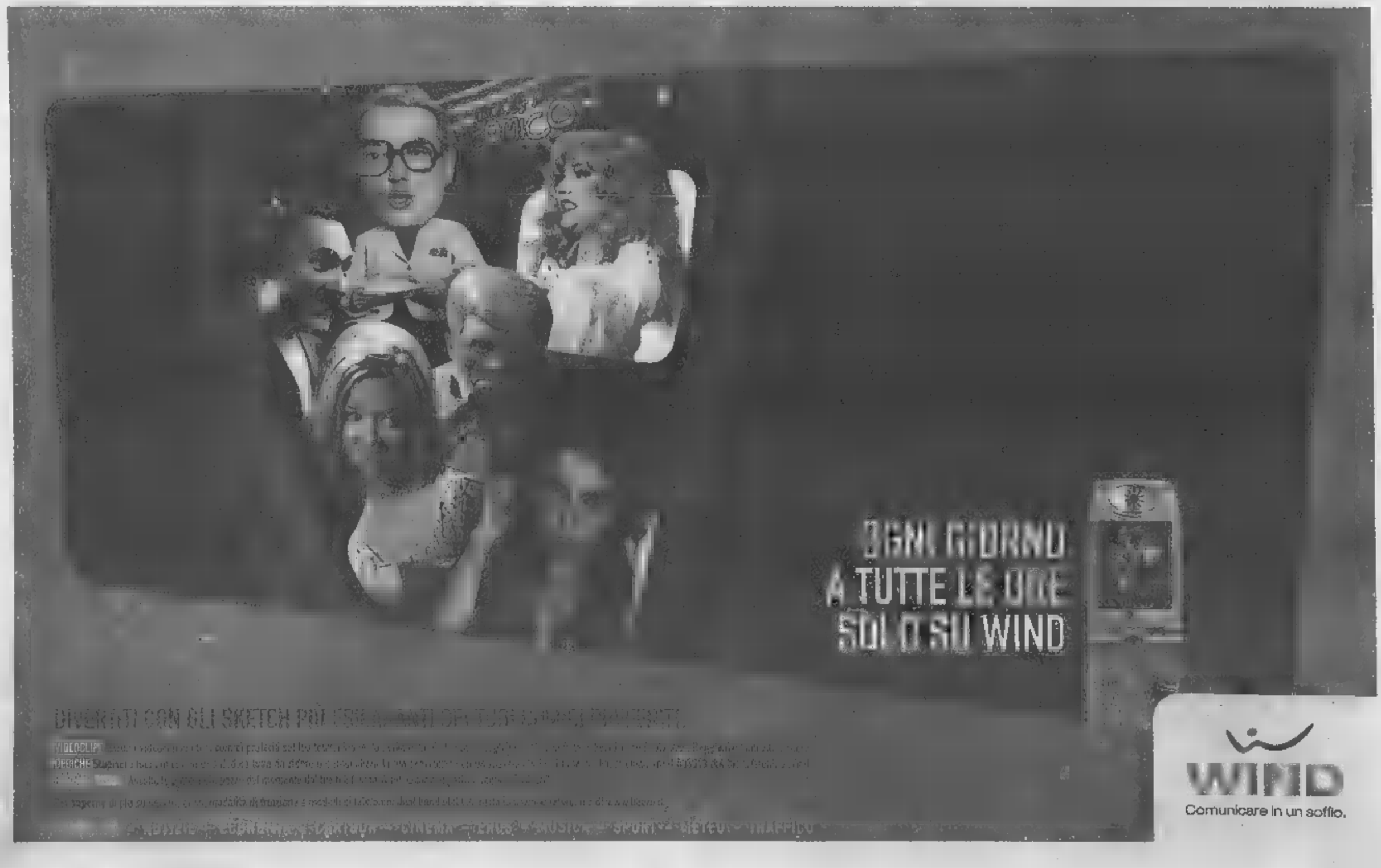
Reti: 5' Di Francesco, 36' Campagnaro, 41' Hubner; st 5' Zé Maria, 17' Campagnaro, 35' Ferrarese.

Ammoniti: Grosso, Blasi, Pagliuca.

Spettatori: paganti 1058, incasso 5196,00, abbonati 6437, quota 89.213,05 €.

Vince il Piacenza per 5 a 1. I biancorossi emiliani tirano fuori grinta, bel gioco e geometrie esemplari e surclassano la formazione di Serse Cosmi. Il Piacenza visto ieri lascia nel rammarico i propri tifosi per i tanti punti gettati al vento.

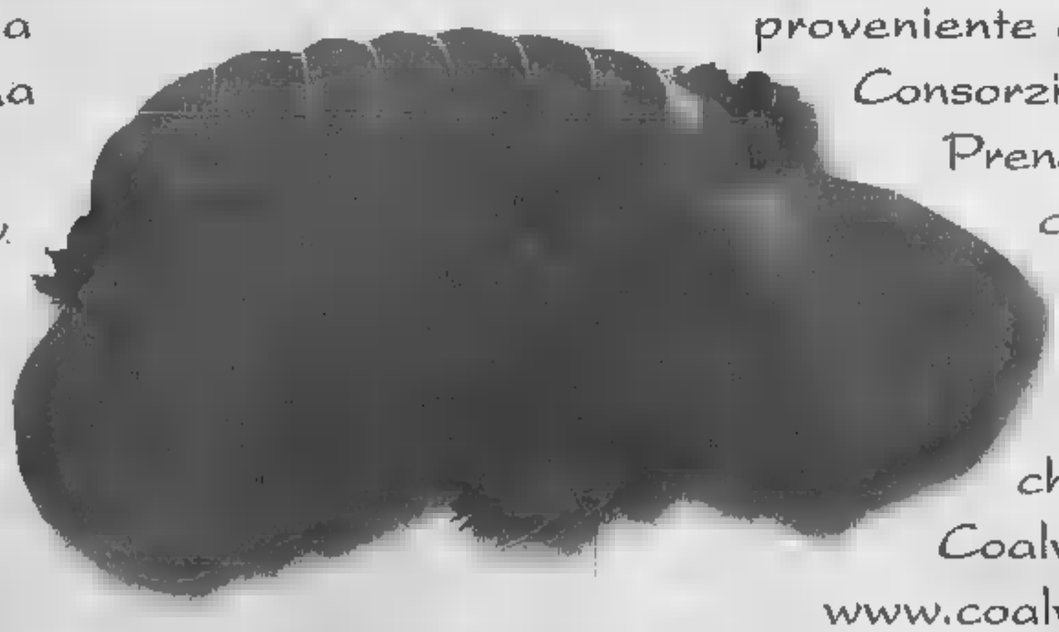
Vantaggio biancorosso al 5': Hubner lavora in area un buon pallone prova il tiro ma c'è respinta sulla quale interviene Di Francesco che porta in vantaggio gli emiliani. Piacenza arrembante e ben messo in campo, Perugia pasticcione. Gli umbri si rendono però pericolosi su calcio piazzato al 15' con Miccoli, respinge Franzone, il terzo portiere che ieri ha preso il posto di Orlandoni, sostituto di Guardalben. Raddoppia il Piacenza al : Ctistante da sinistra effettua un traversone sul quale si avventa al volo di destro il giovane argentino Campagnaro che batte Kalac. Non è finita, al 41' Hubner realizza da pochi passi il terzo gol piacentino. secondo tempo ci si aspetta la reazione del Perugia, che al 5' accorcia le distanze con una punizione magistrale di Zé Maria, Il Piacenza non ci sta: al 17' Campagnaro in diagonale supera Kalac e al 35' Ferarrese realizza il quinto gol per gli emiliani con volée che finisce sotto la [m. m.]



Nutrilo con saggezza.

Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.
Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare l'allevamento di qualità del Piemonte.
Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona.
Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusiviste che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it



AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Una scelta saggia come sei tu

CO-AL-VI. RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA, 13 MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

Realizzato il concorso finanziario della Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE

tipos/TORINO

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

sodio 0,0001%

	mg/l	mg/l				
Sant'Anna	39	1,1	150±3	Si	3,2	Si
[illegible]	7,5	[illegible]	N.D.	[illegible]	N.D.	No
[illegible]	131	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No
[illegible]	146	2	[illegible]	No	N.D.	No
[illegible]	179	[illegible]	[illegible]	No	[illegible]	No
[illegible]	250	[illegible]	20	[illegible]	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	3	[illegible]	[illegible]	N.D.	No
[illegible]	631	[illegible]	217	No	N.D.	No
[illegible]	890	89,2	[illegible]	No	[illegible]	No
[illegible]	[illegible]	19,67	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Si
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	N.D.	No
San [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	[illegible]	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	N.D.	No

[illegible] dichiarati [illegible] Minerali [illegible] Italia [illegible] Beverfood Edizioni [illegible]

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Milioni [illegible] adulti e anziani che cercano un'acqua minerale leggera sul serio. L'home [illegible] Sant'Anna di Vinadio, la più leggera a 1.305 metri di quota, povera di sodio, ricca [illegible] e [illegible] bicarbonati. Numeri [illegible] dichiarati sull'etichetta, a portata di consumatore e a disposizione [illegible] non si [illegible] confronti con nessuno. E sono dati gratis ai quali Sant'Anna è stata [illegible] come [illegible] per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione degli alimenti per i neonati [illegible] del Ministero della Sanità n. 2972 del 18-12-1990 e per le diete povere di sodio.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.

- Telefonate al nr. 011.[illegible]
- Mandate un fax al nr. 011.[illegible]
- Scrivete un'email all'indirizzo per@[illegible]
- Andate al sito www.[illegible]

PAREGGIO SENZA RETI CON IL PARMA: VINCENDO, I CALABRESI DI DE CANIO AVREBBERO GIA' IERI CONDANNATO ARITMETICAMENTE I GRANATA ALLA SERIE B

La Reggina «grazia» il Toro, retrocessione rinviata

Traversa di Mutu, Adriano delude

Enzo Laganà
REGGIO CALABRIA

La Reggina non battendo il Parma ha «graziato» il Toro. Dovranno trascorrere almeno altri sei giorni prima che in casa granata si materializzi la certezza matematica di retrocedere. Tra due squadre - Reggina, appunto, e Parma - che puntavano ciascuna alla vittoria per motivi opposti, ha vinto il gran caldo (quasi 30°) e soprattutto il [illegible] facciamoci male reciproco» sicché il pari senza reti è alla fine la logica conseguenza di una gara che i calabresi avrebbero dovuto vincere per tenere lontana l'Atalanta dalla quint'ultima posizione in classifica e il Parma per alimentare la sparanza di approdare alla Champions League. La conferma è avuta indirettamente, negli spogliatoi: entrambi soddisfatti gli allenatori. De Canio: «Dopo lo scontro con una grande, i bergamaschi rimangono ancora dietro a quattro giornate dalla fine». Prandelli: «Ho ancora un sogno: vincere le gare di qui alla fine».

E' giusto comunque dire che per la squadra di casa l'incontro ha preso una piega delicata per una serie d'infortuni (Iranek era sceso già in campo in condizioni precarie, Falsini ha risentito di una contrattura e Mamede ha dovuto abbandonare per una distorsioni quando già il suo allenatore aveva effettuato le tre sostituzioni) per cui nella parte finale dell'incontro gli ospiti hanno schiacciato in pratica Vargas e compagni nella loro metà campo anche se con scarsi frutti. Si aggiunge poi che Nakamura è scomparso letteralmente («paga il peso di un campionato cui non era abituato» lo giustificherà De Canio) e Cozza è stato evanescente, si capisce quanto abbiano sofferto da un lato le punte locali per mancanza di rifornimenti adeguati e la difesa per la scarsa protezione. Buon comunque per i padroni di casa che gli emiliani non sono stati irresistibili come altre volte a cominciare da Adriano («l'ho lasciato in campo - dirà Prandelli - solo perché speravo in qualche punizione bomba delle sue») mentre Nakata ha fatto di tutto per imitare il suo connazionale di parte opposta e Mutu non è andato oltre la sufficienza anche se ha colto una traversa dopo un'insistente azione personale (20' st).

Il solo a non giudicare giusto il pari, è stato proprio il romano secondo il quale «abbiamo provato fino al termine di fare nostra la gara e meritavamo la vittoria per quel che abbiamo prodotto. Siamo stati sfortunati» [illegible] il portiere Frey (impegnato seriamente da Paredes al 32' del primo tempo e da Di Michele al 16' della ripresa) ha ammesso che «la Reggina si è chiusa bene e abbiamo avuto poche occasioni» aggiungendo «ora pensiamo al Bologna. Vedremo di andare avanti di partita in partita. Comunque finora la nostra è stata una stagione positiva». Questa infine la sintesi di quanto hanno detto i due allenatori. «Complimenti alle due squadre. Se qualcuno ha avuto l'impressione che il Parma ad un certo punto si sia accontentato del pari dico che ha sbagliato perché noi abbiamo fatto di tutto per conquistare i tre punti, e ripeto abbiamo un sogno che vorremmo si realizzasse» ha detto Prandelli. Dal canto suo, De Canio ha ammesso che «battere con il Parma non era facile. Dopo il pari dell'Atalanta con il Torino speravo in una nostra vittoria. Sono certamente rammaricato ma non deluso. Spero ora di recuperare qualcuno degli infortunati e di fare un'altra bella gara contro la Roma, anche se sarà dura».

REGGINA (3-4-1-2)	PARMA (4-3-2-1)
Belardi 6,5; Iranek 6,5 (1' st Vargas 6), Torrisi 6, Franceschini 7; Diana 6, Paredes 6, Nakamura 4, Falsini 5,5 (3' st Mamede sv); Cozza 5,5; Bonazzoli 5,5, Di Michele 5 (28' st Savoldi sv).	Frey 6; Bonera 6, Cardone 6, Ferrari 6,5, Junior 6; Bresciano 6,5, Barone 5,5, Filippini 6; Nakata 5 (29' st Brighi sv), Mutu 6, Adriano 5 (42' st Gilardino sv).
All.: De Canio 5,5.	All.: Prandelli 6.

Arbitro: Racalbuto 6,5
Ammoniti: Junior, Mamede.
Spettatori: paganti 698 per un incasso di 34.977 €, abbonati 22.830 per una quota di 371.116 €. Totale 23.528 spettatori per 406.093 €.

Il centravanti brasiliano del Parma contrastato dal difensore della Reggina Gianluca Falsini

CALCIO FLASH

■ [illegible] **FAVORITO.** Allungo forse decisivo per il Manchester United nella corsa al titolo in Premier League. L'undici di Ferguson passa [illegible] contro il Tottenham al WhiteHart Lane grazie ai gol di testa di Scholes al 69° su [illegible] di Giggs e il raddoppio nel recupero di Van Nistelrooy a due gare dal termine è ora a più cinque sull'Arsenal (che però deve recuperare una partita). Continua a sperare nella salvezza il West Ham, che nel finale ha vinto 1 [illegible] 0 sul campo del Manchester City.

■ **TREVISO** [illegible] **B.** Treviso ha conquistato la serie B con due giornate di anticipo. Il pareggio di ieri con la Reggiana (2-2) in trasferta - e il contemporaneo 1-1 dell'Albinoleffe a Padova - è assicurato ai veneti la promozione dalla C1 alla serie cadetta, dopo due anni di purgatorio. Il risultato finale è anche il frutto della campagna estiva di rafforzamento, costata non poco al presidente Ettore Setten. La società ha ingaggiato tra l'altro giocatori di spicco, come Gallo e Dundjerski.

■ [illegible] Incidenti tra opposte tifoserie [illegible] scoppiati all'Aquila al termine della gara di C1, girone B, tra la squadra locale e la capolista Avellino: la polizia ha identificato una giovane donna aquilana, sorpresa [illegible] lanciava un sasso in direzione dei supporter campani. Nei suoi confronti potrebbe scattare l'arresto nelle prossime [illegible] in base alla nuova normativa sulla violenza negli stadi. Un arresto ad Ancona dopo il derby con l'Ascoli, numerosi fermati dopo Napoli-Salernitana di sabato sera.

DOPO LA GARA CON L'ATALANTA (MIGLIORE IN CAMPO), L'ESAME DAVANTI ALLA TELEVISIONE CON IL PADRE, NUMERO 1 NEGLI ANNI SETTANTA

«Pronto per la rifondazione granata»

Sorrentino: «Ho dimostrato che le critiche erano ingiuste»

Il portiere del Torino Stefano Sorrentino: su di lui scommettono la società e il preparatore Lido Vieri

[illegible]gio

Aurelio Benigno
TORINO

SE l'era preparata venerdì questa partita. Nei minimi particolari. Volava da palo a palo Stefano Sorrentino, le prendeva tutte le pallonate che gli scagliava Lido Vieri. Più erano forti e angolate, più volava a deviarle. Proprio [illegible] è avvenuto sabato allo stadio «Azzurri d'Italia» di Bergamo. Sorrentino aveva un debito da saldare: sarà lui il portiere del futuro Toro. Gli uomini della rifondazione Renato Zaccarelli e Roberto Cravero dovranno lavorare molto, ma non in questo ruolo: è ampiamente coperto.

Stefano Sorrentino è stato seguito con attenzione da suo padre Roberto, che quel ruolo lo ha ricoperto negli anni '70 in serie A e in B con buon successo. Appena il figliolo ha acceso il cellulare lo ha chiamato: «Sì, sarai anche stato il migliore in campo, ma vieni a cena stasera da me che la rivediamo insieme, la partita, poi ti dico».

Ma quando è andato a cena da mamma e papà, la prima cosa che ha fatto Stefano [illegible] quella di posare al centro del tavolo il suo trofeo, quello che l'Ussi mette in palio ad ogni fine partita, destinato al «Miglior giocatore in campo». Fiero e [illegible] Stefano ha richiamato l'attenzione del padre: «Adesso possiamo parlare, prima però guarda 'sta statuetta, [illegible] per capire cosa ho fatto a Bergamo». Poi l'esame davanti al televisore.

Stefano racconta orgoglioso: «Ad ogni intervento si fermava l'immagine e con l'effetto moviola mio padre commentava la parata, ma è stato molto onesto. Mi ha detto che la più difficile è stata quella su colpo di testa di Rossini». Ma a sorpresa ecco il commento sul resto del suo lavoraccio: «Sapete cosa mi ha detto dopo tutte quella parate a pugni chiusi, o bloccate a terra con un terreno molto scivoloso? Ebbene, mi ha detto che un portiere in serie A quella palle la deve parare per forza, altrimenti è meglio che cambi mestiere».

E di cambiar mestiere gliel'avevano detto alcuni tifosi delusi in una trasmissione locale in diretta. Dopo la partita contro il Piacenza non gli hanno risparmiato le critiche: «Ma mi sono abbattuto. Anche a quel tifoso che mi chiedeva se non mi vergognavo risposi che non c'era nulla da vergognarmi, che era stata una giornataccia, ma non solo mia: forse non meritavo quei votacci in pagella».

Già, la pagelle. Sorrentino c'era rimasto male per quelle insufficienze dopo la sconfitta contro il Piacenza, infatti fece un giuramento a moglie: «Dissi ad Antonella che non avrei più letto i giornali al lunedì e che se l'avessi fatto ancora mi avrebbe dovuto sputare in faccia». Ma il giorno dopo l'Atalanta non ce l'ha fatta: «Ho mantenuto parzialmente la promessa in quanto non li ho letti a casa, ma sono stato al bar tutta la mattina. Poi sono salito in [illegible] e ho detto ad Antonella: "Dedico a te questo Trofeo, perchè hai condiviso con me i momenti peggiori di questa stagione tutta da dimenticare"».

E sono tanti i momenti da dimenticare. Soprattutto quando in casa granata arrivò Manninger: «Tutto nacque quando chiesi alla società di cedermi in prestito. Mi risposero affermativamente, peccato però che ingaggiarono Manninger. Le due o tre società che avevano intenzione di acquistarmi volevano cedere in cambio i loro secondi portieri. E così non se ne fece nulla».

Adesso, il portiere del futuro Toro ce l'ha in casa: «Ce l'aveva già prima, peccato che quando arrivavo al campo per allenarmi di portieri ne vedevo tre e, credetemi, non era bello trovare la forza per reagire. Io l'ho fatta e forse è questa la mia più bella vittoria».

FUORI I SUDAMERICANI

Contro l'Udi[illegible] tutti disponibili

■ TORINO. Per il pareggio di Bergamo, Giacomo Ferri ha concesso due giorni di riposo ai granata che riprenderanno domani pomeriggio ad allenarsi a Orbassano. E' probabile che i cinque giocatori (Ferrante, Vergassola, Balzaretti, S[illegible] e Mezzano) indisponibili sabato scorso siano in grado di [illegible] in campo a Reggio Emilia contro l'Udinese. Con la sola eccezione, forse, di Mezzano: deve smaltire i dieci punti di sutura all'orecchio dopo l'incidente con il Parma. Non [illegible] invece convocati Franco, Magallanes e Marinelli. (a. ben.)

Questo è lo Stretto necessario per marciare con orgoglio

Gian Paolo Ormezzano

L'IDEA di aspettare l'esito di Reggina-Parma, per sapere se il Torino era già in B oppure no, ieri alle 15 sembrava uno squallido obbligo, poi con il passare dei minuti ed il persistere della parità (gioco di parole rilassante considerando che si giocava al fondo della Calabria: zero a zero cioè lo Stretto necessario) è diventata quasi un divertissement sia pure tragico, e alla fine sono stati guadagnati sei giorni di vita nel palazzo della A, sino alla partita in casa (cioè nell'altra Reggio, quella di Emilia), con l'Empoli. Squadra per il Toro fatidica se ce n'è una, questa toscana: pareggiata in extremis là in Coppa Italia, ha sbattuto fuori in extremis il Torino qui; in campionato ha pareggiato là all'ultimo secondo un incontro strano, balordo, togliendo ai granata due punti che potevano essere vitali. Ora c'è il test del campo neutro.

Sabato lo stesso Empoli potrebbe cacciare aritmeticamente il Toro in B, indipendentemete dagli esiti di altre partite, a cacciarlo proprio alla vigilia della giornata dell'orgoglio granata. Giornata che a sua volta potrebbe dalla retrocessione acclarata patire un ammosciamento come quando fuori piove o reperire una vis poetica ed anche pratica eccezionale, la sublimazione cioè dell'orgoglio stesso nella povertà iperfrancescana di classifica e l'impegno della rinascita, della scalata proprio in occasione della più triste operazione speleologica. Ci rendiamo conto che giocare con queste ipotesi non è troppo bello, specie nella città in cui la contruparte gioca lo scudetto sempre meglio palpabile e con il Real Madrid. Ma sembra che il pane nero, ricco di fibre, alla lunga possa fare meglio persino delle brioches. Il quando non è bene certo, ma la grande medicina garantisce che sì.

Vedete dove portano lontano un pari a Bergamo e poi un pari a Reggio Calabria. Naturalmente c'entrano un tifo speciale ed un destino specialissimo, più contorto di un vecchio ulivo con l'artrosi da poca acqua. Sembra comunque straordinario, in una situazione simile, che si parli della marcia per la città domenica più che del correre sul campo sabato. Eppure le cose stanno proprio così, e si ascriva pure questo alle stranezze, ai miracoli, alle follie dell'essere, del vivere e del sopravvivere gra[illegible].

SERIE B. SETTE PUNTI SULLE QUINTE, STASERA SFIDA DI VERTICE CON IL SIENA

Samp, [illegible] A

Genoa, due occasioni per non retrocedere

GENOVA

In un turno di serie B spalmato in ben quattro giornate, bisogna aspettare ancora questa sera, con la partita di cartello tra Sampdoria e Siena, per avere il quadro definitivo della situazione. Ma già adesso, dopo il pareggio di ieri tra Ancona - al momento secondo in classifica - e Ascoli (gli uomini di Simoni hanno annullato con Magoni il vantaggio bianconero di Tentoni) si può capire qualcosa.

Innanzitutto che, qualora vincesse, la Sampdoria di Walter Novellino sarebbe di fatto in A (arriverebbe l'atalantino Doni): già adesso, senza aver giocato, ha sette punti di vantaggio sulle quinte, Ternana e Vicenza. Due squadre che, dopo la grande rincorsa, accusano po' di fiatone. I veneti hanno perso a Catania, campo sempre difficile, in cui i rossazzurri hanno conquistato ben 32 dei loro attuali 35 punti. Mentre la Ternana non ha sfruttato il turno casalingo contro il Palermo. Il Lecce - quarto - ha vinto una difficile partita contro il Livorno di Spinelli, grazie ai suoi gioielli Chevanton e Giacomazzi.

In coda, situazione più ingarbugliata. Due squadre sono già spacciate, la Salernitana e il Cosenza, nonostante la vittoria a Venezia che ha ingualato i lagunari. Forse l'Ascoli, adesso che è a 41 punti, può dirsi un po' più tranquilla delle altre, ma non può sicuramente dormire sugli allori: sabato andrà a fare visita a un Genoa che deve assolutamente sfruttare il doppio [illegible] casalingo per tirarsi fuori dalle secche e cominciare a guardare a un futuro meno nebuloso con Preziosi alla guida. I rossoblu di Torrente hanno pareggiato all'ultimo secondo utile la partita col Verona, dopo essere passati in vantaggio e, per l'ennesima volta, rimontati e superati. Il [illegible] assegnato con generosità da Ayroldi, che in precedenza aveva sorvolato su un altro episodio più grave, li tiene ancora a galla. Ma non sarà facile tagliare il traguardo della salvezza: il risveglio di Napoli, Bari e Catania è un serio motivo di preoccupazione. [g. rem.]

LA STELLA DEL MANCHESTER UNITED, IN ROTTA CON IL SUO ALLENATORE, E' IL PEZZO PIU' PREGIATO DEL CALCIOMERCATO

BECKHAM

Guerra aperta con Sir Alex Real, Inter e Milan alla finestra

David Beckham con la moglie Victoria e il figlio Brooklyn: i rapporti fra la popstar e il tecnico dello United, Ferguson, non sono buoni

personaggio

Gabriele Marcotti

LONDRA

LA fine di un rapporto intenso e, a volte, doloroso oppure l'ennesimo screzio «padre» e «figlio» che comunque, in qualche maniera, verrà ricucito? Questo l'interrogativo che si pone l'Inghilterra di fronte alle ripetute tensioni tra Sir Alex Ferguson e David Beckham, che neanche la bella vittoria di ieri in casa del Tottenham ha messo a tacere. Ed è anche la domanda che tiene alla finestra i molti ammiratori del Golden Boy, dal Real Madrid, alla ricerca di un'altra stella, a Milan e Inter. Ieri Beckham ha giocato, fatto buone, ma in tutti i tifosi resta scolpita la sua assenza nella partita cruciale con il Real Madrid. Sulla destra stazionava il norvegese Solskjaer, attaccante inventatosi esterno d'emergenza. E lui, Beckham, ritrovatosi a friggere in panchina, fino al 18° della ripresa con lo United che perdeva 3 a 2. Un risultato impossibile da capovolgere visto il 3 a 1 dell'andata, una sostituzione che ricorda i famosi sei minuti di Rivera nella finale mondiale del '70.

Una volta in campo, Beckham si è poi trasformato in una furia, pareggiando i conti con una deliziosa punizione e siglando il gol della vittoria. Manchester a casa, ma almeno il Grande Real è uscito sconfitto da Old Trafford. Magra consolazione. Beckham è stato l'ultimo ad uscire dal campo, raccogliendo fino all'ultimo l'abbraccio del Theatre of Dreams. Forse, per l'ultima volta. Poi, subito via. A meno di tre quarti d'ora dal fischio finale Beckham era a pochi chilometri di distanza, all'Hotel Malmaison, assieme all'agente Tony Stephense e alla moglie Victoria. La notizia dell'incontro è trapelata a distanza di giorni, ma fonti vicine a Stephens ci raccontano che lo scopo del summit non era quello di finalizzare una richiesta di cessione, bensì determinare il modo migliore per gestire la situazione. Malgrado le chiacchiere, le sirene spagnole del Real e l'amore della Posh Spice per lo shopping milanese, si ha la sensazione che il futuro di Beckham dipenderà ancora una volta da Sir Alex, e dai suoi poteri da padre-padrone.

Il tecnico scozzese è una specie di dinosauro che usa metodi d'altri tempi: si giocatori vieta di parlare con la stampa, approva i loro rapporti sentimentali, pretende fedeltà totale e, in cambio, li protegge da tutto e da tutti. Un aneddoto su tutti: anni fa, Sir Alex fece irruzione nell'appartamento di Sharpe. Trovò Sharpe e Giggs che cenavano con due ragazze. Sharpe racconta che Sir Alex disse: «Sono le 10 e mezza di sera! Fra tre giorni si gioca, non si intrattengono donne a quest'ora. Fuori tutti». Molto simile è il rapporto tra lui e Beckham, l'unico tecnico che abbia mai avuto. I due sono assieme da 14 anni e lo stesso Beckham ammette: «E' il mio secondo padre. Senza di lui sarei un altra persona. Ma tutto l'amore che uno può avere per i propri genitori, prima o poi viene il momento di uscire di casa.

I primi attriti arrivarono quando Beckham si mise Victoria. Sir Alex capì la figura della popstar (nel suo universo le mogli dei calciatori stanno a casa, fanno i figli e il bucato). Emblematico la prima grande arrabbiatura, quando Beckham non si presentò ad un allenamento perchè il figlio, il piccolo Brooklyn, si ammalato e Victoria era in tournée. Sir Alex andò su tutte le furie - per lui, prendersi cura dei bambini è compito delle donne - lo multò e lo escluse dalla prossima gara. «Sir Alex non capisce che

> La moglie Victoria è molto attratta dallo shopping milanese e si mostra favorevole al trasferimento in Italia

David è innanzitutto uomo e un padre e poi un calciatore» scrisse Victoria nella sua autobiografia. «Quella donna lo ha cambiato - ribattè Sir Alex nel libro -. Sono contento per lui, ma è chiaro che sta diventando un'altra persona».

Tensioni che crescono, fino al famoso episodio della scarpata, qualche fa. Dopo la sconfitta in Coppa con l'Arsenal, Sir Alex, arrabbiatissimo, rifila una pedata ad uno scarpino e colpisce in pieno volto Beckham, provocandogli punti di sutura. Al prossimo allenamento Beckham si presenta con i capelli tirati all'indietro, quasi per mostrare al mondo le sue ferite. Sir Alex si rifiuta di chiedere scusa: sarebbe un'ammissione di colpa. Il burrascoso rapporto di per sè non basta per motivare una clamorosa cessione. E qui entrano in gioco considerazioni commerciali. Il potere commerciale di Beckham, soprattutto sul mercato asiatico, è immenso, forse il solo Ronaldo può tenergli testa. Ma sotto questo profilo, lo United lo ha sfruttato fino in fondo. Ed una cessione possono arrivare milioni freschi - dai ai 50 - soldi per rafforzare la squadra. Con l'aria che tira si possono fare ottimi affari (Ronaldinho? Chivu? Mexes?). A 28 anni, Beckham è maturo per la monetizzazione.

Da un lato, il fascino del Real Madrid, dall'altro la prospettiva di un futuro nel campionato italiano, a Milano, città per cui Victoria ha sempre avuto una predilezione. Senza dimenticare però che la storia potrebbe anche ripetersi. Beckham potrebbe riappacificarsi nuovamente con il ruvido Sir Alex, come è successo in passato. Come le mogli che fedeli a mariti violenti, sarebbe difficile da spiegare, ma non rebbe certo la prima volta che succede.

Più Zidane che Ronaldo ieri nella vittoria per 3-1 del Real Madrid sul campo del Siviglia

Super Zidane trascina le merengue

In gol a Siviglia, ma il pensiero è alla sfida con la Juventus

Gian Antonio Orighi

MADRID

Il Real Madrid vola, spinto dal sempre magico Zidane. Ma il successo per 3-1 sul campo del Siviglia è stato sofferto, per la scarsa vena di Figo e Ronaldo. Ci ha pensato Zizou (8' st) a sbloccare l'1-1 e a spalancare le porte a un successo che mantiene i merengues in testa alla classifica con 64 punti. In precedenza aveva segnato Helguera (19' pt), mentre Morientes ha fissato il risultato a 4' dal termine dell'incontro. Vicente Del Bosque sostiene che l'obiettivo prioritario è quello di vincere la Liga, a 7 giornate dalla fine. In realtà, non pensa ad altro che al big match del 6 maggio contro la Juve. Parlando dell'andata della semifinale di Champions League, il tecnico ammette: «La Juventus ha giocatori di straordinaria qualità, è una rivale durissima». Meglio arrivare freschi e riposati alla meta: oggi e domani la squadra farà vacanza, in vista dell'incontro in casa

> I bianchi mantengono il primo posto nella Liga Del Bosque: «Il nostro obiettivo è il campionato»

sabato contro il Mallorca, 9° in classifica dopo aver travolto in casa per 3 a 0 il Deportivo.

Il Real Madrid ha comunque dei problemi. Anzitutto l'assenza del suo bomber e trascinatore Raul, colpito la settimana scorsa da una appendicite che gli permetterà tornare in campo soltanto tra un Un handicap grave, a fronte del recupero di Trezeguet che - sottolinea il quotidiano sportivo Marca - sarà a disposizione di Lippi. E poi Raul porta fortuna: senza di lui, l'undici di Del Bosque ha perso contro il Manchester 3 a 4, mentre all'andata, grazie a sue due fantastiche reti, aveva vinto 3 a 1.

> L'assenza pesante di Raul e il rientro di Trezeguet preoccupano gli spagnoli a 8 giorni dal big match

Del Bosque lo ha rimpiazzato con Guti, una riserva di lusso che aiuta molto Ronaldo nei contropiede. Ma lo stesso Guti riconosce: «Non c'è molta euforia. Siamo preoccupati». Non è un segreto che il Real sia debole in difesa. Nelle ultime due partite di Champions League ha incassato 5 gol. In campionato, su 30 incontri ne ha vinti 18, persi 3 e pareggiati 10, segnando sì 69 gol, ma subendone 33. E nelle ultime tre giornate ha rimediato 4 punti e altrettanti gol dalla Real Sociedad.

Molte speranze sono puntate su Ronaldo, che non ha convinto fino in fondo il pubblico del Bernabeu malgrado abbia segnato 16 volte nella Liga, 5 nella Champions e una nell'Intercontinentale (una rete in media ogni minuti). Dopo il tris rifilato in Inghilterra al Manchester, il brasiliano ha riconosciuto: «Il pubblico madrileno è come una bella donna: devi conquistarlo ogni giorno». Sul calcio italiano, mentre il sempre elegante Zidane tace, il bomber carioca chiosa: «È un altro tipo di football, lì si difendono di più».

In Spagna tutti danno per certo lo sbarco al Real di David Beckham dal Manchester. «Beckham non vede l'ora di venire al Madrid, che ha già un'offerta: 36 milioni di euro più giocatori», sparava ieri «As». L'ingaggio dell'inglese sarebbe di 2 milioni di euro annui, i giocatori potenzialmente in partenza Morientes, Solari e Geremi (in prestito all'inglese Middlesbrough). «Sono già arrivati Figo, Zidane e Ronaldo. Pare che arriverà anche Beckham», vaticina il mitico presidente onorario del Real, Alfredo Stefano.

JUVENTUS, INTER E MILAN HANNO RAGGIUNTO LE SEMIFINALI DI CHAMPIONS LEAGUE (E I BIANCONERI SONO VICINI ALLO SCUDETTO) IN UNA STAGIONE DI ALTI E BASSI

Perché il (bel) calcio è mistero e tormento

Bruno Bernardi

MISTERO agonistico, muscoli, cuore, cervello, talento e tattica. Ma il calcio è anche ricco di paradossi e di compromessi a natura tecnica. Juventus, Inter e Milan testimoniano che il gioco più bello del mondo può essere tutto e il contrario di tutto.

Mai, nella storia della Champions League, tre squadre italiane in semifinale. Ce l'hanno fatta dopo le critiche che le avevano accompagnate durante una stagione con alti e bassi (Milan docet), in Italia e in campo internazionale. Critiche che riguardavano schemi, interpretazioni sbagliate anche per le condizioni psicofisiche di elementi acquistati per fare la differenza e che rendevano al di sotto dei loro mezzi.

La Juventus, più che mai padrona del suo destino verso il 27° scudetto, partita con due handicap, il lungo stop a Zambrotta e le incognite sul ginocchio (e la spalla) di Trezeguet. La società ha cercato di risolvere i due problemi con l'ingaggio di Camoranesi e Di Vaio. E mentre la situazione si stava evolvendo positivamente c'è stato il guaio muscolare che ha bloccato Del Piero. Recuperato Zambrotta, Lippi l'ha «inventato» fluidificante di sinistra, per non perdere un capitale tecnico ed economico. E, dopo il rientro di un Trezeguet ancora alla ricerca della forma, per coprire il vuoto lasciato da Del Piero, ha l'Ufo Nedved rifinitore dietro le punte, seconda punta o esterno. E la Juventus ha smentito tutti coloro che la ritenevano inferiore a Inter e Milan. E cerca il bis in Coppa campioni.

La stessa Inter, Cuper perennemente sulla graticola, ha sopportato in qualche modo alla cessione di Ronaldo con Crespo asso di Coppa, e poi, quando l'argentino s'è fermato per motivi fisici, con Batistuta, doppione più che «spalla» di Vieri. Crisi di gioco e risultati altalenanti per un'Inter sempre prese con la spina Recoba e con uno schema poco spettacolare, o senza tridente.

> Gli infortuni di Del Piero Zambrotta Trezeguet serie complicazioni per la squadra di Lippi

Lo show l'ha offerto il Milan sbaragliando gli avversari nella prima fase della Champions League e vincendo il titolo campione d'inverno. Poi, Ancelotti s'è trovato a fare i conti con Rivaldo turbato per la separazione dalla moglie, e a gestire il difficile «matrimonio» tra Inzaghi e Shevchenko, due grandi finalizzatori, con la vocazione del gol ma troppo egoisti.

> Nerazzurri sotto accusa per il gioco, fra i rossoneri una difficile convivenza Inzaghi-Shevchenko

Turn-over, scelte difficili, gli infortuni di Serginho e poi a Pirlo e Seedorf, hanno complicato il lavoro di Ancelotti e il Milan adesso punta al secondo posto e alle Coppe. In Champions League le prestazioni migliori dei i. Con l'Ajax, però, c'è voluto il concorso di Giove Palla che, quando tutto sembra precipitare, si diverte a smentire chi, come noi, ritiene difficile la convivenza tra Inzaghi e Shevchenko: i due, mai così altruisti, si sono scambiati gli assist per i loro gol che hanno portato in vantaggio il Milan. Ma la strana coppia stava costando cara al Milan che si era fatto rimontare due volte per sostenere due attaccanti che non amano ripiegare. Al 90', il Diavolo era eliminato. Con la forza della disperazione, tre punte, un minuto dopo ha piazzato il colpo grazia con Tomasson, dopo un lampo di SuperPippo che ha evitato la catastrofe e i processi sommari. Molti dicono che Inzaghi & Shevchenko sono diventati indivisibili e possono portare il Milan sul tetto d'Europa. Ancelotti li ha subito separati all'Olimpico perdendo la sfida con la Roma (terza sconfitta in cinque gare) e l'ultimo autobus nella corsa scudetto. Un altro paradosso? Uno dei tanti.

Andrei Shevchenko e Pippo Inzaghi, la «strana coppia» del Milan, si abbracciano dopo il gol dell'ex juventino all'Ajax

MOTOMONDIALE IN SUD AFRICA BRIVIDI AL VIA DELLA MOTOGP PER UNA CADUTA, SUCCESSO DEL PILOTA SAMMARINESE NELLA CLASSE 250

Per Manuel Poggiali due successi in due gare nella 250

Poggiali: «Momento fantastico»

■ WELKOM. «Esagerato, davvero esagerato. Sapevo che ■ bravo, non ■ dubbi in proposito, ma insomma...vincere due Gp di seguito all'esordio nella categoria, ■ è da tutti. Non l'ha fatto Valentino ■ssi, non l'ha fatto Capirossi (Biaggi sì, quando salì in 500, ■dr) lui sì. Fantastico». Parole di Rossano Brazzi, team manager dell'Aprilia, uno che di campioni se ne intende, visto che ha vinto due ■ con Rossi e Melandri. Lui, Manuel, sammarinese purosangue (e ci tiene a dirlo), gongola. Appena sceso dalla moto, gli hanno passato un telefono: ■ il presidente dell'Aprilia, Ivano Beggio, che si complimentava con lui: «Presidente - gli ha detto - vedrò di farla felice tante volte». E poi spieg■ «La gara? Durissima, ma ■ un sogno aver vinto le prime due prove. E' un momento fantastico, oggi la ■ moto era velocissima, anche perché in prova abbiamo lavorato duro soprattutto in funzione di domenica, che poi è l'unico giorno che conta. Negli ultimi otto giri ho spinto fortissimo, ■ nonostante questo De Puniet erasempre lì dietro, non mi mollava di ■ metro. ■ provato a staccarlo, ■ non c'è stato verso. La cosa più bella ■ che non mi sono affattopreoccupato: ■ abbastanza sicuro delle ■ possibilità, perché quando mi sono voltato per controllare la situazione, ho capito che avevo sempre qualche metro di vantaggio.e mi ero accorto di ■ più veloce nella parte iniziale del circuito».
«Lui forse era un pochino più rapido nelle ultime due curve, ma passare in quel punto avrebbe rappresentato un rischio per lui, visto che era difficilissimo. E difatti, quando ha tentato, gli è andata male, visto che io ho chiuso la porta e ■ si è dovuto accontentare del secondo posto».
«Sono state due vittorie straordinarie, ■ questa è stata forse ■ po' più difficile di Suzuka, perlomeno a livello mentale, perché quando stai tanti giri davanti, devi anche essere bravo a non deconcentrarti, devi stare attentissimo a non commettere errori». Gli chiedono del mondiale e lui fa finta di arrabbiarsi: «No, non ci casco: ho detto 3250 volte che ■ voglio pensare al titolo e lo ripeto ■ volta di più. Forse è proprio questa la mia forza: sono tranquillo, penso solamente ■ guidare e a fare esperienza. Certo, però che ■ dovesse continuare in questa maniera...» [e.b.]

WELKOM, LO SPAGNOLO DEDICA IL SUCCESSO AL COMPAGNO SCOMPARSO

Gibernau: «Ho vinto pensando a Kato»

Anche Rossi e Biaggi sul podio, Capirossi due volte fuori pista Troppi gli errori del campione pesarese che fa autocritica: «Questo è sicuramente il modo migliore di perdere una gara»

Enrico Biondi

Ha vinto il migliore, ieri sulla pista sudafricana di Welkom, nella seconda prova del Motomondiale. E una volta tanto il migliore non è stato Valentino Rossi. O Max Biaggi. E neppure Capirossi, troppo presto tagliato fuori dalla corsa per colpa di una striscia d'olio malandrina lasciata dalla Suzuki di Roberts (così il via è slittato di un'ora) che lo ha fatto andare «lungo» un paio di volte costringendolo al ritiro.

No, ieri il migliore è stato lo spagnolo Sete Gibernau. E non poteva che finire così la gara della classe regina, la MotoGp, che si è corsa nel ricordo ■ un grande campione, il giapponese Kato, scomparso nei giorni scorsi dopo il terribile incidente del 6 aprile sulla pista ■ Suzuka. Modo migliore per onorarne la memoria non si poteva trovare.

Ma sia chiaro che a Gibernau nessuno ha regalato nulla. Perché Rossi e Biaggi, sul podio nell'ordine, hanno fatto il possibile per vincere. Poi un calo di motore per il romano e una serie di erroracci di Valentino hanno impedito al primo di restare incollati ai due e al pesarese di sferrare l'attacco in tempo utile. Quando Valentino ci ha provato la bandiera a scacchi ■ ormai troppo vicina.

Gibernau non ha sbagliato nulla, Valentino invece sì. Lo spagnolo, con le lacrime agli occhi nel giro d'onore, poi ai box e anche sul palco, un grosso «74» (il numero di Kato) stampato sulla tuta all'altezza del cuore, ha ammesso candidamente: «In moto oggi non c'ero solo io: a■ a ■ c'era Daijiro, mi ha spinto lui alla vittoria. Senza il suo aiuto non ce l'avrei fatta. Quel 74 non lo toglierò più, sino alla fine della stagione».

Più chiaro ancora Valentino: «Questo è sicuramente il modo migliore per perdere una gara. Prima della partenza, quando è stato osservato il minuto di silenzio, ho provato sensazioni incredibili, impossibili da descrivere. Per un po' in gara, vedendo davanti quella moto blu, pensavo ci fosse Daijiro. La vittoria di Sete è stata eccezionale e ci ha regalato per un momento l'illusione che Kato fosse ancora assieme a noi. Non gli ■ regalato nulla, ho sbagliato, ho fatto troppi errori all'inizio perché ero nervoso è la moto non era al 100 per cento».

E' destino, quest'anno, che la MotoGp dispensi brividi. Anche ieri, al via, si è sfiorato il dramma, quando l'Aprilia di Edwards ha perso aderenza, si è intraversata, il pilota è caduto ■ ha rischiato di essere travolto dai piloti che lo seguivano. Per fortuna Edwards ha rimediato solo una contusione alla testa (colpito di striscio da una ruota), alla caviglia e a un braccio, ma gara compromessa dopo ■ bellissimo week and.

Per il 2° anno consecutivo Valentino Rossi è giunto 2° nel Gran Premio del Sud Africa: nel 2002 fu battuto da Okawa

Capirossi a parte, ottima prova della Ducati. La Casa di Borgo Panigale ha trovato in Bayliss un ottimo pilota, capace di resistere (sino a quando le gomme lo hanno sorretto) alle sfuriate di Gibernau, Rossi e Biaggi. A proposito: il romano da oggi è il pilota che in carriera ha conquistato più punti di tutti, superando Doohan.

Il resto della giornata ha visto l'Italmoto protagonista ancora una volta nella classe 250 per merito del sempre più spettacolare Manuel Poggiali: due gare, due vittorie. E scusate se è poco, per un pilota che la ■ stagione correva in 125. Una gara maiuscola, la sua, in virtù di una Aprilia davvero imbattibile (tutto il podio è stato appannaggio di Noale, con la piazza d'onore per il francese De Puniet e la terza con un bravissimo Battaini). Mai in gara le Honda, con Porto 4° e il torinese Rolfo 5°, entrambi alle prese con un mezzo ancora anni ■ distante dalle prestazioni della m■ ■a italiana.

Nella 125, primo passo falso per gli italiani: dopo il successo ■ Perugini a Suzuka (ieri fuori subito al primo giro per un grippaggio), a Welkom ha vinto lo spagnolo Pedrosa (Honda), capace di regolare un bravissimo il compagno di marca Andrea Dovizioso, di cui sentiremo parlare spesso, visto che ha lottato sino alla fine dimostrando classe e voglia di vincere. Terza l'Aprilia del tedesco Jenkner.

Doppietta spagnola ■ Sud Africa, quindi. Un magnifico regalo per gli organizzatori iberici che tra 15 giorni in Andalusia, a Jerez, metteranno in scena il terzo atto del Motomondiale.

125, DOVIZI

Classe 125. 1. Pedrosa (Spa-Honda), 24 giri in 40'46"694 , 2. Dovizioso (Ita-Honda) a 0,356, 3. Jenkner (Ger-Aprilia) a 0,548. Altri italiani: 6. De Angelis (Rsm), ■. Cecchinello, 11. Borsoi, 14. Corsi, 15. Giansanti, 16. Pellino, 21. Bianco, 28. Locatelli. Ritirati: Perugini, Carnier, Sabbatani.
Mondiale piloti: Pedrosa 33, Jenkner 32, Dovizioso 31, Perugini 25. Costruttori: Aprilia 41, Honda 36, Ktm 4.
Classe 250. 1. Poggiali (Rsm-Aprilia), 26 giri in 42'14"305, 2. De Puniet (Fra-Aprilia) a 0,615, 3. Battaini (Ita-Aprilia) a 5"641. Altri italiani: 5. Rolfo, 12. Ba■alini.
Mondiale piloti: Poggiali 50, Battaini 27, Porto 26, Rolfo e De Puniet 20, Costruttori: Aprilia 50, Honda 33, Yamaha 14.
MotoGp. 1. Gibernau (Spa-Honda), 28 giri in 44'10"398, 2. Rossi (Ita-Honda) a 0,363, 3. Biaggi (Ita-Honda) a 5"073. Ritirato: Capirossi.
Mondiale piloti: ■ 45, Gibernau 38, Biaggi 36, Bayliss 24, Barros e Hayden 19, Capirossi 16. Costruttori: Honda 50, Ducati 29, Yamaha 19, Aprilia 10.
Prossima gara: 11/5 Gp di Spagna (Jerez).

FORMULA 1, DOMENICA A BARCELLONA DEBUTTERA' LA NUOVA MONOPOSTO

Ferrari, la GA è l'arma in più per la rincorsa alla McLaren

Più prestazioni, la stessa affidabilità: così sono stati superati i difetti Barrichello: «Ci farà vincere ancora di più». Raikkonen: «Non la temo»

Stefano Mancini

A Barcellona, Schumacher e Barrichello guideranno finalmente la nuova F2003-GA. Ora che la decisione è stata presa, ci si chiede: che cosa si aspetta la Ferrari da questa monoposto? E perché ■ ha ritardato l'esordio fino alla quinta prova del Mondiale di Formula 1?

Dal punto di vista delle prestazioni, i test sono stati positivi: rispetto alla già eccezionale F2002, i tempi registrati sulla pista privata di Fiorano e al Mugello promettono un miglioramento di al■ mezzo secondo a giro. I progettisti di Maranello hanno ripreso le idee vincenti del modello precedente e le hanno portate all'estremo. La carrozzeria, gli scarichi e la parte posteriore, che già aveva stupito nella versione scorsa per quanto era stretta, sono stati ridisegnati. A rendere possibile il lavoro sull'aerodinamica è stata la miniaturizzazione di motore e cambio: il dieci cilindri da 3000 cc racchiude oltre 850 cavalli in poco più di ottanta chili. ■ riduzione dei pesi consente di aumentare le zavorre (il peso totale, pilota incluso, deve raggiungere i ■ chili), così da bilanciare meglio la vettura e da abbassarne il baricentro.

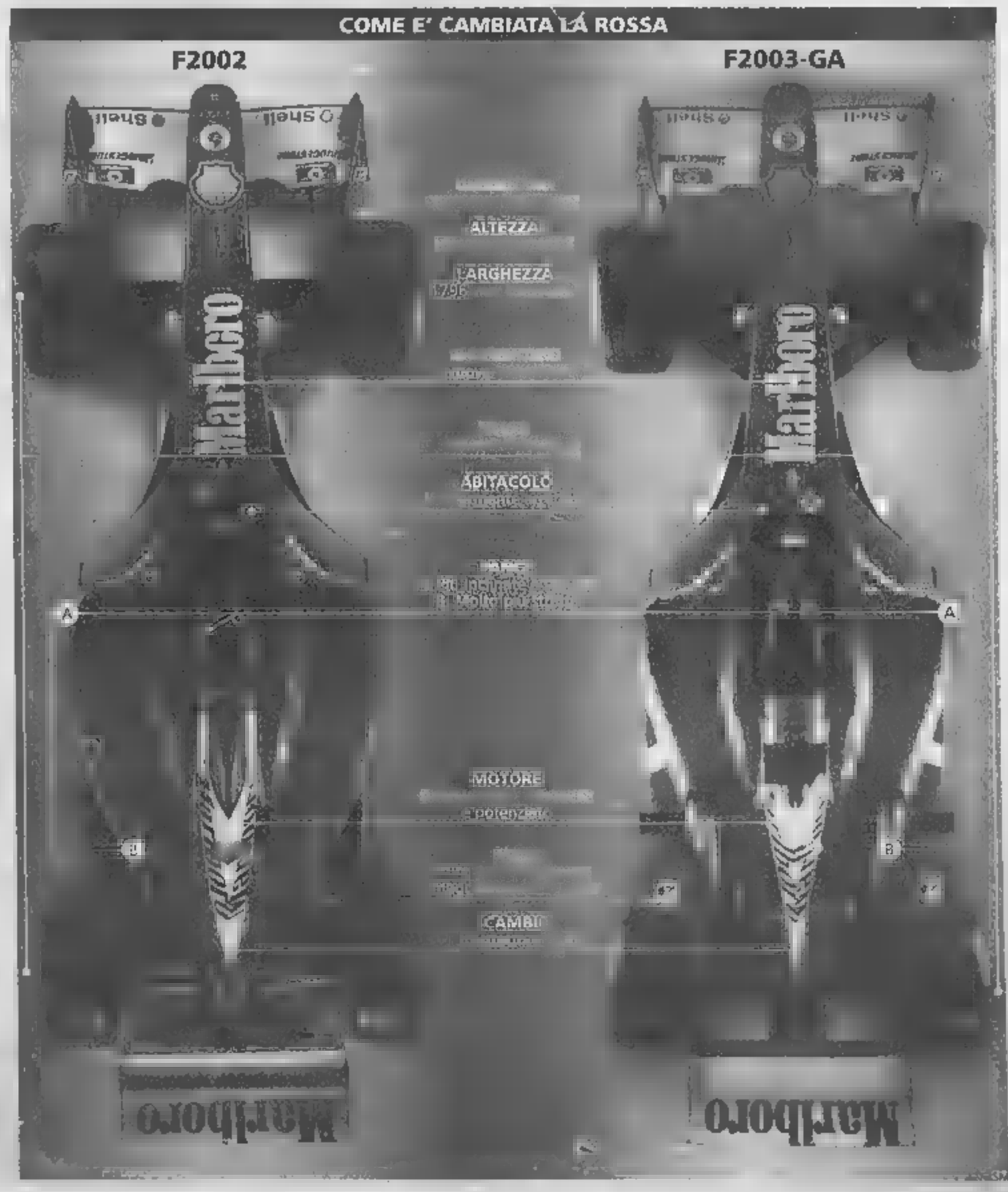
Tanto lavoro ha reso in termini di velocità, ma ha sollevato dubbi sulla tenuta. Proverbiale punto di forza ■ ■■■ l'affidabilità non è st■■ raggiunta nei tempi sperati. Il collaudatore Luca Badoer ■ stato protagonista ■ marzo di un paio di uscite di pista probabilmente causate dalla rottura di ■■ sospensione, poi i problemi hanno riguardato la meccanica e un misterioso «trafilaggio d'olio». Eliminati gli ultimi difetti di gioventù, la «GA» ha superato senza inconvenienti tre simulazioni di Gran Premio ed è ■■■ promossa titolare. In Spagna ne saranno spediti tre esemplari, uno dei quali è già ■■■ rodato da Badoer.

Barrichello sul podio di Imola, ultimo festeggiamento per la F2002

Sui tempi lunghi di progettazione e sviluppo, la Ferrari è avara di particolari. L'unica spiegazione è che la vecchia monoposto era ■■■■ competitiva e conveniva sfruttarne ■ prestazioni, dando tempo alla nuova di crescere bene. Qualche errore e una dose di sfortuna hanno negato il successo a Schumi e Barrichello nelle prime tre gare, ma a Imola, in una gara ■■■ pioggia né imprevisti, la superiorità è stata netta dalla prima sessione ■ qualifica fino alla bandiera a scacchi.

Con ■■ pizzico ■ malinconia, ■ ■■■■ comincia la sua vita da ex: servirà ancora per qualche test, poi farà bella mostra di sé in saloni e mostre. È stata la monoposto più vincente nella storia della Ferrari: 15 vittorie in 19 gare, i titoli ■■■diali per piloti e costruttori nella passata stagione, pole position e doppiette ■ limite della noia «ma non c'era più alcun margine di sviluppo», ha spiegato il dt Ross Brawn. Barrichello la saluta con nostalgia («mi ha regalato i più bei momenti della mia carriera, mi spiace di non aver■ portata al successo in Brasile»), l'ex collaudatore Burti ricorda il ■■ contributo («finché ci ■■■ stato io, era imbattibile»).

Dedicata a Giovanni Agnelli (dalle sue iniziali la sigla GA che ne ha personalizzato il nome), la monoposto che debutterà domenica sul circuito di Montmelò è ■■■etta a inseguire. Davanti a Schumi (18 punti), ci sono le rinate McLaren di Coulthard (19) e Raikkonen (32). Non solo: il nuovo regolamento rende più difficili i recuperi. Chi vince prende 10 punti, il secondo classificato 8. ■el Gp di San Marino il pilota tedesco ha recuperato soltanto due lunghezze al rivale, che giura di non temere l'esordio della nuova Ferrari. «Sembra molto simile a quella precedente e sul piano ■lle performances non ho notato cose spettacolari», ■ stato il ■■o gelido commento. La sfida tra i due è appena cominciata.



BASKET: PER LA PRIMA VOLTA NELLA SUA STORIA LA SOCIETA' PIEMONTESE ACCEDE ALLA VOLATA PER IL TITOLO TRICOLORE

Biella batte la Virtus e conquista i playoff

La Lauretana centra il grande risultato con una giornata di anticipo
I meriti del presidente Savio, del gm Atripaldi e del coach Ramagli che riportano la città laniera ai fasti dei tempi di Caglieris e Flaborea

Giorgio Viberti

Giornata storica per Biella. Travolgendo ieri la Virtus Bologna nel penultimo turno della stagione regolare di serie A, la Lauretana ha infatti acquisito in anticipo il diritto di partecipare ai prossimi playoff scudetto di basket. La città laniera torna dunque nell'élite [illegible] a oltre 30 anni dalla gloriosa Cecchi Biella dei vari Caglieris, Celoria e Rudy Bennett, dei fratelli Castagnetti e Bruno Riva, di Ovi [illegible] Lucarelli, eredi a loro volta di altri illustri «biellesi» come Flaborea e Polzot. Ma è anche il ritorno ai vertici del basket piemontese, che negli Anni 80 aveva saputo disputare ben 4 semifinali scudetto con l'Auxilium Torino, poi retrocessa dall'allora serie A1 alla A2 nel '93, prima della [illegible] che l'avrebbe poi sprofondata addirittura in serie C.

L'exploit della Lauretana porta la firma in particolare del presidente Alberto Savio, un industriale tessile con l'hobby dei canestri, e del general manager Marco Atripaldi, ex giornalista nel giornale locale *L'eco di Biella*. Grazie a loro la Pallacanestro Biella, nata nel '94 dalla fusione delle due principali società cittadine di allora, è salita in breve dalla C2 alla prima [illegible] e ora alla volata scudetto malgrado abbia sempre dovuto centellinare le proprie risorse finanziarie. E va sottolineato in proposito che la matematica certezza di partecipare ai playoff è arrivata dal confronto di ieri con una corazzata [illegible] la Virtus Bologna, nella quale i compensi per tre soli giocatori equivalgono all'interno budget [illegible] disposizione di Savio e Atripaldi. Con fine fiuto per gli affari [illegible] astute scelte tecniche, i due artefici del miracolo Biella - insieme con il bravissimo coach Alessandro Ramagli - hanno [illegible] insieme un'ottima squadra scegliendo i giocatori anche ai saldi e [illegible] spesa lorda di «appena» 1,7 milioni di euro, tutto compreso. Né vanno però dimenticati i meriti dei generosi tifosi rossoblù, che hanno [illegible] incandescente il parquet di [illegible] pur mantenendo la massima correttezza sugli spalti. Non a caso quest'anno solo la capolista Treviso e Siena sono riusciti [illegible] espugnare il campo della Lauretana, seguita spesso in massa dai suoi fans anche in trasferta.

Nel delicato match di ieri, solo in avvio Biella [illegible] sentito il peso della posta in palio (0-7 per la Virtus, poi 13-22 alla fine 1° quarto), ma si è prontamente rimessa in carreggiata grazie soprattutto a Belcher (27 punti alla fine), fino a ottenere il sorpasso [illegible] andare al riposo ancora in vantaggio (45-42). Jaacks ha poi trascinato Biella sul 65-56, ma Bell ha replicato bene per la Virtus, arrivata fino al 65-61 prima [illegible] crollare di fronte alla regia di Di Bella (10 assist): decisivo [illegible] successivo parziale [illegible] 32-2 per la Lauretana che ha definitivamente tagliato [illegible] gambe alla squadra bolognese.

Lauretana Bi: Belcher 27, Soragna 13, Maiocco 5, Michelori 8, Thomas 10, Jaacks 10, Bougaieff, Sales 14, Di Bella 15, Carraretto 2.
Virtus [illegible]: Avdeev 12, Dial 11, Belinelli 6, Sekularac 2, Bell 14, Scarone 4, Brkic 2, Koturovic 12, Rice 6.
Risultati *(16°)*: Acegas Ts-Benetton Tv 72-85, Lauretana Bi-Virtus Bo 104-69, Roma-Oregon Cantù 104-74 (sabato), Viola Rc-Scavolini Ps 99-91, Montepaschi Si-Euro Roseto 97-74, Carifac Fabriano-Metis Va 70-76 d.t.s, Pompea Na-Snaidero Ud 92-86, Pippo Mi-Air Av 84-78, Skipper Bo-Mabo Li 107-87. *Classifica:* Benetton [illegible]; Roma, Oregon 48; Montepaschi 42; Pippo 40; Skipper, Pompea 36; Viola 34; Euro 32; Lauretana, Acegas 30; Metis, Virtus, Air, Scavolini 26; Snaidero, Mabo 24; Carifac [illegible]. *Prossimo turno* (ultimo [illegible] andata, sabato 3 maggio, ore 20,30): Metis-Skipper, Virtus-Montepaschi, Oregon-Acegas, Air-Roma, Snaidero-Carifac, Euro-Lauretana, Benetton-Viola, Scavolini-Pippo, Mabo-Pompea.

Cookie Belcher in palleggio, Brooks Sales e il muro di tifosi biellesi: un'immagine emblematica della Lauretana che accede ai playoff

VOLLEY: STASERA 3° ATTO DELLE SEMIFINALI MASCHILI, MERCOLEDI' FINALE DONNE NOVARA-PERUGIA

Tra Treviso e Modena è scudetto rebus

Roberto Condio

Sono [illegible] bel rebus gli scudetti [illegible] volley. I playoff femminili hanno già fatto fuori la strafavorita (Jesi) e il campione del 2002 (Bergamo). La sfida per il tricolore, al via mercoledì sera a Novara, diventa così un duello inedito e sulla carta incertissimo tra l'Asystel delle grandi imprese (due finali in due campionati di A1 più [illegible] Coppa Cev vinta un mese [illegible] mezzo fa al debutto in Europa) e la Despar Perugia che da 11 anni non si spingeva tanto in alto. Una sola cosa è certa: il titolo premierà un club, una città ma anche una regione finora assenti nell'albo d'oro della pallavolo femminile.

Ancora più intricata è la situazione fra gli uomini. Dopo gara 2, giocata sabato, le due semifinali sono in perfetto equilibrio (1-1): [illegible] capitava [illegible] anni. Stasera, a Treviso e Modena, andrà in scena il 3° episodio, [illegible] ogni verdetto sarà comunque rinviato almeno alla 4ª sfida del 1° maggio, se [illegible] allo spareggio di domenica 4.

Tutto può ancora succedere: Sisley [illegible] Kerakoll sono state troppo brutte per essere [illegible] in gara 1, Asystel e Lube le hanno imitate 3 giorni dopo. Finora [illegible] sempre stravinto in casa: per volare in finale, Milano e Macerata hanno bisogno di un'impresa esterna. Missione difficile, non impossibile. Anche se per centrarla serviranno contromisure più efficaci allo strapotere dimostrato sabato in attacco da Stan Dineikin e Roman Iakovlev, coppia di opposti russi che ha fatto la differenza per Treviso e Modena.

Playoff comunque strani, questi. Dopo [illegible] stagioni, sono i primi senza Fabio Vullo, che si è concesso un anno sabbatico ma che si appresta a rientrare con Trento. Di fatto, si gioca anche senza altri due «senatori» pluridecorati, Gardini [illegible] Kerakoll e Gravina della Lube, infortunati a più riprese e finora in campo soltanto per pochi scambi.

Poi, c'è la Nazionale che incombe. Impossibile non pensarci visto che la World League partirà il 23 maggio, 24 ore dopo l'eventuale spareggio per lo scudetto, [illegible] che il [illegible] ct [illegible] Giampaolo Montali, tecnico dell'Asystel fino all'eliminazione dai playoff. Spera di uscire il più tardi possibile, [illegible] parmigiano. Intanto, [illegible] azzurri [illegible] 18 impegnati in semifinale, tiene d'occhio la situazione.

[illegible] proposito di allenatori, per [illegible] prossima stagione [illegible] delinea un'autentica rivoluzione. Milano, che dovrebbe fondersi con Piacenza, ripartirà da Velasco; di ritorno sulla panchina [illegible] un club 14 anni dopo Modena. Cuneo ha già svoltato: divorzio con una stagione di anticipo da De Giorgi [illegible] triennale per Anastasi, [illegible] 1999 al 2002 ct [illegible]. Trento sta per ufficializzare il passaggio [illegible] Bruno Bagnoli a Silvano Prandi, che a Ferrara dovrebbe essere rimpiazzato da Zanini, lasciato libero da Montecchiari che, a sua volta, punta su De Giorgi. Cambierà tecnico anche Perugia, mentre a Macerata Masciarelli conserverà il posto soltanto in caso di scudetto.

Qualcosa già si [illegible] anche sul mercato-giocatori con Modena che potrebbe rifare mezza squadra (Gardini, Bovolenta e Pippi in scadenza [illegible] contratto; Ball in partenza sostituito da Tofoli) [illegible] soprattutto con Cuneo, int[illegible] a riguadagnare le posizioni perdute. Già preso il francese Antiga, Anastasi vuole un altro schiacciatore-ricevitore di qualità e sostanza: nel mirino Giba [illegible] Wijsmans.

Semifinali (gara 3, ore 20,30): Sisley Tv-Asystel [illegible] (situazione 1-1); Kerakoll Mo-Lube Mc (1-1, diretta Tele+ Nero). Gara 4 giovedì a Milano e Ancona.

IN [illegible]

I segreti del calcio gli eroi del pedale

BISCARDI: IL MIO PROCESSO
Gli anni passano, il calcio cambia, Aldo Biscardi no. E' sempre lì con il suo «Processo». Parlate pure male di me ma parlate, ha sempre [illegible] detto. Forse temendo che si parlasse meno, ecco l'ultimo libro ancorato alla sua trasmissione. In realtà è [illegible] lunga intervista di Luciana Baldrighi all'uomo dello «sgup». O meglio, è un libro a quattro mani, lui introduce i capitoli, lei scandaglia, stimola, indaga. I patiti della trasmissione ritroveranno tante situazioni e curiosità del lungo cammino di Biscardi in tivù: 23 anni...
«Il mio processo», di Aldo Biscardi e Luciana Baldrighi, Rizzoli, 185 pagine, Euro 12.

ROSATO «FACCIA D'ANGELO»
Un giocatore troppo presto dimenticato: eppure la stagione di Roberto Rosato fu lunga, tormentata, applaudita, attraverso 585 partite ufficiali, 37 incontri in Nazionale, l'amore dei tifosi del Torino, l'ammirazione e gli applausi del Milan. Ci hanno pensato due autori piemontesi, Giovanni Tarello [illegible] Davide Enrico a riscoprire «Faccia d'angelo». Un titolo azzeccato per il difensore torinese, [illegible] classe e tanta determinazione. Un libro garbato, che è soprattutto una storia [illegible] calcio di quel periodo. Introducono il giornalista Bruno Bernardi e il compagno di tante battaglie Giovanni Lodetti.
«Faccia d'angelo», di Giovanni Tarello e Davide Enrico, GS Editrice (Santhià, Vc), 372 pag. Euro 19.

[illegible] «DIO ZIGO»
Ricordate Gianfranco Zigoni, il calciatore estroso ed estroverso che dalla metà degli Anni 60 riempì le cronache sportive ed extra, cominciò dalla Juve per finire al Brescia, non ottenne forse [illegible] [illegible] proprio per [illegible] sua gioia di vivere? Ora ha raccontato questa gioia in un libro snello e veloce, raccolto da Ezio Vendrame.
«Dio Zigo pensaci tu», di Gianfranco Zigoni, Edizioni Biblioteca dell'Immagine (Pordenone), 165 pagine, Euro 11.

LA BIBBIA DEL [illegible]
Puntuale come sempre, ecco «L'almanacco del ciclismo» di Lamberto Righi. Un volumone, 464 pagine, dove c'è davvero tutto. Schede, risultati, albi d'oro, calendari, record; indirizzi utili sono elencati in ordine [illegible] con una grafica che consente facilità di lettura.
Il libro va richiesto [illegible] EdiMedia, via Emilia 374, 40068 S. Lazzaro di Savena (fax 051/4998301). Prezzo 25,82 euro, più spese postali.

SUPERTURISMO: A MAGNY-COURS L'ALFA E' SECONDA

Ancora show Ferrari nel «mondiale» GT

Cristiano Chiavegato
MAGNY-COURS

Se i tifosi dell'automobilismo cercano lo spettacolo, lo trovano sicuramente nei Super Ra[illegible] Weekend, quando si disputano [illegible] gare del FIA GT, del Campionato Europeo Turismo e molte corse dei trofei monomarca. Colpi di scena, duelli ravvicinati, i tifosi [illegible] divertono sempre, con vetture in pista dalla mattina al tardo pomeriggio. Ieri lo show, così come era [illegible] nella prima prova a Barcellona, lo ha fatto ancora la Ferrari. Due Maranello 550 ai primi due posti nella classifica assoluta della GT con Bobbi-Biagi e Gollin-Cappellari. E successo pieno anche nella NGT (auto più vicine alla serie) [illegible] le [illegible] Modena, sempre grazie alle coppie di piloti inglesi, Burt-Turner e Davies-Mullen.

Su [illegible] ore di gara, le vetture del Cavallino [illegible] [illegible] imposte per la bravura [illegible] suoi piloti, per l'affidabilità e la consistenza delle prestazioni. Una alla volta le Chrysler Viper, le Lister Storm [illegible] le Saalen (queste ultime due [illegible] autentici prototipi) hanno dovuto cedere [illegible] passo. Veloci, ma bisogna arrivare al traguardo. Franco Piccini, ex Formula 3000, è comunque riuscito con il francese Deletraz a salire sul terzo gradino del podio con una delle [illegible] Lister Storm. Commovente la dedica di Thomas Biaggi, vincitore [illegible] Matteo Bobbi, al brasiliano Marco Campos che [illegible] rimasto vittima di un incidente nel 1995 quando l'italiano aveva debuttato in Formula 3000. Bobbi fra l'altro è stato [illegible] della Viper [illegible] Bochut nella parte iniziale della corsa, la sua 550 della Scuderia Italia è rimasta leggermente danneggiata [illegible] il pilota (che [illegible] anche collaudatore per la Minardi in F1), insieme con Biagi è riuscito a concludere in testa.

Più sofferta la giornata dell' Alfa Romeo, che ha dovuto accontentarsi di due secondi posti di Nicola Larini, nelle due manches vinte da Jorg Muller al volante della BMW 320i. Il tedesco si è portato al comando nella classifica generale, soffiando la posizione a Gabriele Tarquini. Il pilota abruzzese ha dovuto accontentarsi di una quarta posizione in gara1, poi è stato eliminato in una collisione multipla. Le Alfa Gta della squadra Autodelta, purtroppo, pagano difficoltà alla partenza, perchè il regolamento lo penalizza e con diversi concorrenti che scattano meglio al via, tutto diventa più difficile. In ogni caso Larini [illegible] stato molto bravo e ha contenuto i rivali, con sorpassi da brivido. Ancora [illegible] risultato negativo per Fabrizio Giovanardi ritirato per incidente nella prima corsa [illegible] ottavo nella seconda. Il [illegible] acquisto della Casa di Monaco con gli ex colleghi alfisti ha perso nuovamente. Jorg Muller ora ha 33 punti ed è seguito da Nicola Larini e Gabriele Tarquini.

Non sono mancate le emozioni anche nel Trofeo Maserati dove il vincitore Vincenzo Colombo è stato squalificato per non aver visto una penalizza[illegible] [illegible] «stop and go». Il [illegible] [illegible] è [illegible] a Emanuele Smurra, davanti [illegible] Alberto Cerrai [illegible] al tedesco Albert Thurn Und Taxis (la [illegible] famiglia già nei secoli scorsi aveva «inventato» un servizio di auto pubbliche, chiamate poi appunto taxi). L'eclettico progettista Vincenzo Tirella, italiano con residenza svizzera, quarto resta leader del Trofeo.

[illegible] **MOYA RE** [illegible] [illegible] Lo spagnolo Moya ha vinto il torneo [illegible] Barcellona battendo in finale il russo Safin, ritiratosi nel 4° set sul punteggio di 5-7, 6-2, 6-2, 3-0.

[illegible] **[illegible] CUP, ITALIA OK.** Sofferta vittoria delle tenniste azzurre sulla Svezia nel 1° turno di Federation Cup. A Linkoeping decisivo il punto del 3-2 del doppio Pennetta-Vinci (6-1, 6-2). La Pennetta [illegible] vinto il secondo singolare con la Arvidsson (6-0, 6-4), [illegible] la Serra Zanetti si [illegible] arresa alla Noorlander (0-6, 6-2, 6-4).

[illegible] **RUGBY, CALVISANO VOLA.** Super 10: Viadana-Parma 26-8; Calvisano-Benetton Tv 25-19. Giocato sabato: Marchiol Silea-Lottomatica Roma 25-13; Overmach Parma-Femi Cz Rovigo 34-22. Il 1° maggio si recupera Petrarca Padova-Conad L'Aquila. Classifica: Calvisano 70; Benetton 64; Viadana 55; Parma 42; Petrarca Padova 38 [illegible] Overmach Parma 38; Rovigo 26; C. L'Aquila e Roma 19; Marchiol 13.

[illegible] **CIRO OLIVA [illegible]NTE ESORDIO.** Rinviato l'esordio [illegible] pugilato di Ciro Oliva, ventenne figlio dell'ex campione Patrizio. L'avversario, [illegible] Mario [illegible] risultato più pesante di lui di 4 kg. Patrizio Oliva [illegible] condivideva la decisione presa dal figlio, studente di ingegneria.

[illegible] **[illegible] D'EQUITAZIONE.** Su Rosa VIII, Vincenzo Chimirri, poliziotto di 30 anni, si è laureato a Roma Campione d'Italia 2003 al termine della finale chiusa con un solo [illegible] [illegible] nella prima manche. Argento al lombardo Rogiani su Kobus e bronzo a Cristofoletti in sella a Lohengrin.

[illegible] **SUPERBIKE, DUCATI [illegible]** britannico Neil Hodgson (su Ducati), ha vinto entrambe le manche del Gp del Giappone, a Sugo. Alle sue [illegible] le altre Ducati di Laconi, Toseland e Xaus nell'ordine. La famiglia Flammini, intanto, ha deciso di ricomprare anche la quota del 75% del mondiale Superbike che aveva ceduto alla società inglese Octagon.

[illegible] **[illegible] TOTIP.** Concorso di ieri: X-2, X-X, X-X, 1-2, 1-1, 2-X, 10-15. Nessun «14»; ai 5 vincitori con «12» punti €10,966,73; agli «11» (103) €533,83; ai «10» (1.225) €44,88.

CICLISMO: DOPO I QUATTRO TRIONFI DEL 2002, QUEST'ANNO NELLE CLASSICHE DI APRILE SIAMO RIMASTI ALL'ASCIUTTO

Scarponi (4°) il migliore azzurro Armstrong va in crisi nel finale

■ Liegi-Bastogne-Liegi, quinta prova di Coppa del Mondo, ordine d'arrivo: 1. Tyler Hamilton (Usa) in 6h 28'50"; 2. Mayo (Spa) a 12"; 3. Boogerd (Ola) 14"; 4. Scarponi 21"; 5. Casagrande 29"; 6. Sanchez (Spa); 7. Pascual Rodriguez (Spa); 8. Di Luca; 9. Mazzoleni; 10. Basso; 11. Vandenbroucke (Bel) 40"; 12. Pereiro Sio (Spa); 13. Rebellin; 14. Faresin; 15. Sinkiewitz (Ger); 20. Armstrong (Usa) 50"; 21. Celestino 1'04"; 22. Bartoli 1'13"; 29. Ullrich (Ger) 1'27"; 35. Freire (Spa) 3'59".

Armstrong (a destra) nella Liegi di ieri ha ritrovato il suo grande rivale Ullrich (a sinistra)

La Coppa del Mondo fa una sosta riprenderà il 3 agosto ad Amburgo

■ Classifica di Coppa del Mondo dopo cinque prove: 1. Peter Van Petegem (Bel, Lotto) punti 200; 2. Boogerd (Ola) 140; 3. Pieri 117; 4. Vinokourov (Kaz), [illegible]ini ed Hamilton (Usa) 100; 7. Celestino 85; 8. Ekimov (Rus) 74; 9. Vandenbroucke (Bel) e Mayo (Spa) 70. Prossime gare: 3 agosto Hew Cyclassics di Amburgo (Ger), 9 agosto Classica ■ San Sebastian (Spa), 17 Gran Premio ■ Zurigo (Svi), 5 ottobre Parigi-Tours (Fra), 18 ottobre Giro di Lombardia (Ita).

Il belga Peter Van Petegem, vincitore di Fiandre e Roubaix, resta 1° in Coppa del Mondo

SUI MURI E I PAVE' DI BELGIO, FRANCIA E OLANDA I NOSTRI CORRIDORI SEMPRE KO: NON ACCADEVA DALL'89

L'Italbici crolla nel grande Nord

A Liegi vince Hamilton, podio tutto straniero

Giorgio Viberti

Suona l'allarme per l'Italbici. Nemmeno la Liegi-Bastogne-Liegi di ieri, ultima delle classiche del Nord e 5ª prova di Coppa del Mondo, ha ridato il sorriso ai nostri corridori: 2 italia[illegible] [illegible]i primi 5 al traguardo, 5 nei primi 10, [illegible] nessuno sul podio della «Doyenne», cioè la decana, la più antica fra le grandi classiche del ciclismo. Ha vinto per distacco l'americano Tyler Hamilton, ex luogotenente [illegible] cowboy Lance Armstrong, precedendo di una manciata di secondi l'astro nascente spagnolo Iban Mayo e l'olandese eterno piazzato [illegible]icky Boogerd. Poi i primi [illegible] italiani - il promettente Scarponi e l'ancora una volta incompiuto Casagrande - davanti ad [illegible] corridori importanti, con Di Luca, Mazzoleni e Basso rispettivamente 8°, 9° e 10°. Morale della favola: buona prestazione collettiva dei nostri, ma senza la zampata che arpiona la vittoria. Proprio come [illegible] successo nelle precedenti tappe di questa campagna del Nord, amara per gli italiani.

Era dall'89 che non si registrava un fatto del genere: nessun nostro corridore capace di mettere il sigillo almeno su una classica di primavera tra Belgio, Francia e Olanda. L'anno scorso c'era stat[illegible] addirittura una scorpacciata, con i successi di Tafi nelle Fiandre, Cipollini nella Gand-Wevelgem, Bartoli nell'Amstel Gold Race e Bettini a Liegi. Del rischio di indigestione si è passati in una sola stagione al digiuno totale. Eppure questa stagione 2003 era cominciata bene per l'Italbici, subito a segno con Bettini nella prova di apertura della Coppa del Mondo, la Milano-Sanremo, che aveva visto ben cinque nostri corridori ai primi posti nell'ordine d'arrivo (2° Celestino, 3° Paolini, 4° Cipollini, 5° Pieri). Poi però le grandi aspettative sono anda[illegible] [illegible] deluse [illegible] strade del Nord, complici anche incidenti e contrattempi vari come le cadute di Bettini (con frattura a una spalla) e Cipollini nella Gand-Wevelgem, Tafi e Bortolami nella Parigi-Roubaix, Rebellin e Paolini nella Freccia Vallone. Così su muri, cotes e pavé ci siamo dovuti accontentare di qualche piazzamento: 4° Baldato nel Fiandre vinto dal belga Van Petegem, 4° Ongarato nella Gand-Wevelgem del tedesco Klier, 2° Pieri nella Roubaix conquistata ancora da Van Petegem, 3° Di Luca nell'Amstel Gold Race andata al kazako Vinokourov, 6° Mason nella Freccia Vallone dello spagnolo Astarloa e, ieri appunto, le briciole a Liegi sotto un podio tutto straniero. Troppo poco per la Nazione più forte nel ciclismo mondiale. Nè bastano a incoraggiarci le buone notizie che intanto arrivano dall'Italia, dove sempre ieri Simoni ha conquistato il Giro del Trentino conservando nell'ultima tappa [illegible] manciata di secondi che aveva racimolato due giorni prima sull'altro protagonista Garzelli, due campioni' apparsi di nuovo al top dopo le contraddittorie vicende del doping, che [illegible] condizionarono la scorsa stagione.

Una parziale consolazione per i nostri corridori potrebbe essere la mancanza di «mostri» inarrivabili nel panorama ciclistico mondiale: [illegible] è imbattibile infatti il Van Petegem leader di Coppa ma - ed è il messaggio arrivatoci ieri da Liegi - non lo è neppure Lance Armstrong, che la «Doyenne» ci ha riconsegnato in versione umana. L'americano è infatti uscito di scena dalla corsa proprio quando sembrava ormai il dominatore. E' [illegible] [illegible] Cote di Sart Tilman, penultima delle 10 salite (le «cotes», appunto) sparse lungo i 260 km del percorso: poco prima, a una trentina di km dalla fine, il texano aveva sfiatato Bartoli sulla Cote de Sprimont, restando in fuga con lo spagnolo Sanchez e il kazako Shefer. Pareva fatta, invece gli inseguitori - [illegible] Scarponi, Di Luca, Casagrande, Mazzoleni e Basso tra i più attivi - gli hanno azzannato i calcagni a una manciata di km dal traguardo, restituendo fattezze da comune mortale al semidio dominatore degli ultimi 4 Tour. Neutralizzato il favorito, è partito il suo connazionale Hamilton, [illegible] [illegible] diventato ciclista per rieducare [illegible] arto infortunato sulle nevi, a non è stato più ripreso. Un ideale passaggio di consegne che piacerà molto agli americani, meno ai tanti italiani [illegible] Liegi che [illegible] colorato le strade di verdebiancorosso.

LA QUARTA E ULTIMA TAPPA CONQUISTATA DA GOBBI

Trentino: Simoni batte Garzelli

■ ARCO. [illegible] termine della 4ª e ultima tappa, conquistata da Michele Gobbi, Gilberto Simoni [illegible] conquistato il Giro del Trentino, mantenendo su Stefano Garzelli i pochi secondi che gli aveva inflitto due giorni prima. Giro del Trentino, ordine d'arrivo della 8ª e ultima tappa Caldonazzo-Arco [illegible] 156,4 km: 1. [illegible] Gobbi (De Nardi Colpack) in 4h 02'14", media 38,739 km/h (abb. 10"); 2. Nocentini (abb. 6"); 3. Gontchar (Ucr, abb. 4"); 4. Bruseghin; 5. Figueras; [illegible]. Gasperoni; 7. Munoz (Col); 8. Mazzanti; 9. Piccoli a 1'16"; 10. Frattini. 27. Simoni a 1'47"; 28. Valjavec (Slo); 31. Garzelli. Classifica finale: 1. Gilberto Simoni (Saeco); 2. Garzelli a 8"; 3. Valjavec 24"; 4. Bertagnolli 1'[illegible]"; 5. Gasparre 1'50".

Il 32enne americano Tyler Hamilton esulta: ex sciatore, si diede al ciclismo per fare rieducazione dopo un infortunio sulle nevi

IL 10 MAGGIO PARTIRA' IL GIRO, UNA BUONA OCCASIONE DI MOSTRARE I MUSCOLI

Tanta attesa per Pantani (e gli show di Galeazzi)

Gianni Romeo

NON vinciamo più una corsa di prestigio, noi ciclisti italiani, dal fausto giorno della Sanremo. Dobbiamo [illegible] preoccuparci? No, tranquilli. Fra due settimane (Lecce, 10 maggio) parte il Giro d'Italia e allora gonfieremo i muscoli. Celebreremo il sorpasso di Cipollini a Binda per il numero di tappe vinte (siamo ormai lì, 41 a 40), racconteremo la battaglia senza quartiere fra Simoni e Garzelli, la rinascita di Pantani, eccetera eccetera. Ci sentiremo di nuovo protagonisti, noi dell'Italbici. E pazienza se qualcuno ci ricorderà che ciò avviene soprattutto per mancanza di avversari. Faremo finta di [illegible] sentire. Il Giro, spiazzato dalla Vuelta di settembre che tira la volata ai Mondiali, spiazzato da un Tour egoista che vuole i migliori tutti per sé, un poco alla volta ha perso il suo afflato internazionale. Anche se Armstrong la sua [illegible] caratura la dimostrerà soltanto quando deciderà di fare almeno due corse a tappe, nella stagione. Il grande, non dimenticato Hinault ha detto giorni fa che [illegible] potesse ancora correre oggi tenterebbe addirittura il grande tris.

Al Giro ci divertiremo, perché ci ritroveremo fra di noi. In un mondo di pigmei il nano è re. A meno che... A meno che l'unico straniero davvero pericoloso, lo spagnolo ventottenne Aitor Gonzalez che corre per la Fassa Bortolo, non metta tutti d'accordo. Ha le caratteristiche giuste per una corsa leggera e nervosa come quella disegnata quest'anno. E' forte a cronometro, [illegible] difende bene in salita. E allora come spiegheremo ai tifosi che un solo straniero basta e avanza, per mettere d'accordo i nostri eroi?

Al Giro ci divertiremo soprattutto se Pantani sarà almeno «mezzo Pantani». Perché ha creato attenzione e attesa, con i [illegible] buoni propositi. E la gente lo aspetta. Non per vincere la [illegible] rosa, spazziamo questa illusione. Ma almeno per essere protagonista, per volare alto [illegible] monti. [illegible] se questo non succedesse? Se Pantani si dimostrasse fragile come negli ultimi anni? Allora sarebbe un guaio, il contraccolpo toglierebbe il pepe alla corsa.

Al Giro, infine, forse ci divertiremo anche dopo gli arrivi, perché fa il suo esordio come conduttore del Processo (che non si chiamerà più Processo alla Tappa, [illegible] storico inventato da Sergio Zavoli, ma Stappa la Tappa, stappa per vedere che cosa c'è dentro) [illegible] personaggio ingombrante sul piano fisico, Giampiero Galeazzi detto Ristecone, ma fino di cervello. Uno che sa [illegible] aggressivo ma sa anche sdrammatizzare, non è un killer che arriva per f[illegible] sconquassi. Negli ultimi anni il Processo alla Tappa [illegible] scivolato in basso, proprio come il ciclismo assaltato dal doping. Visto che Galeazzi è [illegible] inno al doping casereccio, bistecca e pasta fatta [illegible] casa, prendiamo questa scelta di RaiSport come un segnale augurale per il ciclismo, che sappia pedalare senza gendarmeria alle calcagna.

AMORI, CRISI, SUCCESSI: COSÌ HA BATTUTO IL RECORD DI CONNORS

Agassi torna sul trono del tennis «Più invecchio, più mi emoziono»

Stefano Semeraro

RICORDO che [illegible] a [illegible] da scuola e giocavo a tennis tutto il pomeriggio. D[illegible]ante il weekend mi allenavo tutta la mattina e tutto il pomeriggio, [illegible] che [illegible] fossi in viaggio verso la California per giocare [illegible] torneo. Avevo 7 anni. Per settimane e settimane non facevo altro che colpire migliaia di palline, in continuazione. E mi piaceva farlo».

Che fine può aver fatto, secondo voi, uno cresciuto [illegible] Quella di Andre Kirk Agassi, che domani compierà 33 anni, e che oggi è tornato a essere il numero uno del mondo anche per il computer. Il più vecchio numero uno della storia del tennis: battuto il record di Connors, 30 anni e 10 mesi nel 1983. Agassi è il tennista più famoso del mondo, anche più di Pete Sampras. Agassi è qualcosa più di un tennista: una icona, un marchio, un divo, un enigma. Uno che a 16 anni ha sconvolto il tennis, prendendo tecnica e immagine di uno sport antico e rivoltandola come un calzino. Uno che a 20 anni era un ribelle un po' grezzo, a 27 un Peter Pan in crisi, e a 33 è un modello di stile, un papà alla mode con una moglie fichissima e famosa - la sua ex collega Steffi Graf - e una filosofia di vita molto cool e ammirevole insieme. Uno che, parola dei suoi colleghi, gioca meglio adesso di quando era il golden boy del circuito; uno che potrebbe bivaccare sugli allori ma che quest'anno, prima della finale di Houston che si è giocato nella notte italiana, aveva vinto 22 partite su 23, comprese le finali degli Australian Open e di Miami.

Andre Agassi, 33 anni, n. 1 al mondo

Agassi è, soprattutto, uno che è cresciuto. Che è cambiato, in meglio. Ha vinto quasi 27 milioni di dollari, 57 tornei, e fra questi meno Slam di Sampras, 8 contro 14; [illegible] li ha vinti [illegible] tutte le superfici, come è riuscito solo ad altri quattro immortali e non a Pete. E fra una coppa e l'altra ha vissuto infinitamente di più del grande e monotono rivale: il flirt con Barbra Streisand, il matrimonio glamour con Brooke Shields, la deriva esistenziale. Dopo aver firmato contratti pubblicitari da svenimento, nel '97 si era ritrovato n. 144 del mondo, costretto a chiedere inviti per giocare tornei minori. Nessuno avrebbe scommesso un cent su di lui, nel '98 era già tornato fra i primi 10: depurato, dimagrito, di nuovo pronto «ad annusare in campo l'odore del sangue e della competizione, a ricordarti dopo di come è bello ed eccitante scovare dentro un match la strada per la vittoria». Nel '99 vinse due Slam, tornò a sedersi sul trono che aveva conquistato per la prima volta [illegible] '95. [illegible] 2000 Sampras lo ha spodestato, ma lui ha tenuto duro.

Molto gli è servito lo stimolo dolce-severo di Steffi, molto la disciplina atletica del suo uomo-ombra, l'enorme Gil Reyes. Moltissimo ha fatto da solo, imparando negli anni che al mondo non ci sono solo hamburger e Coca-Cola, facendosi curioso di altri paesi e altre genti con lo sguard[illegible]bile [illegible] attonito insieme, [illegible] ex bimbo alieno programmato per vedere le cose in anticipo, specie le palline su un campo da tennis. Ha messo in piedi anche una fondazione benefica, che si occupa soprattutto di bambini in difficoltà. Dona miliardi, e costringe altri miliardari a donarne, con la fame di dare che spesso ha dentro chi fin da pupo si è sentito chiedere molto, forse troppo: [illegible] piccolo [illegible] ho mai desiderato avere belle case o diventare ricco - spiega -. Ma sognavo di regalare macchine alla gente e il mio sogno è diventato realtà: [illegible]nso di averne regalate almeno 70, fino ad oggi».

Oggi, per la quinta volta e dopo 75 settimane consecutive di regno del diavoletto Hewitt, si è ripreso lo scettro: «Più invecchi e più apprezzi l'emozione di ottenere traguardi come questo», ha com[illegible] Rischia di restare sul trono appena due settimane, il Fenomeno - ha la vittoria di Roma da difendere - [illegible] i tigrotti del circuito lo guardano con ammirazione mista a sgomento.

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Convegno [redacted] Lingotto: [redacted] per [redacted]

Undicimila partecipanti, [redacted] grande impatto mediatico e il segno della vitalità dell'industria piemontese

Il convegno nazionale Piccola Industria di Confindustria, svoltosi al Lingotto l'11 ed il 12 aprile, è stato [redacted] grande successo. Non è una valutazione enfatica, ma deriva dalle cifre relative alla partecipazione ed alla presenza dell'evento sui media.

Le presenze registrate nell'arco delle due mezze giornate sono state oltre undicimila, i giornalisti accreditati sono stati più di trecento, migliaia le notizie veicolate fra agenzie, articoli stampa, messaggi radio, riprese televisive, notizie sui siti web.

Di fatto, per due giorni, le prime pagine dei giornali hanno dato grande spazio e risalto ai messaggi, ai commenti, alle dichiarazioni provenienti dal Lingotto, nonostante la persi[redacted] conflitto in Irak, fortunatamente in via di soluzione.

In ogni caso l'impatto mediatico dell'iniziativa è stato imponente.

Ma oltre agli aspetti quantitativi dell'evento, sono risultati importanti anche alcuni contenuti e messaggi, legati al fatto che il convegno si è svolto a Torino.

In primo luogo, gli stessi esiti di [redacted]guiti, non derivano da buona sorte, ma, al contrario, [redacted] frutto di un lavoro organizzativo rigoroso e tenace, cadenzato nel tempo, capace, nel contempo, di gestire anche gli imprevisti.

L'impegno alla realizzazione è stato esso stesso sintomo della capacità di reazione di Torino, ed insieme a questa, della vitalità del tessuto industriale.

Si voleva fornire un'immagine della città non ripiegata su se stessa, ma, al contrario, capace di reagire anche in ragione di un tessuto produttivo diversificato ed eccellente.

Gli imprenditori degli oltre [redacted] stand espositivi, così [redacted] quelli, più di 60, attivi [redacted] sponsor, hanno concretamente testimoniato, malgrado l'indubbio momento di difficoltà, [redacted] un forte [redacted] di fiducia e [redacted] coesione, dimostrando, nel contempo, che nelle aziende piemontesi si pensa al futuro, a costruire e a competere.

Le stand [redacted] Industriale di Torino

Torino ha saputo anche, nei discorsi dei suoi rappresentanti, porre in modo pertinente le questioni locali di rilievo nazionale.

Quelle che hanno maggiormente caratterizzato [redacted] dibattito del convegno sono state: l'Alta Velocità; la situazione Fiat; la sede Rai.

Con riguardo al primo tema, è stato detto che senza la Torino-Lione il Nord/Ovest rischia di essere marginalizzato, [redacted] handicap competititvo insostenibile per un'industria che esporta più di 1/3 del proprio fatturato, in prevalenza in Europa.

Sull'argomento, il Governo ha riconosciuto l'importanza in assoluto, e la centralità per Torino, di quest'opera infrastrutturale ed ha assicurato, già a partire dalle prossime settimane cruciali, [redacted] forte impegno da parte delle Autorità competenti.

Sulle difficoltà della Fiat, è stato Umberto Agnelli a fornire un [redacted]aggio forte e diretto: l'impegno di tutte le risorse sul comparto auto-veicolistico, anche a costo di dismissioni e di aumenti [redacted] capitali. Ha inoltre ribadito la propria totale determinazione e fiducia nella riuscita del piano di rilancio industriale e di ripresa dell'azienda. Una affermazione così chiara, non poteva non suscitare assenso e plauso in un pubblico di industriali torinesi, ma anche in tutto il tessuto direttamente coinvolto nell'indotto.

Da ultimo, la Rai: la questione della sede torinese, per come si è sviluppata, è delicata; a livello locale non solo non la si vuole perdere, ma, al contrario, valorizzarla facendone un polo di produzione di qualità, legato ai temi della cultura.

Forse si tratta di far valere, anche in termini di rappresentanza politica, quel pes[redacted]mico e industriale che il Nord/Ovest tuttora possiede, e che il convegno ha contribuito a riportare nella centralità del dibattito e dell'opinione.

REALE MUTUA ASSICURAZIONI [redacted]

[redacted] Reale: la [redacted] Reale [redacted]

Rendimento certo e capitale protetto nella nuova unit linked di Reale Mutua Assicurazioni

Reale Mutua Assicurazioni presenta al mercato assicurativo **Rifugio Reale**: la nuova polizza unit linked costituisce la risposta a una fase di incertezza registrata dai mercati e si inserisce nella linea già tracciata da "Riserva "Reale" che, con la garanzia di rendimento riconosciuta ai sottoscrittori, ha fatto registrare un notevole successo.

Rifugio Reale amplia la linea di investimento assicurativo, poiché si affianca al Programma Spazio Reale, con l'offerta di un prodotto molto innovativo per assicurare, in sintonia con le esigenze dei risparmiatori, la tutela del capitale investito ed un mix tra rendimento certo (due cedole fisse del 3,50%) e interessanti opportunità di performance.

Il nuovo prodotto unit linked prevede prestazioni direttamente collegate al Fondo Reale Optimiz, realizzato in stretta collaborazione con il Gruppo finanziario francese Société Générale, associando l'esperienza finanziaria di quest'ultimo con la tradizione assicurativa di Reale Mutua.

Rifugio Reale è la soluzione dedicata a chi vuole proteggere e valorizzare i propri risparmi ricercando, allo stesso tempo, opportunità di performance.

Infatti il prodotto consente, nei 6 anni di durata, il raggiungimento di un triplice obiettivo. Da un lato, punta a offrire un rendimento certo fin [redacted] breve periodo, attraverso due cedole fisse del 3,50% annuo previste al termine del primo e del secondo anno. Dall'altro, **Rifugio Reale** prevede la protezione a scadenza, in ogni condizione di mercato, del 100% del valore del risparmio investito alla data del 27 luglio 2003.

In più, la polizza permette di cogliere i vantaggi della ripresa dei mercati: **Rifugio Reale** partecipa infatti al 100% della miglior performance di [redacted] paniere di quattro azioni selezionate, attraverso una gestione di 24 azioni, blue chips mondiali, rappresentative di prestigiose aziende nazionali e internazionali.

Rifugio Reale è distribuita fino al 27 luglio [redacted] dalle Agenzie Reale [redacted] presenti in tutta Italia.

Per ulteriori informazioni chiamare il numero verde 800 320 320 dal lunedì al sabato, dalle ore 8 alle ore 20 oppure consultare il sito Internet Reale Mutua, **www.realemutua.it**, nella sezione "Soluzioni per te / Per l'investimento"; l'accesso a Rifugio Reale è facilitato da un banner presente su tutte le pagine del sito.

Inoltre, nell'Area Clienti del sito, [redacted] disponibile il servizio di consultazione online che consente di fare il punto, in ogni momento, della propria situazione assicurativa vita e previdenza.

LA VETRINA DEI SERVIZI

Prosegue la presentazione dei servizi che l'Unione Industriale [redacted] Torino offre alle proprie [redacted]de associate, consultabili anche all'indirizzo www.ui.torino.it.
Dopo il servizio legale, proseguiamo con il

SERVIZIO QUALITA' [redacted]

L'impresa, per rimanere competitiva [redacted] per esserlo sempre di più, in [redacted] ambito estremamente concorrenziale, deve, da [redacted] lato, in[redacted] i propri prodotti [redacted] servizi e, dall'altro, garantirne continuamente la conformità e l'affidabilità.

Il successo nasce dal saper soddisfare, contemporaneamente, le esigenze dei clienti fornendo loro ciò che chiedono (qualità) e dal saper cogliere i bisogni latenti del mercato per proporre nuovi prodotti o processi più efficaci (innovazione).

La riduzione dei costi è condizione sempre necessaria ma non sempre sufficiente; occorre anche saper applicare sistemi di gestione aziendale in linea con gli standard internazionali e cercare di posizionarsi su prodotti/servizi a maggior contenuto tecnologico e quindi, potenzialmente, a maggior valore aggiunto.

Inoltre, per cogliere i vantaggi della dimensione mondiale dei [redacted], è necessario [redacted]scere e applicare le [redacted] tecniche, europee e internazionali, con le relative procedure di valutazione di conformità; la legislazione europea e le regole del WTO richiedono, con sempre maggior frequenza, la conformità tecnica, come principale "passaporto" per i mercati.

Per indirizzare e assistere le imprese [redacted] questi temi, visti "dalla parte dell'imprenditore", il Servizio Qualità e Innovazione [redacted] occupa principalmente di:

- sistemi di gestione aziendale e relativa certificazione nei vari ambiti: qualità, ambiente, salute e sicurezza sul lavoro, etica;
- norme e regole tecniche di prodotto legate alla marcatura CE, alla sicurezza generale dei prodotti, ai danni da prodotto difettoso, alla libera circolazione delle merci;
- ricerca tecnologica e innovazione di prodotto/processo, centri di ricerca [redacted] trasferimento tecnologico (in collaborazione con [redacted] Servizio Tecnologico dell'Amma).

Inoltre, insieme al Servizio Economico, [redacted] possibile esplorare le opportunità di finanziamento, in particolare nel settore innovazione.

In collaborazione con Aicq Piemontese, viene inoltre gestito uno "Sportello Qualità", aperto a tutti, come ad esempio, [redacted]gli studenti [redacted] al mondo [redacted] scuola e dell'università, per lo sviluppo della qualità nei [redacted] aspetti.

Per informazioni rivolgersi a :
Ufficio Sviluppo e Rapporti Associativi:
tel. 011.5718.382; e-mail: sviluppo@ui.torino.it

[redacted]

Un nuovo punto di riferimento per gli industriali torinesi

Dal 1° marzo di quest'anno l'Unione Industriale [redacted] Torino ha attivato un nuovo desk a Lipsia con il contributo della Regione Piemonte e della Provincia di Torino.

Le attività di questo nuovo ufficio, coordinato dal servizio exp[redacted] dell'Associazione degli industriali torinesi, costituisce un valido supporto per le iniziative commerciali in tutta la Germania, in particolare, [redacted] non in modo esclusivo, nel settore della componentistica auto.

La scelta della collocazione geografica del nuovo desk rappresenta inoltre una valida base operativa anche per la penetrazione dei [redacted] dell'Europa centro-orientale quali la Polonia, la Repubblica Ceca, la Repubblica Slovacca e l'Ungheria.

Attraverso la presenza di qualificato personale bilingue, tedesco-italiano, e la dotazione di tutte le necessarie attrezzature informatiche, il desk è in grado di fornire informazioni puntuali e mirate, servizi promozionali, consulenza ed assistenza in loco a condizioni di assoluta competitività a tutte le aziende associate.

Per informazioni: Ufficio Export Unione Industriale di Torino, Dott. Claudio Barbero tel. 011/5718421 fax. 011/5718208 e-mail c.barbero@ui.torino.it

Il CDAF, Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari, in **Interclub** con tutti i Club Dirigenti dell'Unione Industriale di Torino, con l'AIDP, e in collaborazione con **PRAXI S.p.A.**

per il ciclo

BUSINESS INTELLIGENCE
Gli anelli forti nella catena del valore

organizza il 4° incontro, sul tema

Risorse Umane

Lunedì 5 maggio 2003 • alle ore 18.15
presso la sala conferenze della GAM
Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea
Corso Galileo Ferraris 30-Torino

La partecipazione è libera e gratuita

Per adesioni e informazioni:
Segreteria CDAF: tel.011.5718.202
Fax: 011.535.009; e-mail: cdaf@ui.torino.it

PROVINCIA DI TORINO www.mettersinproprio.it

MIP, [redacted]

"**Mip, Mettersi in Proprio**", è il progetto della Provincia di Torino che tra il 1994 e il 2002, come ha spiegato l'Assessore alle Attività Produttive, Antonio Buzzigoli, ha permesso l'avvio di 510 attività economiche.

La [redacted] di questi mesi è che per la prima volta il Mip è stato integrato a pieno titolo all'interno della rete degli "Sportelli Creazione Impresa". Il progetto – attraverso il quale sono stati aperti dodici sportelli che coprono l'intero territorio provinciale - prevede anche un tutoraggio per le nuove imprese della durata massima di due anni dopo l'avvio dell'attività: le imprese che verranno coinvolte sono state stimate in circa 260. "Una volta approvato il business plan presentato dai candidati - ha spiegato la Presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso - i progetti d'impresa si trasformano in realtà produttive" e la Provincia, attraverso il mix di fondi di cui Mip dispone, sarà in grado di erogare ai neo-imprenditori 464 euro mensili per un massimo di sei mesi e un contributo a fondo perduto fino ad un tetto [redacted] 5164 euro.

Chi ha intenzione di mettersi in proprio può informarsi al numero verde 800.14.67.66 (lunedì 14,30-18,30/ martedì, mercoledì e giovedì 10,00-13,00 [redacted] 14,00-18,00/ venerdì 09,00-13,00)

www.[redacted]ttersinproprio.it

SOLUZIONI INFORMATICHE E TELEMATICHE 2003 Vetrina dei fornitori d'Impresa

ALFASOFT
Sviluppo software e Formazione Professionale
TORINO
Tel. 011.743845/6
Fax 011.743847
e-mail:alfa@alfasoft.it

COMPUTER DISCOUNT
la catena italiana dell'informatica
Soluzioni informatiche per Piccole e Medie Imprese
Reti Wireless, Siti Web, Formazione, Consulenza e Servizi
CD Torino Srl
011 619.06.18
cdtorino3@computerdiscount.it

CONSULT DATA
soluzioni e servizi per la gestione del personale

Cores
Altamente Specializzati nella Sicurezza e nelle Soluzioni di Centralizzazione basate su Citrix
Tel. 011.2484360
Fax 011.2483702
marketing@corestech.com
www.corestech.com

FINSOFT
Analisi e implementazione software
TORINO
Tel. 011.7414911
[redacted] 011.7764182
e-mail:info@finsoft.it

MICRONTEL
Sistemi di rilevazione dati Presenze del personale.
Controllo accessi e sicurezza.
Gestione commesse di produzione in tempo reale.

polimatica
Da 20 anni in partnership con i nostri clienti per creare valore attraverso consulenza, progettazione, servizi e soluzioni ICT
Rivoli (To)
Tel. 011.9578410
Fax 011.9578430
e-mail:info@polimatica.it
www.polimatica.it

sistemi TORINO
Soluzioni informatiche per commercialisti, aziende e consulenti del lavoro
Via Torino 176 [redacted] Collegno (To)
Tel. 011.40.49.111 • fax 011.40.49.222
www.sistemitorino.it
info@sistemitorino.it

TOPCONSULT
Soluzioni per la gestione elettronica dei documenti e l'archiviazione ottica sostitutiva a norma di legge
TORINO
Tel. 011.580.59.94
Fax 011.580.59.95
www.topconsult.it

VENCO COMPUTER
SOLUZIONI, PRODOTTI E SERVIZI PER LA GESTIONE D'IMPRESA
GRUPPO VENCO

HAI RITIRATO IL PASSAPOTTO?

TIMBRA E VINCI FINO AL 4 MAGGIO.

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

8 Gallery

VIENI PER UNA COSA, UN'ALTRA.

Nuova sede degli alpini

E' stata inaugurata ieri la sede dell'Associazione nazionale alpini, in via Balangero 27. La sezione torinese è fondata nel 1920 ed è tra le più vecchie d'Italia. Alla cerimonia di ieri mattina hanno partecipato le maggiori autorità civili e militari della regione

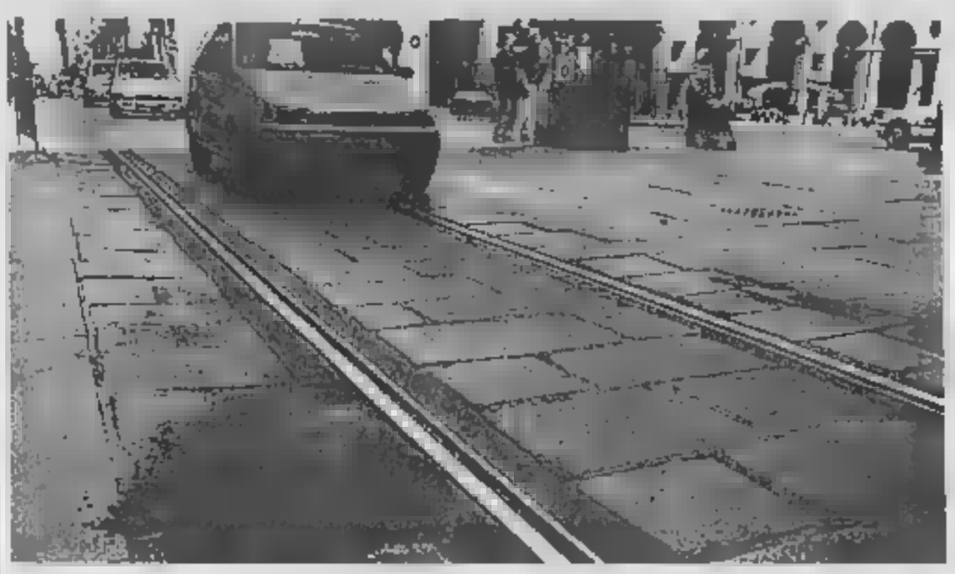
Il tempo

Cielo parzialmente nuvoloso sulle zone alpine piemontesi ma soleggiato in pianura con temperature in rialzo. Venti deboli occidentali. Ieri a Torino 24.5 di massima; 9.1 di minima; 31% di umidità e 0.8 mm di pioggia alle ore 18. L'anno scorso ancora bello con 26.3 di massima; 10.9 di minima e 6% di umidità.

Da Caselle gli aiuti all'Iraq

Partirà oggi dall'aeroporto di Caselle il primo volo italiano di aiuti per la popolazione dell'Iraq, su incarico del governo, l'operazione sarà coordinata dalla Croce Rossa. Il carico da 70 tonnellate di materiali è destinato a Baghdad, dove sarà allestito un punto di soccorso avanzato

CAMBIATO IN CORSO D'OPERA IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE: IL SELCIATO NON REGGE LE SOLLECITAZIONI DEI MEZZI PUBBLICI



A sinistra, il tratto di via Milano davanti al Municipio: è visibile il «rattoppo» con il catrame sulle lose rotte dai bus A destra, via XX Settembre: l'intervento sul selciato era previsto con le lose ma i problemi causati dai pubblici hanno obbligato il Comune a cambiare progetto

I bus rompono le «lose», catrame in via Milano

Anche per ripavimentare via XX Settembre non si userà più la pietra

Emanuela Minucci

Sono passati poco più di due anni da quando l'allora sindaco Valentino Castellani inaugurò la riqualificazione dell'asse via Milano-via San Francesco d'Assisi, con il tram della linea 4 sistemato al centro della carreggiata, i marciapiedi e gli alberelli d'alloro tutt'attorno. Gran bel progetto, costato all'epoca qualcosa come 15 miliardi di lire.

La divisione Comunicazione di Palazzo civico andò (giustamente) orgogliosa dell'intervento, al punto di pubblicare, affiancate, nei giornalini destinati alle circoscrizioni, le fotografie del «prima» e del «dopo». La vecchia via Milano, assediata da una giungla di auto, vicina alla strada rimessa a nuovo, così pulita e lineare, e rifinita con un «materiale lapideo di qualità» come venivano un po' troppo tecnicamente definite le pietre rettangolari grigie scelte per il recupero. Sotto la foto, l'anticipazione: «Lo stesso tipo di riqualificazione toccherà a via XX Settembre: di fronte al Duomo sfilerà soltanto un tram, al centro della carreggiata, e i marciapiedi saranno a filo, come di fronte a Palazzo civico». Peccato però che il Comune, in questa previsione, non abbia tenuto conto del fatto che le «lose» di via Milano non riescono a sostenere il passaggio dei bus senza cedere alle sollecitazioni. Nel giro degli ultimi mesi se ne sono rotte a decine, e infatti, ormai, osservata dall'alto, via Milano appare come un vestito vecchio: qua e là toppe e chiazze di catrame scure. Risultato? L'esperienza ha fatto cambiare - in corso d'opera - il progetto di via XX Settembre: al posto delle pietre, infatti, in mezzo ai binari del tram è stata realizzata (la si può già osservare nella nuova versione finale nel tratto fra via XX Settembre e via Garibaldi), una colata di «resina epossidica»: più brutta a vedersi, ma in compenso più resistente, almeno stando alle previsioni dei tecnici. Non accetta, però, questo giudizio estetico negativo l'assessore ai Trasporti Maria Grazia Sestero: «E' vero, siamo dovuti ricorrere ai ripari cambiando materiale: ma non mi pare affatto che il risultato finale sia più brutto». Mai si poteva prevedere che le pietre non resistessero al reiterato passaggio dei mezzi pubblici? «Abbiamo constatato soltanto a posteriori che sono stati i bus, costretti a passare ripetutamente sullo stesso punto del selciato, a mettere a dura prova queste pietre sollevandole da terra. Il problema è nato perché questi mezzi pesanti, in via così piccola, passano a raso dei portici e devono per forza transitare, tutte le volte, sullo stesso punto». E con ciò? «Abbiamo deciso, per prudenza, dal momento che anche via XX Settembre in certi punti presenta una carreggiata piuttosto stretta, di utilizzare questo bitume grigio chiaro, ricavato da una mescola particolarmente resistente alle sollecitazioni».

Ma quanto è costato all'amministrazione questo errore tecnico che ha richiesto più volte l'intervento di operai della manutenzione? «Non tantissimo - spiega il direttore di divisione Biagio Burdizzo -, al massimo si tratta di mila euro, fra l'altro compresi nel capitolo della manutenzione straordinaria». Resta il fatto che il disegno messo a punto dall'Arredo urbano ormai cinque anni fa è stato in qualche modo «tradito». Saranno poi i cittadini a giudicare il risultato finale.

OGGI IL TOROC DECIDE

Un manager per i Giochi della Cultura

Oggi l'ufficio di presidenza del Toroc dovrà decidere il nome del responsabile delle Olimpiadi della cultura, quel programma artistico e, appunto, culturale, che il comitato organizzatore, su richiesta del Cio, è tenuto a realizzare durante i Giochi olimpici.

Una decisione preceduta da qualche attrito tra Comune e Regione, che ha già portato alla rinuncia del manager indicato in un primo momento, il direttore di Torino Internazionale Paolo Verri. Verri avrebbe dovuto lavorare sotto la supervisione del responsabile comunicazione del Toroc, Andrea Vernier, che risponde direttamente al vicepresidente vicario Evelina Christillin. La sua rinuncia è stata accompagnata da voci di un presunto veto «ad personam» del presidente Ghigo, smentite proprio ieri dall'assessore piemontese alle Olimpiadi Ettore Racchelli. «Il presidente non si sarebbe mai espresso in questi termini, diversa è la questione della scelta sulla persona. Perché la Regione non deve mai essere interpellata su decisioni di questo tipo? Eppure ci pare di contribuire con un bel po' di risorse alla riuscita dell'evento. Su Verri non abbiamo espresso alcun veto personale, la nostra è stata una pacata riflessione accompagnata da altri nomi che a nostro parere vale la pena di considerare».

Insomma, la questione riguarderebbe soprattutto la sfera politica e il desiderio della giunta di piazza Castello di non essere esclusa dalle decisioni strategiche.

Chiuso il capitolo Verri, il Toroc dovrà decidere su un altro nome, ancora riservato, si tratterebbe di un pubblicitario milanese che ha già incontrato i vertici del Toroc: la sua posizione sarà discussa appunto questa mattina in un vertice di presidenza. «Il nostro sarà un lavoro sereno» ha dichiarato ieri il presidente del Toroc Castellani, intenzionato a non entrare nella polemica politica: posizione già ribadita sabato scorso con una telefonata al sindaco Chiamparino. **[e. min.]**

LA VITTIMA FREQUENTAVA IL QUARTO ANNO A ECONOMIA E COMMERCIO E FACEVA IL DJ PER PASSIONE

Scontro in via Roma, muore studente

Una deserta via Roma, alle 7 di ieri. Poche auto, qualche passante, il traffico che inizia a farsi rumoroso in corso Vittorio. Improvviso lo schianto, tremendo, devastante che ha tolto la vita ad un ragazzo di 23 anni: Jacopo Stillacci, brillante studente di economia e commercio e Dj per passione.

Adesso i vigili urbani della sezione infortunistica stanno cercando di ricostruire cause e modalità di questa sciagura. Un lavoro difficile, che richiederà qualche giorno prima di arrivare ad una certezza. Per ora, però, i tecnici hanno in mano soltanto la ricostruzione tentata nell'immediatezza dell'incidente. Jacopo, al volante della sua Punto di colore stava percorrendo via Arcivescovado. All'incrocio con via Roma, diretto via Cavour, si è scontrato con una Golf che viaggiava in direzione Porta Nuova.

L'urto è stato violentissimo. Le auto, ormai fuori controllo, schizzate contro i pilastri, accartocciandosi e incastrandosi tra loro. Jacopo Stillacci non hanno soccorso che ancora respirava: una corsa verso l'ospedale Mauriziano, i tentativi disperati di medici e infermieri di salvargli la vita. Infine la resa, quando anche l'estremo intervento si è dimostrato inutile. Meno gravi - dicono i medici - sono le condizioni degli altri feriti: Giuseppe Brignolo, 19 anni, che era al volante della Golf e Giuseppe Greco, di 17. Nessuno dei due, però, è stato in grado di ricordare com'è andata: «Eravamo in auto; all'improvviso c'è stato uno schianto».

Jacopo Stillacci, aveva 23 anni

Di più, per ora, nessuno può dire. Resta il dolore dei famigliari e degli amici di Jacopo, dei suoi compagni d'università e dei colleghi con i quali lavorava la notte nelle discoteche di Torino. «Un ragazzo prudente al volante; uno che non si è mai lanciato in gare e in corse folli...» raccontano. Un ragazzo che passava i giorni a studiare per essere sempre in regola con gli esami (frequentava il quarto anno di economia e commercio) e la sera andava a lavorare, dietro al mixer e sintetizzatori. «Dj Stilli» si faceva chiamare. E il suo nome e la sua presenza erano una garanzia per gli organizzatori delle serate e per i proprietari dei locali.

Nel primo pomeriggio il rientro a Torino dei genitori, il papà Luigi, la mamma Maria Teresa, lontani da casa per il week end. Hanno chiesto di vedere il loro amatissimo Jacopo, per accarezzargli il viso dolcissimo e quei suoi capelli ricci come una volta. L'ultima. **[l. pol.]**

Specchio dei tempi

«Le Olimpiadi non offuscano gli impianti per atletica e nuoto» - «Brividi a Cesana» - «In venti mesi la multa è aumentata di tredici volte» - «Si può campare con meno di 400 euro al mese?»

Un lettore ci scrive:

«In merito agli interventi per Torino 2006 è sconcertante costatare che, in nome dello sport, vengano sacrificati proprio i principali impianti sportivi (com'è già successo con l'ippodromo del galoppo), in particolare quelli delle discipline più importanti (a livello assoluto e soprattutto olimpico, anche se non del "programma invernale"): atletica leggera e nuoto. Si vogliono distruggere le strutture già esistenti per realizzarne delle altre quando, con gli stessi soldi, si potrebbe mantenere e recuperare quelle "vecchie" e realizzare direttamente altrove (quelle "nuove", raddoppiando la disponibilità di strutture della nostra città.

«I soldi necessari per le opere di demolizione dovrebbero, invece, essere impiegati per realizzare quegli interventi di manutenzione straordinaria (e forse anche ordinaria) che per decenni s'è trascurato di fare. Si potrebbero così mantenere la piscina olimpica ed il campo d'atletica nell'antistadio del "Comunale"... ed il nuovo Palasport costruirlo invece, ad esempio, nell'area "Combi" (invece di trasferirvi poi, forse, le piscine), sopra i parcheggi che lì sono previsti. Con la "filosofia", anche il Palazzo a Vela potrebbe essere integralmente salvato e (se ai "Giochi" le sue dimensioni non vanno bene) l'altro Palasport realizzarlo al "Lingotto" (lo spazio dovrebbe esserci, visto che, tra l'altro, il Centro media si trasferirà al Palazzo del Lavoro), dove potrà essere utilizzato anche come padiglione per fiere e congressi».

Luigi Bobbio

Un lettore ci scrive:

«Oulx e Cesana devono essere in due diverse Province e dipendere da due Anas differenti. A Oulx troverete tutti gli attraversamenti pedonali ben evidenziati, quindi più sicuri, a Cesana neppure con la lente di ingrandimento riuscirete a trovarne uno. Eppure a Cesana noi che abitiamo dalla parte delle Morette e del Frassati non siamo pochi, ma per attraversare la statale che porta a Claviere o al Sestriere rischiamo più che in città. Sulla statale per Claviere occorrerebbe poi adottare qualche accorgimento che, in prossimità dell'abitato, dissuada dal veleggiare ai 130 km orari e smetterla di affidarsi sempre e solo alla buona volontà dei carabinieri. Deve sempre e solo succedere un incidente perché ci si dedichi a prevenire gli incidenti?».

Aldo Pandiani

Un lettore ci scrive:

«Martedì scorso ho ricevuto la visita di un incaricato dell'A.R.P.A. Piemonte per il controllo dell'impianto di riscaldamento a metano fatto già regolarmente il 18 ottobre dalla ditta installatrice. Il controllo ha dato esito positivo, per non aver fatto l'autocertificazione entro il 31 agosto 2001 e versato Lire 10.000 mi è stato consegnato un modulo per il versamento di 67 euro entro 60 giorni.

«Ora alcune considerazioni: cosa dovevo autocertificare 2 anni fa quando la caldaia era stata installata da sei mesi con tutti i documenti previsti di idoneità dall'installatore? Come mai un versamento di allora di Lire 10.000 in mesi è lievitato di ben 13 volte?

«Siccome so che molte famiglie hanno avuto la visita penso di interpretare il loro stato d'animo chiedendo a chi può darmi delucidazioni in merito: devo versare tale somma che ritengo vessatoria? C'è un'associazione o ente a cui posso rivolgermi per la mia tutela e quella delle altre persone con lo stesso problema?».

Marino Filliol

Una lettrice ci scrive:

«Ho cinquant'anni, cinque figli sposati (tra cui una ragazza non vedente) e sono separata legalmente. Mi è stato riconosciuto il 74% di invalidità per via del trapianto al rene sinistro, sono insulina dipendente, mia madre è stata operata al cuore quattro by pass aortocoronarici e con un'infezione presa in sala operatoria dopo due mesi dall'operazione.

«Nonostante le mie condizioni di salute siano cagionevoli, ho la necessità e l'urgenza di integrare la mia modestissima pensione di invalidità civile, che ammonta a euro al mese, integrata da un assegno, di 160 euro, riconosciutomi dall'assistente sociale.

«Ho bisogno di trovare un posto di lavoro che mi consono alle mie condizioni fisiche e che, nondimeno, mi permetta di sopravvivere, di pagare l'affitto senza fare i salti mortali, e, soprattutto, di vivere con dignità. Chiedo solo di essere aiutata in questo. E' chiedere troppo? Non mi spaventano i sacrifici e posso su volontà ferrea e piena di tenacia».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

GIUBILEO

FUNERALE CLASSICO

2.500.000

800.251645

GIÀ APERTA

APERTURA:

Alpignano, Bergamo, Cuorgnè, Ivrea, Rho, Sanremo, Savigliano, Savona.

PER APRIRE UN PUNTO FRANCHISING TEL. 011/6670035

Un'azienda con un secolo di vita e costantemente adeguata ai tempi

Pastore, sicurezza ma non solo

Creata una divisione specifica per l'assistenza

Un secolo di vita e di crescita della Pastore è possibile grazie innanzitutto alla creazione di prodotti per la sicurezza adeguati alle necessità dei tempi, pronti a seguire l'evolversi e il mutare delle caratteristiche delle abitazioni, degli stabilimenti industriali, delle strutture commerciali; negli anni in cui l'economia del Paese andava sempre più sviluppandosi, crescevano anche esigenze sempre più sofisticate, legate non solo alla semplice difesa dalle intrusioni, ma anche a fattori estetici che andavano acquistando sempre maggior importanza, alla funzionalità, alla rispondenza a normative precise.

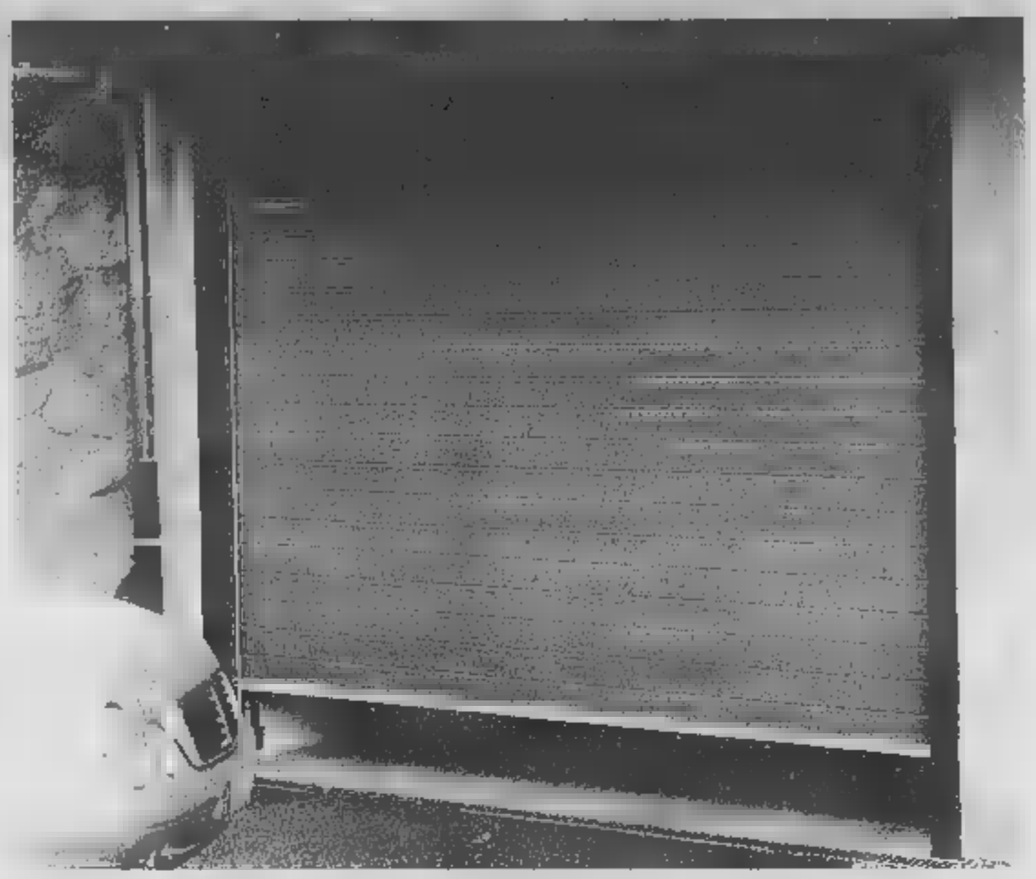
Proprio il rispetto di quest'ultima fondamentale esigenza, legata alla sicurezza personale nell'uso dei prodotti, è stato uno dei punti di forza dell'Azienda, che fin dagli inizi, quando ancora non era stata fissata una precisa normativa scritta da rispettare, ha di propria iniziativa introdotto una politica aziendale che metteva ai primi punti della propria filosofia la sicurezza d'uso dei prodotti.

Non c'è quindi da stupirsi se oggi la Pastore è all'avanguardia nel proprio settore tra le aziende che si adeguano alle precise normative emanate a livello comunitario e recepite a livello nazionale: tutti i prodotti Pastore riportano la marcatura CE, che attesta appunto l'osservanza delle norme espresse dalla Comunità Europea.

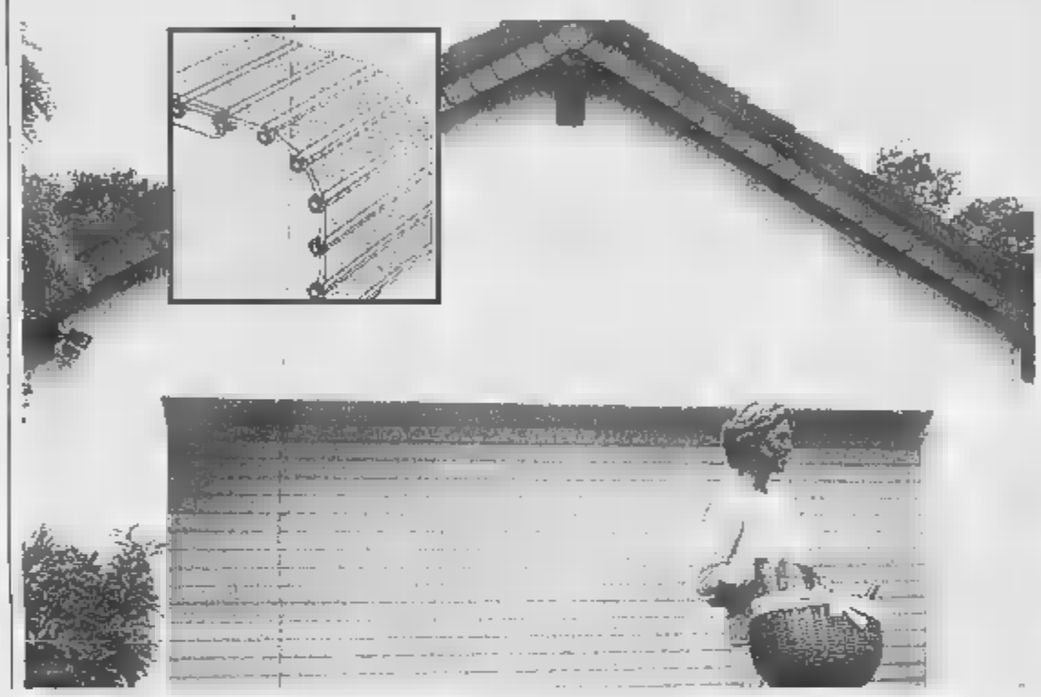
Tali normative danno un logico collegamento tra garanzia, osservanza della manutenzione programmata e quindi sicurezza d'uso. Alla installazione di ogni chiusura Pastore viene consegnato all'utilizzatore tutto quanto è necessario per il più corretto impiego del prodotto: libretto di uso e manutenzione, fascicolo tecnico, schede di intervento di manutenzione. Il rispetto delle manutenzioni programmate, che è indispensabile per il mantenimento della garanzia di due anni, responsabilizza quindi congiuntamente la ditta produttrice, la ditta installatrice e l'utilizzatore nel corretto mantenimento del prodotto, sola vera garanzia di sicurezza d'uso. Un categorico impegno in prima persona, dunque, della Pastore.

Per seguire correttamente la gestione delle queste nuove procedure, Pastore ha istituito una propria specifica Divisione dedicata esclusivamente al coordinamento e controllo dell'installazione, alla manutenzione programmata e all'assistenza post-vendita in generale; tale Divisione, data l'importanza e la delicatezza di tali responsabilità, ha assunto anche formalmente caratteristiche di azienda: Pastore Service s.r.l.

Questa scelta significa aver ben compreso quanto il successo dei prodotti sia indissolubilmente connesso alla sua corretta installazione e alla pronta assistenza. La Pastore Service, perciò, si occuperà anche di «coltivare» il terreno sul quale continuare a far crescere la fiducia nei suoi confronti dei clienti in Italia come all'estero: tutta la rete di rivenditori e installatori vedrà ancora migliorare quella che fino ad oggi è stata la consuetudine di aggiornamento sui prodotti e sull'assistenza, pratica che necessita ogni giorno di maggior rapidità di informazione a fronte della continua evoluzione e miglioramento delle chiusure di sicurezza e degli automatismi relativi.



Pastore Service sta quindi mettendo in atto incontri d'area periodici con rivenditori e installatori, accompagnati da attività di formazione, oltre a un'area dedicata agli stessi sul nuovo sito internet (pastore.biz), che consenta di avere in tempo reale tutte le notizie aggiornate su prodotti e componenti.



Modelli innovativi, eleganti ed efficienti, le porte da garage con scorrimento a soffitto

«Boston», «Denver» e «Montreal» per il box

Estetica, funzionalità, comodità e una ricca scelta di optional

Nel corso degli anni, esperienza e adeguamento alle esigenze dei tempi hanno creato un circolo virtuoso che ha permesso alla Pastore di ottenere il successo che tutti conosciamo facendone un'azienda leader nel settore delle serrande; alle iniziali e più immediate necessità di proteggere i negozi si è aggiunta, ad esempio, con la diffusione degli autoveicoli privati, l'esigenza non solo di proteggere la propria auto nel box, ma di poter aprire e chiudere lo stesso con rapidità e in sicurezza.

Alle tradizionali chiusure per box (porte basculanti e serrande in acciaio) si sono aggiunte in questi ultimi anni chiusure che riservano maggior attenzione all'estetica che alla funzionalità, alla comodità così come alla silenziosità. Abbiamo quindi visto molte porte basculanti con rivestimento in legno, altre totalmente costruite in legno, serrande coibentate e dotate di accessori quali finestrelle e griglie di aerazione, porte sezionali in acciaio e legno anch'esse dotate di una ricca scelta di optional: tutte con possibilità di motorizzazione con o senza telecomando, e soprattutto dotate di efficienti dispositivi di sicurezza antischiacciamento.

Proprio in quest'ultima linea di prodotti, quella delle porte da garage sezionali con scorrimento a soffitto, la Pastore presenta oggi due modelli assolutamente innovativi.

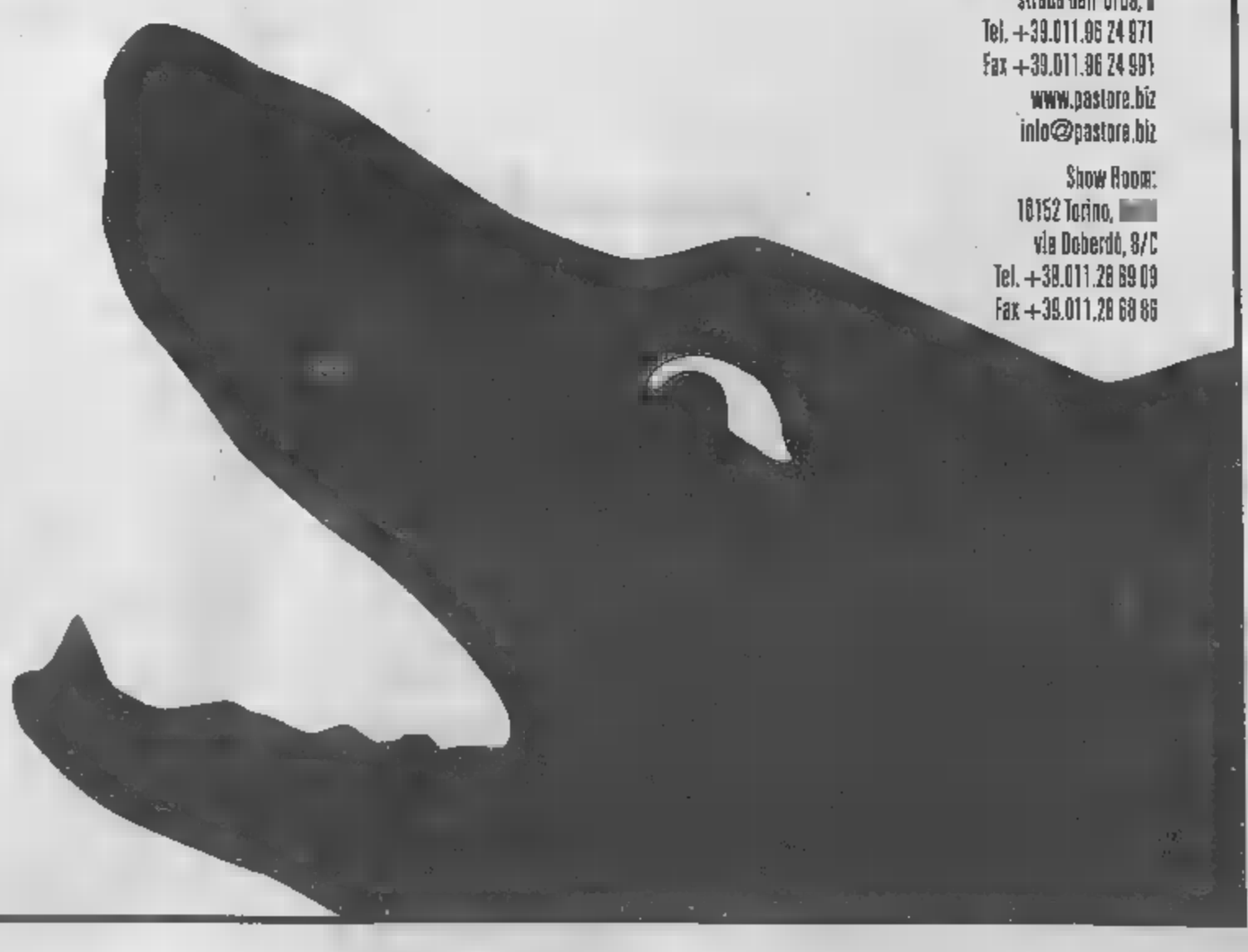
La gamma in acciaio Boston (a doghe) e Denver (a cassettoni), soluzione agile che non rinuncia alla tradizionale robustezza grazie ai solidi omega interni di irrigidimento, disponibile nei colori bianco, marrone e finto legno, dotata di motorizzazione di serie, con ingombro a soffitto di soli 13 centimetri.

L'altro gioiello ultimo nato della Pastore è la porta da garage Montreal, costruita con elementi in acciaio coibentati che garantiscono un ottimo isolamento acustico e termico (a cui contribuiscono le guide in acciaio con guarnizioni laterali), collegati tra loro con uno snodo particolarmente solido e silenzioso, disponibile in 4 colori: la soluzione che concilia sicurezza, eleganza, ingombro limitato laterale e superiore (fino a 65 mm) e minima manutenzione.

Istinto sicurezza

Portoni industriali,
porte da garage,
serrande avvolgibili,
cancelli riducibili,
porte blindate,
tapparelle.

Cerca sulle Pagine Gialle
alla voce Serrande
il rivenditore più vicino a casa tua.



PASTORE
Chiusure di sicurezza

PASTORE Chiusure di Sicurezza S.p.A.
10040 Piobesi Torinese (To) Italia
strada dell'Orba, 8
Tel. +39.011.96 24 971
Fax +39.011.96 24 991
www.pastore.biz
info@pastore.biz

Show Room:
10152 Torino,
via Doberdò, 9/C
Tel. +39.011.28 69 09
Fax +39.011.28 68 65

ORE CHE HANNO PRECEDUTO IL DELITTO

Franco Bonjour esce dalla caserma dei carabinieri

Il «Quella bambina era la luce della nostra vita»

Franco Rambaud il nonno di Chantal, il marito di Graziella. Ieri all'alba gli è cascato addosso il mondo, ha visto i punti fermi della sua vita spazzati via, con un colpo di spugna. Operaio in pensione, aveva ristrutturato una casetta in frazione Subiasco di Villar Pellice, ed accanto aveva costruito anche una casa per la figlia ed il marito. Verde la casa dei nonni, beige quella della giovane coppia. Due anni fa, un anno dopo la nascita di Chantal, fra la figlia ed il marito s'è rotto qualcosa. Gli amici allargano la braccia: «Non erano fatti l'uno per l'altra». E Franco e Graziella si sono trovati a vivere con la figlia e con quella piccola nipotina, che hanno così visto crescere giorno dopo giorno. Il nonno, con il cuore contratto dal dolore e dalla disperazione, ieri alle 14 è tornato a casa, al volante del fuoristrada Suzuki della moglie, dopo avere reso ai carabinieri di Torre Pellice una lunga deposizione. Come è potuto accadere? «Mia moglie amava quella bimba in modo profondo. Come è giusto che faccia una nonna, certo, ma il loro legame era molto più forte da tutto il tempo che trascorrevano insieme. Chantal era la luce della casa, la nostra gioia di ogni momento». Ultimamente c'era qualche problema? «Graziella aveva vissuto male la separazione da mia figlia. Le erano venute paure, temeva che potessero portarci via la bambina. Questo le dava angoscia, l'aveva portata ad uno stato di depressione. Noi abbiamo cercato di aiutarla in ogni modo, anche di farla aiutare e curare. Certo che non avremmo mai pensato ad un gesto tanto disperato».

Franco Rambaud ripensa a sabato: «Graziella ha voluto andare a trovare sua madre, nella casa di riposo dove è ricoverata. Ho avuto come un presentimento: volevo accompagnarla anch'io. Poi mia moglie ha insistito per andare sola e sono partite insieme. Quando abbiamo visto che non rientravano abbiamo subito pensato ad un incidente, anche i carabinieri ci hanno detto che non ce n'erano stati. Allora abbiamo cominciato a cercare nei boschi».

TRAGEDIA IN VAL PELLICE. LA NONNA TEMEVA CHE I GIUDICI AFFIDASSERO LA PICCOLA CHANTAL, TRE ANNI, AL GENERO SEPARATO DALLA FIGLIA

Affoga la nipotina, poi si getta nel torrente

«Non posso pensare di perderla»

Angelo Conti
Antonio Giaimo

Temeva di perderla per sempre. Temeva che il giudice decidesse di affidare Chantal al padre, allontanandola dalla casa in cui era nata e cresciuta. Così ha preso per mano la nipotina di tre anni, l'ha condotta nell'ultima passeggiata fra i castagni, sino ad un torrentello, nemmeno tanto profondo, nemmeno tanto impetuoso. Lì l'ha affogata e subito dopo si è uccisa, gettandosi in una pozza. La paura di perdere Chantal, sei mesi, era diventata un'ossessione, quasi una malattia per Graziella Rambaud, 51 anni, coltivatrice diretta di Villar Pellice, nel Pinerolese. La donna se n'era anche resa conto: si era affidata ai servizi sociali dell'Asl, aveva chiesto aiuto.

Sabato sera, mentre al volante del suo fuoristrada Suzuki, tornava dall'ospizio di Luserna San Giovanni dove era andata a trovare l'anziana mamma assieme alla nipotina, quei dubbi, quelle paure devono esserle sembrate più grandi. Invincibili. Cominciava a fare buio, la pioggia rigava il parabrezza, l'umidità saliva dai boschi. Tutti elementi che devono averle dato tristezza in più.

Fra l'ospizio Carlo Alberto di Luserna e la casetta di Villar Pellice, al 16 di Borgata Subiasco, c'è meno di un quarto d'ora. Graziella, appena superato il centro di Villar e prima di raggiungere la borgata che è proprio al confine con Bobbio, ha girato sulla sinistra, superato il ponte sul Pellice, e percorso poche centinaia di metri, lungo uno sterrato, poco ripido, che si incunea sullo spartiacque della montagna. Raggiunta una piazzola ha parcheggiato il fuoristrada e l'ha chiuso a chiave. Poi deve aver raccontato a Chantal che quello era un gioco nuovo: passeggiare nel bosco sotto la pioggia, sino a quel torrente, a quella cascata che le era sempre piaciuta, per via degli spruzzi.

Franco Bonjour, il nonno di Chantal, ha atteso la moglie e la nipotina alle 20. Poi ha chiamato i figli: Doris, 25 anni, la mamma di Chantal, ed Ivan, 31 anni. Insieme hanno avvertito i carabinieri e, con loro, hanno cominciato a cercare, nella notte, in tutti i luoghi che erano cari a Graziella. E' stato Ivan, mentre albeggiava, a pensare alla «Liussa», una mèta consueta delle scampagnate di famiglia, a tre-quattro chilometri da casa, sull'altro versante della vallata. Alle 7 era sul posto, alle 7,10 ha trovato il fuoristrada parcheggiato, dieci minuti dopo i cadaveri della nipotina, annegata in una pozza, e cinquanta metri più a valle quello della madre, riversa fra le rocce.

Graziella Rambaud, 51 anni

Poi lo strazio immaginabile. La mamma della piccola, schiacciata dal dramma, ha un malore e viene accompagnata all'ospedale di Torre Pellice. Il padre Vittorio si chiude nel più assoluto, comprensibile dolore. Nella piccola frazione, tante seconde case, ma solo un pugno di residenti, tutti conoscevano Chantal, una bambina di montagna, le gote rosse e tanta energia dentro. Qualcuno ricorda di averla notata anche sabato mattina, con un vestitino rosso. «Faceva coppia fissa con la nonna - raccontano nell'unico locale pubblico della borgata - e la vedevamo spesso correre su e giù per i prati intorno alle loro case. Per giunta la casa dei nonni e quella della bambina erano confinanti, quindi vivevano praticamente insieme. Doris, la mamma, lavorava in fabbrica, aveva gli orari di lavoro da rispettare, e quindi era sempre stata la nonna a badare alla bimba».

In tanti conoscevano anche le paure di Graziella: «Ogni tanto ne parlava, diceva che temeva le conseguenza della causa di separazione. L'idea che le togliessero la bambina diventava ogni giorno più forte. Avevamo tutti cercato di spiegarle che non c'era nessuna ragione perché tutto ciò potesse avvenire. Le avevamo ripetuto che una misura del genere viene adottata solo in casi eccezionali, e qui non ce n'erano sicuramente i presupposti. Ma lei era abituata alle cause, alle udienze, ad un clima conflittuale. Così si è tenuta dentro quell'angoscia, frutto di quello straordinario amore che la legava alla bambina».

Il punto dove Graziella Rambaud ha ucciso la nipotina e poi si è tolta la vita: vicino è stato trovato il suo fuoristrada

«E' stato un estremo atto d'amore»

Lo psichiatra: credeva che la bimba non potesse vivere da sola

«E' un estremo atto d'amore, profondo e doloroso». Il professor Anselmo Zanalda, neuropsichiatra, non ha dubbi su quello che è accaduto sulle rive del Pellice: «La donna che annega la nipotina, che per lei è come una figlia, forse anche qualcosa di più, e poi si uccide, è un caso molto ricorrente di suicidio con una forte componente altruistica, affettiva».

Graziella Rambaud e il marito Franco avevano ristrutturato la casetta in Val Pellice e accanto alla loro avevano costruito l'alloggio per la figlia e il marito. Quasi una famiglia «allargata», con i giovani sposi al lavoro e la piccola Chantal che cresce con i nonni, che fa coppia fissa con lei. E quando il matrimonio dei genitori della bimba va in crisi, per Graziella è un trauma tremendo. Va in depressione, fa strani discorsi con gli amici e i parenti. «Ho paura di perdere Chantal». La crisi l'assale con più violenza.

Professor Zanalda, perché uccidere anche la piccola?

«E' un classico. Con una depressione in forma lieve si sarebbe uccisa solo lei, non avrebbe fatto del male alla piccola. Ma quando la crisi depressiva è violenta allora la scena cambia. Alla nonna sembra impossibile che la bimba possa sopravvivere a lei. Si sente al centro di tutto, e senza di lei la bambina non può continuare a vivere. Il suo non è un gesto contro la bimba, come lo possiamo percepire noi dall'esterno, ma è suo favore».

Professore, è un estremo atto d'amore che in genere riguarda però la madre, non la nonna.

«Non è raro. Le nonne che curano i nipotini fin da piccoli, con i genitori al lavoro, diventano più possessive delle mamme. Si convincono di essere indispensabili per i bimbi che hanno cresciuto, che hanno visto sempre in casa. E' chiaro che bisogna partire sempre dalla forte depressione che ha colpito la donna. Sono gesti che commette solo chi soffre di crisi profonde, molto profonde».

La casetta di Villar Pellice, al numero 16 di borgata Subiasco, dove abitano i Rambaud: la piccola Chantal era conosciuta da tutti nella frazione del paese

Graziella Rambaud non è una donna di campagna ignorante. E' una donna ancora giovane, efficiente, che gira in fuoristrada, che ha una buona cultura. Perché non si rende conto che anche con una separazione in corso non avrebbe perso Chantal, che la piccola sarebbe stata affidata alla figlia e quindi in pratica a lei?

«La patologia, la depressione, è il fattore scatenante che annebbia, che offusca la ragione. Ripeto, un estremo gesto d'amore mal riposto».

Un gesto d'amore che in pochi istanti ha sconvolto la vita di più persone. Doris, la mamma di Chantal, ha perso in un sol colpo la figlia e la madre. Franco Rambaud, il nonno in pensione, non ha più la moglie e la nipotina.

«Da un gesto d'amore è scaturita solo angoscia, disperazione. Ma resta pur sempre un estremo gesto d'affetto».

BIANCA&NERA

FARMACIE DI TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 24/E; via San Paolo 49/F; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; piazza De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 88. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 39; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24**: Venaria, via L. da Vinci 8. **Informazioni**: 011.65.90.100; *www.farmapiemonte.org*.

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le Circoscrizioni 5, 7 e 8. **Tempo determinato**. 1+1° esecutivo amministrativo, conosc. dattilografia su P.C. (6 mesi); 1 istruttore amministrativo contabile, buona conoscenza dei videoterminali, delle norme del codice della strada, normativa distribuzione carburanti (6 mesi); 2+2° istruttore amministrativo contabile, conoscenza videoterminali, cartografia, aerofotogrammetria e informatica grafica (12 mesi); 1+1° laurea in Ingegneria o in Architettura (6 mesi). (° lavoratori avviati in qualità di riserva).

FRANA. Una frana si è abbattuta ieri verso le 20,30 in Val Soana, località Rivoira, fra Pont e Ingria. Interrotta per diverse ore la Provinciale 47, dove alcune auto sono rimaste intrappolate. Massi minacciato tre case isolate, fra cui quella abitata da un anziano costretto a uscire finché l'allarme non sarà rientrato.

SALVATO. E' scivolato nella Dora per recuperare il pallone, ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per salvarlo. Ieri alle 16, Costantin Tirnak, 30 anni, si è avvicinato alla riva del fiume che scorre nel Parco della Pellerina: gli amici hanno dato l'allarme appena capito che non riusciva a uscire dall'acqua con le proprie forze. Costantin riusciva più a contrastare la corrente che lo trascinava verso la piccola cascata artificiale. Salvato in pochi minuti, ha rifiutato l'aiuto dei medici del «118» e si è allontanato insieme agli amici.

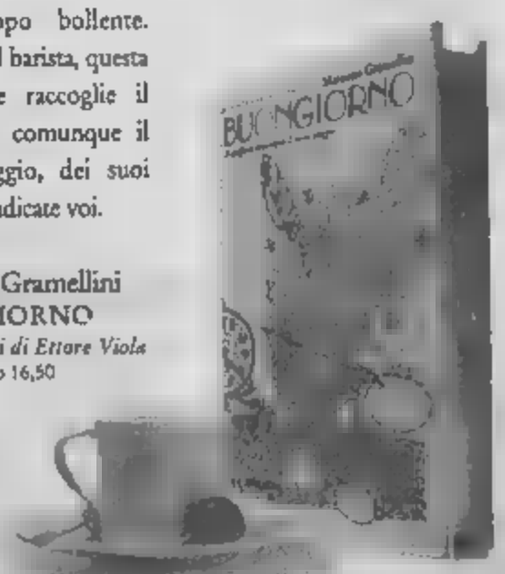
CINESE. In collaborazione con l'associazione Psiche, il Centro Airone in strada Rebaudengo 17, a Moncalieri, ha organizzato per oggi alle 21,15 una conferenza sul tema «Tecniche antiche per recuperare l'armonia del corpo e della mente». L'iniziativa è organizzata nell'ambito de «Il Filo di Arianna».

Dalle ore 17, in distribuzione allo Sportello per la Terza Età (via Verdi 7) le tessere gratuite per assistere a prezzo ridotto (2,60 anziché 5,20 euro) al film «Daunbailò», con Roberto Benigni, al cinema Massimo Tre alle 16,30 e alle 18,30.

CHIVASSO, INCENDIO. E' di origine dolosa l'incendio che ieri intorno alle 17,45 si è sprigionato nei locali interrati dell'ex Centro Sportivo Lancia, in via Favorita 120. La struttura, abbandonata da anni, è di proprietà del Comune che la ristrutturerà per trasformarla in un Palazzetto dello Sport. Alcuni vandali hanno ammucchiato legname e altro materiale in diversi punti, poi è stato appiccato il fuoco.

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50



I libri de LA STAMPA

È possibile ordinare i libri precedenti all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 39 67, E-mail: edizionilibrarie@lastampa.it. Numero verde 800 - 011 199. I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO DI VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

RITROVI

CLUB C.so M. D'Azeglio 8. Tel. 011.6699580: oggi chiuso. Domani 15,30 danze by Bluemoon. 21 chiuso.
PARC giardinirealì 011.5215275: h. 16,15 Rocky e Veruska.
GARDEN 6603443 - h.16 Teorema.
LA LUCCIOLA 200097 - 15 Tropicalia.
TROCADERO NIGHT CLUB via A. Doria, 9 - Erotic show Tel. 011.5620966.

GALLERIE E MUSEI

FOGLIATO: 900 Piemontese - Omaggio a Venanzio Zolla.
PIARA: "Appunti per un'opera d'arte"

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.556.52.11 - Fax 011.556.53.00

MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - VILLAGE

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 24 al 29 aprile

GHOST SHIP
14.25* - 16.30 - 18.35
20.40 - 22.45 - 00.50**

MAIAL COLLEGE
13.10* - 15.20 - 17.30
19.40 - 21.50 - 24.00**

L'ACCHIAPPASOGNI
16.15 - 19.15 - 22.15 - 1.15**

JOHNNY ENGLISH
16.40 - 18.45 - 20.50
22.55 - 1.00**

COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI
14.30* - 17.00 - 19.30
22.10 - 00.45**

LA REGOLA DEL SOSPETTO
17.50 - 22.20 - 1.00**

THE CORE
13.20* - 16.10 - 19.00
21.45 - 00.35**

CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA
14.50 - 17.20 - 19.55
22.30 - 1.10**

DAREDEVIL
15.10 - 17.30 - 22.00 - 00.20**

13.50* - 15.50 - 20.20

12.50* - 14.30*

LA CITTÀ INCANTATA
14.00*

UN AMORE A 5 STELLE
12.50* - 19.45

9 Sale con maxischermo · gratuito

Dove si viaggia su comode poltrone.

[redacted]ne

[redacted]I FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. [redacted] è un [redacted] in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia. ● ● ● [[redacted]]

AUTO FOCUS. Drammatico. Un popolare personaggio televisivo americano conduce una doppia vita: padre di famiglia apparentemente perfetto, adescatore di ragazzine e collezionista di riviste porno. ● ● ● [Erba]

L'ACCHIAPPASOGNI. Horror. Da un racconto di Stephen King, la storia di quattro amici che [redacted] una battuta di caccia si trovano a contrastare una forza aliena. ● ● [Ideal, Cielo, Medusa, Pathé, Reposi]

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia il giovane Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina: la prima si affida ad una maga pur di conquistarlo. ● ● [Capitol, Ritz]

[redacted] Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Rom[redacted] dottore che il [redacted] 1993 stermina la sua famiglia. ● ● ● [Due Giardini, Olimpia]

LA CITTA' INCANTATA. Cartoon. Dal Giappone, la storia premiata di una bambina su un'isola incantata. ● ● ● [Medusa, Nazionale, Pathé]

[redacted] **FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI.** Commedia. Lui è una giornalista che per lavoro deve far innamorare e farsi lasciare in dieci giorni da un uomo, lui un pubblicitario che ha scommesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni. ● ● [Arlecchino, Eliseo, Medusa, Pathé, Reposi]

CONFESSIONI DI UNA [redacted] Drammatico. [redacted] esordio alla regia George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare [redacted] nell'America [redacted] anni Settanta nonché spietato agente Cia. ● ● ● [Adua, Ambrosio, Eliseo, Doria, Massaua, Medusa, Pathé]

COSE DI QUESTO MONDO. [redacted]. Orso d'Oro a Berlino, descrive il viaggio di due pachistani che [redacted] campo profughi di Peshawar per andare in cerca di fortuna in Inghilterra. ● ● ● [Massimo]

DAREDEVIL. Fantasy. Approda sugli [redacted] fumetto della Marvel incentrato [redacted] dell'eroe cieco, avvocato il giorno e giustiziere [redacted] ● [Etoile, [redacted], Medusa, Pathé]

DILLO CON PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore. ● ● [Studio Ritz]

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana [redacted] trova, giocando con gli amici un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. ● ● ● [Due Giardini, Greenwich]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da [redacted] anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare [redacted]. Lei ama spiare un vicino di casa, [redacted] conoscono un anziano che nasconde un segreto. ● ● ● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]

[redacted] **25ª ORA.** Drammatico. Spike Lee [redacted] l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore di droga Monty Brogan (Edward Norton). ● ● ● [F.Marx, Massaua, Olimpia, Pathé]

LUCIA Y EL [redacted]. [redacted] Julio Medem narra la [redacted] di Lucia, [redacted] di Madrid. ● ● [Eliseo]

I LUNEDI' [redacted]. Drammatico. Il film di [redacted] Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni lunedì mattina si trovano al porto, in cerca di lavoro. ● ● ● [Centrale]

JOHNNY ENGLISH. Comico. Mister Bean diventa, suo malgrado, un agente segreto in missione speciale. ● ● ● [Ideal, Adua, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

[redacted] **COLLEGE.** Comico. Una giornalista deve scrivere un articolo su Van, giovane da sette anni nel college dove trascorre la maggior parte del tempo a organizzare feste. ● ● [Adua, Ideal, Lux, Pathé]

[redacted] **FANTASMA.** Horror. L'equipaggio di un rimorchiatore rinviene il relitto di una nave da crociera scomparsa quarant'anni prima con un tesoro a bordo: i marinai vi scopriranno demoniache presenze. [Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé]

IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista [redacted] polacco durante l'occupazione nazista. ● ● ● [F. Marx]

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria e Carl Gustav Jung suo curatore. ● ● ● [Alfieri]

LA REGOLA DEL SOSPETTO. Azione. Al Pacino è un carismatico [redacted] della Cia, Colin Farrell il giovane scelto per entrarne a far parte. ● ● [Ideal, Reposi]

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. [redacted] [Greenwich]

RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia [redacted] nostri tempi: [redacted] professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare attrice e scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina. ● ● ● [King]

SECRETARY. Commedia drammatica. Un vizioso avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco [redacted] clinica psichiatrica disposta a tutto per lui. ● ● ● [Empire]

SHAOLIN SOCCER. Commedia sportiva. Un ex calciatore cinese in cerca di rivincite forma una squadra, la Real Shaolin, che mescola calcio e kung fu. ● ● [Fiamma, Pathé]

THE CORE. Drammatico. La terra ha improvvisamente smesso [redacted] via comincia a cambiare in modo [redacted], il governo [redacted] chiede aiuto al maggior scienziato. ● ● [Ambrosio, Reposi, Medusa, Massaua, Pathé]

THE GAOGE. Thriller. Billy Bob Thornton è uno sceriffo di provincia che indaga sull'omicidio di un transessuale. [Fregoli]

UN AMORE A 5 STELLE. Commedia sentimentale. [redacted] Lopez è una cameriera di un albergo di New York, Ralph Fiennes un politico: i due si conoscono ad un party. ● ● [Arlecchino, Pathé]

[redacted]ÉE[redacted]

Sergio Trombetta

PRIMEDONNE PRIGIONIERE

Primedonne prigioniere del proprio mito. Prima di tutto Maria Callas, la divina cantante che nei fili dorati della sua voce restò presa per il resto dei suoi giorni sino [redacted] prematura morte. Ma anche Marcia Haydée, sublime ballerina di origine brasiliana, stupenda interprete [redacted] balletti di John Cranko a Stoccarda, indimenticabile Giulietta, ma anche travolgen[redacted] Kate nella «Bisbetica domata». Primedonne dunque si resta per tutta la vita, anche quando gli anni consiglierebbero altre scelte, magari più ironiche, magari autoironiche. Ecco perché lascia con l'amaro in bocca «Callas Gala Perfor[redacted] che Marcia Haydée [redacted] Ismael Ivo hanno presentato per [redacted] sola [redacted] la settimana [redacted] al Teato Gobetti, per la stagione del Balletto Teatro di Torino diretto da Loredana Furno.

Lui, Ivo, danzatore nero ancora in splendida forma, brasiliano maturato artisticamente alle fonti del Tanztheater tedesco, è [redacted] divertente maestro di cerimonie. Frac nero, tuba in testa, si aggira nel grande guardaroba della diva, fra abiti da sera sberluccicanti, una infinità di paia di scarpe che neanche Imelda Marcos e vecchi telefoni da tavolo neri.

Lei, Marcia, arriva dal fondo della sala, sproloquiando come se cercasse di liberarsi da intervistatori assillanti, disegnando il profilo di quella donna dal carattere forte, tigre in scena e fuori. Prosegui tutto così. Ma poi tocca ballare, tocca affrontare la voce della divina. E che cosa fare sulla registrazione di brani come «Vissi d'arte», «Casta diva» «O mio babbino caro», la Habanera della «Carmen» senza cadere nel banale? A Ismael Ivo, che firma la coreografia, non è venuto in mente nulla di interessante. Certo la sua qualità di movimento è ipnotizzante. Ma quando tocca a Marcia l'unica via di scampo sono le pose divistiche. Davvero un po' poco per la grande Maria. E anche per la grande Marcia.

[redacted]

LISTA [redacted]
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
Anz. € 2,50; int. 4.
Adua 100 Johnny English, regia di P. Howitt con R. [redacted], N. Imbruglia, J. Malkovich [redacted] 16; 18,10; 20,20; 22,30
Adua 200 Confessioni di una mente pericolosa, regia [redacted] Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Adua 400 ♿ Maial College, regia di W. [redacted] Reynolds, T. Reid. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800
€ 5,00.
[redacted] 1 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 20,15; 22,35.
Solferino 2 Solaris, di S. Soderbergh con G. Clooney N. McElhone, J. Davies. Or.: 20,30; 22,30
[redacted] Il signore degli anelli - Le due torri di P. Jackson con E. Wood, L. Tyler. Or.: 18,15; 21,30

[redacted] ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007
€ 4,25; Cinecard 2,50; m/r 4,00.
Sala 1 ♿ Confessioni di una mente pericolosa, regia [redacted] Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 ♿ Nave fantasma, regia di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Viet. min. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Sala 3 The core, regia di J. Amiel con A. Eckart, H. Swank. Or.: 16,15; 18,15; 22,15.

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190
€ 4,65; anz. 3,10
Sala 1 Come farsi lasciare in 10 giorni, regia [redacted] con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 Il libro della giungla 2, regia S. Trenbirth. Or.: 15,30, 16,50. Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 18,10; 20,20; 22,30

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. [redacted]
€ 4,15; G/A 3,10; In+ 4,15.
L'anima gemella, di S. Rubini con V. Carel, V. Placido, S. Rubini. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. [redacted] 540.110
€ 4,20. Aiace 3 [redacted]
I lunedì al sole, di F. Leon De Aranoa con J. Bardem, L. Tosar. Candidato Oscar 2003 miglior film straniero. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

C. CHAPLIN ♿ via Garibaldi 32/E
[redacted] Chiuso - Sala 2 Chiuso

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029
€ 5,00
L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. Freeman, T. Jane, J. Lee. Or.: 16; 19; 22.

[redacted] piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 199.19991
€ 4,00; senior 3,50.
Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrell. Or.: 17,40; 20,10; 22,40.
Il libro della giungla 2, di S. Trenbirth. Animazione. Or.: 15.
Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 14,50; 17,25; 20; 22,35
The core, regia di J. Amiel con A. [redacted], H. Swank. Or.: 14,50; 17,25; 20; 22,35
Confessioni di una mente pericolosa, regia di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. [redacted]: 14,50; 17,25; 20; 22,35.

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422
Pom. € [redacted] pom s/g/cinecard 3; sera 4,50; In+ 4,50
Confessioni di una mente pericolosa, regia di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35

[redacted] ♿ ● via Monticelli 82, tel. [redacted] 327.2214
Pom. € 3,70; sera 4,20; a/r 3,10.
Sala Riviera L'avversario, di N. Garcia con J. M. Faure, D. Auteuil, C. Faure. Or.: 15,00; 17,30; 20; 22,30.
Sala Ombrerosse Io non ho paura, di Gabriele Salvatores con D. Abatantuono, G. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241
€ 4; anz. 2,50
Eliseo Grande Come farsi lasciare in 10 giorni, regia di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Eliseo Blu ♿ Confessioni di una mente pericolosa, regia di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Eliseo Rosso ♿ Lucia y el sexo, di J. Medem con P. Vega, T. Ulloa, N. Nimri. Vietato minori 18. Or.: 15,15; 17,30; 20; 22,30

EMPIRE ♿ piazza Vitt. Veneto 5
€ 4,70; anz. 3,10
Secretary, di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447
€ 4,00.
Erba 1 Auto focus, di P. Schrader con W. Dafoe, G. Kinnear, R. Wilson. Viet. min. 18. Or.: 20; 22,30.
Erba 2 8 Mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Or.: 20; 22,30.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353
€ 4,50; pom. s/g/cinecard 3; sera 4,50; In+ 4,50
Daredevil, [redacted] di Mark S. [redacted] con B. Affleck, C. Farrell. Or.: [redacted] 18,10; 20,20; 22,30

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057
€ 5,00.
Shaolin soccer, [redacted] Chow con S. Chow, Y. Zhao, M. Tat Ng, Y. Tse. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

F.LLI MARX ♿ corso Belgio 53, tel. 011 812.[redacted]
€ 3,70; sera 4,20; a/r 3,10.
Sala Groucho La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala Chico Pesci combattenti di D. Di [redacted]. Or.: 15,15; 16,50. Sala Rosso, di Raja Amari con H. Abbas, M. [redacted] Torino Filmfestival 2002. Or.: 18,30; 20,30; 22,30
Sala Harpo Il pianista, di R. Polansky con Adrien Brody. Or.: 15,45; 18,45; 21,45.

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.3373
€ 4,15.
The badge, con B. Thornton, P. Arquette. Or.: 20,30; 22,30.

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 [redacted], tel. 011 580.5768
€ 5,00
007 La morte può attendere, di M.I. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 19,55; 22,30.

GREENWICH VILLAGE ♿ ● [redacted] Po 30.
€ 4,70; anz. 3,10
Sala 1 Io non ho paura, di G. [redacted] con D. Abbrescia, A. Sanchez Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30

[redacted] 2 Respiro di E. Crialese con V. [redacted]. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Sala 3 L'anima gemella. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316.
€ 5,00; anz. pom. 2,50
Ideal 1 Nave fantasma, regia di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Viet. min. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal 2 Maial College, regia di W. Becker con R. Reynolds, T. [redacted]. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal 3 La regola del sospetto, di R. Donaldson con A. Pacino, C. Farrel, B. Moynahan. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Ideal 4 Johnny English, regia di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal 5 Dillo con parole mie, di D. Luchetti con S. Montorsi, G. Morell. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

KING via Po 21
€ 4,70; anz. 3,10
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

LUX via S. Teresa 5
€ 4,70; anz. 3,10
A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283.
€ 4,50; pom. s/g/cinecard 3,00; sera 4,50; In+ 4,50.
Maial College, regia di W. Becker con R. Reynolds, T. Reid. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 812.5808.
€ 4,20.
Massimo 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30.
Massimo 2 Cose di questo mondo, di M. Winterbottom con J. Udin [redacted] Enayatullah. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757
[redacted]
Sala 1 Come farsi lasciare in 10 giorni, regia di D. [redacted] con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 17,30; 20; 22,30
Sala 2 Confessioni di una mente pericolosa, regia di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 17,20; 19,50; 22,20.
Sala 3 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. [redacted]. Or.: 15,35; 17,55; 20,15; 22,35.
Sala 4 The core, regia di J. Amiel con A. Eckart, H. Swank. Or.: 16,45; 19,35; 22,25
Sala 5 La città incantata, animazione di H. Miyazaki. Or.: 17,15. L'acchiappasogni, regia di L. Kasdan con M. Freeman, J. Lee. Or.: 19,45; 22,40
Sala 6 Johnny English, regia di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30
Sala 7 Daredevil, regia di Mark S. Johnson con B. Affleck, C. Farrell. Or.: 17,35; 19,55; 22,15
Sala 8 Nave fantasma, regia di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Viet. min. 14. Or.: 15,50; 18; 20,05; 22,10.

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173
€ 2,50; int. 4,00.
[redacted] 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, [redacted] R. Bova. Or.: 16; 18,10; 20,25; 22,30
Nazionale 2 La città incantata, animazione. Di H. Miyazaki. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448
€ 5,00
Olimpia 1 [redacted], di N. Garcia con J. M. Faure, D. Auteuil, C. Faure. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Olimpia 2 La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262 Lingotto, tel. 011 667.7856
€ 5,80.
La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 14,20; 16,55; 19,30; 22,05
Shaolin soccer, di S. Chow con S. Chow, V. Zhao, M. Tat Ng, Y. Tse. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30.
Il libro della giungla 2, animazione. Or.: 14,20; 16,15; 18,15
La finestra di fronte, di Ferzan Ozpetek, con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 20,10; 22,25
Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrell. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Un amore a 5 stelle, regia di Wayne Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 22,30
Nave fantasma, regia di S. Beck, con G. Byrne, J. Margulies. Viet. min. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Come farsi lasciare in 10 giorni, regia di D. Petrie, con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
Confessioni di una mente pericolosa, con George Clooney, Julia Roberts. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30
The core, di J. Amiel con A. Eckart, H. Swank. Or.: 14,20; 16,55; 19,30; 22,05
Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,35; 22,40
Maial College, regia di W. Becker, con R. Reynolds, T. Reid. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
La città incantata, di H. Miyazaki. Animazione. Or.: 14. L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. Freeman, J. Lee. Or.: 16,20; 19,10; 22.

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
€ 5,00
Reposi 1 ♿ ● The core, di J. Amiel con A. Eckart, H. Swank. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi 2 ♿ ● Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 3 ♿ ● Come farsi [redacted] in 10 giorni, regia di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
Reposi 4 ♿ ● L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. Freeman, T. Jane, J. Lee. Or.: 16; 19,15; 22,15.
Reposi 5 - Lilliput: Il libro della giungla 2, cartone animato. Or.: 15; 16,45; 18,30. - La regola del sospetto, di R. Donaldson, con Al Pacino, C. Farrel, B. Moynahan. Or.: 20,10; 22,30.

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.01[redacted]
€ 6,50.
Parlami d'amore, di S. Marceau con J. Godrèche, N. Arestrup. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150
€ 4,50; anz. pom. 3,30.
Dillo con parole mie, regia di D. Luchetti con S. Montorsi, G. [redacted]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

TEATRO [redacted] ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 650.0200
[redacted] vedi Teatro
Valentino 1 Riposo
Valentino 2 Riposo

[redacted]ISTE VISIONI

[redacted] via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429 € 3,10. Ore 21 Il Signore degli anelli - Le due [redacted]

[redacted] TEATRO GOBETTI via Rossini 4, [redacted] 011 [redacted] Riposo

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474. Riposo. Da giovedì a domenica Il Signore degli anelli - Le due [redacted] Jackson

[redacted] corso [redacted] Cesare [redacted] tel. [redacted] Riposo

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 [redacted]. € 3,10. Ore 21 Il Signore degli anelli - Le due torri di P. Jackson

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224 279. Oggi riposo. Domani 29/4 Il cuore altrove di Pupi Avati Ore 21,15.

LUCI ROSSE

[redacted] via Sacchi [redacted]. Tel. 011 562.1290. L'amante, con Ines Italiani. Ap. ore 14,30 ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3.

ARCO PUSSICAT corso P. [redacted]. Tel. 011 484.621. Dichiaratamente erotiche di vacanze con [redacted] Anderson (Extreme Hard Core). Feriali ap. 10,30; [redacted] ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30

HOLLYWOOD corso R. Margherita [redacted] 011 521.2385. La carne, con R. Malone. Apertura: nonstop dalle 10,30 all'1,30. [redacted]

MAFFEI via P. Tommaso 5, [redacted] 011 655.334. La [redacted] compagna [redacted] e gustosa, con [redacted] Mirondi, Marilin. Apertura ore 10,30 ultimo 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30

METROPOL via P. [redacted]. Tel. 011 [redacted]. Sala Metro: Rocco e le giovani apprendiste perverse con Rocco Siffredi (Extreme Hard Core). Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. [redacted] apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30

ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.785. Viaggi caldi in autostop con Eva Orlowsky, Ines [redacted] Fungo. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € [redacted]

[redacted] piazza 170. [redacted] 011 696.3617. Tutti [redacted] con Lolly Marley. Apertura ore 15 ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 66. Tel. 011 749.2907. La voglia e il piacere con R. [redacted] H. Hopkins. Prima visione. Apertura ore 15 ultimo ore 22.

[redacted]ORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931.2400. L'acchiappasogni.

[redacted]SCHIA
[redacted] 0122 996.33. Riposo.

[redacted]
BERTOLINO: 011 349.0270. Io non ho paura.
LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111.
Sala 1: Come farsi lasciare in 10 giorni.
Sala 2: Nave fantasma.
Sala 3: Maial College.
Sala 4: Un amore a 5 stelle - Daredevil.
Sala 5: The Core.
Sala 6: Confessioni di una mente pericolosa.
Sala 7: Il libro della giungla 2 - L'acchiappasogni.
Sala 8: La città incantata - Johnny English.
Sala 9: La regola del sospetto [redacted]

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470.3578. Johnny English.

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492 [redacted] L'acchiappasogni.

[redacted]
MARGHERITA - DIGIT: 011 971.6525. Come farsi lasciare in 10 [redacted].

CASCINE VICA - RIVOLI
[redacted]: 011 950 8908. Io non ho paura.

CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811 [redacted]. Non pervenuto

CHIERI
SPLENDOR: 011 [redacted] Confessioni di una mente pericolosa.
[redacted] 011 941.1867. La regola del sospetto.

[redacted]
MODERNO: 011 910.9737. Johnny English.
[redacted] 011 [redacted] 158. Chiuso.
POLITEAMA: 011 910 1433. Maial College.

[redacted]
NUOVO: 011 920.9984. The Core.

COLLEGNO http://arcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405.6795. [redacted] di una mente pericolosa.
REGINA UNO: 011 781 823. Come farsi [redacted] in 10 giorni
REGINA DUE: 011 741.623. Nave fantasma.
[redacted]: 011 789 792. Il libro della giungla 2 - The core.
STUDIO LUCE: 011 405.6681. La finestra di fronte.

CUORGNE'
[redacted] 0124 657.523. The Core.

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425,084. Riposo
BOARO: 0125 641.480. Confessioni di una mente pericolosa.
LA SERRA: 0125 627.573. Dipende.
POLITEAMA: 0125 641.571. The Core.

[redacted]CALIERI
S.E. CASTELLO 011 641.23[redacted]

NONE
EDEN: 011 990.5020. Riposo.

PIANEZZA http://arcinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968 2088.
SALA 1: Confessioni di una mente pericolosa.
SALA 2: Johnny English.

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Confessioni di una mente pericolosa.
[redacted] ITALIA 2: 0121 393 606. [redacted] College
[redacted] 1. ITALIA 500: Johnny English - The core.
[redacted]: Daredevil.

RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto
GIOIELLO: 011 958.6780. Come farsi lasciare in 10 giorni

SALUGGIA
[redacted]: 0161 486 714. Chi[redacted]

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: La regola del sospetto.

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. [redacted].7050.
[redacted] 1: Confessioni di una mente pericolosa.
[redacted] 2: Maial College.
Sala 3: Daredevil.

[redacted]
CENISIO: 0122 [redacted] Daredevil.

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 [redacted] 007 La morte può attendere.

VALPERGA
AMBRANDO: 0124 617 122. Maial College.
AMBRANDO: 0124 617 122. Un amore a 5 stelle.

VENARIA REALE
SUPERCINEMA: 011 495254
Sala 1: Il libro della Giungla II - The core.
Sala 2: Johnny English.
Sala 3: Shaolin soccer.

VILLAR PEROSA
[redacted]: 0121 93.3096. La regola del sospetto.

[redacted]CASTELLONE
JOLLY: 011 988.5034. Riposo.

VINOVO
MONTEBIANCO-digital
011 965 1181. Riposo

[redacted]

TEATRO REGIO. Domani ore 20,30 e fino al 4/5 Così fan tutte di W. A. Mozart, C. Rovaris direttore. Regia di E. Sosa. Orch. e Coro del Teatro Regio. Nuovo allestimento Teatro Regio. Durata 3h15. Repliche fino al 4/5. Biglietti ore 14-15. Tel. 011 8815.241-242. Info: Relazioni Esterne e Promozione. Tel. 011 8815.246. www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Le conferenze del Regio: Mercoledì 30/4 ore 17,30 Teatro Regio Sala del Caminetto per Capolavori e calendario dell'opera buffa: La fata di R. Wagner. Conversazione e ascolto a cura di G. Salvagno. Ingresso libero. Info tel. 011 8815.241-242. www.teatroregio.torino.it

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/i. 13. 15/5 ore 20.45 e 11/15 ore 16 la Compagnia Stabile di Operette Alfa Lokers presenta Il paese del campanelli. Regia di Cesare Goffi. 12/5 e 13/5 va in scena La locandiera di Carlo Goldoni. Attenzione l'operetta Fra Diavolo di Auber è rinviata a novembre. Info: tel. 011 8193529. www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623 800. Fino al 4/5 l'Alfieri si dà al cinema (vedi cinema). Si prenota per Trappola per topi il capolavoro di Agatha Christie da 50 anni a Londra, con la Compagnia Torino Spettacoli. Inf. Alfieri 011 562 3800 - Erba 011 661 5447 - Gioiello 011 580 5768. Sito internet www.torinospettacoli.it

ARALDO. Via Chiomonte 3. «Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai». Da venerdì 9/5 ore 21.15 e Teatro dell'Angolo presenta il nuovo spettacolo Gli ultimi giganti di F. Place con Nino d'Introna. Biglietti € 9/5/7. www.teatrodellangolo.it

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Progetto Shakespeare tre storie d'amore tre spettacoli con la regia di J. C. Sais, M. Dioume, D. Pitoiset in scena al teatro Carignano dal 6 al 25 maggio. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176.246 via Rossini 8 tel. 011 8159.132 or. 12-19. Lunedì 21 aprile e giovedì 1 maggio riposo. N. verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 669.8034. Da venerdì 2/5 a sabato 3/5 Giobbe Covatta in Cantí e ricami ma non arrivai. Martedì 6/5 Sergio Cammariere in concerto. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13 15-19. Per inf. tel. 011 6698.034. Sito internet www.teatrocolosseo.it

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Si prenota per gli spettacoli la Grotta Azzurra con Miriam Mesturino dal 2 al 9 maggio e Dollari a teatro con l'Accademia Alfieri dal 13 al 30 maggio. www.torinospettacoli.it

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5. Inf. e fax 011 530.238. Lu Lanza: Marionette Lupi replica per Scuole e gruppi Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella amici per casa e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenot. telefoniche

GOBETTI. Via C. Colombo 31 bis. Tel. 011 58.35.768. Si prenota per Una serata di risate spettacolo comicissimo con Gianfranco Iannuzzo in scena al Teatro Gioiello dal 6 al 18 maggio. Inf. e biglietteria 011.580.5768. Per programmazione cinematografica vedi Cine Gioiello. www.teatrogioiello.it

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino. Progetto Shakespeare tre storie d'amore tre spettacoli con la regia di Jean Christophe Sais, Mamadou Dioume, Dominique Pitoiset in scena al Teatro Carignano dal 6 al 25 maggio. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. [redacted] 5176246, via Rossini 8, tel. 011 8159132, or. 12-19. Dal 28/4 al 1 mag. riposo. N° verde 800235333. [redacted]

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Dal 6/5 Antologica [redacted] Marcidoni e Famosa Mimosa Happy days in Marcido's Field Inf. prev. dal lun. al sab. dalle 15 alle 19 tel. 011 540.675. Café Procope: mercoledì Swing Club Blues'n Jazz Connection Concert jazz.

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351 [redacted]. I giorni 7-8-9/5 ore 21 E. Marchese e F. Brogi in Quando la P si ripete nel vento. Spettacolo [redacted] per [redacted]. Metti una sera a teatro. Info e prenotaz. tel. 011 304.2809 orario ufficio

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Oggi ore 16 Agon coreografia 2003 VII rassegna di Nuove proposte ed esperienze in Palcoscenico. Ore 21 Compagnia di danza Teatro Nuovo in Piccoli capolavori. Coreografie Mats Ek, Birgit Cullberg, Ner Cells.

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C. Tel. 011 364.859. Aperte le iscrizioni per le selezioni a Tentiamo il Teatro Comico e Cabaret per esordienti. Serate a fine maggio. Info tel. 011 364 859.

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Dal 24/4 al 29/4 Fellamente - Ciupa alla follia partecipano: Marco Marsam ed Eugenio Allegri

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.661. Dall'1 al 4/5 comp. Giorgio Molino in Metti una sera a cena - Serrat e canzoni. 11/5 per mss. Spaz. 0-12 Teatro per ragazzi i chummul Sulle tracce di Peter Pan. 14/5 La Bottega Teatrale in Viva Feydeau. Info prev. feriali 16-19. www.teatromassaia.it

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Dal 26/4 al 3/5 ore 21.15 per la stagione La Zeta per un teatro popolare la Comp. Raffaella De Vita presenta Sinistra presenza di C. Ferrari con R. De Vita, A. Delande. Regia di C. Lawrence. Valido per metti una sera a teatro. Pren. tel. giorni feriali ore 17-19. www.teatromonterosa.it

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Da mercoledì 21 a sabato 24 maggio l'Ass. Contatto presenta Il tempo delle parole sottovoce. Oggi e 10/5 30/5 ore 16,30 Romeo e Giulietta ai balconi di Settimo presso i balconi cortili piazze del Centro storico via Italia

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino tel. 011 6279.789. Stagione Artistica. 3/5 ore 20,30 "Rassegna [redacted] Tornedot - [redacted] del Piemonte e Coro Lirico Viotti di Vercelli. 10/5 Cabaret - Rassegna Risate fuori porta - Fabrizio Fontana in Non sete Teni

TEATRO [redacted] Via Mattedi 1 - Moncalieri. Per la rassegna 150-03 il CMT presenta Via Paolo Fabbri 43 di e con Toni Mazzara e Stefano dell'Accio. Dal 2 all'11 maggio alle ore 21. Per info e pren. 011.640.3700. www.teatrocanalebo.it

PICCOLO TEATRO PERENNIFONER. Grugliasco [redacted]. 011 787.780 - 011 7808.717. Or. 9-13 lun. [redacted] Teatroimpegnochile - V. [redacted] 29/30/4 e 1 [redacted] 21 Casa degli Alfieri e Viartisti Giocatore e Pentolla. Chalet-Parco Cult. Le Serre via Lanza 31 - Grugliasco, sbb. Metti una sera a teatro. Info lun/ven ore 9/13. Tel. 011 780.8717 - 011 787.780.

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Il 9 maggio ore 21 Musical Greatest Hits - Viaggio nel mondo del grande musical. Rock Opera Produzioni Informazioni: Il Contato del Canavese 0125 6411.

SALA MORIALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b. Il 10/5 il Gruppo Teatrale San Marco in Casa di bambola. Commedia in 2 atti di Henrik Ibsen. Pren. tel. 011 221.6072 tutti i giorni ore 16-19.

CIRCO

MOIRA + CIRCO DI MOSCA. Parco della Pellerina. Tel. 011 757.374. Una grande produzione di Walter [redacted] Torino, Parco Pellerina dal 17/4 all'11/5. Per inf. tel. 011 757.374-348.737.5331, info e prevendita Eral tel. 715.556 - 721.217. Visite allo zoo solo festivi dalle ore 10 alle ore 13. Spettacoli ore 21

[redacted] E MOSTRE

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540.382). Sala studio: da lunedì a venerdì ore 8,30-18,30; sabato 8,30-14. Sale espositive (piazzetta Mollino 1) mostra «Trenta stagioni al Teatro Regio», orario: da [redacted] a domenica 10-18.30, aperta fino al 27/4; chiusa il 25/4.

[redacted] REALE (piazza Castello [redacted]. 011.543.889). Or. da [redacted] a [redacted] 10.30-19.30. Lunedì chiuso

[redacted] DI SUPERGA E TOMBE REALI (tel. 011.899.74.56). [redacted] da lunedì a venerdì 9.30-12; 14.30-17.30. Sabato e [redacted] 9.30-13.30; [redacted]

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011.543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8.15-13.45, martedì e giovedì 8.15-14, sabato 8.15-13.45. Mostra «Leonardo, Antonello, Van Eyck». Orario: domenica 10-19 e mercoledì 14-18.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI VENARIA REALE - DIORAMA (tel. 800.329.329, 011.459.2211). Visite sospese per lavori.

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641.303). Or. giovedì, sabato e domenica 9-18.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). [redacted] «Franco Fontana - Rosso 66». Fino al 15/6. Orario: da martedì a venerdì 16-20, sabato [redacted] 10-20; lunedì chiuso.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE ([redacted] Po 55, tel. 011.81.29.116). Mostra «La donna, il genio e la grazia nella pittura italiana del 6 e 700». Da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 196.31.630). Mostra: «New Ocean». Fino al 18-5. Da martedì a domenica 11-19; giovedì 11-23; lunedì chiuso.

[redacted] (via Magenta 31, tel. 011.542.9911). Mostra: «Prorsi - La poetica del romanzo armato 1900-1904». Fino al 25/5. Tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via [redacted], tel. 011.547.440). Tutti giorni 8.30-19.30. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.958.72.21). Mostre: «Il moderno». «Da moderno». Fino al 1/6 e «Arte sociale. Dare attenzione». Fino al 24/6. Or. martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì, sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Orario tutti i giorni 10-18.30; giovedì 10-22; domenica 10-20.30

MUSEO DEL RESTAURO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo [redacted] 011.812.7590). Mostra permanente: «Gli arredi della memoria», ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or. [redacted] i giorni 8.30-19.30; [redacted] chiuso. Domenica ore 10 - 14 visite guidate da un archeologo.

MUSEO ANTROPOLOGIA (Via Acc. Albertina 17). Mostra «Natura e misura dell'uomo». Visite su prenotazione. Tel. 011 670.47.36. Fino al 25 maggio.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or. tutti i giorni 8.30-19.30. Lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776, 561.9191.

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011.44.74.301). Orario: giorni feriali 8.30-17.30, festivi 14.30-19. Chiuso il lunedì.

MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Orario sabato e domenica 10.30-19.30

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.330). Mostra: «Zoologia italiana». Fino al 8 giugno. «I gioielli della roccia» - L'esposizione permanente di minerali» - «Museo Storico di Zoologia», «I luoghi dello sport dal deserto al Mediterraneo». Fino al 25 aprile. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19, ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39, Monte dei Cappuccini, tel. 011.660.41.04). Mostra: «Donne santi divinità». Fino al 15 giugno. Tutti i giorni 9-19.

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12, 15-19.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 8138.511). Mostra: «Robert Capa - Cinema Divas - Grandi attrici italiane nella fotografia e nei manifesti della fondazione Proia». Fino al 31/5. Orario tutti i giorni 9-20, sabato 9-23. Lunedì chiuso.

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Brichanasso 6, tel. 011 541.557). Chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. [redacted] guidate: sabato 10.30-18; domenica ore 10.15, 14.15, 17.30.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011 660.1066). Or. tutti i giorni 9-12.30, 14.30-18.30, su prenotazione telefono 011.63.008.79; pomeriggi per tutti e dei festivi entrata libera. Visite guidate 15 e 16.30. La seconda domenica del mese ingresso gratuito.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011.436056). Orario lun. al ven. 10-13, 16-20 sab. 9-12 dom. chiuso.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra: «Gli artisti del Fabbrico. Dei al Medina e in volti del mare della regina». Fino al 18/5. Orario lun. 14-20, mar. e mer. 9-20 da gio. a dom. 9-23.

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «Arte in due. Coppie di artisti in Europa 1900-1945». Fino all'8/6 orario da mart. a dom. 10-19.30, gio. 10-22. Lun. chiuso. Tutte le domeniche visite guidate gratuite ore 16.30.

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.917). Or. da martedì a domenica 10-20, sabato 10-23. Lunedì chiuso.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). Orario: tutti i giorni 10-18; [redacted] chiuso

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13, 15-19. Lunedì chiuso.

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto & Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari tutti i giorni 9-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì chiuso.

PROMOTRICE (via Crivelli 11, [redacted], tel. 011.669.25.45). Mostra: Collezione sette frontiere. Orario: martedì - venerdì 15-19, sabato e domenica 10-13 e 15-19.

O DIMM... [redacted] E MOCARE CON I RIPIETI (parco [redacted] ex Zoo, corso [redacted] 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione. Mostra: «Il segno dell'acqua». Fino al 24/5 aperto sabato e domenica 15-19.

SOPRINTENDENZA PROVINCIA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.698.32.45). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18 oppure su appuntamento.

TOYOTA Torino Central Motors
• C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711 • C[redacted] - T[redacted] C.so Francia, 138/A - Collegno ([redacted]) - Tel. 011.784088

Bocce, muore a Lione tifoso dell'Autonomi Fossano

Bottino magro per i bocciofili italiani nei quarti di Coppa Europa: l'Autonomi Fossano sconfitto a Lione dai francesi 13-9, il Ferrero Caudera Gnacese ha pareggiato (11-11) a Zagabria. A Lione un appassionato dei campioni d'Italia, Guido Luigi, 68 anni, di Marene, è morto d'infarto mentre seguiva l'incontro. L'Under 18 azzurra del Ct Giuseppe Vaglio, ha vinto il quadrangolare di Ragoska (Slovenia) battendo Francia, Slovenia e Croazia. In formazione i saluzzesi dell'Acolbum, Borretta, Capello e Bertola, il friulano Mezzarobba, Longo (Vinovese) e Ortolano (Chierese). Ad Alessandria in Coppa Italia vittoria 13-8 de La Perosina sulla Tubosider Asti.

Hockey: Bassano e Prato partono bene nei play off

Bassano e Prato i due squadroni che hanno dominato la regular season del massimo campionato di Hockey a rotelle su pista hanno esordito sabato sera con due chiari successi nei play off per l'assegnazione dello scudetto tricolore. I toscani dei fratelli Marotti si sono imposti agevolmente per 12-2 sul Forte dei Marmi mentre il Bassano dei gemelli Michielon ha vinto con un chiaro 4-0 il derby vicentino contro il Trissino. I campioni d'Italia del Francoli Hockey Novara entreranno in scena per la prima gara sabato prossimo a Salerno. Allora anche il Gorizia ospiterà il Follonica.

SERIE C2

FINISCE SENZA VINCITORI LA PARTITA DELLA VITA DEL PIOLA. I PADRONI DI CASA SPRECANO TRE OCCASIONI E COLPISCONO UN INCROCIO DEI PALI

Tra Pro e Alessandria uno 0-0 inutile

Vince il Meda: ora grigi e bianchi sono ultimi e penultimi

Piermario Ferraro
VERCELLI

Il derby della paura finisce [illegible] vincitori. [illegible] meglio a festeggiare del pareggio tra Pro Vercelli e Alessandria è il Meda che piegando a sorpresa il Mantova ha superato in [illegible] solo colpo bianche casacche e grigi. E per entrambe il finale di regular season si presenta all'in[illegible] del rischio.

Il timore e la tensione d'un eventuale, irrimediabile, passo falso ha accompagnato le due squadre per l'intero incontro. L'Alessandria, [illegible] in campo piuttosto abbottonata ha optato sin dall'avvio per una condotta di g[illegible] accorta, affidando a Bono e Spader qualche giocata in contropiede. Per contro la Pro Vercelli, con Bellotti, Lorenzini e Ferro in più nel «motore» rispetto alle ultime uscite, ha provato a sfondare la retroguardia dei grigi (per l'occasione in completo verde speranza), ma solo nella ripresa, quando forse l'undici di Soldo ha provato a uscire più concretamente dal guscio, gli attacchi dei bianchi hanno assunto i connotati di un piccolo assedio. Ma alla fine, un po' d'imprecisione sotto porta e qualche intervento decisivo di Castagnone hanno bloccato il match sullo 0-0.

Per la verità la prima azione è proprio dei grigi [illegible] Minadeo che su calcio d'angolo manca la deviazione a pochi passi da Marchetti. La Pro, invece, avrebbe potuto anche sbloccare il risultato al 12' quando, una punizione dal limite, veniva calciata magistralmente da Bellotti. [illegible] sfera, però, colpiva la traversa interna e rientrava in campo senza, peraltro, che i bianchi invocassero più di tanto la concessione della rete.

L'Alessandria provava ad alleggerire la situazione con qualche conclusione dalla distanza, mentre la Pro alla mezz'ora perdeva Turi (riacutizzarsi dell'infortunio al costato) sostituito [illegible] Birolini (autore [illegible] una prova positiva). Al 34' Ferro servito da Lorenzini perdeva l'attimo del tiro.

Nella ripresa, con la vittoria del Meda ad aleggiare come una spada di Damocle, la Pro avanzava il proprio baricentro, mentre Soldo gettava nella mischia anche Matys. Qualcosa nello scacchiere dei grigi ne risentiva e i vercellesi arrembavano al 65' Koffy lancia Ferro, l'attaccante superava in uscita Castagnone ma si decentrava e la sua conclusione finiva alta sulla traversa. L'Alessandria con Spader (colpo di testa su centro [illegible] Modesti) confezionava la [illegible] azione più pericolosa, ma era la Pro a [illegible] un autentico match ball all'80: sontuoso spunto di Bellotti che entrava in area [illegible] dalla destra smarcava Ike in piena [illegible] ma la conclusione del nigeriano era imprecisa. L'ultimo sussulto all'88' quando Ferro, in diagonale, chiamava Castagnone a [illegible] deviazione non semplice. Nel finale Alessandria in dieci per l'espulsione di Quadrini (92') ma lo 0-0 non si schiodava più.

[illegible]: «[illegible] LA [illegible] DI BELLOTTI»

VERCELLI. Si fa sempre più drammatica la situazione per Pro Vercelli e Alessandria. E il dopo partita non poteva [illegible] rispecchiare [illegible] clima da «allarme r[illegible] su entrambe i fronti. Carlo Soldo, tecnico dei grigi è chiaro quanto laconico: «Avevamo impostato la partita per evitare la sconfitta, nel momento in cui ho provato a cambiare la struttura tattica della squadra abbiamo rischiato di perdere. Credo che nel primo tempo la squadra abbia concesso poco alla Pro Vercelli, nella ripresa, invece, considerando il [illegible] del Meda ho cercato di modificare qualcosa». Una scelta che, per poco non si rivelava controproducente: «Purtroppo la nostra situazione è chiara da tempo. Vorrà dire che ci giocheremo tutto nella trasferta di Meda».

Renzo Gobbo, tecnico della Pro [illegible] visibilmente rabbuiato: «Il pallone sulla punizione di Bellotti era entrato. Purtroppo l'arbitro non [illegible] n'è accorto, d'altra parte [illegible] mai facile prendere una decisione in una frazione [illegible] secondo». Quindi l'analisi del match: «Con i recuperi di Bellotti, Lorenzini e Ferro la squadra ha avuto un altro aspetto rispetto alle ultime partite. Sapevo che non tutti i giocatori erano al meglio della condizione [illegible] nella nostra situazione era giusto rischiare. C'è molta amarezza per non essere riusciti a conquistare [illegible] punti che ci avrebbero permesso di affrontare [illegible] pressione le ultime due partite. Nonostante tutto non ho nulla [illegible] rimproverare ai ragazzi che, anche sotto il profilo fisico-atletico hanno risposto al meglio».

Anche per il centrocampista dei bianchi Fabio Lorenzini la Pro meritava di più: «Dal campo la palla di Bellotti l'ho vista oltre la linea. [illegible] parte questa occasione, comunque, abbiamo avuto altre opportunità per vincere questo derby. E adesso ci sarà da soffrire sino all'ultima giornata. Ma di questo ne eravamo già consapevoli». (p. m. f.)

IL CAMERUNENSE JOB REALIZZA LA RETE DECISIVA

Novara un po' svogliato la Cremonese lo trafigge

Renato Ambiel
NOVARA

La classica partita di fine stagione fra una squadra (quella di casa) ormai appagata del risultato raggiunto e quella ospite, a giocarsi l'ultima ipotetica speranza [illegible] entrare nei playoff, è vinta dalla Cremonese per 1-0. Infligge così la prima sconfitta stagionale interna agli azzurri che, sul loro terreno, non perdevano da un anno e mezzo. C'è da dire che il Novara ha schierato le seconde linee dovendo rinunciare a [illegible] squadra per infortuni e squalifiche. Le motivazioni si sa, finiscono per essere determinanti ai fini del risultato ma coloro che hanno avuto ieri la grande occasione non l'hanno certo saputa sfruttare. Una sola eccezione: Fabio Cusaro difensore diciottenne all'esordio casalingo in maglia azzurra. E' stato il migliore [illegible] suoi. Hanno deluso invece gli attaccanti e dire che ad [illegible] certo punto, costretto dalle necessità, Foschi [illegible] ha mandati in campo addirittura cinque contemporaneamente. Nell'arco dei novanta minuti sono riusciti solo [illegible] colpire una traversa [illegible] Zalla al 56' su centro [illegible] Egbedi. Davvero poco, troppo poco per una squadra che coltiva ambizioni di promozione.

Una squadra che ha affrontato l'impegno con la Cremonese alla stregua di un'amichevole. Alla ricerca del bello più che del [illegible] palesando scarsità di idee e voglia di stare in campo. Hanno cercato di movimentare il pomeriggio soporifero le due tifoserie chiamandosi alla voce ma dopo un predominio iniziale del Novara [illegible] stati gli ospiti a passare in vantaggio al 33'. Belluomini scivolando [illegible] metà campo lascia palla [illegible] Pau che è lesto a toccare in profondità per Job il quale s'invola sulla destra e dentro l'area trafigge Bini [illegible] uscita. C'è tempo per recuperare. Avranno pensato così anche gli azzurri che non accennano neppure ad un'istintiva reazione. Deve lasciare il campo Dal Moro, l'uomo d'ordine, per la frattura [illegible] una [illegible] conseguenza di una pallonata. Gli subentra Carlet che [illegible] piazzarsi sulla sinistra con l'arretramento di Bresciani, tra i più positivi, a centrocampo. Nella ripresa la musica non cambia, anzi è ancora Job (57') a presentarsi solo davanti a Bini [illegible] il portiere che [illegible] salva fuori dall'area. La Cremonese perde Lanati, [illegible] i centrocampisti più bravi quando l'arbitro lo ammonisce per la seconda volta per simulazione. Era stato atterrato [illegible] di netto da un difensore novarese. [illegible] finale si gioca [illegible] una porta sola ma gli ospiti non corrono pericoli veri, anche perchè tutti gli attaccanti novaresi finiscono solo per pestarsi i piedi.

GLI ORAFI SEGNANO PRESTO, SUBISCONO UN MICIDIALE UNO-DUE MA SI SALVANO

Valenzana: beffa evitata solo al 93'

Lauria prima fallisce un rigore, poi agguanta il 2-2 col Trento

Rodolfo Castellaro
VALENZA

Finale da cardiopalma al Comunale, dove la Valenzana rischia di perdere una partita condotta quasi interamente all'attacco. In pieno recupero subisce il gol del 2-1 [illegible] nel giro di due minuti riesce a pareggiare. «E dire che nel primo tempo aveva[illegible] fallito un rigore, ma due rimbalzi balordi ci [illegible] costati altrettanti gol - si lamenta patron Alberto Omodeo -. E' l'ennesima arrabbiatura: meritavamo largamente il successo».

La prima occasione della partita è del Trento, con un colpo di testa di Carbone, ch sfiocia in un tiro [illegible] rientrare di La Marca parato facilmente da Verderame (2'). La Valenzana risponde con folate offensive sulla fascia destra. Su una di queste Lauria entra in area e viene atterrato da tergo da Vago. Rigore sacrosanto che lo [illegible] Lauria, al primo errore dal dischetto, si fa p[illegible] da Rotoli (17'). Gli orafi insistono nella loro offensiva e al 28' pervengono al vantaggio: fraseggio Farabegoli-Bello-Foglia, che quest'ultimo conclude [illegible] volo in rete. Dopo altre due azioni offensive dei rossoblù, al 36' [illegible] improvviso il pareggio ospite: punizione sulla tre quarti di Gallo, respinta [illegible] Citterio, che serve involontariamente Piovesan, lesto a smarcare Carbone, a [illegible] volta bravo ad anticipare Verderame in uscita. Il primo tempo si conclude con un'altra combinazione Farabegoli-Bello-Foglia, ma il tiro questa volta lambisce il palo (43').

Nella ripresa, la Valenzana attacca in continuazione e il Trento si limita ad azioni di rimessa. Al 50', [illegible] bomba di Pedretti viene salvata col corpo da Vago in caduta. Al 74', un'altra conclusione di Foglia viene respinta coi pugni da Rotoli.

La partita s'avvia alla fine, con la Valenzana vanamente protesa in avanti, quando accade l'imprevedibile: sugli sviluppi di una punizione, la palla finisce sui piedi [illegible] Corradi che fulmina Verderame (91'). Sembra finita per i padroni di casa, che si riportano all'attacco con la forza della disperazione e, dopo due calci d'angolo, pervengono al pareggio con Lauria (93'). Il recupero si protrae e Biasotti cerca due volte il tiro del successo, senza fortuna.

BRIANZOLI SUPERIORI, I LANIERI ALZANO BANDIERA BIANCA CON UN SEVERO 3-0

La Biellese deraglia contro il Monza e perde l'ultima chance per i playoff

Corrado Reggia
BIELLA

Addio sogni di gloria: la Biellese subisce la seconda sconfitta stagionale in casa e ormai non ha più nulla da chiedere al campionato. Con il Monza in pole-position per i playoff e i lanieri in terza fila dietro Pro Sesto, Legnano, Thiene e Cremonese, per i bianconeri le strategie si riducono ai minimi termini. Per dare vi[illegible] alla complicata operazione «quinto posto», la squadra di mister Brucato ha a disposizione solo la vittoria. Con l'organico quasi al gran completo (unico [illegible] il difensore Pistore, operato [illegible] legamento collaterale del ginocchio sinistro), la Biellese ripropone dal primo minuto l'esterno sinistro Cantone. Alla prima curva è il Monza a mettere il «musetto» avanti: è il 9' quando Pelatti non trova ostacoli davanti a sè e ispira un contropiede che metto Sinigaglia a tu per tu con Mordenti, la mira è difettosa e il pallone cozza [illegible] la [illegible] palo. Dallo scampato pericolo la Biellese non impara nulla e tre minuti più tardi la sua retroguardia si fa cogliere nuovamente impreparata sull'affondo [illegible] Sinigaglia: questa volta la staffilata centrale del centravanti brianzolo non lascia scampo a Mordenti. La reazione laniera non c'è e le folate a destra di Abate fanno il solletico al Monza, che rischia di subire la capitolazione a cavallo del 20': prima a Dalla Bona a sparare un destro a fil di palo, sulla successiva [illegible] Fummo è bravo a resistere ad una [illegible] e a calciare di prepotenza, Righi non può fa[illegible] altro che respingere a guantoni aperti, sulla palla si precipita Ligori che di sinistro calcia alto. Non è giornata per la squadra di casa che perde per strada i pezzi: Paggio e Abate non ce la fanno e Brucato è costretto ad inserire Merlin e Moretti. Ai contropiedi di Ligori e Fummo, il Monza risponde con una stangata di Sinagaglia che fa gridare al gol al 41'.

In avvio di ripresa (49') [illegible] maldestra deviazione [illegible] Piccioni mette in condizione Moretti di battere a rete, ma il tiro è debole e si spegne tra le braccia di Righi. Gol sbagliato, gol subito: Benetti fugge sulla sinistra e centro, Pelatti a Mordenti si ostacolano e sulla carambola la punta ospite può fare altro che accompagnare [illegible] palla in fondo al sacco. Per la [illegible] cala il sipario e il Monza sfiora il tris con Pelatti, che prima non approfitta di un errore di Mordenti e poi coglie la parte alta della traversa. A tempo scaduto Panepinto sigla il 3-0.

[illegible] C2, [illegible] A: NELLA TRENTADUESIMA [illegible] 20 RETI

Novara-Cremonese 0-1 [illegible]

Novara: Bini; Morganti, Colombini (64' Sicuranza); [illegible] Moro (40' Carlet), Cusaro, Ciuffetelli; Bigatti (55' Zalla), Belluomini, Egbedi, Palombo, Bresciani. [illegible]: Bianchi; Manucci, Ragnoli; Lanati, Marcucci, Pennacchioni; Iyock Job (58' Tabbiani), Lasagni, Pau (93' Rossi), Coletto, Montrone (75' Rutzittu). **Arbitro:** Padovan di Conegliano. **Rete:** 33' Job. **Note:** spettatori 1200 [illegible] un incasso di 8000 euro. Ammoniti: Bresciani, Bini, Job e Ragnoli. Espulso al 62' per doppia [illegible] Lanati.

Alto Adige-Pordenone 2-1 [illegible]

Alto Adige: Servili; Brugger, Frau; Fabris, Lomi, Dei Rossi; Mallus (78' Gasser), Zecchin, Sinato (67' Cardillo), Nardi (87' Merzek), Bachlechner. **Pordenone:** Peresson; Bari, Rigo; Calvio, Stancanelli, Lizzani; Baiana, Striuli, Sessolo (46' Piperissa), Pasa, Pedriali (70' Stoilov). **Arbitro:** Di Fiore di Aosta. **Reti:** 45' e 53' su rigore Zecchin, 60' Pasa. **Note:** Ammoniti Striuli, Stancanelli, Bachlechner, Servili. Al 94' espulso Lizzani.

Meda-Mantova 1-0 [illegible]

Meda: Berretta; Consoli, Pelati; Palumbieri, Goisis, Bellemo; Garavelli, Cognata, Salandra (80' Luciani), Galimberti (67' Balacchi), Fava (61' Amato). **Mantova:** Bellodi; Simoni, Crisopulli; Notari, Giubilato (69' Merenda), Quadri (61' Pacciotto); Volpe, Spinale, Pupita, Caridi, Fresta. **Arbitro:** [illegible]ti di Livorno. [illegible] 7' Salandra. **Note:** spettatori 900 circa. Ammonito Goisis.

[illegible] 3-1 [illegible]

Montichiari: Rosin; Cattaneo, Bendoricchio; Menassi, Caurla, Dossi; Sarli (92' Belleri), Russo (40' Petrascu), Preti, Bersi, Galassi (88' Amasoka). [illegible] Cima; Di Cintio, Camussi (58' Vecchiola); [illegible] (31' Camporese), Siviero, Favret; Bompan, Sanna (58' Pallanch), Tasca, Izzo, Milani. **Arbitro:** Squillace. **Reti:** 24', 30' e 83' Sarli, 37' Pasca. **Note:** spettatori 300. Ammoniti Bersi, [illegible] Cintio, Bompan, Camporese. Espulso al 92' Di Cintio.

Pro Vercelli-Alessandria 0-0 [illegible]

Pro Vercelli: Marchetti; Lazzeri, Vianello; Lorenzini (59' Ike), Gorrini, Turi (30' Birolini); Tagliaferri, Koffi Teja, Comi (80' Tozzi Borsoi), Bellotti, Ferro. **Alessandria:** Castagnone; Bono, Vertullo; Berardo, Minadeo, Niccolò Rossi; Arrieta (80' Donzella), Modesti, Spader (79' Quadrini), Brognoli (68' Matys), Esposito. **Arbitro:** Orsato di Schio. [illegible]te: spettatori 1500 circa. Ammoniti Arrieta, Koffi, Brognoli, Minadeso, Gorrini. Espulso al 90' Quadrini per fallo da dietro.

[illegible] 3-1 [illegible]

Pro Sesto: Maurizio Monguzzi; Toniolo (87' Schenone), Barile; Vismara, Galli, Gobba; Melosi, Aloisi, Pontarollo (82' Guarneri), Maiolo, Putelli (74' Brunetti). **Pavia:** Andrea Monguzzi; Gheller, Liverani (60' Pierotti); Senerio, Stocco, Dondo; Ambrosoni, Inacio (35' Cardamone), Nordi, Gulio (74' Parente), La Cagnina. **Arbitro:** Nicoletti di Macerata. **Reti:** 31' Nordi, 40' e 81' Maiolo, 56' Melosi.

Thiene-Legnano 0-0 [illegible]

Thiene: Zuccher; Ardenghi, Cozza, Simeoni, Dedè; Moretto 6 (73' De Battisti), Smanio, [illegible], Paoli (62' Simonato); Lazzaro, Giaretta. **Legnano:** Malatesta; Corti, Franceschetti, Garegnani, Pandullo; Brellier, Iori, Toma Diuk (53' Ferraresso); Scapolo (69' Capetti); Bonomi, Bernardi (58' Taribello). **Arbitro:** Lioce di Molfetta. [illegible]te: spettatori 533, incasso circ[illegible] 2250 euro. Espulso Garegnani al 55'; ammoniti Pandullo, Simeoni, Bonomi.

Biellese-Monza 0-3 [illegible]

Biellese: Mordenti, Paggio (27' Merlin), Berger, Longhi, Mazzia, Biagi, Abate (36' Moretti), Dalla Bona, Ligori, Fummo (70' Picinali), Cantone. **Monza:** Righi, Antonellini, Benetti, Borghetti, Giaretta (36' Piccioni), Zoboli, Pagani (78' Panepinto), Leone (61' Tidi), Sinigaglia, Pelatti, Pensalfini. **Arbitro:** Bo di Genova. **Reti:** 12' Sinigaglia, 53' Pelatti, 91' Panepinto. **Note:** ammoniti Borghetti, Pensalfini, Antonelini, Cantone, Moretti, Longhi, Biagi; spettatori 700 circa.

Valenzana-Trento 2-2 [illegible]

Valenzana: Verderame; Mercuri, Bacci, Citterio; Farabegoli (83' Malatesta), Taverna, Biasotti, Pedretti; Bello; Foglia (80' Sala), Lauria. **Trento:** Rotoli; Vago, Orolunleke, Spinelli, Albonetti; Deinite (63' Pachera), La Marca (70' Zuccon), Piovesan, Lonzar; Carbone (73' Corradi), Gallo. [illegible]: Marchesi [illegible] Bergamo. **Reti:** 28' Foglia; 38' Carbone; 91' Corradi; 93' Lauria.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PAVIA	67	19	10	3	53	26
NOVARA	57	16	9	7	44	23
[illegible]	53	14	11	7	47	26
[illegible]	52	14	[illegible]	8	34	20
MONZA	50	13	11	8	36	26
[illegible]	49	[illegible]	7	11	34	37
[illegible]	[illegible]	11	13	[illegible]	38	26
[illegible]	46	12	10	10	28	31
THIENE	45	10	15	7	31	24
BIELLESE	42	10	12	10	31	36
[illegible]	40	9	13	10	37	43
MONTICHIARI	38	[illegible]	[illegible]	10	29	29
VALENZANA	35	7	14	11	31	35
MESTRE	35	8	11	13	28	39
TRENTO	31	7	10	15	23	39
MEDA	27	6	9	17	33	51
[illegible]	27	7	6	19	[illegible]	50
ALESSANDRIA	26	5	11	16	26	40

I MARCATORI

[illegible] reti: Noselli (Alto Adige).
14 reti: Lauria (Valenzan[illegible] 8 rig.), Maiolo (Pro Sesto, 6 rig.), Nordi (Pavia, 1 rig.)
13 [illegible]: Ligori (Biellese).
[illegible] reti: Sinigaglia (Monza, 1 rig.), Graziani (Mantova).
11 reti: Palombo (Novara, 1 rig.), Andreini (Montichiari).
10 reti: La Cagnina (Pavia), Cosa (Mestre), Pasca (Mestre).
9 reti: Corradi (Trento), Egbedi (Novara), [illegible] (Montichiari), Zecchin (Alto Adige).
8 reti: Baglieri (Thiene), Ambrosoni (Pavia), Fummo (Biellese).
7 [illegible] Colussi (Thiene, 1 rig.), [illegible] (Pro Vercelli), [illegible] (Pordenone), Piperissa (Pordenone), Pelatti (Monza), Bernardi (Legnano), Job (Cremonese, 1 rig.).
6 [illegible] [illegible] (Thiene), Inacio (Pavia), Pau (Cremonese), Nardi (Alto Adige).

PROSSIMO TURNO

16° DI RITORNO 04/05 - ORE 16.00

[illegible]	ALTO ADIGE	(0-3)
CREMONESE	MONTICHIARI	(0-2)
LEGNANO	VALENZANA	(1-3)
MANTOVA	[illegible]	(0-1)
[illegible]	PRO VERCELLI	(0-1)
MONZA	NOVARA	(0-1)
PAVIA	MEDA	(2-1)
PORDENONE	BIELLESE	(1-3)
TRENTO	PRO SESTO	(0-1)

SERIE D

GIRONE A: LE DUE SQUADRE RESTANO NELLA PARTE ALTA DELLA CLASSIFICA. MALGRADO I TANTI ASSENTI, MOLTE LE OCCASIONI PER SEGNARE

Tra Cuneo e Voghera manca solo il gol

In campo c'è spettacolo, ma le difese chiudono i varchi

Gian Piero Civalleri

Finisce a reti inviolate la partitissima del girone A della serie D di calcio tra Ac Cuneo 1905 e Voghera. E' stato un match tiratissimo, dov'è mancato solo il gol anche perché i reparti difensivi, molto attenti, hanno prevalso sugli attacchi.

Molte le assenze da entrambe le parti: biancorossi Mazzei, Giordano, Bocchi e Riolfo; rossoneri privi di capitan Barbieri, D'Aprile e dell'ex Diego Lavelli.

Al 2' primo pericolo per la difesa ospite con passaggio indietro deviato in corner da Bensi. Sul secondo angolo consecutivo, Didu calcia alto. All'8' ospiti vicini alla rete con Dellagiovanna, il suo colpo di testa sfiora il palo. E' il 15' Scanu traversa al centro, ma nessun compagno interviene. Dopo quattro minuti Scanu si ripete, blocca Bensi. Al 26' Voghera in avanti con l'attivissimo Dellagiovanna, Cadenazzi sventa. Al 41' un difensore anticipa Caetano, mentre al 42' protesta il Voghera per un fallo di Dotti su Rastelli.

Nella ripresa, dopo appena 36 secondi, nitida palla gol per il Voghera, ma Dellagiovanna sbaglia il tiro. Al 54' immediata replica del Cuneo: punizione di Didu, svetta Scanu che mette di testa alto sulla traversa. Al 68' punizione di Franzini per il colpo di testa di capitan Dionisi palla fuori. Vengono messe forze fresche in campo con l'allenatore di casa Barbieri che si affida prima a Falaguerra e Cinquino e poi a Racca. Al 74' ghiotta occasione proprio per Falaguerra che tira addosso a Bensi. All'86' gran punizione di Dionisi, sfera di poco oltre l'incrocio dei pali. Nel finale è espulso Laghi, lo 0-0 resiste.

Cuneo: Randazzo; Rosset (69' Cinquino), Cadenazzi, Dotti, Glauda, Bruno, De Fraia, Laghi, Caetano (81' Racca), Didu, Scanu (69' Falaguerra). **Voghera:** Bensi; Re, Ferdenzi, Guglieri (83' Bariani), De Nardin, Dionisi, Di Gennaro (81' Panuccil), Fonti, Dellagiovanna, Franzini, Rastelli. **Arbitro:** Marrocco di Pisa. **Note:** all'88' espulso Laghi per doppia ammonizione.

GIOIA E IL 1-0

Successo pesante per il Trino nello spareggio-salvezza contro la Bergamasca. E' Gioia, entrato da pochi minuti a firmare il gol partita al 76'. Una rete che, probabilmente, vale per gli azzurri la p in serie D. Sono cinque i punti di vantaggio che, a 180' dal termine, l'undici di Bortolàs dovrà gestire nei confronti del Fiorenzuola. Contro la Bergamasca il match si infiamma nella ripresa quando, dopo un primo tempo giocato a ritmi blandi, le due formazioni gettano la maschera e provano a vincere.

Emozionante il finale quando il Trino, dopo aver sfiorato più volte il raddoppio, rischia proprio al 95' la beffa. Le ostilità si aprono al fatto al 85' quando Mazzilli, appena entrato, colpisce il palo con un preciso colpo di testa. Va meglio a Gioia che, al 76' lanciato in profondità da Flavio Bisesi, entra in area e supera in uscita Rama con preciso diagonale. La Bergamasca si sbilancia e rischia il definitivo «ko» quando Giordano Bisesi è anticipato dal portiere (83') e Gioia si vede ribattere la conclusione da un difensore quasi sulla linea (84'). Nei minuti di recupero Soragna ha l'occasione del raddoppio (92') ma il tiro finisce a lato d'un soffio. Al 94' la Bergamasca resta in 10 per l'espulsione di Mazzili per fallo da ultimo uomo. Ma, proprio nei minuti finali Imberti imbecca Fiore che di testa manda la palla a sfiorare il palo alla destra di Fontana. [p. m. f.]

Trino: La Fontana, Fabbiano, Bardella, Rindone, Rotolo, Flavio Bisesi, Rotunno (88' Parla), Canonico, Giordano Bisesi (92' Ardissone), Dattrino (74' Gioia), Soragna. **Bergamasca:** Ruma, Anesa (66' Rota), Sogliani, Imberti, Agostinelli, Rossoni, Capoferri, Rubagotti, Fiore, Raggini (64' Mazzilli), Pesenti (74' Nichesola). **Arbitro:** Corletto di Castelfranco. **Rete:** 76' Gioia.

CASALE A ALL'ULTIMO GUIZZO

LODI. Il Casale espugna il Comunale all'ultimo assalto e forse condanna i lodigiani alla retrocessione. Passati in vantaggio nel primo tempo, sino all'ultimo i locali lottano ma devono soccombere alla maggiore esperienza degli La formazione piemontese, priva degli squalificati Severi e Bonfiglio cui si aggiunge l'infortunato Col, punta a riaffermare qui in fotocopia la superiorità dimostrata al «Palli». Il Casale cinge infatti d'assedio la porta dei lodigiani che però appare stregata. A un bolide a fil di palo di Guida al 10' segue un colpo di testa di Spinelli su spiovente di Guida deviato dal portiere lodigiano in calcio d'angolo. minuti più tardi ancora un salvataggio rocambolesco su gran botta di Spinelli, ma la sfera viene dirottata in corner su incornata di Izzo. Il Fanfulla alleggerisce in contropiede e Tassi lanciato da una innocua punizione rasoterra di Carloto a tre quarti di campo coglie in contropiede l'uscita di Frisone: 1-0. Immediata la reazione dei piemontesi un gran numero di che saltati due difensori in area svirgola a portiere battuto.

Nella ripresa il Casale riprende le redini del gioco riequilibrando il risultato al 52' con Guida, pronto a intercettare un rasoterra da calcio d'angolo di Brema. I piemontesi insistono sprecando clamorosamente nel finale con Vagnati, Rossi e Demiglio tre deliziose palle-goal. Nel recupero la rete del successo. Su assist di Vignati è Desideri a toccare di piatto beffando il portiere lodigian. [p. g. c.]

Fanfulla: Ghizzinardi, Perego, Zanoncelli (46' Palazzol, Steffani, Riboni (47' Spampani), Romancikas, Moroni (56' Dragoni), Carloto, Lencina, Bisogno, Tassi. **Casale:** Frisone, Chiumento, Izzo, Guida, Schiavon, Melchiori, Brema (82' Cidone), Vagnati, Spinelli (87' Desideri), Rossi (89' Pasteris), Demiglio. **Arbitro:** Gaetano. **Reti:** 19' Tassi, Guida, 92' Desideri.

	2
	4

PINEROLO. Ennesima sconfitta casalinga per un Pinerolo che vive i suoi ultimi spizzichi di D. I biancoblù disputano una delle loro migliori partite al Barbieri, devono arrendersi alla maggiore esperienza ed alle ottime individualità lombarde. Tutto avviene nella ripresa a cominciare dalle solita di discesa di Corona sulla sinistra che trova la testa di Leto Colombo: 1-0. Il Pinerolo pareggia all'11' con Vivalda che ribadisce in una respinta di Calabrese incornata di Cristini e ha l'occasione di portarsi in vantaggio con Capobianco che sciupa. E' il Vigevano a passare con una deviazione sottomisura di Vasoio. Il terzo gol è di Petrocelli, pescato da Sciuto a due passi dalla porta, è Vivalda ad accorciare le distanze: sembra che il Pinerolo possa acciuffare il pari ma un diagonale di Barbieri chiude il discorso. [a. ma.]

Pinerolo: Maiani, Ambrosino, Falciani, Amatulli, Vivalda, Pallitto, Bittolo Bon, Principato, Capobianco (73' Montalto), Nastasi (60' Grotto), Ciaburri (46' Cristini). **Vigevano:** Colombo, Vicentini, Corona, Marietti, Ronchetti, Mariani, (55' Vasoio), Galbiati, Barbieri, Rubiati (55' Sciuto), Leto Colombo (75' Petrocelli). All. Venturini. **Arbitro:** Callegaro di Biella. **Reti:** 50' Leto Colombo, 56' e 83' Vivalda, 62' Vasoio, 80' Petrocelli, 88' Barbieri.

ROBBIO	1
CANAVESE	1

ROBBIO. Successo pesante per il Canavese che espugnando 2-1 il terreno del Robbio esce momentaneamente dall'area play out, portandosi a più tre dal Fiorenzuola. Meno contratti, i rossoblù di Frara hanno sfruttato nella prima parte l'eccessivo nervosismo dei padroni di casa (culminato con l'espulsione di Pantaleo subito dopo il raddoppio).

Canavese in gol al 39' quando Becchio fugge sulla sinistra e centra un invitante pallone per Lazzaro che, di piatto, da pochi passi, infila l'1-0. Il raddoppio al 51' con Sesia che su punizione supera un Seira Ozino esente colpe. Il Robbio riaccende la sfida al 67' quando l'arbitro decreta un penalty per fallo di Baudinelli (l'arbitro ha lasciato terminare l'azione prima di assegnare il calcio di rigore ai lombardi). Segna Vitali ma il forcing finale dei padroni di casa modifica il risultato. [r. v.]

Robbio: Seira Ozino, Loviselli (56' Pantaleo), Natoli (86' Feroldi), Arienti, Milani, Borghesi, Vitali, Pellegrino (49' Baudinelli), Spinella, Matteucci, Mantegazza. **Canavese:** Miglino, Marchio, Pregnolato, Rosso, Grancitelli, Capozzielli, Becchio, Sesia, Ingari (68' Conte), Viola (25' Tomatis), Lazzaro (90' Barone). **Arbitro:** Antico. **Reti:** 39' Lazzaro, 51' Sesia, 67' Vitali su rigore.

GIRONE B: GLI EPOREDIESI PREVALGONO 2-1 E SI CONCEDONO IL LUSSO DI FALLIRE UN PENALTY. OSPITI IN DIECI PER LA DISCUTIBILE ESPULSIONE DI LUPERINI

Bergantin e Murante spingono l'Ivrea verso la serie C2

Gli arancioni ribaltano l'esito del match col Borgomanero, passato a condurre con Barbiero

Gianni Giacomino

L'Ivrea supera anche il Borgomanero e compie un altro passo verso la serie C. «E' stata un'altra grande prova dei miei ragazzi, nonostante le assenze pesanti di Fogli e Zucco - afferma mister Gaudenzi -. Adesso aspettiamo la Canzese». Le emozioni per i 400 paganti che affollano gli spalti del «Pistoni» iniziano subito. Alla prima azione i rossoblù ospiti passano in vantaggio. Barbiero si appresta di battere una punizione dal limite e spedisce la sfera alla destra di Caparco. La reazione dell'Ivrea è perentoria. Dopo tre minuti Bergantin pareggia con un diagonale dal vertice sinistro dell'area. Come inizio c'è male. Alla mezz'ora Parafati stende Bergantin in area: per Cammi è rigore. Dagli undici metri calcia Bergantin che spara fuori in maniera grossolana.

Le emozioni caratterizzano anche tutta la ripresa. Al 52' Luperini perde tempo a calciare una punizione e l'arbitro gli sventola davanti al naso il secondo cartellino giallo: per gli ospiti, in formazione già ampiamente rimaneggiata, un'espulsione inspiegabile. Tre minuti più tardi il pallone ballonzolo nell'area piccola e rotola sui piedi Pisasale che si mangia un gol incredibile. Al 58' Bergantin serve Murante che entra in area e fulmina Mandelli.

Ma non è finita. Al 75' Montingelli timbra l'incrocio dei pali e a sette minuti dal termine Caparco compie un miracolo su Buzzetti respingendo con il piede una conclusione del centravanti avversario lanciato solo verso la porta. Poi, a tempo scaduto, Piro incorna di un cross di Castagna e colpisce il palo.

Ivrea: Caparco, Carretto, Castagna, Periotto (73' Cuc), Motta, Rugagnin, Murante, Montingelli, Pisasale (58' Lenzoni), Moro, Bergantin (75' Piro). **Borgomanero:** Mandelli, Parafati (81' Stroppolo), Viagnò, Cibrandi (74' Vitale), Guidetti, Blasotto, Poi (55' Cherchi), Luperini, Buzzetti, Saviozzi, Barbiero. **Arbitro:** Cammi di Reggio Emilia. **Reti:** 1' Barbiero, 4' Bergantin, 58' Murante.

CASTELLETTESE	1
VILLACIDRESE	1

CASTELLETTO TICINO. Grazie ad uno straordinario primo tempo, la Castellettese chiude in parità (2-2) il difficile confronto con Villacidrese guadagnando un punto che le mantiene in zona salvezza. Priva degli infortunati Rabozzi, Bellomo, Valsesia e Montagnoli, ma rinfrancata dal rientro di Sottini, la squadra di Mango passa al 10' con Bonvini e raddoppia col talentuoso Piovaccari. Diversa la musica nella ripresa quando la formazione sarda assedia Pedretti e compagni, riducendo le distanze al 50' con Magrini e ottenendo il definitivo pareggio al 67' col solito Righi. [s. bot.]

Castellettese: Pedretti, D'Apice, Campagnaro (81' Enna), Saresini, Sottini, Cacciatore, Izzo (59' Squizzato), Giannasi, Piovaccari, Bonvini, Pingitore (90' Calzi). **Villacidrese:** Manis, Tedda, Chessa, Lantieri, Garau, Grasso, Aresu (90' Forzellini), Russo, Righi, Sogus, Magrini. **Arbitro:** Meli di Parma. **Reti:** 10' Bonvini, 45' Piovaccari, 50' Magrini, 67' Righi.

VERBANIA	1
GUANZATESE	0

VERBANIA. Primo tempo brutto, ripresa tutta in discesa per il Verbania, che regola 5-0 la già condannata Guanzatese. Dopo una mezz'ora tutta da dimenticare, la partita si sblocca al 34', quando Minniti incoccia di testa nel cuore dell'area un cross di Cammaroto e spedisce di precisione alle spalle di Piccardi. Al 38' gli ospiti in dieci per l'espulsione di Mastropasqua dopo un diverbio con l'arbitro. Nella ripresa il tiro al bersaglio inizia al 4' con Modenese e prosegue con Martino al 10' e ancora con Minniti al al 18' al 24' Nel finale viene espulso anche Pangaro. [s. ro.]

Verbania: De La Fuente; Baldo, Bertoli (66' Minocci); Dolcetti, Andreatini, Cammaroto; Martino, Rosiello (58' Bernardini), Gurma, Corrant (46' Modenese), Minniti. **Guanzatese:** Piccardi; Melli, Bianchi (54' Bonanomi), Zampini; Mastropasqua, Grassi, Pirotta, Cassani (58' Ianie), Riva (66' Pangaro), Giannico, Borin. Arbitro: De Pal. Reti: 34', 63' e 69' Minniti, 49' Modenese, 55' Martino.

IL D'AOSTA IL BORGOSESIA

BORGOSESIA. La partita della vita al Valle d'Aosta, che conquista tre punti a Borgosesia e si può considerare ormai quasi salvo. Ben diversa è invece la situazione dei granata, che questo «ko» in casa costringe al quint'ultimo posto. Ora per la squadra di mister Viganò riuscire a evitare i playout sarà una impresa. La partita Comunale si mette subito male per i padroni di casa. All'11' un di Menchini dalla sinistra trova ben appostato sul secondo palo Lunardon, che insacca di testa. E' una doccia fredda i valsesiani riescono comunque a trovare la forza per reagire e al 26' trovano la via dell'1-1 grazie ad Andreolli, il cui tiro dai venti metri si infila all'incrocio dei pali. Si ricomincia, ma l'equilibrio dura poco. Il Valle d'Aosta va vicino al raddoppio già al 39' con Menchini (sfera fuori poco), e l'operazione riesce proprio allo scadere del primo tempo: è ormai il 45' quando Fiorio devia sul palo un tiro di Caputo: la palla rimbalza in campo e finisce sui piedi di Pastorino che insacca l'1-2. La ripresa è molto più povera di emozioni, il ritmo di gi cala sensibilmente e meritano una segnalazione solo la conclusione di Benedetti al 75' che finisce alta poco e la traversa colpita da Andreolli un colpo di testa a cinque minuti dalla conclusione del match. [lv. fos.]

Borgosesia: Fiorio, Formentini (54' Sommaruga), Nicolosi, Lanza, Danini, Moretto, Evola (69' Fortina), Bisesi, Andreolli, Aimé (64' Pavanati), Cassani. **Valle d'Aosta:** Vignale, Pisani, Bambini, Benedetti, Brollo, Mascheroni, Lunardon, Pession, Caputo (64' Anello), Menchini (85' Ferrara), Pastorino (92' Lungheu). **Arbitro:** Zanichelli Genova. **Reti:** 11' Lunardon, 26' Andreolli, 45' Pastorino.

BRIANZOLI PIU' FORTI: 3-1

La Cossatese s'inchina alla

COSSATO. La Cossatese archivia la terza sconfitta casalinga stagionale, 3-1 con la Canzese. Partita ricca di che i comaschi meritano vincere. Passata in svantaggio al 32', quando la Cossatese trova la rete grazie ad preciso colpo di testa Marrazza che ha difficoltà ad insaccare di testa nella porta sguarnita, gli ospiti non si scompongono e rispondono un minuto dopo con Terraneo. La Canzese ci crede e da una veloce ripartenza di Moscatelli, Curioni dal limite dell'area trafigge per la seconda volta Buda. Nella ripresa la terza rete messa a dal bomber Terraneo. [m. per.]

Cossatese: Buda, Schinco, Marrazza (90' Romano), Giovine (90' Venini), Padula, Saraceno, Ferrari (78' Tola), Cretaz, Costanzo, Criniti, Andeloro. **Canzese:** Giussani, Mariani, Manzo, Sironi, Corti, Del Signore, Curioni, Moscatelli, Doussou (85' Colombo), Borghi (86' Varalli), Terraneo. **Arbitro:** Musolino di Catania. **Reti:** 32' Marrazza, 33' e 74' Terraneo, 40' Curioni.

RISULTATI

CUNEO-VOGHERA 0-0

F 1-2
p.t.: Tassi (Fanfulla); s.t.: 7' Guida (Casale); 47' Desideri (Casale);

PERGOCREMA-SANCOLOMBANO 1-2
p.t.: 44' Gambuto (Pergocrema), s.t.: 20' Aleksic (Sancolombano); 24' Mariani (Sancolombano) rig.;

PINEROLO-VIGEVANO 2-4
s.t.: 5' Leto Colombo (Vigevano), 11' Vivalda (Pinerolo); 18' Vasoio (Vigevano), 32' Petrocelli (Vigevano); 38' Vivalda (Pinerolo); 43' Barbieri V. (Vigevano);

PIZZIGHETTONE-U.S.O. CALCIO 3-1
p.t.: 13' Curti (Pizzighettone); s.t.: 33' Ferrari C. (U.S.O. Calcio); 36' Curti (Pizzighettone); 42' Gay (Pizzighettone);

ROBBIO-CANAVESE 1-2
p.t.: 39' Lazzaro (Canavese); s.t.: 6' Sesia (Canavese); 22' Vitali (Robbio) rig.;

RODENGO-PALAZZOLO 0-1
p.t.: 22' Gamba (Palazzolo);

SANTANGELO-FIORENZUOLA 1-0
s.t.: 29' Baldini (Santangelo);

TRI
s.t.: 31' Gioia (Trino)

CLASSIFICA

SQUADRA	P		V	N	P	RETI F	S
RODENGO	57		15	12	5	44	29
	55		15	10	7	50	32
	52		13	13	6	49	39
VOGHERA	51		13	12	7	52	23
U.S.O. CALCIO	51		12	15	5	47	36
CUNEO	50		12	14	6	34	23
CASALE	48		13	9	10	35	29
VIGEVANO	48		12	12		52	50
PALAZZOLO	47		12	11	9	38	36
PERGOCREMA	45		11	12	9	38	40
TRINO	40		10		12	35	33
CANAVESE			9	11	12	35	41
			8	11	13	43	53
SANCOLOMBANO			6	15	11	35	53
ROBBIO	32		7	11	14	45	49
	32		6			30	34
FANFULLA	30		6	12		31	42
PINEROLO	15		1	6	23	24	70

I MARCATORI

reti: (Vigevano, 3 rig.).
18 reti: Curti (Pizzighettone, 2 rig.).
17 reti: Dellagiovanna (Voghera, 4 rig.), Rastelli (Voghera, 4 rig.).
15 reti: Gay (Pizzighettone), Cantoni (Pergocrema, 4 rig.).
14 reti: Carboni (Santangelo, 4 rig.), Facchetti (Rodengo, 4 rig.), Manzini (Rodengo, 3 rig.), Centofanti (Fiorenzuola, 5 rig.), Lencina (Fanfulla, 2 rig.).
13 reti: Baudinelli (Robbio, 2 rig.).
12 reti: Tarallo (U.S.O. Calcio, 2 rig.).
11 reti: Vitali (Robbio, 4 rig.), Lerda (Canavese, 2 rig.), Marotta (Ber 4 rig.).
10 reti: Ferrari C. (U.S.O. Calcio), Provenzano (Santangelo, 1 rig.), Capobianco (Pinerolo, 4 rig.)
9 reti: Soragna (Trino), Arena (Santangelo), Mazzei (Cuneo)
8 reti: (Sancolombano), Valenti M. (Palazzolo, 2 rig.), Pugliese (Fiorenzuola), (Cuneo), Spinelli C. (Casale), Vagnati (Casale, 5 rig.)

PROSSIMO TURNO

16' DI RITORNO 04/05 - ORE 16,00

BERGAMASCA	ROBBIO	(0-2)
CANAVESE	PERGOCREMA	(1-1)
FIORENZUOLA	PINEROLO	(2-1)
LO	SANTANGELO	(1-2)
SANCOLOMBANO	PIZZIGHETTONE	(1-2)
TRINO	CASALE	(1-2)
U.S.O. CALCIO	CUNEO	(1-1)
VIGEVANO	FANFULLA	(2-1)
		(1-2)

GIRONE

ATLETICO-OLGINATESE 1-0
s.t.: 32' Porceddu (Atletico) rig.;

BORGOSESIA-VALLE D'AOSTA 1-2
p.t.: 9' Lunardon (Valle d'Aosta); 24' Andreolli (Borgosesia); Pastorino (Valle d'Aosta);

CASTELLETTESE-VILLACIDRESE 2-2
p.t.: 10' Bonvini (Castellettese); 45' Piovaccari (Castellettese); s.t.: 5' Magrini (Villacidrese); 22' Righi (Villacidrese);

COSSATESE-CANZESE 1-3
p.t.: 32' Marrazza (Cossatese); 33' Terraneo (Canzese); 40' Curioni (Canzese); s.t.: 29' Terraneo (Canzese);

IVREA-BORGOMANERO 2-1
p.t.: 1' Barbiero (Borgomanero); 4' Bergantin (Ivrea); s.t.: 12' Murante (Ivrea);

OGGIONO-PRO LISSONE 1-0
s.t.: 30' Alessandri (Oggiono);

R.C. SARONNO-CALANGIANUS 0-0

SEREGNO-CARATESE 8-0
p.t.: 8' Cavicchia (Seregno); 14' Cavicchia (Seregno); , 18' 22' Matarrese (Seregno); 30' Galbusera (Seregno); 38' Galbusera (Seregno); s.t.: Bonomi (Seregno); 40' Cavicchia (Seregno);

VERBANIA-GUANZATESE 5-0
p.t.: 34' Minniti (Verbania); s.t.: 4' Modenese (Verbania); 10' Martino (Verbania); , 22' 24' Minniti (Verbania)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	73	23	4	5	57	27
CANZESE	70	22	4	6	61	35
SEREGNO	64	19	7	6	66	35
COSSA	59	18	5	9	61	38
VILLACIDRESE	59	18	5	9	44	26
CALANGIANUS	57	17	6	9	55	33
	54	16	6	10	56	36
	45	12	9	11	42	39
LISSONE	41	10	11	11	42	38
VALLE D'AOSTA	40	10	10	12	49	53
CASTELLETTESE	37			13	33	46
		9	9	14	41	53
R.C. SARONNO	36	11	3	18	34	48
BORGOSESIA	35	10	5	17	41	
ATLETICO	32		8	16	45	53
		8	7	17	31	47
CARATESE	29	4	9	19	32	75
	13	3	4	25	20	72

I MARCATORI

26 reti: Matarrese (Seregno, 7 rig.).
21 reti: Porceddu (Atletico, 12 rig.).
20 reti: Ferraneo (Canzese, 6 rig.).
18 reti: Bergantin (Ivrea, 5 rig.), Buzzetti (Borgomanero)
reti: Spilli (Valle d'Aosta, 3 rig.), (Seregno, 1 rig.)
14 reti: Battaglino (Pro Lissone, 5 rig.), Alessandri (Oggiono, 1 rig.), Andreolli (Borgosesia, 1 rig.).
13 reti: Pastorino (Valle d'Aosta, 4 rig.), Criniti (Cossatese, 1 rig.).
12 reti: Aimè (Borgosesia, 2 rig.).
11 reti: Righi (Villacidrese, 2 rig.), Landriscina (Oggiono), Doussou (Canzese, 1 rig.), Moscatelli (Canzese), Giallonardo (Borgomanero).
10 reti: (Verbania, 5 rig.), Zirilli (R.C. Saronno).
reti: (Olginatese), Pingitore (Castellettese, 2 rig.), Marini R. (Calangianus, 3 rig.)

PROSSIMO TURNO

16' DI RITORNO 04/05 - ORE 16,00

	VERBANIA	(2-2)
CALANGIANUS	SEREGNO	(0-0)
CANZESE	ATLETICO	(1-1)
CARATESE	COSSATESE	(2-2)
		(0-2)
OLGINATESE	IVREA	(1-2)
PRO LISSONE	R.C. SARONNO	(1-0)
VALLE D'AOSTA	OGGIONO	(1-3)
VILLACIDRESE	BORGOSESIA	(0-1)

La concessionaria Prea, a Moncalieri, propone tutta la gamma di prodotti per ogni esigenza

Kia, l'amica coreana per viaggiare sicuri

Pratici veicoli commerciali ed eleganti autovetture

Una coreana per amica: a Torino è possibile dal '98, cioè da quando la prestigiosa Casa di Seul ha commercializzato i suoi veicoli in Italia. E questo grazie a Prea, concessionaria Kia di Torino e pro- vincia che mostra i suoi veicoli nell'elegante auto- salone di corso Trieste [illegible] a Moncalieri, unendo ai 500 metri quadrati di esposizione anche un'attrezzata officina e il magazzino ricambi che può [illegible]d- disfare tutte le richieste dei clienti. E Prea continua a espandersi, con la filiale a Carmagnola (via Chieri 119) e altri numerosi punti di vendita e assistenza nella provincia, trampolini di lancio per assicurare vendita e assistenza su tutto il territorio, agevolando tutti coloro che hanno saggiamente individuato nella gamma veicoli Kia quelli adatti per risolvere i loro problemi, pronta anche Prea, col suo esperto e competente personale, a recarsi a domicilio per fare adeguati preventivi a chi desidera attrezzarsi per la propria [illegible]vità con gli autoveicoli coreani. Questo soprattutto per gli autoveicoli commerciali che, con Pregio e le due versioni di K2500, rispondono in modo articolato ed esauriente a qualsiasi esigenza dei professionisti del trasporto, grandi o piccoli. Versatilità, affidabilità, durata ed economia d'acquisto e d'esercizio i punti di forza di questi modelli furgonati o cassonati, affidabili e confortevoli, garantiti 3 anni (5 anni di garanzia anti-corrosione il Pregio) a chilometraggio illimitato.

Ma la gamma dei veicoli Kia risponde anche alle esigenze dei privati che cercano un'auto comoda e versatile. Ecco dunque i vari modelli, da Sorento a Rio, da Carnival e Carens senza trascurar Sportage.

La nuova generazione di Kia Rio (nella foto a sinistra) garantisce grande stile e significativi progressi funzionali ed estetici: un'auto che coniuga perfettamente le caratteristiche della 5 porte e della station-wagon e che concentra su di sè l'inconfondibile family feeling della Casa Kia. Rio evoca uno stile di vita concreto e dinamico grazie alle incredibili doti di funzionalità ed efficienza. Il nuovo abitacolo presta grande attenzione ai dettagli e fornisce ampio spazio interno e massima abitabilità per cinque persone e i loro bagagli. Dalla vocazione dinamica ed elegante, Rio si presenta nelle motorizzazione 1.3 e 1.5, con plancia profondamente rinnovata nel design e nei materiali, impianto frenante ulteriormente potenziato ed elevato livello di sicurezza, e garantisce precisione di guida, maneggevolezza e ottimo rapporto qualità-prezzo.

La Carnival (foto a destra in alto) invece, nella sua versatilità, è la monovolume ideale per accontentare ogni esigenza di una famiglia moderna e dinamica. Pronta ad accogliere sette persone in tutta comodità, Carnival consente di modificare lo spazio interno in misura [illegible] le esigenze del viaggiatore, dando ai sedili la disposizione preferita, e i due portelloni laterali scorrevoli rendono facile e comodo l'accesso ai sedili posteriori. La linea slanciata, gli interni raffinati e una ric[illegible] dotazione di serie, oltre alle caratteristiche di sicurezza e ai ridotti consumi, [illegible] fanno la vettura ideale per una famiglia numerosa.

Altra monovolume compatta è la Carens (foto a destra, in mezzo), rinnovata nel design, nell'abitacolo e nella motorizzazione turbodiesel common rail: tutto per rendere confortevoli anche i lunghi viaggi grazie all'incredibile spazio, ma senza togliere nulla all'agilità della vettura nel traffico cittadino. Entrare nell'incredibile comfort della Carens è come soggiornare in un hotel di lusso, dove ogni cosa è curata [illegible] minimi dettagli. E la Carens vuol dire anche grande affidabilità: maneggevole, sicura, agile, e l'interessante prezzo fa di questa monovolume la [illegible] porte ideale per qualsiasi la famiglia.

Ma comfort, sicurezza e versatilità sono anche i dati distintivi di Sorento (foto a destra in basso), reperibile pure nella versione col cambio automatico: comoda con l'interno modificabile in base allo spazio di cui [illegible] ha necessità, è l'ideale per viaggiare on-road e off-road. E per viaggiare su qualsiasi tipo [illegible] fondo stradale ecco Sportage, ancora più confortevole e più silenziosa, col frontale ridisegnato e le maniglie in tinta c[illegible] la carrozzeria, e offre grande abitabilità, molto spazio a disposizione anche per il bagaglio ed equipaggiamenti di serie completi, che tengono conto delle massime esigenze di sicurezza, [illegible] anche delle esigenze di comodità e funzionalità all'interno dell'abitacolo.

Fategli fare gli straordinari.

K2500 Doppia cabina

Doppia cab. € 12.863,33*
Doppia cab. Air [illegible] 13.788,33*

PREGIO

3 posti € 11.831,67*
3 posti Air € 12.756,67*

K2500 Singola cabina

Sing. cab. telaio € 11.471,67*
Sing. cab. € 11.971,67*
Sing. cab. Air [illegible] 12.896,67*

Kia in Italia viaggia con Agip

* Prezzi esclusa IVA e messa in strada per auto disponibili.

Veicoli Commerciali Kia, straordinari anche nel prezzo.

Kia [illegible] nel [illegible] da [illegible] la [illegible] Pregio [illegible] cabina [illegible] K2500 [illegible] cabina con 3 posti [illegible] veicoli [illegible]

GARANZIA 3 ANNI Km ILLIMITATI

FINANZIAMENTI AGEVOLATI FINO A 72 MESI.

KIA

PREA s.r.l.

Moncalieri: corso Trieste, 128 - Moncalieri - Tel. e Fax 011.6641350/011.6647850
Carmagnola: via Chieri, 119 - Tel. 011.9715612 - Fax 011.971410

DISPONIBILITÀ RIBALTABILI IN PRONTA CONSEGNA

ECCELLENZA, GIRONE A: A PIANEZZA LA PRIMA DELLA CLASSE DEVE ACCONTENTARSI DELL'1-1

Lascaris frena il Barengo

L'Oleggio trionfa ad Arona. La Rivarolese blocca in casa i Rivoli Il derby di Settimo finisce 1-1. Cirièvauda battuto dal Valdengo

Sandro Bottelli

Fuori un altro. E questa volta [illegible] al Rivoli. La squadra di Licio Russo trova a Rivarolo Canavese un imprevisto ostacolo e si deve accontentare di [illegible] zero e zero che sa tanto di definitiva condanna. Quattro punti di ritardo dall'Oleggio a due sole giornate dal termine del campionato sono un abisso. Cosa è successo alla super corazzata di Mastroianni e D'Errico, Zago e Parisi? Evidentemente la benzina è ormai finita se Moretti e compagni [illegible] sono riusciti a raccogliere i tre punti contro una squadra rimasta in dieci (espulso Truffa) dopo [illegible] trentina di minuti. Non che sia andata meglio al Barengo Sparta, ma la squadra di Arrondini (nuovamente espulso per eccesso di passione sportiva) in testa era e in testa è rimasta.

Chi pensava che il Lascaris, ormai fuori dal grande giro, avrebbe lasciato fare, è stato accontentato. Anzi, c'è voluto ancora San Panella (quindicesimo gol) per raddrizzare una partita iniziata malissimo per Quartaroli e compagni, già sotto dopo soli sei minuti per un gol di Schina. Lascaris pure in dieci a metà ripresa (espulso Broccanello), ma il Barengo non è andato oltre il pareggio e così dovrà ancora soffrire prima nel derby [illegible] la Varalpombiese e poi a Vaude contro un Pool-47-morto che parla.

L'Oleggio doveva vincere [illegible] Arona per non farsi riprendere dal Rivoli. Missione compiuta. Grazie anche alla geniale intuizione di Boldini: al 61', [illegible] il risultato bloccato sull'1-1, fuori Oddo e Tummolo e dentro Massara e Pisano, che [illegible] a realizzare un gol a testa.

L'Oleggio, liberatosi del Rivoli, [illegible] ora di mettere paura anche al Barengo Sparta. Comunque finirà, sarà un successo tutto novarese.

Settimo contro Pro Settimo, ma questa volta la squadra di Zennaro, che [illegible] reduce da quattro vittorie consecutive, non va oltre l'1-1 rimediato a tempo scaduto. E' il bello del derby. «Lupi» sunesi affamati di salvezza non sopravvivono al «Puchoz» di Aosta e si rassegnano ai play out. Stesso destino per il Castellamonte di Giovannino Koetting, che perde lo scontro decisivo contro la Varalpombiese di Roberto Bonan. Quest'ultimo lascerà a fine stagione la squadra di Tiziano De Galeazzi dopo averla guidata per nove stagioni. Il Giaveno, a Roccapietra, non spreca il suo «bonus»: due gol di Gillio e Sperandeo, ma la classifica resta ancora traballante. Per la squadra di Stefano Marenco si è trattato della prima vittoria esterna del girone di ritorno, che fa il paio con quella conquistata a Settimo nell'andata. La Fulgor incenerisce il Pool con due reti di Golzio e [illegible] gol di Casadei dopo il temporaneo pareggio di Le Pera e si porta a 34. La «pupilla» di Melliano è quella che sta meglio tra le pericolanti in cerca di salvezza. Restano 180 minuti: da non perdere.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BARENGO	59	16	11	1	45	20
OLEGGIO	57	16	9	3	41	19
RIVOLI	53	15	8	5	69	35
AOSTA SARRE	49	13	10	5	45	31
LASCARIS	48	13	9	6	39	24
CIRIÈVAUDA	47	14	5	9	48	33
ARONA	38	9	11	8	47	42
RIVAROLESE	37	10	7	11	46	38
SETTIMO	36	9	9	10	32	35
F. VALDENGO	34	9	7	12	38	47
GIAVENO C.	[illegible]	7	10	11	33	34
[illegible]	30	[illegible]	12	10	33	38
SUNESE	28	7	7	14	29	43
PRO SETTIMO	27	7	6	15	29	52
C. VALLORCO	[illegible]	5	9	14	29	48
D. VARALLO	7	1	4	23	13	77

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 04/05 - ORE [illegible]

BARENGO	VARALPOMB.	(1-3)
C. VALLORCO	CIRIÈVAUDA	(2-0)
D. VARALLO	LASCARIS	(0-3)
F. VALDENGO	SETTIMO	(2-3)
GIAVENO C.	[illegible]	(0-2)
OLEGGIO	RIVAROLESE	(3-0)
[illegible]	[illegible]	(0-6)
RIVOLI	AOSTA SARRE	(0-1)

GIRONE B: CINQUINA DEL PORTENTOSO ACQUI SULL'ALBESE, LA CAPOLISTA SEGNA ALL'89'

Orbassano corsaro a Bra

Vincono entrambe le squadre di Asti. Il Centallo supera il Derthona La Novese espugna Saluzzo. Il Chieri costretto al pari dal Moncalieri

Paolo Accossato

Se fra due settimane l'Orbassano potrà fregiarsi del titolo di campione del girone B toccando così per la prima volta nella sua storia il Campionato Nazionale Dilettanti, un sentito grazie non potrà non andare ad Andrea Caricato, autore di una rete a Bra ad un minuto dal termine di capitale importanza per i torinesi.

Mentre infatti l'Acqui dilagava con l'Albese, i rossoblù faticavano e non poco a scrollarsi di dosso l'importuna presenza del Bra che stava portando i torinesi al capolinea della partita sullo 0-0. In quel caso gli alessandrini avrebbero rosicchiato due dei tre punti di svantaggio dalla vetta vedendo in questo modo [illegible] una ben diversa prospettiva le ultime due giornate di campionato sia sotto un punto di vista matematico che psicologico. Ed invece un calibrato angolo di Ficco sul primo palo raggiungeva esattamente di testa di Caricato che gonfiava la rete sancendo il definitivo [illegible] vantaggio. L'esultanza sulla panchina dell'Orbassano era pari al rammarico in casa Acqui che già assaporava il gusto di un quasi aggancio. A dire la verità per più di un tempo l'undici di Merlo più che alla partita dell'Orbassano ha dovuto guardare al proprio match contro l'Albese. L'auspicato passaggista contro la difesa più battuta del torneo non si stava prospettando [illegible] tale visto che una zampata di Gharizadeh fino al settimo del secondo tempo dava l'insperato vantaggio esterno ai cuneesi. Quando già si iniziava a pensare ad un clamoroso colpo esterno dell'Albese, pari per rumore a quello che la squadra di Lombardi fece contro l'Orbassano, l'Acqui innestava il turbo e, favorito da un'autorete di Manera, metteva la freccia, imboccava la corsia di sorpasso e lasciava surplace gli avversari annichilendoli con cinque reti in sedici minuti, vale a dire una ogni centotlanta secondi, robe da primato.

La parola ora passa a Saluzzo e Sommariva Perno, prossimi avversari delle contendenti. All'Orbassano fa gioco il turno casalingo e la consapevolezza che il Saluzzo si trova in quella terra di nessuno per cui non sarà raggiunto dal Derthona e difficilmente agguanterà Novese ed Asti per un peraltro platonico terzo posto. Inoltre i cuneesi arrivano da una sconfitta casalinga contro la Novese, ma quando si diventa arbitri di un campionato le energie si moltiplicano soprattutto nel momento in cui si è liberi da pressioni di carattere psicologico. A Sommariva P[illegible] l'Acqui sulla carta rischia [illegible] più visto che gli uomini di Vood sono in piena bagarre per uscire dai play-out. In teoria l'Orbassano già d[illegible] potrebbe avere il primo match-ball ma facile è prevedere un arrivo in volata all'ultimo turno.

Intanto il Moncalieri conquista a Chieri il suo quinto pareggio e si mangia le mani per [illegible] tardiva [illegible] dal Libarna al Centallo (sette squadre) si lotta per sfuggire agli ultimi due posti play-out.

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	2	54	22
ACQUI	63	19	[illegible]	3	52	17
NOVESE	52	15	7	6	49	28
ASTI	52	15	7	6	37	20
[illegible]	47	13	8	7	42	27
[illegible]	[illegible]	10	10	8	42	32
BRA	38	9	11	8	32	32
CENTALLO	38	11	5	12	39	43
CHIERI	37	10	7	11	33	38
CHERASCHESE	36	9	9	10	37	36
NOVA ASTI DB	36	10	6	12	35	44
SOMMARIVA P.	35	8	11	9	41	37
LIBARNA	34	9	7	12	39	39
ALBESE	18	4	6	18	34	73
FOSSANESE	13	2	7	19	23	52
[illegible]	8	1	5	22	12	61

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 04/05 - ORE 15,00

ALBESE	CHIERI	(3-3)
ASTI	CENTALLO	(1-2)
CHERASCHESE	LIBARNA	(0-0)
DERTHONA	NOVA ASTI DB	(0-2)
[illegible]	FOSSANESE	(0-3)
NOVESE	BRA	(2-2)
ORBASSANO	SALUZZO	(2-2)
SOMMARIVA P.	ACQUI	(0-1)

Sarre-Sunese 2-1

Aosta Sarre: Tarantini, Dandres, Granato, Strvala, Sanò, Gallacchio, Turato (85' Volpone), Masaracchio, Roano, Clemente (90' Lo Piccolo), Caserio (92' Borrello). **Sunese:** Vicario, Bescozzi, Carbone, Poli, Calafiore, Rolando, Melelli, [illegible] (65' Lunardi), Marzano, Zarra, Oliva. **Arbitro:** Avetta di Ivrea. **Reti:** 35' e 65' (rigore) Caserio, 80' Marzano.

Pool Cirièvauda-Fulgor Valdengo 1-3

Pool Cirièvauda: Ganzaroli, Manavello (82' De Martino), Vallone, Colangelo, Prete, Spanò, Guastaferri (46' Le Pera), Montanarelli, Insogna, Trombini, Biondolino (58' Buccarello). **Fulgor Valdengo:** Vairolatti, Ariezzo, Prandi, Casadei, Pozzato, Grosso, Sette, Lucia (76' Cafaro, 80' Romeo), Golzio, Lugli (65' Siciliano), Rizzo. **Arbitro:** Di Iorio di Verbania. **Reti:** 21' e 77' Golzio, 74' Le Pera, [illegible] Casadei.

Acqui-Albese 5-1

Acqui: Binello, Surian, Bobbio, Amarotti, Calandra, Marino, Longo (37' Baldi), Escobar (71' Ferrarese), De Paola, Gr[illegible]uzzo (66' Alme), Marafioti. **Albese:** De Robertis, Verre, Manera, Oliverio (76' Fabbri), Alessandria, Ronco, Gonella, Casu [illegible], Casu Michelino (16' Meloni), Gharizadeh, (65' Parussa), Di Stefano. **Arbitro:** Botosso di [illegible]. **Reti:** 28' Gharizadeh, 52' aut. Manera, 58' Guazzo, 60' Baldi, 61' e 68' Marafioti.

Chieri-Moncalieri 1-1

Chieri: Canova, Valoti, Ciappina, Aubrit, Pianotti, Beccati, Controtto (83' Rao), Tinozzi (27' Tozzi), Sanguedolce (65' Ferrari), Pasquariello, Reale. **Moncalieri:** Rei, Dalcalà, Morello, Pettoruso, Sacchetto, Petruzzelli, Rutigliano, Povero (65' Sesia), Morana (75' Gandolfi), Serra, Capodanno (30' Renzi). **Arbitro:** Forlenza di Torino. **Reti:** 47' Pianotti, 80' Sesia (rig.).

Dufour Varallo-Giaveno Coazze 0-3

Dufour Varallo: Giuliano, Valenti, Cherubini, Morgillo (73' Gradogna), Maffei, Poletti (46' Gallo), Cherutti, Spalla, Casella, Biolcati, Pagano (59' Calderini). **Giaveno Coazze:** Armellino, Guasco (73' Moncalieri), Rabottini, Peluso, Lucca, Lantella [illegible] Formato). Capra, Rondi, Gillio, Schiavone (62' Culpo), Spernadeo. **Arbitro:** Ricciardella di Verbania. **Reti:** 51' e 83' Gillio, 85' Sperandeo.

0-0

Rivarolese: Oddonetto, Truffa, Lonardi, Varone, Frumento, Ronco, Arnetoli, Cortina, Ceddia (87' Di Emanuele), Lasconi, Bertot (70' Miotto). **Rivoli:** Moretti, Zippari, Bongera, Gattuso (85' Zago), Di Marzo, Salacone, Parisi, Romeo, D'Errico, [illegible] Masi (65' Ughetto), Mastroianni (65' Aragona). **Arbitro:** Penno.

Fossanese-Asti 0-3

Fossanese: Berardo, Melito, Fantino, Manfredi, Conti (46' Tham Ass Ndianga), Tomari, Amatulli, Pilato, Prato, Romeo (69' Cravero), Costantino. **Asti:** Bucciol Mirko, Cerrato, [illegible] (83' Falletta), Bruno, Paolini, Ferraris, Meda, Bucciol Marco, Pavaru, Isoldi (79' Manasiev), Penna (65' Pavese). **Arbitro:** Coppola di Pinerolo. [illegible] 55' e 86' Pavani, 77' Meda.

Saluzzo-Novese 1-2

Saluzzo: Dal Seno, Todaro, Finocchiaro, Caridi (71' Iura), Volcan, Rosa, Carignano (52' Kjeldsen), De Dominici, Zocco, Tallone, Bellucci (63' Marzanati). **Novese:** Fuselli, Priano, Bisio, Macchiavello, Di Leo, Tangredi, Magno, Meriano (73' De Benedetti), Andric (77' Perri), Cavaliere, Colitti. **Arbitro:** Croce di Chivasso. [illegible] 33' Magno, 73' Zocco, 89' Macchiavello.

Settimo-Pro Settimo 1-1

Settimo: Saccullo, Biancardi, Larnè (70' Guadagna), Casamassina, Viola, Sordello, Rizzo, Bessone, Zaccone Giuseppe (72' Fossà), Corriero, Rubino (58' Congiatu). **Pro Settimo:** Cenminara, Virzì, Andretta Fabio, Cristino (78' Nobile), Di Benedetto, Fessio, Mannu (50' Palmisciano), Lembo, Andretta Massimiliano, Cattalano, Munaò. **Arbitro:** Spina. **Reti:** 9' Rizzo, 94' Andretta Massimiliano.

Nova Asti-Cheraschese 2-1

[illegible] Asti: Bobbio, Garbo, Guarraia, Masu (50' Tallano), Corgnati, Roveta, Bochicchio, Boella, Falzone (60' Tagliaferro), Fogliato, Carnà (80' Sorrentino). **Cheraschese:** Messina, Dasaro, Floccardi, Bussolo, [illegible] (85' Ramunno), Manzo, Bonenti, Verzicco (80' Senatore), Colace, Saccottelli, Di Dio. **Arbitro:** D'Introno di Torino. **Reti:** 5' Falzone, 42' Boella, 49' Colace. [illegible]: all'81' Senatore ha fallito [illegible] calcio [illegible] rigore. Espulso al 70' Bochicchio per gioco falloso

Varalpombiese-Castellamonte 1-0

Varalpombiese: D'Onofrio, [illegible] La Fuente, Moroni, Pedretti, Chiarpotto, Banchieri Gianluca, Plebani, Fumarolo (46' Banchieri Andrea), Tonati, Casiraghi (80' Consonni), Briganti. **Castellamonte:** Corona, Volpe (74' Tuberosa), Marchetto, Vallomy Alessandro, Pasquato, Perga, Verga (64' Bastianello), Travella, Vallomy Gianluca, Bellino, Gasco (74' Bono). **Arbitro:** Nicola di Alessandria. **Rete:** 22' De La Fuente.

Centallo-Derthona 2-1

Centallo: Falco, Rosso, Bianco, Gianoglio, Parola Fabio, Parola Luca, Lingua (60' Viviano), Borgna, Cozzula, Cocuzza (65' Durando), Quagliata (80' Aluffi). **Derthona:** [illegible]a, Scabiolo, Quattrini, Salerno (46' Crosetti), Panizza, Corti, [illegible] (75' Piacentini), Odino, Massaro, [illegible] Mineo, Perfumo. **Arbitro:** Panarese di Torino. **Reti:** 8' Cozzula, 15' Quagliata (rig.), 75' Crosetti.

Libarna-Sommariva Perno 2-2

Libarna: Spitaleri, Fregatti, Perata, Giribaldi, Ferrari, Spinetta, Bassi (80' Giraudi), Levterov (71' Sericano), Pellegrini, Camera, Chiodetti. **Sommariva Perno:** Fadda, Caloria, Rigoni, Terraciano, Moresco (63' Simonetti), Campra, Alessandrin, Messa (46' Corbo), Brunetto, Ferrero, Barbaro. **Arbitro:** Morra [illegible] Torino. **Reti:** 5' Brunetto, 19' Giribaldi, 54' Chiodetti, 70' Ferrero (rig.) **Note:** al 78' Pellegrini ha fallito un calcio di rigore.

GIORNATA [illegible] DOPPIETTA [illegible] SANTHIÀ (3-1)

RISULTATI

CERANO	BORGOVERC.	1-1
FONDOTOCE	POMBIESE	0-0
GALLIATE	MOMO	0-3
GRAVELLONA	CAMERI	1-3
GRIGNASCO	VALDOSSOLA	3-3
ROMENTINESE	CALTIGNAGA	0-1
VIRTUS V.	GOZZANO	0-6
VOGOGNA	VESPOLATE	2-2

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CERANO	[illegible]	21	5	2	58	21
VESPOLATE	63	18	9	1	61	23
VALDOSSOLA	53	16	5	7	40	22
GRAVELLONA	[illegible]	13	9	6	48	36
ROMENTINESE	47	12	11	5	30	17
GOZZANO	44	12	8	8	37	29
POMBIESE	[illegible]	8	10	10	32	30
MOMO	[illegible]	10	4	14	32	42
FONDOTOCE	32	9	5	14	35	56
CAMERI	[illegible]	9	4	15	29	37
BORGOVERC.	30	6	12	10	29	36
VIRTUS V.	30	6	6	16	28	49
GALLIATE	29	7	8	13	24	32
CALTIGNAGA	28	7	7	14	27	39
VOGOGNA	[illegible]	7	7	14	18	33
[illegible]	16	4	4	20	22	48

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 04/05 - ORE 16,00

[illegible]	ROMENTINESE	(0-2)
CALTIGNAGA	FONDOTOCE	(3-4)
[illegible]	VOGOGNA	(0-1)
GOZZANO	[illegible]	(0-3)
MOMO	[illegible]	(0-4)
POMBIESE	GRIGNASCO	(1-0)
VESPOLATE	CERANO	(0-1)
VIRTUS V.	[illegible]	(2-1)

Restano quattro i punti di distacco tra il leader Cerano e l'inseguitore Cerano. Il Vespolate ieri è andato vicino alla vittoria contro il Vogogna ma l'annullamento discutibile di un gol a Battaggia al 92' ha impedito agli uomini del presidente Bellardone di avvicinarsi sensibilmente ai ceranesi. Il direttore sportivo vespolino Cesare Lora al termine dell'incontro in Ossola era furibondo: <Un guardalinee che vede un fallo di mano [illegible] lo dice all'arbitro e non interrompe il gioco ancora non l'avevo visto>. Il Cerano conferma il periodo di scarsa forma anche contro il Borgovercelli. Sotto di un gol insaccato da Mazzarotto, i padroni di casa hanno riagguantato il pari con il solito goleador Damiano. La terza colonna della graduatoria [illegible] conferma il Valdossola uscita vittoriosa dal match con il fanalino di coda Grignasco. Battuta d'arresto invece per Gravellona e Romentinese: entrambe [illegible] formazioni occupano posizioni di alta classifi[illegible] ma ieri hanno subito il forcing delle squadre che lottano per non retrocedere e per finire in zona Play Out. Gli arancioni di Foti hanno perso con il Cameri mentre verdearancio di Zanardi so[illegible] stati battuti da gol di Mancini [illegible] Galtignaga. Goleada del Gozzano contro la Virtus Villa: tre reti [illegible] state firmate da Bobice, due da Barone e una da Osti. [rob. lod.]

RISULTATI

BIELLA V.L.	VICTOR FAVRIA	1-1
BORGARO	ISSOGNE	3-0
CHARVENSOD	ST. PIERRE	3-1
CRESCENTINESE	SANTHIÀ	3-1
MATHI	ST. CHRISTOPHE	0-1
QUINCINETTO	VIGLIANESE	2-0
TONENGHESE	NOLESE V. L.	0-4
VILLAREGGESE	SANMAURESE	0-1

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CHARVENSOD	63	19	6	3	53	21
SANMAURESE	52	15	7	6	36	22
CRESCENTINESE	50	15	5	8	49	34
BIELLA V.L.	46	12	10	6	39	32
SANTHIÀ	45	13	6	9	36	26
ST. CHRISTOPHE	41	12	5	11	36	31
BORGARO	40	10	10	8	41	38
TONENGHESE	[illegible]	11	6	11	30	37
ISSOGNE	35	9	8	10	34	37
QUINCINETTO	33	7	12	9	29	31
[illegible]	[illegible]	9	5	14	23	28
NOLESE V. L.	31	7	10	11	29	36
VICTOR FAVRIA	31	8	7	13	33	[illegible]
MATHI	28	6	10	12	24	33
VIGLIANESE	24	8	12	12	29	46
ST. PIERRE	18	4	6	18	31	59

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 04/05 - ORE 16,00

[illegible]	[illegible]	(2-3)
NOLESE V. L.	CHARVENSOD	(0-3)
[illegible]	QUINCINETTO	(1-0)
SANTHIÀ	VILLAREGGESE	(1-0)
ST. CHRISTOPHE	BIELLA V.L.	(2-3)
ST. PIERRE	BORGARO	(2-4)
VICTOR FAVRIA	MATHI	(2-3)
VIGLIANESE	[illegible]	(1-2)

Lo Charvensod, in Eccellenza già da alcune settimane, torna al successo superando il Saint Pierre con i gol di Marchione, Girelli e Gullone; temporaneo pari ospite di Jacquin su rigore. Si stanno delineando anche le due compagini che disputeranno i play off: il Biella VL impatta in casa contro il Victor Favria Salassa (reti di Villarboito per i locali e Gaudino per i canavesani) e vede allontanarsi le dirette concorrenti. La Sanmaurese, infatti, espugna la roccaforte della Villareggese grazie ad un gol di Forno, mentre la Crescentinese prevale sul Santhià, in vantaggio con Meinardi su rigore, ma raggiunto e superato dal centro di Praticò e dalla doppietta di Weffort. Segna Pivot ed il Saint Christophe incassa l'intera posta con[illegible] Mathi, alla ricerca di punti salvezza. Accardo, Capriolo e Napoletano firmano il rotondo successo del Borgaro sull'Issogne. Netta affermazione esterna della Sportivanolese sul rettangolo della Tonenghese, sancita dalle segnature di Calella, Moschetta, Frasca e Campaci. La realizzazione di Nicco e l'auto[illegible] di Boschetti permettono al Quinci Tava di battere la Viglianese e incamerare tre punti nella lotta per non finire ai play out. [pla. lun.]

[illegible]	[illegible]	
2B SUSA	BARGE	2-0
BASSA V.SUSA	A. BENESE	1-1
DB NICHELINO	CHISOLA	1-2
NARZOLESE	[illegible]	2-4
O. COLLEGNO	LUSERNA	3-0
ROSTA	PRO DRONERO	3-2
SAVIGLIANESE	CORNELIANO	3-2
VALLI MONREG.	AIRASCHESE	1-2

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVIGLIANESE	62	18	8	2	59	31
CORNELIANO	54	16	6	6	54	35
ALPIGNANO	54	16	6	6	42	26
AIRASCHESE	47	14	5	9	41	31
BARGE	43	12	7	9	28	23
A. BENESE	[illegible]	11	10	8	33	29
CHISOLA	41	10	11	7	30	20
LUSERNA	39	11	6	11	42	32
O. COLLEGNO	39	10	[illegible]	9	[illegible]	[illegible]
BASSA V.SUSA	39	9	12	7	31	36
[illegible]	37	10	7	11	39	34
[illegible]	32	9	5	14	26	[illegible]
[illegible]	31	8	7	13	30	39
NARZOLESE	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	26	45
PRO DRONERO	19	3	10	15	24	48
VALLI MONREG.	[illegible]	[illegible]	6	20	19	56

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 04/05 - ORE 16,00

A. BENESE	VALLI MONREG.	(0-0)
AIRASCHESE	[illegible]	(0-2)
BARGE	SAVIGLIANESE	(0-2)
[illegible]	ALPIGNANO	(1-1)
CORNELIANO	[illegible]	(2-1)
DB NICHELINO	ROSTA	(1-1)
LUSERNA	BASSA V.SUSA	(5-1)
PRO DRONERO	O. COLLEGNO	(1-1)

La Saviglianese batte per 3-2, con gol di Mattalia, Bennici e Zavattero, il Corneliano (Maghenzani e Panero), e conquista la promozione in Eccellenza con due turni d'anticipo. Per i maghi è il diciottesimo successo. In seconda posizione il Corneliano è raggiunto dall'Alpignano che s'impone per 4-2 a Narzole, con reti di Russo, Chiaroni, Rizzolo e Furno; per gli avversari, 2 gol siglati da Lai.

La giornata sancisce anche la retrocessione del Valli Monregalesi che, in casa contro l'Airaschese, ha incassato la ventesima battuta d'arresto: gol di Mellano per i locali, di Guerrieri e Loi per gli ospiti. E' disegnata anche la griglia play out. Vi sono avviati il Rosta al quale non è bastato il successo sulla Pro Dronero con reti di Pignataro, Tarantini ed autogol di Agnese (centri di Reale e Allesiardi per gli avversari), il Don Bosco Nichelino, [illegible] rato in casa dal Chisola, a segno con Fiaré a De Riggi, la Narzolese e la Pro Dronero. Conquistano la matematica salvezza l'Olympic Collegno, che ha piegato il Luserna con doppietta di Guaglione e [illegible] di Santore e il Bassa Valsusa, grazie al pareggio con la Benese. Importante successo del Duebivalsusa sul Barge, gol di Plano e Alotto. [a. c.]

AQUANERA	SALE	1-1
[illegible]	[illegible]	1-1
FELIZZANO	G. TROFARELLO	1-1
GAVIESE	CASTELLAZZO	1-3
LUCENTO	POZZOMAINA	1-1
NIZZA MILLEF.	CANELLI	1-2
OVADA	SANDAMIANF.	1-3
VANCHIGLIA	SAN CA[illegible]	1-2

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	67	21	4	3	43	14
CANELLI	62	18	[illegible]	2	54	25
SALE	49	14	7	7	36	23
LUCENTO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	45	[illegible]
AQUANERA	47	13	8	7	42	26
MONCALVESE	47	13	[illegible]	7	44	29
GAVIESE	44	12	8	8	35	27
VANCHIGLIA	36	8	12	8	28	29
G. TROFARELLO	35	9	8	11	34	36
SAN CARLO	33	8	9	11	31	32
SANDAMIANF.	33	8	[illegible]	11	24	32
FELIZZANO	32	8	8	12	30	42
CAMBIANO	31	8	7	13	36	45
OVADA	[illegible]	3	9	16	28	57
POZZOMAINA	15	3	6	19	25	59
NIZZA MILLEF.	10	1	7	20	19	52

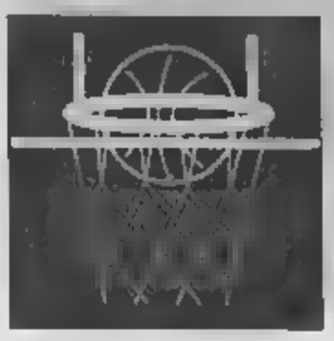
PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 04/05 - ORE 16,00

[illegible]	[illegible]	(1-1)
[illegible]STELLAZZO	LUCENTO	(1-0)
[illegible] TROFARELLO	GAVIESE	(2-2)
MONCALVESE	[illegible]	(3-1)
POZZOMAINA	OVADA	(1-3)
SALE	CAMBIANO	(1-1)
SAN CARLO	[illegible]	(0-0)
VANCHIGLIA	AQUANERA	(1-2)

Il Castellazzo supera anche lo scoglio Gaviese e vede vicino il salto in Eccellenza. Nel «catino» del Pedemonte gli ospiti ipotecano il [illegible] nel primo tempo con il rigore di Minetto e il raddoppio del solito Anselmi. I vallemmini accorciano [illegible] distanze a metà ripresa con Gambotto, ma è Pieroni a chiudere i conti al 94'. Il Castellazzo mantiene [illegible] lunghezze sul Canelli, corsaro sul terreno del Nizza Millefonti grazie a Havera e Mirone, cui risponde solo Cannona su rigore. Nel derby ales[illegible]mo in zona playoff, Carrubba (Aquanera) pareggia all'89' il gol di Mamprin (Sale). Non approfitta il Lucento, che col modesto Pozzomaina passa grazie a M[illegible] ma viene raggiunto da Nisticò.

La notizia più rilevante della domenica arriva però da Cambiano, [illegible] tanto per il risultato di parità ma perchè il mar[illegible] della Moncalvese è il secondo portiere Bacco, schierato in attacco dal trainer astigiano a causa dei tanti assenti per infortunio. Enrico Porrino, Gatto Monticone e Gay [illegible] i goleador del Sandamianferrere a Gefirino di Ovada (per i locali inutile sigillo di Fornol), tre punti pesanti per il San Carlo a Vanchiglia e pari tra Felizzano e Trofarello, con ospiti avanti grazie a Morett[illegible] ma riacciuffati in chiusura di primo tempo da Pivetta. [r. c.]



NEL DERBY-PLAYOFF DI SERIE B2 GLI ASTIGIANI VINCONO IN TRASFERTA; GIOVEDÌ ALLE 18,30 IL RITORNO SUL PARQUET DI CASA

Sorpresa Prestitempo a Omegna

In B1 scivoloni in trasferta per Krumiri Bistefani ed Univer

Fabrizio Turco

In B1 l'esordio nei playoff in trasferta [illegible] a Bistefani ed Univer. Casale scivola a Sassari concedendo troppo in difesa nei primi 20'; i sardi vanno sul +14 e non basta la rimonta degli esterni piemontesi: per tre volte la Bistefani va sul 6 ma Sassari tiene. Martedì sera si gioca il ritorno a Casale. **Sassari-Krumiri Bistefani Casale** 93-85 (25-15) (48-36) (72-60). [illegible] **Casale:** Valentini 1, Mapelli 2, Prato 12, Ferrari 10, Formenti 16, Muzio, Giadini 19, Zivic 15, Martinetti 10.

La Univer mostra i muscoli [illegible] metà partita a Forlì, poi si ritrova carica di falli e paga nel finale la brillantezza dei vari Di Lorenzo (16 punti), Coltellacci (23) e la solidità di Compagni (10). In ombra Portaluppi, il migliore in casa Castelletto è [illegible] Prelazzi. Gli ospiti ora si giocano le possibilità di rimanere in corsa nei playoff [illegible] ritorno a Castelletto. **Forlì-Univer 3B6 Castelletto** 88-75 (21-18) (46-35) (67-53). **Univer 3B6 Castelletto:** Anchisi, Conti 5, Cazzaniga 18, Prelazzi 20, Pierich 11, Dini, Portaluppi 11, Pavone, Bianchi 6.

SERIE B2. Colpaccio della Prestitempo che passa sul filo di lana a Omegna. L'avvio è firmato Cipir, che chiude il primo quarto con un +13; pronta la risposta astigiana e al riposo è perfetta parità. Asti allunga nel terzo quarto (parziale di 24-10) [illegible] nel finale subisce la rimonta di Omegna. Il ritorno si giocherà il 1° maggio alle 18,30. **Cipir Altea Omegna-Prestitempo Asti** 78-80 (31-18) (40-40) (50-64). **Cipir Altea Omegna:** Meier 16, Coppo 7, Bertulessi 16, Rosso 18, Denti 4, Bruschi 6, Bernardi 2, Carpi 2, Burlini 7, Realini. **Prestitempo Asti:** Iacomuzzi 15, Calvo 22, Marcello 14, Bassan 9, Torcello 10, Bertello 2, Passera 8, Comino.

SERIE C1. L'aria di playoff irrigidisce il Nobili che impiega 20' per avere la meglio sul Chiavari. Poi coach Lazzarini chiude la difesa e le percentuali dei liguri si abbattono: [illegible] da [illegible] e 35% da due. **Nobili Sbs Borgomanero-Chiavari** 73-58 (14-14) (36-33) (53-45). [illegible] Maioni 2, Ucelli 11 (4/6 da due), Ferrarese 9, Zorzolo 4, Conti 3, Fontanel 19 (7/7), Mondello 15, Dagri 2, Robotti 8.

La Crafiora il colpaccio sul campo della seconda della classe Busto Arsizio. Dopo un gran primo quarto, Saluzzo tocca il massimo vantaggio di +16 poi sale in cattedra De Tomasi e il match "gira". Capitan Cucco mette la museruola a Francione e la Cr segna solo sei punti in 10' permettendo il recupero dei padroni di casa. [illegible] **Arsizio-Cr Saluzzo** 70-64 (13-19) (26-41) (47-47). **Cr Saluzzo:** R. Occelli 4, Cibrario 8, Frandino 10, [illegible] 14, Francione 17, E. Occelli 4, Putetto 4, Colmo 3.

Aroma da derby al PalaCima dove la Zimetal ribalta nel finale un match che sembrava nelle mani del Derthona: i tortonesi segnano un punto in 6' e Alessandria mette la testa avanti. **Zimetal Alessandria-Newlast Derthona** 74-63 (12-10) (33-34) (53-50). **Zimetal:** Randazzo 5, Oggero 10, Barbero 2, Paglieri 22, Mossi 7, A. Bogliatto 8, Rovera 2, Siliano 18. [illegible] **Derthona:** Moncalvi 2, Rotasperti 8, Fradagrada 11, Tava 6, Chiappano 19, Rovere 2, Barco 4, Martinelli 11.

FEMMINILE. Spetta alla Noicom il ruolo di inseguitrice della capolista Ivrea, [illegible] ha espugnato Casale. Le torinesi battono Collegno prendendo il largo fin dall'avvio. **Noicom To-Collegno** 83-58 (17-11) (40-23) (58-37). **Noicom To:** Arnaudo 15, Magnarini 12, Bezzi 8, Vasco 6, Rampogna 13, Piccionne 13, Gasparini 9, Condello 5, Racca 2, S. Scrignar. **Collegno:** Fea 10, Raffaeli 6, Manolino 11, Simonetti 11, Roggieri 3, Dell'Orno 5, Martini 11, Ferrero 1.

C2 MASCHILE. Rispettato il fattore campo nell'andata dei playoff brividi a Moncalieri, dove la Punto Snai (Porcella 20) prima domina e poi rischia [illegible] l'ottima Abet Bra (Dellapiana 28); il successo moncalierese è arrivato soltanto dopo due supplementari.

Girone A: Cuneo-Stresa 1-2; Cusiana-Gattinara 2-1, Feriolo-Cannobiese 0-1; Gattico-Cristinese 1-2, Montecrestese-Mergozzo 0-1, Romagnano-Omegna 2-1; Valsesserа-Bavenese 2-0, Varzese-Sanmaurizi[illegible] 0-2. **Classifica:** Cristinese 58; Stresa 54; Mergozzo, Cannobiese 51; Cusiana 48; Feriolo 43; Valsesserа Sanmauriziese 39; Omegna 36; Montecrestese e Gattico 34; Bavenese 33; Gattinara 31; Cureggio 23; Varzese e Romagnano 17. Il Romagnano aggancia in coda la Varzese. La Cristinese domina ancora la graduatoria con quattro lunghezze di vantaggio.

Girone B: Savona-Conad Cossato 55-65; Varazze-Lavagna 55-61.
Classifica: Lavagna 6; Conad 4; Savona 2; Varazze 0.

Girone C: La Spezia-Vco 67-62; Ospedaletti-Vercelli 64-56.
Classifica: La Spezia 6; Ospedaletti, Vco e Vercelli 2.

C1 Maschile, playoff, 1° turno (andata): Nobili Borgomanero-Chiavari 73-58; Busto Arsizio-Cr Saluzzo 70-64; Verardi Valenza-La Spezia 87-96; Zimetal Al-Newlast Derthona 74-63.
Playout: Bosto Varese-Fts Alba ; Vado Ligure-Genova . Le gare di ritorno si giocano fra mercoledì 30 aprile e giovedì 1 maggio; eventuali belle nel prossimo weekend.
C2 Maschile, playoff, 1° turno (andata): Hydroplast No-Bra Servizi Savigliano 74-69; Noicom Cus To-De Santo Venaria 83-74; Punto Snai Moncalieri-Abet Bra 105-96 d2ts; Atlavir Rivalta-Aosta 83-62.
Playout: Mercatone Uno Serravalle-Lauretana Biella 80-59; Oleggio-Trecate 76-61; Alessandria-Crocetta To 103-63; Kolbe To-Rcl Casale 69-67.

RISULTATI [illegible]: B, È

B1 Maschile, playoff, 1° [illegible] (andata): Montegranaro-Livorno 88-69; Trapani-Imola 69-64; Treviglio-Cento 70-44; Sassari-Krumiri Bistefani Casale 93-85; Montecatini-Casarta 76-67; Rieti-Vigevano 78-86; Forlì-Univer Castelletto 88-75; Soresina-Portico di Caserta 98-85. [illegible] gare di ritorno si giocano fra mercoledì 30 aprile e giovedì 1 maggio; eventuali belle nel prossimo weekend.
[illegible] Maschile, playoff, 1° turno (andata): Malpighi Castenaso-Castelnovo 77-65; Cipir Omegna-Prestitempo At 78-80; Casalpusterlengo-Como 72-80; Saronno-Castel Guelfo 76-65.
Playout: Varese-Correggio 84-56; Fidenza-Mod[illegible] 70-76. Le [illegible] di ritorno [illegible] giocano fra mercoledì 30 aprile e giovedì 1 maggio; eventuali belle nel prossimo weekend. La perdente della sfida playout fra Varese e Correggio incontrerà nel secondo [illegible] la Palmar Iscot Torino.
B Femminile, seconda fase (3ª andata). Girone A: Noicom To-Collegno 83-58; Casale-Ivrea 37-55.
Classifica: Ivrea 6; Noicom 4; Collegno 2; Casale 0.

IPPICA

A MODENA VINCE DELGADO, UNA VALIDA PROMESSA

Vinovo, nel Premio Spagna D'Inmoz s'impone di misura

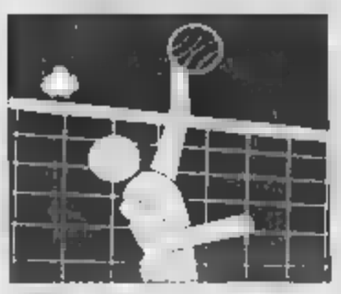
Angelo Conti

Gran pubblico a Vinovo per [illegible] convegno allietato da temperatura più che primaverile. Almeno cinquemila persone hanno affollato il parterre, nonostante un programma sostanzialmente di routine.

Nel clou, il Premio Spagna riservato ai 3 anni, c'era da vedere Diamoz, chiamato ad una conferma dopo consistenti segnali di miglioramento. L'allievo di Andrea Guzzinati ha mantenuto fede al pronostico, andando a vincere di misura su Dolly Om [illegible] Destinoz. Per Diamoz (1.29) un 1.17.7 che è misura solo discreta. Resta dunque l'incognita sul reale valore di questo soggetto. Lo stesso Giuseppe Guzzinati, il [illegible] driver, opta per la politica di un passo alla volta: «Per ora Diamoz è un ottimo soggetto da prove di centro. Per aspirare ad altri traguardi deve fare ancora un salto [illegible] qualità». Diamoz, nell'occasione, ha preceduto la rientrante Dolly Om che aveva vinto [illegible] due [illegible] sostenute in inverno a Milano, ma che adesso era [illegible] rientro nelle nuove mani di Santo Mollo. Destinoz ha confermato doti di regolarità, finendo terzo.

L'attenzione degli appassionati torinesi, nel [illegible] del pomeriggio si spostava poi [illegible] a Modena, dove c'era da vedere l'ottimo Delgado opposto a discreti rivali. Il portacolori dei coniugi Borini ha vinto e convinto, fermando anche i cronometri in un valido 1.15.8 e confermando di essere un serio candidato alle prossime classiche della generazione 2000.

A Vinovo, nelle altre corse, da registrare i successi di Denebola Etoile (6.53), Delbri (3.94), Biagio Catti (3.98), Carolina D'Avi (1.54), Universo Domar (5.57), Alien Bi (3.98), Attanasio (3.94) e Cora di Cive (5.08).



LE CAMPIONESSE CHIUDONO IL CAMPIONATO DI A2 BATTENDO ANCHE IL TEMIBILE MECCANICA MAZZANO: 3-1

Chieri, l'ultimo successo da regina

In serie A2 maschile bella prova del già retrocesso Asti

Enrico Zambruno

La BigMat Chieri si congeda nel migliore dei modi da Villa Brea: nell'ultimo turno di campionato, le collinari superano 3-1 il temibile Meccanica Mazzano.

Quest'ultimo non schiera la cinese Won Li Pan, infortunata. Sin dalle prime battute si [illegible] che il muro sarà l'arma fondamentale delle collinari; Perona e Soucy non perdonano neanche in attacco: al [illegible] del match i loro punti sommati saranno 30, 12 per l'ex Matera e 18 (top scorer insieme alla Quil) per la canadese, il break decisivo [illegible] d'apertura lo sigla l'asse Perona-Bottini: pregevole il pallonetto dell'alessandrina per il 17-13, seguito poi da un uno-due di Vincenzi e Soucy. Un muro della nordamericana di Montcon chiude il parziale sul 25-18. Abbondanza, anche in avvio di secondo set, tiene in campo la Gioria al posto della Benedetti, mossa azzeccata in at[illegible], ma non in battuta. Il muro è il miglior colpo della BigMat: sei quelli messi a segno nella seconda frazione, con la coppia Soucy-Perona che firma il nuovo 25-18. Mazzano tiene bene il campo unicamente con l'asiatica Qui.

L'ultima gara di Paola Franco, prima di appendere le scarpe al chiodo, è il simbolo di una carriera vincente: Mazzano tenta di rovinarle la festa [illegible] il [illegible] della terza frazione (25-23), ma il cuore delle sue compagne non lascia scampo alle bresciane, in piena lizza per un favorevole posto nei playoff. Il punto [illegible] conclusivo non poteva che essere della Soucy: vano il tentativo di tenere in campo la sfera da parte della Baldizzone, che ha [illegible] il confronto in regia con l'altra [illegible] entry [illegible] Ferretti. Chieri chiude a quota 75 punti il suo campionato, a sole [illegible] lunghezze dal record detenuto dall'Icot Forlì [illegible] passata stagione.

Casanova DWS Asti da del filo da torcere all'Adriavolley Trieste secondo. I friulani si impongono al tie break contro i bancari, in ottima forma specie nelle prime due frazioni. Il micidiale 2-0 in avvio (25-20, 25-23) porta la firma di Zobo Lebay, miglior Marcatore con 30 palloni a terra. La doppia cifra del francese non cancella la rimonta degli ospiti, che accorciano le distanze a 20, pareggiano a 19 e si impongono 16-10 nel quinto decisivo parziale. Per la Casanova, 16 punti per Hupka e 13 per Spairani; 21 invece quelli di Gruszka, il più efficace attaccante dei [illegible].

A2 femm.: Urbino-Padova 0-3, Cavazzale-Pesaro 3-0, Imola-Santeramo 3-1, Roma-Carpi 3-0, Tortoli-Busto Arsizio 0-3, Altamura-Firenze 1-3. Collecchio-Corridonia 2-3. BigMat Chieri-Mazzano 3-1. **Class:** BigMat Chieri 75, Imola 60, Mazzano, Firenze 58; Pesa[illegible] 57; Padova 56; Santeramo, Carpi 47; Cavazzale 45; Busto Arsizio 44; Altamura 40; Urbino 39; Tortoli 31; Roma, Corridonia 25; Collecchio 15.

A2 masch.: Cosenza-Vibo Valentia 3-0, Lamezia Terme-Cagliari 3-1, Schio-Gioia del Colle 0-3, San[illegible] Croce-Grottazzolina 2-3, Casanova DWS Asti-Trieste 2-3, Loreto-Forlì 3-1, Agnone-Crema 3-2. **Classifica:** Gioia del Colle 54; Trieste 51; Lamezia Terme 50; Cagliari 47; Santa Croce 42; Vibo Valentia 41, Grottazzolina, Cosenza 40, Forlì, Loreto 32; Schio 29; Crema 26; Agnone 23; Casanova DWS Asti [illegible].

B1 [illegible] BIELLA AL [illegible] 6-10

B1 maschile/A: Cantù-Spezia 3-0, Albisola-Genova 3-0, Mokaor Vercelli-Concorezzo 3-0, Cavriago Re-Scanzorosciate 3-0, Mondovì-Gash Biella 0-3, Caronno-Marconi Re 3-0, Pavic No-Top Four BreBanca 3-0. **Classifica:** Albisola 59; Scanzorosciate 58; Biella 56; Cantù 52; Genova 45; Spezia 39; Caronno 37; Concorezzo 36; BreBanca, Cavriago 30; Vercelli 28, Marconi Re 22; Pavic No 17; Mondovì 13.

[illegible] femm./A: Euromac Casale-Villanterio 2-3, Pisa-Rivergaro 0-3, Buggiano Pt-San Casciano 3-2, Lodi-Do[illegible] 3-0, Bresso-Bustese 0-3, Brembate-Cologno 3-0, Sanmartinese Novara-Libertas Cuneo 0-3. **Class.:** Lodi 73; Rivergaro 62; Cuneo 53; Casale, Villanterio 47; Pisa, Donoratico [illegible] Novara [illegible] Bustese 35; S.Casciano 30; Brembate 25; Buggiano Pt 22; Cologno 15; Bresso 4.

B2 masc./A: La Maddalena-Polimatica Chieri 3-2, Sassari-Dizionari Paravia 2-3, Arborea-Sant'Anna 3-0, Quartucciu-Toro Volsusa 3-1, Quartu-Plastipol Ovada 3-0, Vini Uta-Finale Ligure 3-0. Riposa: Erbavoglio Asti. **Class.:** La Maddalena 58; Paravia 49, Arborea 48; Ovada 44; Vini Uta 38; Quartucciu 37; Asti 34; Quartu 33; Chieri 30; Valsusa 25; Sassari 22; Finale 17. S.Anna 15.

B2 masc./B: Corghi Re-Zinetti Mn 3-0, Merate-Carnate 3-2, Quattrovalli Alessandria-Italgraniti Re 0-3, Massa-P.Isola 1-3, Parma-Desio 3-1, Olgiate-Aulla 3-1, Milano-Parabiago 3-0. **Class.:** Desio 69; Merate 61; Aulla 59; Corghi Re 55; Carnate 46; P.Isola 44; Olgiate 37; Italgraniti 31; Parma 30; Massa 25; Alessandria, Milano 22; Zinetti Mn 13; Parabiago 11.

B2 femm./A: Cassano-Lilliput Settimo 3-1, Sanda Mi-Merate 3-1, Nuncas Chieri-RoCarr Omegna 2-3, Binasco-Oleggio 3-2, Fontanellato-Pavic No 3-1, Audax-Dorno 3-0, Vigliano-Sant'Orsola Alba 3-1. **Class.:** Audax 63; Cassano 62; Lilliput Settimo 56; Fontanellato 49; Merate, Sanda Mi 46; Pavic [illegible] 39; Vigliano, Alba 30; Binasco 29; Dorno 26; Chieri 24; Oleggio 16; Omegna 9.

ISOARDI SUPERA DANNA. BELLANTI, DOTTA E CORINO OK

Sciorella è crollato con Molinari: 11-3

Aldo Scavino

MONDOVÌ

Ancora grandi sorprese nella serie A di pallapugno. Tre atleti in testa alla classifica. Bellanti e Giribaldi, a punteggio pieno, e Corino che ha invece disputato una gara in più. Negli incontri di ieri due i risultati inattesi: il crollo di Sciorella che in [illegible] contro Molinari, [illegible] battuto per 3-11 nella riedizione della sfida-scudetto dello [illegible]so anno e la conferma di Isoardi che, a Ceva, dopo aver superato Sciorel[illegible] nel recupero della seconda giornata, si è ripetuto con il cuneese Danna, sconfiggendolo per 11-4.

A Monticello, Sciorella ha giocato [illegible] partita disastrosa, a detta del suo allenatore Giancarlo Grasso, mostrandosi ancora lontano da un accettabile stato di forma; a Ceva, contro un Isoardi che sta riprendendo fiducia. Dan[illegible] non è risultato molto incisivo e sulla sua battuta poco «cattiva» la spalla Arrigo Rosso è andata a nozze. Chi [illegible] perde colpi è invece Bellanti che ha sconfitto in trasferta Bessone per 11-3, giocando in grande scioltezza. Vittorioso anche Dotta per 11-5 [illegible] Trincheri nel derby imperiese e successo agevole di Corino a Spigno Monferrato per 11-3 contro [illegible] Gallarato che, sul 2-1, ha lasciato il campo per infortunio.

Nell'anticipo di sabato, il capolista Giribaldi [illegible] sconfitto Papone per 11-4.

Risultati [quarta giornata]: Giribaldi-Papone 11-4; Dotta-Trincheri 11-5; Bessone-Bellanti 3-11; Gallarato-Corino 3-11; Isoardi-Danna 11-4; Sciorella-Molinari 3-11. **Classifica:** Bellanti, Giribaldi e Corino 4; Molinari, Dotta, Isoardi e Bessone 2; Sciorella, Danna, Papone e Trincheri 1; Gallarato 0. Sciorella, Danna, Gallarato [illegible] partita in meno; Corino, Trincheri e Molinari una partita in più.

Prossimo turno [quinta giornata]: giovedì 1° maggio, ore 15, a Cuneo, Danna-Giribaldi; a Ceva, Isoardi-Dotta; a Pieve [illegible] Teco, Papone-Sciorella; a Spigno Monferrato, Gallarato-Bellanti. Già disputate: Trincheri-Bessone 11-9; Molinari-Corino 8-11.

PRIMA CATEGORIA, [illegible] DI [illegible]

VINCONO CRISTINESE (A), RONZONESE (B), CASELLE (F), FULVIUS SAMP (H). GIA' PROMOSSE LA CHIVASSO (C) E SANTENESE (D)

Il Cavour impatta a Perosa, [illegible] Valsangone s'avvicina

In Pedona-Caramagna giocatore batte la testa contro un muretto: tanto spavento e dieci punti di sutura

Girone A (13ª rit.): Cureggio-Stresa 1-2; Cusiana-Gattinara 2-1, Feriolo-Cannobiese 0-1; Gattico-Cristinese 1-2, Montecrestese-Mergozzo 0-1, Romagnano-Omegna 2-1; Valsesserа-Bavenese 2-0, Varzese-Sanmauriz[illegible] 0-2. **Classifica:** Cristinese 58; Stresa 54; Mergozzo, Cannobiese 51; Cusiana 48; Feriolo 43; Valsesserа Sanmauriziese 39; Omegna 36; Montecrestese e Gattico 34; Bavenese 33; Gattinara 31; Cureggio 23; Varzese e Romagnano 17. Il Romagnano aggancia in coda la Varzese. La Cristinese domina ancora la graduatoria con quattro lunghezze di vantaggio.

Girone B: Cavaglià-Ghemmese 0-0, Carisio-Recetto 1-1, Sizzano-Trecate 3-1. Mandello-Vignale 1-2, Lumellogno-Virtus Vercelli 5-1, Ronzonese-Caresanese 2-1, Veveri-Junior 1-1, Vaprio-Palestro 2-2. **Classifica:** Ronzonese 60; Ghemmese 58; Cavaglià 55; Palestro 50; Vaprio 48; Caresanese 41; Trecate 40; Carisio, Recetto 39; Veveri 34; Lumellogno, Junior 31; Sizzano 28; Virtus Vc 14; Mandello 13; Vignale 8. Finisce senza [illegible] il big match Ghemmese-Cavaglià, ne approfitta [illegible] Ronzonese per riconquistare la leadership.

Girone C: Aymavilles-Chiavazzese 5-0; Biogliese Valmos-Cogne Aosta 2-2; Bollengo Albiano-Caluso 5-0; Borriana-Strambinese 1-1; La Chivasso-San Giorgio 1-3; Libertas Biella-Piatto 2-1; Occhieppese-Lessoloranzese 2-7; Verres-Rivara 1-1. **Classifica:** La Chivasso 65; [illegible] 54; Libertas Biella 50; San Giorgio 47; Verres 46; Aymavilles 43; Caluso e Piatto 38; Biogliese Valmos 36; Bollengo Albiano 33; Borriana, Strambinese e Cogne Aosta 32; Lessoloranzese 30; Chiavazzese 19; Occhieppese 14. La capolista La Chivasso, già in Promozione, perde in casa con il San Giorgio, in corsa per i play off; traguardo spareggi matematicamente raggiunto, invece, per il Rivara.

Girone D: Atletico Mirafiori-Nichelino 1-1; Filadelfia-Sciolze 1-4; La Loggia-Barcanova Salus 3-2; Pecetto-Usaf [illegible]ari 1-0; Real Moncalieri-Saturnio Moncalieri 0-4; Riva-Pertusa Biglieri 3-2; San Mauro-Polirinese 1-1; Santenese-Beppe Viola San Giorgio 2-0. **Classifica:** Santenese 72; Pecetto 64; Usaf Favari 63; La Loggia e Sciolze 45; Beppe Viola San Giorgio e Nichelino 35; Saturnio Moncalieri, Barcanova Salus e San Mauro 31; Real Moncalieri 30; Pertusa Biglieri 29, Atletico Mirafiori e Riva 27; Polirinese 23; Filadelfia 21. [illegible] Santenese supera il Beppe Viola San Giorgio con i gol di [illegible] Donne e Fiorello ed approfitta della vittoria del Pecetto sull'Usaf Favari per festeggiare il passaggio in Promozione.

Girone E: Aviglianese Buttigliera RV-San Secondo 2-3; Beiborg-Gioventù Giavenese 4-0; Cascine Vica-Virtus None 1-0; Castagnole-Vigo[illegible] 0-3; Edelweiss Giaveno-Rivalta Valsangone 0-1, Perosa-Cavour 0-0; Tetti Francesi-Cumiana 2-1; Villafranca-D'Acaja 3-0. **Classifica:** Cavour 59; Rivalta Valsang. 47; Castagnole 56; D'Acaja e Villafranca 50; Tetti Francesi 41; Edelweiss Giave[illegible] 36; Cascine Vica e Beiborg 35; Perosa 34; Vigone e San Secondo 32; V. [illegible] 30; Cumiana 26; Aviglianese Buttigliera RV 21; [illegible] Giavenese 13. Il Cavour impatta a [illegible], s'avvicina il Rivalta Valsangone vittorioso in casa [illegible] Edelweiss Gioventù Giavenese matematicamente retrocessa.

Girone F: Ardor San Francesco-San Maurizio Malanghero 2-1; Borgo San Remo-Victoria Ivest 3-0; Cit Turin-Rangers Matteotti 1-4. Crai TT Atm Satti-Caselle 0-1, Eureka Settimo-Gassino 0-3; Gabetto Mectrans-Esperanza 2-1; Pianese-Leini 6-1; Savonera Maroso-Grugliasco 0-1. **Classifi[illegible]** Caselle [illegible] Gassino 57; Grugliasco [illegible] San Maurizio Malanghero e Pianese [illegible] Borgo San Remo 47; Victoria Ivest 38; Esperanza e Gabetto Mectrans 37; Eureka Settimo 34, Leini e Rangers Matteotti 32; Ardor San Francesco 28; Cit Turin 25; Savonera Maroso 21; Crai TT Atm Satti 20.

Girone G: Pedona-Caramagna 1-1; [illegible] Beinette-Carmagnola 1-2; Roretese-Pancalieri 0-2; Stella Azzurra-Montatese 2-3; Sommarivese-Roero 2-1; Ama Brenta Ceva-Virtus Carassone 1-2; Olmo '84 Donatello-Virtus Trinitese Fossano 1-0. Ha riposato la capolista Busca. **Classifica:** Busca 64; Roero 58; Virtus Carassone 44, Pancalieri 43; Boves Beinette 41; Sommarivese 40; Montatese 36; Ama Brenta Ceva 35; Stella Azzurra 31; Caramagna 28; Carmagnola 26; Pedona 25; Olmo Donatello 24; Roretese 20; Virtus Trinitese Fossano 17. La Sommarivese fa l'impresa col Roero, secondo: il Busca, che [illegible] ha riposato, è a un passo dalla Promozione. Il Borgo San Dalmazzo, dopo 2' di Pedona-Caramagna, per uno scontro di gioco, il 7 del Caramagna Vittorio Giaffreda ha battuto il capo contro il muretto di recinzione. All'ospedale [illegible] Cuneo al giocatore sono stati praticati dieci punti di sutura.

Girone H: [illegible] Auroracalcio Al-Masio 0-0; [illegible]-San Giuliano Vecchio 2-0; Castelnovese-Monferrato 0-1; Fulvius Samp-Rocchetta Isola 5-3. Junior Giraudi-Don Bosco 4-1; Nicese-Arquatese 1-4; Sarezzano-Viguzzolese 1-3. Strevi-Vignolese 1-3. **Classifica:** Fulvius Samp 62, Monferrato 61, Viguzzolese 56, Arquatese 55, Vignolese 53; Masio 49, Strevi 39, Don Bosco Al 36, Sarezzano 35; Cadeca 34; Junior Giraudi 26; [illegible] 24; Rocchetta Isola 23; Auroracalcio Al, San Giuliano Vecchio 21; Castelnovese 18.

[illegible] PIEMONTE: NOTIZIE FLASH

[illegible] squadre torinesi in finale

Due squadre del Golf Club Torino in finale nel campionato a squadre di A1 che si concludono oggi a Le Querce a Sutri (Viterbo). In semifinale i maschi Edoardo e Francesco Molinari, del Podio, Garbaccio, Silva) hanno battuto Varese 4,5-2,5 e le donne (Claire Grignolo, Garbaccio, Salvi, Roscio) hanno sconfitto l'Olgiata 4-1.

Ciclismo, [illegible] il Giro delle Regioni

Arriva oggi in Piemonte il Giro delle Regioni con i migliori Under 23 di 17 nazioni. Le prime due tappe sono state vinte dal russo Gusev (sabato a Cinquale) e dallo sloveno Fajt, nuovo leader della corsa. La terza tappa oggi prenderà il via alle 12 da Varazze e si concluderà dopo 122 [illegible] ad Acqui Terme. Domani quarta tappa, Serravalle Scrivia-Ovada di 116 km.

Martinetti vince la Torino-Corio per [illegible]

Dopo la fuga di Nicolò Manca (a [illegible] km dall'arrivo aveva ancora 45" di vantaggio), andato in crisi sul muro finale, con un'azione di forza i ragazzi [illegible] Valle Orco a [illegible] hanno dominato la prima edizione della Torino-Corio, per Allievi organizzata dal Madonna di Campagna. Ha vinto il vercellese Francesco Martinetti (59 km in 1h e 41' alla [illegible]dia dei 35,040) davanti a Marcello Bertolo. Terzo il verbanese David Cerullo.

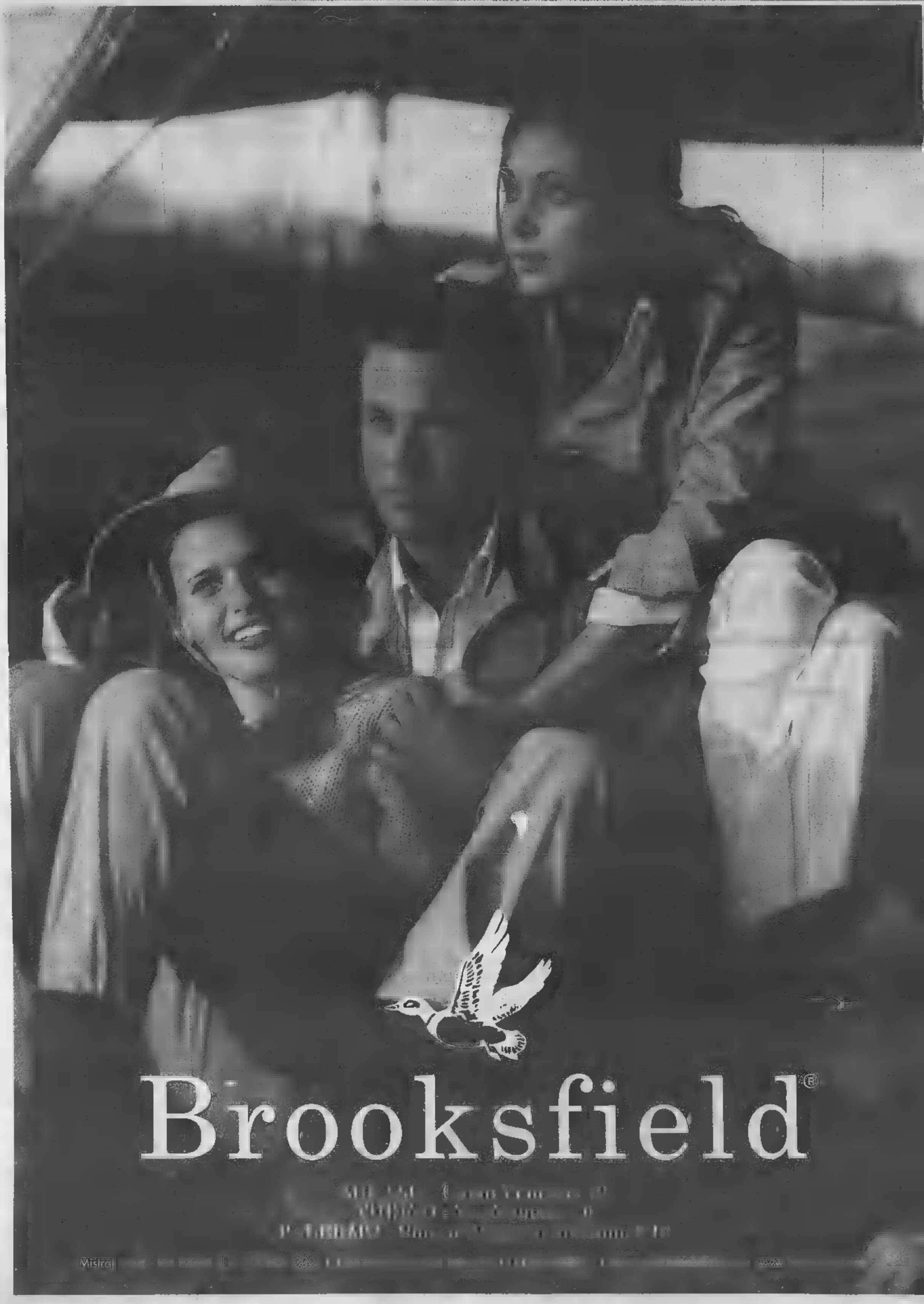
Pallanuoto, [illegible] Dino [illegible] [illegible] [illegible]

La Libertas Dino Rora ha battuto la Triestina per 6-5, Torino 81 è stata sconfitta dal Cus Milano per 9-8. Sabato 3 maggio la Dino Rora riceverà l'Edera e la Torino 81 il Fanfulla. Risultati: Fanfulla-Bologna 5-6; Padova-Busto 3-7; Edera-Vicenza 11-5.

Podismo, [illegible] inaugura il calendario valsesiano

GRIGNASCO. Il marocchino Abdel Hraiba, residente ad Oleggio Castello, ha vinto a Grignasco la prima tappa del calendario valsesiano (53) al via precedendo Mirko Feliet. Donne: Simona Galli, Laura Pagani e Borgini.

PREZZI «TAORMINA» € 0,50, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A MACLA). € 1 «ULTIME NOTIZIE PEGGIO», ABBINAMENTI FACOLTATIVI € 3 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON «L'ESAME DALLA A ALLA Z» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 1,60 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON DADS IN VALLE D'AOSTA, € 3 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON «ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 5,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, € 6,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON «ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA» E «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA CON TRE DVD) AL SABATO DISPONIBILI IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,90; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI €



PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, ...
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA
REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 393431 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 ...
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

TRE ORE DI IMMERSIONE IERI PER CONTROLLARE OGNI ANFRATTO A VALLE DEL PONTE DI ARVIER DOVE LA CORRENTE POTREBBE AVER TRASPORTATO LA RAGAZZA SCOMPARSA A PASQUA

Sub in Dora alla ricerca del corpo di Erika

Le perlustrazioni nel fiume riprenderanno questa mattina

AVISE

I sommozzatori sono tornati a cercare in Dora il corpo di Erika Ansermin, 27 anni, di Aosta, scomparsa dal giorno di Pasqua da Avise, paese a metà strada tra il capoluogo regionale dove la ragazza è stata vista per l'ultima volta alle 12,30 e Courmayeur dove avrebbe dovuto pranzare con il fidanzato e la mamma di lui.

Ad immergersi ieri poco dopo le 11 nelle acque gelide della Dora, rese torbide dalla pioggia di sabato, come avevano già fatto i sub dei vigili del fuoco, ...no stati i sommozzatori dei carabinieri, arrivati da Voltri.

Ogni anfratto in cui la corrente avrebbe potuto trasportare e tenere prigioniero il corpo della giovane è stato controllato. Quattro sommozzatori con corde e imbraghi si sono calati nella Dora a monte del ponte nuovo di Avise ancorati alla sponda ... tre carabinieri del Soccorso alpino. Più volte si sono immersi ... punti più profondi, sotto i roccioni che stringono il letto del fiume fino ... sifone all'uscita delle gole di Avise. Da quel punto le ricerche, che non hanno dato alcun risultato e che ... state interrotte dopo oltre tre ore, riprederanno questa mattina fino allo sbarramento di Mecosse ad Arvier.

Gli investigatori oggi valuteranno l'opportunità di nuove perlustrazioni in superficie anche a ... di Avise, in un'area più ampia rispetto a quella battuta subito dopo la scomparsa di Erika dagli uomini del Soccorso alpino valdostano e della guardia di finanza, dai forestali e vigili del fuoco. La scomparsa della giovane continua ad essere un mistero che con il trascorrere dei giorni aumenta l'angoscia della famiglia che non ha mai creduto alla tesi del suicidio. Una tesi che ha ormai perso consistenza anche per gli investigatori. [b. m.]

Erika Ansermin (27 anni, ... Aosta) scomparsa dal giorno di Pasqua A sinistra i carabinieri sommozzatori che ieri hanno cercato il corpo della ragazza in un tratto della Dora ad Avise, paese dove è stata ritrovata l'auto della giovane

SABATO E IERI EVACUATA UNA VASTA AREA DOVE VIVONO CIRCA 2300 PERSONE

Casale, weekend blindato per far brillare due bombe

Entrambe portavano mezza tonnellata d'esplosivo. Quattro chiese hanno rinviato le messe festive. In quaranta al centro di accoglienza

Roberto Saracco

CASALE MONFERRATO

Il botto alle 12,58, venti minuti dopo l'altoparlante della Polizia municipale avvertiva che l'emergenza bomba era conclusa. E' terminato così il lungo weekend «blindato» di Casale, che verrà ricordato come quello del doppio scoppio delle bombe ritrovate sotto il ponte ferroviario sul Po, «gingilli» della Seconda Guerra Mondiale ... gli aerei alleati avevano sganciato sulla città monferrina per bloccare la ritirata delle truppe tedesche.

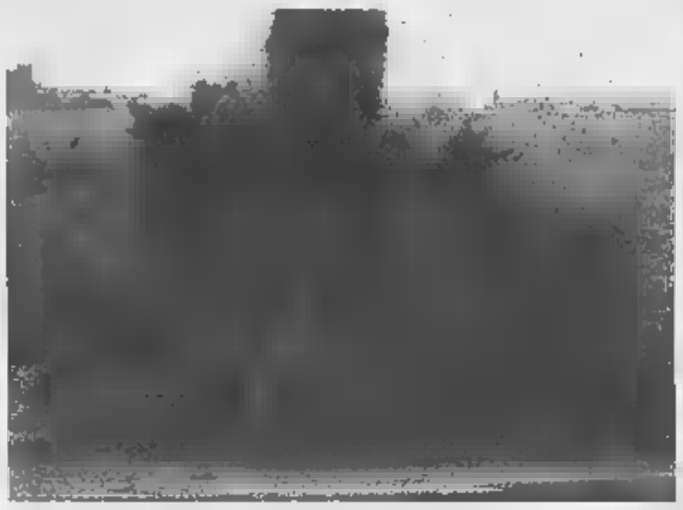
Anche la seconda operazione si è conclusa senza problemi. L'... genza è scattata alle 7 nella zona rossa, quella di sgombero: almeno sulla carta prevedeva l'evacuazione di 2300 persone, ma i fatto ha riguardato un numero molto inferiore. Alle 9 gli artificieri del X Reggimento Cremona, al loro quinto intervento casalese, hanno preso in consegna l'ordigno bellico, una bomba perforante del peso di ... chili, prima dissepellendola e poi spostandola nella camera di contenimento, gemella ... quella utilizzata sabato mattina: un bunker in cemento armato imbottito ... sacchi di sabbia e poi coperto da tonnellate ... ghiaia ... ancora sabbia.

Nel frattempo gli uomini dell'operazione bomba prendevano posizione nelle ... ... sgombero e d'attenzione: forze dell'ordine e volontari di varie associazioni presidiavano vie, strade, piazze, per lo più deserte, dove regnava una calma piatta, e dove a farla da padrone era il canto degli uccellini.

Anche le chiese, quattro, hanno dovuto rinviare le funzioni domenicali, spostate al pomeriggio, con grandi cartelloni a ricordare che erano state sospese per l'emergenza bomba. Ma a mezzogiorno le campane si ... prese la loro rivincita ricordando a tutti che era un giorno ... festa. Poco più di una quarantina le persone, per lo più anziani, con una nonna di 89 anni e un bimbo di 4 anni e mezzo, hanno fatto riferimento al Centro Accoglienza della scuola media Trevigi.

«C'è ... qualche nuovo arrivo - dicono le crocerossine volontarie - ma per lo più sono gli stessi della prima giornata che avevano fatto una richiesta speciale, poter avere lo stesso menù di sabato, una pasta al forno ... di sugo e besciamella, arrosto con l'insalata e frutta fresca, anzi qualcuno ha anche detto scherzando che era disposto a ripetere l'emergenza nei prossimi giorni».

Il Centro d'Accoglienza ha anche funzionato da ufficio turistico per un gruppo di tedeschi che appena scesi dal pullman in piazza Castello hanno fatto tappa nel chiosco di palazzo Trevigi, poi raggiungendo la Cattedrale e attraversando una ... Roma piuttosto animata, con i soliti «aficionados» dell'aperitivo domenicale. Alle 12,30 gli artificieri hanno ultimato i preparativi, frenati solo dalle bizze del furgone che doveva stendere il cavo per l'operazione, costretto a un paio di manovre prima di vincere la salita che da Po porta sotto il ponte ferroviario, resa viscida dalla pioggia battente della notte. Due minuti prima delle 13 il botto, più potente del giorno prima, con ... ponte ferroviario che ha sussultato e con lo scoppio avvertito in periferia.



Gli artificieri del Decimo Reggimento Cremona mentre portano alla luce una bomba prima di trasferirla nel bunker. Il momento dell'esplosione, ieri è avvenuta alle 12,58; sabato alle 13,16

RIENTRATO L'ALESSANDRINO FERRARIS

«I miei otto giorni in ricognizione nel caos Baghdad»

E' tornato la scorsa notte da Baghdad, fra i primi italiani in missione in Iraq per conto del ministero degli Esteri, ha preceduto la task force di diplomatici e tecnici partita ieri da Roma, Dante Ferraris, «disaster manager» della Protezione civile e presidente provinciale della Croce rossa, partito il 18 aprile, aveva telefonato martedì. Poche frasi concitate: «Qui sparano dovunque, è un casino».

Ieri, ... più calma, ... racconto, «Dovevamo individuare una zona e coordinare la costruzione di un ospedale. Eravamo in ...: ... me due medici e alcuni dirigenti del Ministero degli esteri, Direzione alla cooperazione e sviluppo. Ho trovato una città nel caos, senza guida; allacciare i contatti è stato davvero difficile». La delegazione, che ha soggiornato in quel che resta dell'ambasciata, ha individuato il luogo dove allestire l'ospedale da campo, un'area compresa tra il ... di massima sicurezza e un ospedale bombardato e saccheggiato.

Dante Ferraris

«In città ci sono 33 ospedali, ma si tratta di piccole postazioni specializzate, c'è bisogno invece di ... Pronto soccorso avanzato per le prime cure d'emergenza, prima di indirizzare i feriti in altre strutture. I medici iracheni sono molto bravi, specialmente le donne, ma mancano tutti i presidi sanitari, dalle bende agli strumenti operatori. L'embargo e la guerra hanno creato una situazione disperata. Tra i feriti, specialmente quelli per le bombe, ci sono molti bambini. Inoltre mancano acqua ed energia elettrica». La missione ha dato risultati. Domani l'aeroporto di Baghdad riaprirà ... I primi aerei ... atterrare saranno un «Cargo Antonov» che partirà da Caselle e un «C.130» che decollerà da Pisa con tutto l'occorrente per allestire ... Pronto soccorso da campo. A bordo 18 persone tra medici, infermieri, operatori e 12 carabinieri. [se. c.]

IL SACERDOTE DURANTE LA PREDICA TRADOTTA: «MA LA VERA SORDITA' E' DELLO SPIRITO, NON QUELLA FISICA»

I sordomuti a messa con l'aiuto di interpreti e disegni

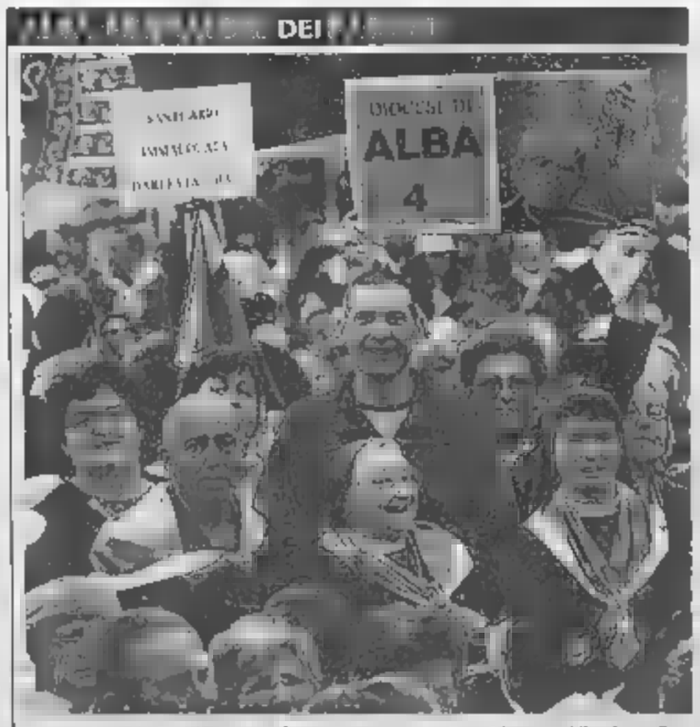
A Gattico (nel Novarese) 150 disabili si sono confessati e hanno ricevuto la Comunione

Marcello Giordani

...

E' facile per don Giuliano Ruga, che da 14 anni si occupa dei sordi e dei sordomuti della diocesi, spiegare che «la vera sordità è quella dello spirito, non la vostra, fisica». Si aiuta con i gesti e la collaborazione di due interpreti che, con il linguaggio dei segni, spiegano il ... della predica ai sordomuti convenuti nella parrocchia di Maggiate Inferiore, una frazione di Gattico, ... tutta la provincie di Novara e dalla Valsesia per la «Pasqua del sordo». Più difficile è spiegare ... passaggio del Vangelo che paragona la fede a una lampada sempre accesa. E a questo punto don Giuliano si aiuta con un cartellone che ha preparato, su cui ha disegnato l'olio che gocciola nella lucerna. I sordomuti seguono anche i canti della ... eseguiti dai giovani del paese ... diretti da don Giovanni Cavagna: mimano un suono di cui percepiscono ... vibrazioni. Prima della celebrazione si sono confessati e anche qui don Giuliano ha dovuto ricorrere ad alcuni cartoncini, corredati da disegni, ... i comandamenti, ed è stato con i gesti che i sordomuti hanno confidato al confessore i loro peccati. «Non è semplice ... un sordomuto confessarsi - dice Luciano Monferrini, presidente diocesano del Movimento Apostolico Sordi, lui stesso privo di udito - anche perchè le occasioni sono molto rare. Un incontro come quello di oggi rappresenta un momento importante». Sono arrivati in 150 da tre province: è stata scelta la parrocchia di Maggiate perchè, nel cimitero ... frazione vicina, Maggiate Superiore, è sepolto il professor Pasquale Fornari, Borgomanerese, morto nel 1935, Fornari si dedicò all'insegnamento dei sordomuti ... sviluppò un metodo didattico all'avanguardia per quei tempi. ..., al termine della cerimonia religiosa, i sordomuti della diocesi si sono recati sulla ... tomba a rendergli ...

...DEI ...



Don Alberione è Beato

Don Giacomo Alberione, fondatore della Famiglia ...liana, è stato proclamato Beato da Papa Giovanni Paolo II. Alla cerimonia, ... a Roma in piazza San Pietro, c'erano anche oltre 400 persone del Cuneese. Ad Alba le celebrazioni proseguiranno domani nel tempio di San Paolo con l'intervento del superiore generale dei Paolini, don Pietro Campus (ore 18). Mercoledì celebrazione in Duomo (ore ... Il Primo Maggio (ore 10) visita a San Lorenzo di Fossano alla casa dove il ... nacque nel 1884. [c. f.]

LE ORE CHE HANNO PRECEDUTO IL DELITTO-SUICIDIO

Franco Bonjour esce dalla caserma dei carabinieri

Il nonno: «Quella bambina era la luce della nostra vita»

Franco Rambaud è il nonno di Chantal, il marito di Graziella. Ieri all'alba gli è cascato addosso il mondo, ha visto i punti fermi della sua vita spazzati via, con un colpo di spugna. Operaio in pensione, aveva ristrutturato una casetta in frazione Subiasco di Villar Pellice, ed accanto aveva costruito anche una casa per la figlia ed il marito. Verde la casa dei nonni, beige quella della giovane coppia. Due anni fa, un anno dopo la nascita di Chantal, fra la figlia ed il marito s'è rotto qualcosa. Gli allargano la braccia: «Non erano fatti l'uno per l'altra». E Franco e Graziella si trovati a vivere con la figlia e quella piccola nipotina, che hanno così visto crescere giorno dopo giorno. Il nonno, con il viso contratto dal dolore e dalla disperazione, ieri alle 14 è tornato a casa, al volante del fuoristrada Suzuki della moglie, dopo avere reso ai carabinieri di Torre Pellice una lunga deposizione. Come è potuto accadere? «Mia moglie amava quella bimba in modo profondo. Come è giusto che faccia una nonna, certo, ma il loro legame era molto più forte da tutto il tempo che trascorrevano insieme. Chantal era la luce della casa, la nostra gioia ogni momento». Ultimamente c'era qualche problema? «Graziella aveva vissuto male la separazione di mia figlia. Mi erano venute paure, temeva che potessero portarci via la bambina. Questo le dava angoscia, l'aveva portata ad uno stato di depressione. Noi abbiamo cercato di aiutarla in ogni modo, anche di farla aiutare a curare. Certo che non avremmo pensato ad un gesto tanto disperato».
Franco Rambaud ripensa a sabato: «Graziella ha voluto andare a trovare sua madre, nella casa di riposo dove è ricoverata. Ho avuto come presentimento: volevo accompagnarle anch'io. Poi mia moglie ha insistito per andare sola e sono partite insieme. Quando abbiamo visto che non rientravano abbiamo subito pensato ad un incidente, ma i carabinieri ci hanno detto che non ce n'erano stati. Allora abbiamo cominciato a cercarle nei boschi».

TRAGEDIA IN VAL PELLICE. LA NONNA TEMEVA CHE I GIUDICI AFFIDASSERO LA PICCOLA CHANTAL, TRE ANNI, AL GENERO SEPARATO DALLA FIGLIA

Affoga la nipotina, poi si getta nel torrente

«Non posso pensare di perderla»

Angelo Conti
Antonio Gialmo

Temeva di perderla per sempre. Temeva che il giudice decidesse di affidare Chantal al padre, allontanandola dalla casa in cui era nata e cresciuta. Così ha preso per mano la nipotina di tre anni, l'ha condotta nell'ultima passeggiata fra i castagni, sino ad un torrentello, tanto profondo, nemmeno impetuoso. Lì l'ha affogata e subito dopo si è uccisa, gettandosi in una roggia. La paura di perdere Chantal, nei mesi, era diventata un'ossessione, quasi una malattia per Graziella Rambaud, 51 anni, coltivatrice diretta di Villar Pellice, nel Pinerolese. La donna se n'era anche resa conto: si era affidata ai servizi sociali dell'Asl, aveva chiesto aiuto.

Sabato sera, mentre al volante del fuoristrada Suzuki, tornava dall'ospizio di Luserna San Giovanni dove era andata a trovare l'anziana mamma alla nipotina, quei dubbi, quelle paure devono esserle sembrate più grandi. Invincibili. Cominciava a fare buio, la pioggia rigava il parabrezza, l'umidità saliva dai boschi. Tutti elementi che devono averle dato tristezza in più.

Fra l'ospizio Carlo Alberto di Luserna e la casetta di Villar Pellice, al 16 di Borgata Subiasco, c'è meno di un quarto d'ora. Graziella, appena superato il centro di Villar e prima di raggiungere la borgata che è proprio al confine con Bobbio, ha girato sulla sinistra, superato il ponte sul Pellice, e percorso poche centinaia di metri, lungo uno sterrato, poco ripido, che si incunea sullo spartiacque della montagna. Raggiunta piazzola ha parcheggiato il fuoristrada e l'ha chiuso a chiave. Poi deve avere raccontato a Chantal che quello era un gioco nuovo: passeggiare nel bosco sotto la pioggia, sino a quel torrente, a quella cascata che le era sempre piaciuta, per via degli spruzzi.

Franco Bonjour, il nonno di Chantal, ha atteso la moglie e la nipotina alle 20. Poi ha chiamato i figli: Doris, 25 anni, la mamma di Chantal, ed Ivan, 31 anni. Insieme hanno avvertito i carabinieri e, loro, hanno cominciato a cercare, nella notte, in tutti i luoghi che erano cari a Graziella. E' stato Ivan, mentre albeggiava, a pensare alla «Liussa», una mèta consueta delle scampagnate di famiglia, a tre-quattro chilometri da casa, sull'altro versante della vallata. Alle 7 era sul posto, alle 7,10 ha trovato il fuoristrada parcheggiato, dieci minuti dopo i cadaveri della nipotina, annegata in una pozza, e cinquanta metri più a valle quello della madre, riversa fra le rocce.

Graziella Rambaud,

Poi lo strazio immaginabile. La mamma della piccola, schiacciata dal dramma, ha un malore e viene accompagnata all'ospedale di Torre Pellice. Il padre Vittorio si chiude nel più assoluto, comprensibile dolore. Nella piccola frazione, tante seconde case, ma solo un pugno di residenti, tutti conoscevano Chantal, una bambina di montagna, le gote rosse e tanta energia dentro. Qualcuno ricorda di averla notata anche sabato mattina, con un vestitino rosso. «Faceva coppia fissa con la nonna - raccontano nell'unico locale pubblico della borgata - e li vedevamo spesso correre su e giù per i prati intorno alle loro case. Per giunta la casa dei nonni e quella della bambina erano confinanti, quindi vivevano praticamente insieme. Doris, la mamma, lavorava in fabbrica, aveva gli orari di lavoro da rispettare, e quindi era sempre stata la nonna a badare alla bimba».

In tanti conoscevano anche le paure di Graziella. «Ogni tanto ne parlava, diceva che temeva le conseguenza della causa di separazione. L'idea che le togliessero la bambina diventava ogni giorno più forte. Avevamo tutti cercato di spiegarle che non c'era nessuna ragione perché tutto ciò potesse avvenire. Le avevamo ripetuto che una misura del genere adottata solo in casi eccezionali, e qui non ce n'erano sicuramente i presupposti. Ma lei era abituata alle cause, alle udienze, ad un clima conflittuale. Così si è tenuta dentro quell'angoscia, frutto di quello straordinario amore che la legava alla bambina».

Il punto dove Graziella Rambaud ha ucciso la nipotina e poi si è tolta la vita: vicino è stato trovato il suo fuoristrada

«E' stato un estremo atto d'amore»

Lo psichiatra: credeva che la bimba non potesse vivere da sola

«E' un estremo atto d'amore, profondo e doloroso». Il professor Anselmo Zanalda, neuropsichiatra, non ha dubbi su quello che è accaduto sulle rive del Pellice: «La nonna che annega la nipotina, che per lei è come figlia, forse anche qualcosa di più, e poi si uccide, è un molto ricorrente di suicidio forte componente altruistica, affettiva».
Graziella Rambaud e il marito Franco ristrutturato una casetta in Val Pellice e accanto alla loro avevano costruito l'alloggio per la figlia e il marito. Quasi una famiglia «allargata», i giovani sposi al lavoro e la piccola Chantal che cresce con i nonni, che fa coppia fissa con lei. E quando il matrimonio dei genitori della bimba in crisi, per Graziella è un trauma tremendo. Va in depressione, fa strani discorsi agli amici e i parenti. «Ho paura di perdere Chantal». La crisi l'assale con più violenza.

Professor Zanalda, perché uccidere anche la piccola?

«E' un classico. Con depressione in forma lieve si sarebbe uccisa solo lei, avrebbe fatto del male alla piccola. Ma quando la crisi depressiva è violenta allora la scena cambia. Alla nonna sembra impossibile che la bimba possa sopravvivere a lei. Si sente al centro di tutto, e senza di lei la bambina non può continuare a vivere. Il non è un gesto contro la bimba, come lo possiamo percepire noi dall'esterno, ma a suo favore».

Professore, è un estremo atto d'amore che in genere riguarda però la mamma, non la nonna.

«Non è vero. Le che curano i nipotini fin da piccoli, con i genitori al lavoro, diventano più possessive della mamma. Si convincono di essere indispensabili per i bimbi che hanno cresciuto, che hanno visto sempre in casa. E' chiaro che bisogna partire sempre dalla forte depressione che ha colpito la donna. Sono gesti che commette solo chi soffre di crisi profonde, molto profonde».

Graziella Rambaud non è una donna di campagna ignorante. E' una nonna ancora giovane, efficiente, che gira in fuoristrada, che ha una sua cultura. Perché non si rende conto che anche con una di separazione in non avrebbe perso Chantal, che la piccola sarebbe affidata alla figlia e quindi in pratica a lei?

«La patologia, la depressione, è il fattore scatenante che annebbia, che offusca la ragione. Ripeto, un estremo gesto d'amore mal riposto».

Un atto d'amore che in pochi istanti ha sconvolto la vita di più persone. Doris, la mamma di Chantal, ha perso in un sol colpo la figlia e la madre. Franco Rambaud, il nonno e pensione, non ha più la moglie e la nipotina.

«Da un gesto d'amore è scaturita solo angoscia, disperazione. resta pur sempre un estremo atto d'affetto».

La casetta di Villar Pellice, al numero 16 di borgata Subiasco, dove abitano i Rambaud: la piccola Chantal era conosciuta da tutti nella frazione del paese

Specchio dei tempi

«Le Olimpiadi invernali offuscano gli impianti per atletica e nuoto» - «Brividi a Cesana» - «In venti mesi la multa è aumentata di tredici volte» - «Si può campare meno di 400 al mese?»

Un lettore ci scrive:
«In merito agli interventi per Torino 2006 è sconcertante constatare che, in nome dello sport, vengano sacrificati proprio i principali impianti sportivi (com'è già successo l'ippodromo del galoppo), in particolare quelli delle discipline più importanti (a livello assoluto e soprattutto olimpico, anche non del "programma invernale"): atletica leggera e nuoto. Si vogliono distruggere le strutture già esistenti per realizzarne delle altre quando, con gli stessi soldi, si potrebbe mantenere e recuperare quelle "vecchie" e realizzare direttamente altrove quelle "nuove", raddoppiando la disponibilità di strutture della nostra città.
«I soldi necessari per le opere di demolizione dovrebbero, invece, essere impiegati per realizzare quegli interventi di manutenzione straordinaria (e forse anche ordinaria) che per decenni s'è trascurato di fare. Si potrebbero così mantenere la piscina olimpica il campo d'atletica nell'antistadio del "Comunale"... ed il nuovo Palasport costruirlo invece, ad esempio, nell'area "Combi" (in di trasferirvi poi, forse, le piscine), sopra i parcheggi che lì sono previsti. Con la stessa "filosofia", anche il Palazzo a Vela potrebbe integralmente salvato e (se ai "Giochi" le dimensioni non vanno bene) l'altro nuovo Palasport realizzarlo al "Lingotto" (lo spazio dovrebbe esserci, visto che, tra l'altro, il Centro media si trasferirà al Palazzo del Lavoro), dove potrà essere utilizzato anche padiglione per fiere e congressi».
Luigi Bobbio

Un lettore ci scrive:
«Oulx e Cesana devono re in due diverse Province o dipendere da due Anas differenti. A Oulx troverete tutti gli attraversamenti pedonali ben evidenziati, quindi più sicuri, a Cesana neppure con la lente di ingrandimento riuscirete a trovarne uno. Eppure a Cesana noi che abitiamo dalla parte delle Morette e del Frassati non siamo pochi, per attraversare la statale che porta a Claviere o al Sestriere rischiamo più che in città. Sulla statale per Claviere occorrerebbe poi adottare qualche accorgimento che, in prossimità dell'abitato, dissuada dal veleggiare ai 130 km orari e smetterla di affidarsi sempre e solo alla buona volontà dei carabinieri. Deve sempre e solo succedere un incidente perché ci si dedichi a prevenire gli incidenti?».
Aldo Pandiani

Un lettore ci scrive:
«Martedì scorso ho ricevuto la visita di un incaricato dell'A.R.P.A. Piemonte per il controllo dell'impianto di riscaldamento a metano fatto già regolarmente il ottobre 2002 dalla ditta installatrice. Il controllo ha dato esito positivo, ma per fatto l'autocertificazione entro il 31 agosto 2001 e versato Lire 10.000 mi è stato consegnato un modulo per il versamento di 67 euro entro 60 giorni.
«Ora alcune considerazioni: cosa dovevo autocertificare anni fa quando la caldaia era stata installata da sei mesi con tutti i documenti previsti di idoneità dall'installatore? Come mai un versamento di allora di Lire 10.000 in 20 mesi è lievitato di ben 13 volte?
«Siccome so che molte famiglie hanno avuto la stessa visita penso di interpretare il loro stato d'animo chiedendo a chi può darmi delucidazioni in merito: devo versare tale somma che ritengo vessatoria? C'è un'associazione ente a cui posso rivolgermi per la mia tutela e quella delle altre persone con lo stesso problema?».
Marino Filliol

Una lettrice ci scrive:
«Ho cinquant'anni, cinque figli sposati (tra cui ragazza non vedente) e separata legalmente. è stato riconosciuto il 74% di invalidità per via del trapianto al rene sinistro, sono insulino dipendente, stata operata al cuore con quattro by pass aortocoronarici e con un'infezione presa in sala operatoria dopo due dall'operazione.
«Nonostante le mie condizioni di salute siano cagionevoli, ho la necessità e l'urgenza di integrare la mia modestissima pensione di invalidità civile, che ammonta a 235 al mese, integrata da un assegno, di 160 euro, riconosciutomi dall'assistente sociale.
«Ho bisogno di trovare un posto lavoro che sia no alle mie condizioni fisiche e che, nondimeno, mi permetta di sopravvivere, di pagare ogni mese l'affitto senza fare i salti mortali, e, soprattutto, di vivere dignità. Chiedo solo di essere aiutata questo. E' chiedere troppo? Non mi spaventano i sacrifici e posso contare su una volontà forte e piena di tenacia».
Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

BI

TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 24/E; via San Paolo 49/F; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 69; Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. Di notte (19,30-9): so Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011.65.90.100; *www.farmapiemonte.org*.

Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato.** 1+1° esecutore amministrativo; conosc. dattilografia su P.C. (6); 1 istruttore amministrativo contabile, buona conoscenza dei videoterminali, delle norme del codice della strada, normativa distribuzione carburanti (6 mesi); 2+2° istruttore amministrativo contabile, conoscenza videoterminali, cartografia, aerofotogrammetria e informatica grafica (12 mesi); 1+1° laurea in Ingegneria o in Architettura (6 mesi). (° lavoratori avviati in qualità di riserva).

Una frana si è abbattuta ieri verso le 20,30 in Val Soana, località Rivoira, fra Pont e Ingria. Interrotta per diverse ore la Provinciale 47, dove alcune auto sono rimaste intrappolate. Massi minacciano tre case case, fra cui quella abitata da un anziano costretto a uscire finché l'allarme non sarà rientrato.

SALVATO. E' scivolato nella Dora per recuperare il pallone, ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per salvarlo. Ieri alle 16, Costantin Tbrnak, 30 anni, si è avvicinato alla riva del fiume che scorre nel Parco della Pellerina: gli amici hanno dato l'allarme appena capito che non riusciva a uscire dall'acqua con le proprie forze. Costantin non riusciva più a contrastare la corrente che lo trascinava verso la piccola cascata artificiale. Salvato in pochi minuti, ha rifiutato l'aiuto dei medici del «118» e si è allontanato insieme agli amici.

MEDICINA CINESE. In collaborazione l'associazione Psiche, il Centro Airone in strada Rebaude 17, a Moncalieri, ha organizzato per oggi alle 21,15 conferenza sul tema «Tecniche antiche per recuperare l'armonia del corpo e della mente». L'iniziativa è organizzata nell'ambito de «Il Filo di Arianna».

CINEMA. Dalle 10 alle 17, sono in distribuzione allo Sportello per la Terza Età (via Verdi 7) le tessere gratuite per assistere a prezzo ridotto (2,60 anziché 5,20 euro) al film «Daunbailò», con Roberto Benigni, il cinema Massimo Sala Tre alle 16,30 e alle 18,30.

CHIVASSO, INCENDIO. E' di origine dolosa l'incendio che intorno alle 17,45 si è sprigionato nei locali interrati dell'ex Centro Sportivo Lancia, in via Favorita 120. La struttura, abbandonata da anni, è di proprietà del Comune che la ristrutturerà per trasformarla in Palazzetto dello Sport. Alcuni vandali hanno ammucchiato legname e altro materiale in diversi punti, poi è stato appiccato il fuoco.

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 28 APRILE HARMONY SHOW
VENERDÌ 2 MASSIMO PELLABIANCA
3 MAGGIO FANTASY BAND
DOMENICA 4 MAGGIO RICKY SHOW

TRANSITO INTERROTTO IN DIREZIONE DELLA LIGURIA PER IL CEDIMENTO DI UN «MURO DI SOTTOSCARPA»

Il tratto della «A6» compreso tra Millesimo e Altare è stato chiuso sabato sera per un cedimento al Km 102

To-Sv, è stop per 15 giorni nel tratto Millesimo-Altare

Paola Scola

CEVA

Quindici giorni di chiusura, [illegible]ndo una previsione ottimistica». E' la «prognosi» che l'amministratore delegato e direttore generale della Torino-Savona, Mario Battaglia, ha formulato ieri per il tratto della A6 compreso tra Millesimo ■ Altare, chiuso dalla serata di sabato per il cedimento di un [illegible] di sottoscarpa» al chilometro 102, lungo la carreggiata [illegible] Savona.

Il problema ha riguardato, secondo i tecnici, una porzione dell'infrastruttura costruita a mezza costa, dunque [illegible] parte scavando e in parte [illegible] rilevato. Proprio [illegible] tratto di rilevato [illegible]a ceduto, favorendo l'apertura di una voragine, che si è allargata fino a una decina di metri.

A dare l'allarme, poco prima delle 19 di sabato, [illegible] stati alcuni abitanti della frazione Cà Lidora, a Cosseria, e un automobilista, che avevano avvertito la polizia stradale di Carcare. Di lì l'«allerta» alle squadre di emergenza della Torino-Savona, che aveva subito provveduto a inviare i tecnici, disponendo la chiusura del tratto Millesimo-Altare in via precauzionale, anche perché [illegible] buio non consentiva di avere una visione completa e precisa della rilevanza e della gravità dei danni.

Ieri mattina sul cantiere è arrivato anche il geometra Battaglia, che ha spiegato: «E' evidente che c'è stato il cedimento di una parte di rilevato, ma mi preme sottolineare che nessun viadotto è compromesso ■ a rischio. Certo, dobbiamo intervenire in maniera radicale, per risolvere il problema senza che si ripeta. Dalle verifiche in corso, emerge che in zona sono presenti infiltrazioni d'acqua, l'area è impregnata. I mezzi hanno già iniziato ad allargare gli spazi, per eliminare [illegible] parti interessate». Per consentire l'intervento tempestivo dei macchinari e dei veicoli per [illegible] movimento terra, [illegible] responsabile della To-Sv ha chiesto ieri mattina e ottenuto dalla Prefettura [illegible] Cuneo l'autorizzazione alla circolazione straordinaria sull'autostrada dei [illegible] pesanti diretti al cantiere, malgrado il divieto domenicale.

«Sono un ottimista ■ mi auguro che la situazione [illegible] ripristinabile in [illegible] quindicina di giorni - ha concluso l'amministratore delegato, che per tutta la giornata ha continuato a seguire le [illegible] di messa in sicurezza -. Valutazioni più precise, però, saremo in grado di farle solo nelle prossime ore, [illegible] gli approfondimenti tecnici». Intanto il traffico verso il [illegible] rimane deviato sulla ex statale Millesimo-Carcare, dopo l'uscita obbligatoria al casello valbormidese. Ieri mattina [illegible] è stato tuttavia adottato anche un provvedimento temporaneo che ha [illegible] gli automobilisti a uscire a Ceva, per scongiurare la formazione di coda sulla deviazione. Nessun problema, invece, verso Torino.

SCUOLA POLITICA IN VALLE VIGEZZO

I giovani padani «I veri no-global siamo solo noi»

MALESCO

«I veri no-global siamo noi, organizzeremo una manifestazione federale in una città da decidere. Sfileremo senza distruggere vetrine, senza picchiare». Paolo Grimoldi, coordinatore del Movimento giovani padani, indica la rotta a conclusione delle tre-giorni in Valle Vigezzo, a Malesco, dove si è riunita la seconda scuola politica della gioventù leghista. Un'iniziativa per «aprire le menti - dice Sergio Terzaghi, responsabile del settore cultura del movimento - e formare quella che sarà la nuova classe dirigente. Bossi, di noi, dice che siamo la quarta generazione della Lega. Dobbiamo essere pronti». «Sono [illegible] giornate interessanti - aggiunge Giulia Capel Badino, novarese, del movimento universitario padani - abbiamo approfondito aspetti storici e culturali della nostra identità». Ieri al cinema comunale di Malesco Gianluca Savoini ■ Maurizio Blondet hanno parlato [illegible] «globalizzazione e dovere di resistenza» poi hanno lasciato il microfono a Francesco Guiardelli, l'Huber del Grande Fratello2 che, oltre ad essere il presidente del consorzio turistico vigezzino, da [illegible] è stato ufficialmente arruolato nella Lega Nord. «Invito tutti voi giovani - ha detto Huber - ad una riflessione profonda. Bisogna porre grande attenzione alla cultura, alla tolleranza, all'aggregazione. [illegible] più un giovincello, mi sento più 'filosofo' e vi invito a moderare gli eccessi». Il riferimento è alle polemiche dell'altro giorno. Grimoldi aveva attaccato il 25 aprile, Huber gli aveva tirato le orecchie («la Liberazione non si tocca, soprattutto in Ossola») ma il coordinatore del movimento ieri ha insistito: «E' una festa strumentalizzata. Se fossero arrivate le truppe sovietiche ad una dittatura ne sarebbe subentrata un'altra. Con la differenza che almeno la prima poteva lasciare [illegible] barlume di libertà economica». Tutti d'accordo sull'anti-globalizzazione, ancora divisi sulla storia. (c. bo.)

Paolo Grimoldi

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

Con l'inizio di maggio il caldo interrotto da piogge atlantiche

Il finale di aprile ci ricompenserà - almeno in parte - delle delusioni meteo patite in questa primavera [illegible]. Nelle [illegible] soprattutto, visto che le nuvole occidentali sono, con [illegible] rinnovata presenza dell'Atlantico in competizione [illegible] l'alta pressione, di nuovo in agguato al di là delle Alpi.

[illegible] abbiamo di certo avuto finora una primavera troppo consolatoria per quanto riguarda le temperature. Non fosse per questi ultimi giorni post-pasquali, caratterizzati dalla vivace risalita della colonnina di mercurio, avremmo dovuto registrare, nell'intero Nord Ovest, valori nettamente al di sotto delle medie fatte registrare negli ultimi dieci anni. Tra marzo ed aprile i gradi di quest'anno si collocavano tra i più bassi della serie storica dell'ultimo cinquantennio. E, per di più, aridi. Poche, pochissime, le precipitazioni [illegible] gennaio a marzo. Lieve ripresa ad aprile, ma proprio nel ponte pasquale.

Nonostante le piogge cadute qua e là in questo ultimo fine settimana dobbiamo comunque registrare questi iniziali mesi della «prima estate» come i più secchi degli ultimi decenni. A parte, naturalmente, l'eccezionale secchezza del 1997, l'anno della Grande Cometa.

Non ne hanno risentito i nostri giardini ■ i rinnovati orticelli, anzi. Ricche e generose le fioriture, appena appena intaccate dai geli prepasquali, [illegible] dei fruttiferi che nei prati, mai [illegible] quest'anno maculati dal giallo del tarassaco. Anche i ciliegi, sia i coltivati che i selvatici , [illegible] deflorati dalle piogge insistenti così tipiche della primavera, imbiancano ■ macchie le nostre colline.

Questi ultimi giorni di aprile (che vedranno soltanto pochi piovaschi locali pomeridiani in prossimità delle Alpi, specie settentrionali) saranno forse ricordati per le alte temperature. Che cominceranno da domani, grazie alla concomitante influenza dell'alta pressione delle Azzorre e di un vivace influsso africano che, sospinto da correnti sciroccali, infiammerà soprattutto il Sud ma non mancherà di far lievitare anche i nostri termometri fino a 25, 26 gradi di massima. Un crescendo africano che durerà fino al Primo Maggio, quando una corrente atlantica [illegible] pochino più sostenuta valicherà le Alpi, inumidendo con piogge, localmente anche intense, a mo' di temporali, soprattutto [illegible] in prossimità delle Alpi e dei laghi. Un tempo tipicamente primaverile che proseguirà, dopo una pausa venerdì, anche nel prossimo fine settimana.

VERBANIA, ARRESTATO

Ha aggredito gestori del bar ■ un poliziotto

VERBANIA. E' stato arrestato per lesioni, resistenza ■ pubblico ufficiale ■ danneggiamenti. G.P., pregiudicato di 34 anni del Novarese da tempo domiciliato a Mergozzo, in evidente stato di ebbrezza sabato sera alle 21 ha [illegible] un'accesa discussione con i gestori del circolo Arci [illegible] Fondotoce.

Dalle parole nel giro di pochi minuti si è passati ai fatti. L'avventore ha [illegible] ■ distruggere sedie ed arredi del locale. Uno dei gestori, nel tentativo di riportarlo alla calma, ha riportato ferite giudicate guaribili in una settimana. E' stato immediatamente chiesto l'intervento della polizia.

Con l'arrivo degli agenti la situazione si [illegible] tranquillizzata soltanto per un attimo. L'avventore ha aggredito un poliziotto procurandogli alcune lesioni.

Sono scattate le manette e il trasferimento in [illegible] a Verbania, dove il giovane è [illegible] a disposizione dell'autorità giudiziaria. Questa mattina [illegible] processato per direttissima [illegible] Tribunale. (c. bo.)

A ROCCHETTA TANARO

Sparito da casa nell'Astigiano Nuove ricerche

ROCCHETTA TANARO. Sono state estese in tutta Italia le ricerche di Secondino Visconti, 27 anni, abitante [illegible] in frazione Mogliotti, nel comune astigiano ai confini con l'Alessandrino. Il giovane [illegible] da casa, dove vive con il padre Bernardo ■ la madre Rina, da martedì pomeriggio. Alto circa 1,85 metri, Visconti è di corporatura robusta, ha i capelli biondo-castano. Quando si è allontanato vestiva jeans, maglia ■ cardigan grigia con tasche ■ colletto neri, e scarpe da tennis bianche. Per cercarlo i carabinieri si sono mobilitati in forze: sono stati utilizzati anche i cani e [illegible] elicottero. «Tutti i comandi provinciali dell'Arma [illegible] stati avvertiti - spiega [illegible] maresciallo Osvaldo Rigogliosi, comandante della Stazione di Annone -: quando è uscito di casa non aveva documenti e telefonino e solo una ventina di euro in tasca». (gi. m.)

Secondino Visconti

A VILLARBOIT E NOVARA

Furti di notte su due camper in autostrada

VERCELLI. Doppio furto ai danni di due famiglie che passavano la [illegible] nei loro camper parcheggiati sulle piazzole delle'autostrada Torino-Milano. A commetterli probabilmente è stata la stessa persona, un giovane uomo dall'apparente [illegible] di 30 anni. Il primo episodio vicino a Villarboit sulle corsie per Milano dove si [illegible] fermata a dormire una famiglia italiana, genitori e due figli. All'improvviso uno di loro si è svegliato e ha visto un'ombra che frugava nell'armadio: ha acceso la luce ■ il ladro è scappato, portandosi via qualche capo di vestiario scomparendo nel buio della notte. L'altro episodio su [illegible] piazzola all'altezza del casello Novara Nord, sulle corsie per Torino, dove era parcheggiato il camper di una famiglia francese - genitori e [illegible] figlio - che rientrava da una vacanza in Italia. In questo [illegible] il ladro solitario è riuscito a prendere [illegible] borsa contenente denaro ed effetti personali. (p. a. r.)

UNO E' ALESSANDRINO

Arrestati due ladri di auto «extra lusso»

LOANO. Qualcuno, probabilmente, aveva ordinato loro il furto del prestigioso fuoristrada, un Toyota Hi Lux, valore commerciale più [illegible] mila euro. E loro, per mettere a segno il colpo, hanno scelto la Riviera dove, in questi giorni di ponte, auto di lusso ne girano in maggior numero.

Ma non hanno fatto i conti [illegible] i controlli dei carabinieri che, insospettiti da ripetuti furti di auto di grossa cilindrata avvenuti nelle scorse settimane a Loano, avevano predisposto durante queste festività appositi servizi di appiattamento [illegible] personale in borghese.

Nella notte tra sabato e domenica, poco dopo l'una e mezza in piazza Valerga, il lavoro e la fatica sono stati premiati. In manette sono finiti Roberto Mariani, 55 anni, residente a Montalto Pavese e Giampiero Biorcio, 45 anni, residente ad Alessandria. Entrambi hanno alle spalle precedenti per furto di autovetture.

La coppia è stata sorpresa in flagranza di reato. (s. p.)

[illegible] VOTO A [illegible] GIO

A Caresana [illegible] è corso [illegible] 767° palio dei [illegible]

La coppia formata da Michele Tamborino e Massimo Greppi ha vinto ieri la 767ª edizione della Corsa dei buoi a Caresana, di fronte a 2500 persone.L'evento si ripete per sciogliere un secolare voto fatto ■ San Giorgio in occasione di un'epidemia di peste. Sul traguardo (nella foto di Heliar Reolon) hanno preceduto Andrea Mangolini-Giovanni Bertolone, Giancarlo Giavarra-Paolo Molino e Daniele Ceccato-Davide Poggi. Il palio (disegnato quest'anno dalla pittrice Serena Leale) è stato assegnato al fotofinish. (g. bar.)

NOTIZIE FLASH

ALESSANDRIA

Incidenti in autostrada Gravi tre motociclisti

Tre motociclisti sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Alessandria per due incidenti. Un ragazzo di Mantova è caduto sull'A7, soccorso dal 118 si trova [illegible] Rianimazione. Sull'A 26, [illegible] casello di Ovada, una «Honda 1500» condotta da Giovanni Nervi, 27 anni di Costa d'Ovada che aveva a bordo Debora Massa 25 anni, Ovada, corso Saracco, [illegible] è scontrata [illegible] una «Alfa 156» condotta [illegible] un Bergamasco e una «Stilo» con a bordo Solange Naut De La Plaz ■ Luciano Patrucco, entrambi di Conzano (Al). I motociclisti, gravemente feriti, sono ricoverati in ospedale.

ASTI

Raccolta firme sul bus Oggi incontro col sindaco

Il sindaco di Asti, Vittorio Voglino incontrerà oggi pomeriggio in municipio i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil trasporti: un incontro sollecitato dai sindacati che chiedono il ripristino dei passaggi in corso Alfieri al sabato pomeriggio per le linee «4» e «5». I sindacati porteranno circa 300 firme raccolte [illegible] dagli autisti dell'Asp.

BIELLA

Negli uffici delle Poste lo sportello della Provincia

Sarà firmato oggi alle 17 l'accordo che trasformerà gli sportelli postali di dieci Comuni [illegible] punti d'informazione e di comunicazione della Provincia. L'operazione coinvolge un bacino di circa 19 mila famiglie.

[illegible]

Tavola rotonda su vino e informazione

Domani alle 16,45, all'Antico Ricetto di Piazza Castello, tavola rotonda con giornalisti e produttori di vino. Titolo: «Sbatti il mostro in prima pagina, aspettative e strumenti per il giornalista enogastronomico». Moderatore Sergio Miravalle, giornalista de «La Stampa».

BORGOLAVEZZARO

La traslazione di Santa Giuliana

C'erano i rappresentanti di Umbertide (Perugia) e Recoaro (Vicenza) alla processione solenne (ogni 50 anni) e una ventina di confraternite per la traslazione delle reliquie di Santa Giuliana.

[illegible]

Concerto benefico contro la poliomielite

Stasera alle 21 in Santa Maria del Castello concerto benefico, organizzato dal Rotary per combattere la poliomielite. Suona l'orchestra sinfonica di fiati del Conservatorio.

DIBATTITI, EVENTI, PROPOSTE E DEGUSTAZIONI ALLA RASSEGNA ENOLOGICA DI LANGA E ROERO APERTA AD ALBA

Anche i medici di base dicono che «il vino fa bene»

Presentati i risultati di una ricerca sul territorio dell'Asl 18. Oggi bianchi e rossi vanno a scuola

Giuseppina Fiori

ALBA

Il consumo del vino è consigliato da una percentuale significativa di medici di base. E' emerso ieri a Vinum durante un dibattito su «Il bere...sociale», che si proponeva di indagare sul rapporto tra il vino ■ il [illegible]. [illegible] professor Alessandro Meluzzi, direttore scientifico della scuola di umanizzazone della medicina, ha comunicato i risultati di una ricerca condotta [illegible] i medici di base dell'Asl 18 Alba-Bra e dell'area metropolitana di Torino dalla quale risulta che il consumo del vino è consigliato per [illegible] mantenimento della salute dal 70% dei medici intervistati, dal 68% anche per fini terapeutici, purché in quantità contenuta. Il consumo è ritenuto utile ai fini della cura preventiva per i problemi cardiovascolari, per le funzioni antiossidante, [illegible] siolitica, risocializzante, digestiva e rilassante. [illegible] 73% dei medici intervistati ritiene utile e modera[illegible] [illegible] bere due bicchieri a pasto, solo il 4% lo considera pericoloso per la salute. A livello terapeutico vengono preferiti, nell'ordine, i vini rossi, bianchi, frizzanti.

La fiera enologica, che ha trasformato tutto il centro storico in un grande palcoscenico di eventi, ieri è [illegible] presa d'assalto dai turisti. Affollati i chioschi di Vinum, lo show room nel cortile della Maddalena, dove si sono svolte le degustazioni guidate di barbera, Roero e Roero arneis. Molta attenzione per i vini regionali presentati da «Vinum Piemonte», per l'enoteca del mondo [illegible] prodotti [illegible] 18 Paesi. Code all'ingresso [illegible] palazzo di [illegible] Mafford dove [illegible] esposte per degustazioni 700 etichette di 300 aziende [illegible] di Langhe ■ Roero, e cento vini [illegible] del Piemonte.

Tra i visitatori di ieri, l'a[illegible]re regionale all'Agricoltura, Ugo Cavallera, che ha commentato: «La Regione sostiene la promozione dei prodotti tipici tra cui i vini e gli aspetti collegati come il turismo ■ l' enogatronomia, [illegible] ■ necessario puntare sulla qualità per difendersi dalla concorrenza».

La città è stata anche a[illegible] dai figuranti dell'Assedio di Canelli. [illegible] fiera proseguirà fino al Primo maggio. Oggi e domani con «Vinum a scuola» si [illegible] contri [illegible] gli studenti (ore 9-13). Oggi pomeriggio al pala convegni di piazza Duomo, in collaborazione con l'Associazione Italiana Sommeliers, si terranno la seconda edizione del «Trofeo Piemonte» sul nebbiolo e il concorso «miglior sommelier del Piemonte 2003» (ore 15).

Il palazzo di piazza Medford con la «Grande enoteca» sarà aperto oggi e domani dalle 17 alle 23.

[illegible] ENO-PERCORSI NEL BIELLESE

Strade di Erbaluce e [illegible]

■ Sono pronte le «Strade biellesi del vino», i due percorsi di turismo enologico creati dalla Provincia. Il primo itinerario segnalato [illegible] dedicato all'Erbaluce, e tocca i Comuni di Viverone, Cavaglià, Biella e Zimone. Il secondo, consacrato al Bramaterra, passa invece per Lessona, Masserano, Sostegno e Mottalciata. Le «strade del vino» saranno presentate ufficialmente il 9 maggio, durante un tour organizzato [illegible] Provincia: sulle colline della Serra sono previste visite alle aziende agricole [illegible] di Viverone e Rampone [illegible] Roppolo; nel Biellese orientale, invece, sarà offerta [illegible] degustazione guidata di Bramaterra [illegible] splendido palazzo dei Principi di Masserano. (g. bu.)

Da sinistra, Alessandro Meluzzi, Ugo Cavallera e Massimo Corrado

AD AOSTA SI CHIUDE LA SAISON CULTURELLE

[redacted] il Balletto [redacted] Roma in «[redacted] e [redacted]»

La Saison culturelle al Teatro Giacosa di Aosta si chiude, domani alle 21, con «Giulietta e Romeo» proposto dal Balletto di Roma. In scena Raffaele Paganini (nella foto), primo ballerino del Teatro dell'Opera di Roma, protagonista negli ultimi anni di numerosi musical [redacted] successo, come «Cantando sotto la pioggia» e «Sette spose per [redacted] fratelli», [redacted] Monica Perego, étoile dell'English National Ballet, per cui sono state create importanti coreografie. Lo spettacolo, su musiche di Prokofiev, ha coreografie firmate da Fabrizio Monteverde. I biglietti costano 13,50 euro (intero) e 10 (ridotto). [r. v.]

[redacted]

[redacted]
GIACOSA. Tel. 0165 262.220.
L'acchiappasogni (ore 20; 22,30)

THEATRE DE LA VILLE. Tel. 0165 230535 (www.delavdla.it).
The Core (ore 20,30; 22,30)

[redacted]
DES [redacted] Tel. (0165) 949473. (www.desguides.it)
CHIUSO

[redacted]
SANT'ANNA. Tel. (0125) 307463.
CHIUSO

[redacted]
[redacted] sala [redacted] Tel. 0165 841.208.
CHIUSO

MONTE BIANCO sala CENTRO SPORTIVO. Tel. 0165 841.206.
CHIUSO

[redacted]
PALAZZETTO DELLO SPORT. Tel. 328 0084320.
CHIUSO

[redacted]
AUDITORIUM. Tel. 333.5452585
The Core (ore 20,15)
Daredevil (ore 22,30)

CENTRO CONGRESSI [redacted]
CHIUSO

[redacted]
[redacted] 333.5452585 (www.vogliadicinema.it)
Un amore a 5 stelle (ore 20,30)
L'acchiappasogni (ore 22,30)

[redacted]
ABCINEMA [redacted] 0125 425084
CHIUSO

[redacted]. Tel 0125 641.480.
Confessione di una mente pericolosa (ore 20; 22,15)

POLITEAMA. Tel. (0125) 641.571.
The Core (ore 20; 22,30)

[redacted]

[redacted]
POLITEAMA. Tel. 0141-530.086.
Malal College.
Orario: fer. 20,30; 22,30.
Pref. 16,30; 20,30; 22,30.
Fest. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).
lunedì 4,50 €.

RITZ. Tel. 0141-530.086.
[redacted] di una mente pericolosa.
Orario: 19,55; 22,30.
Il libro della giungla 2.
feriale: 18,15.
Festivo: 16,30; 18,15.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).
lunedì 4,50 €.

NUOVO SPLENDOR Tel. 0141-595.040.
The core.
Orario: 19,45; 22,30.
[redacted]. 17,15; 19,45; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).
lunedì 4,50 €.

LUMIERE. Tel. 0141-413.630.
L'acchiappasogni.
Orario 20; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).
lunedì 4,50 €.

[redacted]
BALBO. Tel 0141-824.889.
Teatro: Quand che Vigio u se svigia.
Orario: 21.
Biglietto: 8 €.

[redacted]
COMUNALE. Tel 0141-701.496.
OGGI RIPOSO.

[redacted]
LUX. Tel. 0141-702.788.
OGGI RIPOSO.

SOCIALE (DTS). [redacted] 0141-701.496.
OGGI RIPOSO.

[redacted]. **Sala Verdi.** Tel. 0141-701.459.
[redacted]
Orario: 20,15; 22,30.
Dom. 16; 18; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

MULTISALA. Sala Regina.
Johnny English.
Orario: 20,15; 22,30.
Dom. 16; 18; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

MULTISALA. Sala Aurora.
La finestra di fronte.
Orario: 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

[redacted]
CRISTALLO. Tel. 0141-97.512.422.
OGGI RIPOSO.

LUX. Tel. 0141-975.018.
OGGI RIPOSO.

[redacted]. 0141-975.247.
OGGI RIPOSO.

[redacted]
TEATRO COMUNALE.
OGGI RIPOSO.

ALESSANDRIA

[redacted]
ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644
Johnny English
Ore 20,25-22,30
Sab. e Fest.: ore 16,25-18,25-20,25-22,30

AMBRA. Tel. 0131-252.079
Daredevil
Ore 20-22,20

COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234.240
Confessioni di una mente pericolosa Ore 20-22,20
Sab. e Fest.: ore 17,30-20-22,20

COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240
Come farsi lasciare in 10 giorni
Ore 20-22,20
Sab. e Fest.: ore 17,30-20-22,20

CORSO. Tel. [redacted]
La 25ª ora
Ore 19,45-22,15
Sab. e Fest.: ore 17,15-19,45-22,30

GALLERIA. Tel. 0131-252.112
Malal college
Ore 20,15-22,15
Sab e Fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,15

MODERNO. Tel 0131-252.707
La finestra di fronte
Ore 20,15-22,25

KRISTALLI - Sala Kubrick. Tel. 0131-349.321
La nave fantasma
Ore 20,30-22,30
Fest.: ore 16-17,30-19-20,30-22,30

KRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel. 0131-349.321
The Core
Ore 19,45-22,30

[redacted]
ARISTON. Tel. 0144-322.885
L'acchiappasogni
Ore 20-22,30

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400.
Confessioni di [redacted] mente pericolosa Ore 20,15-22,30

[redacted]
[redacted] Tel. 0143-667.540
[redacted]
Ore [redacted]
Sab. e Fest.: 21

[redacted]
VITTORIA. Tel. 0142-452 201
[redacted] a 5 [redacted]
Ore 20,10-22,25
Sab. e Fest.: ore 15,30-17,50-20,10-22,25

[redacted]
MACALLE'. Tel. 0131-585 001
Passato prossimo
Ore 22,30

[redacted]
MODERNO DIGITAL Tel. 0143-76.290
Daredevil
Ore 20,30-22,30

[redacted]
[redacted] Tel. 0143-81.411.
Confessioni di una mente pericolosa Ore 20-22,15
Fest.: ore 16-18-20-22,15

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel. 0143-81.411
L'acchiappasogni
Ore 20-22,30
Fest.: Ore 15-17,30-20-22,30

[redacted]
LARA. Tel 0143-62.895
Non pervenuto
Ore 20,30-22,30
Fest. ore 15,30-17,30-20,30-22,30

[redacted]
MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861.326
[redacted] di [redacted] [redacted] pericolosa Ore 20-22,30
Sab. e Fest.: ore 15-17,30-20-22,30

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326
Nave fantasma
Ore 20,30-22,30
Sab. e Fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30

SUPERCINEMA OASI. Tel. 0131-894.733
Sala 1. Shaolin soccer
[redacted] 16-18,10-20,30-22,30
[redacted] **The Core**
Ore 15-17,40-20,10-22,40
Sala 3. L'acchiappasogni
Ore 15-17,40-20,10-22,40
Sala 4. Il libro della giungla 2
Ore 15-16,30-18,15
Sala 4. The hours
Ore 20-22,30
Sala 5. Johnny English
[redacted] 16-18,10-20,20-22,30
Sala 6. La città incantata
Ore 15,30-18-20,20-22,35
Sala 7. La regola del sospetto
Ore 15,30-17,50-20,15-22,30
[redacted]. **La finestra di fronte**
Ore 16-18,10-20,20-22,30

[redacted]
CineTeatro SOCIALE. Tel. 0131-942.276
Johnny English
Ore 20-22,20
Sab. e Fest.: ore 15,30-17,45-20-22,20

[redacted]
ARLECCHINO. Tel. 0383-648.124
La leggenda del Titanic
Ore 20,30
The hours
Ore 22,20

[redacted]
Medusa Multicinema. Tel. 199.757.757
[redacted] 1. **Come [redacted] [redacted] in 10 giorni**
Ore 15-17,30-20-22,30
Sala 2. Shaolin soccer
[redacted] 16,15-18,20-20,25-22,25
[redacted] 3. **Confessioni [redacted] una mente pericolosa**
Ore 17,10-19,45-22,20
[redacted]. **Malal college**
Ore 16,35-18,40-20,45-22,50
[redacted] 5. **Johnny Engl[redacted]**
[redacted] 16,40-18,40-20,40-22,40
Sala 6. The Core
Ore 16-19-22
Sala 7. La 25ª ora
Ore 16,25-19,15-22,05
Sala 8. Il libro della giungla 2
Ore 16-17,40
Sala 8. L'acchiappasogni
Ore 19,25-22,10
[redacted]. [redacted] **fantasma**
Ore 16,20-18,25-20,30-22,35

[redacted]

[redacted]
[redacted]. Tel. 0171-631,771 (sera): 444 285.
OGGI RIPOSO

DON BOSCO. Tel. 0171-692.516. OGGI RIPOSO

[redacted]
MORETTA.
OGGI RIPOSO

ORDET.
La regola del sospetto. Or. 21

[redacted]
COMUNALE Chicago Or. 21,15

[redacted]
CINELANDIA. Tel. 0171-265.213
Sala 1: **Un amore a 5 stelle.** [redacted]. 20,15; 22,35. **Sala 2: Nave fantasma.** Or. 20,35; 22,45. **Sala 3: Confessioni di una mente pericolosa** Or. 20; 22,30. Sala 4: **La 25ª [redacted].** Or. 20; 22,40. Sala 5: **The core.** Or. 20, 22,45. [redacted] 6: **Johnny [redacted]lish.** Or. 20,30; 22,30. **Sala 7: Daredevil.** Or. 20,10; **Shaolin** 22,20. **Sala 8: Come farsi lasciare in dieci giorni** Or. [redacted] 22,45. **Sala** [redacted] **Malal college.** Or. 20,30; 22,30. **Sala 10: L'acchiappasogni.** Or. 20; 22,45

[redacted]
MULTISALA IMPERO. Tel. 0172-412.317.
Sala Grande: La nave fantasma. Or. 20; 22,30; **Sala [redacted]: La finestra di fronte.** Or. 20; 22,30; **Sala Mignon: Johnny English.** Or. 20; 22,30

MULTISALA VITTORIA. Tel. 0172-412.771.
Sala [redacted] **Malal college** Or. 20,15; 22,20; [redacted] **Metropolis: Co[redacted] di una mente pericolosa** Or. 20; 22,20

[redacted]
LUX. Tel 0171-946.069.
OGGI RIPOSO

[redacted]
NUOVO.
CHIUSO PER FERIE

[redacted]
FERRINI. Tel. 0171 619131.
OGGI RIPOSO

[redacted]
F.LLI VACCHETTI. [redacted] 0173-750.277.
OGGI RIPOSO

[redacted]
NUOVO LUX. Tel. 0171-211.726.
[redacted]

[redacted]
[redacted] Tel. 0174-701.552.
OGGI RIPOSO

[redacted]
GALATERI. Tel 0172-489.324. [redacted] 338-1618729.
OGGI RIPOSO

[redacted]
MULTILANGHE [redacted] 0173-742.321.
Sala Grande: Confessioni di una mente pericolosa. Or. [redacted]; 22,30; **Sala Rossa: La finestra di fronte** Or. [redacted]; **L'acchiappasogni.** Or. 22,20; [redacted] [redacted] **L'avversario.** Or. 20,10; 22,30

[redacted]
[redacted] 0171-910.399.
OGGI RIPOSO

[redacted]
CINELANDIA. Tel 0172-637.261.
[redacted] **Rossa: Come farsi [redacted] dieci giorni.** Or. 20,10; 22,30; [redacted] **L'acchiappasogni.** Or 20; 22,45; **Sala Verde: [redacted]ssioni di una mente pericolosa.** [redacted]. Or. 20,10; 22,35

[redacted]
EXCELSIOR OGGI RIPOSO

[redacted]
LUX. Tel. 0171-927.534.
OGGI RIPOSO

[redacted]
[redacted] 1. [redacted] 0174-47.898
Un viaggio chiamato amore
Or. 21,15

[redacted].
La finestra di fronte.
Or. 21,30

BARETTI
OGGI RIPOSO

[redacted]
POLIVALENTE.
OGGI RIPOSO

[redacted]
CIVICO. Tel. 0175-43.756.
OGGI RIPOSO

ITALIA. Tel. 0175-42.606.
[redacted]

[redacted]
SANGIACOMO. T. 0174-227.105.
[redacted]

[redacted]
AURORA. Tel. 0172-712.957.
OGGI RIPOSO

CINECITTA'. [redacted] 0172-726.324.
Cinecittà 1: [redacted] [redacted] una mente pericolosa.
Or. 20,10; 22,30.
Cinecittà 2: Nave fantasma.
Or. 22,30.
[redacted] [redacted] [redacted] **farsi lasciare in dieci giorni**
Or. 20,10; 22,30.
Cinecittà 4: Malal college.
Or. 20,30; 22,30.
Cinecittà 5: The core. [redacted]. 22,30;
La finestra di fronte. Or. 20,20;

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

[redacted]
Sito web
programmazione cineteatri novaresi:
[redacted].msoft.it/cinema

VIP. Tel. [redacted].
[redacted] di [redacted] mente pericolosa
or.: 20; 22,30. fest.: 15, 17,30; 20; 22,30.

ARALDO. 0321-474.625.
La finestra di fronte
or.: 20,15; 22,30.

ELDORADO. Tel. 0321 - 624.158.
[redacted] College
ore 20,40; 22,30. Fest.: 15,10; 17; 18,50, 20,40, 22,30

IL CHIOSTRO. Tel. e segr. tel. 0321 - 465.484/453.654.
fino al 30 **The core**
or.: 20; 22,30.

[redacted]
SANT'ANDREA. Info 0[redacted]1-637183.
Sito web www.geocities.com/cinemandrea e www.saledellacomunita.it
OGGI RIPOSO

[redacted]
SAN CARLO. Tel. e segr. tel.: 0322 - 240.566.
dal 28 al 1 maggio
The hours
or.: 21; sab.: 20,10; 22,10; f: 15; 21.

[redacted]
VANDONI. Tel. 0321 -98 041.
OGGI RIPOSO
or.: 21.

[redacted]
[redacted]. Tel. 0322 - 82.151.
fino al 30 **The core**
or.: 19,45; 22,15
fest. anche 15; 17,30.
DAL 1° MAGGIO CHIUSO.

NUOVO T. 0322-81741.
SALA 1: fino al 29 **Confessioni di una mente pericolosa**
or. fer. e 25: 20; 22,15; dom. anche 16; 18.

SALA 2: fino al 29 **Malal College**, or. fer. e 25: 20,15; 22,15. dom. anche 16,15, 18,15.
SALA 3. fino al 27 e il 29 **Johnny English.** or. fer. e 25: 20,15, 22,15 dom. anche 16,15; 18,15.
Lunedì 28: **Teatro.** or. 21.

[redacted]
BALLANDINI. T 0321-51.95.23
OGGI RIPOSO

[redacted]
[redacted] Tel. 0321-91.183.
SALA 1. fino al 28. **Il libro della giungla 2.** or.: ven. 16; sab. 20,30; dom. 16;
[redacted]**ria.** ven. 21,15; [redacted]: 22,30; dom e lun. 21,15. 29 e 30: riposo
SALA2: fino al 28 [redacted]: [redacted]. 21,15; sab.: 20,15; 22,30; dom e lun.: 21,15. 29 e 30: riposo.

[redacted]
METROPOLIS MULTISALA.
[redacted]. 0331 - 014.285
inf. pren.: 18,30-21; dom. 15,30-21.
[redacted]: www.metropolisarna.it

Il libro della giungla 2., orario: 20; venerdì e sabato domenica: 15,30; 17,30; 20. [redacted] **college.** Fer., 20,20. 22,50; ven.e sab : 15,30; 17,50; 20,20; 22,50; 0,50; dom.: 15,30; 17,50; 20,20; 22,50. **La città incantata.** ven. sab e dom.: 15; 17,30. **Shaolin soccer** fer.: 20,10; ven. sab.e dom. 17,40; 20,10. **La nave fantasma.** fer.. 20,20; 22,50; ven. sab.: 15,20; 17,50; 20,20; 22,50; 1; dom. 15,20; 17,50; 20,20; 22,50. **Johnny English.** or.fer. 22,40; ven e sab.: 15,10; [redacted].40, 0,50. dom. 15,10, 22,40. **Confessioni di una mente pericolosa** [redacted] [redacted] fer.: 20,10; 22,30. [redacted] [redacted]: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30; [redacted] dom.: 15,10, 17,40; 20,10; 22,30. **L'acchiappasog[redacted]** or. fer. e dom: 22,30; ven e sab. 22,30; 1,10 [redacted] **vil.** or. fer. 22,40; ven. e sab.: 15,10; 22,40; 1; dom. 15,10; 22,40. [redacted] **25ª** [redacted] or. fer. 20; 22,40; ven. e sab 20; 22,40; 1,10; dom. 20; 22,40. **Un amore a 5 stelle.** or. fer. 20,10; ven., sab. dom. 17,4

[redacted]
CORSO MULTISALA 1. Info 0324 240 853.
[redacted]. www.multisalacorso.com.
fino a mart.: **Johnny English**
or.: 20; 22,30

CORSO MULTISALA 2. Info 0324 240.853.
[redacted]. www.multisalacorso.com.
fino a mart.: **Malal college**
or.: 20; 22,30

[redacted]
SOCIALE. Tel e segr. tel. 0323 - 51.459
OGGI RIPOSO
or.: ven e dom.: 16; 20; 22. sab.: 20; 22.

ORATORIO. Tel. 338.[redacted].
[redacted]

[redacted]
SOCIALE [redacted].
Info. su segreteria telefonica 0323 - 401.940
OGGI RIPOSO
fino al 29 (eccettuato il 28)
[redacted] di una mente pericolosa
or.: 20,15; 22,30; fest. anche 14,15; 16,30.

VIP
Info. tel. segr.0323 40.19.40
BALLETTO
DEL TEATRO REGIO DI TORINO
Ore 21,15

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1.
Info. tel. 0323 - 501.964.
LUNEDÌ RIPOSO.
da Martedì **Shaolin soccer.**

Da martedì continua la programmazione. Informazioni orari su segreteria telefonica.

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2.
Info. tel. 0323 - 501.964.
LUNEDÌ RIPOSO.
da Martedì 1° spett.:
Il libro della giungla 2.
2° spett.:
Malal College.

Da martedì continua la programmazione Informazioni orari su segreteria telefonica

VERCELLI E BIELLA

[redacted]
ASTRA Inf. Or. [redacted]. 0161-255 045-Informa spettacoli 0161-69.633
Johnny [redacted]
Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45
Prezzo unico ridotto €4.

NUOVO [redacted] Inf. Or. [redacted]. 0161-257.744-Informa spettacoli 0161-69.633
Confessioni [redacted] una [redacted] pericolosa.
Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45.
Prezzo unico ridotto €4.

PRINCIPE. Inf. Or. Tel. 0161-259.047-Informa spettacoli 0161-69.633
Malal College.
Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45.
Prezzo unico ridotto €4.

[redacted] **DOLBY DIGITAL.** Inf. Or. Tel. 0161-215.018.
Shaolin Soccer.
Orario: 21,45 spettacolo unico.
Prezzo unico ridotto €4.

LUX. Inf. Or. [redacted] 0161-213.375. [redacted]: cinema-lux@libero.it
La finestra di fronte.
Orario: 21,45 spettacolo unico.
Prezzo unico ridotto €4

TEATRO BARBIERI. Via Parini 1. [redacted] Or. Tel. 0161-253 379.
CHIUSO PER LAVORI.

SALA DUGENTESCA. Inf. [redacted]. Tel. 0161-252.657.
CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. Or. [redacted] 0161-255.544.
CHIUSO.

[redacted]
LUX. Inf. Tel. [redacted].
[redacted]

[redacted]
PARROCCHIALE.
CHIUSO

[redacted]
MAZZETTI. Inf. [redacted] 0161-486.714.
CHIUSO.

[redacted]
IDEAL. Inf. Tel. 0161 930.827-333/4467485.
CHIUSO.

[redacted]
CINE ORSA DOLBY. Inf. [redacted]. 0161-828 600
D[redacted]devil.
Orario: 21,30 spettacolo unico.
Prezzo unico ridotto €4.

[redacted]
SOTTORIVA. Inf. Tel. 0163-52 288. E.Mail: parrocchia.varallo@laprovincia.it
CHIUSO.

[redacted]
[redacted]
Inf. [redacted]. 015-22.736 -31.312.

SALA 1: OGGI RIPOSO
Orario: 16; 17,45.
[redacted] **RIPOSO**
Orario: 16,30; 20; 22,30.
SALA 3: OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20,15; 22,30.

IMPERO. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
[redacted] RIPOSO
Orario: 16,30; 20,15; 22,30.

ODEON. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
CHIUSURA ESTIVA
Orario: 16; 19; 22

SOCIALE VILLANI. Inf. [redacted]. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20; 22,30

[redacted]
VERDI. Inf. Tel 015-253 89.27.
Angela.
Orario: spettacolo unico ore 21,30.

[redacted]
ERIDS Inf Tel. 015-253.89.27.
OGGI RIPOSO
Orario: 20; 22,15.

[redacted]
[redacted]. Inf. Tel. 015-93.899.
[redacted]
Orario. 16; 20,15; 22,15.

PLAY MOVIE. Inf. Tel. 015-92.28.49.
OGGI RIPOSO
Orario: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

[redacted]
ANGELUS
CHIUSO.
La programmazione riprende in autunno.

[redacted]
[redacted] Inf. Tel. 015-767.323.
OGGI RIPOSO
Orario: spettacolo unico ore 21,30.

[redacted]
FELIX. Inf. Tel. 015-242.31.18.
CHIUSO

[redacted]
BILETTI. Inf. t. 015-729.22.04.
OGGI RIPOSO

LE TRAME

[redacted]

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantasetenne in pensione che decide [redacted] mettersi in viaggio per le nozze della figlia.
AUTO F[redacted]CUS. Drammatico. Un popolare personaggio televisivo americano conduce una doppia vita: padre di famiglia apparentemente perfetto, adescatore di ragazzine e collezionista di riviste porno.
[redacted] Horror. Da [redacted] racconto di Stephen King, la storia di quattro amici che durante una battuta di caccia si trovano a contrastare una forza aliena.
L'ANIMA GEMELLA. Commedia. [redacted] un paese della Puglia il giovane Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore [redacted] [redacted] sua cugina: la prima si affida ad una maga pur di conquistarlo.
L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia [redacted] di Jean Claude Romand, presunto dottore che [redacted] 9 gennaio 1993 stermina la sua famiglia.
LA CITTA' [redacted] Cartoon. Dal Giappone, la storia premiata di una bambina su un'isola incantata.
[redacted] FARSI LASCIARE IN 10 [redacted]NI. Commedia. Lei è [redacted] giornalista che per lavoro deve far innamorare [redacted] farsi lasciare in dieci giorni da un uomo, lui un pubblicitario che ha scommesso [redacted] far innamorare una ragazza in dieci giorni.
CONFESSIONI DI [redacted] [redacted] PERICOLOSA. Drammatico. Nel suo esordio alla regia George Clooney racconta [redacted] storia vera [redacted] Chuck Barris, popolare conduttore televisivo nell'America degli anni Settanta nonché spietato agente Cia.
COSE DI QUE[redacted] [redacted] Drammatico. Orso d'Oro a Berlino, descrive il viaggio [redacted] due pachistani che abbandonano [redacted] campo profughi di Peshawar per andare in cerca di fortuna in Inghilterra.
DAREDEVIL. Fantasy. Approda sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sulle avventure dell'eroe cieco, avvocato [redacted] giorno e giustiziere [redacted] notte.
DILLO [redacted] PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia [redacted] la nipote quattordicenne in cerca [redacted] primo amore.
IO [redacted] HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando [redacted] gli amici, un bambi[redacted] in un buco; scoprirà che [redacted] un rapito.
LA FINESTRA DI [redacted] Commedia drammatica. Sposati [redacted] due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino [redacted] casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto.
LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore di droga Monty Brogan (Edward Norton).
LUCIA Y [redacted] [redacted] Erotico. Julio Medem narra le vicende [redacted] [redacted] Lucia, cameriera di Madrid.
I LUNEDI' AL SOLE. Drammatico. Il film di de Aranoa segue [redacted] vicende di alcuni uomini che ogni lunedì mattina si trovano al porto, in cerca di lavoro.
JOHNNY ENGLISH. Comico. Mister Bean diventa, suo malgrado, un agente segreto in missione speciale.
MAIAL [redacted] Comico. Una giornalista deve scrivere un articolo [redacted] Van, giovane da sette anni nel college dove trascorre la maggior parte del tempo [redacted]e feste.
[redacted]VE FANTASMA. Horror. L'equipaggio di un rimorchiatore rinviene il relitto [redacted] [redacted] nave [redacted] crociera scomparsa quarant'anni prima con [redacted] tesoro a bordo: i marinai vi scopriranno demoniache presenze.
IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista.
[redacted] L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata [redacted] isteria, e Carl Gustav Jung, [redacted] curatore.
LA [redacted] DEL SOSPETTO. Azione. [redacted] Pacino [redacted] un carismatico istruttore della Cia, Colin Farrell il giovane scelto per entrarne a far parte.
[redacted] Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore [redacted] madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani.
RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa [redacted] un dirigente d'azienda che sognavano di diventare attrice [redacted] scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl [redacted] tv Valentina.
[redacted] Commedia drammatica. Un vizioso avvocato che [redacted] come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui.
SHAOLIN SOCCER. Commedia sportiva. Un ex calciatore cinese in cerca di rivincite forma [redacted] squadra, la Real Shaolin, [redacted] mescola calcio [redacted] [redacted]g fu.
THE [redacted] Drammatico. La terra ha improvvisamente smesso di ruotare: la vita comincia [redacted] cambiare in modo drammatico. Il governo americano chiede aiuto ai maggiori scienziati.
[redacted] BADGE. Thriller. Billy [redacted] Thornton è [redacted] sceriffo di provincia che indaga sull'omicidio di un transessuale.
[redacted] AMORE A 5 STELLE. Commedia sentimentale. Jennifer Lopez [redacted] [redacted] cameriera di [redacted] albergo di New York, Ralph Fiennes un politico: i due si conoscono ad un party.

DOPO I QUATTRO TRIONFI DEL 2002 QUEST'ANNO NELLE CLASSICHE DI APRILE SIAMO RIMASTI ALL'ASCIUTTO

Scarponi (4°) il migliore azzurro Armstrong in crisi nel finale

■ Liegi-Bastogne-Liegi, quinta prova di Coppa del Mondo, ordine d'arrivo: 1. Tyler Hamilton (Usa) in 6h 28'50"; 2. Mayo (Spa) a 12"; 3. Boogerd (Ola) 14"; 4. Scarponi 21"; 5. Casagrande 29"; 6. Sanchez (Spa); 7. Pascual Rodriguez (Spa); 8. Di Luca; 9. Mazzoleni; 10. Basso; 11. Vandenbroucke (Bel) 40"; 12. Pereiro Sio (Spa); 13. Rebellin; 14. Faresin; 15. Sinkiewitz (Ger); 20. Armstrong (Usa) 50"; 21. Celestino 1'04"; 22. Bartoli 1'13"; 29. Ullrich (Ger) 1'27"; 35. Freire (Spa) 3'59".

Armstrong (a destra) nella Liegi di ieri ha ritrovato il suo grande rivale Ullrich (a sinistra)

La Coppa del Mondo fa sosta riprenderà il 3 agosto ad Amburgo

■ Classifica di Coppa del Mondo dopo cinque prove: 1. Peter Van Petegem (Bel, Lotto) punti 200; 2. Boogerd (Ola) 140; 3. Pieri 117; 4. Vinokourov (Kaz), Bettini ed Hamilton (Usa) 100; 7. Celestino 85; 8. Ekimov (Rus) 74; 9. Vandenbroucke (Bel) e Mayo (Spa) 70. Prossime gare: 3 agosto Hew Cyclassics di Amburgo (Ger), 9 agosto Classica di San Sebastian (Spa), 17 Gran Premio di Zurigo (Svi), 8 ottobre Parigi-Tours (Fra), 18 ottobre Giro di Lombardia (Ita).

Il belga Peter Van Petegem, vincitore di Fiandre e Roubaix, resta 1° in Coppa del Mondo

SUI MURI E I PAVE' DI BELGIO, FRANCIA E OLANDA I NOSTRI CORRIDORI SEMPRE KO: ACCADEVA DALL'89

L'Italbici crolla nel grande Nord

A Liegi vince Hamilton, podio tutto straniero

Giorgio Viberti

Suona l'allarme per l'Italbici. Nemmeno la Liegi-Bastogne-Liegi di ieri, ultima delle classiche del Nord e 5ª prova di Coppa del Mondo, ha ridato il sorriso ai nostri corridori: 2 italiani nei primi 5 al traguardo, 5 nei primi 10, ma nessuno sul podio della «Doyenne», la decana, la più antica le grandi classiche del ciclismo. Ha vinto per distacco l'americano Tyler Hamilton, ex luogotenente del cowboy Lance Armstrong, precedendo di una manciata di secondi l'astro nascente spagnolo Iban Mayo e l'olandese eterno piazzato Micky Boogerd. Poi i primi due italiani - il promettente Scarponi e l'ancora una volta incompiuto Casagrande - davanti ad altri corridori importanti, con Di Luca, Mazzoleni e Basso rispettivamente 8°, 9° e 10°. Morale-della favola: buona prestazione collettiva dei nostri, ma senza la zampata che arpiona la vittoria. Proprio come era successo nelle precedenti tappe di questa campagna del Nord, amara per gli italiani.

Era dall'89 che non si registrava un fatto del genere: nessun nostro corridore capace di mettere il sigillo almeno su una classica di primavera tra Belgio, Francia e Olanda. L'anno scorso c'era stata addirittura una scorpacciata, con i successi di Tafi nelle Fiandre, Cipollini nella Gand-Wevelgem, Bartoli nell'Amstel Gold Race e Bettini a Liegi. Dal rischio di indigestione si è passati in una sola stagione al digiuno totale. Eppure questa stagione 2003 era cominciata bene per l'Italbici, subito a segno con Bettini nella prova di apertura della Coppa del Mondo, la Milano-Sanremo, che aveva visto ben cinque nostri corridori ai primi posti nell'ordine d'arrivo (2° Celestino, 3° Paolini, 4° Cipollini, 5° Pieri). Poi però le grandi aspettative sono andate deluse sulle strade del Nord, complici anche incidenti e contrattempi vari come le cadute di Bettini (con frattura a una spalla) e Cipollini nella Gand-Wevelgem, Tafi e Bortolami nella Parigi-Roubaix, Rebellin e Paolini nella Freccia Vallone. Così su muri, cotes e pavé ci siamo dovuti accontentare di qualche piazzamento: 4° Baldato nel Fiandre vinto dal belga Van Petegem, 8° Ongarato nella Gand-Wevelgem del tedesco Klier, 2° Pieri nella Roubaix conquistata ancora da Van Petegem, 3° Di Luca nell'Amstel Gold Race andata al kazako Vinokourov, 6° Mason nella Freccia Vallone dello spagnolo Astarloa e, ieri appunto, le briciole a Liegi sotto un podio tutto straniero. Troppo poco per la Nazione più forte nel ciclismo mondiale. Nè bastano a incoraggiarci le buone notizie che intanto arrivano dall'Italia, dove sempre ieri Simoni ha conquistato il Giro del Trentino conservando nell'ultima tappa la manciata di secondi che aveva racimolato due giorni prima sull'altro protagonista Garzelli, due campioni apparsi di al top dopo le contraddittorie vicende del doping, che ne condizionarono la scorsa stagione.

Una parziale consolazione per i nostri corridori potrebbe essere la «nostra» inarrivabili nel panorama ciclistico mondiale: è imbattibile infatti il Van Petegem leader di Coppa ma - ed è il messaggio arrivatoci ieri da Liegi - non lo è neppure Lance Armstrong, che la «Doyenne» ci ha riconsegnato in versione umana. L'americano è infatti uscito di scena dalla corsa proprio quando sembrava ormai il dominatore. E' successo sulla Cote de Sart Tilman, penultima delle 10 salite (le «cotes», appunto) sparse lungo i 260 km del percorso: poco prima, a una trentina di km dalla fine, il texano aveva sfiatato Bartoli sulla Cote de Sprimont, restando in fuga con lo spagnolo Sanchez e il kazako Shefer. Parova fatta, invece gli inseguitori - con Scarponi, Di Luca, Casagrande, Mazzoleni e Basso tra i più attivi - gli hanno azzannato i calcagni a una manciata di km dal traguardo, restituendo lattezze da comune mortale al semidio dominatore degli ultimi 4 Tour. Neutralizzato il favorito, è partito il connazionale Hamilton, ex sciatore diventato ciclista per rieducare un arto infortunato sulle nevi, e non è stato più ripreso. Un ideale passaggio di consegne che piacerà molto agli americani, meno ai tanti italiani di Liegi che avevano colorato le strade di verdebiancorosso.

Il 32enne americano Tyler Hamilton esulta: ex sciatore, si diede al ciclismo per fare rieducazione dopo un infortunio sulle nevi

QUARTA LA ULTIMA TAPPA CONQUISTATA DA GOBBI

Trentino: Simoni batte Garzelli

■ ARCO. Al termine della 4ª e ultima tappa, conquistata da Michele Gobbi, Gilberto Simoni ha conquistato il Giro del Trentino, mantenendo su Stefano Garzelli i pochi secondi che gli aveva inflitto due giorni prima. Giro del Trentino, ordine d'arrivo della 4ª e ultima tappa Caldonazzo-Arco di 156,4 km: 1. Gobbi (De Nardi Colpack) in 02'14", media 38,739 km/h (abb. 10"); 2. Nocentini (abb. 6"); 3. Gontchar (Ucr, abb. 4"); 4. Bruseghin; 5. Figueras; 6. Peroni; 7. Munoz (Col); 8. Mazzanti; 9. Piccoli a 1'16"; 10. Frattini; 27. Simoni a 1'47"; 28. Valjavec (Slo); 31. Garzelli. Classifica finale: 1. Gilberto Simoni (Saeco); 2. Garzelli a 8"; 3. Valjavec 24"; 4. Bertagnolli 1'18"; 5. Gasparre 1'50".

IL 10 MAGGIO PARTIRA' IL GIRO, UNA BUONA OCCASIONE DI MOSTRARE I MUSCOLI

Tanta attesa per Pantani (e gli show di Galeazzi)

NON vinciamo più una corsa di prestigio, noi ciclisti italiani, dal fausto giorno della Sanremo. Dobbiamo essere preoccupati? No, tranquilli. Fra due settimane (Lecce, 10 maggio) parte il Giro d'Italia e allora gonfieremo i muscoli. Celebreremo il sorpasso di Cipollini a Binda per il numero di tappe vinte (siamo ormai lì, 41 a 40), vivremo la battaglia senza quartiere fra Simoni e Garzelli, la rinascita di Pantani, eccetera eccetera. Ci sentiremo di nuovo protagonisti, noi dell'Italbici. E pazienza se qualcuno ci ricorderà che ciò avviene soprattutto per mancanza di avversari. Faremo finta di non sentire. Il Giro, spiazzato dalla Vuelta di settembre che tira la volata ai Mondiali, spiazzato da un Tour egoista che vuole i migliori tutti per sé, un poco alla volta ha perso il suo afflato internazionale. Anche Armstrong la sua caratura la dimostrerà soltanto quando deciderà di fare almeno due corse a tappe, nella stagione. Il grande, dimenticato Hinault ha detto giorni fa che se potesse ancora correre oggi tenterebbe addirittura il grande tris.

Al Giro ci divertiremo, perché ci ritroveremo fra di noi. In un mondo di pigmei il nano è re. A meno che... A che l'unico straniero davvero pericoloso, lo spagnolo ventottenne Aitor Gonzalez che corre per la Fassa Bortolo, non metta tutti d'accordo. Ha le caratteristiche giuste per una corsa leggera e nervosa quella disegnata quest'anno. E' forte a cronometro, si difende bene in salita. E allora come spiegheremo ai tifosi che un solo straniero basta e avanza, per mettere d'accordo i nostri eroi?

Al Giro ci divertiremo soprattutto se Pantani sarà almeno «mezzo Pantani». Perché ha creato attenzione e attesa, con i suoi buoni propositi. E la gente lo aspetta. Non per vincere la corsa rosa, spazziamo questa illusione. Ma almeno per essere protagonista, per volare alto sui monti. E se questo non succedesse? E Pantani si dimostrasse fragile negli ultimi anni? Allora sarebbe un guaio, il contraccolpo toglierebbe il pepe alla corsa.

Al Giro, infine, forse ci divertiremo anche dopo gli arrivi, perché fa il suo esordio come conduttore del Processo (che non si chiamerà più Processo alla Tappa, nome storico inventato da Sergio Zavoli, ma Stappa la Tappa, stappa per vedere che cosa c'è dentro) personaggio ingombrante sul piano fisico, Giampiero Galeazzi detto Bistecconе, ma fino di cervello. Uno che sa essere aggressivo ma anche sdrammatizzare, non è un killer che arriva per fare sconquassi. Negli ultimi anni il Processo alla Tappa era scivolato in basso, proprio il ciclismo assaltato dal doping. Visto che Galeazzi è un inno al doping casereccio, bistecca e pasta fatta in casa, prendiamo questa scelta RaiSport come un segnale augurale per il ciclismo, che sappia pedalare senza gendarmeria alle calcagna.

AMORI, CRISI, SUCCESSI: COSÌ HA BATTUTO IL RECORD DI CONNORS

Agassi torna sul trono del tennis «Più invecchio, più mi emoziono»

personaggio

Stefano Semeraro

RICORDO che a casa da scuola e giocavo a tennis tutto il pomeriggio. Durante il weekend mi allenavo tutta la mattina e tutto il pomeriggio, a meno che non fossi in viaggio verso la California per giocare un torneo. Avevo 7 anni. Per settimane non facevo altro che colpire migliaia di palline, in continuazione. E mi piaceva farlo».

Che fine può aver fatto, di voi, uno cresciuto così? Quella di Andre Kirk Agassi, che domani compierà 33 anni, e che oggi è tornato a essere il numero uno del mondo anche per il computer. Il più vecchio numero uno della storia del tennis: battuto il record di Connors, 30 anni e 10 mesi nel 1983. Agassi è il tennista più famoso del mondo, anche più di Pete Sampras. Agassi è qualcosa più di un tennista: una icona, un marchio, un divo, un enigma. Uno che a 16 anni ha sconvolto il tennis, prendendo tecnica e immagine di uno sport antico e rivoltandola come un calzino. Uno che a 20 anni era un ribelle un po' grezzo, a 27 un Peter Pan in crisi, e a 33 è un modello di stile, un papà alla moda con una moglie fichissima e famosa - la sua ex collega Steffi Graf - e una filosofia di vita molto cool e ammirevole insieme. Uno che, parola dei suoi colleghi, gioca meglio adesso di quando era il golden boy del circuito; uno che potrebbe bivaccare sugli allori ma che quest'anno, prima della finale di Houston che si è giocata nella notte italiana, aveva vinto 22 partite su 23, comprese le finali degli Australian Open e di Miami.

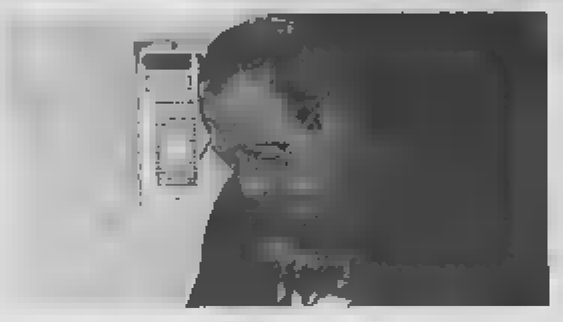
Andre Agassi, 33 anni, n. 1 al mondo

Agassi è, soprattutto, uno che è cresciuto. Che è cambiato, in meglio. Ha vinto quasi 27 milioni di dollari, 57 tornei, e fra questi meno Slam di Sampras, 8 contro 14; ma li ha vinti su tutte le superfici, è riuscito solo ad altri quattro immortali e non a Pete. E fra una coppa e l'altra ha vissuto infinitamente di più del grande e monotono rivale: il flirt con Barbra Streisand, il matrimonio glamour con Brooke Shields, la deriva esistenziale. Dopo aver firmato contratti pubblicitari da svenimento, nel '97 si era ritrovato n. 144 del mondo, costretto a chiedere inviti per giocare tornei minori. Nessuno avrebbe scommesso un cent su di lui, nel '98 era già tornato fra i primi 10: depurato, dimagrito, di nuovo pronto «ad annusare in campo l'odore del sangue della competizione, a ricordarti dopo di come è bello ed eccitante dentro un match la strada per la vittoria». Nel '99 vinse due Slam, tornò a sedersi sul trono che aveva conquistato per la prima volta nel '95. Nel 2000 Sampras si è spodestato, lui ha tenuto duro.

Molto gli è servito lo stimolo dolce-severo di Steffi, molto la disciplina atletica del suo uomo-ombra, l'enorme Gil Reyes. Moltissimo ha fatto lui solo, imparando negli anni che al mondo ci sono solo hamburger e Coca-Cola, facendosi curioso di altri paesi e altre genti con lo sguardo mobile e attonito insieme, da ex bimbo alieno programmato per vedere le cose in anticipo, specie le palline su un campo da tennis. Ha messo in piedi anche una fondazione benefica, che si occupa soprattutto di bambini in difficoltà. Dona miliardi, e costringe altri miliardari a donarne, con la fame di dare che spesso ha dentro chi fin da pupo si è sentito chiedere molto, forse troppo: «Da piccolo non ho mai desiderato avere belle case o diventare ricco - spiega - Ma sognavo di regalare macchine alla gente e il mio sogno è diventato realtà: penso di averne regalate almeno 70, fino ad oggi».

Oggi, per la quinta volta e dopo 75 settimane consecutive di regno del diavoletto Hewitt, si è ripreso lo scettro: «Più invecchi e più apprezzi l'emozione di ottenere traguardi come questo», ha commentato. Rischia di sul trono appena due settimane. Il Fenomeno - ha la vittoria di Roma da difendere - ma i tigrotti del circuito lo guardano con ammirazione mista a sgomento.

[redacted]



Franco Bonjour esce dalla caserma dei carabinieri

Il nonno: «Quella bambina era la luce della nostra vita»

■ Franco Rambaud è il nonno di Chantal, il marito di Graziella. Ieri all'alba gli è cascato addosso il mondo, ha visto i punti fermi della sua vita spazzati via, con un colpo di spugna. Operaio in pensione, aveva ristrutturato una casetta in frazione Subiasco di Villar Pellice, ed accanto aveva costruito anche una casa per la figlia ed il marito. Verde la casa [redacted] nonni, beige q[redacted] della giovane coppia. Due anni fa, un anno dopo la nascita di Chantal, fra la figlia ed il marito s'è rotto qualcosa. [redacted] amici allargano la braccia. «Non [redacted] fatti l'uno per l'altra». E Franco e Graziella si sono trovati a vivere con [redacted] figlia e [redacted] quella piccola nipotina, che hanno così visto crescere giorno dopo giorno. [redacted] nonno, con il viso contratto dal dolore e dalla disperazione, ieri alle 14 è tornato [redacted] al volante [redacted] fuoristrada Suzuki della moglie, dopo avere reso ai carabinieri [redacted] Torre Pellice una lunga deposizione. Come è potuto accadere? «Mia moglie amava quella bimba in modo profondo. Come [redacted] giusto che faccia una nonna, certo, [redacted] il loro legame [redacted] molto più forte [redacted] tutto il tempo che trascorrevano insieme. Chantal era la luce della casa, [redacted] nostra gioia di ogni momento». Ultimamente c'era qualche problema? «Graziella aveva vissuto male la separazione di mia figlia. [redacted] venute paure, temeva che potessero portarci via la bambina. Questo le dava angoscia, l'aveva portata ad uno stato di depressione. Noi abbiamo cercato di aiutarla in ogni modo, anche di farla aiutare e curare. Certo che non avremmo mai pensato ad un gesto tanto disperato».

Franco Rambaud ripensa [redacted] sabato: «Graziella ha voluto andare a trovare sua madre, nella casa [redacted] riposo dove è ricoverata. Ho avuto come un presentimento: volevo accompagnarle anch'io. Poi mia moglie ha insistito per andare sola [redacted] partite insieme. Quando abbiamo visto che non rientravano abbiamo subito pensato ad un incidente, ma i carabinieri [redacted] hanno detto che [redacted] n'erano stati. Allora abbiamo cominciato a [redacted] nei boschi».

TRAGEDIA IN VAL PELLICE. LA NONNA TEMEVA CHE I GIUDICI AFFIDASSERO LA PICCOLA CHANTAL, TRE ANNI, AL GENERO SEPARATO DALLA FIGLIA

Affoga [redacted] nipotina, poi si getta [redacted]

«Non posso pensare di perderla»

Angelo Conti
Antonio [redacted]

Temeva di perderla per sempre. Temeva che [redacted] giudice decidesse [redacted] affidare Chantal al padre, allontanandola dalla casa in cui era nata e cresciuta. Così ha preso per [redacted] la nipotina di tre anni, l'ha condotta nell'ultima passeggiata fra i castagni, sino ad un torrentello, nemmeno tanto profondo, nemmeno tanto impetuoso. Lì l'ha affogata e subito dopo si è uccisa, gettandosi in [redacted] roggia. La paura di perdere Chantal, nei mesi, era diventata un'ossessione, quasi una malattia per Graziella Rambaud, 51 anni, coltivatrice diretta di Villar Pellice, nel Pinerolese. La donna se n'era anche resa conto: si era affidata ai servizi sociali dell'Asl, aveva chiesto aiuto.

Sabato sera, mentre al volante [redacted] fuoristrada Suzuki, tornava dall'ospizio di Luserna San Giovanni dove era andata a trovare l'anziana mamma assieme alla nipotina, quei dubbi, quelle paure devono esserle sembrate più grandi. Invincibili. Cominciava a fare buio, la piog[redacted] rigava il parabrezza, l'umidità [redacted] dai boschi. Tutti elementi che devono averle dato tristezza in più.

Fra l'ospizio Carlo Alberto di Luserna e la casetta di Villar Pellice, al 16 di Borgata Subiasco, c'è meno di un quarto d'ora. Graziella, appena superato il centro di Villar e prima di raggiungere la borgata che [redacted] proprio [redacted] confine con Bobbio, ha girato [redacted] sinistra, superato il ponte sul Pellice, e percorso poche centinaia di metri, lungo [redacted] sterrato, poco ripido, che si [redacted] sullo spartiacque d[redacted] montagna. Raggiunta una piazzola ha parcheggiato il fuoristrada e l'ha chiuso a chiave. Poi deve [redacted] raccontato a Chantal che quello era un gioco nuovo: passeggiare nel bosco sotto la pioggia, sino a quel torrente, a quella cascata che le era sempre piaciuta, per via degli spruzzi.

Franco Bonjour, [redacted] di Chantal, ha atteso [redacted] moglie e la nipotin[redacted] alle [redacted]. Poi ha chiamato i figli: Doris, 25 anni, la mamma di Chantal, ed Ivan, 31 anni. Insieme hanno avvertito i carabinieri e, con loro, hanno cominciato a cercare, nella notte, in tutti i luoghi che erano cari a Graziella. E' stato Ivan, [redacted] albeggiava, a pensare alla «Liussa», una mèta consueta delle scampagnate di famiglia, a tre-quattro chilometri da casa, sull'altro [redacted] sante della vallata. Alle 7 [redacted] sul posto, alle 7,10 [redacted] trovato il fuoristrada parcheggiato, dieci minuti dopo i cadaveri della nipotina, annegata in una pozza, a cinquanta metri più a valle quello della madre, riversa fra le rocce.

Graziella Rambaud, 51 anni

Poi lo strazio immaginabile. [redacted] mamma della piccola, schiacciata [redacted] dramma, ha un malore e viene accompagnata all'ospedale di Torre Pellice. Il padre Vittorio si chiude nel più assoluto, comprensibile dolore. Nella piccola frazione, tante seconde case, ma solo un pugno di residenti, tutti conoscevano Chantal, una bambina di montagna, [redacted] le gote rosse e tanta energia dentro. Qualcuno ricorda di averla notata anche sabato mattina, con un vestitino rosso. «Faceva coppia fissa con la nonna - raccontano nell'unico locale pubblico della borgata - e la vedevamo spesso correre su e giù per i prati intorno alle loro case. Per giunta la casa dei nonni e quella della bambina erano confinanti, quindi vivevano praticamente insieme. Doris, la mamma, lavorava in fabbrica, aveva gli orari [redacted] lavoro da rispettare, e quindi era sempre stata la nonna a badare alla bimba».

In tanti conoscevano anche le paure di Graziella: «Ogni tanto [redacted] parlava, diceva che temeva le conseguenze della causa di separazione. L'idea che [redacted] togliessero [redacted] bambina diventava ogni giorno più forte. Avevamo tutti cercato di spiegarle che [redacted] c'era nessuna ragione perché tutto ciò potesse avvenire. Le avevamo ripetuto che una misura del genere viene adottata solo in [redacted] eccezionali, e qui non [redacted] n'erano sicuramente i presupposti. Ma lei non [redacted] abituata alle cause, alle [redacted], ad [redacted] clima conflittuale. Così si è tenuta dentro quell'angoscia, frutto di quello straordinario [redacted] che la legava alla bambina».

Il punto [redacted] Graziella Rambaud ha ucciso la nipotina e poi si è tolta la vita: vicino è stato trovato il suo fuoristrada

«E' stato un estremo atto d'amore»

Lo psichiatra: credeva che la bimba non potesse vivere da sola

«E' un estremo atto d'amore, profondo e doloroso». Il professor Anselmo Zanalda, neuropsichiatra, non ha dubbi su quello che [redacted] accaduto sulle rive del Pellice: «La nonna che annega la nipotina, che per lei è come una figlia, forse anche qualcosa di più, e poi si uccide, è un caso molto ricorrente di suicidio con una forte componente altruistica, affettiva».

Graziella Rambaud e il marito Franco avevano ristrutturato una casetta in Val Pellice e accanto alla loro avevano costruito l'alloggio per la figlia e il marito. Quasi una famiglia «allargata», con i giovani sposi al lavoro e la piccola Chantal che cresce con i nonni, che fa coppia fissa [redacted] lei. E quando il matrimonio dei genitori della bimba va in crisi, per Grazie[redacted] [redacted] un trauma tremendo. Va in depressione, fa strani discorsi con gli amici e i parenti. «Ho paura di perdere Chantal». La crisi l'assale con più violenza.

Professor Zanalda, perché uccidere anche la piccola?

«E' un classico. Con una depressione [redacted] forma lieve si sarebbe uccisa solo lei, non avrebbe fatto del male alla piccola. Ma quando la crisi depressiva [redacted] violenta allora la [redacted] cambia. Alla nonna sembra impossibile che la bimba possa sopravvivere a lei. Si sente al centro di tutto, e senza di lei la bambina non può continuare a vivere. Il suo non [redacted] un gesto contro la bimba, come lo possiamo percepire noi dall'esterno, ma [redacted] suo favore».

Professore, [redacted] un estremo atto d'amore che in genere riguarda però la mamma, non la nonna.

«Non è [redacted]. Le [redacted] che cura[redacted] i nipotini fin da piccoli, con i genitori al lavoro, diventano più possessive delle mamme. Si convincono di essere indispensabili per i bimbi che hanno cresciuto, che hanno vi[redacted] sempre in casa. E' chiaro che bisogna partire sempre dalla forte depressione che ha colpito la donna. Sono gesti che [redacted] solo chi soffre di crisi profonde, molto profonde».

[redacted]

La casetta di Villar Pellice, al numero 16 di borgata Subiasco, dove abitano i Rambaud: la piccola Chantal era conosciuta da tutti nella frazione del paese

Graziella Rambaud non è una donna di campagna ignorante. E' una nonna ancora giovane, efficiente, che gira in fuoristrada, che ha una sua cultura. Perché non si rende conto che anche con una [redacted] di separazione in corso non avrebbe perso Chantal, che la piccola sarebbe stata affidata alla figlia e quindi in pratica a lei?

«La patologia, la depressione, è il fattore scatenante che annebbia, che offusca la ragione. Ripeto, un estremo gesto d'amore mal riposto».

Un atto d'amore che in pochi istanti ha sconvolto la vita [redacted] più persone. Doris, la mamma di Chantal, ha perso in un sol colpo la figlia [redacted] la madre. Franco Rambaud, il nonno in pensione, non ha più la moglie e la nipotina.

«Da un gesto d'amore è scaturita solo angoscia, disperazione. [redacted] pur sempre [redacted] estremo atto d'affetto».

BIANCA&NERA

■ [redacted] [redacted] TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; [redacted] Traiano 24/E; via San Paolo 49/F; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via [redacted] 354; corso De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. [redacted] notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza [redacted]ua 1; via Nizza 65. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; [redacted] Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011.65.90.100; *www.farmapiemonte.org*.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro [redacted] prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato.** 1+1* esecutore amministrativo, [redacted] dattilografia su P.C. (6 mesi); 1 istruttore amministrativo contabile, buona conoscenza dei videoterminali, delle norme del codice della strada, normativa distribuzione carburanti (6 mesi); 2+2* istruttore amministrativo contabile, conoscenza videoterminali, cartografia, aerofotogrammetria e informatica grafica (12 mesi); 1+1* laurea [redacted] Ingegneria o in Architettura (6 mesi). (* lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **FRANA.** Una frana si è abbattuta ieri verso le 20,30 in Val Soana, località Rivoira, fra Pont e Ingria. Interrotta per diverse ore la Provinciale 47, dove alcune auto sono rimaste intrappolate. Massi minacciato tre case case, fra cui quella abitata da un anziano costretto a uscire finché l'allarme non sarà rientrato.

■ **SALVATO.** E' scivolato nella Dora per recuperare il pallone, ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per salvarlo. [redacted] alle 16, Costantin Tbrnak, [redacted] anni, si [redacted] avvicinato alla riva del fiume che scorre nel Parco della Pellerina: gli amici hanno dato l'allarme appena capito che [redacted] riusciva a uscire dall'acqua con le proprie forze. Costantin non riusciva più a contrastare la corrente che lo trascinava verso la piccola cascata artificiale. Salvato in pochi minuti, ha rifiutato l'aiuto dei medici del «118» e si è allontanato insieme agli amici.

■ **MEDICINA CINESE.** In collaborazione con l'associazione Psiche, il Centro Airone in strada Rebaude 17, a Moncalieri, ha organizzato per oggi alle 21,15 una conferenza sul tema «Tecniche antiche per recuperare l'armonia del corpo e della mente». L'iniziativa è organiz[redacted] nell'ambito [redacted] «Il Filo di Arianna».

■ **CINEMA.** Dalle 10 alle 17, sono in distribuzione allo Sportello per la Terza Età (via Verdi 7) [redacted] tessere gratuite per assistere a prezzo ridotto (2,60 anziché 5,20 euro) [redacted] film «Daunbailò», con Roberto Benigni, al cinema Massimo [redacted] Tre alle 16,30 e alle 18,30.

■ **CHIVASSO, INCENDIO.** E' di origine dolosa l'incendio che ieri intorno alle 17,45 si è sprigionato [redacted] locali interrati dell'ex Centro Sportivo Lancia, in [redacted] Favorita 120. La struttura, abbandonata da anni, [redacted] di proprietà del Comu[redacted] che la ristrutturerà per trasformarla in un Palazzetto dello Sport. Alcuni vandali hanno ammucchiato legname e altro materiale in diversi punti, poi è [redacted] appiccato il fuoco.

Specchio [redacted] tempi

«Le Olimpiadi invernali offuscano gli impianti per atletica [redacted] nuo[redacted]» - «Brividi [redacted] Cesana» - «In venti mesi la multa è aumentata di tredici volte» - «Si può campare con meno di 400 euro al mese?»

Un lettore ci scrive:

«In merito agli interventi per Torino 2006 è sconcertante [redacted] che, in nome dello sport, vengano sacrificati proprio i principali impianti sportivi (com'è già successo con l'ippodromo del galoppo), in particolare quelli delle discipline più importanti (a livello assoluto e soprattutto olimpico, anche se non del "programma invernale"): atletica leggera e nuoto. Si vogliono distruggere le strutture già esistenti per realizzarne delle altre quando, con gli stessi soldi, [redacted] potrebbe mantenere e recuperare quelle "vecchie" e realizzare diretta[redacted] altrove quelle "nuove", raddoppiando la disponibilità di strutture [redacted] città.

«I soldi necessari per le opere di demolizione dovrebbero, invece, [redacted] impiegati per realizzare quegli interventi di manutenzione straordinaria (e forse anche ordinaria) che per decenni s'è trascurato [redacted] fare. Si potrebbero così mantenere la piscina olimpica ed il campo d'atletica nell'antistadio del "Comunale"... ed il nuovo Palasport costruirlo invece, ad esempio, nell'area "Combi" (invece di trasferirvi poi, forse, [redacted]), sopra i parcheggi che lì sono previsti. Con la stessa "filosofia", anche [redacted] Palazzo a Vela potrebbe [redacted] integralmente salvato e (se ai "Giochi" le sue dimensioni non vanno bene) l'altro [redacted] Palasport realizzarlo al "Lingotto" (lo spazio dovrebbe esserci, visto che, tra l'altro, il Centro media si trasferirà al Palazzo del Lavoro), dove potrà essere utilizzato anche [redacted] padiglione per fiere e congressi».

Luigi Bobbio

Un lettore ci scrive:

«Oulx e Cesana devono essere [redacted] due diverse Province [redacted] dipendere da due Anas differenti. A Oulx troverete tutti gli attraversamenti pedonali ben evidenziati, quindi più sicuri, a Cesana neppure con la lente di ingrandimento riuscirete a tro[redacted] uno. Eppure [redacted] Cesana noi che abitiamo dalla parte delle Morette [redacted] del Frassati non siamo pochi, ma per attraversare la statale che porta a Claviere o al Sestriere rischiamo più che in città. Sulla statale per Claviere occorrerebbe poi [redacted] qualche accorgimento che, in prossimità dell'abitato, dissuada dal veleggia[redacted] ai 130 km orari e smetterla di affidarsi sempre e solo alla buona volontà dei carabinieri. Deve [redacted] solo succedere un incidente perché ci si dedichi a prevenire gli incidenti?».

Aldo Pandiani

Un lettore ci scrive:

«Martedì scorso ho ricevuto la visita di un incaricato dell'A.R.P.A. Piemonte per il controllo dell'impianto di riscaldamento a metano fatto già regolarmente il 18 ottobre 2002 dalla ditta installatrice. Il controllo ha dato esito positivo, ma per [redacted] fatto l'autocertificazione entro il 31 agosto 2001 e versato Lire 10.000 mi è stato consegnato [redacted] modulo per il [redacted] di 67 [redacted] entro 60 giorni.

«Ora alcune considerazioni: [redacted] dovevo autocertificare 2 anni fa quando la caldaia e[redacted] installata da sei mesi con tutti i documenti previsti di idoneità dall'installatore? Come mai un versa[redacted] di allora di Lire 10.000 in [redacted] mesi è lievitato di ben 13 volte?

«Siccome so che molte famiglie hanno avuto la stessa visi[redacted] di interpretare il loro stato d'animo chiedendo a [redacted] può darmi delucidazioni in merito: devo versare tale somma che ritengo vessatoria? C[redacted] un' [redacted] ente a cui po[redacted] rivolgermi per [redacted] mia tutela e quella delle altre persone con lo stesso problema?».

Marino Filliol

Una lettrice ci scrive:

«Ho cinquant'anni, cinque figli sposati (tra cui una ragazza non vedente) [redacted] sono separata legalmente. [redacted] stato riconosciuto il 74% di invalidità per via del trapianto al rene sinistro, [redacted] insulina dipendente, sono stata operata al cuore con quattro by pass aortocoronarici e con un'infezione [redacted] in sala operatoria dopo due mesi dall'operazione.

«Nonostante le mie condizioni di salute siano cagionevoli, ho la necessità e l'urgenza [redacted] integrare la mia modestissima pensione di invalidità civile, che ammonta [redacted] 235 euro al [redacted] integrata da un assegno, di 160 euro, riconosciutomi dall'assistente sociale.

«Ho bisogno di trovare un posto di lavoro che sia consono alle mie condizioni fisiche [redacted] che, nondimeno, mi permetta di sopravvivere, di pagare ogni mese l'affitto senza fare i salti mortali, [redacted] soprattutto, di vivere con dignità. [redacted] solo di essere aiutata in questo. E' chiedere troppo? Non mi spaventano i sacrifici [redacted] posso contare su una volontà [redacted] e piena di tenacia».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
[redacted] (AL) - Tel. [redacted]
BALLO [redacted]
LUNEDÌ 28 APRILE HARMONY SHOW
VENERDÌ 2 MAGGIO MASSIMO DELLABIANCA
SABATO 3 MAGGIO FANTASY BAND
DOMENICA 4 MAGGIO [redacted] RICKY SHOW

CIRI & SOLIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA NUOVE ED USATE · PONTEGGI LEGNAMI
PREFABBRICATI · SEGNALETICA STRADALE · ATTREZZATURA CANTIERISTICA

LIGURIA

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ASCHERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

CIRI & SOLIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA NUOVE ED USATE · PONTEGGI LEGNAMI
PREFABBRICATI · SEGNALETICA STRADALE · ATTREZZATURA CANTIERISTICA

CALCIO

SAVONA, 0-3
LA CLASSIFICA FA PAURA

Niente da fare con i viola
Domenica è necessario
battere il Gualdo Tadino

SERVIZI A PAGINA

NON E' STATO RAGGIUNTO IL QUORUM, HA VOTATO SOLO IL 24% DEI LIGURI. BIASOTTI: SCONFITTA ANNUNCIATA

Buoni scuola, il referendum bocciato all'esame dell'urna

Fabio Pozzo

GENOVA

Nulla da fare per il referendum abrogativo della legge regionale sui buoni scuola. Non è stato raggiunto il quorum del 50% più uno, vale a dire la metà degli elettori (che sono 1 milione 413 mila, dei quali 749.000 donne e 663.700 uomini) più uno, ovvero i 706.516 votanti. La consultazione si è fermata sulla soglia del 24%.

Era la prima volta per i liguri: fino a ieri non erano mai stati chiamati ad esprimersi sulla validità di una legge regionale. L'iniziativa referendaria era stata promossa dai partiti del centrosinistra, salvo la Margherita che aveva lasciato i suoi elettori «libertà di coscienza», più Cgil e Cobas); diviso tra il «no» e l'astensione il centrodestra; schierata per l'astensione la curia, con l'invito a non presentarsi alle urne dell'arcivescovo di Genova Tarcisio Bertone.

La giornata elettorale è partita in sordina, con un'affluenza del 6,28% alle 12, del 19,29% alle 19, del 24,48% alle 23, quest'ultimo dato relativo a 1801 sezioni su 1811. In provincia di Savona l'affluenza è stata del 23,57% (29,99% Savona, Alassio 13,30%, Albenga 20,25%); in provincia di Imperia del 16,18 quando mancano ancora 44 sezione da scrutinare (Imperia 21,56%, Ventimiglia 13,03%); del 25,76% in provincia di Genova (Genova 28,48%). Schiacciante la percentuale del «sì»: il 94,76% a metà delle sezioni scrutinate, contro il 5,24% del «no». Ha detto il governatore Biasotti: «Un referendum mancato, una sconfitta annunciata e non certo per una manciata di votanti».

Le operazioni di voto in un seggio di Imperia

TRAFUGATI DA UNA SMART PARCHEGGIATA A GARLENDA

Progetti di Luna Rossa rubati e ritrovati al golf

GARLENDA

Spionaggio industriale o semplice furto su auto? E' il dilemma che dovranno risolvere i carabinieri di Alassio che stanno indagando sul furto su un'auto compiuto la notte scorsa da tre extracomunitari a Garlenda. I «topi d'auto» sono stati infatti trovati in possesso di un borsone nel quale sono custoditi Cd rom informatici con progetti di imbarcazioni da regata tra cui quelli di una possibile evoluzione tecnica di «Luna Rossa». In flagranza di reato sono stati Aleksander Slatar, 21 anni, serbo, Jhon Enigon Tace, 21 anni e Judmir Deda, 19 anni, entrambi albanesi. I tre sono stati bloccati dopo aver rubato un borsone da una Smart targata Montecarlo posteggiata all'interno del Golf Club. Nel borsone c'erano alcuni Cd rom di rilevante valore industriale, progetti di imbarcazioni sportive da regata internazionale, tra cui quelli riguardanti «Luna Rossa» e la possibile evoluzione tecnologica. L'auto presa di mira dai ladri è di proprietà di un ingegnere navale, esperto in imbarcazioni sportive. Stranamente i tre ladri durante il furto hanno tralasciato di rubare altri oggetti di valore, focalizzando l'loro attenzione solo sul borsone.

LA DIREZIONE: «SI TRATTA DI UN CEDIMENTO DI UNA PIATTAFORMA, E NON DI UN CEDIMENTO STRUTTURALE »

La To-Sv sarà chiusa per 15 giorni

Tra Millesimo e Altare per una frana a Caselidora

Barlocco

Rimarrà chiuso almeno per quindici giorni il tratto dell' autostrada Torino-Savona compreso fra Millesimo ed Altare, a causa del cedimento della piattaforme al chilometro 102, in località Caselidora, a Cosseria, avvenuto nella prima serata di sabato.

Erano quasi le 19, quando lungo il viadotto si è improvvisamente aperta una voragine di circa 15 metri di lunghezza e tre metri di larghezza. A dare l'allarme è stato un'automobilista che ha immediatamente allertato la Polstrada di Carcare. L'autostrada, nel tratto compreso fra Millesimo ed Altare è stata subito chiusa e il traffico in direzione mare è stato dirottato sull'ex statale Millesimo-Carcare.

Dall'altra sera, tecnici e operai della Società che gestisce l'A6, con tre escavatrici e 4 camion, sono al lavoro per ripristinare la carreggiata. Ma, naturalmente sui tempi necessari per riaprire il tracciato è impossibile ad oggi fare previsioni.

Spiega Mario Battaglia, amministratore delegato della To-Sv, che da ieri mattina sta seguendo, sul cantiere, dopo gli interventi di messa in sicurezza: «Stiamo facendo il possibile, nella speranza di poter ripristinare la viabilità fra due settimane, anche se dare scadenze precise attualmente non è possibile». E aggiunge: «Si è trattato del cedimento di una piattaforma, e non di un cedimento strutturale del viadotto».

Sulle cause, l'amministratore delegato avanza un'ipotesi, la più plausibile a suo parere: «Il muro di sottoscarpa ha ceduto un cedimento, forse per infiltrazioni d'acqua non prevedibili». Saranno tuttavia i risultati dei sopralluoghi e delle verifiche, che da ore vedono impegnati i tecnici, ad accertare con precisione quanto accaduto. Dice ancora Mario Battaglia: «Per ora abbiamo provveduto a rimuovere le parti a rischio così da garantire la messa in sicurezza dell'area».

In che le operazioni vengano concluse, la circolazione autostradale tra Millesimo ed Altare rimarrà bloccata. Gli automobilisti dovranno necessariamente uscire al casello di Millesimo, percorrere l'ex statale e poi rientrare alla barriera di Altare. Provvedimento che, tuttavia, potrà subire variazioni, come peraltro già avvenuto ieri, quando per alcune ore, i veicoli sono stati fatti uscire al casello di Ceva, visto che quello di Millesimo, a causa del traffico particolarmente intenso, non riusciva a far fronte alla situazione.

E, facile prevederlo, un provvedimento analogo dovrà venire adottato anche in occasione del ponte del prossimo Primo maggio.

La frana al chilometro 102, in località Caselidora, sull'autostrada Torino Savona

Nelle foto di Gianni Chiaramonti a sinistra la voragine vista dal basso e il buco sull'asfalto dovuto al cedimento di una piattaforma provocato da una frana sotto la carreggiata

Lunghe code per il rientro

Incidenti in autostrada e sull'Aurelia Due motociclisti gravi a Piana Crixia

ALASSIO

Lunghe code sulle autostrade liguri e tanti incidenti per il rientro. Rallentamenti con decine di chilometri di coda si sono registrati sull'Autostrada dei Fiori nel tratto tra Andora e Savona. Problemi anche nel genovese in direzione Milano e rallentamenti sull'Aurelia in entrambe le Riviera.

Due motociclisti sono ricoverati in gravi condizioni negli ospedali San Martino di Genova e Santa Corona di Pietra Ligure. I due, Carlo Cervone, 29 anni, residente a Chiasso e Hans Aegenter, cittadino di 54 anni, stavano rientrando in Riviera dopo un giro nell'entroterra quando le loro moto, per quale motivo, si sono urtate sulla strada di San Massimo a Piana Crixia. Sul posto sono arrivate le ambulanze e le automediche ma, viste le condizioni dei due e il traffico in tilt, è stato chiamato l'elicottero dei Vigili del fuoco per trasportali in ospedale. Cervone è ricoverato per un trauma cranico al San Martino, l'amico al Santa Corona per un trauma toracico. Incidenti stradali senza conseguenze di rilievo anche ad Andora e Celle Ligure. A Pontinvrea un motociclista è rimasto ferito dopo aver investito un capriolo. [s. p.]

Concessionaria
RENAULT

FOGLIARINI

ARMA di TAGGIA
Via S. Francesco, 350
tel. 0184462156

CERIALE
Via Aurelia, 237
tel. 0182993599

VENTIMIGLIA
Via Dante, 37
tel. 0184.34915

«CITTA' DELL'UMORISMO» QUESTA SERA RICORDA VALERIO PERETTI, COAUTORE DI «STRISCIA LA NOTIZIA»

A Bordighera [redacted] in passerella

Greggio, Ricci, Max Pisu e Zucca al Palaparco

Stefano Delfino

BORDIGHERA

Felicemente iniziato tra [redacted] con Flavio Oreglio [redacted] Leonardo Manera, il Festival «Bordighera città dell'Umorismo» offre questa sera (ore 21) al Palazzo del Parco un momento del tutto particolare, tra commozione e sorriso: l'omaggio a Valerio Peretti, tra i maggiori autori comici italiani, improvvisamente scomparso mesi fa. E [redacted] ricordarlo, con un percorso all'insegna dell'ironia, «proprio [redacted] avrebbe voluto lui», saranno i suoi compagni [redacted] scorribande [redacted] «Striscia la notizia», di cui era [redacted] degli autori, con Antonio Ricci [redacted] Lorenzo Beccati, la «voce» del Gabibbo, e tanti altri attori [redacted] cabarettisti forgiati alla sua scuola.

A condurre l'happening, [redacted] momento di festa e non di rimpianto», sarà Ezio Greggio, conduttore d'eccezione. Molti gli ospiti eccellenti, da Max Pisu (Tarcisio) a Deborah Villa, la «jena» incubo dei politici, perseguitati con smorfie e gestacci per sottoli[redacted]re le parole, «spesso vuote», [redacted] vari parlamentari presi a bersaglio dall'irriverente trasmissione televisiva (Pisu e la Villa [redacted] attualmente [redacted] tournee [redacted] lo spettacolo «Anche alle balene piacciono le carezze», scritto proprio da Peretti); da Dario Ballantini, il sosia di Valentino, allo stesso Ricci, che illustrerà l'istituzione di una Borsa di studio per giovani autori comici da parte del Festival, del Dams [redacted] Imperia e della Jarè Comunicazioni, società fondata dallo scomparso.

Ezio Greggio, conduttore della [redacted]

Max Pisu è tra gli ospiti di questa [redacted]

Ma non è tutto, perchè attraverso i personaggi sul palcoscenico [redacted] saranno passati [redacted] rassegna i vari aspetti della vita [redacted] Peretti, dai poliedrici interessi. Cinema e fumetto erano un'altra delle [redacted] grandi passioni, e così sarà proposto il promo [redacted] in tre dimensioni «Big Caesar», realizzato con Guido Manuli [redacted] Gino [redacted] Michele. Interverrà anche Ivo Milazzo, creatore di Ken Parker.

A ricordare l'attività di [redacted] radiofonico [redacted] invece Gianni Fantoni e Fabrizia Boiardi, che racconteranno l'esperienza [redacted] «Carta [redacted] Riso», fortunato pro[redacted] di Radio Due trasmesso nelle ultime due estati proprio da Imperia: Fantoni parlerà anche del Peretti scrittore (Buon Natale bastardi, Buone vacanze bastardi). Non mancherà il teatro: [redacted] citare la produzione teatrale saranno il regista Massimno Navone e l'attore Mario Zucca.

E domani sera, sempre per [redacted] rassegna, intitolata «Cattivi [redacted] nasce», arriva Neri Marcorè (noto per le felici imitazioni di Zoff e Bruno Pizzul, e ora conduttore di «Per un pugno di libri» su Rai Tre) per presentare una serata dal titolo «Piccoli, corti e cattivi», dieci «corti» della durata massima di 15 minuti ciascuno e intrisi di humour nero, sgorgati dalla collaborazione [redacted] «Il Noir in festival» di Courmayeur. Alle 23, all'ex Chiesa Anglicana, sarà proposto [redacted] Bello Pollice 2001-2003. Tutte le guerre [redacted] Gino», filmato realizzato appositamente per Bordighera da Andrea Zingoni e dalla My Tv, «l'Internet tv più vista d'Europa».

RITROVI GIOVANI, DRINK, LIVE, PIANO [redacted] ANIMAZIONI PER TUTTI I GUSTI

[redacted] lunedì notte [redacted] Liguria è con i ritmi dei Caraibi

Appuntamenti «dal vivo» con i ritmi sudamericani, scuole di ballo e non al Daubaci [redacted] Vado, ed al Manila di Alassio, Cineclub al Centrale di Imperia. Caccia alla fortuna al Bingo sino [redacted] notte fonda. Questi alcuni degli appuntamenti del lunedì in Liguria.

S. MARGHERITA Ritrovo al Green Rose e al Micky Mouse.

GENOVA Laboratorio teatrale al Shakespeareare Café. Karao[redacted] al Texano. Ritrovi al Nadamas, Barfly, al Duffy Pub, al Capitan Fracassa, al Shakespeare's Art Café, al Barbarossa, al Freeland, al Blues House Pub. Bingo Lady a Carignano.

[redacted] **P.** Ritrovi al Tumbler pub e al Cantiere Pub di [redacted] Sant'Alberto.

[redacted] Ritrovo al pub [redacted] Namara.

[redacted] Lunedì con animazione al Vintage. Musica [redacted] ritrovi al Miramare e all'Invidia. La «Fuente del ritmo» al discopub Hamburger Boy.

ALBISOLA S. Ritrovo al Pilar.

[redacted] Messaggerie all'Empyre Cyber Pub. Ritrovi in settimana al The New Queen's pub, all'Oveja, al Mezzo Marinaio, al Club Nautico e in altri locali della Vecchia Darsena.

VADO L. Lunedì latino al Daubaci: alle 21,30 [redacted] baso di salsa, merengue e bachata, dalle 22,30 serata latina con dj Giuliano da Santo Domingo e l'animazione della «Movida Latina» by Elena.

[redacted] Ritrovo al Lord Nelson.

[redacted] Scuola di ballo (latino) al dancing El Patio sul lungomare di Pia. Ritrovi all'Elios Café, al New Clipper, al Baquito e al Trocadero.

[redacted] Ritrovi da Poldo's, all'Iguana, al Virgin, allo Wave e a Il Santo.

TOVO SAN GIACOMO Scuola di ballo, dalle [redacted]1, al Salone delle feste.

LOANO Musica e ritrovi all'Australian Café, al Fluke, al Gavioli e negli altri locali del porto. Aperto [redacted] pomeriggio a notte inoltrata il Bingo Loano di località Fey.

ALBENGA Ritrovo al Caffè Noire, al Crazy Pub, al Raggio di luna, al Caprice e al Mister Micchetta. Aperto il Bingo nel parco del Minisport.

[redacted] Musica al Victorian Pub. [redacted] e ritmi sud[redacted]cani latin-reggae al Manila Club. Ritrovo al Fred Music Bar, al Cabaret, allo Zanzibar, [redacted] Rooster George Taylor's, al Maeve e al The Victorian pub.

LAIGUEGLIA Ritrovo al Greg de Mollce e al Owl.

ANDORA Ritrovi alla Casa del Priore.

DIANO M. Musica al bar Roma e al Vallerie Club.

DIANO C. E' aperto il Bowling con karaoke.

[redacted] Cineforum al cinema Centrale (3 spettacoli). Ritrovi all'Aperitivo e al Winston Churchill. Aperta tutti i giorni la sala Bingo in via Trento.

[redacted] Al Flower's serata con video musicali. Ritrovi alla Cittadella e all'Akutiki pub.

SANREMO Ritrovi a I Malatesta (giochi), al George La Nuit, al Sax Pub (video musicali), al Patio (musica live).

OSPEDALETTI Musica e ritrovo Caffrey's Pub.

[redacted] Al Chica Loca serata in musica. Ritrovi al Graffiti Pub e al Café Battibecco. [a. r.]

STASERA AL CINEMA

[redacted]

DIANA 1. Tel. 019-825.714 **The core** Or.: 16-19-22 € 7,00-5,00

DIANA 2. Tel. 019-825.714 **Il libro della giungla 2** Or. 15.45-17,30 **L'avversario** Ore 20-22.30 € 7,00-5.00

DIANA 3. Tel. 019-825.714 **Come farsi lasciare in dieci giorni.** Or.: 15,45-18-20,15-22,30. € 7,00-5,00

ELDORADO. Tel. 019-82[redacted] **Johnny English.** [redacted]: 15,45-18-20,15-22,30. € 7,00-5,00

JOLLY. Tel. 019-850 570 [redacted] [redacted] 15-22,30. € 6,00-4,50-3,10

FILMSTUDIO. Tel [redacted]

[redacted] 542 [redacted] ore 21 €5,00-4,00

[redacted]

COLOMBO. Tel 0182-640 263. **Come farsi lasciare in dieci giorni** Ore 20.30-22.30 € 6,00-4,00-3,00

RITZ. [redacted] 0182-640 427 **Chicago** Ore 20.30-22.30 [redacted]

[redacted] Tel 0182-640.249 CHIUSO

[redacted]

AMBRA. Tel 0182-51419 **The Hours** Ore 20,30-22,30 € 6,00-4,00-3.00

ASTOR. Tel. 0182-50997. **Il libro della giungla 2** Ore 16-17,30. **Solaris.** Ore 20,30-22.30 € 6,00-4.00-3.00.

[redacted]

VALLECHIARA [redacted] di [redacted] Ore 21

[redacted]

TEATRO LEONE **OGGI RIPOSO.** Ore 17-21,15 €4,50-3,50

[redacted]

CINETEATRO BARSMAN. Tel. 019/69291[redacted] **Johnny English** ore 20,30-22,30 € 6,00-4,50

[redacted]

ABBA. Tel. 019/50.90.353 **Chicago** Ore 20-22,10 € 5,50-4 50

[redacted]

GIOVIA. Tel [redacted] **Confessioni di una mente pericolosa** Ore 20.30-22.30 € 6,00-4,50.

ARENA GIOVIA. Tel 692910. CHIUSO.

[redacted]

CORALLO. [redacted] CHIUSO

[redacted]

LOANESE. Tel. 019-669.961. **Johnny English.** Ore 20,30-22,30 € 6,00-4,00-3,00.

GIARDINO DEL PRINCIPE. Tel. 019-669.961. CHIUSO

[redacted]

KINO. CHIUSO

[redacted]

ARENA ARISTON. CHIUSO.

[redacted]

[redacted] OGGI RIPOSO Ore 21,30 € 4,00

[redacted]

VERDI 1. Tel [redacted] [redacted] Ore 15.15-17,30. Ore 20,30-22,45 € 7,00-5,00

VERDI 2. Tel 019.97.249 [redacted] Ore 15,30-17,30-20,40-22,45 € 7,00-5,00

Una sequenza di «Daredevil»

[redacted]

[redacted]

AMERICA Sala A [redacted] 010-595.91.46. **Lucia y el sexo** VM 18 Or.: 15-17,30-20-22,30

AMERICA Sala B Tel 010-595.91.46 **L'avversario.** Or. 15-17,30-20,15-22,30.

ARISTON MULTISALA Tel 010-247.35.49 [redacted] Ore 15,30-17,50-20,30-22,30

[redacted] Tel 010-247.35.49 **La 25ª ora** Or 15-18 10-20,30-22,30.

[redacted] Tel 010-592.625. **Io non ho paura** Or 15.45-18-20.15-22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20 **La regola del sospetto.** Or.: 20.20-22,40

CINEPLEX PORTO ANTICO [redacted] 010-254 18.20. **Il libro della giungla 2.** Or: 15-16,50-18.40

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254.18 20 **Shaolin soccer.** [redacted]. 15-16,50-18,40-20,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel [redacted] [redacted] 15,30-18,30-21,30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **Johnny English.** Or 15-16,55-18,50-20,45

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254 [redacted] **La regola del sospetto** Or 15 55-17 45-20.15-22,45

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20 **The core** Or 15 17.35, 20.10 22.45

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20 **La 25ª ora.** Or. 15-17 35-20.10-22 45-1.15

CINEPLEX PORTO ANTICO [redacted] 010-254.18 20 **La città incantata** Ore 22,30-0,55

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18 20 **Confessioni di una mente pericolosa** Or.: 15.15-17,45-20,15-22,45

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **Come farsi lasciare in 10 giorni** Or.: 15-17,30-20-22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254 18 20 **Nave fantasma.** Or 15-16,55-18 50-20,45

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20 **Maial college.** Or.: 15,30-17,45-20-22,15

CORALLO MULTISALA. Tel 010-586.419. **Il libro della giungla 2.** Or.: 15-16,30-18 **La regola del sospetto.** Ore 20-22,30

CORALLO MULTISALA Tel 010-586 419 **Confessioni di una mente pericolosa.** Or 15-17,30-20-22,30

EUROPA Via Lagostena 164 Tel 010-377.86,36. [redacted]

LUX Tel. 010-581.891. **Johnny English.** Or. 16-18,10-20,20-22,30

OLIMPIA. [redacted] 010-581.415 **Come farsi lasciare in 10 giorni** [redacted] 15,45-18-20,15-22,30.

ORFEO Tel. 010-564 [redacted] Chiusura definitiva

RITZ D'ESSAI. [redacted] 010-314 [redacted] **La finestra di fronte** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

SALA SIVORI Tel. 010-583.261 Sala 1: **La città incantata** Or 15.30-17,40-20. **Secretary** Ore 22,30 Sala 2 **Ararat** Or.: 16-18,15-20,20-22,30

UNIVERSALE MULTISALA. Tel 010-582.461 **Maial college.** Or. 15,30-17,50-20,10-22,30 **Nave fantasma** Or. 15-16,55-18,50-20,45-22,40 **The core.** Or.: 15,30-17,50-20,10-22,30

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel [redacted] **Maial college** Or: lun., mart. e giov 16 50-18 50-20 50-22.50

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel 199.123.321 **La famiglia della giungla.** Or lunedì, martedì e giovedì 16,30-18.30

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **La città incantata.** Or.: lun., mart. e giov. 17,40

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel 199.123.321. **Il libro della giungla 2** Or lun., mart. e giov. 16,45-18,45

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel 199.123.321 [redacted] Or.: lunedì, martedì e [redacted] 15,50-18-20,10

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel 199.123.321 **Nave fantasma.** Or.: [redacted], martedì e giovedì: 16.40-18,40-20,40-22,40

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Un amore a 5 stelle.** Or.: lun., mart. e giov. 14-16,15-20,30-22.45; giov. solo 20,30 e 22,45

UCI CINEMAS FIUMARA. [redacted] 199.123.321. [redacted] **core.** Or.: lun., mart. e giov. 17-19,40-22,20

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Come farsi lasciare in 10 giorni** Or.: lunedì, martedì e giovedì 16 10-18 30-20.50-23

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel 199 123 321 **La regola del sospetto** Or lunedì, martedì e giovedì 20 30-22.50

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel 199 123 321. **Solaris** in lingua originale Giovedì: 16,20-18 30-20 40-22 50

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel 199.123 321 **Johnny English** Or lun., mart. e gio 16 30-18 30-20,30-22 30

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **L'avversario** Or.: lunedì e martedì 20,15-22,40 (no giovedì).

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321 **Acchiappasogni.** Or.: lun., martedì e giovedì 17,10-20-22,50

UCI CINEMAS FIUMARA. [redacted] 199.123.321. **Shaolin soccer.** Or.: lunedì, martedì e giovedì 15,40-18,40-20,40-22,40

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Lucia y el sexo.** Or.: lun., mart. e giov. 22,20

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **La finestra di fronte** [redacted] lunedì, martedì e giovedì 20,40-22,50

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **La 25ª ora** Or.: lun., mart. e giov. 17,10-19,50-22,30

[redacted] Tel. 199.123.321 [redacted] **di una mente pericolosa** Or.: lun.i, mart. e giov.: 15,50-18,10-20,30-22,40

[redacted]

AMBRA. **Johnny English.** Ore 15,30-17 30-20,15-22,15

[redacted]

[redacted] OGGI RIPOSO

[redacted]

[redacted] **PARROCCHIALE** Tel 010-967.71.30. OGGI RIPOSO

[redacted]

EDEN Tel 010-69.812.00 **Il libro de[redacted] giungla 2** Or.: 15,30-17-18,30 **La regol[redacted] sospetto** Or.: 20-22,10

[redacted]

[redacted] Tel. 010-320.25.64. **Il libro della giungla 2** Or.: 15-16,20 [redacted] Or. 17,45-20,30-22,30

[redacted]

[redacted] 185-286.033. **Confessioni di una mente pericolosa** Ore 15,30-17.45-20-22,20

[redacted]

[redacted] MULTISALA. Sala 1: **La 25ª ora** Or.: 15-17,30-20-22.20. Sala 2 **The core** Or 15,30-17.45. **L'avversario** Ore 20,20-22,20 Sala 3: **Come farsi lasciare in 10 giorni** Or.: 16-18,05. **Shaolin soccer** Or 20,20-22,25

SUPERBE Tel. 0185-50.781. **Il libro della giungla 2.** Or.: 16,20-18 **La nave fantasma.** Or 20,30-22.20

[redacted]

CANTERO. Tel. 0185-3[redacted]9 694. Teatro: **Cabajazz** con Luca e Paolo e il trio D Moroni. Or.: 21 € 22-18-13

MIGNON. Tel 0185-309.694. **Johnny English.** Or. 16,30-18,30-20,30-[redacted] 15.15-17-18,45-20,30-22,30

[redacted]

ARISTON. Tel. 0185-41.505. **Io non ho** [redacted] [redacted]: 16-18,05-20,10-22,20

[redacted]

CINEMA[redacted] OGGI RIPOSO

[redacted]

AMICI DEL CINEMA. [redacted] 010-413 838 **La finestra di fronte** Ore 21,15

CIRC. LUMIÈRE. Tel. 010-505 936. **Cose di questo mondo.** Or.: 21

CAMBUSANI D'ESSAI Tel. 010-589.640, OGGI RIPOSO

FRITZ LANG. Tel. 010-219.768. OGGI RIPOSO

[redacted]

TEATRO CARLO FELICE. OGGI RIPOSO. Domani: [redacted] **Boheme.** Opera in 4 atti di G. [redacted] Ore 20,30; platea [redacted] 70-52, galleria 36-30, ingressi 17.

[redacted] **MONTAL**[redacted] OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE - Teatro della Corte. OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE - Sala Duse. OGGI RIPOSO

POLITEAMA GENOVESE. OGGI RIPOSO

[redacted] **TOSSE - Sala Aldo Trionfo.** OGGI RIPOSO

FOYER DEL TEATRO. OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Agorà. OGGI RIPOSO

TEATRO [redacted] OGGI RIPOSO

TEATRO GARAGE - Sala Diana OGGI RIPOSO

[redacted]

[redacted]

CAVOUR Tel. 0183-61570 OGGI RIPOSO.

CENTRALE Tel. 0183-63871. Cineforum: **L'imbalsamatore** Ore 16,15-20,15-22,30 Ingresso riservato ai soci

DANTE Tel. 0183-290820. **Maial college** Orario 20,30-22,40 Euro 6,50-4

[redacted] Tel. 0183-292745 Oggi riposo

[redacted]

POLITEAMA. Tel. 0183-495930. Ore 20,20-22,40. **L'acchiappasogni** Euro 6,50-4

[redacted]

CAPITOL Tel. 01843440 Oggi riposo

[redacted]

OLIMPIA Tel. 0184-261965. **Prendimi l'anima** Orario 20,30-22,30. Informazioni anche con www.bordighera.it

[redacted]

CRISTALLO. Tel. 0184-205049 Oggi riposo

[redacted]

[redacted]**BOSCO.** Tel. 0184-290014 Oggi riposo

[redacted]

[redacted]. Tel. 0184-506.060 **The Core** Orario 15,30-22,30 Euro 7-4

ARISTON RITZ Tel. 0184-506.060 **La 25a ora** Orari (indicativi): [redacted],30-22.30 € 7-4

[redacted]. Tel. 0184-506060 **Maial college** Orari 15 30-22 30 € 7-4

ARISTON ROOF-Sal[redacted] Tel. 0184-506060 **Confessioni di una mente pericolosa.** [redacted] (indicativi): 15,30-22,30 € 7-4

[redacted] Tel. 0184-506060. Ore 15,30-18,50-18,[redacted]. **Il libro della giungla 2.** Ore 19,50-22 30 **Acchiappasogni** € 7-4

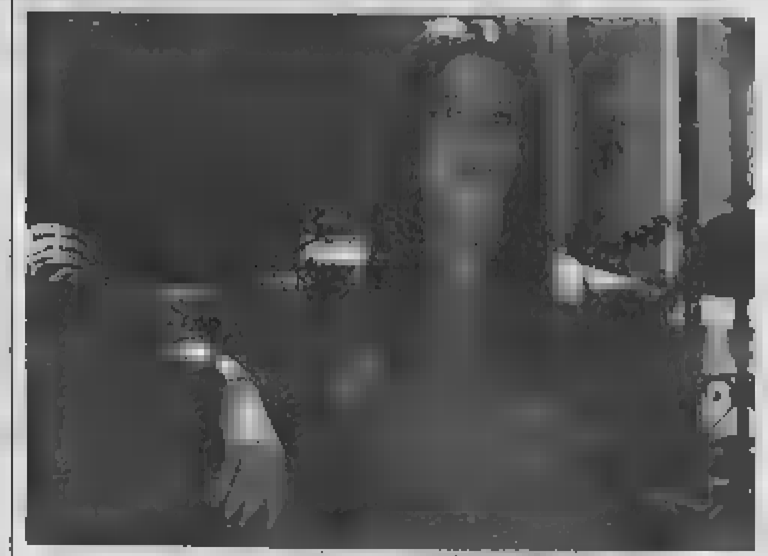
CENTRALE. Tel. 0184-597820. **Come farsi lasciare in 10 giorni** Orari (indicativi): 15,30-22,30. € 7-4.

TABARIN Tel. 597822. Ore 15,30-17,40 **La città incantata** (cartone animato). Ore 20-22,30: **La finestra** [redacted] € 7-4.

SANREMESE Tel. 0184-507070. **Johnny English.** Orario 15,30-22,30. € 7-4

I programmi e gli orari dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e delle esigenze delle sale cinematografiche

LE TRAME DEI FILM



Una scena del film erotico «Lucia y el sexo» di Julio Medem con Paz Vaga

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di [redacted] in viaggio per le nozze della figlia.

AUTO FO[redacted] Drammatico. Un popo[redacted] personaggio televisivo americano conduce una doppia vita: padre di famiglia apparentemente perfetto, adescatore di ragazzine e collezionista [redacted].

L'ACCHIAPPASOGNI. Horror. [redacted] un racconto di Stephen King, la storia di quattro amici che durante [redacted] battuta di caccia si trovano a contrastare una forza aliena.

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia il gi[redacted] Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina: la prima si affida ad una maga pur di conquistarlo.

L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce [redacted] storia vera di Jean Claude Romand, presunto dottore che il 9 gennaio 1993 stermina [redacted] sua famiglia.

LA CITTA' INCANTATA. Cartoon. [redacted] Gi[redacted]pone, la storia premiata di [redacted] bambina su un'isola incantata.

COME FARSI [redacted] **IN 10 GIORNI.** Commedia. Lei è una giornalista che per lavoro deve far innamorare e farsi lasciare in dieci giorni da un uomo, lui un pubblicitario che ha scommesso di far innamorare [redacted] in dieci giorni.

CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA. Drammatico. Nel [redacted] esordio alla regia George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore televisivo nell'America degli anni Settanta nonché spietato agente Cia.

COSE DI QUESTO MONDO. Drammatico. Orso d'Oro a Berlino, descrive il viaggio di due pachistani che abbandonano il campo profughi di Peshawar per andare in cerca [redacted] fortuna [redacted] Inghilterra.

DAREDEVIL. Fantasy. Approda sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sulle avventure dell'eroe cieco, avv[redacted]o di giorno e giustiziere di notte.

DILLO CON PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, [redacted] crisi con il [redacted], parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore.

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli [redacted]ici, un bambino in un buco; scopre che è un rapito.

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto.

LA [redacted] **ORA.** Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore di droga Monty Brogan (Edward Norton).

[redacted] **EL SEXO.** Erotico. Julio Medem narra [redacted] vicende amorose di Lucia, cameriera di Madrid.

I LUNEDI' [redacted] Drammatico. [redacted] film [redacted] Aranoa segue le vicende [redacted] uomini che ogni lunedì mattina si trovano al porto, in cerca di lavoro.

JOHNNY ENGLISH. Comico. Mister Bean diventa, suo malgrado, [redacted] agente segreto in missione speciale.

MAIAL COLLEGE. Comico. Una giornalista deve scrivere [redacted] articolo su Van, giovane [redacted] sette anni nel college dove trascorre la maggior parte del tempo a organizzare feste.

NAVE FANTASMA. Horror. L'equipaggio di un rimorchiatore rinviene il relitto di una nave [redacted] crociera scomparsa quarant'anni prima con un tesoro a bordo: i marinai vi scopriranno demoniache presenze.

IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista.

[redacted] Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore.

LA REGOLA DEL SOSPETTO. Azione. Al Pacino è un carismatico istruttore della Cia, Colin Farrell il giovane scelto per entrarne a far parte.

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani.

RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare attrice e scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina.

SECRETARY. Commedia drammatica. Un vizioso avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui.

[redacted] **SOCCER.** Commedia sportiva. Un ex calciatore cinese in cerca di rivincita forma una squadra, la [redacted] Shaolin, che mescola calcio e kung fu.

[redacted] **CORE.** Drammatico. La terra [redacted] improvvisamente smesso [redacted] ruotare: la vita comincia a cambiare in modo drammatico. Il governo americano chiede aiuto ai maggiori scienziati.

THE BADGE. Thriller. Billy Bob Thorn[redacted] è [redacted] sceriffo [redacted] provincia che indaga sull'omicidio di un transessuale.

UN AMORE A 5 STELLE. Commedia sentimentale. Jennifer Lopez è una cameriera di un albergo di New York, Ralph Fiennes un politico: i due si conoscono ad un party.

ALBENGA: IL CASO DEL NUOVO COMANDANTE DEI VIGILI

Oggi il sindaco chiede la fiducia

Stefano Pezzini

ALBENGA

Zunino non ci sta ad essere considerato un «sindaco a metà». E così, dopo le notizie sulla [illegible] in discussione della fiducia al Sindaco da parte della Giunta comunale, soprattutto da partiti come Forza Italia, Lega Nord e Voce alla Gente che appoggiano la giunta (An, dal canto suo, difende a spada tratta l'operato dell'esecutivo), il primo cittadino ha convocato per questa mattina gli assessori al completo per un momento di discussione e verifica.

Il sindaco Mauro Zunino

«Come già preannunciato, per le ore 9.30 di lunedì, 28 aprile, è convocata la Giunta comunale», esordisce nella lettera inviata [illegible] urgentemente a tutti gli assessori. E aggiunge: «Tra le proposte di deliberà in discussione vi sarà l'istituzione del dirigente anche per la VI ripartizione (vigilanza e viabilità). Per la chiarezza dei comportamenti, ritengo indispensabile la presenza di tutti i componenti della Giunta, [illegible] quale dimostrazione [illegible] verifica [illegible] fronte di quanto [illegible] emerso nei giorni scorsi sui quotidiani, in merito alla fiducia [illegible] Sindaco. La presenza della Giunta al completo sarà, ripeto, necessario riscontro che la fiducia al Sindaco non sia messa in discussione dai componenti della Giunta stessa».

La polemica che ha investito la giunta albenganese riguarda la nomina, [illegible] relativa assunzione, del nuovo comandante [illegible] vigili urbani.

«Con forza chiediamo al sindaco di stipulare un [illegible] tratto di assunzione a tempo determinato, di un anno, per meglio conoscere la persona. Non siamo disponibili, a scatola chiusa, a so[illegible] scelta così importante, che impegnerebbe la città per i prossimi 20 anni». Questa la posizione «unanime» di Forza Italia espressa dal coordinatore comunale di Albenga Roberto Schneck.

Per la Lega la spesa necessaria all'assunzione sarebbe eccessiva mentre Voce alla Gente chiede una discussione di approfondimento in maggioranza. Per l'opposizione [illegible] centrosinistra guidata da Angelo Vivari è musica. Per Zunino, imprenditore e maneger «prestato alla politica» poco avezzo alle pastoie della burocrazia [illegible] alle alchimie partitocratiche, abbastanza per togliersi dallo «scacco» [illegible] chiedere una verifica».

ANCHE MOLTI TURISTI SONO ARRIVATI A SAVONA PER LA PRIMA GIORNATA DELLA RASSEGNA PROMOZIONALE «TRA TERRA E MARE»

Due momenti del Mercatino Aleramico allestito nella Vecchia Darsena

Ieri la Vecchia Darsena «invasa» dagli Aleramici

SAVONA

Migliaia di persone hanno decretato il successo della giornata inaugurale di «Tra terra e mare», la manifestazione organizzata dalla Treventi per promuovere il fronte mare di Savona e la Vecchia Darsena. Anco[illegible] nel tardo pomeriggio di ieri [illegible] centinaia le persone che affollavano il Mercatino Aleramico allestito nell'antico porticciolo.

Mauro Solinas della Treventi è raggiante: «Accanto a tanti savonesi sono arrivati anche tantissimi turisti da fuori città e moltissimi stranieri. C'era una nave della Costa Crociere [illegible] i [illegible] passeggeri, tedeschi soprattutto, hanno visitato con [illegible] certo stupore il mercatino con i prodotti tipici delle Langhe. Diciamo che [illegible] comunque riusciti a centrare l'obiettivo di dare una immagine migliore al nostro fronte mare».

[illegible] grande suggestione l'arri[illegible] dell[illegible] d'epoca provenienti dal Piemonte, quasi una rievocazione dei lunghi viaggi mercantili sulle vie del sale che univano Liguria e Piemonte. Il loro arrivo, ieri mattina, è stato salutato dal sindaco di Savona Carlo Ruggeri, dal presidente dell'Autorità Portuale Alessandro Becce, dal segretario generale Rino Canavese.

Oggi il programma prevede una pausa per quello che riguarda il pubblico (gli organizzatori lavoreranno per la sistemazio[illegible] degli stand che serviranno per i prossimi giorni) mentre già da martedì [illegible] gli appuntamenti aperti alla cittadinanza.

Alle 20,30, nella sala della Sibilla al Priamar, saranno proiettati filmati realizzati dai due skipper di «Barca pulita», iniziativa che [illegible] alla ricerca delle acque incontaminate del globo. Poi, nei prossimi giorni, ancora appuntamenti con proiezioni, concerti musicali e animazioni che aiuteranno il fronte mare di Savona a cambiare volto e diventare ancora più votato al turismo. [s. p.]

Successo [illegible] marcia podistica

TIZII

Invariati i turni [illegible] Savona e in provincia

Per le farmacie [illegible] Savona e provincia non [illegible] variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

Incidente stradale [illegible] Mazzini

Incidente stradale nella notte tra sabato [illegible] domenica in Corso Mazzini. Due auto si [illegible] scontrate frontalmente creando qualche intralcio al traffico. Per fortuna gli occupanti delle due vetture se [illegible] sono cavata [illegible] prognosi inferiori [illegible] giorni.

Oggi l'addio a Marcello Scotto

Si svolgeranno questa mattina alle 10 nella chiesa di San Domenico i funerali di Marcello Scotto, 80 anni, presidente onorario della Corte dei Conti. Personaggio d'altri tempi, sposato con Anna Saccomanni e padre di tre figli, era stato candidato sindaco nelle file del partito repubblicano. Appassio[illegible] [illegible] bridge era [illegible] tra i pionieri savonesi di questo gio[illegible] ed era affiliato al circolo biancoblù.

L'INCIDENTE È AVVENUTO SABATO POMERIGGIO MENTRE STAVA ALLENANDOSI [illegible] BICICLETTA SULLE STRADE DEL SALUZZESE

Claudio Gilio ricoverato [illegible] prognosi riservata

Il presidente dell'Orchestra Sinfonica di Savona investito da un'auto

SAVONA

Claudio Gilio, presidente dell'Orchestra Sinfonica di Savona, si trova da sabato pomeriggio ricoverato in prognosi riservata cautelativa all'ospedale di Saluzzo, città dove abita. [illegible] maestro, insegnante di conservatorio [illegible] stimato suonatore di viola e altri strumenti classici, [illegible] anche un appassionato ciclis[illegible] [illegible] proprio questa passione lo ha tradito.

Sabato pomeriggio poco dopo le 17,30 Claudio Gilio, 42 anni, sposato, stava allenandosi sulle strade del cuneese. All'altezza [illegible] Paesana, comune vicino a Saluzzo, il maestro è stato travolto da un'auto ed è caduto a terra riportando un trauma [illegible] co ed altre ferite. Sul posto sono intervenuti in pochi minuti i sanitari di «Cuneo Soccorso» e [illegible] un'autoambulanza, dopo l'arrivo dell'automedica, il maestro Claudio Gilio è stato trasportato all'ospedale di Saluzzo.

Il maestro Claudio Gilio sul palco del Chiabrera allo Sportivo dell'Anno 2001

[illegible] medici dell'ospedale piemontese si sono riservati la prognosi in via cautelativa, [illegible] sono comunque fiduciosi di un recupero completo del musicista nel giro di qualche settimana.

La notizia dell'incidente [illegible] arrivata a Savona ieri mattina e ha subito gettato nell'ansia i collaboratori del maestro. L'Orchestra Sinfonica di Savona, infatti, è cresciuta in questi anni proprio per merito del musicista saluzzese.

Sin dalla sua nascita [illegible] complesso musicale [illegible] stato curato [illegible] maestro Claudio Gilio. Attualmente l'Orchestra è in un momento di pieno fermento per le audizioni di nuovi strumentisti, per la preparazione di alcuni eventi speciali tra i quali una nuova iniziativa: un convegno di livello nazionale, progettato in modo tale da far risaltare l'esperienza musicale savonese e la sua crescita in questi ultimi [illegible].

L'Orchestra Sinfonica, tra le altre attività, collabora da tempo con l'Opera Giocosa per la messa in scena [illegible] importanti opere liriche che hanno avuto successo di pubblico ed ottime critiche sia in Liguria sia in importanti teatri piemontesi. [s. p.]

OPERAZIONE DEI VIGILI URBANI A SAVONA

Sgominata [illegible] mini [illegible]

[illegible] I vigili urbani [illegible] Savona hanno sgominato [illegible] mini gang che [illegible] alcune settimane stava mettendo [illegible] segno furti e scippi [illegible] diversi quartieri della città. L'operazione ha preso avvio [illegible] giorni scorsi dopo l'ennesimo furto [illegible] Zinola. Dopo [illegible] serie di appostamenti e indagini i vigili hanno identificato [illegible] segnalato dodici minorenni, [illegible] sopra i 14 anni, [illegible] di sotto, che, probabilmente su [illegible] di qualche maggiorenne, rubavano ciclomotori e biciclette. I dodici, tutti domiciliati a Genova, sono stati segnalati al tribunale dei minori. Per i più grandi è scattata la denuncia. Tutti sono stati trasferiti in diverse case di accoglienza per minori, a seconda dell'età. Nel [illegible] dell'operazione è stato sequestrato anche un sacchetto pieno di gettoni per i videogiochi. Ancora non è stato possibile stabilire se si tratta di gettoni rubati o se fossero invece stati acquistati.

PER UN'AUTO DI LUSSO

Loano: furto [illegible] che arrestati

LOANO. Qualcuno aveva ordinato su commissione il furto del prestigioso fuoristrada, un Toyota [illegible] Lux, valore commerciale più di 40 mila euro. E loro, per m[illegible] a segno il colpo, hanno scelto la Riviera dove, in questi giorni di ponte, auto di lusso [illegible] girano in maggior numero.

Ma non hanno fatto i conti con i controlli dei carabinieri che, insospettiti da ripetuti furti di auto di grossa cilindrata avvenuti nelle scorse settimane a Loano, avevano predisposto durante queste festività appositi servizi di appiattamento con personale in borghese.

Nella notte tra sabato e domenica, poco dopo l'una e mezza in piazza Valerga, il lavoro e la fatica sono stati premiati. In manette sono finiti Roberto Mariani, 55 anni, residente a Montalto Pavese e Giampiero Biorcio, [illegible] anni, residente ad Alessandria. Entrambi hanno alle spalle precedenti per furto di autovetture.

La coppia è [illegible] sorpresa in flagranza di reato. [s. p.]

OGGI L'AUTOPSIA

Senza [illegible] l'annegato di Laigueglia

LAIGUEGLIA. Il medico legale effettuerà oggi l'autopsia sul corpo dell'uomo ritrovato cadavere sabato pomeriggio sulla spiaggia di Laigueglia.

Ieri i carabinieri hanno cercato di capire, con il contributo della Capitaneria di Porto, da dove il cadavere possa esser arrivato, tenuto conto delle correnti marine delle 72 ore precedenti, data di presumibile decesso, a sabato. Con ogni probabilità l'uomo, secondo le prime indagini [illegible] suicida, è caduto in mare tra Savona e Finale.

Il suicida

Ieri, inoltre, i magistrati che seguono le indagini hanno distribuito le fotografie del volto al fine di [illegible] eventuali testimoni [illegible] conoscenti della persona.

L'uomo ritrovato cadavere ha un'età apparente di circa [illegible] anni, carnagione chiara, [illegible] denti, vestito con tuta ginnica, [illegible] oggetti sulla persona (anelli, collana [illegible] orologio).

"BORGO NUOVO" • MILLESIMO
CASE [illegible] ATTACCATE SUL CENTRO STORICO MEDIOEVALE

POSSIBILITÀ [illegible] METRATURE
CON GIARDINO E BOX
FINITURE DI PREGIO
[illegible] INFORMAZIONI [illegible] PRENOTAZIONI [illegible] IN CANTIERE
340/82.45.900
[illegible] 4/1 [illegible]
A PARTIRE DA
€ 96.000
INTERAMENTE
MUTUABILI
PRIME CONSEGNE
PRIMAVERA 2004

GENDARMI E VIGILI DEL FUOCO ESCLUDONO L'ATTENTATO: «SI E' TRATTATO DI UN INCIDENTE, UNA TRAGICA FATALITÀ»

L'esplosione udita in tutta Mentone

Frammenti del ponte sono volati a 60 metri

Gian Piero Moretti
inviato a MENTONE

E' morto nel sonno a bordo dello yacht che aveva appena comprato una società inglese l'industriale Franco Barone, 42 anni, titolare a Trana, vicino a Torino, di una fabbrica che produce serbatoi per motociclette. Gravi la fidanzata Alessandra Carrara, 35 anni di Bruino e il comandante Mario Natucci, anni di Viareggio, stati coinvolti nell'esplosione che ha sventrato il pozzetto di poppa «Donna Pupa», il Benetti di 26 metri varato una quindicina di anni fa e ormeggiato alla Banchina d'onore del Porto Garavan di Mentone. Un'esplosione violentissima. La scaletta è stata scaraventata a sessanta metri di distanza, i pannelli che ricoprivano le pareti e il parquet del ponte sono volati sulla banchina, dove, per fortuna in quel momento non c'era nessuno. Lo spostamento d'aria ha scardinato la vetrata del «Lady Cuprida», yacht di 24 metri battente bandiera inglese, ormeggiato a fianco al «Donna Pupa». L'esplosione, fortunatamente, non è stata seguita da un incendio: particolare questo che ha salvato la vita agli altri sette occupanti, fra i quali due bambini di 5 e 9 anni.

Alessandra Carrara è grave, ma non in pericolo di vita. In mattinata è stata sottoposta ad un intervento chirurgico per le lesioni alla colonna vertebrale. Ferito anche il comandante dello yacht Mario Natucci, 55 anni di Viareggio: ha riportato la frattura di un braccio e ferite al volto. Natucci è stato ricoverato all'ospedale di Mentone. La prognosi è di 40 giorni.

Barone aveva acquistato il panfilo dalla società inglese «Intel South Africa limited» un mese e mezzo fa ma soltanto venerdì l'imbarcazione aveva lasciato il cantiere nautico di Sanremo dove era stata sottoposta ad alcuni interventi di manutenzione. Venerdì sera aveva attraccato alla banchina del porto di Mentone. Sabato Barone aveva ricevuto la visita di un gruppo di amici, tutti di Torino. Erano usciti in mare per la prima crociera a bordo della barca. Sabato avevano festeggiato fino a fonda. L'industriale e la fidanzata avrebbero dovuto sposarsi entro l'estate.

Quando il vano dove erano riposte le dieci batterie da 200 ampère è esploso erano ancora tutti a letto. Ad eccezione del comandante e del cameriere, un giovane rumeno, che era impegnato a preparare le colazioni.

L'esplosione, secondo l'ipotesi che trova maggior credito fra i vigili del fuoco francesi, si è prodotta quando il comandante ha azionato il telecomando per abbassare la passerella. Il vano delle batterie per cause non accertate, era saturo di gas. La scintilla provocata dal congegno elettrico che comanda l'impianto idraulico della passerella, ha provocato la tremenda deflagrazione. Un boato udito in tutta Mentone.

I gendarmi di Mentone e lo stesso colonnello comandante dei vigili del fuoco, hanno escluso un atto criminale. «Si è trattato di un incidente, una tragica fatalità; saranno i periti già nominati dalla magistratura a stabilire le cause dell'esplosione» ha tagliato corto il comandante del porto di Garavan Patrick Gregorio.

Barone e la fidanzata dormivano nella cabina armatoriale del Benetti, situata a poppa, proprio accanto al deposito delle batterie. Quando gli ospiti del «Donna Pupa» svegliati di soprassalto dal boato sono accorsi, per l'industriale c'era più nulla da fare. Era deceduto sul colpo, come poi confermerà il medico dei vigili del fuoco. La sua fidanzata era distesa sul letto. Schioccata ma cosciente. Il comandante invece, era stato sbalzato sulla banchina. Insanguinato e con un braccio spezzato è riuscito a guidare i soccorritori e ad aiutare quelli che erano ancora a bordo che sono poi riusciti ad abbandonare il panfilo salendo sullo yacht accanto.

L'incidente è il secondo accaduto in pochi anni nel porto di Garavan dopo l'incendio per cause mai accertate di uno yacht appartenente sempre «Intel South Africa limited». Barone, dopo l'acquisto del panfilo, gli aveva cambiato nome, da «Givi» a «Donna Pupa», violando una delle leggi più rigorose della di chi va per mare.

ALTRI SERVIZI A NAZIONALE

Folla di curiosi sulla banchina del porto di Mentone di fronte allo yacht sventrato dall'esplosione (FOTO LIVIO M. GATTI)

Un vigile del fuoco fra i rottami del ponte dello yacht «Donna Pupa»

Le due donne miracolosamente scampate all'esplosione del panfilo

DOPO L'ENNESIMO ATTENTATO INCENDIARIO NEL PONENTE

Le indagini estese anche oltre frontiera

L'attentato dell'altra notte alla ditta Masala di Camporosso

I carabinieri continuano le indagini sull'attentato ai danni del di Dino Masala, uno degli imprenditori edili più in vista della provincia. L'inchiesta si sta allargando anche alla criminalità organizzata della vicina Francia. Si cercano collegamenti con con i roghi che hanno colpito il ristorante dell'autoporto e una pasticceria di Ventimiglia, la discoteca Belize di Ospedaletti e il «Cavetto» di Bordighera (d. bo.)

L'ASSESSORE ENZO AMABILE: «UNA MISURA PRECAUZIONALE». RIPERCUSSIONI SULLA GIA' CRITICA VIABILITA' DI PORTO MAURIZIO

Imperia, chiusa al transito Galleria Gastaldi

Dalla volta laterale si sono distaccati l'altra notte intonaco e calcinacci

IMPERIA

Da ieri mattina, Galleria Gastaldi è chiusa al traffico: il provvedimento urgente, è stato preso «a titolo precauzionale» dall'Amministrazione comunale dopo che, nella notte, dal soffitto si sono distaccati mattoni e calcinacci. Nessun danno, per fortuna, alle persone né ai veicoli, però - in attesa di ulteriori e più approfondite verifiche, previste per oggi - è stato subito transennato l'ingresso al tunnel che da corso Garibaldi immette nella centralissima via Cascione, cuore di Porto Maurizio.

Cos'è accaduto? Lo spiega Enzo Amabile, assessore alla Viabilità e ai Lavori Pubblici: «Hanno ceduto, probabilmente in seguito all'erosione dell'acqua, dopo le forti piogge dei giorni scorsi, le bordure laterali; pezzi di intonaco sono caduti, proprio in corrispondenza del marciapiede utilizzato per il transito pedoni. E così, per ragioni di sicurezza, dopo un sopralluogo dell'ingegnere capo Lauretti e dei Vigili del fuoco di Imperia, abbiamo deciso di vietare il transito in Galleria Gastaldi».

Dai primi controlli, tuttavia, sembra che siano lesionate la volta (al di sopra del tunnel c'è l'antico, storico quartiere del parrasio) e controvolta, tra le quali esiste un'intercapedine di un'ottantina di centimetri. Quanto rimarrà chiusa la galleria, utile per snellire il traffico almeno nella parte alta di via Cascione? «Al momento, è impossibile rispondere. Lo potremo valutare solo dopo nuovi riscontri. Potrebbe essere riaperta subito o restare chiusa per giorni o settimane», allarga le braccia Amabile.

Per Galleria Gastaldi era già pronto un progetto, elaborato dopo le analisi compiute da tecnici delle Ferrovie, specialisti in materia. Prevede un'opera di risanamento, soprattutto per canalizzare il stillicidio delle acque soprastanti, rivestire la volta e potenziare l'illuminazione, ora carente. La spesa? Un miliardo e 700 milioni in vecchie lire. Ma l'inizio dei lavori è slittato per consentire di avere prima una viabilità alternativa con la messa in sicurezza del torrente Caramagna. (s. d.)

Da ieri mattina, divieto di transito in Galleria Gastaldi: oggi nuovo sopralluogo

NO FI

I nuovi turni a Imperia e Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per l'intera settimana, tocca alla Massabò, Cascione 146 (tel. 0183-61167) e alla Torres, via Nazionale 13 (0183-293625). A Sanremo, solo per oggi, è di turno la San Martino, corso Cavallotti 175 (0184-509375). (s. d.)

IMPERIA

Inaugurata ambulanza della Croce Bianca a Porto

E' una Fiat Scudo la nuova autolettiga inaugurata ieri mattina dalla Croce Bianca a Porto Maurizio. Il presidente Domenico Michetti ha consegnato una pergamena di riconoscimento a tre soci onotari, da 25 anni iscritti al sodalizio: il vice presidente Nicola Stefanolo, la patronessa Teresa Bracco e Luigi Gamberini. (s. d.)

«Giovani e artigianato» convegno a Imperia

«Giovani e artigianato»: un convegno per fare «considerazioni e riflessioni sull'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro» si terrà domattina dalle 10 alle 13 alla Sala Varaldo della Camera di commercio. Lo promuovono la Cna, l'Istituto d'Arte e il Circolo Borgo Fondura. (s. d.)

OSPEDALETTI

Il sindaco Flavio Parrini rimuove l'assessore Casbarra

Il sindaco di Ospedaletti, Flavio Parrini, ha revocato la nomina ad assessore di Marilina Casbarra. Lo rende lo stesso Parrini con un comunicato in cui sottolinea come «l'armonia, la schiettezza e l'amicizia» che hanno caratterizzato la sua Giunta non sarebbero «più riconducibili ai comportamenti della Casbarra» che punterebbe a candidarsi asindaco. (b. m.)

BORDIGHERA

Vandali di notte in pizzeria del centro storico

Il ristorante-pizzeria dei Marinai, nel centro storico di Bordighera, l'altra notte è stato preso di mira da ignoti. Qualcuno è entrato nel locale, gestito da anni da Bianca Bondinone, dopo aver infranto il vetro di una finestra. Ma denaro non ce n'era e così gli ignoti hanno compiuto atti di vandalismo. (d. bo.)

SI TRATTA DI PREGIUDICATI ITALIANI FORTEMENTE INDIZIATI PER IL COLPO

Due in carcere per il Rolex rapinato

Catturati dai carabinieri dopo un inseguimento per le strade del centro

SANREMO

Due fermi per la rapina del Rolex da 10 mila euro a 24 ore dal colpo. Si tratta di due pregiudicati italiani, per ora in carcere per il solo reato di resistenza, ma fortemente sospettati di essere gli autori dell'aggressione messa a segno ai danni di una donna di anni di Ospedaletti che, con il marito aveva appena lasciato la sala delle slot machines del casinò. Una pattuglia nucleo radiomobile di Sanremo composta dal maresciallo Dozani e dal carabiniere Amelio li ha intercettati in via riuscendo a bloccarli dopo un inseguimento, armi alla mano, che ha interessato le strade del fra lo stupore e una certa apprensione di centinaia di passanti. I carabinieri per il momento mantengono il più rigoroso riserbo sull'identità della coppia in attesa della conclusione delle indagini anche sembra che la donna abbia riconosciuto con ampi margini di sicurezza i due fermati indicandoli come gli autori della rapina.

Il colpo stato messo a segno l'altra sera in via Buonmoschetto: due malviventi a bordo di uno scooter nero con il volto nascosto dal casco integrale avevano minacciato la donna e il marito: «Dacci l'orologio e i soldi no ammazziamo». Oltre Rolex la donna aveva consegnato 1500 appena vinti alle slot. (g. p. m.)

DOMENICA NOTTE A PORTO MAURIZIO

Litigano per strada, due fermati

Hanno litigato vivacemente, è dovuta intervenire la polizia. così i due uomini al centro dell'alterco, L. P., 22 anni, già noto alle forze dell'ordine, e B. A., di 23, entrambi di Imperia, sono stati indagati per danneggiamenti. E' accaduto alle tre del mattino di domenica, in corso Matteotti, nella zona della «pensilina» di Porto Maurizio. La violenta discussione, degenerata, è avvenuta tra due coppie. urla e frastuono hanno richiamato l'attenzione di chi abita nella zona, e qualcuno dato l'allarme. E' intervenuta un'autoambulanza della Croce Rossa, der due maschi, che sembrava in stato di ebbrezza, si è ribellato militi ed ha sferrato un calcio alla vettura. E' così accorsa una pattuglia della «volante» in servizio nel quartiere, che fermato i contendenti. Durante il sopralluogo, si è scoperto anche che era danneggiato il basamento di un vicino cancello (s. d.)

CITTADINANZA POSTUMA

Diano Consiglio ricorda l'attrice Milla Sannoner

DIANO MARINA. Anche due cittadinanze onorarie, per il campione del ciclismo Felice Gimondi e per l'attrice Milla Sannoner (quest'ultima postuma, a causa della sua recentissima scomparsa), figurano tra gli argomenti in discussione questa sera al Consiglio comunale di Diano Marina.

Sarà una seduta densa di tematiche, tutte importanti: dal bilancio di previsione per il 2003, che chiude in pareggio sulla cifra di 25 milioni 750 mila euro e non prevede inasprimenti della pressione fiscale (Ici invariata al 4 per mille sulla prima casa), al progetto di ampliamento del porto turistico

Tra le maggiori opere pubbliche, c'è anche la messa in sicurezza della litoranea Diano Marina-Oneglia, la cosiddetta «Incompiuta»: sono stati acquisiti 65 mila metri quadrati di terreno sovrastante e dalla Regione è stato concesso un contributo 3 milioni 600 mila euro. (s. d.)

A CURA DI FORZA ITALIA

Sanità, convegno con Guidi e Levaggi oggi al Polivalente

IMPERIA. Antonio Guidi, sottosegretario al Ministero della Salute, interviene questo pomeriggio al convegno «Sanità dall'Italia all'Europa», organizzato da Forza Italia al Centro culturale polivalente (ore 16,30). «L'esponente del governo illustrerà nei dettagli la nuova organizzazione della sanità italiana, conseguente all'ingresso nel nostro paese in Europa», sottolinea Gabriele Saldo, coordinatore provinciale degli azzurri.

Accanto all'on. Guidi ci sarà l'assessore regionale alla Salute, Roberto Levaggi, che tratterà l'argomento: «La realtà sanitaria in Liguria e le sue prospettive come regione frontaliera». Al convegno, promosso dal Dipartimento Salute e Sanità di Fi, presieduto dal dottor Bernardo Garibbo, presenti anche il sindaco Luigi Sappa, il presidente della Provincia, Gianni Giuliano, e il senatore Gabriele Boscetto. (s. d.)

SABATO SERA A IMPERIA

Dolceacqua camionista si toglie la vita

IMPERIA. Si è tolto la vita, impiccandosi all'anta dell'armadio. A 37 anni, un camionista imperiese, che da qualche tempo soffriva di crisi depressive, non è riuscito a superare periodo di grave sconforto nel quale era precipitato dopo essersi separato, un paio mesi fa, dalla sua compagna.

E' successo sabato sera, intorno alle 22. Nulla lasciava presagire l'imminenza di una tragedia: l'uomo a cena, a casa alcuni amici. Ma le ore sono trascorse senza che l'ospite arrivasse. Preoccupati, gli amici hanno avvertito i parenti. Il cognato si è subito recato al suo alloggio, a Porto Maurizio. E qui, ha fatto la macabra scoperta.

Ogni disperato tentativo di rianimare il congiunto il massaggio cardiaco stato purtroppo inutile. E ai soccorritori non è rimasto altro che constatarne il decesso. (s. d.)

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

Samp, stasera contro il Siena il «pass» definitivo per la A?

Sampdoria-Siena, stasera alle 20,30 a Marassi in posticipo, è indiscutibilmente il big match della 32a giornata. Sono a confronto la prima e la terza in classifica, una conferma (la Samp) ed un'autentica rivelazione (i toscani). Un match delicato, con i blucerchiati che devono anche «vendicare» il risultato dell'andata, 1-0 per il Siena.

Ieri, per la rifinitura, tanto entusiasmo al campo di Bogliasco, dopo che l'amichevole infrasettimanale [illegible] il Finale era stata seguita da oltre 2000 persone. La tifoseria organizzata ha inaugurato un mega striscione, lungo cento metri, con la seguente scritta: «Soltanto i nostri cuori sanno cosa vuol dire amarti perché ogni giorno al fianco sanno di averti maestra di vita, amica di sempre. Grazie Sampdoria. Ultras Tito Cucchiaroni». , sempre ieri pomeriggio, in sala stampa è salito Walter Novellino, emozionato per queste dimostrazioni d'affetto dei tifosi.

Per la formazione, il mister blucerchiato non ha svelato tutti i suoi piani, lanciando però precise indicazioni sulla possibile (e meritata) conferma dell'undici che si è aggiudicato il derby. «Gli unici dubbi rimangono sull'eventuale utilizzo di Bettarini e sulla punta da scegliere per affiancare a Bazzani, fra Flachi e Colombo». L'impressione è che il secondo parta con i favori del pronostico, anche se il numero 10 scalpita.

Il tecnico della Samp conferma, come aveva già dichiarato mesi fa, la sua ammirazione per quanto fatto dal Siena.

«Onestamente non credevo che potesse arrivare così in alto, a giocarsi la serie A. Però è una squadra composta da giocatori giovani validi, tecnicamente di valore e desiderosi di mettersi in mostra, ed altri atleti esperti, ed è [illegible] bravo il loro tecnico nel trovare il giusto equilibrio fra le due "generazioni". Comunque è l'ennesima conferma che la serie B è un torneo imprevedibile, ed i pronostici della vigilia spesso non [illegible] rispettati: basta vedere il Napoli, che deve lottare per [illegible] scendere in C, [illegible] il Palermo così distante dal vertice».

Siena che all'andata sconfisse la Sampdoria, e stasera a Marassi potrebbe essere l'occasione per la rivincita? «Vendetta e rivincita [illegible] due [illegible] che non appartengono al mio vocabolario. La sfida è importante per la nostra classifica, e rispondo anche a coloro che ritengono, in caso di nostro [illegible] successo, i dieci punti di vantaggio sulla quinta una garanzia per la serie A. Fino a due mesi fa vi erano alcune squadre che lottavano per il vertice, ed [illegible] sono in una posizione anonima o, ancor peggio, in corsa per la salvezza. No, la B è un torneo difficile, e questo eventuale vantaggio [illegible] metterebbe [illegible] al sicuro». [g. s.]

Novellino sta pilotando la Samp in A

Il Genoa cerca i tre punti contro l'Ascoli e il Palermo

GENOVA

«Non voglio neppure pensare a cosa sarebbe successo [illegible] al 93' e rotti non avessimo Gro[illegible] il pareggio». Enrico Preziosi, presidente in pectore dei rossoblù, sabato sera ha tirato un grande sospiro di sollievo, ha vissuto il drammatico 2-2 maturato nella parte finale della ripresa in diretta. Era ad Ibiza ma a Verona c'erano il [illegible] proconsole Stefano Campoccia (che sarà il presidente finché il presidente non sarà pronto a salire sul trono) insieme al figlio quattordicenne di Preziosi. I due gli hanno fatto la radiocronaca via telefonino. Preziosi aveva detto che sarebbe entrato gradatamente nei meccanismi della società rossoblù, [illegible] e quanto si può giudicare dal comportamento tenuto negli ultimi dieci giorni, pare che abbia deciso di gettare ogni cautela al vento.

Preziosi ha capito, da personag[illegible] competente di calcio, che la situazione rossoblù era seria. Non a [illegible] lo si è visto rimanere a lungo immobile in tribuna dopo il [illegible] 0-2 del derby. Il manager del giocattolo [illegible] accorto che la banda Torrente era allo sbando o quasi e che le ultime sette partite minacciavano di essere un calva[illegible] portava alla pena della serie C. [illegible] allora ha deciso di intensificare la pressione sui giocatori, facendosi vedere e soprattutto facendosi ascoltare: quando li ha confessati c'è da scommettere che [illegible] stato generoso non solo [illegible] incoraggiamenti. La squadra deve aver avuto garanzia che la salvezza non avrebbe fruttato a ciascuno solo gli applausi e la gratitudine del popolo rossoblù ma anche qualcosa di più tangibile. E la squadra a Verona, pur denunciando le lacune [illegible] le [illegible] sie [illegible] sempre (da incubo le azioni che sono costate due gol al passivo), ha anche mostrato segni di risveglio.

Torrente conferma: «Era determinante [illegible] perdere al Bentegodi, [illegible] tanto per il punto preso, che comunque ci consente di rimanere nel gruppone, nonostante i risulta[illegible] delle concorrenti, in maggioranza a noi sfavorevoli, quanto per i due punti [illegible] dati al Verona, che resta intruppato nella zona a rischio. Ed ora abbiamo due partite casalinghe che dobbiamo sfruttare a fondo, a cominciare da quella di sabato contro l'Ascoli. Io chiedo ai miei tra quella gara e quella con il Palermo [illegible] altro salto di qualità che ci porti fuori dalle secche della retrocessione». [d. s.]

DAVANTI A 35 MILA SPETTATORI I TOSCANI SALGONO IN C1. GLI UOMINI DI TUFANO SI GIOCANO TUTTO CON IL GUALDO

Un bel Savona nella festa viola

La Florentia vince 3-0 ma i biancoblù non sfigurano

FIRENZE

Ha provato il Savona a guastare la festa alla Florentia ma nono[illegible] [illegible] brillante prestazione, a tratti superiore a quella offerta dai padroni di casa, e malgrado un Nappi spesso pericoloso e sempre trascinante, non ci è riuscito. E' finita 3-0, un risultato bugiardo, che non rispecchia realmente quanto si è visto in campo.

Il Savona è atteso in campo senza farsi soggiogare e condizionare da una cornice di pubblico degna di partite della serie A: oltre 35.000 spettatori a riempire tutti gli spalti del Franchi, nell'occasione interamente colorato di viola con un tripudio di sciarpe, bandiere, striscioni. Florentia nella stessa formazione delle ultime settimane, con Cherubini preferito a Bismark, Cicconi leggermente dietro a Riganò, Andreotti e Ariatti sulle fa[illegible] (ma il primo, nel secondo tempo, verrà avanzato e impiegato da Cavasin alle spalle del capitano-bomber, con Cicconi più esterno). A dettare i ritmi del gioco Longo coadiuvato da Nicodemo. A bordo campo spettatore interessato e particolarmente coinvolto Angelo Di Livio. Quanto al Savona, ha scelto di affidarsi in attacco (e ha fatto bene) all'esperienza e alla combattività di Marco Nappi, atteso ex di turno e protagonista assoluto della partita: non è esagera[illegible] dire che alla fine risulterà il migliore in campo, mentre Lamberti ha un po' deluso anche se Tufano ha atteso il finale [illegible] gara, quando ormai i giochi erano fatti, per sostituirlo con Murgita. Proprio Nappi, già al 16', ha regalato i primi brividi alla difesa viola con un pallonetto finito alto. Sempre l'ex viola, a tratti davvero incontenibile, ha impegnato intorno alla mezz'ora Ivan con [illegible] tiro da posizione centrale. E' stato il momento in cui la Florentia ha sofferto di più, incapace, forse per l'emozione, la tensione, la pressione motivate dall'obbligo di dover vincere, di sfoderare un gioco fluido, efficace, propositivo. Mancando di precisione e lucidità, la squadra di Cavasin finiva per sbagliare molto e costruire poco, mentre il Savona [illegible] il coraggio e l'intraprendenza di chi non aveva nulla da perdere ha macinato gioco e occasioni. Solo che, come capita spesso alle grandi squadre, la fortuna è [illegible] in [illegible] alla Florentia: così, dopo [illegible] punizione insidiosa di Andreotti (35'), i viola sono riusciti a sbloccare la partita grazie al solito Riganò. Su assist di Long, l'attaccante di Lipari ha trafitto Ghizzardi con un preciso pallonetto, aggiustato (ma con il pallone già oltre la riga) da una zampata di Cicconi. Il Savona però non si è scomposto e poco prima dell'intervallo ancora Nappi, dopo una discesa ubriacante sulla fascia, ha costretto Ivan ad un'autentica parata-miracolo. Sfida quindi sempre aperta, tanto che i viola non hanno mai abbassato la guardia: prova ne è l'occasionissima al 6' non sfruttata da Lamberti, con Ivan già superato. Un campanello d'allarme che ha spinto la Florentia a cercare di chiudere la gara: ci è riuscita al 15' raddoppiando con Andreotti su punizione. Il Savona [illegible] provato a ribellarsi al verdetto [illegible] al 21' Nappi si è visto annullare un gol per fuorigi[illegible] (le proteste da parte dei liguri [illegible] sono mancate e qualche dubbio in effetti resta) e dopo il tris realizzato da Ripa al 38' di testa su assist di Riganò ha deposto le armi. [illegible] con onore.

Florentia: Ivan; Traversa (56' Guzzo), Baronchelli; Ripa, Cherubini, Andreotti (73' Bismark); Nicodemo, Longo, Ariatti; Cicconi (60' Scaglia), Riganò.
Savona: Ghizzardi; Bellocchi, Damonte, Biffi, Di Gioia; Bracaloni (64' Girgenti), Perrella (72' Solari), Friso, Capuano, Lamberti (82' Murgita); Nappi. **Arbitro**: Cenni di Imola. **Reti**: 39' Riganò, 60' Andreotti, 83' Ripa. **Note**: ammoniti Bellocci, Nappi, Friso, Traversa. Spettatori oltre 35.000 di cui 16.648 abbonati.

Nappi, qui in azione, a Firenze si è visto annullare un gol sul 2-0 per la Florentia

Spogliatoi

«Abbiamo perso giocando alla pari»

FIRENZE

«Abbiamo perso ma siamo usciti a testa alta», dice il tecnico Tufano al termine della partita persa 3-0 con la Florentia. Ha ragione l'allenatore ligure, la sua squadra [illegible] fatto un figurone almeno fino al secondo gol viola, realizzato al 15' della ripresa da Andreotti. Fino ad allora il Savona era riuscito [illegible] controllare il gioco degli avversari [illegible] anche la rete di Riganò, alla fine del primo tempo, non aveva tolto voglia, concentrazione, determinazione a Nappi e compagni. «Abbiamo perso la fiducia solo quando ci siamo trovati sotto di due gol, [illegible] quel punto abbiamo capito che sarebbe stato difficilissimo rimontare. Certo non abbiamo [illegible] pensato di po[illegible] raccogliere punti-salvezza al Franchi. Ma c'è stato un momento in cui ho creduto che forse un [illegible] saremmo riusciti a conquistarlo». Si riferisce al primo tempo, quando [illegible] lungo la sua squadra ha fatto soffire la Florentia: «Sì, in effetti posso dire che siamo riusciti [illegible] mettere in [illegible] coltà i viola. Poi però, dopo il raddoppio di Andreotti, [illegible] han[illegible] legittimato la vittoria». In ogni caso il tecnico ligure è uscito piuttosto confortato da questo confronto per quanto riguarda il futuro e il finale di stagione: «La prestazione offerta è sicuramen[illegible] [illegible] buon auspicio in [illegible] degli ultimi importanti impegni che ci attendono: ho visto una squadra viva, pimpante e questo non può che rendermi ottimista e fiducio[illegible] La [illegible] per evitare i playout non ha ancora dato verdetti, i risultati di ieri non hanno, secondo Tufano, cambiato granchè la [illegible] che [illegible] delicata, ma non certo compromessa: «Abbiamo tutte le carte in regola per giocarcela fino in fondo e mi pare che l'abbiamo dimostrato dopo la prova offerta a Firenze. [illegible] guardato i risultati delle nostre rivali, non è cambiato nulla. Forse il [illegible] dell'Imolese ha un po' accorciato [illegible] distanze, anche se la vittoria del Brescello ha rimesso [illegible] po' tutto in gioco». Inevitabile un accenno a Nappi, il migliore in campo: «Ho scelto di impiegarlo titolare perché mi sembrava giusto dare una chance ad un giocatore che si è sempre ben comportato e ha sempre dato il suo contributo. Ero sicurissimo che non avrebbe sbagliato la partita. E così è stato». Sulla rete annullata al 21' del secondo tempo proprio all'ex viola, che ha provocato proteste da parte del Savona, anche Tufano non nasconde di avere qualche dubbio: «Mi è sembrato che il fischio sia partito in ritardo, ovvero dopo che il pallone [illegible] entrato in porta. Comunque ormai [illegible] successo e c'è ben poco da fare». E lo [illegible] Nappi dichiara: «Ringrazio i tifosi viola che per un attimo si sono ricordati di me. Quanto alla gara, [illegible] Ivan [illegible] avesse fatto quel miracolo sul [illegible] tiro, nel [illegible] del primo tempo, forse le cose sarebbero andate diversamente. Comunque onore [illegible] Florentia, auguro a Firenze e ai suoi tifosi di tornare dove meritano».

Un infuriato Tufano pare avercela coi 3 gol subiti: il Savona non meritava un passivo così

IL [illegible] C2

E adesso bisogna battere [illegible] tutti i conti il Gualdo. La sconfitta, peraltro difficile da non pronosticare, a Firenze ma soprattutto i risultati degli altri campi, condannano il Savona ai tre punti obbligati domenica [illegible] Bacigalupo [illegible] gli umbri. E' complicatissimo avventurarsi nei calcoli di una classifica apertissima, [illegible] occorre farlo per forza.

Il Gualdo ieri ha vinto nel finale, ed è quasi salvo. Gli basta in pratica un punto, ma [illegible] deve prenderlo a Savona. Per i biancoblù infatti [illegible] risultato diverso dal successo suonerebbe quasi a condanna al playout. I risultati di ieri non sono stati per niente positivi: l'Imolese [illegible] battuto il rimonta «S. Marino, il Montevarchi ha preso un punto ad Agliana, e solo il Castelsangro ha steccato perdendo in casa col Grosseto.

A rendere ancora più incerta la lotta, ci ha pensato pure il Brescello che pareva ultimo e spacciato, ma che vincendo a Forlì torna a sperare di non retrocedere [illegible] primo colpo. E sarà, quella di domenica, una giornata rovente non solo a Savona. Il Brescello riceverà il Castelsangro, e deve vincere per sognare [illegible] agganciare i playout. Ovvio che gli abruzzesi non possano concedere nulla.

Alta tensione anche a Fano dove giocherà l'Imolese: i [illegible] se [illegible] rischiano addirittura la retrocessione immediata, gli emiliani in gran forma tentano la clamorosa salvezza dopo aver vivacchiato sul fondo per tutta la stagione. Da ricordare anche Montevarchi-Poggibonsi coi locali obbligati a vincere, e Sassuolo-Aglianese dove i padroni di casa non sono ancora salvi e che non possono accontentarsi di un pareggio.

Insomma, [illegible] in arrivo una penultima giornata da cardiopalmo in coda, mentre a Firenze da ieri pomeriggio è festa. Per la rincorsa ai playoff, infine, quasi tutto deciso tranne che per la Sangiovannese che, staccata di tre punti dal Castelnuovo e di quattro [illegible] Gubbio, può ancora sperare in un aggancio comunque molto difficile. [r. bg.]

RISU[illegible]

AGLIANESE	MONTEVARCHI	2-2
C. SANGRO	GROSSETO	1-2
FLORENTIA	SAVONA	3-0
FORLÌ	BRESCELLO	1-2
[illegible]	CASTE[illegible]	1-0
IMOLESE	[illegible]	4-2
POGGIBONSI	FANO	2-0
RIMINI	GUBBIO	0-0
SANGIOVANN.	SASSUOLO	1-1

PROSSIMO TURNO

18° DI RITORNO 04/05 - ORE 16,00

[illegible]	C. SANGRO	(0-1)
[illegible]NUOVO	[illegible]	(0-3)
FANO	IMOLESE	(1-1)
GROSSETO	SANGIOVANN.	(1-3)
GUBBIO	FORLÌ	(0-1)
MONTEVARCHI	POGGIBONSI	(2-1)
SAN MARINO	[illegible]	(0-2)
SASSUOLO	AGLIANESE	(1-2)
SAVONA	GUALDO	(0-0)

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FLORENTIA	[illegible]	[illegible]	9	[illegible]	[illegible]	20
RIMINI	57	16	9	7	34	20
[illegible]	53	14	11	7	34	21
[illegible]	[illegible]	13	13	6	32	23
CASTELNUOVO	56	14	9	9	38	30
[illegible]	[illegible]	13	9	10	40	[illegible]
[illegible]	[illegible]	10	15	7	[illegible]	[illegible]
POGGIBONSI	[illegible]	11	11	10	[illegible]	[illegible]
SAN MARINO	[illegible]	11	11	10	[illegible]	37
FORLÌ*	[illegible]	12	8	12	[illegible]	[illegible]
GUALDO	[illegible]	9	13	10	26	28
IMOLESE	[illegible]	7	14	11	32	38
[illegible]	35	7	14	11	28	[illegible]
C. SANGRO	35	9	8	15	26	41
[illegible]	33	7	12	13	23	36
SASSUOLO	30	7	9	16	22	34
[illegible]	[illegible]	6	11	15	[illegible]	33
BRESCELLO	27	7	6	19	[illegible]	50

*2 punti di penalità

[illegible] GIRONE [illegible] D

Bruno Monticone

La vittoria «annunciata» si è concretizzata ieri ad Imperia: il Cappiano Romaiano è stato promosso, matematicamente, in C2 con 180 minuti di anticipo. E lo ha fatto con numeri da record se si pensa che è la squadra, dalla serie A alla serie D, ad aver [illegible] una sola volta: [illegible] quattordicesima [illegible] campionato andò k.o. (1-3) sul campo della Massese. Nell'unico match giocato davanti alle telecamere di Raisat. Poi il Cappiano non ha più perso. Vittoria annunciata la sua, ma solo nel girone di ritorno. [illegible] estate non si sapeva neppure che fosse la squadra [illegible] [illegible] frazione di Fucecchio. Altro verdetto in basso dove [illegible] Nuova Chiusi è la prima squadra che è stata «condannata» a disputare i playout, gli spareggi che decideranno le due formazioni che accompagneranno in Eccellenza le già [illegible] Fucecchio e Cerretese. Che, [illegible] avendo più nulla da perdere, si divertono a rimpere le uova nel paniere: il Fucecchio continua a non perdere da quando è retrocesso; la Cerretese è andata a vincere a Lavagna. Sconfitta pesantissima per i bianconeri liguri (che non vincono dal 26 gennaio) che, adesso, dovranno [illegible] l'impossibile per sfuggire, negli ultimi 180', ai playout. Qualche chances in più per il Vado che ha due punti in più e che ieri, contro la Sansovino, aveva un compito obiettivamente difficile. Per quanto riguarda i playoff-promozione [illegible] passi avanti della [illegible] davvero «pirotecnica» a Massa e allungo della Larcianese. Sanremese e Larcianese (con la Massese) sono, ora, le più serie candidate ai playoff. Cascina e Imperia possono [illegible] in[illegible] nel discorso ma, più [illegible] in classifica, avranno un cammino in salita. Peccato per l'Imperia. Ma, ieri, contro un Cappiano che inseguiva la C2, anche per la matematica, era davvero diffi[illegible] spuntarla.

RI[illegible]

[illegible]	[illegible]	0-1
FUCECCHIO	VERSILIA	0-0
[illegible]	[illegible]	1-1
LARCIANESE	CASCINA VALD.	4-2
LAVAGNESE	CERRETESE	1-2
[illegible]	SANREMESE	2-3
[illegible]	NUOVA CHIUSI	4-1
[illegible]	[illegible]	3-1
VIAREGGIO	VENTURINA	5-2

PROSSIMO TURNO

16° DI RITORNO 04/05 - ORE 16,00

CAPPIANO ROM.	[illegible]	(0-0)
CERRETESE	FUCECCHIO	(2-1)
LAVAGNESE	CASCINA VALD.	(0-3)
NUOVA CHIUSI	FORTIS JUV.	(0-0)
SANGIMIGNANO	SANSOVINO	(0-0)
SANREMESE	IMPERIA	(4-1)
VADO	MASSESE	(0-3)
VENTURINA	[illegible]	(3-2)
VERSILIA	VIAREGGIO	(1-1)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAPPIANO ROM.	67	18	13	1	49	21
SANSOVINO	60	16	12	4	54	30
MASSESE	56	15	11	6	54	32
SANREMESE	51	13	12	7	45	29
LARCIANESE	48	13	9	10	43	39
CASCINA VALD.	[illegible]	10	16	6	27	19
IMPERIA	46	12	10	10	33	39
SANGIMIGNANO	[illegible]	[illegible]	16	7	26	22
FORTIS JUV.	43	11	10	11	36	34
RONDINELLA	42	10	12	10	41	34
VERSILIA	41	9	14	9	24	23
[illegible]	38	9	11	12	32	39
VADO	[illegible]	9	9	14	36	51
LAVAGNESE	34	7	13	12	22	39
VIAREGGIO	33	7	12	13	35	46
NUOVA CHIUSI	30	6	12	14	33	37
CERRETESE	23	4	11	17	26	52
FUCECCHIO	20	3	11	18	26	58

UN'AUTORETE E UN RIGORE DI IANNOLO DECIDONO L'1-1 DEL CICCIONE: I TOSCANI SONO PROMOSSI IN C2

Imperia, festa con il Cappiano

Nerazzurri all'altezza dei vincitori del torneo

Luca Amoretti

IMPERIA

E' finita con la festa del Cappiano, matematicamente promosso in C2, ma l'1-1 ottenuto dal «Ciccione» ha soddisfatto anche l'Imperia, uscita indenne dalla sfida con la prima della classe e pronta a tentare l'ultima impresa, domenica prossima nel derby con la Sanremese.

Un'ora di calcio decente e poi, come spesso accade a fine stagione, le due squadre hanno tirato i remi in barca, evitando inutili rischi e festeggiando insieme un pareggio salutare.

Tra assenti ed acciaccati, Cavallaro ha dovuto ancora una volta ritoccare la sua formazione, schierando Stella nel ruolo di centrale, al posto dell'infortunato Baldisserri, l'attaccante Rossi in un inedito ruolo di copertura e l'argentino Maciel in mezzo al reparto offensivo, in tandem con Orlando.

Proprio il primo pallone toccato in nerazzurro dalla punta sudamericana rischia di trasformarsi nel gol vantaggio: dopo neppure un minuto di gioco, infatti, Iannolo salta in slalom gli avversari e ispira Maciel, fuori sulla via della rete dall'uscita disperata di Polzella.

E' un'Imperia attenta e determinata, ma il Cappiano non sta a guardare e al 4' Granito impegna dalla distanza Minori in una difficile deviazione in tuffo. Al 10' ancora i toscani in avanti: diagonale in corsa di Francesconi e Granito manca di un soffio il tocco vincente. Si gioca a viso aperto, ma il Cappiano ha in serbo, prima del riposo, la stoccata del vantaggio. Al 42', infatti, Francesconi manovra con intelligenza e serve Granito nell'area di porta: il tiro del centravanti è deviato da Piccolo e termina in fondo al sacco.

Il secondo tempo comincia all'insegna dello show personale di Roberto Iannolo, al tiro al 49' e al 50', ma le sue conclusioni sfiorano il palo. Al 52' tocca a Orlando impensierire Polzella con una girata che pecca di precisione. Il Cappiano sembra patire il pressing nerazzurro e al 54' capitola. Notari viene platealmente trattenuto da un difensore in piena area e l'arbitro indica il dischetto. Iannolo trasforma il rigore e corre a festeggiare sotto la gradinata nord, prima di lasciare il terreno di gioco per il riscutizzaris un dolore alla coscia.

Il penalty è, di fatto, l'ultimo tiro in porta della partita che si trascina fino al 90' senza altre emozioni. Il ritmo rallenta e c'è il tempo per sbadigliare e per registrare una punizione di Panucci, alta e una bella iniziativa di Cairo, rimpallata, nel finale il toscano Cioffi, appena entrato, si trova sul piede il pallone del 2-1, ma, solo davanti a Minori, preferisce non infierire, perde il tempo e sbaglia il tiro. Il pareggio, è chiaro, accontenta proprio tutti.

Imperia: Minori; Piccolo, Rossi; Carattini, Stella, Panucci; Cairo (73' Alessi), Notari, Orlando, Iannolo (66' Ghini), Maciel (73' Correale). All. Cavallaro.

Cappiano: Polzella; Guidi, De Cristofano; Ceciarini, Merciadro, Veracini; Bini (65' Citi), Signorini, Granito (73' Cioffi), Grassi, Francesconi. All. Di Stefano.

Arbitro: Dattrino di Torino

Reti: 42' Piccolo aut.; 54' Iannolo rig.

DUE ESPULSI NEL FINALE TRA I BIANCONERI

Lavagnese ingenua, la Cerretese ringrazia: 1-2

Non ci possono essere scusanti per il naufragio della Lavagnese di Riboli . I bianconeri ci hanno messo parecchio del proprio per lanciare la Cerretese verso la più inattesa delle vittorie: 2-1. Renon e soci avevano avuto l'inedita fortuna di passare in vantaggio al primo giro di lancette. Tagko da Rei a Venuti, che crossava , la difesa si portava tutta sul primo palo, portiere Andrei compreso (un con poca esperienza) e Bixio tutto solo, trovava in diagonale lo spiraglio giusto per segnare. Senza avere remora psicologica i verdi di Innocenti al 6' erano già vicini al pareggio. Un corner da destra, dopo un e ribatti nell'area piccola, Castelletti trovava il tempo per la deviazione di sinistro che sbatteva prima sulla faccia inferiore della traversa e poi lontano dalla linea bianca. Al 40' le combinazioni lineari della Cerretese andavano a buon segno; dopo un paio di prove, palla nello spazio di Arricca per Poggi che si involava verso la porta, poi con astuzia attendeva l'inevitabile fallo di Muzio. Il rigore era trasformato da Rojas. Nella ripresa il gol della Cerretese al 59'. Palla da Arricca al solissimo Rojas sulla sinistra, fendente da pochi passi, mezzo miracolo di Renon, palla che torna al centro, due difensori lavagnesi immobili, il nuovo Carignani poteva spingere la palla in fondo al sacco. Poi cartellino rosso a Guidi al 70' e Costa al 88'. [d. s.]

Lavagnese: Renon; Bratto, M. Costa; Guidi, Muzio, E. Costa(54' Pattuglia), Menini (79' Cossentino), Bixio(70' Valesi), Mollica, Rei, Venuti. **Cerretese:** Andrei; Carrubbo, Giglioli; Pieraccini, Manzini, Castelletti, Poggi(61' Carignani), Nicolini, Rojas (85' Signorini), Arricca (81' Sgherri), Bettarini. **Arbitro:** Viventi. **Reti:** 1' Bixio; 40' Rojas (rigore); 69' Carignani.

Iannolo su rigore ha firmato il gol dell'1-1

TRIMARCHI MATTATORE DELL'INCONTRO CON DUE RETI

Bella Sanremese 3-2 alla Massese

MASSA

La Sanremese, ipoteca i play-off, espugnando il terreno di gioco della Massese che, dal canto suo, sta perdendo contatto anche dalla seconda posizione, mantenuta dalle Sansovino, che ora dista ben quattro punti. La Sanremese, si è imposta per 3-2, al culmine di una partita equilibrata, che la formazione Nobile avrebbe meritato di perdere. Massese sonoramente contestata al termine della dai suoi tifosi, e con un arbitraggio discutibile che non l'ha certo favorita. Il rigore del pari della Sanremese, è sembrato frutto della «fantasia del direttore di gara», il gol del successo, siglato nel finale da Trimarchi, è stato viziato da un evidente fuorigioco dello giocatore ligure.

La partita è constantemente nelle mani della Massese, che, però, ancora una volta, ha confermato i suoi limiti in fase realizzativa. Sanremese ordinata, capace di chiudere bene tutti gli spazi e di ripartire in contropiede. Sanremese che, approfittando di una lenta carburazione della Massese, ha dominato il primo quarto d'ora di gioco, creando in varie circostanze i presupposti per la rete e passando in vantaggio al 4' con Trimarchi, in un'azione favorita da un evidente errore di disposizione della difesa locale. La Massese, gradatamente ha ripreso quota, ed ha impattato al 26' con una pregevole conclusione dal limite dell'area di Iacona che ha sorpreso Pellegrino.

Nell'intervallo Nobile ha inserito al posto dello spento Barilli l'interessante Ceragioli, e la manovra della Massese ha acquistato in brio e praticità. Al 52', la formazione di è passata in vantaggio. Atterramento di Giuntoli in area ai danni di Bonuccelli. Rigore che lo stesso Bonuccelli ha trasformato con freddezza. Ma il vantaggio della Massese è durato soltanto sette minuti. Inquanto al 59' l'arbitro ha punito troppa generosità un veniale contatto in area tra Ulivi e Cocconi. Dal dischetto segna Covelli. Il ritmo è calato, le due squadre avevano speso molto e complice il caldo, non più la forza di offendere in maniera compiuta. L'incontro sembrava incanalato sul risultato di parità ma al 83', Trimarchi, in sospetta posizione di fuorigioco trovava il pertugio per superare Del Monte e proiettare la Sanremese verso il successo. Nei minuti finali arrembaggio confusionario e poco lucido della Massese, con la Sanremese che non doveva sbrigare pericolari matasse e al triplice fischio del direttore di gara portava a casa un successo che vale davvero oro. La Massese, dal canto suo, in caduta libera, usciva tra i fischi di un pubblico sempre più deluso che, come registrano le presenze domenicali, sembra averla abbandonata in questa finale della stagione. [g. d. f.]

Massese: Del Monte; Marcuccetti, Ulivi, Barilli (1' Ceragioli); Rosini (30' st Tosi), Di Bin, Fruzza (29' st Tonelli), Bonuccelli; Baratta, Iacona. All. Nobile.

Sanremese: Pellegrino; Alfieri, Cassaro (43' pt Barlo), Giuntoli, Galoppo; Cocconi (37' st Maieli), Trimarchi , Benincasa (37' st Nardecchia), Covelli; Papa, Gambardella. All. Silipo.

Arbitro: Vaccaro di Milano.

Reti: 4' pt e 38' st Trimarchi; 26' pt Iacona, 7' st Bonuccelli su rigore, 14' st Covelli su rigore.

Note: spettatori circa un migliaio.

Ammoniti: Marcuccetti; Bin, Trimarchi, Benincasa e Gambardella. **Angoli:** 5-2 in favore della Massese.

Il Vado sbaglia, la Sansovino ne

Toscani cinici e quadrati s'impongono 3-1 I rossoblù hanno fallito un rigore all'avvio

MONTE SAN SAVINO

Vado in caduta libera, confermano le ultime due sconfitte consecutive rimediate con la Fortis nel turno prepasquale e ieri sul terreno di gioco della Sansovino, che pregiudicano il finale di campionato della truppa di Nicolò Napoli. Sansovino che si è imposta per 3-1 ed in virtù della sconfita casalinga rimediata dalla Massese con la Sanremese, fortifica la sua seconda posizione alle spalle del Cappiano.

Al 20', in uno dei pochi sussulti della partita, da parte del Vado, di conseguenza di un fallo di mano di Rossi, su conclusione di Ferragina, il direttore di gara assegna un rigore agli ospiti. Gioli, si merita la giornata, respingendo la conclusione dello Ferragina. Nel calcio chi sbaglia paga e tre minuti dopo in contropiede arriva la rete in vantaggio della Sansovino. Vespignani, si coordina al volo e dal limite dell'area supera l'estremo difensore ospite. La reazione dei liguri è immediata, e Casapulla non riesce a concludere un'azione nata da punizione di Prunecchi. Altro gol sbagliato, gol subito. La legge del calcio si ripete dopo sessanta secondi con Morelli pronto a realizzare la rete del 2-0 su perfetto assist di Vespignani. Siamo solo alla mezz'ora, ma la partita condensa altre emozioni. Al 34' punizione di Prunecchi che si stampa sul palo di sinistra della porta difesa da Gioli. Al 40', invece, è Gioli che ferma l'ennesima conclusione di Prunecchi, sicuramente il migliore in campo dell'undici ligure. La partita si mantiene vibrante anche nella ripresa che si apre al 9' con il gol che dimezza le distanze da parte del Vado. Prunecchi, sempre lui, ancora su calcio piazzato supera Gioli con precisione. Due minuti dopo cross di Morelli, ma né Luzi né Bongiorni il guizzo vincente. Al 24' Cancellara respinge sulla linea di porta una punizione di Vespignani. La Sansovino chiude definitamente la contesa al 30': Arnese, di testa, sorprende il compagno di reparto Cancellara, su di un innocuo traversone e permette alla Sansovino di consolidare il secondo posto solitario. L'ultimo sussulto di cronaca del confronto registra l'espulsione al 4' di Roselli, per un sciocco quanto inutile fallo ai danni di un avversario. Al termine della partita Nicolò Napoli, tecnico del Vado, ha riconosciuto il valore degli avversari: «La Sansovino - ha affermato - si è rivelata una grande squadra. Determinanti sono stati due episodi: il calcio di rigore fallito sullo 0-0 e l'autorete al momento in cui credevamo di poter riequilibrare le sorti dell'incontro». [g. d. f.]

Prunecchi ieri ha realizzato un inutile gol per il Vado

Sansovino: Gioli; Roselli, Pagliucoli, Rossi; Fara, Borghesi, Morelli; Togniozzi, Bongiorni (39' st Trapassi), Luzi (35'st Borgogni), Vespignani. All. Sarri.

Vado: Cancellara; Coghe, Bresci, Gilardi (31' pt Lubiano), Cappanera (6' pt Turone), Casapulla, Fornaro, Arbesa, Ferragina, Vecchio (33' st Santanelli), Prunecchi. All. Napoli.

Arbitro: Russo di Nola.

Reti: 23' pt Vespignani, 30' pt Morelli, 9' st Prunecchi, 30' st autorete di Arnese. **Note:** spettatori 500 circa. **Espulso:** 49' st Roselli per doppia ammonizione. **Ammoniti:** Bongiorni, Fara, Togniozzi, Bresci, Santanelli e Vecchio. **Angoli:** 7-5 in favore della Sansovino.

SECONDA CATEGORIA

NEL TURNO DI IERI LA VITTORIA DELL'ANDORA SULLA ROCCHETTESE. LAIGUEGLIA BATTE BARDINETO

Dietro al Cisano la stella del S. Stefano

Imperiesi matematicamente secondi e pronti per gli spareggi

Dopo il Cisano, che da tempo si è laureato campione, adesso tocca al S.Stefano festeggiare nel girone ponentino della Seconda Categoria. La compagine imperiese infatti, grazie alla combinazione di risultati della terz'ultima giornata di ritorno, ha conquistato matematicamente il secondo posto nel raggruppamento. Un piazzamento importante che mette di partecipare agli spareggi con le pari grado della categoria e che avranno inizio il 19 maggio.

Ma, comunque vadano a concludersi le va sottolineato che il team imperiese ha giocato un campionato da incorniciare, fermo restando, come tutti se ne sono accorti, che il Cisano era di un altro pianeta. Ieri con il pareggio ottenuto sul campo del Millesimo, in una partita iniziata con un'ora di ritardo perchè sull' autostrada è rimasto bloccato il direttore di gara, è arrivato il punto che consente al S.Stefano, la compagine imperiese del raggruppamento, di festeggiare.

Diciotto vittorie, pareggi, tre sconfitti con sessantanove gol segnati. Questo lo splendido ruolino di marcia del team. Afferma il presidente Lucio D'Aloisio: «Diciamo che...abbiamo vinto il campionato di Seconda Categoria. Il Cisano, e tutti credo siamo d'accordo su questo, davvero di un altro pianeta. Adesso ci concentreremo sugli spareggi onorando comunque il campionato anche nelle ultime due giornate». Il Cisano, dunque: il team ingauno, come è naturale, da qualche settimana ha mollato gli ormeggi, una volta accortosi che alcuni record non potevano essere più battuti. Ieri la capolista ha pareggiato sul campo della Cosseria in una partita ben giocata dai padroni di casa. Il presidente Ravera in settimana aveva detto a La Stampa che la marcia del Cisano è destinata a proseguire anche in Prima Categoria. «Siamo - ha detto il presidente della società ingauna - una squadra che vuole lottare per per approdare in Promozione. Credo che questa sia la naturale collocazione». La partita più importante di ieri era comunque Borghetto-Cengio con la vittoria dei locali per 1-0. I ponentini hanno raggiunto in classifica proprio i valbormidesi. Il gol che ha deciso il confronto è stato realizzato, all'inizio della ripresa, da Riva. Afferma il dirigente Carlo Fantoni: «Siamo davvero contenti anche perchè la classifica premia una squadra che, soprattutto nel girone di ritorno, ha giocato davvero un buon calcio» Va detto che il match di ieri è stato tranquillo nel primo tempo, proponendo poi una ripresa davvero vivace. L'Andora ha conquistato tre punti importanti contro una Rocchettese che ha ormai mollato ogni speranza mentre il Laigueglia ha superato, rispettando il pronostico, il Bardineto per 3-0 con reti di Bergoin e Di Vara. Il presidente Davide Torregrossa: «Tre punti che ci confermano nelle zone nobili della classifica. Ieri una partita senza particolari patemi». [g. o.]

SECONDA CATEGORIA

A/B

RISULTATI

	ROCCHETTESE	7-1
BORGHETTO	CENGIO	1-0
COSSERIA		1-1
LAIGUEGLIA	BARDINETO	2-0
	S. STEFANO	1-1
	S. CECILIA	1-1
S. FILIPPO	SPOTORNESE	3-0
S. NAZARIO	SPERANZA	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CISANO	72	23	3	2	73	19
S. STEFANO	61	18	7	3		25
EGLIA	55	16	7	5	42	28
CENGIO	52	15	7	6	52	36
BORGHETTO	52	16	4	8	52	37
MILLESIMO	41	12	5	11	48	38
S. NAZARIO	39	9	12	7	42	36
PONTELUNGO	37	9	10	9	33	31
SPERANZA	30	7	9	12	39	53
COSSERIA	28	7	7	14	32	46
ANDORA	27	5	12	11	31	40
S. CECILIA	27	7	6	15	22	37
S.	26	6	8	14	28	44
	24	4	12	12	21	42
SPOTORNESE	20	4	8	16	21	50
ROCCHETTESE	18	3	9	16	29	72

PROSSIMO TURNO

14° DI RITORNO 04/05 - ORE 16.00

BARDINETO		(3-3)
CENGIO		
CISANO	SPOTORNESE	(4-1)
COSSERIA		(0-1)
ROCCHETTESE		(0-2)
S. CECILIA		(1-2)
S. STEFANO	S. FILIPPO	(3-0)
SPERANZA		(1-3)

TERZA CATEGORIA

A/B

RISULTATI

CELLE	SASSELLO	Rinv.
D.B. ALASSIO	AURORA C	5-2
LETIMBRO	PRIAMAR	1-1
		0-0
PLODIO	VALLEGGIA	0-2
RIVA LIGURE	CALIZZANO	1-1
TAGGIA 2000	VAL STERIA	5-0

Ha riposato: RUNGALDO

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
		21	3	3	100	21
D.B. ALASSIO	63	20	3	3	53	16
S. BERNARDINO	48	13	9	4	45	30
MURIALDO	47	13	8	8	53	40
AURORA C.	44	13	5	8	58	40
		11	10	5	54	27
PRIAMAR	39	10	9	6	37	32
	37	10	7	9		
	35	10	5	11	28	
CELLE	34	9	7	8	41	41
RIVA LIGURE	22	6	4	16	20	40
PLODIO	18	4	6	16	32	
LETIMBRO	18	4	6		30	71
CALIZZANO	11		5	18	27	
	6	1	3	19		

PROSSIMO TURNO

14° DI RITORNO 04/05 - ORE 16.00

	MURIALDO	(1-3)
NOLESE		(0-0)
PRIAMAR	PLODIO	(2-1)
	C.	(0-2)
	LETIMBRO	(3-3)
VAL STERIA	D.B. ALASSIO	(1 -)
	RIVA LIGURE	(0-1)

Riposa: TAGGIA 2000

In Terza

Taggia record con 100 gol

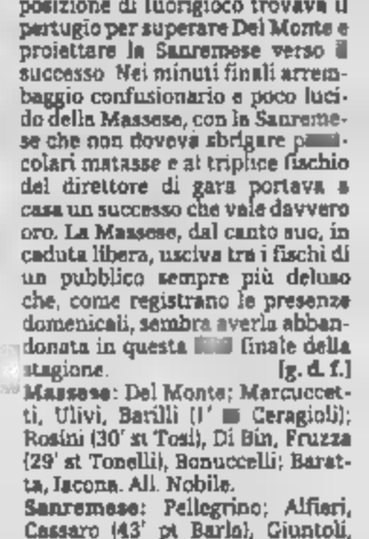
Traffico in tilt per il rientro, squadre che sono arrivate nei campi con grave ritardo e anche qualche paura sulle strade. Questa la sintesi di una domenica che, dal punto di vista del calcio giocato, vede sempre al comando della Terza Categoria il Taggia 2000 che ieri ha raggiunto un importante record arrivando a segnare il centesimo gol. Ieri è arrivata la vittoria numero ventuno contro il Val Steria ed il Taggia ha consolidato davvero la sua superiorità.

Del resto nel girone di ritorno la compagine imperiese non ha mai incontrato un ostacolo come possono dimostrare anche i gol segnati, che sono appunto un record. Resiste il Don Bosco Alassio che supera (5-2) l'Aurora una partita nella quale i salesiani sono andati in gol con Beluffi, Caviglia, Casanova, Rizzo e Faraone. Complimenti comunque al team alassino che ha proposto in ogni reparto una squadra capace di fare bene. Il Valleggia ha battuto il Plodio per 2-0. Per il team del presidente Landucci qualche paura sulla strada del un giocatore che è rimasto coinvolto in un tamponamento, ma per fortuna senza conseguenze gravi. I gol della partita sono stati realizzati da Pino Galotto che rimane davvero una bandiera di questa squadra. Il Valleggia tra l'altro la settimana scorsa ha avuto tre punti a tavolino per il match giocato contro il Val Steria in quanto questa compagine aveva effettuato sei sostituzioni invece delle cinque previste dal regolamento.

Tra le partite di ieri Letimbro-Priamar sono le reti di Raichicchi e Bonomi. Senza gol la sfida Nolese-S.Bernardino. Nel complesso ieri una giornata senza particolari sorprese con la curiosità che non c'è stata nessuna vittoria esterna. E'la seconda volta che accade nel torneo. [g. o.]

SPETTACOLO COI DILETTANTI, 6° L'ITALIANO SELLA

Giro Regioni: al Beigua ha vinto lo sloveno Fajt


Spettacolo ieri con i dilettanti al Beigua

Franco Bocca

VARAZZE

Dopo la debacle della frazione inaugurale, allorchè il primo italiano arrivato solo 20°, nella tappa-regina del Giro delle Regioni si attendeva l'immediata riscossa degli azzurrini. Invece ai 1287 metri di altitudine del Monte Beigua, sopra Varazze, hanno trionfato una volta i corridori dell'Est: primo solo lo sloveno Kristjan Fajt, secondo il russo Bajenov, terzo l'altro sloveno Nose, quarto l'ucraino Kostyuk, quinto l'uzbeco Lagutin. Solo sesto il migliore degli italiani, il vicentino Emanuele Sella, che ha accusato un ritardo di 1'28" dal trionfatore di giornata, ora fasciato anche dalla maglia giallo-rosa di leader della classifica dopo averla strappato al russo Vladimir Gusev, che si era imposto nella prima tappa. Gli altri azzurri sono colati a picco, chiudendo a oltre 7' dal trionfatore di giornata.

La frazione ligure del "Regioni" ha preso il via in mattinata da Zoagli, con 95 partenti in rappresentanza di 17 nazioni. Dopo il lungo attraversamento di Genova avvenuto ad andatura turistica per motivi di ordine pubblico legati al referendum, è corsa è entrata nel vivo sulle prime rampe del Turchino, quando ha allungato solo l'azzurro Moi. Raggiunto l'italiano poco prima dello scollinamento al Passo del Fajallo, è poi salito alla ribalta l'ucraino Yablonskyy, transitato a Sassello con 1'15" sugli inseguitori. Ma all'attacco della salita finale, ad Alpicella, l'ucraino è stato raggiunto e superato dal francese Moinard e dallo sloveno Fajt, rinvenuti fortissimo. Lo sloveno, in evidente giornata di grazia, è poi rimasto solo al comando a 9 km dall'arrivo e con la sua brillante affermazione ha messo una seria ipoteca sulla vittoria finale del Giro, che si concluderà il 1° maggio a Lido Adriano di Ravenna.

Ma oggi, intanto, si disputa la terza tappa, Varazze-Acqui Terme di 122 km. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 10,30 in Piazza Generale Dalla Chiesa, mentre il via ufficiale verrà dato alle 12 dal Porticciolo. Classifica generale dopo la seconda tappa: 1° Kristjan Fajt (Slovenia) in 7h16'41", 2° Nose (Slo) a 59"; 3° Kostyuk (Ukr) a 1'22"; 4° Lagutin (Uzb) a 1'31"; 5° Sella (Ita) a 1'35".

ECCELLENZA, GRAZIE ALLA SCONFITTA DEL VENTIMIGLIA A PONTEDECIMO IL CAMPIONATO HA GIA' DATO IL SUO RESPONSO

Fo. Ce. Vara, vittoria e promozione

Battendo (2-0) il Finale gli spezzini salgono in serie D

FOLLO

Il Fo.Ce. Vara è promosso in serie D, senza attendere il responso dell'ultima giornata! La vittoria casalinga sul Finale Ligure (2-0), legata alla contemporanea sconfitta del Ventimiglia a Genova opposto al Pontedecimo, permette all'undici di Walter Affanni di festeggiare il passaggio dal massimo campionato regionale al torneo interregionale.

Una cavalcata quasi trionfale, quella degli spezzini, che sono stati i più continui, mentre le altre big hanno accusato, a turno, qualche momento di paura. Festa grande quindi nel clan del Fo.Ce. Vara, a coronamento di una stagione perfetta.

L'ultimo sigillo è stato messo contro i finalesi di Luca Monteforte, che si sono presentati sul terreno del Comunale di Follo senza alcun timore, pronti a giocarsi la partita. Smaltite in tutta fretta le tossine nelle gambe per l'amichevole di prestigio disputata venerdì pomeriggio a Bogliasco contro la Sampdoria, il Finale ha, in effetti, compiuto perfettamente il suo dovere. Soltanto che i savonesi hanno subito la rete dello svantaggio troppo presto, dopo appena dieci minuti, realizzato da Diego Chiappini con un perfetto colpo di testa. Smaltita la preoccupazione iniziale, di realizzare subito il vantaggio, gli spezzini hanno poi controllato la partita, che è diventata via via più bella ed interessante: 1-0 per il Fo.Ce. Vara al riposo, e poco prima del quarto d'ora della ripresa Alberti conclude alla perfezione una manovra orchestrata dal centrocampo della sua squadra, battendo per la seconda volta il numero uno finalese Ghirardelli.

Pochi minuti dopo aver realizzato il gol, Alberti, l'uomo di maggior classe non solo del Fo.Ce. Vara, ma probabilmente di tutto il girone ligure di Eccellenza (un «lusso» per la categoria, senza dubbio alcuno), lascia il campo, sostituito da Rolla: e per uno fra gli artefici principali di questa promozione gli applausi si sprecano, meritatamente. La partita poi si trascina stancamente fino al termine, i ventidue in campo e le panchine non attendono altro che il fischio di chiusura del signor Sirchia. Il dopo gara è scontato, con bottiglie di champagne nello spogliatoio della squadra promossa, e promesse battagliere del direttore sportivo Arturo Paita. «Quest'anno abbiamo costruito una società "vera", solida economicamente, in grado il prossimo anno di affrontare degnamente anche la serie D. Partiremo con l'ossatura base di questa stagione, cercando nell'ambito delle squadre professionistiche toscane quei giovani che ci mancano. Dopo tanti tentativi falliti, negli ultimi anni, finalmente possiamo festeggiare».

Un plauso anche ai giallorossi, che chiudono la stagione sul quinto gradino, un campionato veramente interessante per la compagine guidata da Luca Monteforte. [g. a.]

Monteforte è il tecnico del Finale

Il Pontedecimo rifila un secco tris al Ventimiglia

Irriconoscibili di giallorossi di Gatti che non entrano mai nel match che serviva per assegnare il secondo posto

GENOVA

Il Pontedecimo c'era allo spareggio per conquistare il secondo posto nel campionato di Eccellenza, invece il Ventimiglia, almeno quello visto, quello che per tre quarti del campionato è stato grande protagonista della lotta al vertice, deve essere rimasto a casa. Altrimenti non si spiegherebbe la secca sconfitta della formazione di Gatti al Grondona nel primo due spareggi che lo attendono. La formazione giallorossa ha incassato tre reti senza riuscire a imbastire uno straccio di reazione. Il 3-0 rende giustizia invece ai granata che ora hanno la possibilità di ottenere la piazza d'onore.

La partita è stata a senso unico o quasi. La prima rete, quella che ha sbloccato l'equilibrio, è arrivata al 22'. Sino a quel momento le due squadre si sono studiate, anche se la formazione di casa, ad onta delle assenze, era sembrata più intraprendente. Una punizione per fallo di mano di Tirone veniva battuta da Cardinali: la mezzapunta approfittava della posizione e tirava una sberla sotto il palo più vicino, Frasson forse si attendeva il cross, comunque veniva anticipato da Nacci che mal gettava in spaccata e toccava quel tanto che basta (oppure ingannava il portiere) per segnare. Il Ventimiglia non ha avuto alcuna reazione apprezzabile sino alla fine del tempo. Al rientro dagli spogliatoi era come al solito Lerda a caricare: al 47' un suo tiro improvviso dal limite sibilava vicino al palo di Cancianì. Il colpo d'incontro al 49' però mandava al tappeto i frontalieri: Zoni fuggiva sulla sinistra, arrivava quasi sul fondo e da lì pescava con un traversone al bacio Cardinali che con un tuffo di testa realizzava il 2-0. Tutti capivano che la gara era decisa, anche il Ventimiglia che da lì alla fine si accontentava di limitare i danni. Non riuscendoci sino in fondo, al 89' era Zoni a fuggire alla difesa in contropiede: questa volta il mancino decideva di fare tutto da solo e trafiggeva Frasson dopo una travolgente galoppata.

Con questi tre punti, abbinati ai tre punti conquistati dal Sestri in casa con l'Albenga, la corsa al secondo posto è apertissima, a novanta minuti dalla fine del torneo. Il Pontedecimo e il Ventimiglia hanno 58 punti, ma ha il Sestri, che però domenica prossima giocherà a Ventimiglia, mentre il Pontedecimo avrà il derby con la Bolzanetese, tranquillo a centroclassifica. Se il Ventimiglia perde, il Sestri è secondo, se il team corsaro pareggia e il Pontedecimo vince si va allo spareggio tra loro due, se vincono Ventimiglia e Pontedecimo ci vorrà un'altra sfida tra loro due. La squadra di Fresia però non può non ricordare che se non avesse gettato via per una banale dimenticanza (fece giocare un atleta squalificato) e avesse i tre punti persi a tavolino con il Finale, i giochi sarebbero già fatti. [d. s.]

APRE LE MARCATURE VONA DOPO 12 MINUTI UNA PARTITA SENZA STORIA

La Loanesi saluta con 6 gol

Fezzanese senza motivazioni travolta all'Ellena

Emilio Fornasieri

LOANO

La Loanesi chiude il campionato di Eccellenza formato casalingo, con un perentorio 6-1 che bastona una Fezzanese ancora inebetita dalla voci che le danno in attesa di una possibile penalizzazione in classifica. La formazione di Ferraro chiude davanti a pochi spettatori, una stagione tutta da dimenticare per il sodalizio del presidente Piave. La conferma in panchina di Portesi poi esonerato alla prima sconfitta, l'arrivo di Ferraro ed una squadra che non è mai riuscita a decollare. Demeriti dei giocatori a sfortuna, per la quale gli infortuni che ha colpito i rossoneri, a braccetto e sono la sommatoria di un campionato da archiare al più presto. Il più brutto (come risultati) degli ultimi anni, classifica alla mano.

I loanesi prima di questa partita erano al quart'ultimo posto, parimerito con proprio con la Fezzanese. Unica cosa da salvare tra tanta negatività sono i tanti giovani che hanno esordito in questa categoria. Qualcuno di loro (vedi i portieri Tabò e Tranchida) ha fatto vedere buone cose in prospettiva futura, ma è noto che il presidente Piave vuole provare il salto di categoria nella prossima stagione, dovrà rivedere alcune cose ed incrociare le dita per la concorrenza. Vado e Lavagnese lottano per non retrocedere dalla D, altre invece vogliono pensare in grande (vedi Albenga, Entella Valle Stura, Sestrese...).

Tornando alla partita stravinta contro gli spezzini, vanno solo raccontate le sette reti. Per passare in vantaggio fa Loanesi ci mette 12 minuti: cross sottomisura di Bentivoglio per il colpo di testa vincente di Chicco Vona. Il raddoppio dopo appena tre minuti. Il portiere Rossi pretese da giocatore e palla al piede cerca di scartare Vona in area spezzina. L'attaccante sfrutta al meglio la «furbata» di Rossi, ruba palla e restituisce il favore a Bentivoglio che gonfia la rete della Fezzanese. Il gol arriva al 32' con una grande conclusione di Buttu da fuori area: il suo rasoterra non lascia scampo e trafigge ancora il portiere avversario.

Si va all'intervallo. Dopo appena 36 secondi dall'inizio della ripresa, la Loanesi confeziona il quarto gol con Valentino che suggerisce a Balbo una palla ghiotta che il giocatore rossonero non sbaglia. La Fezzanese realizza il classico «gol della bandiera» con il difensore Manuel Fiocchi, bravo nel calciare al volo sul palo Agotani (49'). Un piccolo contentino, perchè i padroni di casa fanno cinque con Valentino nei panni di uomo-assist. Questa volta chi beneficia del giocata è Potocnik (68').

L'ultima segnatura di questo match arriva a 9 minuti dalla fine, quando Vona viene atterrato in area di rigore. Dal dischetto non si porta l'attaccante della Loanesi ma il giovane Castronuovo entrato da 12 minuti al posto di Di Capita, che non si fa prendere dall'emozione e supera per la sesta volta il portiere Rossi. Dal 1° giugno inizieranno i lavori al campo «Giorgio Ellena» con fine prevista per fine ottobre. Loanesi quindi dovrà cercare ospitalità per circa due mesi, in altri impianti della zona.

DERBY COMBATTUTO CON BOTTE ED ESPULSIONI

Il Busalla stende il Mignanego

Doveva essere un derby quasi amichevole quello tra il Genoa Club Mignanego, da tempo retrocesso, e il Busalla, da tempo salvo: ed è uscita una gara piena di esclusioni di colpi da una parte e dall'altra, come se le due squadre avessero qualche vecchio conto da regolare. Alla fine ha vinto la squadra ospite 1-0 ed i padroni di casa hanno avuto pure due espulsi. Il gol partita al 71', ad opera del giovane busallese Alizia, lasciato colpevolmente solo su un traversone di Scuzzarello: infatti ha potuto controllare e fulminare Pittaluga in tutta tranquillità. Al 76' espulso Bernardeschi per una frase di troppo rivolta all'arbitro Percivale. Al 93', in pieno recupero, ne va negli spogliatoi con un cartellino rosso anche Biagioli, che viene punito dal direttore di gara per somma di ammonizioni [d. s.]

BATTUTO L'ALBENGA (4-2) DOPO UNA BELLA RIMONTA

Il Sestri parte male ma finisce in festa

Romero ha firmato uno dei gol ingauni

SESTRI L.

Il Sestri Levante supera 4-2 l'Albenga, dopo la paura del primo tempo, e, grazie alla contemporanea sconfitta del Ventimiglia sul terreno del Pontedecimo, riconquista la seconda posizione in classifica. Per assegnare tale piazzamento, ed il diritto allo spareggio contro la seconda dell'Eccellenza friulana, sarà quasi decisiva la sfida diretta di domenica prossima fra Ventimiglia e Sestri Levante, con i granata genovesi in agguato. Situazione ancora molto fluida, ma i corsari hanno rispettato il pronostico, superando un'Albenga ricca di giovani, che comunque ha tenuto più che validamente il campo, soprattutto nella prima frazione chiusa sul risultato di 2-2. Passano appena trenta secondi ed il Sestri Levante è già costretto ad inseguire: un cross dalla destra di Pennone è deviato da Ghiorzo alle spalle del proprio portiere, il giovane sostituto del titolare Riolfi. Il Sestri si ributta subito in avanti a capo chino, ed al 16' Ruocco risolve, con una precisa zampata, una mischia creatasi nell'area di rigore ingauna. E' sempre Ruocco, al 26' ed questa volta di piede, a superare Nucci, per il parziale 2-1 a favore dei padroni di casa. Ma l'Albenga non è doma, e tre minuti dopo l'undici di Elvio Fontana raggiunge la parità su rigore, realizzato di precisione da Romero. Ad inizio ripresa Luigi Stagnaro, tecnico del Sestri, opera alcuni cambiamenti sullo scacchiere, cercando di dare maggior tonicità alla manovra della sua squadra. I primi risultati arrivano al 62', con Bracco che è atterrato in area: per il signor Basile è rigore, Puppo trasforma per il parziale 3-2. Ma la partita non è ancora finita: con l'Albenga in avanti alla ricerca della parità, è invece il Sestri Levante che realizza il 4-2, di nuovo Narizzano, al 78', che da centro area supera per la quarta volta Nucci. A questo punto l'incontro ha più poco da dire, e scattano i telefonini: dal "Grondona" giunge la notizia del netto successo del Pontedecimo sul Ventimiglia, mentre una news falsa arriva da Follo, dove il Finale è dato in vantaggio per 1-0 sulla capolista Fo.Ce. Vara. Un'illusione di breve durata, poiché a fine partita sarà fata chiarezza: spezzini promossi in D, tutto da decidere per la seconda posizione. [g. a.]

Botta e risposta

Samm e Bolzanetese non si fanno male: 1-1

S. MARGHERITA

Sammargheritese e Bolzanetese chiudono sull'1-1, e gli arancioni di Roberto Di Marco riescono a congedarsi dal pubblico amico con la vittoria. La partita è stata giocata a viso aperto soltanto per i primi minuti, i primi, mentre nella ripresa i due allenatori hanno dato il via al valzer delle sostituzioni, ed i portieri sono rimasti inoperosi. Subito, dalla lettura delle formazioni, trova conferma ufficiale quanto annunciato in settimana dal presidente Samm, Gianni Fossati: Rinzivillo, Lazzaretti e Morissoni non rientrano più nei piani degli arancioni per il prossimo anno, e sono stati messi fuori rosa due turni di anticipo sulla fine della stagione. Le due reti arrivano in 120 secondi: la prima è realizzata da Veroni che per i padroni di casa, al 22', sfrutta un cross dalla fascia di Bertorello, dopo un liscio in centro area di Giacobbe e Crestini; la Bolzanetese pareggia al 24' con Bonadies, che supera Fossa su rigore, concesso per atterramento dello stesso Bonadies. Poi il buio più assoluto: è soltanto il giovane Orlandini, a 4' dal termine, che cerca di vivacizzare il match, con una conclusione dai venti metri che termina fuori. [g. a.]

NELL'ECCELLENZA LIGURE CINQUE VITTORIE CASALINGHE E 27 RETI

Loanesi-Fezzanese 6-1

Loanesi: Tranchida; Balbo, Potocnik, Di Capita (69' Castronuovo), Ciravegna; Brignoli, Marsano (73' Aicardi), Buttu, Vona; Valentino, Bentivoglio. **Fezzanese:** Rossi; Bordoni (63' Grazzini), Manuel Fiocchi, Agotani, Zigniego; Simonini (57' Ambrosini), Ferragina, Migliloranza, Pecoraro; Paganini (73' Tognani), Bandoni.
Arbitro: Alassio. **Reti:** 12' Vona, 15' Bentivoglio, 22' Buttu, 46' Balbo, 49' Manuel Fiocchi, 68' Potocnik, 81' Castronuovo (rig.)

Sestri Levante-Albenga 4-2

Sestri L.: Bo; Puppo, Ghiorzo; Zoli, Baldi, Rossi (57' Narizzano), Ameri (46' Cella), Bracco, Ruocco (81' Lauricella), Paglia, Pigliacelli.
Albenga: Nucci; Degola, Carrara; Da Costa, Marcenaro, Mangiavillano (63' Bellinghieri); Pennone (79' Alfano), Lovera, Romero, Battaglia (29' La Grotteria), Sfondrati. **Arbitro:** Basile. **Reti:** 30' Ghiorzo (aut.), 18' e 26' Ruocco, 29' Romero (rig.), 62' Puppo (rig.), 78' Narizzano.

Sammargheritese-Bolzanetese 1-1

Samm.: Fossa (57' Bruzzone); Piccardo, [illegible]; Lenzi, Costa, Scala (61' Mazzarello); Bertorello, Veroni, Conte (72' Orlandini), Crestini, Giacobbe.
Bolzanetese: Balbi; De Marchi, Ferrando; Giuri, Maffei, Papillo (46' Urso); Molinaro (63' Boero), Manfredi, Pieralisi, Bonadies, Perelli (58' Di Milta). **Arbitro:** Savelli. **Reti:** 22' Veroni, 24' Bonadies (rig.).

Fo.Ce. Vara-Finale Ligure 2-0

Fo.Ce. Vara: Brogi; Gianardi, Martini; Dell'Amico, Forno, Zaccagna; Rossi, Guadagni (84' A. Chiappini), D. Chiappini (86' Crippa), Alberti (68' Rolla), Bertolla.
Finale L.: Ghirardelli; Vose (41' Ranieri), Valle; Damonte, De Pedrini, Fanelli; Zanforlin, Bottinelli, Vittori (83' Raco), Biedi, Prestia (88' Gorleri). **Arbitro:** Sirchia. **Reti:** 10' D. Chiappini, 58' Alberti.

Lerici-Casellese 2-2

Lerici: Antonelli; Biagi, Bertolla; Giorgi, Castiello (74' Tesconi), Vaccaro (46' Morgantini); Bellè, Musetti, De Biasi, Pocai, Mosti (88' Giusto).
Casellese: Carboni; Gaburri, Torre; Diana, Giuliano, Nardò; Traversone, Zanardi, Gagliardi, Cavaliere, Saccomandi. **Arbitro:** Abruzzese. **Reti:** 18' Musetti, 36' e 52' Gagliardi, 79' Mosti.

Mignanego-Busalla 0-1

Mignanego: Pittaluga; Mantero (54' Rebora), Levrero; Bonanni, Luconi (61' Parodi S.), Bernardeschi; Farcinto, Brignoli, Ferraris, Mosca, Cantarelli (77' Mostes).
Busalla: Parodi N.; Damonte, Lezziero; Scuzzarello, Mignone, Aloi; Capanni (63' Bono), Ottoboni, Alizia, Cannistrà (69' Bolesan), Pesciallo.
Arbitro: Percivale. **Reti:** 71' Alizia.

Sestrese-Sarzanese 2-0

Sestrese: De Raco; Bonino; Triputi; Casalino, Oliva, Mignone; Pastorino, Granvillano (26' Rotunno), Perna (46' Baronchelli), Grippo, Alessi (78' Cantarelli).
Sarzanese: Pangallo; Giannotti, Fusco; Mariani (75' Favilla), Zanella, Dos Santos; Mari, Centi, Volpi, [illegible], Cappani. [illegible]: Ballabio. **Reti:** 1' Grippo, 71' Rotunno.

Pontedecimo-Ventimiglia 3-0

Pontedecimo: Canciani; Grillo, Proto; Nacci, Romeo, Ballestrino; Grasso (65' Cavaliere), Soracco, Navarra, Cardinali (82' Cocchi), Zoni (90' Poggi).
Ventimiglia: Frasson; Tirone, Bosio; Mesiano, Nocera. Principato (55' Beatrici); Gasbarra, Lerda, Gozzi, Siciliano, Fiore (80' Casazza).
Arbitro: Ardenti. **Reti:** 22' Nacci, 49' Cardinali, 89' Zoni.

CAMPIONATI GIOVANILI

LO SPERANZA E' CAMPIONE «GIOVANISSIMI», IL BORDIGHERA NEGLI JUNIORES

Il Savona Esordienti tra i «grandi»

Pareggio contro il Cagliari e ko di misura col Borussia Dortmund

Una tre giorni, complice la festività del 25 aprile, ricca di appuntamenti per i giovani.

Allievi provinciali. Lo Speranza, dopo l'ottava giornata, rimane saldamente al comando con 31 punti grazie alla facile vittoria sul Borghetto (4-0) ottenuta con le reti di Piombo, autore di una doppietta, Rubino e Rosso. La seconda posizione, a quota 27, è dell'Albenga che ha superato (3-0) il Celle.

Giovanissimi. Si è concluso il campionato organizzato dal comitato di Savona. Semifinali e finali si sono giocate a Borgio Verezzi, un campo che, come hanno osservato i tecnici, è semplicemente perfetto. Il racconto delle due giorni parte dalle semifinali di sabato con il Finale che supera di misura il Quiliano (1-0) con la rete decisiva realizzata da Capra. Nessun problema per lo Speranza contro l'Alassio: la partita si chiude 4-1 e i gol portano la firma di Siri, Vallone, Astigiano e Fracchiolla. Per gli sconfitti a segno Ottonello. Ieri mattina, salutata da una temperatura estiva, la finalissima tra due squadre che hanno meritato davvero di raggiungere l'ultimo atto del campionato. Speranza-Finale è stata combattuta in tempi regolamentari che si concludevano senza gol con tante emozioni. Ai rigori poi era lo Speranza ad imporsi per 5-4 e conquistare così il titolo provinciale.

Juniores provinciali. Si è concluso il campionato organizzato dal Comitato di Imperia che ha registrato la vittoria del Bordighera. Per salire sul gradino più alto del podio è stato necessario attendere l'ultima giornata quando è arrivata la vittoria sul Pontelungo per 3-2. La classifica finale ha visto quindi il Bordighera con 10 ed il Pontelungo con 9. Terza posizione per il Taggia (8) che ha preceduto il S. Biagio (7).

Torneo Roberto Dalmonte. E' la Loanesi ad aggiudicarsi la manifestazione organizzata dal Pietra Ligure. La rassegna, riservata ai Pulcini '92, ha visto la vittoria dei rossoblù allenati da Edmondo Perrone che in finale hanno superato, anche se ai rigori, la Cairese. Il Busca Cuneo ha superato (2-0) il Finale nel match per il terzo posto.

Memorial Ansaldo. Anche questa manifestazione, organizzata dal Luceto, era riservata ai Pulcini. La vittoria è andata all'Arenzano che in finale ha superato per 4-0 l'Albatross. Sul gradino più basso del podio è salita la Sanremese.

Torneo di Mondovì. Ottima prestazione per gli Esordienti del Savona impegnati nel prestigioso torneo piemontese. I biancoblù, allenati da Fabrizio Trapasso, sono stati superati dal Borussia Dortmund per 1-0, pareggiando poi con il Cagliari (0-0). [g. o.]

RISULTATI

FO.CE. VARA	FINALE	2-0
GENOA C.M.	BUSALLA	0-1
LERICI	CASELLESE	2-2
LOANESI	FEZZANESE	6-1
PONTEDECIMO	VENTIMIGLIA	3-0
SAMMARGHERIT.	BOLZANETESE	1-1
SESTRESE	SARZANESE	2-0
SESTRI L.	ALBENGA	3-2

PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO DA/DS - ORE 16,00

ALBENGA	FO.CE. VARA	(1-4)
BOLZANETESE	PONTEDECIMO	(0-1)
BUSALLA	[illegible]	(2-1)
CASELLESE	SESTRESE	(1-0)
FEZZANESE	SAMMARGHERIT.	(0-3)
FINALE	[illegible]	(2-0)
SARZANESE	LOANESI	(2-1)
VENTIMIGLIA	SESTRI L.	(1-3)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FO.CE. VARA	64	19	7	3	57	15
SESTRI L.	60	18	6	5	51	20
VENTIMIGLIA	59	18	5	6	57	25
PONTEDECIMO	56	16	8	5	40	22
FINALE	51	15	6	8	46	22
SARZANESE	44	12	8	9	29	20
BUSALLA	42	11	9	9	36	40
SAMMARGHERIT.	[illegible]	9	10	10	34	35
SESTRESE *	34	11	11	7	25	19
ALBENGA	34	7	13	9	40	37
[illegible]	33	8	9	12	36	38
[illegible]	31	7	10	12	29	40
FEZZANESE	30	7	9	13	24	45
GENOA C.M.	23	5	8	16	30	51
CASELLESE	15	2	9	18	17	60
LERICI	7	1	4	24	20	82

* 10 punti di penalità

PROMOZIONE, UNA DOPPIETTA [redacted] CALBI CONSENTE IL SORPASSO SULLA POLIS

La [redacted] in testa superando l'Arenzano

Antonio Galliaia

ARENZANO

Missione compiuta per la Golfodianese di Bencardino. La formazione imperiese doveva vincere sul terreno dell'Arenzano e così ha fatto (2-1). Grazie a questi tre punti [redacted] al pari della Polis sul campo del Serra Riccò, la Golfo scavalca la formazione genovese e ad una giornata dal termine guida in solitudine la classifica [redacted] un punto di vantaggio sui poliziotti genovesi. I ragazzi di Bencardino hanno dimostrato sul campo dell'Arenzano di [redacted] squadra di grossa caratura e che l'eventuale promozione in eccellenza sarebbe più che meritata. Mister Bencardino ha fatto veramente un buon lavoro, costruendo attorno a Modica una squadra dal gioco brioso e spumeggiante ma anche redditizio.

Avvio di gara tutto locale. Al 4' Rotondo impegna Siracusa che si salva in angolo. All'8' un po' a sorpresa Arenzano in vantaggio. Scende Canepa, nessuno contrasta il difensore genovese, palla a rotondo che centra in area dove c'è un velo di Patrone per Anselmo che così smarcato trafigge Siracusa a colpo sicuro. La Golfo riordina [redacted] idee e al 15' con lo specialista Modica [redacted] calcio [redacted] punizione impegna il portiere Simonetti che si salva in angolo. Al 30' verticalizzazione di Modica per Colli che batte al volo con palla fuori di poco. La Golfo [redacted] cresce, l'Arenzano è in difficoltà. Al 43' gli ospiti pervengono al pari. Modica vie[redacted] giù in area, l'arbitro concede la massima punizione. La trasformazione è di Calbi. Nei minuti di recupero, al 50', la Golfo passa in vantaggio. Un centro di Modica accende una mischia in area genovese. Un tiro di D'Angelo va sul palo. La respinta viene presa da Calbi che ribadisce in rete.

Nella ripresa la Golfo si fa più guardinga. L'Arenzano cerca di reagire ma deve guardarsi dal contropiede degli ospiti. Al 66' Modica fa viaggiare D'Angelo che entra in area ma al momento del tiro viene stoppato [redacted] un recupero di Mantero. Per l'Arenzano [redacted] buona opportunità all'81' con il nuovo arrivato Cappai. Ma la sua girata da dentro l'area non impensierisce l'attento Siracusa. Finale [redacted] la Golfo che chiude in avanti e festeggia per [redacted] sorpasso sulla Polis.

Arenzano: Simonetti: Canepa, Venetucci (60' Caviglia), Monaco, Mantero; Calcagno, Icardi (76' Cappai), Anselmo; Patrone (80' Guerrieri), Rotondo, Perone. **Golfodianese:** Siracusa; Panuccio, De Simeis, Garassino, Bacinelli; Ansaldi, D'Angelo, G. Bella; Calbi (75' Multari), Modi[redacted] (80' Ghigliazza), Colli. **Arbitro:** Vigno. **Reti:** 8' Anselmo, 43' Calbi (rig), 50' Calbi.

[redacted]

L'Argentina cade con [redacted] Samp

■ L'Argentina cade (1-2) sul campo [redacted] Sampierdarenese. L'incontro è stato interessante specialmente nel primo tempo. Al 30' vantaggio locale con [redacted] bella rete di Casu. La risposta dell'Argentina arriva quasi subito e al 33' con Papalia la formazione [redacted] perviene [redacted] pareggio. Sul finale di tempo, al 44' un tiro di Sindoni impegna Boschi che alza oltre la traversa. Nella ripresa, [redacted] 56' il gol vittoria per la Sampierdarenese lo mette a segno Belucchi. L'Argentina avrebbe una buona opportunità all'81' ma il tiro [redacted] Cuneo scoccato da vicino supera Boschi [redacted] esce sul fondo. La gara si chiude [redacted] la vittoria della Sampierdarenese e con un'Argentina [redacted] una volta sfortunata. (a. g.)

Sampierdarenese: Boschi; Cuman, Zelatore, Gualco, Gatto; Belucchi, Santoro (56' Tacchino), Ramponi, Roascio; Balboni, Casu. **Argentina:** Soncin; Botti (78' Falcone), Sassu, De Giovanni (58' Vergani), Chieppa; Di Placido, Petroniani, Papalia; Sindoni, Panizzi, Cuneo. **Arbitro:** Baretto. **Reti:** 30' Casu, 33' Papalia, 56' Belucchi.

Bencardino e la Golfodianese sognano

Ospedaletti [redacted]

La salvezza arriva con un pareggio

SANREMO. L'Ospedaletti conquista il punto della sicurezza nel confronto interno con la Corniglianese. L'incontro [redacted] è chiuso [redacted] parità (0-0) con i locali che hanno avuto due buone opportunità per passare. Al 15' Ciuffodoro su calcio di punizione sfiora la traversa a portiere battuto. Al 36' un'invenzione di Ciuffodoro libera in area Di Malta, il tiro [redacted] quest'ultimo però termina fuori. Nella ripresa le squadre si accontentano del pari. (a.g.)

Ospedaletti: Cassini; Politi, Cavalcante, Comi, Ventura; Soscara, Di Malta, Berrica; D.Berteina (78' G. Berteina), Ciuffodoro, Borgna. **Corniglianese:** Fiore; Zuccarello, Trucco, Bruzzese, Meatini; Granara, De Murtas (71' Scevola), Driss; Corona, Bugli, Fini (68' Tarasco). **Arbitro:** Politi.

IL S. CIPRIANO HA BLOCCATO I SAVONESI (0-0): DOMENICA LA SFIDA DECISIVA

Legino, solo [redacted] punto [redacted] speranza rimane

SAVONA. Il destino del Legino rimane appeso ad filo sottile. La squadra di De Sciora doveva battere il San Cipriano: ancora grazie che è uscita dal campo [redacted] un punticino in tasca che lo tiene in vita per la matematica. La zona salvezza [redacted] chiama Corniglianese ed [redacted] leginesi giocheranno proprio lo scontro diretto in casa dei genovesi dome[redacted] prossima. Per non retrocedere comunque i neroverdi dovranno anche sperare in [redacted] pari di Serra Riccò e Varazze.

La partita contro il San Cipriano [redacted] finita a reti bianche ([redacted]-0) ma [redacted] stato l'11 [redacted] Pilastri ad avere le occasioni migliori. Arbitraggio lacunoso che ha sorvolato [redacted] due episodi da rigore: [redacted] per parte. Metrano per i padroni [redacted] casa e Di Somma per il [redacted] Cipriano. I collaboratori di linea si [redacted] presentati al campo Ruffinengo nella ripre[redacted], dopo essere stati bloccati dal traffico. Il Legino ha chiuso la partita in [redacted] per le espulsioni di Pesce (83') e di Zirano (91') che complicano le [redacted] in vista dello scontro diretto di Cornigliano. (en. for.)

Legino: Prette; Pirotto, Mara (80' Villa), Pesce, Carlini; Romano, Riva, Cagnona (63' Torterolo), Metrano; Rigato, Fredioni (60' Zirano).

San Cipriano: Satia; Stevano, Chiodarelli (63' Rosso), Bot[redacted] (46' Fibrini), Alessio; Bertino, Picchi, Lagorio, Ferrando; Ardoino (70' Paini), Di Somma.

Arbitro: Bufano (Genova).

De Sciora è l'allenatore del Legino

[redacted] battuto

Perde a Masone Salvezza in bilico

MASONE. [redacted] Pietra Ligure cade (1-2) anche [redacted] Masone e dovrà giocarsi la salvezza domenica al Comunale. I biancazzurri non hanno giocato male ma sono stati scarsamente incisivi in zona gol. Per il Masone invece, [redacted] successo importante che permette alla formazione genovese di raggiungere un tranquillo centro classifica. Il Pietra aveva iniziato bene. Al 5' apertura di Magalino per De Luca. Il centravanti si liberava bene di Marchelli [redacted] poi il suo tiro era impreciso Al 28' Masone in vantaggio Apertura di Meazzi per Martino [redacted] di precisione infilava il portiere Canepa. Nella ripresa, all'84' il Masone in pratica chiudeva la [redacted] andando al raddoppio con De Meglio. Sotto di due gol, il Pietra si scuoteva [redacted] al 90' riusciva a riaprire la gara con una bella rete di Tobia. Finale con i biancazzurri tutti [redacted] avanti alla disperata ricerca del pari, ma la porta di Esposito non sarà più violata. (a. g.)

[redacted]ne: Esposito; Petrucci, Marchelli (46' Galletti), Rena, Alessandro Ardinghi; Bolgiani, De Meglio, Macciò (46' Sagrillo); Martino, Meazzi, Antonio Ardinghi. **Pietra L.:** Canepa; Lamberi, Faggiano, Guarisco, Magalino (75' Tobia); Buzzurro, Picasso, Cauteruccio; De Luca, Pereira, Aicardi. **Arbitro:** Fiori. **Reti:** 28' Martino, 34' De Meglio, 90' Tobia.

[redacted]

Cairese sconfitta nettamente (2-0)

CELLE L. La salvezza del Varazze passa [redacted] «Natta». La formazione allenata da Fulvio Piovano batte la Cairese (2-0) [redacted] raggiunge la matematica certezza di rimanere nel campionato [redacted] Promozione. Tre punti giunti al termine di [redacted] partita che si è movimentata nel [redacted] della ripresa. Poche le emozioni nella prima parte di gara con il Varazze che ci prova al 15' [redacted] la mira di Frecceri è da regolare. Risponde la Cairese con il tentativo della punta Manzoni ma l'ex Bruzzone si oppone alla conclusione e salva la propria porta. L'ultima oportunità di passare in vantaggio il Varazze la sciupa [redacted] Ramella che da buona posizione calcia fuori.

[redacted] secondo tempo la prima chance per sbloccare il risultato è dei valbormidesi. Azione Manzoni-Giribone con tito di quest'ultimo che a Bruzzone battuto, picchia sul montante. Dallo spavento i varazzini replicano con un tentativo in diagonale di Corradi. La sua conclusione però termina fuori di poco. L'1 [redacted] di Piovano passa in vantaggio [redacted] 65' quando Moiso ferma Ramella dentro l'area. L'arbitro Persano [redacted] Novi Ligure indica il dischetto del rigore: alla battuta si porta Damonte che supera Marenco.

La Cairese cede e rischia di subire il raddoppio con [redacted] botta del varazzino Frecceri respinta dall'estremo difensore valligiano, che nulla può invece sul cross di Dagnino e velo di Corradi che libera Fulcner. Piatto in rete [redacted] Varazze salvo, per la Cairese invece la decima delusio[redacted] Stagionale e [redacted] un anno buttato al vento. Le premesse erano ben diverse. (en. for.)

Varazze: Bruzzone; Rossi, Torri, Fazio, Demonte; Tiraoro, Ramella (61' Dagnino), Frecceri, G.B. Franchi; Fulcner (83' Rebagliati), Corradi.

Cairese: Maranco; Scarrone, Ghiso, Luzzo, Moiso; Sardo, Manzoni (56' Sansalone), Salomone, Giribone; Ceppi, Schipani.

Arbitro: Persano (Novi Ligure). **Reti:** 65' Damonte (rig.), 80' Fulcner.

[redacted]

A DUE TURNI DALLA FINE NEL GIRONE A LA CLASSIFICA SI VA DELINEANDO. PER LA PIAZZA D'ONORE SI FA SOTTO IL BORGIO VEREZZI

Le [redacted] splendida Altarese [redacted] campionato

Batte il Valle Impero mentre l'Alassio è fermato sul pari dalla Nuova Intemelia

L'Altarese, a due giornate dalla conclusione, pone una serie ipoteca sul girone A [redacted] Prima Categoria. La compagine del presidente Bruno Trimboli ha infatti superato, al termine di una partita molto combattuta, il Valle Impero Pontedassio per 2-1. E così, a 180 minuti dalla conclusione, la compagine valbormidese ha quattro punti di vantaggio sull'Alassio, costret[redacted] alla divisione della posta, al termine di un match tra i più belli della stagione, sul campo della Nuova Intemelia. Con il Pallare costretto al pareggio dal fanalino di coda Mallare, è ades[redacted] il Borgio Verezzi, che ha affossato [redacted] Carcarese, [redacted] vedere aumentare le quotazioni per la piazza d'onore.

Ecco comunque la sintesi dei tre confronti principali:

Altarese-Valle Impero 2-1. «Grande, grande Altarese. Scrivetelo che è [redacted] grande squadra. E che forse, al termine del girone di andata, soltanto io credevo ancora [redacted] vincere il campionato»: non sta più nella pelle Bruno Trimboli subito dopo i tre punti contro il Valle Impero. S'infiamma tanto che il cellulare gli va in tilt mentre comunica la vittoria all'ennesimo appassionato. Tanta gente ieri, nonostante la calda giornata [redacted] la conclusione del lungo ponte festivo, a seguire la partita che, come sottolineava il presidente, poteva essere quella della svolta. I gol che hanno deciso la sfida [redacted] che portano adesso l'Altarese a +4 portano la firma [redacted] Bronzino e Mignone, quest'ultimo ancora una volta uno dei migliori della compagine valbormidese. Il Valle Impero che non aveva più nulla da chiedere [redacted] campionato ha giocato comunque una buona partita, mettendo più di una volta in difficoltà i blasonati [redacted].

Nuova Intemelia-Alassio 3-3. Splendido pareggio [redacted] due squadre che hanno giocato una partita combattuta, vivace dal primo all'ultimo minuto. Ma per la classifica entrambe si leccano le ferite perchè l'Alassio, con la vittoria dell'Altarese, vede scendere di molto le possibilità per la vittoria finale men[redacted] la Nuova Intemelia (che mercoledì recupererà la partita con l'Albatross) sembra staccata anche per la piazza d'onore. L'Alassio ieri ha punto soprattutto con Gimenez, autore di [redacted] doppietta mentre il gol restante porta la firma di Marino Cantore che afferma: «La situazione è difficile. Il primo posto, con i risultati [redacted] ieri, è sempre più lontano».

Borgio Verezzi-Carcarese 4-0. «Una vittoria splendida. Una squadra favolosa. Il secondo posto adesso è vicino, vicinissimo. [redacted] sarebbe davvero un grande, grandissimo traguardo per noi»: parole del presidente Silvano Ferrua, che festeggia la vittoria numero quattordici della stagione. La Carcarese non è [redacted] stata in partita e così i locali hanno dilagato con le doppiette di Infante [redacted] D'Aversa. Ancora Ferrua: «Nelle ultime due giornate dobbiamo capire che il secondo posto, che ci porta agli spareggi, è obiettivo possibile. Anzi, obbligatorio visto il lavoro fatto durante tutta la stagione dalla squadra».

Domenico Bagalà, punta dell'Intemelia

[redacted] derby il [redacted] (2-2) stecca

Il Mallare frena la rincorsa dei «cugini» L'Albatross dilaga (5-1) sul S. Ampelio

Esce [redacted] Pallare dalla lotta per la vittoria nel girone A di Prima Categoria anche se la compagine valbormidese ha ancora una chances per la piazza d'onore. Certo il passo falso di ieri contro il Mallare (fanalino di coda della classifica) è [redacted] quelli che pesano, e non poco. D'accordo che [redacted] derby lascia sempre aperto ogni pronostico e che [redacted] Mallare nelle ultime settimane ha migliorato molto il suo gio[redacted], ma un pareggio [redacted] quello di ieri suona come una condanna. Chi invece respira [redacted] l'Albatross che affonda il S.Ampelio in una partita importante per le [redacted] basse: la compagine del presidente Saviozzi segna ben cinque gol [redacted] supera in classifica proprio gli avversari di ieri. Il Bordighera divide la posta con il Ceriale mentre il Don Bosco liquida la Veloce. Non si è invece giocata Quiliano-Rivie[redacted] [redacted] traffico sull'autostrada per il rientro dal lungo ponte pasquale ha impedito agli imperiesi di presentarsi in campo. Per i savonesi, quasi sicuramente, vittoria a tavolino.

Pallare-Mallare 2-2. Pronosticando la giornata molti dicevano che il Pallare, con qualche passo falso degli avversari, avrebbe potuto mettere [redacted] suo zampino nella lotta al vertice. Non è stato così: le avversarie, come l'Altarese, [redacted] andate avanti e conquistato punti decisivi mentre i valbormidesi [redacted] sono lasciati impantanare in un derby che ha avuto più emozioni del prevedibile. Con questo risultato il Pallare esce di [redacted] dalla lotta per il vertice.

Albatross-S.Ampelio 5-1. Nelle zone basse della classifica [redacted] questo il match più atteso. [redacted] sicuramente nessuno avrebbe previsto un risultato così rotondo anche se, va detto, gli ospiti avevano numerosi assenti. Fin troppo facile le cose per gli albisolesi [redacted] decisamente positivo per il presidente Mirko Saviozzi: «Tre punti importanti, [redacted] non decisivi. Il campionato è ancora incerto e nelle ultime due giornate tante cose possono [redacted] accadere. Comunque questo risultato fa ben sperare per gli ultimi [redacted] minuti».

Don Bosco-Veloce 2-0 Gli imperiesi vincono una partita [redacted] due squadre ormai tranquille in classifica.

Bordighera-Ceriale 3-3 Un punto prezioso per entrambe le squadre che [redacted] così dalle zone buie della classifica.

Quiliano-Riviera n.d. (g. o.)

PRIMA [redacted]

[redacted]

Don Bosco Vallecampo-Veloce 2-0 [redacted]

Don Bosco Vallecampo: Gaggiula; Crescente, Sorriento (60' Luppino), Allavena, Lettieri (85' Minniti), Soncin, R. Barilla, Lo. Messineo, Parodi (73' Leo Messineo), Luci, M. Barillà. **Veloce:** Massaro; Lepore (60' Pulli), Ferraloro, De Riu, Lazzaroni, Fortuna, Varaldo, Ravera, Saltarelli, Riolfo (83' Giusto), Calcagno. **Arbitro:** Matazzi di Albenga. **Reti:** 26' Parodi, 85 Leo Messineo.

Albatross-S. Ampelio 5-1 [redacted]

Albatross: Scala; Caserta, Pernavasio; Piccinino, Poretti, Porta; Sinopia (46' Parodi), Schipani, Natrella, Manuello, Di Maggio. [redacted] **Ampelio:** Manassero; Scali, Topa; Papatico, Baldissone, Cassaro; Zoccheddu, Teti, Mamone, Pavani, Regi[redacted]. **Arbitro:** Bellantoni. **Reti:** 10' Mamone, 50' Regina (aut.), 60' (rig.) e 73' Natrella, 66' [redacted] 81' Parodi.

Borgio Verezzi-Carcarese 4-0 [redacted]

Borgio V.: Pizzo; Fogliati, Tonon; M. Piccinini, Pallomo, Canepa; Ferrua, S. Piccinini, De Sciora, Infante, D'Aversa. [redacted] Bogliolo (30' Callegari); Bertone, Bracco; De Angelis, Chinazzo, Di Giosia; Bachillari, Cristino, Costa, Nicotra, Valvas[redacted] Colombo. **Reti:** 45' e 73' Infante, 76' e 85' D'Aversa.

Altarese-Valle Impero 2-1 [redacted]

Altarese: Provato; Bernasconi, Fiori; Frediani, Rolando, Semperboni; Perversi, Bronzino, Mignone, Astengo, Marchetti. **Valle Impero:** Cirillo; F. Massabò, D. Sasso; Brancatisano, S. Massabò, Mastrochicco; A. Griseri, [redacted] Salvo, D'Anca, M. Sasso, Siffredi. [redacted] Gambaro. [redacted] 17' Bronzino, 54' Mignone, 55' Siffredi. **Note:** al 50' il portiere della Valle Impero, Cirillo, para un rigore calciato da Astengo.

Bordighera-Ceriale 3-3 [redacted]

Bordighera: Messina; Scalalandris, Arnaldi; Benedetto, Crescente, Ghersi; Agnelli, Stamilla, Caos, Pesante, Pastor. **Ceriale:** Durando; Mambrin, Gallo; Basso, F. Arrighetti, Di Francesco; Trimarchi, Missaglia, M. Arrighetti, Acquaviva, Branciforti. **Arbitro:** Bellè. **Reti:** 10' Stamilla, 30' Crescente, 40', 43', 58' M. Arrighetti, 55' Agnelli.

Pallare-Mallare 2-2 [redacted]

Pallare: Tamburini; Bergero, Capelli; Botta, Ivaldo, Capici; Beretta, Grimaudo, Piacenza, Moraglio (61' Urbinati), Mao. [redacted] Quintavalle; Testa, Rolando; Fazio, Rollo, Bandini; Dolcezza, Oliveri, Gabrielli (46' Frumento), Grasso, Norziglia. **Arbi**[redacted] Gaggero. **Reti:** 10' Dolcezza, 45' Botta, 50' Grimaudo, 65' Fazio.

Nuova [redacted] 3-3 [redacted]

[redacted] **Intemelia:** Zunino; Muratore, Piccolo; De Bartolo, Giordano, Marino; Romeo, Cianci, Santamaria, Bagalà (50' Chionna), Musmarra. **Alassio:** Gaglianone; Matarazzo, Sansalone; Aurame, Fedozzi, Cantore; Carparelli, Gimenez, Accame, Infante, Vadone. **Arbitro:** Durante. [redacted]: 16' Muratore, 23' [redacted] 40' Gimenez, 30' Musmarra, 33' Cantore (rig.), 63' Chionna.

Quiliano-Riviera [redacted] Fiori rinviata [redacted]

La gara tra la formazione savonese e il Riviera [redacted] si è potuta disputare in quanto gli imperiesi non sono giunti in tempo a seguito dell'intenso traffico che ha bloccato le strade del Ponente ligure.

PROMOZIONE

[redacted]

[redacted]

[redacted]

ARENZANO	GOLFODIANESE	1-2
BRAGNO	LAGACCIO	2-2
LEGINO	SAN CIPRIANO	0-0
[redacted]	PIETRA LIGURE	2-1
[redacted]	CORNIGLIANESE	0-0
SAMPIERDAR.	ARGENTINA	2-1
SERRA RICCÒ	POLIS GENOVA	1-1
VARAZZE	[redacted]	2-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GOLFODIANESE	[redacted]	16	8	6	51	29
POLIS GENOVA	56	17	7	5	47	19
SAN CIPRIANO	51	14	9	6	41	32
SAMPIERDAR.	[redacted]	13	14	4	42	29
[redacted]	40	10	[redacted]	9	41	42
CAIRESE	39	10	9	10	37	34
ARENZANO	38	9	11	9	41	41
MASONE	37	8	13	8	28	26
LAGACCIO	37	9	10	10	30	34
ARGENTINA	36	8	9	11	32	30
[redacted]	32	7	11	11	27	37
OSPEDALETTI	31	5	16	8	27	30
CORNIGLIANESE	[redacted]	6	10	13	24	42
SERRA RICCÒ	[redacted]	5	12	12	29	42
PIETRA LIGURE	[redacted]	4	13	12	19	32
LEGINO	[redacted]	4	13	12	21	37

PROSSIMO TURNO

15ª DI RITORNO 04/05 - ORE 16,00

ARGENTINA	SERRA RICCÒ	(1-1)
CAIRESE	OSPEDALETTI	(0-3)
CORNIGLIAN	LEGINO	(1-1)
GOLFODIANESE	BRAGNO	(2-3)
LAGACCIO	VARAZZE	(3-3)
PIETRA LIGURE	SAMPIERDAR.	(1-1)
POLIS GENOVA	ARENZANO	(3-1)
SAN CIPRIANO	[redacted]	(2-1)

PRIMA

[redacted]

[redacted]

[redacted]

ALBATROSS	S. AMPELIO	5-1
ALTARESE	V. IMPERO	2-1
BORDIGHERA	CERIALE	3-3
BORGIO VER	CARCARESE	4-0
DON BOSCO V	[redacted]	2-0
N. INTEMELIA	ALASSIO	3-3
PALLARE	MALLARE	2-2
[redacted]	RIVIERA C.	n.d.

[redacted]SIFICA

SQUADRA	P	[redacted] V	N	P	RETI F	S
ALTARESE	[redacted]	14	11	3	41	26
ALASSIO	49	14	7	7	51	30
BORGIO VER.	47	14	5	9	47	29
PALLARE	46	11	13	4	33	22
N. INTEMELIA	[redacted]	12	7	8	39	34
DON BOSCO V.	42	12	6	10	37	29
VELOCE	40	10	10	8	27	29
QUILIANO	38	10	8	9	39	33
BORDIGHERA	37	10	7	11	35	33
CERIALE	36	8	12	8	38	36
V. I[redacted]	36	10	6	12	27	39
CARCARESE	34	9	7	12	35	45
ALBATROSS	33	8	9	10	28	25
S. AMPELIO	31	6	13	9	39	44
RIVIERA C.	18	4	6	17	21	49
MALLARE	17	4	5	19	32	58

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 04/05 - ORE 16,00

ALASSIO	[redacted]	(1-2)
CERIALE	[redacted]	(3-1)
[redacted]	[redacted]	(1-2)
PALLARE	ALTARESE	(2-2)
RIVIERA C.	[redacted]	(0-0)
[redacted]	DON BOSCO V	(0-2)
V. IMPERO	N. INTEMELIA	(0-3)
VELOCE	BORDIGHERA	(1-1)

VOLLEY: SPAZZATA L'IGO NEL DERBY DOPO LA CONQUISTA DELLA COPPA ITALIA

La Carisa vive un sogno

Albisolesi lanciati verso i playoff

La Carisa, qui in azione, può ora prepararsi per i playoff che assegneranno la A2

ALBISOLA

Gli storici della pallavolo ricorderanno, tra qualche anno, il meraviglioso aprile 2003 della Carisa. Annoteranno negli archivi articoli e foto relativi alla conquista della Coppa Italia ad Olbia e si soffermeranno sulla conquista del primo posto nel campionato di B1 dopo la vittoria nel derby contro l'Igo Genova. Sabato 26 aprile è infatti data fondamentale con la Carisa che, dopo aver battuto i cugini è informata della netta quanto imprevedibile sconfitta dello Scanzorosciate (3-0) contro il Cavriago. Notizia che arriva mentre giocatori e dirigenti sono ai Bagni Colombo per mostrare ai tifosi, sempre più numerosi, la Coppa Italia, poi riportata in bacheca. E che ovviamente aumenta l'euforia di tutto l'ambiente convinto che il salto di categoria sia dietro l'angolo. Il primo posto conduce infatti ad una finale secca (andata e ritorno) con la vincente dell'altro girone per evita quei playoff, lunghi e stressanti, dei quali la Carisa è rimasta vittima nelle ultime due stagioni.

L'euforia è giustificata da una condizione atletica ottimale, da squadra fresca da inizio stagione, altro che da fine campionato. Contro l'Igo la superiorità è stata schiacciante, quasi imbarazzante nel primo set con la Carisa lesta a prendere le distanze per poi concedersi qualche distrazione. Il parziale si chiude 25-21 ed il secondo set è fedele fotocopia del primo. Solo nel terzo si vede una partita vera, giocata punto a punto dalle due squadre: la Carisa, in alcuni frangenti, sembra cedere il parziale ai cugini poi trascinata dai suoi pilastri chiude 30-28. E' il trionfo.

Ciccio Clemente, presidente finalmente felice, non sa ancora della sconfitta subita dallo Scanzorosciate quando, alla carta stampa affrma «che il secondo posto è matematico, ed i playoff non ci riserveranno brutte sorprese». Sette giorni indimenticabili per la Carisa e stagione che si avvia ad una conclusione opaca per i genovesi che rimangono comunque una delle migliori realtà della pallavolo ligure. Solo che, nella stagione ormai al tramonto, i genovesi non hanno potuto combattere con una squadra troppo forte, in ogni occasione, in ogni sfida diretta tra i due contendenti. La superiorità di sabato è la proiezione finale delle facili vittorie che la Carisa ha ottenuto contro i genovesi nelle sfide di campionato e di Coppe che si sono succedute da settembre.

Soltanto dopo, una volta iniziata la festa per la Coppa Italia, il cellulare del numero uno della Carisa squilla. Dall'altra parte arriva la notizia della sconfitta dello Scanzorosciate. La festa è proprio ai Bagni Colombo sabato sera. E la sensazione è che sia soltanto la prima. Un'altra, ancora più importante, potrebbe esserci tra un mese. Per concludere alla grande una stagione che, comunque vada, sarà registrata dagli «storici» della pallavolo nostrana. [g. o.]

BASKET, LA CESTISTICA SAVONESE DI NUOVO KO

Per la Polysport è l'anno buono

Giancarlo Scartozzoni

GENOVA

La Polysport Lavagna continua a stupire, ed è ormai virtualmente nella categoria ideata per il basket femminile del prossimo anno, la B Eccellenza. Ancora un passo falso per la Cestistica Savonese, che vede invece allontanarsi questo obiettivo. Nell'altro girone, prezioso per l'Impresa MT Ospedaletti contro Vercelli.

Passando alla C1 maschile, i playoff sono partiti male per l'Autorighi Chiavari, sconfitta dalla squadra più forte del lotto, il Borgomanero.

Il derby ligure dei playout si è chiuso con la nettissima ed inequivocabile affermazione della Carisa Vado Ligure su l'Houghton Genova.

Nel basket regionale, finale palpitante per la maschile, con quattro squadre che si giocheranno tutto, per evitare i playout, nell'ultimo turno.

FEMMINILE Terza giornata per i due giorni che vedono impegnate le squadre liguri, questi sono stati i risultati. Girone B (le prime due promosse in B Eccellenza, le altre rimangono in B): Cestistica Savonese-Cossato 55-65; Juvenilia Varazze-Polysport Lavagna 55-61. Classifica: Polysport p. 6; Cossato 4; Cestistica 2; Juvenilia 0. Girone C (le prime tre rimangono in B, l'ultima retrocede in C): Virtus Spezia-Villadossola 67-62; Impresa MT Ospedaletti-Vercelli 64-56. Classifica: Virtus p. 6; Impresa MT, Vercelli e Villadossola 2.

Ilaria Napoli gioca nella Cestistica

C1 MASCHILE Match inaugurali per i playoff e i playout, i risultati. Playoff: Borgomanero-Autorighi Chiavari 73-58; Alessandria-Tortona 74-63; Busto Arsizio-Saluzzo 70-64. Playout: Varese-Alba 88-77; Carisa Vado Ligure-Houghton Genova 84-54. Gli incontri di ritorno sono in programma mercoledì sera, l'eventuale bella sabato o domenica.

C2 MASCHILE Situazione sempre più intricata in coda, per stabilire le due squadre che, insieme a Sestri Ponente e Cus Genova, dovranno disputare i playout. In corsa, partendo da una situazione di perfetta parità punti, ventidue, vi sono quattro squadre: Maremola, Villaggio, Canaletto e Sanremo. Nel prossimo fine settimana sono in programma gli incontri della 15a e ultima di andata, molto probabilmente occorrerà ricorrere agli scontri diretti, o alla differenza punti, per stabilire le due squadre che si salveranno subito e le due costrette ai playout.

I risultati della 14a di ritorno sono stati: Villaggio-In Out Maremola 69-65; Sestri Levante-Follo 52-56; Granarolo-Sarzana 96-53; Canaletto-Rapallo 69-61; MT Ospedaletti-Pontremolese 86-53; Tigullio-Lerici 94-73; Casinò Sanremo-Cus Genova 98-76; Rossiglione-Sestri Ponente 80-61.

Classifica: Follo p. 58; Rossiglione 52; Granarolo 44; Sestri Levante 38; Tigullio 34; Lerici e Ospedaletti 30; Rapallo e Sarzana 28; Maremola, Villaggio, Canaletto e Sanremo 22; Sestri Ponente e Cus 16; Pontremolese 2. Gli incontri conclusivi saranno: Sestri Ponente-Villaggio; Pontremolese-Sanremo, Lerici-Ospedaletti, Sarzana-Canaletto, Follo-Granarolo; Rapallo-Tigullio; Maremola-Sestri Levante; Cus Genova-Rossiglione.

O MASCHILE Gara di andata dei playoff che si è conclusa con il successo in trasferta per l'Olio Carli Imperia contro il Marina Team (84-80). Olio Carli, quindi, ad un passo dalla promozione in serie C2: agli imperiesi basterà vincere il retour match sul parquet amico, domenica prossima. I playout, gara di andata, Columbus Genova-Csi Ameglia 68-59. La perdente retrocede nel campionato di Promozione.

Mai per il Finale è nell'occasione

La squadra di Pontacolone saluta la B2 C femminile: Sanremo ancora in corsa

Alla gioia della Carisa fa da contrasto, nei campionati nazionali, l'amarezza del Finale che abbandona, dopo soltanto una stagione, la B2 maschile. La sconfitta che condanna, senza appello, il team di Pontacolone è arrivata sabato contro i sardi dell'Uta. Tante, come detto anche in altre circostanze, le attenuanti per il team del presidente Paroli ad iniziare proprio dalle trasferte in Sardegna che hanno creato non pochi problemi, anche economici. Ma la società, costituita da dirigenti seri ed appassionati avrà, una volta smaltita questa delusione, tempo per riscattare questa sfortunata stagione. Alla Federazione, così propensa ai problemi dei team, l'appello di non comporre gironi assurdi come quello in cui è incappato il team di Pontacolone.

Si avviano alla conclusione i campionati regionali. La C maschile ha emesso il suo verdetto con la promozione del Voltri che chiude con 52 punti ed stagione da incorniciare. Piazza d'onore per il Rivarolo a quota 46. A due giornate dalla fine rimane ancora aperta la situazione nella C femminile dove al comando si trova l'Ecogea con 62 punti tallonata a due lunghezze dal Casinò Sanremo. La compagine matuziana sabato ha superato (3-0) l'Ortonovo in una partita che non ha avuto storia. Il Casinò ha giocato una partita davvero ottima in ogni reparto mettendo in evidenza la sua superiorità sia a muro che in Tutto si deciderà dunque nelle ultime due giornate ma sono in molti a credere che le sanremesi hanno ancora un piccolo margine di speranza per recuperare il ritardo

Tutto deciso anche nella D maschile dove lo Spezia ha praticamente concluso il discorso a due giornate dal termine. In teoria ancora l'Altavalbisagno, che ha sei punti da recuperare, può sperare di agganciare la capolista, tenendo conto che deve recuperare una partita.

La D femminile invece ha concluso la regular season e attende adesso l'esito dei playoff. Tecnicamente la stagione che si conclude ha messo in evidenza la buona tecnica, individuale e di squadra, della pallavolo ligure. [g. o.]

BALON

L'IMPERIESE DI DOTTA SUPERA (11-5) IL SAN LEONARDO DI TRINCHERI NEL DERBY. CORINO FA PIANGERE SPIGNO, GIRIBALDI CAPOLISTA

Alberto Sciorella finisce di nuovo al tappeto

Seconda sconfitta per la Monticellese strapazzata (3-11) da Molinari

Flavio Dotta si è aggiudicato il derby di Imperia contro il San Leonardo

Roberto Pizzorno

Il massimo campionato di pallapugno ha fatto registrare, nella quarta giornata di andata, la seconda sconfitta della Monticellese di Alberto Sciorella e la battuta d'arresto della Subalcuneo di Paolo Danna, mentre continua a sorprendere Giribaldi della Canalese a punteggio pieno. I riflettori di questa giornata erano tutto puntati nello sferisterio di Dolcedo dove in programma c'era il derby Imperiese-San Leonardo. Vediamo i dettagli degli incontri.

Imperiese-San Leonardo città Imperia 11-5. Il primo derby cittadino è andato alla quadretta di Flavio Dotta che si è imposto sul giovane Alessandro Trincheri. E' bel derby. I primi quattro giochi si sono alternati a vicenda, poi Dotta ha preso il v portandosi sul 5-3. Trincheri, ben aiutato dai compagni ha cercato di piazzare il pallone al muro per mettere in difficoltà Dotta, senza però riuscirvi. L'Imperiese è andata al riposo in vantaggio di quattro giochi (7-3), mentre nella ripresa ne ha concessi ancora due al giovane capitano della San Leonardo prima di chiudere la sfida a suo favore.

Monticellese-Ricca 3-11. Alberto Sciorella è in crisi. Dopo il campanello d'allarme nel recupero perso a Ceva contro Isoardi, la conferma è arrivata contro la quadretta di Molinari. Alberto è stato in partita solo un tempo dove è riuscito a conquistare tre giochi, mentre nella ripresa è scostante in battuta e troppo falloso nei ricacci, al contrario dell'amico-rivale che sembra essersi ripreso dopo un avvio in salita.

Pro Spigno-Sanstefanese 3-11. L'ex di turno Roberto Corino ha fatto rimpiangere i dirigenti della Pro Spigno che non hanno creduto in lui, quando era alla guida della quadretta alessandrina. Dall'altra parte per Gallarato, l'incontro è durato solo quindici minuti. Infatti sul 1-2 in favore di Corino è uscito dal terreno di gioco per il solito mal di schiena che sembra non passare mai. Al suo posto è Diego Ferrero, capitano della squadra di serie C, che ha cercato limitare i danni.

Canalese-Pro Pieve 11-4. Nessuno all'inizio del campionato avrebbe scommesso un centesimo su questa formazione piemontese. Ebbene la quadretta di Giribaldi, si trova invece in vetta alla classifica. Per Papone e Aicardi non c'è stata partita contro il giovane battitore di Cortemilia.

Pro Paschese-Albese 3-11. L'incontro di Villanova Mondovì è stato a favore di Giuliano Bellanti, anche se i padroni di casa hanno perso all'inizio dell'incontro, per infortunio, Stefano Dogliotti. Al posto è entrato il battitore della serie C Biscia Bellanti ha giocato molto bene e si è subito portato sul 7-1 chiudendo la prima frazione di gioco sul 8-2. Nella ripresa ha concesso solo gioco a Bessone.

Ceva-Subalcuneo 11-4. Isoardi capitano dei cebani parte subito alla grande L'ex portacolori della Pallonistica Ricca a suon di colpi si porta sul 6-0. Va al riposo sul 7-3, mentre nella ripresa amministra bene il vantaggio. Danna ha giocato molto male anche se ha avuto dalla sua scusante non in campo Dalmasso, infortunato, che aveva sostituito all'inizio del torneo Vacchetto anch'egli out. Ieri la Subalcuneo ha dato spazio, come centrale a Mauro Unnia, battitore del torneo cadetto. Prossimo turno. Subalcuneo-Canalese; Astor Ceva-Imperiese; Pro Pieve di Teco-Monticellese e Pro Spigno-Albese. San Leonardo-Pro Paschese si è giocata il 25 aprile è ha visto la vittoria dei padroni di casa per 11-9.

Giribaldi capolista a sorpresa

NUOTO SINCRONIZZATO

ARGENTO PER LA SAVONESE E TROFEO AL TEAM AZZURRO

Syncro, brilla a Loano la stella di Giulia Lapi

LOANO

Uno dei momenti più belli dell'edizione numero diciannove della Synchro Cup è stato ieri mattina quando il tecnico della nazionale russa ha stretto le mani alla savonese Giulia Lapi, una delle grandi protagoniste della rassegna riservata alle Juniores. In effetti Giulia merita questi complimenti per l'ottimo contributo fornito alla squadra azzurra per la conquista del trofeo e soprattutto per lo splendido esercizio proposto, sempre ieri mattina, nel Duo, davanti alle telecamere di Raisport Sat che oggi trasmetteranno un'ampia sintesi della manifestazione. Ha affermato la Lapi: «Sono contenta di aver diviso i gradini del podio con due forti atlete russe, la Yulia Sapelava che ha conquistato l'oro e la Natalia Tarasova con la quale ho diviso con lo stesso punteggio la medaglia d'argento». La medaglia di argento colta dalla forte savonese (che non va dimenticato è arrivata a Loano direttamente dal collegio la nazionale maggiore) all'Italia di prendere il largo nella classifica per nazioni, fondamentale per l'assegnazione del trofeo messo in palio dal Comune, Doria Nuoto 2000 che hanno organizzato in maniera impeccabile l'evento (a proposito dieci e lode in pagella per l'ufficio stampa allestito come meglio non si poteva). L'Italia ha concluso la rassegna con 671 punti una trentina in più della nazionale russa che ancora una volta ha messo in evidenza, come nella Squadra, atlete di valore, alcune delle quali pronte a fare il salto per Atene 2004.

Nella Squadra e nel Duo le nazionali italiane e russa hanno davvero messo in evidenza i progressi compiuti dalla nazionale Juniores. Con l'appuntamento di Loano ha preso il via la stagione internazionale del nuoto sincronizzato. L'appuntamento clou saranno ovviamente i campionati mondiali in programma a Barcellona a luglio che arriveranno anno prima di Atene Un'occasione per il sincro azzurro di confermare quei progressi che si sono visti nel palazzetto di Loano, gremitissimo, soprattutto sabato pomeriggio in ogni ordine posti. (g. o.)

Federica Ciappi, azzurra della Rari Savona

CALCIO FEMMINILE

DUE DELLE RETI FIRMATE DALLA FERRERI, LA «MAMMA-GOL». LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE MANNO

Le ragazze della Matuziana promosse in serie A2

Hanno travolto (8-2) il Caprera conquistando matematicamente lo storico traguardo

SANREMO

E' fatta. La Matuziana Sanremo ha conquistato la promozione al campionato di serie A2 femminile. Un traguardo storico per il giovane calcio femminile sanremese che, in poche stagioni, ha bruciato le tappe.

La certezza matematica della promozione è arrivata ieri, nella penultima giornata del campionato di serie B. Alla Matuziana Sanremo, terza in classifica (passano in A2 le prime tre classificate del girone), bastava un pareggio nel match disputato ieri pomeriggio, allo «Zaccaria» di Camporosso, contro la squadra sarda del Caprera. La formazione ligure è andata ben oltre travolgendo (8-2) le avversarie e conquistando i punti decisivi per il passaggio in A2, andando a far compagnia alle lombarde della Segratese e dell'Orobica Bergamo, già promosse. Quello di ieri è stato un monologo: tre gol li ha segnati la Villa, due la polacca Chomontowska e due la Ferreri, la mamma-gol, entrata in campo nel finale (ha continuato tenacemente l'attività nelle ultime due stagioni conciliandola con la nascita di due figli). Un autogol ha completato il largo bottino matuziano. Adesso massima serie. «E' un traguardo importante - dice Salvatore Manno, presidente del club, degli artefici del trionfo -. E' un traguardo che premia tanti sacrifici. Ora dovremo valutare attentamente la situazione per affrontare, nel modo migliore, gli impegni del nuovo campionato». [b.m.]

CAMPIONATO ALLIEVI DI HOCKEY PRATO

Il Savona Avis accede alla fase nazionale

Il Savona Avis accede alla fase nazionale del campionato Allievi, mentre il Liguria si piazza al terzo posto. Dopo aver vinto il girone ligure, alle spalle dei cugini del Liguria, i biancoverdi allenati da Momo Astengo, e i biancob di Carlo Colla, hanno partecipato al Lagaccio di Genova, agli spareggi contro le formazioni toscane. Nella prima sfida in programma il Savona ha battuto per 4-1 il Pistoia grazie alla doppietta di Angelo Cecinati e alle realizzazioni di Mattia Prato e Christian Di Vita. Il Liguria è stato invece travolto per 10-1 Cus Pisa. Nel pomeriggio, per la finale del posto il Liguria dopo aver pareggiato 3-3 con il Pistoia con reti di Stefano Ghidella, Piombo e Serravalle', si è imposto ai rigori 5-4, con realizzazioni Olivieri e Stefano Ghidella, mentre il Savona, pur giocando una gara di alto livello è stato superato dal Cus per 5-4. A segno Angelo Cecinati, Davide Montorio, Matteo Montagnese e Sergio Esposito. Nonostante la battuta d'arresto il team savonese prosegue agli spareggi successivi. Domenica 3 maggio i biancoverdi affronteranno a Bra i padroni di casa, campioni regionali piemontesi, mentre il Cus Pisa dovrà vedersela con la Moncalvese, seconda classificata girone piemontese. Come accaduto per spareggi di Genova, anche a quelli di Bra, saranno comunque due le squadre ad andare avanti alle semifinali nazionali del centro-nord che si svolgeranno domenica 11 maggio sul «sintetico» di Cernusco. [r. p.]

PREZZI: TANGENZIALE: € 0,90; CRONACHE DI NAPOLI, CORRIERE DI CASERTA, CORRIERE DI LUCCA, IL DOMANI DI BOLOGNA, IL CORRIERE DI FIRENZE, LA VOCE DI MANTOVA, IL RESTO DEL CARLINO, LA NAZIONE, IL GIORNO: € 1; LA GAZZETTA DI MODENA, LA TRIBUNA DI TREVISO, LA NUOVA FERRARA: € 0,80; ALTO ADIGE: € 1,10; IL TIRRENO, LA GAZZETTA DI REGGIO: € 1; ABBINAMENTI FACOLTATIVI: € 5; PREZZO DEL QUOTIDIANO CON CD: L'ISLAM DALLA A ALLA Z: IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA € 5,10; PREZZO DEL QUOTIDIANO CON CD: ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA: IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 5,10; PREZZO DEL QUOTIDIANO CON CD: GUIDE DELLE REGIONI: IN PIEMONTE E VALLE D'A... E IMPERIA CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,00. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SP...

VOCE DI DIFFUSIONE

DI SAVONA E IMPERIA, € 1,80; PREZZO DEL QUOTIDIANO CON CD: L'ISLAM DALLA A ALLA Z: IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA € 5,10; PREZZO DEL QUOTIDIANO CON CD: LEGGENDE DELLA MUSICA: IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA € 1,95; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 350; SVIZZERA FRS 2,00; CROAZIA FRS 2,50; UK GBP 1,20; USA $ 2,50

BUENOS AIRES È ANDATA ALLE URNE CHIEDENDOSI PERCHÉ SIA SEMPRE CONDANNATA ALL'INSTABILITÀ E ALLA MISERIA

Il Paese sudamericano non è una patria ■ poveri colonizzati ma ■ orgogliosi colonizzatori protagonisti di una rivoluzione come in Usa Ma qui le istituzioni sono sempre state fragili

Le risorse naturali non hanno creato ricchezza a causa di una gestione economica corporativa e inefficiente. La svolta ultraliberista degli Anni 90 è stata superficiale e ha dato risultati effimeri

Coda al seggio a La Rioja 1200 chilometri a Nord Ovest di Buenos Aires

ARGENTINA
Il voto dell'America triste

analisi

Mario Deaglio

L' ARGENTINA dovrebbe essere una fotocopia degli Stati Uniti: ■■■ anch'essa da una guerra di liberazione contro la potenza coloniale (terminata nel 1816) e ha combattuto una guerra civile quasi contemporanea a quella americana, si è data una Costituzione federale in parte ispirata a quella degli Stati Uniti, ha ricevuto una massiccia immigrazione dall'Europa a cavallo tra Ottocento e Novecento, dispone di grandi pianure, risorse ■nerarie e riserve petrolifere. Più che sorpresa, c'è quindi un ■■■ di autentico imbarazzo nel constatare che oggi l'Argentina deve essere annoverata nella schiera dei Paesi sull'orlo della povertà.

Di fronte a scene recenti della vita argentina, come le banche chiuse e la gente in piazza che, per protesta, batte ■■ i cucchiai su pentole e casseruole, si fa fatica a ricordarsi che si tratta di una terra di colonizzatori orgogliosi, non di sfruttati. Come i coloni nordamericani, gli argentini trasformarono ■ praterie deserte in immensi allevamenti bovini ■ in coltivazioni di grano e sterminarono, o quasi, molte delle popolazioni locali. E godettero a lungo di prezzi relativi favorevoli per le proprie produzioni, con l'addizionale beneficio di rimaner fuori dalle due guerre mondiali che invece furono combattute dagli Stati Uniti. Alla fine della seconda di queste guerre, l'Argentina ■■ uno dei Paesi più ricchi del mondo, tra i primi dieci ■■■ classifica del reddito per abitante; molti argentini di discendenza italiana tornavano in visita ai villaggi d'origine, dove mancava tutto, con l'atteggiamento premuroso e inconsapevolmente arrogante dei cugini ricchi.

E' lecito quindi domandarsi perché le parti si siano ora rovesciate, perché ora l'Argentina non riesca a pagare i propri debiti, perché gli argentini di oggi sembrino spesso agli italiani dei parenti poveri da aiutare e si affannino a dimostrare di avere un nonno italiano e stiano pazientemente in coda davanti ai nostri consolati allo scopo di ■■■ ■■ visto ■e consenta loro qualche possibilità di lavoro in Italia; e perché una buona parte di questa popolazione, fino a ieri ■ reddito assestato e dalla vita non sgradevole, si trovi letteralmente a ■■ passo dalla fame o dall'anarchia in sobborghi della sterminata capitale un tempo decorosi e oggi trasformati in «bidonville» piene di sporcizia. Che ■■■ è successo, perché si sono ridotti così? Ci sono rimedi, e, se sì, quali? E il resto del mondo, ■ in particolare i cugini italiani e i parenti europei, possono aiutarli?

La differenza di esiti rispetto agli Stati Uniti deriva soprattutto dalla differenza delle istituzioni politiche ed economiche. Gli Stati Uniti hanno costantemente man■■■, e perfino consolidato, le proprie basi fermamente democratiche, l'Argentina ha vissuto un percorso istituzionale fragile e tempestoso, contrassegnato dalla tentazione latinoamericana dei caudillos. La ■■■ storia vede periodi, più o ■■■ lunghi, di stabilità autoritaria, come quello che seguì al colpo di Stato militare del 1943, che portò al potere il generale Peron, il cui corporativismo si ispirava direttamente ■ fascismo, e altri che ebbero come protagonisti diversi generali. L'ultimo, con l'infausta giunta delle decine di migliaia di «desaparecidos», rimase al potere fino ■l 1983.

Alternati a questi periodi bui, vi furono sprazzi di democrazia, sovente, però, con vorticose girandole di cariche che ricordano «La lotteria di Babilonia», titolo di una celebre novella di Jorge Luis Borges, il più noto scrittore argentino. Tra la fine ■■■ 2001 e l'inizio del 2002, con le banche chiuse e i mercati fermi, tre presidenti si susseguirono in pochi giorni, in un indecoroso balletto politico, sullo sfondo di una situazione di caos.

Alla debolezza delle istituzioni politiche ■■■■■ aggiungere quella delle istituzioni economiche e sociali. Gli Stati Uniti incoraggiarono, o ■■■■a incoraggiano, con ogni mezzo - forse troppo - la proprietà privata; estendendo i diritti di proprietà hanno creato un ambiente economico decisamente competitivo e un mercato finanziario assai efficiente. L'Argentina, al contrario, specie durante la dittatura di Peron, estese la proprietà pubblica con una serie di nazionalizzazioni, dalle ferrovie all'industria petrolifera, instaurò meccanismi fortemente garantisti con un ruolo chiave per i sindacati corporativi. Gli Stati Uniti hanno fatto del cambiamento e dell'ammodernamento continuo della propria struttura economica un motivo di grande priorità; l'Argentina ha cambiato pochissimo, continua a produrre principalmente carne e grano che, nel frattempo, sono diventati prodotti poveri.

Per conseguenza durante la gran parte del secolo scorso, cospicui capitali argentini sono affluiti a New York, finanziando così la crescita del colosso del Nord mentre ■ «pampas» restavano addormentate. ■ dopo il disastro della guerra contro gli inglesi per il possesso delle isole Falkland (o Malvinas, come le chiamano gli argentini) il declino divenne precipitoso. Nel 1989, in una situazione che ricorda quella recente, si ebbero agitazioni, saccheggi e una corsa a ritirare i risparmi dalle banche mentre l'inflazione raggiungeva il 500 per cento.

L'Argentina cercò la soluzione in una difficile alleanza tra il garantismo corporativo che si rifaceva ai tempi di Peron e le nuove ricette economiche e monetarie, caratterizzate da un liberismo spinto, che erano state elaborate da diverse università nordamericane. A gestire l'economia fu chiamato nel ■■■ professore di economia, Domingo Cavallo, di origine piemontese, il quale applicò, con molto rigore, una politica economica da manuale monetarista. Per bloccare l'inflazione applicò un metodo drastico, consistente nell'ancorare strettamente la moneta argentina al dollaro, al cambio di uno contro uno: con un procedimento noto appunto come «dollarizzazione», la quantità di ■■■ta in circolazione nel Paese fu resa direttamente dipendente dalla quantità di riserve in dollari detenute dall'Argentina. Il tutto venne solennemente scritto nella Costituzione per impedire facili ■■■ tamenti di rotta.

L'Argentina affidò così a un indicatore esterno quella disciplina dell'economia che ■■■ stata incapace di darsi direttamente: il dollaro divenne la ■■■ moneta del Paese, così ■■■ l'euro è divenuto la moneta dell'Italia. In entrambi i casi si è verificata una perdita ■ sovranità monetaria; l'Italia, però, fa parte dell'Unione Europea e concorre a determinarne non solo la politica monetaria ma anche il percorso di ■na crescente integrazione politica ed economica; l'Argentina, al contrario, fa parte per se stessa e i suoi legami con i vicini del Mercato Comune Sudamericano (Mercosur) sono quasi soltanto commerciali.

La dollarizzazione faceva sì che un eventuale deficit pubblico potesse ■■■■ finanziato solo con il debito (ossia, in pratica, dall'estero), oppure ■■■ la vendita del cospicuo patrimonio di aziende pubbliche. I risultati iniziali furono ottimi ■ l'inflazione scese con incredibile rapidità: nel 1991 era ancora pari all'84 per cento all'anno, nel 1995 ■■■ dell'1,6 per ■■■■ ■ fino al ■■■ rimasto prossima allo 0. Liberato■ dall'inflazione, il governo di Buenos Aires fu in grado di rinegoziare il proprio debito pubblico, di attirare capitali, di avviare una trasformazione in senso moderno della propria economia. Non aveva, però, risolto i problemi di fondo delle garanzie e della spesa pubblica eccessiva e, dopo i primi consensi, un ampio fronte si oppose a ulteriori privatizzazioni.

Dovendo affrontare una difficile rielezione, il presidente Menem ricorse allo strumento classico dell'aumento della spesa pubblica che l'estero fiduciosamente gli finanziò, come ben sanno, a proprie spese, decine di migliaia ■ piccoli risparmiatori italiani, mentre ulteriori riforme, in senso liberista, divenute impopolari, vennero bloccate. Il Presidente venne rieletto, ■■■ il ministro Cavallo si dimise nel giugno del 1996 e la tendenza si invertì.

Il colpo di grazia lo diede la svalutazione di circa ■ ■■ per cento operata, nel gennaio 1999 dal vicino Brasile, toccato dai contraccolpi della crisi asiatica e russa. L'effetto fu devastante. Le merci brasiliane, divenute ■■■ meno care, invasero i mercati di sbocco dell'Argentina, ■■■■ all'interno del Paese riaffioravano i guai di sempre: scioperi massicci, come quello dei camionisti del 1999, lotte tra governo centrale e governi locali e infine la rinuncia al cambio fisso e un tuffo nel disordine politico ed ■■■■■■ al quale l'attuale presidente, Duhalde, ha faticosamente cercato di porre qualche rimedio.

Si arriva così alle elezioni attuali con una situazione che presenta qualche elemento di stabilizzazione ■■ ■■ un Paese stre■■■■

L'esperimento di Cavallo mostra che, pur essendo importanti i principi del mercato, l'applicazione rigida, si potrebbe dire assolutistica, dei «manuali» ■■■ basta. Un Paese deve esprimere la volontà politica di cambiare qualcosa nei suoi meccanismi sociali e di governo, altrimenti i difetti di fondo, prima o poi, ■■■ possono che riemergere. Il che significa che gli argentini devono curare se stessi, senza attendersi ricette magiche dal resto del mondo; al contrario la riflessione politica degli argentini sul futuro dell'Argentina, il loro sforzo di analisi su come cambiare ■■■ sembra aver fatto grandi progressi in questi anni difficili. In Europa si fa difficoltà a intravvedere un progetto per il futuro, ma in Argentina - a differenza, per esempio, dal Brasile di Lula - ■ progetto sembra proprio mancare.

I «parenti» europei dell'Argentina e, in particolare, i «cugini» italiani possono però fare qualcosa di ■■■ ■■ stare a guardare. E', in un ■■■■ senso, scandalosa ■ poco saggia l'indifferenza con cui vengono seguiti in Europa, ■ in particolare in Italia, i fatti dell'Argentina (che rimane, dopo tutto, il Paese latinoamericano e forse il Paese extraeuropeo culturalmente più vicino a noi). L'Europa e l'Italia non possono curare l'Argentina ma possono aiutarla ■ curarsi: e ■ far questo forse la aiuterebbe a trovare occasioni di crescita per la propria economia e soluzioni per il proprio futuro.

mario.deaglio@unito.it

Il candidato di centro destra Ricardo Lopez ■urphy prima del voto

Lotta all'ultima preferenza, Menem spera

L'ex presidente potrebbe ritornare «l'uomo nuovo» del Paese

Francesca Ambrogetti

BUENOS AIRES

Qualche incidente, una manifestazione di piazza contro le elezioni organizzata dai «piqueteros» - disoccupati argentini che protestano bloccando le strade - e grande incertezza sul risultato hanno caratterizzato il voto di ieri in Argentina. Gli oltre 25 milioni di aventi diritto si sono recati alle ■■■ ■■■■■■ e delusione dopo il collasso dell'economia e ■ rivolta popolare ■■■ dicembre del ■■■■ che hanno fatto rinnegare agli abitanti di questo Paese un intera classe politica giudicata responsabile del disastro. Nessun candidato ha affascinato gli elettori com'era accaduto dopo il ritorno ■■■ democrazia nel 1983, prima con il radicale Raul Alfonsin, poi con il peronista Carlos Menem - che aveva ■■■ vinto per due periodi consecutivi gli elettori della validità del suo programma - ■ infine di nuovo con ■■ radicale, Fernando de la Rua, che dovette dimettersi a furor di popolo ■ metà del mandato.

Uno degli incidenti più seri della giornata di ieri è avvenuto proprio quando l'ex presidente è andato a votare ed ■ stato pesantemente insultato dalle numerose persone che aspettavano il turno nel seggio. Non è stato l'unico ■ essere preso di mira. Poco prima un gruppo di dimostranti dell'organizzazione di estrema sinistra «Quebracho» aveva aggredito il candidato Ricardo Lopez Murphy del nuovo partito «Ricrearo», per manifestare contro le ricette liberiste che propone di applica■ ■■ vince. Nei sondaggi più recenti Lopez Murphy ■ passato al terzo posto dopo Menem ■ Nestor Kirchner, l'uomo proposto dall'attuale governo.

L'incertezza ■ stata fino all'ultimo momento protagonista. Mai i sondaggi sono stati così poco attendibili e fino ■l momento della chiusura delle urne non veniva escluso un ■■rpasso a sorpresa del peronista populista Adolfo Rodriguez ■■a ■ della progressista Elisa «Lilita» Carrio. Sono i due personaggi politici di queste elezioni che rappresentano meglio la protesta e l'esigenza di ■■ nuovo corso.

Il primo si propone ■■■ l'erede ■■■entico di Peron ed ■ noto per i drastici provvedimen■ (fra cui la dichiarazione del «default», cioè dell'impossibilità ■ ripagare il debito) presi durante la ■■■ brevissima - appena una settimana - presidenza ■■ interim dopo la «fuga» di ■■ la Rua. Le bandiere della seconda sono ■ lotta a oltranza contro la corruzione e le mafie che hanno controllato finora la vita politica argentina. Se lo slogan «que se vayan todos» (che vadano via tutti) delle organizzazioni popolari sorte dopo la rivolta del 19 e 20 dicembre del 2001 non avesse perso forza con il tempo, Sea e la Carrio avrebbero avuto molte più possibilità di arrivare al ballottaggio. Le intenzioni di voto a loro favore sono calate nel corso della campagna, ma nessuno se l'è sentita ■■ Argentina di affermare con certezza che fossero fuori gara.

Il candidato più sicuro di ■■ è stato fino all'ultimo momento Carlos Menem. Quando ■■ votato, l'ex presidente ha ribadito l'assoluta certezza della sua vittoria al primo turno. Poi ha criticato l'attuale presidente Eduardo Duhalde, ■■■ acerrimo nemico, per l'aperto appoggio ■ Nestor Kirchner. Quest'ultimo, governatore ■■ una piccola regione della Patagonia argentina, saltò all'improvviso alla ribalta come erede della politica di Duhalde, è più stato più realista di Menem e quando ha votato ha dato appuntamento ■■■ elettori ■l 18 maggio, giornata del ballottaggio. Comunque ha affermato che ■■■■■ al secondo turno. «Mi auguro che le elezioni di oggi facciano da base per un'intesa fra tutte le forze politiche - ha dichiarato - perché chi vince non deve più credere, come accadeva finora, di diventare il padrone del Paese».

■ termini simili si è espresso il presidente Duhalde, che ■ è detto convinto che cominci ora ■■ «processo di riconciliazione nazionale e di recupero definiti■■ del Paese». Per raggiungere questo obiettivo Roberto Lavagna, che fa parte della squadra di Kirchner come candidato ministro dell'economia, ha annunciato di aver già pronto un programma per approfondire l'attuale ripresa economica con la necessaria dose di pragmatismo ma senza dimenticare le esigenze sociali.

DIETRO LE QUINTE DELLA SECONDA GUERRA DEL GOLFO

Una donna ferita nell'attentato a Giakarta

Indonesia, una bomba fa 11 feriti all'aeroporto di Giakarta

L'esplosione di una bomba all'aeroporto di Giakarta - undici feriti - ha ripiombato ieri l'Indonesia nell'incubo del terrorismo, sei mesi dopo il sanguinoso attentato a Bali (circa 190 morti, la metà dei quali turisti stranieri) e a pochi giorni dal processo ad Abu Bakar Bashir, leader dell'organizzazione accusata per quell'attacco (la Jamaah Islamiah). Ieri in aeroporto una donna ha avuto una gamba mozzata dall'esplosione e una bambina di 12 anni è in gravi condizioni. L'attentato è il secondo in quattro giorni nella capitale. L'azione terroristica non è stata rivendicata ma viene attribuita ai fondamentalisti islamici. L'esplosione è avvenuta alle 6,30 locali (le 1,30 italiane) nel terminale F2 dei voli interni dell'aeroporto internazionale della capitale indonesiana Sukarno-Hatta, vicino al fast-food americano «Kentucky Fried Chicken». L'ordigno, di debole potenza, era in un tubo d'acciaio ed è stato azionato probabilmente da un telefono cellulare. Era stato nascosto sotto un sedile nell'area aperta al pubblico, prima dei check-in. Giovedì scorso, una bomba di debole potenza era esplosa nel centro di Giakarta, non lontano dalla sede dell'Onu, senza causare vittime: gli investigatori ipotizzano un collegamento tra le due azioni, ambedue immediatamente successive all'apertura del processo a carico di Bashir. Il religioso indonesiano, che nega tutto, è considerato il leader della Jamaah Islamiah, organizzazione estremista islamica indonesiana che vuole stabilire uno stato musulmano nel Sudest asiatico. Dopo l'attentato di Bali, la polizia indonesiana - accusata fino ad allora di sottovalutare il rischio del terrorismo internazionale nonostante l'11 settembre - ha arrestato oltre 30 sospetti. È della settimana scorsa la cattura dell'uomo considerato il successore di Bashir alla guida della Jamaah, Abu Rusdan. (Ansa)

IL «SUNDAY TIMES»: RITROVATI DOCUMENTI COMPROMETTENTI

«La Francia rivelava le mosse Usa all'Iraq»

Un rapporto al Raìss del ministro degli Esteri Naji Sabri riferisce l'incontro con l'ambasciatore francese in cui il diplomatico disse dei colloqui fra Chirac e Bush. Replica d'ufficio: «Ipotesi ridicole»

Cesare Martinetti
corrispondente da

Era il 19 settembre 2001, Jacques Chirac era appena volato a New York, primo capo di Stato straniero ad arrivare sulle rovine fumanti del World Trade Center, primo leader dell'Unione europea alla Casa Bianca dopo l'attacco di Bin Laden ad esprimere solidarietà a George W. Bush. Il presidente degli Stati Uniti parlava già di guerra; e Chirac cercò subito, con prudenza, di distinguersi: «...Non sono sicuro che si possa usare la parola "guerra", anche se quello dei terroristi è certo un conflitto contro la libertà .»

Pochi giorni dopo, il 25 settembre, l'ambasciatore francese a Baghdad spifferava tutto a Naji Sabri, ministro degli Esteri iracheno, il quale informava subito Saddam Hussein. Almeno così raccontava il «Sunday Times» di ieri, svelando l'ennesimo capitolo della guerra di nervi e di diplomazia che da mesi separa Londra da Parigi. Rivelazione tanto più suggestiva perché condita di ipotesi e di illazioni. Per sintetizzare, in poche parole, il settimanale inglese afferma di avere le prove che Parigi faceva il doppio gioco informando Saddam di quanto si diceva e si progettava nel campo dei Paesi «alleati» contro il terrorismo. Il Raiss avrebbe così saputo dai vecchi amici francesi che già pochi giorni dopo l'11 settembre il presidente degli Stati Uniti lo considerava un complice attivo di Al Qaeda e di Bin Laden, corresponsabile dell'attacco alle due torri di Manhattan e dunque nel bersaglio della «guerra» che si stava preparando.

Quai d'Orsay, il ministero degli Esteri francese, ieri non ha risposto all'accusa del «Sunday Times». Probabilmente lo farà oggi. Nemmeno il portavoce dell'Eliseo ha detto nulla. Ha parlato, invece, Michelle Alliot-Marie, ministro della Difesa, in viaggio tra gli Emirati e l'India: «accuse senza fondamento», «ipotesi ridicole», «disinformazione diffamatoria». Replica d'istinto e d'ufficio, risposte di circostanza. Difficile dire se si aprirà un nuovo caso politico in questo intricato dopoguerra in cui la Francia sta cercando di risalire nel rapporto con Washington facendo leva sulla lenta ricucitura dello strappo consumato anche con Londra. Il momento è delicato e certo a Parigi le rivelazioni del «Sunday Times» non hanno fatto piacere. Anche perché appaiono particolarmente insidiose.

I giornalisti britannici, rovistando nel caos di Baghdad, suk dove si trova di tutto, reperti archeologici e documenti un tempo segreti, hanno messo le mani sul rapporto del ministro Naji Sabri al Raiss in cui si racconta dell'incontro con l'ambasciatore francese nel quale il diplomatico di Parigi aveva riferito il contenuto dei colloqui Chirac-Bush. Ammesso che la circostanza (e il documento) sia vera, è chiaro che l'ambasciatore poteva riferire alcun segreto. E nemmeno la notizia che Saddam era considerato dagli Usa complice di Bin Laden poteva costituire una grande rivelazione, dal momento che il dittatore di Baghdad era additato come il «primo della lista» tra gli «stati canaglia» nel mirino di Washington.

Ma la rivelazione è ugualmente imbarazzante perché porta alla luce il filo mai reciso delle relazioni Parigi-Baghdad, che hanno sempre costituito il tallone d'Achille francese. Pochi giorni fa, soffocata dal clamore della guerra, è arrivata la notizia che il «comitato etico» di Stato ha tardivamente condannato la Francia per aver venduto armi all'Iraq (in particolare aerei Super-Etendard e missili Exocet) fino alla vigilia della prima guerra del Golfo. L'invasione del Kuwait è stata compiuta anche grazie all'armamento francese. Gli scheletri nell'armadio iracheno di Parigi sono numerosi. Ed è chiaro che gli amici-nemici alleati li faranno ballare tutti nella danza del dopoguerra in cui Jacques Chirac sta faticosamente tentando di riconquistare un posto a tavola.

Il generale Tommy Franks insieme al segretario americano alla Difesa Donald Rumsfeld all'aeroporto di Abu Dhabi

Task force italiana E' partita l'avanguardia

ROMA

È partita ieri per Baghdad la prima missione umanitaria italiana verso l'Iraq: una task force di diplomatici, esperti e tecnici è decollata con un Antonov alle 8 del mattino da Ciampino con destinazione Amman, per poi proseguire verso Baghdad in auto (arrivo previsto in serata).

Resterà in Iraq per tutta la settimana. La delegazione è composta da due diplomatici, gli ambasciatori Antonio Armellini e Antonio Badini, un consigliere economico, due esperti ambientali, due esperti di beni culturali e archeologici e una scorta di quattro carabinieri.

D'intesa con l'Ohra (Office for Rehabilitation and Humanitarian Assistance), la missione effettuerà una ricognizione delle esigenze prioritarie della popolazione irachena. Il 7 maggio si terrà al ministero degli Esteri una nuova riunione della Task force per l'esame dei risultati della missione e per la definizione dei progetti operativi di intervento.

L'invio dell'ospedale da campo a Baghdad predisposto negli ultimi giorni dalla Farnesina e dalla Croce Rossa Italiana inizierà la settimana prossima, per aereo, via Kuwait, appena ottenute le necessarie autorizzazioni per il suo trasporto e per la sua installazione nella capitale irachena. Le attrezzature e i materiali destinati all'ospedale saranno accompagnati fino a Baghdad da un primo gruppo di quindici medici e paramedici e da un nucleo iniziale di quindici carabinieri incaricati di garantire la sicurezza della struttura medica.

Il compito della task force è fare una prima ricognizione in vista di una partecipazione dell'Italia alla ricostruzione del dopoguerra. I settori nei quali si concentrerà in particolare l'attenzione degli esperti italiani sono il sistema di condutture idriche, la bonifica dei suoli, il sistema elettrico, il ripristino delle centrali e la ricostruzione del porto di Umm Qasr.

La missione della Croce Rossa Italiana, ha riferito il commissario straordinario della Cri, Maurizio Scelli, partirà questa mattina da Torino Caselle. L'ospedale da campo costituirà una specie di «testa di ponte sanitaria». La prima parte della struttura, sarà costituita da una unità di pronto soccorso e chirurgia (posto medico avanzato) con sette tende attrezzate, un ufficio mobile, due mezzi di ricognizione, due ambulanze, un generatore e sarà dotata di circa venti addetti. La restante parte dell'ospedale sarà inviata il 8 maggio.

Un contributo giungerà anche dall'Arma dei Carabinieri, come ha confermato ieri il comandante generale Guido Bellini, precisando che l'Arma è pronta, ma non ci sono ancora indicazioni precise sulla data di partenza del contingente. Per l'invio in Iraq del resto del contingente dell'Arma, così come del grosso dei 2500 militari italiani, bisognerà ancora aspettare. Secondo fonti autorevoli lo schieramento potrebbe cominciare solo verso la fine del mese di maggio, non prima.

[r.r.]

MOVIMENTO FINO A IERI MARGINALE CHE RISALE AGLI ANNI SESSANTA

La guerra voluta (e vinta) dalla lobby dei «neocons»

Come Wolfowitz, Perle e soci vogliono rifare il mondo

neoconi

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

C'È una parola essenziale, nel nuovo vocabolario politico americano. Chi non la sa fa meglio ad occuparsi di giardinaggio, perché l'Iraq è solo il primo trionfo di questa etichetta, che adesso punta a mettere il marchio sul dibattito internazionale e domestico fino alle presidenziali del 2004, e possibilmente oltre, elettorato permettendo. La parola magica è «neocons», ossia la forma contratta di «neoconservatori».

Alcuni di essi, come il vice capo del Pentagono Wolfowitz o l'ex capo del Defense Policy Board Richard Perle, portano cognomi ormai noti anche alle massaie, perché la guerra in Iraq l'hanno inventata loro. Il movimento che li ha prodotti, però, è ben più antico, esteso e ambizioso.

L'origine dei «neocons» risale addirittura alla fine degli Anni Sessanta. Allora un gruppo di liberal democratici, guidati dall'ex trotzkista ebreo Irving Kristol, si ribellò agli eccessi dei figli dei fiori, e soprattutto all'opposizione della guerra in Vietnam, che loro vedevano come un passaggio necessario nel contenimento dell'Urss. Decisero che bisognava rifondare l'architettura della politica estera americana, proprio a partire dalla sconfitta nelle risaie dell'Indocina, e cominciarono ad organizzare un movimento che avrebbe presentato al Paese una visione nuova a 360 gradi. All'inizio il loro organo era la rivista «Commentary», prima che Kristol fondasse «The Public Interest» e «The National Interest» insieme a stelle di Harvard come Nathan Glazer e Daniel Bell. Si consideravano gli ultimi veri liberal rimasti in America, e proprio perciò volevano la lotta senza compromessi contro il totalitarismo sovietico, e sul piano economico il liberismo alla Milton Friedman. Durante la presidenza Reagan avevano messo un piede nell'Ufficio Ovale, o forse due, e poi con Bush padre e Clinton si erano dovuti ritirare.

Adesso le nuove leve del movimento hanno infiltrato tutta l'amministrazione, e finora l'hanno guidata in Iraq sulla base di alcuni punti fermi di cui sono convinti: finita la Guerra fredda, l'America deve far riconoscere la propria leadership usando il suo potere, compreso quello militare; la caduta di Saddam innescherà un effetto domino nella regione, che spingerà alla democrazia o al cambio di regime Paesi come Siria, Iran e magari pure l'Arabia Saudita, dove vedrebbero volentieri la monarchia hashemita al posto di quella saudita; abbattere i tiranni è utile solo dal punto di vista geopolitico, ma anche da quello morale, come diceva Reagan quando definiva l'Urss «l'impero del male», e questo offre pure forti giustificazioni ideologiche alle azioni militari.

Oltre a Perle, Wolfowitz, e lo slogan «asse del male», e il commentatore del «Washington Post» Charles Krauthammer sempre in lotta con i «paleocons», ossia i paleoconservatori come Pat Buchanan e Robert Novak, che accusano i rivali «neocons» di essere troppo vicini ad Israele e mettere la sicurezza dello Stato ebraico prima di quella americana.

L'attacco preventivo in Iraq, nei piani del movimento, è stato solo il primo passo per rifare il mondo. La stessa dottrina, con sfumature diverse sui tempi e i modi nell'uso della forza, potrebbe essere replicata in altri scenari di crisi, dall'Iran alla Corea del Nord. Prima, però, bisogna vincere le presidenziali del 2004, con una piattaforma che punta sui tagli fiscali di Bush, per dare almeno l'impressione che il presidente è sensibile alla crisi economica. Il gruppo non tollera ostruzioni, anche quando vengono dall'interno del Partito repubblicano. Quindi ha attaccato i senatori moderati Snowe e Voinovich, che vorrebbero dimezzare le riduzioni fiscali, accusandoli in tv di ostacolare il capo della Casa Bianca sul terreno domestico come il presidente francese Chirac ha fatto in Iraq. «I neocons - ha scritto il Los Angeles Times - sono nella fase giacobina. Si sono liberati dell'orribile regime, e adesso devono fare fuori i propri Danton e Marat. Tutti i repubblicani prudenti devono giurare fedeltà a Wolfowitz e Rove. Se non lo fanno, Gingrich-Robespierre ha già pronto il ceppo per decapitarli».

L'ex capo del Defense Policy Board Richard Perle (al centro)

Il vicecapo del Pentagono Paul Wolfowitz

Durante la presidenza Reagan avevano messo un piede nell'Ufficio Ovale, ma poi con Bush padre e con Clinton si erano dovuti ritirare Ora la stessa dottrina che prevede l'uso della forza potrebbe essere replicata in altri scenari

il capo del Pentagono Rumsfeld, nel gruppo ci sono il sottosegretario alla Difesa Douglas Feith e quello del Dipartimento di Stato John Bolton. Il vice presidente Cheney, la consigliera per la sicurezza nazionale Rice e il consigliere di politica interna Rove sono molto vicini, e anche Bush viene considerato un alleato. Fuori dall'amministrazione il centro di pensiero è l'American Enterprise Institute, con personaggi come l'ex speaker della Camera Newt Gingrigh e il politologo Michael Novak, mentre il nuovo verbo è il settimanale «The Weekly Standard» diretto da William Kristol, figlio di Irving e della storica neoconservatrice Gertrude Himmelfarb.

Nella falange sono arruolati l'ex scrittore dei discorsi di Bush, David Frum, famoso per

ALTROVE
di Guido Ceronetti

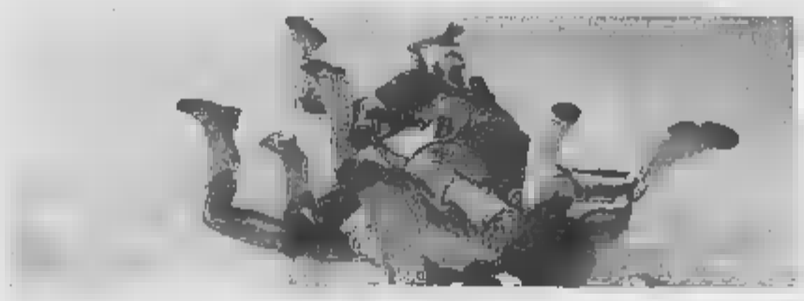
Costruire una pace pone una perplessità tragica: è come se un chirurgo avesse sotto i ferri, col dovere di salvargli la vita, un pericoloso assassino. Quando si sarà rimesso, riprenderà ad uccidere.

Il filosofo ignoto - 1994

E' PRECIPITATO CINQUEMILA METRI

Paracadutista si schianta nelle Marche per una virata controvento

Un paracadutista marchigiano, Sergio Mozzorecchia, 41 anni, residente a Fermo, è precipitato ieri pomeriggio durante il lancio sull'aviosuperficie Montegiorgio. A causare l'incidente sarebbe stato un errore incomprensibile per un paracadutista esperto come lui: avrebbe fatto quello che in gergo si chiama «gancio basso», cioè una virata controvento a circa 50 metri da terra. Il paracadute si sarebbe «accartocciato», facendo piombare l'uomo al suolo, ai bordi del campo di volo. Sergio Mozzorecchia, fotografo professionista e del locale club, era partito da Montegiorgio con altri sette paracadutisti a bordo di «Pilatus Porter» turboelica. Una volta a quota mila metri, il gruppo si era lanciato, aveva effettuato varie figure, poi i componenti si erano divisi.


Paracadutisti effettuano figure in volo subito dopo il lancio

TRAGEDIA A

Bambino di 5 anni schiacciato nel vano dell'ascensore

Un bambino di cinque anni e mezzo è morto ieri pomeriggio a Castelvetrano, Trapanese, schiacciato tra il muro e il vano dell'ascensore della palazzina di tre piani dove abitava con i genitori e i tre fratelli più grandi. Aveva preso da solo l'ascensore per uscire, ma è rimasto intrappolato tra il secondo e il terzo piano. Non è morto sul colpo, ha avuto il tempo di urlare per chiedere aiuto. I primi soccorsi li ha prestati il fratello più grande, 18 anni, che l'ha afferrato tirandolo per un braccio. Poi sono arrivati i vigili del fuoco, ma quando sono riusciti a tirarlo fuori, il piccolo era già morto. Inutile la corsa all' Ospedale di Castelvetrano, dove è stato comunque trasportato. La procura ha aperto un' inchiesta coordinata dal sostituto di Marsala, Mosca che deciderà se chiedere l'autopsia.

L'IMBARCAZIONE ERA STATA COMPRATA MARZO DA UN INGLESE

Esplode uno yacht a Mentone Muore imprenditore torinese

Ferita la fidanzata dell'industriale: è stata operata nell'ospedale di Nizza, è grave Lo scoppio è stato provocato dal gas generato dal surriscaldamento delle batterie

Gian Piero Moretti
MENTONE

Un'esplosione violentissima. Brandelli di acciaio scagliati fino a sessanta metri sulla banchina del porto Garavan di Mentone. La poppa dello yacht «Donna Pupa» sventrata. Il proprietario, Franco Barone, 42 anni, industriale di Torino morto sul colpo mentre dormiva nella cabina armatoriale del «Benetti», un 26 metri varato alla fine degli Anni Ottanta, che aveva appena acquistato da una società inglese. La fidanzata, Alessandra Carrara, 35 anni, di Bruino che era al fianco gravemente ferita; il comandante Mario Natucci, 55 anni, di Viareggio, scaraventato dalla deflagrazione sulla banchina. Insanguinato, con un braccio spezzato ha guidato i soccorritori che riusciti a mettere in salvo due coppie di amici di Torino e due bimbi (5 e 9 anni) che trascorso notte sul panfilo, e il cameriere, un giovane rumeno appena assunto, soltanto sfiorato dallo scoppio.

Franco Barone, proprietario della Ilas di Trana, fabbrica che produce componenti per auto, e Alessandra Carrara avrebbero dovuto sposarsi a giorni. Lo yacht era il loro regalo di nozze.

I gendarmi e il comandante dei vigili del fuoco di Mentone hanno escluso l'atto criminale. L'ipotesi attentato è stata scartata anche dal comandante del porto, Patrick Gregorio: «Si è trattato di un incidente, una tragica fatalità».

L'esplosione avuto origine nel vano di poppa dove erano custodite dieci batterie 200 ampère e dove, probabilmente a causa di sovraccarico di corrente, durante la notte, si è sprigionato del gas che ha invaso il locale. Quando, ieri alle 9, il comandante ha azionato con un telecomando il congegno idraulico per abbassare la passerella, la scintilla ha provocato la tremenda deflagrazione con un boato che è stato udito in tutta Mentone.

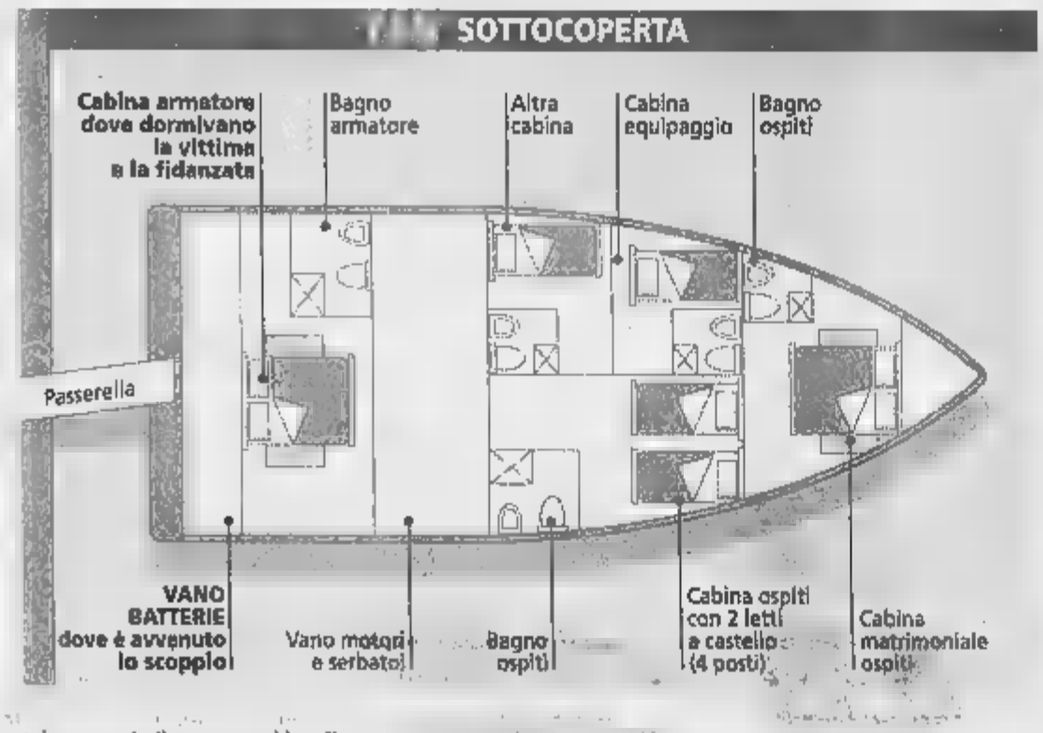
Franco Barone aveva acquistato il panfilo in marzo dalla «Intel South Africa limited», una tà inglese con sede a Southampton (alcuni anni fa nel porto Garavan bruciò uno yacht, sempre di proprietà della società britannica), ma solo venerdì, dopo i lavori di manutenzione effettuati in un cantiere nautico di Sanremo, era entrato in possesso della barca, a cui aveva cambiato il nome da «Givi» a «Donna Pupa». Venerdì sera aveva attraccato alla «Banchina d'onore» del porto di Mentone Garavan dove sono all'ormeggio i maxy-yacht, molti con bandiere di comodo ma quasi tutti appartenenti a italiani.

Sabato era stato raggiunto dal suo socio la moglie e da coppia di amici con due bimbi di 5 e 9 anni. Il panfilo aveva effettuato una mini crociera al largo della Costa Azzurra. In serata il gruppo di amici aveva festeggiato fino a tardi. Due italiani, proprietari di uno yacht ormeggiato poco lontano, hanno raccontato di avere sentito un forte odore di acetone: «Erano le tre, stavamo ritornando a bordo, non ci siamo resi conto che poteva essere gas».

Alle 9, ieri mattina, sul «Donna Pupa» dormivano tutti. Gli unici ad essere già al lavoro erano il giovane cameriere rumeno, intento a preparare le colazioni, e il comandante. Quest'ultimo dopo aver controllato che a bordo fosse tutto regolare ha azionato il meccanismo idraulico per abbassare la passerella ed è stato investito dalla tremenda deflagrazione che lo ha scaraventato sulla banchina e ha sventrato la cabina armatoriale dove dormivano l'industriale torinese e la sua fidanzata.

Franco Barone è morto sul colpo. La giovane donna che era al suo fianco, quando sono intervenuti i primi soccorritori, era ferita, in stato di shock, ma cosciente. Con un elicottero dei vigili del fuoco è stata trasportata all'ospedale Saint Roch di Nizza. E' ricoverata nel reparto rianiin gravi condizioni. Si sospetta che abbia riportato lesioni interne. I medici sono ottimisti.

Il comandante, pur gravemente ferito, ha guidato i soccorritori a bordo del «Donna Pupa» riuscendo a far mettere in salvo gli ospiti dell'armatore torinese. Quindi è stato trasferito all'ospedale di Mentone. Ne avrà per 40 giorni. Terrorizzati, ma illesi i due bambini, Giacomo e Matteo, figli di Chiara Audisio Tubino. Per superare il terribile shock sono stati affidati alle cure di uno psicologo infantile. «E' stato tremendo - racconta trattenendo a stento le lacrime - sulla barca c'erano vetri dappertutto. Quando siamo entrati nella camera di Franco lui era morto, Alessandra era al suo fianco, ferita, terrorizzata ma cosciente».



L'industriale Franco Barone

Due testimoni
«Erano le tre di notte
si sentiva un forte
odore di acetone
ma non sapevamo
da dove provenisse»
Sotto choc i due
bambini che facevano
parte del gruppo
Ora sono seguiti
da uno psicologo

Attraccato alla banchina del porto di Mentone, lo yacht «Donna Pupa» con la poppa sventrata dopo l'esplosione

A TRANA, NEL TORINESE, LO SGOMENTO DI PARENTI E AMICI DELLA COPPIA

«Alessandra e Franco innamorati del mare»

«Avevano da poco una casa, stavano per sposarsi»

Lodovico Poletto

LE auto dei parenti sono lì, posteggiate nel cortile di casa, fazzoletto coperto di ghiaia. «Franco aveva acquistato una casa che c'è lassù, appena più indietro, sulla collina. La stava facendo mettere posto, c'erano molti lavori da fare. Ma contento, voleva sposarsi. Sa, con Alessandra stavano insieme da tanti anni...».

Trana è un paese di tremila anime, appeso sulle colline della Valsangone, tra verde e boschi che digradano verso Torino. E la casa di Franco Barone è lì, protetta tutt'intorno da villette e stradine. Un posto di pace, lì tranquillità appena turbata dal traffico che invade la statale, qualche centinaio di metri più avanti. Quando arriva la notizia della sciagura di Mentone, di quell'esplosione su uno yacht, provocata da un guasto che ancora non si bene a spiegare, quassù nessuno pensa a Franco Barone. A questo uomo di 42 anni, sempre gentile e cortese con tutti, questo industriale che il padre Leandro gestisce un'azienda che lavora laminati e fabbrica serbatoi per auto motociclette, che produce e inventa modelli per l'Aprilia, la Ducati e la Bmw, soltanto per citare qualche marchio importante.

Sono le tv dei bar del paese a rilanciare il nome: «Franco Barone, imprenditore torinese...». E in un attimo lo sgomento avvolge il paese. Non c'è verso di fermare il tam tam di voci. Non c'è verso di proteggere i suoi anziani genitori, Leandro e Patrizia, investiti da questa notizia che è peggio di una fucilata. «Morto? Ma chi l'ha detto, cos'è questa storia? Quando l'ha saputo sua madre, mia sorella, non ci poteva credere...» racconta Attilio Maero, lo zio, che da ore accoglie gli amici e i parenti che non riescono a farsi una ragione di questa sciagura, che non vogliono credere sia tutto vero e si aggrappano alla vana speranza che sia tutto un equivoco.

Ma basta una telefonata in Costa Azzurra per capire che è tutto vero. Che Franco è stato ucciso da uno scoppio che ha sventrato il suo yacht, comprato da neppure un anno, che Alessandra, la sua fidanzata, è grave, in stato di semincoscienza in un lettino d'ospedale. In un il paese si scuote. Arriva Doriano, l'amico di sempre. Arrivano i genitori di Alessandra Carrara. C'è sola cosa da fare, andare a Mentone. «Ha voluto partire anche Leandro. Era sconvolto, ma non poteva restarsene qui - ripete zio Attilio -. E' un uomo che ha riserva inesauribile di energia. E poi F ha sempre vissuto con i genitori; legatissimo loro. Senza contare che era anche l'anima dell'azienda; se ne stava laggiù mattino presto notte fonda...».

«Laggiù» è Bruino, un paese a neanche a dieci chilometri dalla villa. E la fabbrica, la «Ilas», è un grosso complesso di sette o otto capannoni con muri di mattoni paramano rossi, piante nel giardino, davanti agli uffici laboratori. Un'istituzione, per la gente di questa zona. Un po' perché dà lavoro a un centinaio di persone e un po' perché è una delle aziende più vecchie paese. L'aveva fondata, tanti anni fa, papà Leandro Barone un socio, Aurelio Ceresa. Poi avevano aperto altre aziende nei dintorni di Torino e, alla fine, i Barone avevano deciso di dedicarsi soltanto all'attività di lavorazione laminati. Alla Ilas, appunto. Un'azienda con un laboratorio prototipi super attrezzato e rapporti con aziende americane di automobili.

«Franco non aveva molto tempo per divertirsi. D'inverno qualche volta andava a sciare con gli amici di sempre. Soprattutto, però, era appassionato di mare. La barca era un suo desidero da tanti anni...» raccontano in paese. Un che lui e Alessandra avevano accarezzato insieme che insieme avevano realizzato. «Lei è una donna molto dolce molto bella. Erano fidanzati da 13 anni, una coppia d'acciaio...», sussurra un'amica di lei, rimasta nella casa di Bruino ad aspettare notizie in arrivo dalla Francia. Ma le ore sono uno stillicidio di informazioni spesscontraddittorie: «Sta meglio». «No, gravissima...». «E' in terapia intensiva». Troppo per essere fiduciosi di poterla riabbracciare al più presto.

Intanto Mentone una delle amiche della coppia, Chiara Audisio, racconta quel poco che ricorda di quei momenti. «Ieri sera avevamo fatto tardi, così questa mattina alle 9 dormivano ancora tutti. All'improvviso c'è stato quello scoppio. Siamo corsi sul ponte: c'erano vetri ovunque la poppa era sventrata. Siamo nella cabina di Franco e Ale. La parete era sfondata. Lei distese accanto lui, ferita ma cosciente». Il cellulare di Chiara squilla in continuazione. Dall'altra parte una volta c'è la sorella di Franco, un'altra i genitori di Alessandra. Altri amici. E' difficile dire la verità cercando renderla il meno dolorosa. Ma a Trana, ormai, più nessuno si fa illusioni. Nella bella villa immersa nel verde, la morte non è più un fantasma che si cerca di scacciare. «Qualche giorno vacanza, riposarmi un po', aveva detto. Povero Franco, lui che non andava mai via...».

Due amiche di famiglia sulla banchina del porto di Mentone dopo la terribile esplosione

Gestiva con il padre
una fabbrica di laminati
con cento dipendenti
«Era sempre in azienda
ma il suo sogno
era quella barca»

PROGETTO GIOVANI REPORTER - INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ZAI·NET
GIOVANI REPORTER
w w w . z a i . n e t r e d a z i o n e @ z a i . n e t

World Social Agenda [redacted] Padova

■ Dal 1° al 4 maggio si terrà a Padova la World Social Agenda, appuntamento centrale per quanti mirano [redacted] percorrere strade diverse in questo mondo. L'iniziativa è promossa dalla Fondazione Fontana e da Civitas in collaborazione [redacted] il portale Unimondo; [redacted] intende contribuire all'educazione alla pace, ai diritti [redacted] alla solidarietà internazionale. Momenti importanti dell'iniziativa [redacted] le tre [redacted]ferenze internazionali dai titoli: "Costruire la pace in tempo di guerra" (2 maggio) sulla scissione fra etica e politica, "Un'altra comunicazione e' possibile" (3 maggio) puntata sul diritto [redacted] comunicare e "Ci sono alternative" (4 maggio) confronto su una possibile economia alternativa. Tutte queste [redacted] conferenze si segnalano per la presenza [redacted] relatori prestigiosi. Saranno attivi poi numerosi laboratori che affronteranno le tematiche dell'educazione durante la globalizzazione, della democrazia partecipativa, della Costituzione Europea, della non-violenza [redacted] altro ancora.

Noi ragazzi, di notte...

Quando il chiarore del giorno si spegne, per lasciare posto alle luci della città [redacted] dei locali, l'atmosfera si fa più divertente. Con la complicità dell'oscurità notturna [redacted] degli amici ci si sente più pronti [redacted] comunicare. Concerti, birrerie, pub o a casa: l'importante è stare in gruppo.

Certo che questi torinesi ci sanno proprio fare! Così [redacted] è venuto da dire l'altra [redacted] passeggiando sul Lungopo, dove si vede Piazza Vittorio Veneto, bianchissima, e la collina illuminata.
Sì, perché anche se qui siamo a 200 km dal mare, nulla ha vietato ad un gruppo [redacted] bizzarri gestori di pub e locali notturni di ricreare un po' d'atmosfera costiera d'acqua dolce.
Sono nati i vari "The Beach", "Alcatraz", "Giancarlo", "Jammin' cafè". Così nel "tanco del murazzo" un tipo "aspetta dietro il ponte senza fretta/ il fiume è giallo/ lento fango d'Orinoco/ scorre tra i fuochi, gli spacci, i mangiafuoco" mentre "[redacted] ragazze aspettano [redacted] uscire fuori per ballare/ e intanto provano le scarpe nuove e ridono da sole" (Vinicio Campossela).
E proprio qui gli eventi musicali non si fanno attendere: spalanca [redacted] la bocca, lascia luccicare il tondo piercing che ha sulla lingua e scuote la testa Stefania, simpatica 21enne sanremese, alla vista di Samuel dei Subsonica, che compare dietro la consolle del "The beach".
Qui, sotto ospitali [redacted]ltc a mattoni rossi, noi, come lei, spesso trascorriamo le nostre serate. A Stefania per prima abbiamo chiesto il motivo della scelta di trovarsi lì. La risposta è prontissima: "adoro i luoghi che mi ricordano il mare, dove è facile incontrare nuovi amici con cui condividere, ad esempio, la stessa musica. Stasera qui ci sono i Subsonica, e io adoro i testi delle loro canzoni". Se proviamo [redacted] chiederle l'impatto che questi hanno sulla sua storia personale, lei stessa ci appunta sul taccuino [redacted] delle frasi che l'hanno più colpita durante l'ultimo concerto a cui ha partecipato: "tu, il mio orgoglio ke può aspettare, ke anche quando c'è più dolore, nn trovo rimpianto, nn riesco ad arrendermi [redacted] tutti i miei sbagli".

Eleonora, 17 anni

ITIS Fauser di Novara

Una struttura imponente [redacted] altrettanto efficiente, una buona posizione geografica a cavallo del Ticino e un'offerta formativa con una [redacted]nsistente azione di formazione, ricerca e sviluppo rivolta [redacted] territorio. Questo è l'Istituto Tecnico Industriale di Novara intitolato nel 1976 all'ingegner Giacomo Fauser, illustre studioso chimico.
Ai suoi 1250 allievi, provenienti non solo dalla città e [redacted] provincia ma anche dal milanese, varesino e vercellese, l'istituto propone tre indirizzi: Informatica industriale, con un corso Sirio serale, Costruzioni aeronautiche e Industria Tessile. Per le esercitazioni gli studenti si avvalgono dei laboratori e delle attrezzature distribuite sui quattro piani dell'edificio con un ampio parcheggio e un'area verde di oltre 4000 mq [redacted] due lati. Nel 1995 viene costituito il Centro di Calcolo e Reti che implementa Fauser-Net ossia l'insieme dei servizi telematici dedicati all'istituto, alla comunità scolastica della provincia e al territorio.
L'impegno è premiato nel 2000 [redacted] il riconoscimento di Centro di Eccellenza per la Ricerca Sviluppo e Sperimentazione di tecnologie avanzate Informatiche e Telematiche.
Sono previste attività gestite dagli studenti, corsi di eccellenza per allievi con interessi verso tematiche extracurricolari, formazione a distanza, partecipazione a progetti europei e collaborazioni in rete con enti pubblici e privati.
La scuola, aperta anche il sabato pomeriggio, è visitabile sul sito www.fauser.it

ANDREA V.

"Di solito ci incontriamo in centro, facciamo un giro in paese e discutiamo sul da farsi. Poi andiamo in birreria o in discoteca ma io preferisco [redacted] feste a casa di amici [redacted] spesso [redacted] io stesso ad organizzarle: è il modo più divertente per stare insieme".

FRANCESCO C.

"Le mie serate [redacted]cali sono quelle passate [redacted] compagnia degli amici, chiacchierando e bevendo [redacted]rra in qualche locale, basta che non sia una discoteca. Non importa se non c'è molto da fare, ma mi tengo informato e, se ci sono, preferisco andare ad [redacted] concerto".

EMANUELA I.

"Durante la settimana non sempre esco di sera, soprattutto in inverno. La serata principale è il sabato quando esco con [redacted] mio ragazzo per poi raggiungere gli amici in un pub. Dopo, di solito, andiamo ai giardinetti, ci sediamo sulle panchine e lì parliamo e ci divertiamo insieme".

IGNAZIO M.

"Il modo migliore di passare una serata è [redacted] compagnia degli amici, magari ad una festa o in un centro sociale [redacted] musica reggae e buon vino. L'importante è riuscire ad entrare in contatto con gli altri, quindi evito i locali troppo rumorosi che non consentono di comunicare".

MATTEO P.

"Solitamente ci incontriamo [redacted] l'ora di cena, mangiamo in piz[redacted]ria o in qualche locale etnico e poi ci spostiamo a bere qualcosa [redacted] pub o in giro per le vie del centro. Non frequentiamo molto le discoteche perché [redacted] musica è troppo alta e ci impedisce di parlare".

SIMONE P.

"Il sabato [redacted] ci incontriamo nella solita piazza e poi, spesso, andiamo a giocare [redacted] bowling perché [redacted] diverte molto. Altre volte andiamo a bere in qualche pub ma raramente organizziamo di andare a ballare in discoteca perché [redacted] ci fa impazzire".

NEWZ!

Gli esami non

■ "L'Esame", in scena il 23 e 24 maggio [redacted] Liceo Agnoletti di Sesto Fiorentino, affronta uno dei topoi per antonomasia della vita scolastica: l'esame, appunto, moltiplicato all'interno [redacted] vita scolastica britannica, che è scandita da ricorrenze spietate di test e prove scritte. Il testo racconta con grande finezza [redacted] diversi destini di fronte a questo evento, in cui i genitori [redacted] segnalano per il loro troppo pretendere.

Riforma: ...dio ai ...ll'?

■ La riforma è sulla pista di decollo. [redacted] stringono i tempi per l'approvazione del primo decreto legislativo che [redacted] Governo dovrà adottare, quello riguardante la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione. Per queste scuole le novità ci [redacted] già dal prossimo settembre. Il decreto sul primo ciclo manderà in pensione i "moduli" della vecchia scuola elementare (3 [redacted]estri ogni 2 classi) per sostituirli con i "docenti con compiti di tutorato" della nuova scuola primaria (da 18 a 21 ore nella stessa classe, almeno nei primi 3 anni).

... a ... la ...

■ Quindicimila ragazzi delle scuole di tutta Italia saranno al Foro Italico di Roma tra il 3 e il 18 maggio per conoscere da vicino lo sport ed in particolare il tennis, ma [redacted] solo. Il filo conduttore della manifestazione sarà "Alleniamoci alla vita" e avranno [redacted] possibilità di scambiare le loro idee, di intervistare i grandi campioni dello sport come il velista Giovanni Soldini e il cestista Carlton Mayer o di partecipare ad attività didattiche e sportive.

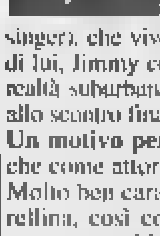
■ Continuano al Senato le audizioni di esperti sull'istituzione di un "Consiglio superiore della lingua italiana", organismo tecnico consultivo a tutela dell'italiano e contro lo strapotere dell'inglese. Dalle audizioni emergerebbe un contrasto sull'utilità del nuovo organismo: [redacted] in genere favorevoli (seppur contrari a grammatiche e dizionari "ufficiali") i linguisti, mentre sono dubbiosi i giuristi. Uno degli ultimi ascoltati preferirebbe che fossero le istituzioni a "porgersi [redacted] parole più semplici".

Quand... sul ...

■ All'Amantes art-space cafè [redacted] Torino, dal 7 [redacted] 20 maggio 2003, sarà allestita la mostra fotografica [redacted] Simona Calmieri. [redacted] un mondo in cui la tecnologia propone sempre di più il corpo umano come "assenza", la fotografa e artista riminese recupera il corpo in tutta la sua ingombrante presenza, come punto d'incontro tra se stessi e il mondo esterno, come dimora abitabile e prigione da evadere allo stesso tempo.

Film Alberto, 24 anni

Eminem

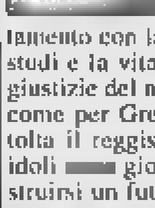


Detroit 1995. Jimmy (Eminem) è un giovane rapper bianco che cerca di farsi strada in una comunità di neri che non [redacted] vede decisamente di buon occhio, [redacted] parte un gruppo di amici fidati e il pigmalione "Future". Costretto a lavorare in fabbrica e a tornare a vivere con la sorellina e la madre (Kim Basinger), che vive con [redacted] fidanzato di poco più vecchio di lui, Jimmy cerca di barcamenarsi alla meglio in una realtà suburbana [redacted] povertà e decadenza, preparandosi allo scontro finale: una battaglia a suon di rap.
Un motivo per vederlo: Eminem è convincente anche come attore; brava e sempre bella Kim Basinger. Molto ben caratterizzato l'amore di Jimmy per la sorellina, così come la conflittualità dei suoi rapporti con [redacted] realtà che non è propriamente "il migliore dei mondi possibili".
Un motivo per non vederlo: certe situazioni sono tratteggiate con un po' di superficialità. Si può perdonare la trama non troppo originale, considerata l'interessante atmosfera del film e un finale per nulla auto-celebrativo.

DA VEDERE

Libri Alessandro, 18 anni

[redacted] toccare gli idoli

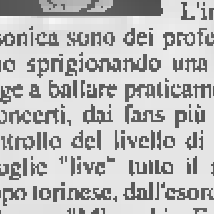


Brigitte Smadja descrive in questo libro un appartamento modesto, una stanzetta da dividere [redacted] il fratello, una madre giovane e già sfiorita, un padre buono, [redacted] senza illusioni. Qui vive Jonas, studente liceale nella Parigi del '68. E frequenta Gregorie, che vive in un s[redacted] appartamento con la sorella, Suzanne, che abbandona gli studi e la vita agiata per combattere contro le ingiustizie del mondo. Lei diventa un idolo per Jonas, come per Gregorie lo è Anne, la ragazza che si è tolta il reggiseno davanti alla scuola. Ma più che idoli [redacted] giovani che soffrono, che cercano di costruirsi un futuro diverso [redacted] quello al quale si [redacted]tono destinati.
Un motivo per leggerlo: se avete voglia di vivere [redacted] di rivivere esperienze che, in fondo, tutti prima [redacted] poi provano. Gli idoli chi non ce li ha se li fa!
Un motivo per non leggerlo: se proprio non vi interessa indagare un po' più a fondo il mondo, ricco di contraddizioni e di fascino, dei giovani che combattono per le loro idee.

[redacted] LEGGERE

Musica Francesco, 23 anni

Subsonica



Fin dalle prime note [redacted] questo disco si capisce subito [redacted] mai i Subsonica abbiano fatto ballare più di 300.000 persone [redacted] una tournée estenuante che gli ha visti esibirsi su un centinaio di palchi [redacted] otto [redacted]. L'impatto sonoro [redacted] enorme, i Subsonica sono dei professionisti e dal vivo lo dimostrano sprigionando una carica e un'energia che [redacted] stringe a ballare praticamente chiunque si ritrovi ai loro concerti, dai fans più sfegatati ai semplici curiosi. "Controllo del livello di rombo" è [redacted] doppio cd che raccoglie "live" tutto il meglio della produzione del gruppo torinese, dall'esordio "Subsonica" del 1997 passando per "Microchip Emozionale" del 1999 fino [redacted] "Amorematico", ultimo lavoro in studio datato 2002.
Un motivo per ascoltarlo: se non conoscete i Subsonica partite da qui, uno dei migliori live italiani in circolazione.
Un motivo per non ascoltarlo: i puristi del rock rimarranno delusi da certi arrangiamenti un po' troppo "contaminati".

DA ASCOLTARE

Moda

Disco look

Valeria e Francesca [redacted] Varese, consigliano un look aggressivo per una serata in discoteca.

RISERVATO AGLI STUDENTI recensioni, stroncature, poesie, moda... I vostri materiali su www.zai.net/vivalocreativo, per essere pubblicati su questo spazio

S... ORA S...
PIV 2,53 GHZ; HD 60 GB256 MB DDR RAM;VGA AGP 8X TV OUT GFORCEMX440; AUDIO VIA [redacted] CH DVD 16X48; LAN 10/100; FLOPPY TASTERA PS2 MOUSE PS2
EURO 629

DI TUTTO E DI PIU'
CPU INTEL 2000; 256 MB RAM; HD 40 GB MASTERIZZATORE 52x24x52; FLOPPY CASSE; TASTIERA; MOUSE; SCANNER MONITOR HYUNDAI 17" CRT; STAMPANTE EPSON C42
EURO [redacted]

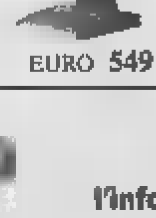
NOTEBOOK ...
P4 2600 15" TFT; 512 MB RAM; HD 40 GB; MODEM FAX 56K; +LAN 10/100; USCITA DIGITALE 5.1; USB 2.1; LETTORE COMBO DVD + MASTERIZZATORE; BORSA
EURO 1549

NOTE BOOK NEVADA GPL280
CELERON 2000 14" TFT; 256MB RAM; HD 20GB; LETTORE COMBO MASTERIZZATORE + DVD; MODEM FAX 56K + LAN 10/100; BORSA

EURO 999

...RICERCATI [redacted] ECCESSO [redacted] RIBASSO...

DVD HOME MECOTEK....EURO 112
PROCESSORE INTEL P4 2.53 GHZ....EURO 209
HARD DISK [redacted] GB MAXTOR 7200....EURO 94,4
FOTOCAMERA DIGITALE 2 MEGAPIXEL....EURO 139
MONITOR HYUNDAI V770 17"....EURO 125
MEMORIA DDR 256 MB [redacted] MHZ....EURO 29,9
MEMORIA DDR 256 MB 333 MHZ....EURO 32,9



MONITOR LCD
[redacted]
L1710B(U) DVI
EURO 549

prezzi iva inclusa

FUNNY BYTE QUALITA' [redacted] CORTESIA
[redacted] Torino 210 Nichelino Torino tel. [redacted] 6279232 FUNNYBYTE2003@libero.it

CLICK SHOP l'informatica a vostro servizio
Corso Francia 96 [redacted] Cuneo [redacted] 0171 [redacted] clickshop@libero.it

LE ORE CHE HANNO PRECEDUTO IL DELITTO-SUICIDIO

Franco Bonjour esce dalla caserma dei carabinieri

Il nonno: «Quella bambina era la luce della nostra vita»

■ Franco Rambaud è il nonno di Chantal, il marito di Graziella. Ieri all'alba gli è cascato addosso il mondo, ha visto i punti fermi della sua vita spazzati via, con un colpo di spugna. Operaio in pensione, aveva ristrutturato una casetta in frazione Subiasco di Villar Pellice, ed accanto aveva costruito anche una casa per la figlia ed il marito. Verde la casa dei nonni, beige quella della giovane coppia. Due anni fa, un anno dopo la nascita di Chantal, fra la figlia ed il marito s'è rotto qualcosa. Gli amici allargano la braccia: «Non erano fatti l'uno per l'altra». E Franco e Graziella si sono trovati a vivere con la figlia e con quella piccola nipotina, che hanno così visto crescere giorno dopo giorno. Il nonno, con il viso contratto dal dolore e dalla disperazione, ieri alle 14 è tornato a casa, al volante del fuoristrada Suzuki della moglie, dopo avere reso ai carabinieri di Torre Pellice una lunga deposizione. Come è potuto accadere? «Mia moglie amava quella bimba in modo profondo. Come è giusto che faccia una nonna, certo, ma il loro legame era reso molto più forte da tutto il tempo che trascorrevano insieme. Chantal era la luce della casa, la nostra gioia di ogni momento». Ultimamente c'era qualche problema? «Graziella aveva vissuto male la separazione di mia figlia. Le erano venute paure, temeva che potessero portarci via la bambina. Questo le dava angoscia, l'aveva portata ad uno stato di depressione. Noi abbiamo cercato di aiutarla in ogni modo, anche di farla aiutare e curare. Certo che non avremmo mai pensato ad un gesto tanto disperato».
Franco Rambaud ripensa a sabato: «Graziella ha voluto andare a trovare sua madre, nella casa di riposo dove è ricoverata. Ho avuto come un presentimento: volevo accompagnarle anch'io. Poi mia moglie ha insistito per andare sola e sono partite insieme. Quando abbiamo visto che non rientravano abbiamo subito pensato ad un incidente, ma i carabinieri ci hanno detto che non ce n'erano stati. Allora abbiamo cominciato a cercare nei boschi».

TRAGEDIA IN VAL PELLICE. LA NONNA TEMEVA CHE I GIUDICI AFFIDASSERO LA PICCOLA CHANTAL, TRE ANNI, AL GENERO SEPARATO DALLA FIGLIA

Affoga la nipotina, poi si getta nel torrente

«Non posso pensare di perderla»

Angelo Conti
Antonio Giaimo

Graziella Rambaud, 51 anni

Temeva di perderla per sempre. Temeva che il giudice decidesse di affidare Chantal al padre, allontanandola dalla casa in cui era nata e cresciuta. Così ha preso per mano la nipotina di tre anni, l'ha condotta nell'ultima passeggiata fra i castagni, sino ad un torrentello, nemmeno tanto profondo, nemmeno tanto impetuoso. Lì l'ha affogata e subito dopo si è uccisa, gettandosi in una roggia. La paura di perdere Chantal, nei mesi, era diventata un'ossessione, quasi una malattia per Graziella Rambaud, 51 anni, coltivatrice diretta di Villar Pellice, nel Pinerolese. La donna se n'era anche resa conto: si era affidata ai servizi sociali dell'Asl, aveva chiesto aiuto.

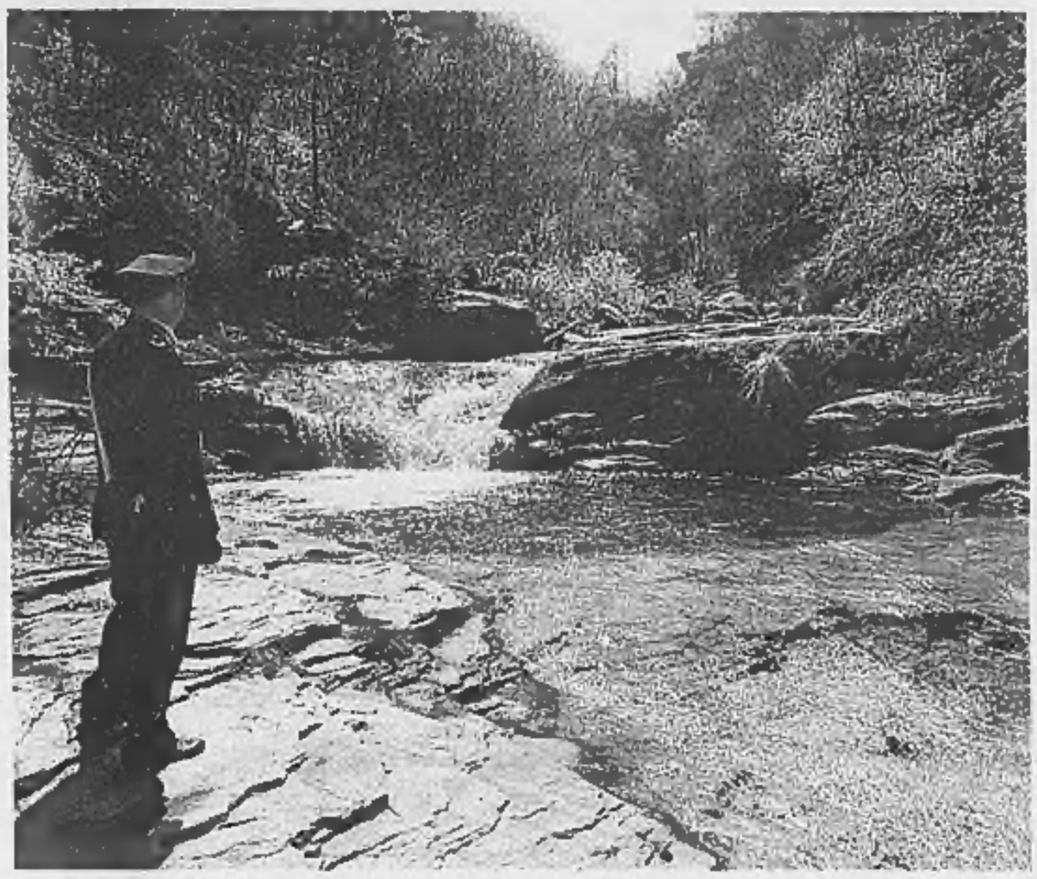
Sabato sera, mentre al volante del suo fuoristrada Suzuki, tornava dall'ospizio di Luserna San Giovanni dove era andata a trovare l'anziana mamma assieme alla nipotina, quei dubbi, quelle paure devono esserle sembrate più grandi. Invincibili. Cominciava a fare buio, la pioggia rigava il parabrezza, l'umidità saliva dai boschi. Tutti elementi che devono averle dato tristezza in più.

Fra l'ospizio Carlo Alberto di Luserna e la casetta di Villar Pellice, al 16 di Borgata Subiasco, c'è meno di un quarto d'ora. Graziella, appena superato il centro di Villar e prima di raggiungere la borgata che è proprio al confine con Bobbio, ha girato sulla sinistra, superato il ponte sul Pellice, e percorso poche centinaia di metri, lungo uno sterrato, poco ripido, che si incunea sullo spartiacque della montagna. Raggiunta una piazzola ha parcheggiato il fuoristrada e l'ha chiuso a chiave. Poi deve avere raccontato a Chantal che quello era un gioco nuovo: passeggiare nel bosco sotto la pioggia, sino a quel torrente, a quella cascata che le era sempre piaciuta, per via degli spruzzi.

Franco Bonjour, il nonno di Chantal, ha atteso la moglie e la nipotina sino alle 20. Poi ha chiamato i figli: Doris, 25 anni, la mamma di Chantal, ed Ivan, 31 anni. Insieme hanno avvertito i carabinieri e, con loro, hanno cominciato a cercare, nella notte, in tutti i luoghi che erano cari a Graziella. E' stato Ivan, mentre albeggiava, a pensare alla «Liussa», una meta consueta delle scampagnate di famiglia, a tre-quattro chilometri da casa, sull'altro versante della vallata. Alle 7 era sul posto, alle 7,10 ha trovato il fuoristrada parcheggiato, dieci minuti dopo i cadaveri della nipotina, annegata in una pozza, a cinquanta metri più a valle quello della madre, riversa fra le rocce.

Poi lo strazio immaginabile. La mamma della piccola, schiacciata dal dramma, ha un malore e viene accompagnata all'ospedale di Torre Pellice. Il padre Vittorio si chiude nel più assoluto, comprensibile dolore. Nella piccola frazione, tante seconde case, ma solo un pugno di residenti, tutti conoscevano Chantal, una bambina di montagna, con le gote rosse e tanta energia dentro. Qualcuno ricorda di averla notata anche sabato mattina, con un vestitino rosso. «Faceva coppia fissa con la nonna - raccontano nell'unico locale pubblico della borgata - e la vedevamo spesso correre su e giù per i prati intorno alle loro case. Per giunta la casa dei nonni e quella della bambina erano confinanti, quindi vivevano praticamente insieme. Doris, la mamma, lavorava in fabbrica, aveva gli orari di lavoro da rispettare, e quindi era sempre stata la nonna a badare alla bimba».

In tanti conoscevano anche le paure di Graziella: «Ogni tanto ne parlava, diceva che temeva le conseguenza della causa di separazione. L'idea che le togliessero la bambina diventava ogni giorno più forte. Avevamo tutti cercato di spiegarle che non c'era nessuna ragione perché tutto ciò potesse avvenire. Le avevamo ripetuto che una misura del genere viene adottata solo in casi eccezionali, e qui non ce n'erano sicuramente i presupposti. Ma lei non era abituata alle cause, alle udienze, ad un clima conflittuale. Così si è tenuta dentro quell'angoscia, frutto di quello straordinario amore che la legava alla bambina».



Il punto dove Graziella Rambaud ha ucciso la nipotina e poi si è tolta la vita: vicino è stato trovato il suo fuoristrada

«E' stato un estremo atto d'amore»

Lo psichiatra: credeva che la bimba non potesse vivere da sola

«E' un estremo atto d'amore, profondo e doloroso». Il professor Anselmo Zanalda, neuropsichiatra, non ha dubbi su quello che è accaduto sulle rive del Pellice: «La nonna che annega la nipotina, che per lei è come una figlia, forse anche qualcosa di più, e poi si uccide, è un caso molto ricorrente di suicidio con una forte componente altruistica, affettiva».
Graziella Rambaud e il marito Franco avevano ristrutturato una casetta in Val Pellice e accanto alla loro avevano costruito l'alloggio per la figlia e il marito. Quasi una famiglia «allargata», con i giovani sposi al lavoro e la piccola Chantal che cresce con i nonni, che fa coppia fissa con lei. E quando il matrimonio dei genitori della bimba va in crisi, per Graziella è un trauma tremendo. Va in depressione, fa strani discorsi con gli amici e i parenti. «Ho paura di perdere Chantal». La crisi l'assale con più violenza.

Professor Zanalda, perché uccidere anche la piccola?

«E' un classico. Con una depressione in forma lieve si sarebbe uccisa solo lei, non avrebbe fatto del male alla piccola. Ma quando la crisi depressiva è violenta allora la scena cambia. Alla nonna sembra impossibile che la bimba possa sopravvivere a lei. Si sente al centro di tutto, e senza di lei la bambina non può continuare a vivere. Il suo non è un gesto contro la bimba, come lo possiamo percepire noi dall'esterno, ma a suo favore».

Professore, è un estremo atto d'amore che in genere riguarda però la mamma, non la nonna.

«Non è vero. Le nonne che curano i nipotini fin da piccoli, con i genitori al lavoro, diventano più possessive delle mamme. Si convincono di essere indispensabili per i bimbi che hanno cresciuto, che hanno visto sempre in casa. E' chiaro che bisogna partire sempre dalla forte depressione che ha colpito la donna. Sono gesti che commette solo chi soffre di crisi profonde, molto profonde».

La casetta di Villar Pellice, al numero 16 di borgata Subiasco, dove abitano i Rambaud: la piccola Chantal era conosciuta da tutti nella frazione del paese

Graziella Rambaud non è una donna di campagna ignorante. E' una nonna ancora giovane, efficiente, che gira in fuoristrada, che ha una sua cultura. Perché non si rende conto che anche con una crisi di separazione in corso non avrebbe perso Chantal, che la piccola sarebbe stata affidata alla figlia e quindi in pratica a lei?

«La patologia, la depressione, è il fattore scatenante che annebbia, che offusca la ragione. Ripeto, un estremo gesto d'amore mal riposto».

Un atto d'amore che in pochi istanti ha sconvolto la vita di più persone. Doris, la mamma di Chantal, ha perso in un sol colpo la figlia e la madre. Franco Rambaud, il nonno in pensione, non ha più la moglie e la nipotina.

«Da un gesto d'amore è scaturita solo angoscia, disperazione. Ma resta pur sempre un estremo atto d'affetto».

Specchio dei tempi

«Le Olimpiadi invernali offuscano gli impianti per atletica e nuoto» - «Brividi a Cesana» - «In venti mesi la multa è aumentata di tredici volte» - «Si può campare con meno di 400 euro al mese?»

Un lettore ci scrive:
«In merito agli interventi per Torino 2006 è sconcertante costatare che, in nome dello sport, vengano sacrificati proprio i principali impianti sportivi (com'è già successo con l'ippodromo del galoppo), in particolare quelli delle discipline più importanti (a livello assoluto e soprattutto olimpico, anche se non del "programma invernale"): atletica leggera e nuoto. Si vogliono distruggere le strutture già esistenti per realizzarne delle altre quando, con gli stessi soldi, si potrebbe mantenere e recuperare quelle "vecchie" e realizzare direttamente altrove quelle "nuove", raddoppiando la disponibilità di strutture della nostra città.
«I soldi necessari per le opere di demolizione dovrebbero, invece, essere impiegati per realizzare quegli interventi di manutenzione straordinaria (e forse anche ordinaria) che per decenni s'è trascurato di fare. Si potrebbero così mantenere la piscina olimpica ed il campo d'atletica nell'antistadio del "Comunale"... ed il nuovo Palasport costruirlo invece, ad esempio, nell'area "Combi" (invece di trasferirvi poi, forse, le piscine), sopra i parcheggi che lì sono previsti. Con la stessa "filosofia", anche il Palazzo a Vela potrebbe essere integralmente salvato e (se ai "Giochi" le sue dimensioni non vanno bene) l'altro nuovo Palasport realizzarlo al "Lingotto" (lo spazio dovrebbe esserci, visto che, tra l'altro, il Centro media si trasferirà al Palazzo del Lavoro), dove potrà essere utilizzato anche come padiglione per fiere e congressi».
Luigi Bobbio

Un lettore ci scrive:
«Oulx e Cesana devono essere in due diverse Province o dipendere da due Anas differenti. A Oulx troverete tutti gli attraversamenti pedonali ben evidenziati, quindi più sicuri, a Cesana neppure con la lente di ingrandimento riuscirete a trovarne uno. Eppure a Cesana noi che abitiamo dalla parte delle Morette e del Frassati non siamo pochi, ma per attraversare la statale che porta a Claviere o al Sestriere rischiamo più che in città. Sulla statale per Claviere occorrerebbe poi adottare qualche accorgimento che, in prossimità dell'abitato, dissuada dal veleggiare ai 130 km orari e smetterla di affidarsi sempre e solo alla buona volontà dei carabinieri. Deve sempre e solo succedere un incidente perché ci si dedichi a prevenire gli incidenti?».
Aldo Pandiani

Un lettore ci scrive:
«Martedì scorso ho ricevuto la visita di un incaricato dell'A.R.P.A. Piemonte per il controllo dell'impianto di riscaldamento a metano fatto già regolarmente il 18 ottobre 2002 dalla ditta installatrice. Il controllo ha dato esito positivo, non per non aver fatto l'autocertificazione entro il 31 agosto 2001 e versato Lire 10.000 mi è stato consegnato un modulo per il versamento di 67 euro entro 60 giorni.
«Ora alcune considerazioni: cosa dovevo autocertificare 2 anni fa quando la caldaia non era stata installata da sei mesi con tutti i documenti previsti di idoneità dall'installatore? Come mai un versamento di allora di Lire 10.000 in 20 mesi è lievitato di ben 13 volte?
«Siccome so che molte famiglie hanno avuto la stessa visita penso di interpretare il loro stato d'animo chiedendo a chi può darmi delucidazioni in merito: devo versare tale somma che ritengo vessatoria? C'è un'associazione o ente a cui posso rivolgermi per la mia tutela e quella delle altre persone con lo stesso problema?».
Marino Filliol

Una lettrice ci scrive:
«Ho cinquant'anni, cinque figli sposati (tra cui una ragazza non vedente) e sono separata legalmente. Mi è stato riconosciuto il 74% di invalidità per via del trapianto al rene sinistro, sono insulina dipendente, sono stata operata al cuore con quattro by pass aortocoronarici e con un'infezione presa in sala operatoria dopo due mesi dall'operazione.
«Nonostante le mie condizioni di salute siano cagionevoli, ho la necessità e l'urgenza di integrare la mia modestissima pensione di invalidità civile, che ammonta a 235 euro al mese, integrata da un assegno, di 160 euro, riconosciutomi dall'assistente sociale.
«Ho bisogno di trovare un posto di lavoro che sia consono alle mie condizioni fisiche e che, nondimeno, mi permetta di sopravvivere, di pagare ogni mese l'affitto senza fare i salti mortali, e, soprattutto, di vivere con dignità. Chiedo solo di essere aiutata in questo. E' chiedere troppo? Non mi spaventano i sacrifici e posso contare su una volontà ferrea e piena di tenacia».
Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

BIANCA&NERA

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 24/E; via San Paolo 49/F; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011.65.90.100; *www.farmapiemonte.org*.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato.** 1+1° esecutore amministrativo, conosc. dattilografia su P.C. (6 mesi); 1 istruttore amministrativo contabile, buona conoscenza dei videoterminali, delle norme del codice della strada, normativa distribuzione carburanti (6 mesi); 2+2° istruttore amministrativo contabile, conoscenza videoterminali, cartografia, aerofotogrammetria e informatica grafica (12 mesi); 1+1° laurea in Ingegneria o in Architettura (6 mesi). (° lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **FRANA.** Una frana si è abbattuta ieri verso le 20,30 in Val Soana, località Rivoira, fra Pont e Ingria. Interrotta per diverse ore la Provinciale 47, dove alcune auto sono rimaste intrappolate. Massi minacciato tre case case, fra cui quella abitata da un anziano costretto a uscire finché l'allarme non sarà rientrato.

■ **SALVATO.** E' scivolato nella Dora per recuperare il pallone, ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per salvarlo. Ieri alle 16, Costantin Tbrnak, 30 anni, si è avvicinato alla riva del fiume che scorre nel Parco della Pellerina: gli amici hanno dato l'allarme appena capito che non riusciva a uscire dall'acqua con le proprie forze. Costantin non riusciva più a contrastare la corrente che lo trascinava verso la piccola cascata artificiale. Salvato in pochi minuti, ha rifiutato l'aiuto dei medici del «118» e si è allontanato insieme agli amici.

■ **MEDICINA CINESE.** In collaborazione con l'associazione Psiche, il Centro Airone in strada Rebaudengo 17, a Moncalieri, ha organizzato per oggi alle 21,15 una conferenza sul tema «Tecniche antiche per recuperare l'armonia del corpo e della mente». L'iniziativa è organizzata nell'ambito de «Il Filo di Arianna».

■ **CINEMA.** Dalle 10 alle 17, sono in distribuzione allo Sportello per la Terza Età (via Verdi 7) le tessere gratuite per assistere a prezzo ridotto (2,60 anziché 5,20 euro) al film «Daunbailò», con Roberto Benigni, al cinema Massimo Sala Tre alle 16,30 e alle 18,30.

■ **CHIVASSO, INCENDIO.** E' di origine dolosa l'incendio che ieri intorno alle 17,45 si è sprigionato nei locali interrati dell'ex Centro Sportivo Lancia, in via Favorita 120. La struttura, abbandonata da anni, è di proprietà del Comune che la ristrutturerà per trasformarla in un Palazzetto dello Sport. Alcuni vandali hanno ammucchiato legname e altro materiale in diversi punti, poi è stato appiccato il fuoco.

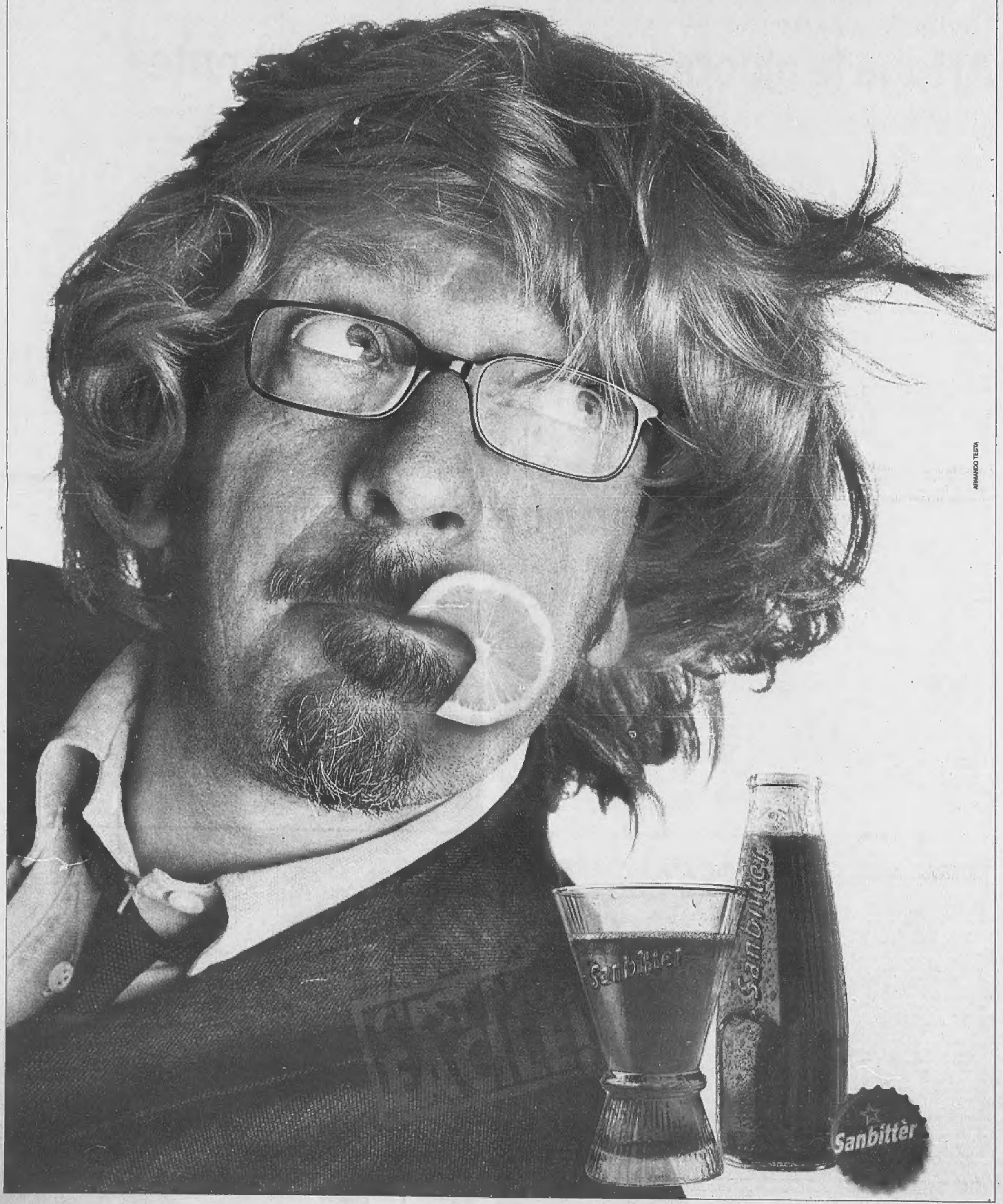
Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Edicola La Stampa, Edizioni Lavazza, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail: redazionetorino@lastampa.it, NUMERO VERDE 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

Liscio o limonèr, fatti un Sanbittèr.



MOTOMONDIALE: IN SUD AFRICA BRIVIDI AL VIA DELLA MOTOGP PER UNA CADUTA, SUCCESSO DEL PILOTA SAMMARINESE NELLA CLASSE 250

Per Manuel Poggiali due successi in due gare nella 250

Poggiali: «Momento fantastico»

■ WELKOM. «Esagerato, davvero esagerato. Sapevo che era bravo, non avevo dubbi in proposito, ma insomma...vincere due Gp di seguito all'esordio nella categoria, non è da tutti. Non l'ha fatto Valentino Rossi, non l'ha fatto Capirossi (Biaggi sì, quando salì in 500, ndr) lui sì. Fantastico». Parole di Rossano Brazzi, team manager dell'Aprilia, uno che di campioni se ne intende, visto che ha vinto due mondiali con Rossi e Melandri. Lui, Manuel, sammarinese purosangue (e ci tiene a dirlo), gongola. Appena sceso dalla moto, gli hanno passato un telefono: era il presidente dell'Aprilia, Ivano Beggio, che si complimentava con lui: «Presidente - gli ha detto - vedrò di farla felice tante volte». E poi spiega: «La gara? Durissima, ma è un sogno aver vinto le prime due prove. E' un momento fantastico, oggi la mia moto era velocissima, anche perché in prova abbiamo lavorato duro soprattutto in funzione di domenica, che poi è l'unico giorno che conta. Negli ultimi otto giri ho spinto fortissimo, ma nonostante questo De Puniet erasempre lì dietro, non mi mollava di un metro. Ho provato a staccarlo, ma non c'è stato verso. La cosa più bella è che non mi sono affattopreoccupato: ero abbastanza sicuro delle mie possibilità, perché quando mi sono voltato per controllare la situazione, ho capito che avevo sempre qualche metro di vantaggio e mi ero accorto di essere più veloce nella parte iniziale del circuito».
«Lui forse era un pochino più rapido nelle ultime due curve, ma passare in quel punto avrebbe rappresentato un rischio per lui, visto che era difficilissimo. E difatti, quando ha tentato, gli è andata male, visto che io ho chiuso la porta e lui si è dovuto accontentare del secondo posto».
«Sono state due vittorie straordinarie, ma questa è stata forse un po' più difficile di Suzuka, perlomeno a livello mentale, perché quando stai tanti giri davanti, devi anche essere bravo a non deconcentrarti, devi stare attentissimo a non commettere errori». Gli chiedono del mondiale e lui fa finta di arrabbiarsi: «No, non ci casco: ho detto 3250 volte che non voglio pensare al titolo e lo ripeto una volta di più. Forse è proprio questa la mia forza: sono tranquillo, penso solamente a guidare e a fare esperienza. Certo, però che se dovesse continuare in questa maniera...» (e.b.)

WELKOM, LO SPAGNOLO DEDICA IL SUCCESSO AL COMPAGNO SCOMPARSO

Gibernau: «Ho vinto pensando a Kato»

Anche Rossi e Biaggi sul podio, Capirossi due volte fuori pista
Troppi gli errori del campione pesarese che fa autocritica:
«Questo è sicuramente il modo migliore di perdere una gara»

Enrico Biondi

Ha vinto il migliore, ieri sulla pista sudafricana di Welkom, nella seconda prova del Motomondiale. E una volta tanto il migliore non è stato Valentino Rossi. O Max Biaggi. E neppure Capirossi, troppo presto tagliato fuori dalla corsa per colpa di una striscia d'olio malandrina lasciata dalla Suzuki di Roberts (così il via è slittato di un'ora) che lo ha fatto andare «lungo» un paio di volte costringendolo al ritiro.

No, ieri il migliore è stato lo spagnolo Sete Gibernau. E non poteva che finire così la gara della classe regina, la MotoGp, che si è corsa nel ricordo di un grande campione, il giapponese Kato, scomparso nei giorni scorsi dopo il terribile incidente del 6 aprile sulla pista di Suzuka. Modo migliore per onorarne la memoria non si poteva trovare.

Ma sia chiaro che a Gibernau nessuno ha regalato nulla. Perché Rossi e Biaggi, sul podio nell'ordine, hanno fatto il possibile per vincere. Poi un calo di motore per il romano e una serie di erroracci di Valentino hanno impedito al primo di restare incollati ai due e al pesarese di sferrare l'attacco in tempo utile. Quando Valentino ci ha provato la bandiera a scacchi era ormai troppo vicina.

Gibernau non ha sbagliato nulla, Valentino invece sì. Lo spagnolo, con le lacrime agli occhi nel giro d'onore, poi ai box e anche sul palco, un grosso «74» (il numero di Kato) stampato sulla tuta all'altezza del cuore, ha ammesso candidamente: «In moto oggi non c'ero solo io: accanto a me c'era Daijiro, mi ha spinto lui alla vittoria. Senza il suo aiuto non ce l'avrei fatta. Quel 74 non lo toglierò più, sino alla fine della stagione».

Più chiaro ancora Valentino: «Questo è sicuramente il modo migliore per perdere una gara. Prima della partenza, quando è stato osservato il minuto di silenzio, ho provato sensazioni incredibili, impossibili da descrivere. Per un po' in gara, vedendo davanti quella moto blu, pensavo ci fosse Daijiro. La vittoria di Sete è stata eccezionale e ci ha regalato per un momento l'illusione che Kato fosse ancora assieme a noi. Non gli ho regalato nulla, ho sbagliato, ho fatto troppi errori all'inizio perché ero nervoso e la moto non era al 100 per cento».

E' destino, quest'anno, che la MotoGp dispensi brividi. Anche ieri, al via, si è sfiorato il dramma, quando l'Aprilia di Edwards ha perso aderenza, si è intraversata, il pilota è caduto e ha rischiato di essere travolto dai piloti che lo seguivano. Per fortuna Edwards ha rimediato solo una contusione alla testa (colpito di striscio da una ruota), alla caviglia e a un braccio, ma gara compromessa dopo un bellissimo week end.

Per il 2° anno consecutivo Valentino Rossi è giunto 2° nel Gran Premio del Sud Africa: nel 2002 fu battuto da Ukawa

Capirossi a parte, ottima prova della Ducati. La Casa di Borgo Panigale ha trovato in Bayliss un ottimo pilota, capace di resistere (sino a quando le gomme lo hanno sorretto) alle sfuriate di Gibernau, Rossi e Biaggi. A proposito: il romano da oggi è il pilota che in carriera ha conquistato più punti di tutti, superando Doohan.

Il resto della giornata ha visto l'Italmoto protagonista ancora una volta nella classe 250 per merito del sempre più spettacolare Manuel Poggiali: due gare, due vittorie. E scusate se è poco, per un pilota che la scorsa stagione correva in 125. Una gara maiuscola, la sua, in virtù di una Aprilia davvero imbattibile (tutto il podio è stato appannaggio di Noale, con la piazza d'onore per il francese De Puniet e la terza con un bravissimo Battaini). Mai in gara le Honda, con Porto 4° e il torinese Rolfo 5°, entrambi alle prese con un mezzo ancora anni luce distante dalle prestazioni della marca italiana.

Nella 125, primo passo falso per gli italiani: dopo il successo di Perugini a Suzuka (ieri fuori subito al primo giro per un grippaggio), a Welkom ha vinto lo spagnolo Pedrosa (Honda), capace di regolare un bravissimo il compagno di marca Andrea Dovizioso, di cui sentiremo parlare spesso, visto che ha lottato sino alla fine dimostrando classe e voglia di vincere. Terza l'Aprilia del tedesco Jenkner.

Doppietta spagnola in Sud Africa, quindi. Un magnifico regalo per gli organizzatori iberici che tra 15 giorni in Andalusia, a Jerez, metteranno in scena il terzo atto del Motomondiale.

125, DOVIZIOSO 2°

Classe 125. 1. Pedrosa (Spa-Honda), 24 giri in 40'46"694 , 2. Dovizioso (Ita-Honda) a 0,356, 3. Jenkner (Ger-Aprilia) a 0,548. Altri italiani: 6. De Angelis (Rsm), 8. Cecchinello, 11. Borsoi, 14. Corsi, 15. Giansanti, 16. Pellino, 21. Bianco, 28. Locatelli. Ritirati: Perugini, Camier, Sabbatani.
Mondiale piloti: Pedrosa 33, Jenkner 32, Dovizioso 31, Perugini 25. Costruttori: Aprilia 41, Honda 36, Ktm 4.
Classe 250. 1. Poggiali (Rsm-Aprilia), 26 giri in 42'14"305, 2. De Puniet (Fra-Aprilia) a 0,615, 3. Battaini (Ita-Aprilia) a 5"641. Altri italiani: 5. Rolfo, 12. Baldolini.
Mondiale piloti: Poggiali 50, Battaini 27, Porto 26, Rolfo e De Puniet 20, Costruttori: Aprilia 50, Honda 33, Yamaha 14.
MotoGp. 1. Gibernau (Spa-Honda), 28 giri in 44'10"398, 2. Rossi (Ita-Honda) a 0,363, 3. Biaggi (Ita-Honda) a 5"073. Ritirato: Capirossi.
Mondiale piloti: Rossi 45, Gibernau 38, Biaggi 36, Bayliss 24, Barros e Hayden 19, Capirossi 16. Costruttori: Honda 50, Ducati 29, Yamaha 19, Aprilia 10.
Prossima gara: 11/5 Gp di Spagna (Jerez).

FORMULA 1, DOMENICA A BARCELLONA DEBUTTERA' LA NUOVA MONOPOSTO

Ferrari, la GA è l'arma in più per la rincorsa alla McLaren

Più prestazioni, la stessa affidabilità: così sono stati superati i difetti
Barrichello: «Ci farà vincere ancora di più». Raikkonen: «Non la temo»

Stefano Mancini

A Barcellona, Schumacher e Barrichello guideranno finalmente la nuova F2003-GA. Ora che la decisione è stata presa, ci si chiede: che cosa si aspetta la Ferrari da questa monoposto? E perché ne ha ritardato l'esordio fino alla quinta prova del Mondiale di Formula 1?

Dal punto di vista delle prestazioni, i test sono stati positivi: rispetto alla già eccezionale F2002, i tempi registrati sulla pista privata di Fiorano e al Mugello promettono un miglioramento di almeno mezzo secondo a giro. I progettisti di Maranello hanno ripreso le idee vincenti del modello precedente e le hanno portate all'estremo. La carrozzeria, gli scarichi e la parte posteriore, che già aveva stupito nella versione scorsa per quanto era stretta, sono stati ridisegnati. A rendere possibile il lavoro sull'aerodinamica è stata la miniaturizzazione di motore e cambio: il dieci cilindri da 3000 cc racchiude oltre 850 cavalli in poco più di ottanta chili. La riduzione dei pesi consente di aumentare le zavorre (il peso totale, pilota incluso, deve raggiungere i 600 chili), così da bilanciare meglio la vettura e da abbassarne il baricentro.

Tanto lavoro ha reso in termini di velocità, ma ha sollevato dubbi sulla tenuta. Proverbiale punto di forza delle rosse, l'affidabilità non è stata raggiunta nei tempi sperati. Il collaudatore Luca Badoer è stato protagonista in marzo di una paio di uscite di pista probabilmente causate dalla rottura di una sospensione, poi i problemi hanno riguardato la meccanica e un misterioso «trafilaggio d'olio». Eliminati gli ultimi difetti di gioventù, la «GA» ha superato senza inconvenienti tre simulazioni di Gran Premio ed è stata promossa titolare. In Spagna ne saranno spediti tre esemplari, uno dei quali è già stato rodato da Badoer.

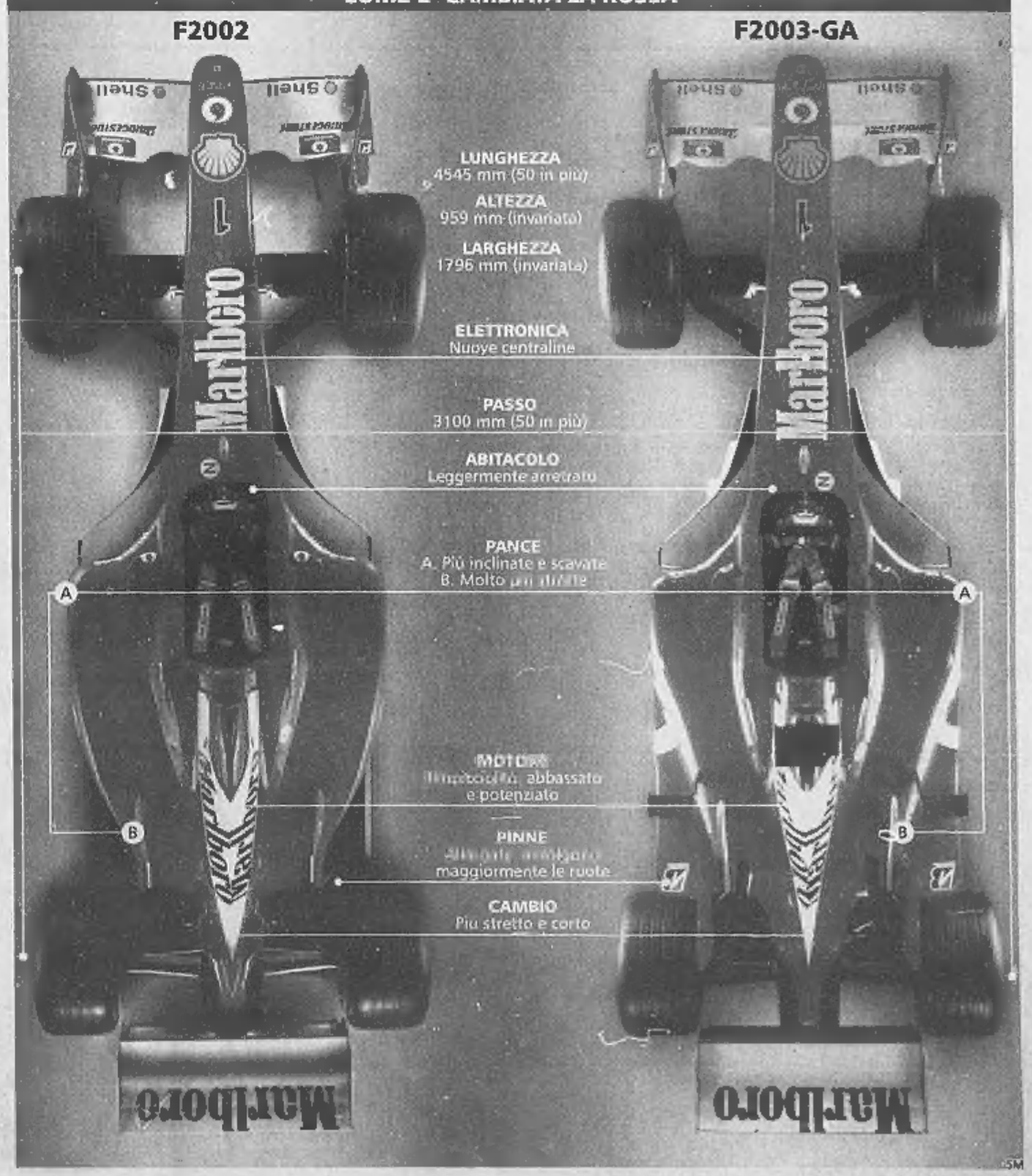
Barrichello sul podio di Imola, ultimo festeggiamento per la F2002

Sui tempi lunghi di progettazione e sviluppo, la Ferrari è avara di particolari. L'unica spiegazione è che la vecchia monoposto era ancora competitiva e conveniva sfruttarne le prestazioni, dando tempo alla nuova di crescere bene. Qualche errore e una dose di sfortuna hanno negato il successo a Schumi e Barrichello nelle prime tre gare, ma a Imola, in una gara senza pioggia né imprevisti, la superiorità è stata netta dalla prima sessione di qualifica fino alla bandiera a scacchi.

Con un pizzico di malinconia, la F2002 comincia la sua vita da ex: servirà ancora per qualche test, poi farà bella mostra di sé in saloni e mostre. È stata la monoposto più vincente nella storia della Ferrari: 15 vittorie in 19 gare, i titoli mondiali per piloti e costruttori nella passata stagione, pole position e doppiette al limite della noia. «Ora non c'era più alcun margine di sviluppo», ha spiegato il dg Ross Brawn. Barrichello la saluta con nostalgia («mi ha regalato i più bei momenti della mia carriera, mi spiace di non averla portata al successo in Brasile»), l'ex collaudatore Burti ricorda il suo contributo («finché ci sono stato io, era imbattibile»).

Dedicata a Giovanni Agnelli (dalle sue iniziali la sigla GA che ne ha personalizzato il nome), la monoposto che debutterà domenica sul circuito di Montmelò è costretta a inseguire. Davanti a Schumi (18 punti), ci sono le rinate McLaren di Coulthard (19) e Raikkonen (32). Non solo: il nuovo regolamento rende più difficili i recuperi. Chi vince prende 10 punti, il secondo classificato 8. Nel Gp di San Marino il pilota tedesco ha recuperato soltanto due lunghezze al rivale, che giura di non temere l'esordio della nuova Ferrari. «Sembra molto simile a quella precedente e sul piano delle performances non ho notato cose spettacolari», ha stabilito il suo gelido commento. La sfida tra i due è appena cominciata.

COME E' CAMBIATA LA ROSSA



VOLLEY, PRONOSTICI DIFFICILI PER IL GRANDE EQUILIBRIO NELLE SEMIFINALI MASCHILI STASERA IN CAMPO PER IL TERZO ATTO

Fra Treviso e Modena è uno scudetto-rebus

Asystel-Despar Perugia inedita finale tra le donne: si gioca mercoledì Intanto impazza il mercato, con l'atteso rientro di Velasco a Milano mentre Prandi va a Trento e Anastasi è chiamato al rilancio di Cuneo

Roberto Condio

Sono un bel rebus gli scudetti del volley. I playoff femminili hanno già fatto fuori la strafavorita (Jesi) e il campione del 2002 (Bergamo). La sfida per il tricolore, al via mercoledì a Novara, diventa così un duello inedito e sulla carta incertissimo tra l'Asystel delle grandi imprese (due finali in due campionati di A1 più una Coppa Cev vinta un mese e mezzo fa al debutto in Europa) e la Despar Perugia che da 11 anni non si spingeva tanto in alto. Una sola cosa è certa: il titolo premierà un club, una città ma anche una regione finora assenti nell'albo d'oro della pallavolo femminile.

Ancora più intricata è la situazione fra gli uomini. Dopo gara 2, giocata sabato, le due semifinali sono in perfetto equilibrio (1-1): non capitava da 10 anni. Stasera, a Treviso e Modena, andrà in scena il 3° episodio, ma ogni verdetto sarà comunque rinviato almeno alla 4ª sfida del 1° maggio, se non allo spareggio di domenica 4.

Tutto può ancora succedere: Sisley e Kerakoll sono state troppo brutte per essere vere in gara 1, Asystel e Lube le hanno imitate 3 giorni dopo. Finora si è sempre stravinto in casa: per volare in finale, Milano e Macerata hanno bisogno di un'impresa esterna. Missione difficile, non impossibile. Anche se per centrarla serviranno contromisure più efficaci allo strapotere dimostrato sabato in attacco da Stan Dineikin e Roman Iakovlev, coppia di opposti russi che ha fatto la differenza per Treviso e Modena.

Playoff comunque strani, questi. Dopo 20 stagioni, sono i primi senza Fabio Vullo, che si è concesso un anno sabbatico che si appresta a rientrare con Trento. Di fatto, si gioca anche senza altri due «senatori» pluridecorati, Gardini della Kerakoll e Gravina della Lube, infortunati e più riprese e finora in campo soltanto per pochi scambi.

Poi, c'è la Nazionale che incombe. Impossibile non pensarci visto che la World League partirà il 23 maggio, 24 ore dopo l'eventuale spareggio per lo scudetto, e che il nuovo ct è Giampaolo Montali, tecnico dell'Asystel fino all'eliminazione dai playoff. Spera di uscire il più tardi possibile, il parmigiano. Intanto, con 15 azzurri su 18 impegnati in semifinale, tiene d'occhio la situazione.

A proposito di allenatori, per la prossima stagione si delinea un'autentica rivoluzione. Milano, che dovrebbe fondersi con Piacenza, ripartirà da Velasco, di ritorno sulla panchina di un club 14 anni dopo Modena. Cuneo ha già svoltato: divorzio con una stagione di anticipo da De Giorgi e triennale per Anastasi, dal 1999 al 2002 ct azzurro. Trento sta per ufficializzare il passaggio da Bruno Bagnoli a Silvano Prandi, che a Ferrara dovrebbe essere rimpiazzato da Zanini, lasciato libero da Montichiari che, a sua volta, punta su De Giorgi. Cambierà tecnico anche Perugia, mentre a Macerata Masciarelli conserverà il posto soltanto in caso di scudetto.

Qualcosa già si muove anche sul mercato-giocatori con Modena che potrebbe rifare mezza squadra (Gardini, Bovolenta e Pippi in scadenza di contratto; Ball in partenza sostituito da Tofoli) e soprattutto con Cuneo, intenzionata a riguadagnare le posizioni perdute. Già preso il francese Antiga, Anastasi vuole un altro schiacciatore-ricevitore di qualità e sostanza: nel mirino Giba o Wijsmans.

Semifinali (gara 3, ore 20,30): Sisley Tv-Asystel Mi (situazione 1-1); Kerakoll Mo-Lube Mc (1-1, diretta Tele+ Nero). Gara 4 giovedì a Milano e Ancona.

Julio Velasco, 14 anni dopo Modena, ritorna sulla panchina di un club: andrà a Milano, che dovrebbe fondersi con Piacenza

BASKET: STORICO RISULTATO PER I PIEMONTESI A UN TURNO DALLA FINE DELLA PRIMA FASE DI SERIE A

Biella batte la Virtus e conquista i playoff

Giorgio Viberti

Giornata storica per Biella. Travolgendo ieri la Virtus Bologna nel penultimo turno della stagione regolare di serie A, la Lauretana ha infatti acquisito in anticipo il diritto di partecipare ai prossimi playoff scudetto di basket. La città laniera torna dunque nell'élite nazionale a oltre 30 anni dalla gloriosa Cecchi Biella dei vari Caglieris, Celoria e Rudy Bennett, dei fratelli Castagnetti e Bruno Riva, di Ovi e Lucarelli, eredi a loro volta di altri illustri «biellesi» come Flaborea e Polzot. Ma è anche il ritorno ai vertici del basket piemontese, che negli Anni 80 aveva saputo disputare ben 4 semifinali scudetto con l'Auxilium Torino, poi retrocessa dall'allora serie A1 alla A2 nel '93, prima della crisi che l'avrebbe poi sprofondata in serie C.

L'exploit della Lauretana porta la firma in particolare del presidente Alberto Savio, un industriale tessile con l'hobby dei canestri, e del general manager Marco Atripaldi, ex giornalista nel giornale locale *L'eco di Biella*. Grazie a loro la Pallacanestro Biella, nata nel '94 dalla fusione delle due principali società cittadine di allora, è salita in breve dalla C2 alla prima serie e ora alla volata scudetto malgrado abbia sempre dovuto centellinare le proprie risorse finanziarie. E va sottolineato in proposito che la matematica certezza di partecipare ai playoff è arrivata dal confronto di ieri con una corazzata come la Virtus Bologna, nella quale i compensi per tre soli giocatori equivalgono all'intero budget a disposizione di Savio e Atripaldi. Non è un mistero infatti che, con il fiuto per gli affari e astute scelte tecniche, i due artefici del miracolo Biella - insieme con il bravissimo coach Ramagli - abbiano messo insieme un'ottima squadra anche scegliendo i giocatori ai saldi, con una spesa lorda di «appena» 1,7 milioni di euro. Non vanno però dimenticati i meriti dei generosi tifosi rossoblù, che hanno reso incandescente il parquet di casa pur mantenendo la massima correttezza sugli spalti. Non a caso quest'anno solo la capolista Treviso e Siena sono riusciti a espugnare il campo della Lauretana, seguita spesso dai suoi fans anche in trasferta.

Nel delicato match di ieri, in avvio Biella ha sentito il peso della posta in palio (0-7 per la Virtus, poi 13-22 alla fine 1° quarto), ma si è prontamente rimessa in carreggiata grazie soprattutto a Belcher (27 punti alla fine), fino a ottenere il sorpasso e andare al riposo ancora in vantaggio (45-42). Jaacks ha poi trascinato Biella sul 65-56, ma Bell ha replicato bene per la Virtus, arrivata fino al 65-61 prima di crollare di fronte alla regia di Di Bella (10 assist): decisivo il successivo parziale di 32-2 per la Lauretana che ha definitivamente tagliato le gambe alla squadra bolognese.

Lauretana Bi: Belcher 27, Soragna 13, Maiocco 5, Michelori 8, Thomas 10, Jaacks 10, Bougaieff, Sales 14, Di Bella 15, Carraretto 2.

Virtus Bo: Avleev 12, Dial 11, Belinelli 6, Sekularac 2, Bell 14, Scarone 4, Brkic 2, Koturovic 12, Rice 6.

Risultati *(16ª)*: Acegas Ts-Benetton Tv 72-85, Lauretana Bi-Virtus Bo 104-69, Roma-Oregon Cantù 104-74 (sabato), Viola Rc-Scavolini Ps 99-91, Montepaschi Si-Euro Roseto 97-74, Carifac Fabriano-Metis Va 70-76 dts, Pompea Na-Snaidero Ud 92-86, Pippo Mi-Air Av 84-78, Skipper Bo-Mabo Li 107-87. *Classifica:* Benetton 58; Roma, Oregon 48; Montepaschi 42; Pippo 40; Skipper, Pompea 36; Viola 34; Euro 32; Lauretana, Acegas 30; Metis, Virtus, Air, Scavolini 26; Snaidero, Mabo 24; Carifac 8. **Prossimo turno** *(ultimo di andata, sabato 3 maggio, ore 20,30)*: Metis-Skipper, Virtus-Montepaschi, Oregon-Acegas, Air-Roma, Snaidero-Carifac, Euro-Lauretana, Benetton-Viola, Scavolini-Pippo, Mabo-Pompea.

IN LIBRERIA

I segreti del calcio gli eroi del pedale

BISCARDI: IL MIO PROCESSO
Gli anni passano, il calcio cambia, Aldo Biscardi no. E' sempre lì con il suo «Processo». Parlate pure male di me ma parlate, ha sempre amato dire. Forse temendo che si parlasse meno, ecco l'ultimo libro ancorato alla sua trasmissione. In realtà è una lunga intervista di Luciana Baldrighi all'uomo delle «sgup». O meglio, è un libro a quattro mani, lui introduce i capitoli, lei scandaglia, stimola, indaga. I patiti della trasmissione ritroveranno tante situazioni e curiosità del lungo cammino di Biscardi in tivù: 23 anni...
«Il mio processo», di Aldo Biscardi e Luciana Baldrighi, Rizzoli, 185 pagine, Euro 12.

ROSATO «FACCIA D'ANGELO»
Un giocatore troppo presto dimenticato: eppure la stagione di Roberto Rosato fu lunga, tormentata, applaudita, attraverso 585 partite ufficiali, 37 incontri in Nazionale, l'amore dei tifosi del Torino, l'ammirazione e gli applausi del Milan. Ci hanno pensato due autori piemontesi, Giovanni Tarello e Davide Enrico a riscoprire «Faccia d'angelo». Un titolo azzeccato per il difensore torinese, tanta classe e tanta determinazione. Un libro garbato, che è soprattutto una storia del calcio di quel periodo. Introducono il giornalista Bruno Bernardi e il compagno di tante battaglie Giovanni Lodetti.
«Faccia d'angelo», di Giovanni Tarello e Davide Enrico, GS Editrice (Santhià, Vc), 372 pag. Euro 19.

ZIGONI E' «DIO ZIGO»
Ricordate Gianfranco Zigoni, il calciatore estroso ed estroverso che dalla metà degli Anni 60 riempì le cronache sportive ed extra, cominciò dalla Juve per finire al Brescia, non ottenne forse il massimo proprio per la sua gioia di vivere? Ora ha raccontato questa gioia in un libro snello e veloce, raccolto da Ezio Vendrame.
«Dio Zigo pensaci tu», di Gianfranco Zigoni, Edizioni Biblioteca dell'Immagine (Pordenone), 165 pagine, Euro 11.

LA BIBBIA DEL CICLISMO
Puntuale come sempre, ecco «L'almanacco del ciclismo» di Lamberto Righi. Un volumone, 464 pagine, dove c'è davvero tutto. Schede, risultati, albi d'oro, calendari, record, indirizzi utili sono elencati in ordine e con una grafica che consente facilità di lettura.
Il libro va richiesto a EdiMedia, via Emilia 374, 40068 S. Lazzaro di Savena (fax 051/4998301). Prezzo 25,82 euro, più spese postali.

SUPERTURISMO: A MAGNY-COURS L'ALFA E' SECONDA

Ancora show Ferrari nel «mondiale» GT

Cristiano Chiavegato
MAGNY-COURS

Se i tifosi dell'automobilismo cercano lo spettacolo, lo trovano sicuramente nei Super Racing Weekend, quando si disputano le gare del FIA GT, del Campionato Europeo Turismo e molte corse dei trofei monomarca. Colpi di scena, duelli ravvicinati, i tifosi si divertono sempre, con vetture in pista dalla mattina al tardo pomeriggio. Ieri lo show, così come era successo nella prima prova a Barcellona, lo ha fatto ancora la Ferrari. Due Maranello 550 ai primi due posti nella classifica assoluta della GT con Bobbi-Biagi e Gollin-Cappellari. E successo pieno anche nella NGT (auto più vicine alla serie) con le 360 Modena, sempre grazie alle coppie di piloti inglesi, Burt-Turner e Davies-Mullen.

Su tre gare di gara, le vetture del Cavallino si sono imposte per la bravura dei suoi piloti, per l'affidabilità e la consistenza delle prestazioni. Una alla volta le Chrysler Viper, le Lister Storm e le Saalen (queste ultime due sono autentici prototipi) hanno dovuto cedere il passo. Veloci, ma bisogna arrivare al traguardo. Franco Piccini, ex Formula 3000, è comunque riuscito con il francese Deletraz a salire sul terzo gradino del podio con una delle numerose Lister Storm. Commovente la dedica di Thomas Biaggi, vincitore con Matteo Bobbi, al brasiliano Marco Campos che era rimasto vittima di un incidente nel 1995 quando l'italiano aveva debuttato in Formula 3000. Bobbi fra l'altro è stato urtato dalla Viper di Bochut nella parte iniziale della corsa, la 360 della Scuderia Italia è rimasta leggermente danneggiata ma il pilota (che è anche collaudatore per la Minardi in F1), insieme con Biagi è riuscito a concludere in testa.

Più sofferta la giornata dell' Alfa Romeo, che ha dovuto accontentarsi di due secondi posti di Nicola Larini, nelle due manches vinte da Jorg Muller al volante della BMW 320i. Il tedesco si è portato al comando nella classifica generale, soffiando la posizione a Gabriele Tarquini. Il pilota abruzzese ha dovuto accontentarsi di una quarta posizione in gara 1, poi è stato eliminato in una collisione multipla. Le Alfa Gta della squadra Autodelta, purtroppo, pagano difficoltà alla partenza, perchè il regolamento le penalizza e con diversi concorrenti che scattano meglio al via, tutto diventa più difficile. In ogni caso Larini è stato molto bravo e ha contenuto i rivali, non sorpassi da brivido. Ancora un risultato negativo per Fabrizio Giovanardi ritirato per incidente nella prima corsa e ottavo nella seconda. Il neo acquisto della Casa di Monaco con gli ex colleghi alfisti ha perso nuovamente. Jorg Muller ora ha 33 punti ed è seguito da Nicola Larini e Gabriele Tarquini.

Non sono mancate le emozioni anche nel Trofeo Maserati dove il vincitore Vincenzo Colombo è stato squalificato per non aver visto una penalizzazione di «stop and go». Il successo è andato a Emanuele Smurra, davanti ad Alberto Cerrai e al tedesco Albert Thurn Und Taxis (la sua famiglia già nei secoli scorsi aveva «inventato» un servizio di auto pubbliche, chiamate poi appunto taxi). L'eclettico progettista Vincenzo Tirella, italiano con residenza svizzera, quarto resta leader del Trofeo.

SPORT FLASH

■ **MOYA RE A BARCELLONA.** Lo spagnolo Moya ha vinto il torneo di Barcellona battendo in finale il russo Safin, ritiratosi nel 4° set sul punteggio di 5-7, 6-2, 6-2, 3-0.

■ **FEDERATION CUP, ITALIA OK.** Sofferta vittoria delle tenniste azzurre sulla Svezia nel 1° turno di Federation Cup. A Linkoeping decisivo il punto del 3-2 del doppio Pennetta-Vinci (6-1, 6-2). La Pennetta aveva vinto il secondo singolare con la Arvidsson (6-0, 6-4), mentre la Serra Zanetti si era arresa alla Nooni (0-6, 6-2, 6-4).

■ **RUGBY, CALVISANO VOLA.** Super 10: Viadana-Parma 26-8; Calvisano-Benetton Tv 25-19. Giocate sabato: Marchiol Silea-Lottomatica Roma 25-13; Overmach Parma-Femi Cz Rovigo 34-22. Il 1° maggio si recupera Petrarca Padova-Conad L'Aquila. Classifica: Calvisano 70; Benetton 64; Viadana 55; Parma 42; Petrarca Padova 38 e Overmach Parma 38; Rovigo 26; C L'Aquila e Roma 19; Marchiol 13.

■ **CIRO OLIVA NIENTE ESORDIO.** Rinviato l'esordio al pugilato di Ciro Oliva, ventenne figlio dell'ex campione Patrizio. L'avversario, Di Mario è risultato più pesante di lui di 4 kg. Patrizio Oliva non condivideva la decisione presa dal figlio, studente di ingegneria.

■ **CAMPIONI D'EQUITAZIONE.** Sa Rosa VIII, Vincenzo Chimirri, poliziotto di 30 anni, si è laureato a Roma Campione d'Italia 2003 al termine della finale chiusa con un solo errore commesso nella prima manche. Argento al lombardo Rogiani su Kobus e bronzo a Cristofoletti in sella a Lohengrin.

■ **SUPERBIKE, DUCATI SUPER.** Il britannico Neil Hodgson (su Ducati), ha vinto entrambe le manche del Gp del Giappone, a Sugo. Alle sue spalle le altre Ducati di Laconi, Toseland e Xaus nell'ordine. La famiglia Flammini, intanto, ha deciso di ricomprare anche la quota del 75% del mondiale Superbike che aveva ceduto alla società inglese Octagon.

■ **IPPICA: TOTIP.** Concorso di ieri: X-2, X-X, X-X, 1-2, 1-1, 2-X, 10-15. Nessun «14»; ai 5 vincitori con «12» punti €10.966,73; agli «11» (103) €533,83; ai «10» (1.225) €44,88.